S-N

HARVARD UNIVERSITY

LIBRARY

OF THE

Museum of Comparative Zoölogy

MAR 16 1901
HARVARD UNIVERSITY

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) N. 1 15 Gennaio 1901

LIBRARY MUS. COMP. ZOÖLOGY, CAMBRIDGE, MASS.

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Per il Proletariato Peschereccio Italiano.

L' Italia Peschereccia Illustrata

A. Bellini — Comacchio peschereccia - Impressioni - (con sette figure nel testo) -

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

A. Bellini — Le pesche nelle Valli Comunali di Comacchio nel 1900 - *(nostra corrispondenza).*

Redazione — Disposizioni legislative per la pesca nelle tonnare. -

A. F. — L'avvelenamento colle *Garuse* a Isola Capodistria - *(nostra corrispondenza).*

Congressi - Esposizioni - Mostre

II. Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901) - Una Esposizione di Caccia e Pesca a Milano.

Società di Pesca ed Aquicultura

La nuova Società Benacense - Avviso al lettore (notizie sulle Società Regionale Veneta e Società Lombarda -

Varietà e Volklorismo

C. D.r Musatti = Calendario Gastronomico Peschereccio.

LIBRARY MUS. COMP. ZOÖLOGY, CAMBRIDGE, MASS.

Direzione ed Amministrazione della « NEPTUNIA » Zattere 1372 - Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

Nel prossimo numero

Indice alfabetico dell' annata 1900

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000. — Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZI

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; eart. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coinc denza per *Singapore-Hong-Kong:* d *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzo giorno: da *Napoli* ogni quattro mer coledì alle 17; da *Messina* ogni qua tro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì all ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mer coledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; d *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; d *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Na poli* ogni Venerdì alle 20: da *Messin* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brin disi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Ve nerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sa bato alle 19; da *Palermo* ogni Mer coledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Age zie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia d Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illumi nato a luce elettrica di efficacia miracolosa nell malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

MUS. COMP. ZOOL.
LIBRARY
MAR 16 1901
HARVARD
UNIVERSITY

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 1 15 GENNAIO 1901

Per il Proletariato Peschereccio Italiano

Devesi constatare che il proletariato, costituito dai pescatori italiani, ha bisogno assai più delle popolazioni agricole di intelligenti cure, perchè si trova nella condizione di una tribù semi-selvaggia.

In questo nostro proletariato peschereccio vi sono meravigliose risorse fisiche e morali di lavoro, di sobrietà, di acutezza ma ben anco tutti i più atavici germi dell'*anarchismo* propri delle Società inferiori.

D. LEVI-MORENOS

E continuo, me lo permetta il lettore, riportando quanto ebbi già a dire nel mio studio dal quale fu tolta la citazione: (1)

„ *Se il pescatore sarà trasformato senz' altro, dalla fatale* „ *evoluzione economica, in un salariato, noi avremo un salariato* „ *anarchico anzichè un lavoratore sobrio, morigerato, utile fattore* „ *di produzione sociale.*

Se invece l'evoluzione del lavoro nelle aque sarà accompa- „ gnata da una intelligente opera educatrice, si attuerà nelle „ aque in modo pacifico quella trasformazione che sola può far sor- „ gere dal proletariato il libero lavoratore, spontaneamente coope- „ rante col capitale alla produzione di quanto è richiesto dei „ bisogni della collettività. „

Ecco dunque il problema, il quale non è soltanto economico ma anche morale; *impedire che il proletariato peschereccio italiano si trasformi in un salariato anarchico.* Il che equivale a dire: promuovere una **intelligente opera educatrice** che prevenga i mali di questa brusca trasformazione del pescatore libero, misero ma ancora mite, in un salariato meno miserabile ma violento e ribelle; strumento inconscio e in uno causa di anarchia.

A promuovere quest' opera educatrice la Neptunia portò il suo contributo quando nel 1892 iniziava una campagna per fondare quella associazione che fu poi, con titolo sintetico, designata Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, ma che al suo inizio era detta: "Società Regionale Veneta per promuovere la pesca e la piscicultura marina e d'aqua dolce *e migliorare le condizioni dei pescatori:*

(1) - Le contese fra Chioggiotti e Slavi nel litorale Dalmato Istriano - in Rivista Politico - Letteraria - N. II, Febbraio 1899 Roma.

Ma rimase immutata nello Statuto — anco se scomparve nel titolo — la finalità della associazione, che venne indicata così:

» Raccogliere in unità d'intento e lavoro tutti coloro che
» nella Regione Veneta desiderano contribuire al miglioramento
» *materiale* e *morale* della classe dei pescatori.

Questo è il dovere sociale che s'impone verso la classe peschereccia a tutte quelle persone che, per il loro ufficio e per la loro speciale attività, operano o possono operare in favore del proletariato peschereccio italiano.

É doloroso ma necessario il constatare che sino ad ora in Italia molto si leggiferò e, più ancora, molto si polemizzò sulla pesca, che vennero fatti e si fanno molti lavori sulle reti, sui tempi, sui luoghi e sui modi di pesca, mentre invece venne trascurato quasi totalmente e dovunque di elevare le condizioni economiche, intellettuali e morali dei nostri pescatori.

La prima causa di ciò sta certo nei pescatori stessi, nella necessità del loro lavoro che li tiene lontani dal vivere civile; la seconda è a ricercarsi nella deficienza delle classi abbienti che trascurarono sempre e trascurano ancora l'immensa fonte di naturale ricchezza che ci sarebbe data dalle nostre aque marine, fluviali e lacustri.

La Neptunia non può per ora che limitatamente assai concorrere ad agire sui pescatori; vi è troppo analfabetismo nella disederata classe, costituita dagli operai delle aque, per poter agire su di essa a mezzo della stampa.

Ma varrà assai più rivolgere l'opera nostra di propaganda a coloro che della classe peschereccia hanno il dovere di occuparsi. Egli è per ciò che la Neptunia, iniziando con questo numero il suo **XVI. anno,** senza far programmi e promesse per l'avvenire, avverte solo la necessità dei tempi e si propone portare sempre più direttamente il suo contributo alla propaganda per la redenzione dalla miseria economica, intellettuale e morale che tiene negli infimi gradi del proletariato italiano il nostro operaio delle aque.

E il contributo della Neptunia sarà nel cercare di far conoscere sempre più e meglio alle classi superiori le condizioni di questo proletariato peschereccio; nel mostrare le cause di questa miseria nonchè il danno ed il pericolo sociale che derivano dal trascurare più oltre questi lavoratori, i quali, tolti alla loro condizione attuale, potrebbero diventare invece una delle più potenti leve della produzione nazionale.

Questo si propone la Neptunia, purchè non le venga meno l'aiuto dei suoi vecchi e dei suoi nuovi amici, purchè, cioè, i suoi collaboratori ed i suoi abbonati vogliano continuarle ed estenderle il loro concorso.

4327
73-13

È con questa speranza che la Neptunia inizia il secolo nuovo, augurando che non inutilmente essa sia giunta — a traverso così difficile e lungo cammino — alla piena coscienza della utile funzione ch'essa ha la possibilità di assumere nel grande movimento intellettuale richiesto per la rinnovazione economica e morale della Società Italiana.

D. Levi - Morenos

L'ITALIA PESCHERECCIA ILLUSTRATA

È nostra intenzione pubblicare, e possibilmente anche illustrare, una rassegna dei diversi centri pescherecci italiani, sicuri che ciò, mentre tornerebbe gradito ai nostri cortesi lettori, gioverebbe alla propaganda per il proletariato peschereccio, poichè non è possibile interessarsi a ciò che non si conosce e perchè quanto più si fanno conoscere e si illustrano le arti pescherecce, la vita ed il lavoro dei pescatori, tanto più si può richiamare l'attenzione delle classi dirigenti su questi lavoratori delle aque.

Ora siamo lieti di iniziare questa rassegna con un articolo del valentissimo collaboratore nostro, il Prof. Arturo Bellini, che felicemente consocia l'animo di un artista, la mente di uno scienziato e la conoscenza pratica di un tecnico provetto.

Egli è vero che l'articolo, essendo stato scritto per una piccola Rivista locale " La Palestra di Comacchio „ contiene notizie che furono già dello stesso autore fatte conoscere anni addietro in diversi fascicoli della nostra Neptunia, ma siamo certi che i nostri cortesi lettori gradiranno trovare il tutto sapientemente raccolto e coordinato in un articolo unico, tanto più che le numerose figure, riprodotte da istantanee fatte dalle stesso Prof. Bellini, giovano moltissimo a rendere ancor più attraente la nitida esposizione delle condizioni di Comacchio.

Nel mentre ringraziamo il chiarissimo collaboratore nostro, facciamo voti che tanti altri nostri valenti amici vogliano illustrare in egual guisa i centri pescherecci da loro in ispecial modo conosciuti.

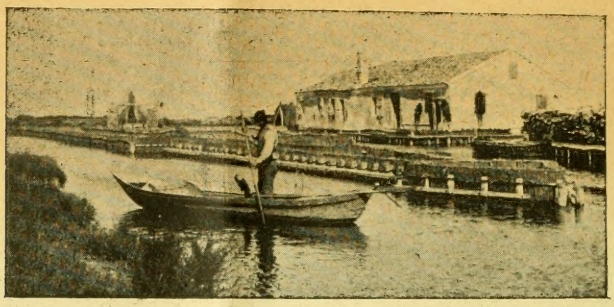
Direzione

COMACCHIO PESCHERECCIA - (Impressioni)

Durante il periodo della grande pesca d'autunno, Comacchio ha una fisonomia affatto speciale che richiama alla mente quella di certe grosse borgate nordiche descritte dal Grube, o quella ancora di certi remoti e tumultuosi villaggi bretoni cantati dal Michelet.

Non dunque Comacchio può definirsi, sì come fece un etno-

grafo troppo fantasioso, una Venezia in sedicesimo. Oh no, purtroppo! Venezia è la città d'oro selciata di smeraldo, come la disse il Ruskin; Comacchio è, invece, la città povera, che d'oro non ha che i suoi tramonti incomparabili. — Venezia è la maliosa



Una stazione di pesca.

Regina che si riflette nella Laguna dalle scintillazioni metalliche (così come un tempo Cleopatra bellissima dovette mirarsi nei dischi di forbito acciaio); Comacchio, invece, è l'umile pescatrice, vegliante, solitaria, nella pace stanca della sua Laguna e nell'indugio triste dei suoi canali — arterie d'un cuore malato. — Venezia, grande nella storia e nella leggenda, esulta oggi e trionfa nell'apoteosi delle sue memorie, nella esuberante vegetazione dei suoi marmi, nella squisita sinfonia dei suoi mosaici; Comacchio, invece, a cui dei fasti lontani non restan che paurose istorie e pie tradizioni, si raccoglie oggi e geme nei suoi squallidi abituri, nei suoi chiassuoli tortuosi, ove il salmastro tenace ascende e s'incrosta in efflorescenze strane. — Venezia è la prediletta della luce e nella luce si transfigura e s'idealizza; Comacchio, invece, nata nell'ombra come un fior di stagno, nell'ombra ella vive, invano anelando a un raggio d'affetto o di pietà. — Venezia ha, infine, il segreto della quiete e dell'oblio, per cui pensatori, artisti, poeti, innamorati scrivono e dicono parole di entusiasmo, di ammirazione, di amore; Comacchio, invece, Niobe infelice, non ha che il segreto dei suoi dolori e delle sue sventure, ed è solo per ciò, forse, ch'ella si attrae il sarcasmo dei maligni e degli insensibili, lo scherno e la bestemmia.

Ma se Comacchio è povera perchè colpita dalla mala sorte, inferma perchè lasciata nell'abbandono, avvilita perchè ignara del suo destino, le resta però ancora, tesoro inestimabile, un cuore generoso e buono, che palpita e che soffre, e che, pur soffrendo, spera.

*
* *

E poi, se Venezia, la sorella lontana, è fatta per la gloria,

Comacchio è fatta per il lavoro. — ed il lavoro ha pure le sue glorie. « Ogni epoca ha un'epopea: la nostra ha l'epopea del lavoro ». Così diceva Castelar, e Comacchio aggiunge ogni anno a questa epopea il suo modesto verso lavorando.

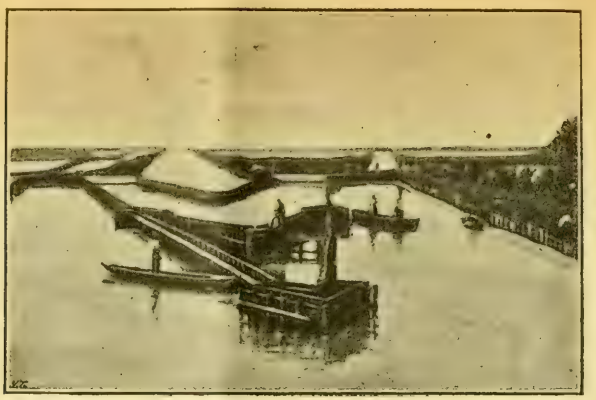
Barche

Una via

Durante la grande pesca essa è, infatti, come pervasa da un fremito incontenibile fatto di ansie, di illusioni, di desideri, di sconforti, di gioie, che nelle loro inassopite fluttuazioni ritraggono, sintetizzandole, le fasi di quel meraviglioso lavoro, cui un eminente embriologo francese diede l'appellativo di « *merveille anonyme* ». Ora, questa corrente di energie vitali che durante la stagione piscifera attraversa la calma un po' torpida, un po' fatalista della vecchia Comacchio, questo ardore di entusiasmi affermantesi in una proteiforme espansione di operosità, in una salutare smania di lavoro, promuove come un fenomeno di ringiovanimento che seduce e rinfranca.

L'opera che negli ultimi tre mesi dall'anno si svolge nelle stazioni di pesca ed a Comacchio presenterebbe, credo, tali e tante attraenze caratteristiche, da offrire larga messe di osservazioni al poeta ed all'artista. Il confuso ed intenso lavoro che precede e segue il levar delle anguille dai *lavorieri* fra la pioggia, il vento, il baglior dei lampi, lo scoppio orrendo dei tuoni; l'invasione turbinosa di altre anguille che, poco prima, disnodavansi nel limo lubriche e vibranti; gli ardui viaggi delle barche ricolme che, simili ad immani dorsi di orche boreali, solcano la Laguna; lo strepito delle rideste fabbriche; il brulichìo di gente che pare quasi obbedire al capriccio di attrazioni magnetiche diverse; l'echeggiare di mille voci auspicanti alla prospera stagione; l'acciottìo di mannaie che stroncano i viscidi pesci; il divampare

di mostruosi focolari; il martellar dei mazzi; – tutta questa specie d'ebbrezza, folle di speranze, questa incalzante vicenda di forza materiale, di moto, questo gran ritmo dinamico, che è come la voce della urgente natura, dà la visione vera della rigogliosa vitalità che durante la pesca anima Comacchio e la onora e la redime.



Lavoriero da pesca.

L'epoca della grande pesca è dunque attesa come una benedizione, così come lo era ai tempi della dolce ed incosciente patriarcalità, in cui i nostri avi sapienti ed attuosi non erano straziati dai dilaniamenti di un'esistenza aspra e difficile. Anche oggi il buon popolo di Comacchio considera le Valli come le sue venerande nutrici dalle quali attende periodicamente favori e dovizie. E però i *valligiani* d'autorità e per canutezza di capo esperti, insegnano che è d'uopo far buon viso a queste Valli, porgendo loro in tempo utile i servigi che meritano giacchè, dicono, sta in ciò uno dei segreti per ottenere da esse il proporzionato ricambio dei servigi che ricevono. « Le nostre Valli, essi informano, possono addimostrarsi tanto grette quanto magnanime. Onoriamole, prestiamo loro il culto di cui sono degne ed esse, riconoscenti e munifiche, ci compenseranno schiudendoci i loro tesori. Solo allora noi ci appagheremo veramente nella soddisfazione di aver loro prodigato le nostre cure di figli, ed esse ritorneranno placidamente, titani secolari, sotto i fascini miti del sole nella pace profonda e imperturbata.

*
* *

Chi conosce Comacchio, sa come essa è triste, allora quando

la stagione incombe con cieca e funesta riluttanza, sostituendo alle collere feconde le sterili e desolanti bonaccie. Lo sconforto si fa allora sentire e sinistri minaccie aleggiano tosto sui destini della città. Quale sfiorire di illusioni e, per contro, quale germi-

La pesca (*da un quadro antico*).

nazione di ambascie ineluttabili nei poveri figli della Laguna! Con quale melanconica prospettiva si presenta il prossimo inverno

La Pescheria.

alla loro mente! « Se non si pesca più, come si farà a sbarcare il lunario? E come presto sfumeranno i risparmi piccioletti e

scarsi! » E quando nevicherà serrato e gli strizzoni di freddo penetreranno le midolla, la fame surgerà negli abituri, maledetta e terribile, come una fantasima dell'Ossian. Oh la grama invernata!

La stagione cambia. Lontano, su l'ultimo cielo, salgono nuvole cineree; salgono, si squarciano, si affollano, si aggruppano come torbide falangi. Nel tramonto fosco le stazioni di pesca perdute fra le aque, fumigano come altari pagani. Il nembo incalza.

I tre ponti

S'oscura lungi la Laguna, il vento si scatena sibilando, le onde s'arricciano e torreggiano come ridda di lemuri, il tuono geme reboando.

La procella dirompe. Nei casolari, ansiose faccie rischiarate da lividi baleni, accigliate si guatano e le preci delle donne e dei fanciulli invocano « la pesca » dalla Vergine in Aularegia, la benigna stella della loro Laguna. E' indicibile l'agitazione di quei momenti in cui tutti spiano, interrogano, commentano la tempesta. Una stessa aspirazione; uno stesso amore; uno stesso cuore; una stessa religione vigile. « È levante, è levante! » è il grido di esultanza che finalmente in cento forme si ripete e si propaga. « E' levante! Madonna dei Cappuccini! che razza di stagione! Se continua, la pesca è assicurata! » E così l'ora radiosa della speranza — consolatrice santa — è ritornata e con essa la letizia clamorosa ed espansiva. Lungi dunque i lugubri pensieri! L'alba veniente sarà nunzia di vita novella e « la pesca » darà lavoro e pane. Oh sia pur benedetta la pesca! Ecco il grande sollievo dei poveri, ecco la seduttrice immagine di quella prosperità a cui da troppo tempo anela Comacchio infelicissima.

ARTURO BELLINI

Note = Comunicazioni = Corrispondenze

Le pesche delle valli comunali di Comacchio nel 1900. (1) — Ci scrivono da Comacchio in data 23 Dicembre:

Eccovi i dati statistici delle pesche fattesi nelle Valli Comunali di Comacchio nel corrente 1900:

PESCA PRIMAVERILE

Anguille .	Kg.	170.595.—
Cefali . .	"	250.—
Govi *(Gobius)*	"	955.—
Passere e Sfoglie	"	394.—

PESCA AUTUNNALE

Anguille .	Kg.	353.932.—
Cefali . .	"	279.447.—
Aquadelle .	"	47.847.—
Govi . .	"	103.—

Pesca Totale 1901

Anguille .	Kg.	524.527.—
Cefali . .	"	279.697.—
Aquadelle .	"	47.847.—
Passere e Sfoglie	"	394.—
Govi . ,	"	1.158.—

Disposizioni legislative per la pesca nelle tonnare. — Il Consiglio dei LL. PP. ha approvato le proposte di riforma dell'art. 20 del regolamento di pesca marittima, concernente la tutela da assegnarsi alle tonnare nelle zone finitime dello specchio aqueo di pesca.

Questa riforma intende meglio tutelare la pesca nelle tonnare, proibendo la pesca nelle vicinanze, che ora disturba quella che si fa nelle tonnare.

L' avvelenamento con le Garuse. — A Isola, cittaduccia fra Capodistria e Pirano, i di cui abitanti sono conosciuti per la loro solerzia nel lavoro e sobrietà nel vivere, per lo più pesca-

(1) Anche nelle *Valli di Mesola* dirette dal valentissimo ingegnere Cav. *Costantini Luigi* si ebbero pesche straordinarie, delle quali diremo esattamente nel numero venturo. (Red.)

torì, che abilmente esercitano il mestiere, nel giorno 30 Novembre u. d. ebbesi a deplorare diversi casi d'avvelenamento, prodotti dalle *garuse*, perfino colla mortedi tre persone. (1)

È sempre la massima, che dopo la morte si vuol constatare la causa, perciò dunque si dovette attendere un parere degli scienziati, per istabilire quale sostanza poteva procurare l'avvelenamento colle micidiali *garuse* (*Murex trunculus*), denominate anche, da quei pescatori, coll'appellativo di *granaj*. Dopo disparati pareri e opinioni diverse, si venne a far punto alle indicazioni dell'insigne chimico e tossicologo prof. Selmi, il quale parlando delle *ptomaine*, intende sotto tale significato abbracciare i risultati della putrefazione dei cadaveri e di sostanze organiche, specificatamente distingue secondo le sostanze, la *dimetilamina* e la *delfinina*. — Ben con probabilità stiamo alla prima; poichè senza dubbio, i cadaveri, che in più incontri, mossi dalle correnti, rasentano i fondi delle nostre coste, vi sono frequentissimi i detriti di ogni genere e natura, che vengono gettati in mare, più spesso corpi pesanti, che fanno sosta, e dove appunto s'arrestano i pesci ed i moluschi, trovando poi la tranquillità e tempo di pascolarsi succhiando gli elementi guasti e perniciosi.

Riluce da ciò, nè sarebbe fuor di proposito, nel raccomandare seriamente alle preposte Autorità marittime, un severo divieto all' invalsa consuetudine del gettito in mare di ogni specie di cadaveri, il più delle volte avvelenati o per lo meno morti di malattie infettive – e così almeno allontanare senonaltro il sospetto e astrarre quella cattiva impressione, che i pesci vi si fossero pascolati sopra, in quantocchè non è sempre applicabile il detto, anzi se si vuole assurdo, che il mare distrugga ogni cosa.

L'avvelenamento delle *garuse* a Isola, oltre che essere una prova evidentissima degli elementi impuri, che hanno sede nel mare, ci offre altresì largo campo a infinite congetture, per modo e fino a ragione spiegata, molti intanto ricusano di cibarsi non sol odei molluschi, ma ben anco dei pesci, con rilevantissimo danno dei poveri pescatori, mai abbastanza sollevali dalle penurie della travagliata loro esistenza. — (Impastari A.) — *Trieste, Dicembre 900.*

In data 30 Novembre comunicavano telegraficamente da Trieste, al Corriere della Sera di Milano quanto qui sotto si riporta.

Le vittime delle murici venefiche. — A Isola (Istria), ove si sono verificati molti casi di avvelenamento, oltre i tre morti del primo giorno, vi sono altre due vittime: i malati sono una settantina-

(1) I morti furono cinque, come riferiamo più sotto togliendo le notizie date dai giornali politici. (Nota della Red.).

e appartengono a famiglie di pescatori. La causa dell'avvelenamento si attribuisce alla nutrizione delle murici pescate in una località infetta per il deposito nel fondo del mare delle teste e delle squame di sardine provenienti dalle fabbriche di pesce conservato che esistono in quella borgata.

*
* *

Il Giornale l'Adriatico di Venezia, pure in data del 30 Novembre, riceveva da Trieste queste notizie sullo stesso tristissimo avvenimento.

« Eccovi ulteriori particolari sui tristi casi d'Isola. La cittadella istriana è in preda alla desolazione. Secondo una versione gli avvelenati dalle *garuse* sarebbero una cinquantina, secondo un'altra 37. Altri due ammalati soccombettero. Nella sola famiglia Benvenuti morirono due bambine e una ragazza di 17 anni. Il capo della casa versa pure in grave stato. Venne praticata l'autopsia dei cinque cadaveri e si trovarono le *garuse* indigerite attaccate come le ostriche alle pareti dello stomaco. Non si capisce come questi crostacei (2) possano aver assorbito il veleno L'inchiesta continua. Venne sospesa la vendita del pesce. Sono arrivati parecchi medici per esaminare gli ammalati. »

Congressi, Esposizioni e Mostre
DJ PESCA ED ACQUICOLTURA

Jl Congresso nazionale di pesca. — Riceviamo e pubblichiamo la la seguente circolare:

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

Il Congresso di pesca ed aquicoltura tenuto a Venezia nel settembre del 1899 per iniziativa della *Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura,* e della sua consorella *Lombarda,* ha chiaramente dimostrato il valore delle questioni, finora tanto trascurate, che riflettono lo sviluppo della industria peschereccia, sotto i moltecipli aspetti: economici, scientifici e sociali.

La importanza di quel Congresso fu tale, per copia di argomenti svolti e per numero di concorrenti da ogni parte d'Italia, da far senz'altro riconoscere l'opportunità che analoghi convegni

(2) Il " Crostacei „ è del corrispondente del giornale politico. Inutile rilevare l'errore nella terminologia scientifica, sono strafalcioni comuni. Chiamar crostacei i molluschi e viceversa molluschi i crostacei dire pesci i cetacei e così via è permesso anche alle persone istruite che si vergognerebbero di confondere Romolo con Remo! (nota della Direzione).

avessero a ripetersi a determinati periodi, tenendoli di volta in volta in quelle città italiane, ove la pesca rappresenta un cospicuo interesse.

In base a queste considerazioni fu determinato che il Congresso di Venezia avesse a considerarsi come Primo Congresso Nazionale di pesca, e che a distanza di due anni se ne dovesse tenere in Palermo il Secondo.

L'incarico della preparazione di questo Congresso venne da quello di Venezia affidato ai signori *onor. Pietro Lanza*, principe di *Scalea*, deputato al Parlamento, *cav. Pietro Spadaro* e *cav. Pietro Calapaj*.

Ma la riuscita di un tale Congresso non può essere assicurata dall' opera di tre soli individui, per quanto volonterosi; per questa ragione i tre delegati predetti hanno creduto cenveniente costituire un Comitato promotore del secondo Congresso Nazionale di pesca, chiamandone a far parte persone risiedenti nelle varie città d' Italia indicate a questo ufficio per la posizione occupata, per la competenza e per l' interesse dimostrato alle questioni su cui il Congresso dovrà portare la propria attenzione.

Ad un ristretto Comitato esecutivo - temporaneamente residente in Roma - fu quindi affidato lo studio definitivo del programma di lavoro, tenendo in opportuno conto le proposte che potessero venire presentate da coloro che si interessano di tali argomenti, nonchè il disbrigo di tutte le pratiche destinate ad agevolare la organizzazione e la riuscita del Congresso, mercè il benevolo concorso delle pubbliche Amministrazioni.

Il Congresso si dovrà occupare in proporzionata misura di argomenti che interessino così la pesca di mare che quella d'acqua dolce, dando eguale importanza tanto alle questioni scientifiche e tecniche, quanto a quelle riguardanti la legislazione e l' economia della pesca.

Il Congresso si radunerà in Palermo, entro il prossimo maggio, in giorni che saranno ulteriormente comunicati alla S. V.

Il Comitato esecutivo, che ha l' onore di rivolgersi alla S. V., la prega pertanto a voler dare la sua autorevole adesione al Congresso, riservandosi di farle tenere il regolamento ed il programma definitivo di esso. (1)

Il Presidente
P. Lanza di Scalea

Dal giornale Messinese " *La Gazzetta* ,. apprendiamo che il Comitato esecutivo è così costituito:

Presidente Onorario: Sindaco di Palermo — *Vice-Presidente* Comm. F. Florio — *Presidente Effettivo:* Onorevole P. Lanza di Scalea deputato di Palermo — *Componenti:* Cav. Spadaro, Cav. Calapaj, Senatore Sormani-Moretti, Dottor Tribono, Conte Serbelloni, Prof. Vinciguerra, Cav. D' Alì. — *Segretario:* Avv. Palmisano. — In fine dal Giornale di Sicilia dell' 8 Gennaio ricaviamo

(1) Sede del Comitato: Roma Piazza Gruzioli N. 5 - Presso la Direzione della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

il seguente telegramma dal quale apparisce che il Congresso sarà posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

" Roma 18 ore 12 (Rossi) Il duca degli Abruzzi ricevette " il deputato principe di Scalea, che gli presentò gli omaggi ed " il ringraziamento del Comitato esecutivo del prossimo Con- " gresso della pesca, avendo il duca concesso l'onore del suo alto " patronato.

" Il Duca degli Abruzzi espresse il suo vivo compiacimento per " la nobile iniziativa, *augurandosi che l'operosa attività del Con-* " *gresso risolverà le dibattute importanti quistioni sulla legisla-* " *zione della pesca.*

" Si intrattenne quindi sulle condizioni delle tonnare e mo- " strò vivissimo desiderio di inaugurare personalmente il Con- " gresso di Palermo, qualora non glielo impediranno altri impe- " gni.

" Il principe di Scalea gli esternò anche i sentimenti di am- " mirazione dei siciliani per la gloriosa impresa polare „

Una Esposizione di Caccia e Pesca a Milano nel 1901. — Patrocinata dalla *Associazione Lombarda dei Giornalisti* si terrà nel maggio 1901 una Esposizione Internazionale di allevamento Cani ed altri animali da cortile con annessa *Mostra di Caccia, pesca e Fotografie* inerenti all'oggetto dell'Esposizione stessa.

L'importanza e l'interesse di siffatte mostre e concorsi, risultano evidenti, con beneficio per l'industria agraria del Paese e pel commercio cittadino che in questa bene auspicata iniziativa trova stimolo e incoraggiamento.

La sede del Comitato Esecutivo è in Milano (via Borgogna n. 8) dove sin d'ora potranno rivolgersi gli interessati per informazioni, per schiarimenti e prenotazioni d'aree.

Società di Pesca ed Aquicultura

Uua nuova Società — Il 13 dicembre scorso si fondava in Peschiera, ad opera di un Comitato Lombardo-Veneto una nuova Società che veniva detta *Benacense* dal principale centro idrografico nel quale essa svolgerà la sua azione. La Neptunia ha avuto l'onore di esser designata Organo anche della nuova associazione, che intese con questa scelta di far anche atto di adesione morale alle due consorelle la *Regionale Veneta* e la *Lombarda*, concorrendo con qneste a creare, mediante una libera consociazione d'opera, l'Organo Centrale propugnante la *Federazione*

Nazionale Aquicola, alla quale miriamo sino dall'inizio della nostra propaganda.

La Neptunia è lieta di questa nuova forza che si aggiunge alle altre e che ci permette di ravvisare come un fatto oramai vicin oquella Federazione delineata già sino dal 1891, quando nessuna Società Regionale era ancora sorta.

Nel mondo economico-sociale non meno, e forse più ancora, che nel mondo fisico impera sovrana la formula: " *Nell' unione la forza - nella forza il diritto.*

È bene ricordarlo perchè la formula vale anche per la propaganda nostra; anche per questa solo nell'unione delle singole forze, cospiranti tutte ad metà, sta la possibilità di far riconoscere di fatto, e non a parole, i legittimi diritti delle industrie peschereccie ed aquicole.

Perciò egli è solo con la più vasta unione di tutti coloro che si propongono lo sviluppo della Pesca e dell'Aquicultura che si può sperare venga tutelato anche questo ramo dell'attività industriale italiana, od almeno non venga offeso, come ora succede, anche da Enti morali e da persone che avrebbero per primi il dovere di rispettare e far rispettare questi vitali interessi pubblici e privati.

LA NEPTUNIA

AVVISO AL LETTORE

Società Lombarda – L'esuberanza di materia ci costringe a rimandare al numero venturo il resoconto della seduta tenuta dalla Direzione della Società Lombarda.

Società Regionale Veneta – Col numero venturo uscirà pure, in apposito supplemento, il Bollettino ufficiale (fascicolo III.) di questa Società edito dalla nostra stessa rivista.

VARIETÀ E VOLKLORISMO

Calendario Gastronomico. — Benedetta l'ora del pranzo; qual-l'ora, in cui chi ha un po' di sale in zucca se la passa insieme ai suoi cari, non già leggendo il giornale come qualche imbecille di mia conoscenza, ma assaporando con appetito quelle quattro vivande bene scelte e bene ammannite; mescendovi un vinetto che, se anche ricevette un po' di santo battesimo, non conobbe altri intrugli; conversando piacevolmente del più e del meno. I nostri nonni che se ne intendevano, solevan dire che *a tola no se vien veci;* e vi si fermavano più di noi, e probabilissimamente anche per questo io credo campassero meglio e più a lungodinoi.

Oh se tante delle nostre moglie delle nostre madri mi leggessero! E se si comprendesse una buona volta dai signori preposti alla pubblica istruzione che la culinaria nelle scuole femminili avrebbe ben maggiore importanza del francese e del ricamo! Quanta pace domestica di più, e quante rabbie e litigi di meno!

Ad aiutarnele, comincierò intanto io medesimo coll'additare loro a che qualità di pesce devono dare la preferenza nei varî mesi dell'anno. Ecco il regalo che per mio mezzo porge alle sue gentili lettrici la *Neptunia,* principiando il secolo nuovo; nè per tal dono si pensino d'affondare il loro amo cortese nel canale dei ringraziamenti, chè io *(resti tra di noi)* non fo altra fatica che di trascrivere il *menu* in questione da un vecchio lunario.

Gennaio — *Bisato – Asià – Baràcola - Caramal - Lucerna - Orada Òstrega - Canocia - Raina - Rombi - Sampiero - Scampi e Sfogio.*

Gebbraio — *Àstese - Asià - Corbeto - Dental - Òstrega - Raina - Rombo Sepa - Sfogio e Sturion.*

Marzo — *Àrboro - Barbon - Caparozzolo - Lizza - Sardella e Sardelline.*

Aprile — *Angusigola - Barbon - Ceppa del Po - Còppese - Grancioporo - Granceola - Moleca - Poressa - Sturion e Suro.*

Maggio — *Arboro - Àstese - Çievolo - Caustelo - Lucerna - Orada* (1) *de canale e Sepoline.*

Giugno — *Àstese - Capa lunga - Corbeto - Ménola - Pàssara - Sardele.*

Luglio — *Angusigola - Branzin - Capa santa - Canestrelo - Barbon e Sfogio.*

Agosto — *Àstese - Barbon - Caustelo - Caramal - Dotregan e Lucerna.*

Settembre — *Barbon – Bòsega – Corbeto – Peòcio -- Tria -- Caramal Dotregan - Çievolo - Lizza e Volpina.*

Ottobre — *Asià - Barbon - Bòsega - Caparozzolo - Dotregan - Luzzo Masaneta - Ostrega - Molo - Orada e Çievolo.*

Novembre — *Bisato - Asià - Baicolo - Branzin - Còppese - Lovo - Merluzzo - Scampo - Sfogio e Soazo.*

Dicembre — *Bisato -- Go -- Marsioni -- Ostrega -- Orada - Paganelo Rombo e Scampi.*

Anche qualche nostro proverbio viene a confermare della bontà di questo *menu;* e *'l proverbio,* sapete pur bene, *no fala.*

---

(1) Quando fu fatto il vecchio lunario sarà stato così, ma oggi possiamo assicurare che l'Orada, miglior per qualità è quella che si pesca nel mese di Ottobre.

Redazione

Il barbon, ad esempio, viene nella lista ripetuto non meno di sei volte. cioè vi viene consigliato in non meno di sei mesi; e il proverbio dice, accumunando *sfogio* e *barbon:*

Sfogio e Barbon – no perde mai stagion.

La passera vi viene suggerita a primavera avanzata, e secondo il proverbio:

Rosa spinosa – la pàssara è gustosa.

Ma senza perdervi il altri proverbi, mi rimane ancora il meglio da dirvi e da darvi; ed è questo:

Buon appetito nel 1901 e molti anni di poi, a tutti!

C. D.r MUSATTI

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Hotel d' Italie Bauer

E

Restaurant Bauer - Grünwald

Giulio Grünvald Senior, Proprietario

VENEZIA

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *12 Milione dozzine di posaterie*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie e proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = *Abbonamento annuo* = ***Lire 5***

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Volume XVI. 12,666. 31 Gennaio 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 2

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: Mamerto Camuffo

ORGANO
DELLE
Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Indice analitico dell' annata 1900.

Supplementi

Società Regionale Veneta — Bollettino Sociale - Serie II N. 3. (Per togliere l' inquinamento delle aque del Retrone e del Bacchiglione - Intervista col Sindaco di Venezia per l' istituenda Scuola di Pesca ed Aquicultura - Revisione della Contabilità del Congresso - Consegna di Cassa - Verbale della seduta del Consiglio d' Amministrazione del 24 Giugno 1900.

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d' abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rappresentanze Generali: Roma. Torino. Palermo. Firenze. Malta. Tunisi. Parigi. Bruxelles
Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

Nel prossimo numero

Indice alfabetico dell' annata 1900

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000. — Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; eart. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong:* de *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alla ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

INDICE ANALITICO

compilato dal Direttore D. Levi-Morenos

AUTORI

che collaborarono nella "NEPTUNIA" durante l'ultimo biennio

Bellini Prof. Arturo — Vallicultore - Comacchio
Brusina Dott. S. — Professore di Zoologia nell' Università di Zagabria
Camuffo Mamerto. — Vice - Segretario Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca e l' Aquicultura - Venezia
Castagnino G. — Razionale della tonnara di Santa Panagia Siracusa (Sicilia)
Costantini Cav. L. — Ingegnere - Vallicultore - Mesola (Comacchio)
Della Rocca Avv. A. — Deputato di Napoli
Facciolà Dott. L. — Naturalista-Messina
Grablovitz Prof. G. — Direttore dell' Osservatorio Geo - Dinamico di Ischia (Napoli)
Levi - Morenos Dott. D. — Socio Onorario della Società Lombarda per la Pesca e l' Aquicultura - Segretario Generale della S. R. V. - Venezia
La Motte Barone F. — Piscicultore - Lesina (Dalmazia)
Malfer Dottor F. — Professore di Storia Naturale - Verona
Meschinelli Prof. L. — Segretario del Comitato Vicentino della S. R. V. per la pesca e l' Aquicultura - Vicenza.
Milazzo Cav. F. — R. Console d' Italia a Zara
Munch E. — Ostreicultore - Taranto
Musatti Cav. C. — Vice - Presidente dell' Ateneo Veneto - Volklorista - Venezia
Ninni Co. Emilio — Naturalista - Monastier (Treviso)
Rabbeno Avv. A. — Professore dell'Università di Bologna
Razza Monsig. D. — Presidente dell' antica scuola dei pescatori di Chioggia
Sormani - Moretti Co. L. — Senatore del Regno - Presidente Generale della S. R. V. per la Pesca e l' Aquicultura
Thornodike - Nourse M. — Piscicultore Americano (New Jork U. S. A.)
Tietze Dott. F. - Professore di Storia Naturale - Venezia
Voltolina Dott. G. B. fu Fr. — Venezia
Zennaro A. — Direttore del Messaggero Veneto di Milano.

Indice dell' annata 1900

Alborella
Vedi: *Pesca nel Garda*
Alosa
Vedi: *Pesca nel Garda*
« *Pesca nel lago di Como*
Anguilla
Vedi: *Immissioni*
» *Pesca nel Garda*
« *Pesca valliva*
« *Malattia dei pesci*
Aquicultura
Vedi: *Società di pesca ed aquicultura*
» *Immissioni*
» *Pesca Valliva*
» *Pesca nello Stagnone di Marsala*
Aquarium
L' Aquario dell' Esposizione di Parigi pag. 265
Assicurazioni
Lettera di Mons. D. Razza » 212

Opera spiegata per l'assicurazione del pescatore inabile al lavoro » 209
Vedi: *Previdenza*

Barbio
Vedi: *Pesca nel lago di Garda*

Bibliografia
Bibliografia pag. 112-149-232-273
Vedi: *Notizie Bibliografiche*
» *Recensioni*

Biologia
Cambiamento di colore nel pesce novello pag. 273
I pesci della Senna ed i calori di Luglio » 173
Il sonno dei pesci e dei molluschi. » 275
Le " trioline „ e le " Meduse „ » 273
Un pesce igroscopio » 274

Bonifiche
Bonifica del Lago di Lesina » 131

Caccia in valle
Caccia agli uccelli aquatici nelle Valli dell'Estuario Veneto » 151
Statistica della caccia in valle nella laguna media ed inferiore - anno venatorio 1899 - 900 » 156
Esempio di una pagina di registrazione presa da un libro di una valle da pesca » 158

Carpa
Tubercolosi nelle carpe » 60
Vedi: *Pesca nel Garda*

Carpione
Il Carpione (saggio monografico, » 178
Fregolo del Carpione » 179-181
Nutrimento del Carpione » 183
Vedi: *Pesca nel Garda*

Cieche
Vedi: *Anguille*

Cogolere delle Valli
Provvista per la fraima » 238
Vedi: *Pesca Valliva*

Commercio del Pesce
Commercio dei Carpioni del Garda » 188
Condizioni della Pescheria di Rialto. » 58
Per il mercato del pesce a Milano » 28
Per il commercio del pesce di mare a Milano » 169
Commercio del pesce fresco e secco in Milano » 171
Dati statistici sul commercio del pesce nell'anno 1899 (D.r Levi-Morenos) in supplemento
La pubblica igiene nella pescheria di Chioggia » 144
Mercato del pesce novello a Burano 1900 » 275

Commercio delle rane
Vedi: *rane*

Congresso Internazionale di Parigi 1900
Programma delle Sezioni » 12
Comité de Pâtronage (Membri per l'Italia) » 77-242
Notizie sulla relazione presentata dal D.r Levi Morenos » 243
Voto emesso sulla relazione del D.r Levi-Morenos » 242

Congresso Inter-Regionale 1899
Primi risultati » 8
Atti del Congresso » 208

Condizioni Economiche
Vedi: *Pescatori*

Contravvenzioni
Contravventore punito » 137
Pescatori dinamitardi » 228

Coregoni
Vedi: *Parassiti dei pesci*

Esportazione
Dalla penisola Balcanica nell'Austria-Ungheria e Germania » 59
Esportazione del pesce per la China » 161
Esportazione dall' Italia nell' anno 1899 (tabella) » 217
Vedi: *Commercio del pesce*

Etiologia
Nuove ricerche sul linguaggio dei pesci » 61

Foca Vitulina
Vedi: *Pesca di mammiferi aquatici*

Gamberi
La vaccinazione dei gamberi » 160

Ghiozzo
Vedi: *Pesca nel Lago di Garda*

Igiene pubblica
La Pescheria di Chioggia

e l'igiene pubblica » 144
Sequestro di pesce nel mercato di Venezia » 215
Ostriche e tifo » 160
Sequestro di pesce a Treviso » 148
Vedi: *Commercio del pesce*

Immissioni
Piscicultura governativa » 241
Immissioni in Valsesia » 160
» in Valtellina » 160
Vedi: *Società di Pesca*

Importazione
del pesce in Russia » 14
del pesce d'aqua dolce in Francia » 88
Importazione ed esportazione in Italia (tabelle per l'anno 1899) »216-217

Infortuni
all'Estero » 241
nel compartimento marittimo di Spezia » 71
nel compartimento marittimo di Venezia » 58

Inquinamento delle aque pubbliche
Inquinamento del Retrone e del Bacchiglione » 121
Inquinamento causato da opifici nel Polesine » 208
Inquinamento delle aque vallive in causa di succherifici » 258
Vedi: *Società Lombarda*

Invenzioni e scoperte
Nuovo Salvagente » 62
Un mantello Salvagente » 227

Istrumenti di Pesca
Ameri » 82
Antane - reoni » 82
Arconi - tencari » 82
Barbolao Veneto e Barbolao di Comacchio » 167
Birbe » 81
Bragottin Vedi *Trattolina*
Bragotto Vedi: *Tratton*
Dindane » 80-185
Lavoriero da pesca di Comacchio » 163
Lavoriero da pesca delle valli Venete » 167
Oraroli » 82
Reatei » 82
Rematti » 81
Rezzuole fisse (reoni o freghèt) » 185
Rive » 81
Sardenari » 82-184
Scaroline » 81
Sciaoleri » 82
Striare » 82
Tele e telon da pesce novello » 277
Trattoline da pesce novello » 277
Tratton da pesce novello » 278
Tratturi diversi » 85
Volega da pesce novello » 277

Legislazione
Per la nuova legge lagunare e valliva » 101
Sorveglianza sulla pesca dibattiti parlamentari » 105
Vedi: *Pesca delle spugne*
» *Pesca del corallo*
» *Pesca nel Lago di Como*

Livrea di nozze dei pesci
Perchè spesso vi abbonda il calore rosso » 137

Luccio
Vedi: *Pesca nel Garda*

Malattie dei pesci
La malattia delle anguille secondo i pescatori del Veneto Estuario » 86
Nuove osservazioni sulla mortalità delle anguille » 193
Il sale da cucina contro la Saprolegnia delle trote » 61
Vedi: *Parassiti*

Maree
Tabelle delle alte e basse maree per Venezia ed Ischia, con riferimento ad altri porti di mari italiani (G. Grablovatz) - *in supplemento.* -

Meduse
Straordinaria comparsa » 110
Vedi: *Malattie delle anguille*

Mugili
Vedi: *Pesca vagantiva*
» *Mercato del pesce novello a Burano*
» *Pesca valliva*

Necrologio
Umberto I. » 177
Annoni Aldo » 283
Canestrini G » 37
Cirio Francesco » 21

Notizie bibliografiche

Il nuovo bollettino annesso alla "Revue maritime„ » 16
Notizia bibliografica sulle comparse del "Luvarus imperialis„ (pesce galo o lissa bastarda) nel mare di Venezia » 244
Nuovo giornale commerciale veneto » 99
Peschiere antiche e moderne - Studio del *Sig. B. Del-Rosso* per la trasformazione delle pesche nell'Eturia marittima » 231

Ostriche
Nuovi studi sulle ostriche ed il tifo » 160
Prescrizioni Sanitarie - Richiamo all' osservanza » 59
Timori all' estero » 71

Otaria Ursina
Vedi: *Pesca dei mammiferi aquatici*

Parassiti dei pesci
Insetto parassita delle uova di coregone » 31
La tubercolosi nei pesci » 60
La vaccinazione dei gamberi » 160
Notizie generali sui parassiti dei pesci » 14
Tumori ed altre malattie prodotte da parassiti nel pesce spada » 197

Parè maistro
Lavori per la *nuada* » 235
Spese di impianto » 137

Personalia
Iniziativa dei deputati Soliani e Cottafavi per una Società Podana di Pesca ed Aquicolura » 78
Intervista coll' Amiraglio Magnaghi » 161
Nomina del Direttore della "Neptunia„ a membro del Congrés International d'Aquiculture et de Pêche » 77
Notizie sulla salute del Direttore » 35-48
Onorificenza al Direttore della stazione di Piscicultura di Belluno » 162
Viaggio del Prof. Levi-Morenos nei paesi pescherecci del litorale Adriatico » 243

Pesca
Pesca a Lampedusa » 116
Pesca nella penisola Balcanica » 59
Pesca in Turchia » 60

Pesca a fiocina
Danni della pesca a fiocina » 55
L' olio e la pesca a fiocina ed a faggiarotto » 120

Pesca a tratta
Vedi: *Pesca valliva*

Pesca a zattera
Descrizione della pesca » 234

Pesca collettiva
Le pesche collettive dei Cosacchi » 87

Pesca dei mammiferi aquatici
Pesca dei mammiferi aquatici » 71
Pesce o mammifero? » 228

Pesca del Carpione
Vedi: *Lago di Garda*

Pesca del Corallo
Pesca del corallo in Grecia » 114-127
Pesca del corallo in Italia » 6
Vedi: *Pescatori*

Pesca delle perle
Pesca delle perle nelle aque dell' Eritrea » 172

Pesca delle rane
Vedi: *Rane*

Pesca delle spugne
Pesca delle spugne fatta dai Greci in Italia » 130
Pesca Italiana delle spugne » 7
Pesca delle spugne nelle aque dell' isola di Creta (Decreto-Legge) » 146

Pesca dello storione
La pesca nell' Adige » 131-148

Pesca Italiana in generale
» dei pesci, moluschi e crostacei nel 1898 » 5
» del corallo » 6
» delle spugne » 7
Vedi: *Tonnare*

Pesca Italiana nelle Colonie
Pesca della madreperla nell' Eritrea » 40
Pesca italiana a Tabarca » 226
Pesca dei Chioggiotti nel circondario di Zara » 240

Pesca nel Lago di Como
Commissione d' inchiesta

sulla pesca del Lario » 125
Nuova interpellanza sulla pesca nel Lago di Como » 111
Pesca nell'epoca del fregolo » 106
R. Decreto 15 Maggio sulla pesca delle Alose » 148
Sospensione del R. Decreto 5 Aprile sulla pesca delle Alose » 176
Vedi: *Società Lombarda*

Pesca nel Lago di Garda
Interpellanza del Senatore Sormani - Moretti sulla pesca degli agoni nel Lago di Garda » 172
Pesca del Carpione » 184
Statistica di produzione dell'anno 1898 (7. Malfer) » 79
Idem per l'anno 1899 » 223

Pesca ed Aquicultura nello Stagnone di Marsala » 97

Pesca nelle tonnare
La campagna di pesca nelle tonnare della Provincia di Siracusa » 249
Le tonnare nella Provincia di Siracusa » 49
Pesca di maggio nelle tonnare di Isolapiana » 132
Pesca di maggio nelle tonnare Sarde » 148
La pesca nelle tonnare sarde » 221

Pesca vagantiva
Importanza della soppressione della Saline di S. Felice per la Pesca vagantiva » 23

Pesca Valliva
Pesca di Gennaio » 26
» di Febbraio » 55
» di Marzo » 88
Pesca e lavori d'Aprile e Maggio » 139
Pesca e lavori di Giugno » 190
» » di Luglio » 202
» » di Agosto » 234
» » di Settembre » 237
Pesca e lavori di Ottobre » 254
Un nuovo lavoriero da pesca » 163

Pescatori
Ammutivamento di pescatori di corallo » 147
Giudizio sui pescatori italiani dato dall'Onorevole Ammiraglio Magnaghi 162
Giudizio dei pescatori dato dall' Onorevole Luzzatti Miseria dei pescatori di Gallipoli » 113 » 214
Pescatori di frodo
Vedi: *Contravvenzioni*
Pescatori naufraghi
Vedi: *Assicurazioni*
» *Infortuni*

Pesce novello
Previsioni per la campagna 1900 » 56-85
Apertura della pesca del pesce novello » 86
Vedi: *Commercio del pesce*
» *Pesca Valliva*

Pesce Spada
Tumori di Psorospermi nei muscoli del pesce Spada » 197

Piscicultura
Vedi: *Società di Pesca*
» *Pesca Valliva*

Previdenza e Mutuo Soccorso fra pescatori
Opera della Società Regionale Veneta a favore della Previdenza e M. S. fra pescatori » 58
Vedi: *Assicurazione*

Proprietà delle aque
La proprietá in Russia » 13
Importanza economica dei diritti privati di pesca in Italia » 270
Confitti internazionali per l' appropriazione delle aque pescose » 272
Furti pescherecci » 273

Questionario
Domande (1-2) » 64
» (3-5) » 274
Risposte (1) » 137
» (2) » 271

Rane
Pesca e commercio delle Rane nel Veneto » 65

Recensione
Andres A. - Anatonomia della tinca con referenza ed altre ciprinidi » 218
Bade Von E - Die Mitteleuropäischen Susswassefische » 262
Bullo - Carazzi - Lo Bianco - Vinciguerra Relazione sullo stagnone di Marsala ecc. » 97
Codice del pescatore edito

dall' Ostianello - Como » 263
Dall' Aqua F. — L' alimentazione carnea » 96
Valle A. — Sopra le ricerche fatte per ovviare al pericolo di infezione tifo mediante l' ostrica » 220
Vedi: *Bibliografia*
» *Notizie bibliografiche*

Salmoni di California
La riproduzione del Salmone di California in aqua dolce » 227
Vedi: *Società Regionale Veneta - Comitato Vicentino*

Salsedine
La salsedine e la malattia delle anguille » 193

Saline
Vedi: *Pesca vagantiva*

Salvataggio
Vedi: *Invenzioni e scoperte*
» *Varietà*

Scardova
Vedi: *Pesca nel Lago di Garda*

Scuole di pesca
Scuole di pesca in Russia » 34
Nuova scuola di Pesca in Russia » 132

Selache Maxima
Notizia su una Selache Maxima pescato nello stretto di Messina » 40

Semina
Semina di Anguille » 35
Vedi: *Pesca Vallira*
» *Pesce novello*
» *Commercio del pesce*

Sequestro di pesce
Sequestro a Savona » 111
Vedi: *Igiene Pubblica*

Spigolature - *Autori*
Canestrini » 274
Gobin » 150
Jacini » 97
Kleinenberg » 150-232
Livingstone » 126
Marazzi » 264

Spinarello
Vedi: *Pesca nel Lago di Garda*

Sport Peschereccio
A proposito di una pesca a Velo d' Astico » 260

Società di pesca
Per la fondazione di una Società Podana di pesca ed Aquicoltura » 111
Quanto giovano all' opera governativa
Sussidi alle Società Estere » 110

Società Regionale Veneta
Convocazione del Consiglio » 15
Convocazione dell'Assemblea Generale » 94
Notizie sull'Assemblea Generale » 133
Onoranze alla memoria di Re Umberto » 196
Nomine alle cariche sociali (triennio 1900 - 1903) *(in supplemento - Bollettino N. 1)*
Preventivo per l' esercizio 1900-901 -*(in supplemento Bollettino N. 2)*
Relazione del Presidente Generale Sen. Sormani Moretti-*(insupplemento Bollettino N. 1)*
Relazione dei Sindaci *(in in supplemento N. 2)*
Ufficio di Presidenza, Consiglio e Sindaci » 135
Verbale dell' Assemblea Generale *(in supplemento-Bollettino N. 2)*
Verbale della seduta del Consiglio d' Amministrazione » 91

Comitato Provinciale Vicentino
Immissioni di trote nelle aque della Provincia di Vicenza « 56
Semina di 50.000 anguille » 35
Relazione della campagna ittiogenica 1899-900 » 72
Pratiche per togliere l' inquinamento delle aque del Bacchiglione » 121

Comitato Filonautico Peschereccio
Varo del Vigilat » 136

Società Lombarda
Assemblea generale » 174
Assemblea della Sezione Verbana » 126
Commissione d' inchiesta sulla pesca del Lario » 125
Notizie sull' operato della Commissione » 176
Convocazione del Consiglio d' Amministrazione » 36

Convocazione della Direzione Generale » 284
Modificazione del divieto di pesca alle Alose » 230
Nomine alle cariche sociali » 175
Nomina di un Ispettore della pesca e Commercio del pesce » 125
Onoranze alla memoria di Re Umberto » 196
Provvedimenti per la pesca nel Lario » 176
Provvedimenti per impedire i danni recati alla moltiplicazione della trota dai lavori per la presa d'aqua a Ponte Desco sopra Morbegno » 283
Provvedimenti per impedire l'iniquamento delle aque del Lario » 230
Provvedimenti richiesti per impedire i danni provenienti dalla cartiera di Maslianico alle aque del Lario » 284
Sussidio ministeriale per la pesca nel Lario » 229

Sogliola
Vedi: *Volklorismo*

Statistica
Vedi: *Pesca*

Supplementi
Tavole delle maree per i porti di Venezia ed Ischia calcolate da *G. Grablotitz*
Dati statistici sul Commercio di importazione e di esportazione del pesce nell'anno 1899 *D. Levi Morenos*).
Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura - Bollettini N° 1 e 2

Tinca
L'anatomia della Tinca » 218
Vedi: *Pesca nel Garda*

Tonnare
Vedi: *Pesca nelle tonnare*

Trasporto del pesce
Esposizione dei mezzi di trasporto » 109

Trota
Immissioni nel Veneto » 56
Vedi: *Malattie dei pesci*
» *Pesca nel Garda*
» *Pesca nel lago di Como*

Vairone
Vedi: *Pesca nel Garda*

Valonia
Danni che reca alle valli » 207

Vallicultura
Vedi: *Pesca valliva*
» *Pesce novello*
» *Lavoriero da pesca*
» *Parè maistro*
» *Cogolere*

Varietà
Un pescatore salvato da un giornalista « 90
Vedi: *Biologia*

Volkolorismo peschereccio
Il pescatore (poesia chioggiotta) » 90
Il simbolismo della sogliola in Cina » 99
In proposito del cognome Dabalà » 31
Pesca e pesci nel vernacolo Veneziano » 46
Il carpione e la sua pesca » 188
Il pesce nelle locuzioni veneziane » 194

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fodatae diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

Sommario del Numero I. - Volume XVI.

D. Levi-Morenos — Per il Proletariato Peschereccio Italiano.

L' Italia Peschereccia Illustrata

A. Bellini — Comacchio peschereccia - Impressioni - (con sette figure nel testo) -

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

A. Bellini — Le pesche nelle Valli Comunali di Comacchio nel 1900 - *(nostra corrispondenza).*

Redazione — Disposizioni legislative per la pesca nelle tonnare. -

A. F. — L'avvelenamento colle *Garuse* a Isola Capodistria - *(nostra corrispondenza).*

Congressi - Esposizioni - Mostre

II. Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901) - Una Esposizione di Caccia e Pesca a Milano.

Società di Pesca ed Aquicultura

La nuova Società Benacense - Avviso al lettore (notizie sulle Società Regionale Veneta e Società Lombarda -

Varietà e Volklorismo

C. D.r Musatti — Calendario Gastronomico Peschereccio.

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia

Prezzo d' abbonamento annuo

alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

L' amministrazione della " NEPTUNIA ,, comunica che ha disponibile alcune poche raccolte complete del periodico.

Annate 1891-1900

Prezzo di favore L. 60

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf
ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1½ Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie e proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Volume XVI. 12.666 15 Febbraio 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 3

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: Mamerto Camuffo

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

Bellini A. — Intorno alla decapitazione delle anguille.
Redazione — Il dazio sugli ammarinati.

Note e Comunicazioni – Corrispondenze

Voltolina G. B. — Pesca nelle valli del Veneto Estuario - mesi di Novembre e Dicembre 1900.
D. L. M. — La temperatura del sangue dei mammiferi aquatici.
Redazione — Naufragio di una barca chioggiotta.
» Disastri pescherecci in Sicilia.

Congressi – Esposizioni – Mostre

Regolamento del II Congresso di Pesca (Palermo 1901) - Proposta di una mostra di Pesca annessa al II Congresso Nazionale.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Seduta della Direzione Generale della Societa (25 Novembre 1900).

Supplementi

G. Grablovitz — Tavole delle maree per i porti di Venezia ed Ischia (auno 1901)

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**
Milano, *Agenzia propria* – **Napoli,** *Filiale propria*

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong:* de *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alla ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

APR 30 1901

NEPTUNIA

Anno XVI N. 3 15 Febbraio 1901

Intorno alla decapitazione delle Anguille

Le nostre cuoche, gli uomini delle nostre Lagune devono avere osservato le mille volte durante la preparazione del tradizionale *brodetto*, che decapitando un' anguilla vivente se ne cagiona generalmente la morte immediata. Le nostre cuoche, gli uomini delle nostre Lagune non avranno però forse notato che posando sopra un tavolo un' anguilla decapitata, la coda della medesima s' incurva e si torce qualora la si punga o la si comprima o la si faccia lambire da una fiamma viva. Ove poi s' immerga il tronco anguillino in una vasca piena d' aqua dolce o salsa e lo si orienti nella sua positura naturale, queste incurvazioni o torsioni si faranno più palesi, più frequenti e durature, in quanto che la resistenza dell' aqua sarà evidentemente assai più debole che non quella opposta dalle asse del tavolo. Ma ciò che appare singolare in questo semplicissimo esperimento, si è che mentre la coda si muove serpentinamente, la parte anteriore del corpo resta quasi immobile, tal che il tronco non si sposta che pochissimo.

Mi giova però avvertir subito che le eccezioni in questo fenomeno non mancano. Durante l' epoca della marinatura delle anguille in Comacchio, mi fu dato infatti di vederne di vivacissime, le quali, pur avendo la testa mozzata, divincolavano vigorosamente la coda, riuscendo anche alle volte a sfuggire dalla mano che le teneva obbligate. Anche, ho notato che se certe anguille decollate cadevano sul suolo scabro, i movimenti ondulatori della coda perduravano. Se le anguille senza testa cadevano invece sopra un piano sdrucciolevole, esse avanzavano allora alcun poco, tortuosamente. Però anche in questo caso la parte anteriore del corpo rimaneva per sè stessa inerte.

Chi avesse ora vaghezza di provare se nelle anguille dalla testa recisa i movimenti serpentini siano realmente circoscritti alla coda, non avrà che a troncare un' anguilla viva con un sol taglio franco e netto praticato fra le pettorali e la dorsale. I fenomeni che si osserveranno saranno quelli stessi dianzi accennati. Se invece si taglierà l' animale in un punto ancora più basso della regione addominale, non si riuscirà che raramente

ad ottenere i mentovati effetti, giacchè per la mancanza di equilibrazione il pesce si rovescia per lo più di fianco ed i movimenti codali cessano. In questo caso il difetto di equilibrazione sarà determinato esclusivamente da ragioni meccaniche: la base di sostegno avrà cioè perduto la necessaria estensione.

*
* *

Dal sin qui detto si desume che in certi determinati casi l' anguilla compie dei movimenti locomotivi ed in altri casi non ne compie affatto. Esiste per altro qualche mezzo di indiscutibile efficacia per far procedere, quasi fossero vive, anguille di fresco decapitate. Uno di questi mezzi, suggerito dal fisiologo Steiner e da me più volte felicemente provato, consiste nell' immergere un' anguilla, alla quale sia stata fatta l' ablazione del capo, in un bagno di acido picro-solforico (al 2 o 3 0[0) contenuto in opportuna bacinella). Un altro mezzo, da me trovato ed esperimentato con buon successo, consiste invece nell' iniettare nella regione codale di un' anguilla 400 mmc. di soluzione satura di caffeina e nell' immergere successivamente l' animale nell' aqua. In tutti e due questi casi l' anguilla decapitata, conservandosi in perfetto equilibrio, avanza più o meno rapidamente per 10-15 minuti, in guisa però che la parte anteriore del corpo si lascia come rimuovere in avanti dai movimenti serpentini della coda. Con 600 mmc. di caffeina l' anguilla compie soltanto un non duraturo movimento di rotazione intorno al proprio asse.

*
* *

Dagli istituiti esperimenti risulta, mi pare, all'evidenza, che il midolo spinale anguillino è dotato di una rara e mirabile virtualità locomotrice, limitata però alla porzione caudale. Gli elementi nervosi della coda, necessarì per la locomozione, conservano dunque per qualche tempo la normale loro eccitabilità. Per contro i metameri anteriori del tronco perdono la loro locomobilità, tanto che nè meno forti stimoli periferici ed interni (bagno dello Steiner ed iniezione di caffeina) hanno potenza di destarli dalla loro letargia. Ad ogni modo, tanto lo spostamento del corpo in linea retta, quanto l' immobilità o quasi del tronco acefalo col contrapposto serpeggiamento della coda, dipendono esclusivamente dal rapporto dell' energia dei movimenti meccanici codali e dalle resistenze da vincere. Le quali sono costituite e dal peso del tronco e dall' attrito che il tronco stesso esercita contro il liquido ed il fondo della vaschetta. Allorquando la locomozione ha luogo, la parte cefalica viene rimossa in avanti, come massa inerte, dalla coda; il movimento del tronco avviene dunque passivamente. Arturo Bellini

Settembre 1900.

Il dazio sugli ammarinati

(*Per la prossima rinnovazione del Trattato di Commercio*)

Il Ministro d' Agricoltura, con due successive circolari 16 Aprile e 20 Novembre 1899, invitava le Camere di Commercio a sottoporre alla commissione permanente per lo studio di quanto concerne il regime economico doganale tutte le osservazioni ritenute utili in ordine alla rinnovazione del trattato di Commercio colle Potenze centrali.

La Camera di Commercio di Ferrara, nell' intento di porre a base dei suoi studi le idee ed i desideri degli interessati, riunì, in seguito a queste circolari ministeriali, i rappresentanti delle principali ditte commerciali ed industriali esistenti nel Distretto Camerale, nonchè i delegati del Comizio Agrario. I risultati delle adunanze tenute e dei memoriali estesi dalle singole parti, vennero raccolti in una elaborata relazione al Ministro di Agricoltura, dalla quale ricaviamo il sotto riportato brano che si riferisce al dazio sul pesce marinato ed ai desideri dei produttori Comaccesi. Questi desideri non saranno per avventura concordi con quelli dei produttori delle Valli Venete, i quali trovano forse un maggior vantaggio dal fatto della presente tariffa doganale proibitiva, che permette ai produttori veneti di far la concorrenza a quelli comaccesi, inviando le anguille da ammarinarsi sul luogo di consumo anzichè su quello di produzione delle anguille stesse. Fra i due opposti interessi chi farà il suo interesse meglio degli altri sarà il governo austriaco a spese del suo consumatore e del nostro produttore. Ed ora la parola alla rappresentanza della Camera di Commercio di Ferrara:

Pesce marinato — È nota l' importanza dell' industria della marinatura in Comacchio. Ma essa trovasi ora gravemente combattuta dall' elevatissimo dazio d' importazione del marinato in Austria, che è di Fiorini 15 in oro per quintale.

Con questo dazio protettivo, equivalente a circa L. 40 il quintale, gli Stabilimenti di Grado, Barcola, Isola d' Istria ed altri del litorale Adriatico, posti naturalmente in condizioni meno favorevoli di quello di Comacchio, hanno potuto svilupparsi a danno di questo.

A dare un' idea degli effetti di un dazio così esagerato, si fa notare che quando esso era tenuto da 3 a 6 fiorini per quintale, l' esportazione del pesce marinato di Comacchio nell' Austria Ungheria si aggirava fra i 5 ed i 6000 barili annualmente, mentre ora è ridotto dai 2 ai 3000 barili.

I sopraccennati Stabilimenti esteri tendono ad accrescere sempre la loro produzione, alimentandola anche col pesce che acquistano nei nostri estuarî.

Si potè giungere all' applicazione di dazio così gravoso, classificando

il pesce marinato in fusti di legno fra le *conserve alimentari in iscatole;* mentre queste, preparate con gelatine, salse ecc., costituiscono un alimento accessibile solo alle classi agiate e pel loro alto costo possono sopportare un dazio elevato di confine: il primo, al contrario, non è articolo di lusso, ma serve anzi al consumo delle classi operaie.

Si conclude da ciò che la riduzione di un tal enorme diritto doganale possa validamente sostenersi nella negoziazione del nuovo trattato coll' Austria, *pareggiandolo tutt'al più a quello attualmente in rigore colla Germania, che è di 12 marchi per quintale.*

Note = Comunicazioni = Corrispondenze

Pesca nelle Valli del Veneto Estuario - mese di Novembre 1900 — Nella notte dall' 11 al 12 Novembre si completò la pesca delle anguille tanto nelle valli arginate, che raggiunsero la media pesca decennale, quanto nelle valli semiarginate che raggiunsero i 4/5 del quantitativo medio decennale. Raramente si combinano, come in quella notte, tutte le condizioni atmosferiche, climatologiche, idrauliche più propizie alla cattura delle anguille. Squilibrio atmosferico, vento, scirocco, pioggia, aqua alta (non straordinaria ma relativamente più alta delle ordinarie maree dell'ultimo *ordine d' aqua),* continuo succedersi di tuoni, lampi abbaglianti *afa* calda, *ton* di mar (rumore del frangersi dell' onda per il vento nelle spiaggie marine) *ponto d' aqua, scuro di luna,* arrivo dell' aqua di *sevente* nelle valli durante le notte. Nessuna di queste condizioni, più o meno necessarie, ma tutte utili, mancarono in quella notte. Ed anche nella valli che per la loro posizione di sottovento vanno soggette allo sfasciarsi o spiantarsi delle cogolere, ebbero i vallesani il tempo sufficiente per compiere regolarmente le loro funzioni di *scorlar i cogoli* (esaminar la rete tese all' agguato.)

La successiva bufera invece del 20 al 21 non contribuì che insensibilmente ad avvantaggiare la pesca nelle valli arginate e non fu sufficiente a completare quella delle valli semiarginate. In alcune, ove mancavano 20 o 30 quintali di anguille, non se ne pescarono che 5 o 6 quintali con poca soddisfazione del vallicultore esperto che dovette persuadersi che con questa pesca era chiusa l' annata nei riguardi delle catture dei femmenali, e ciò tanto più perchè i cogolanti che pescano *marini* nel campo vallivo non riscontrarono alcun femmenale ritardativo come sempre avviene quando le pesche delle anguille continuano.

Per la pesca dei Mugili continuarono per tutto il mese le solite lagnanze di scarsità e sulle diminuzioni del prezzo. Le Orade invece abbondarono per tutte le località per modo da formar esse il miglior contigente di guadagno per la maggior parte dei vallicultori.

Pesca nelle valli del Veneto Estuario — mese di Dicembre 1900. — Quasi insignificante fu la pesca delle anguille femmenali nel mese di dicembre per quasi tutte le località vallive. Però in alcune valli arginate si pescò ancora qualche cosa, cosicchè la pesca complessiva autunnale di questo misterioso abitatore delle aque aumentò in confronto di quella dell' anno 1899, per modo che in qualcuna delle valli arginate essa oltrepassò la media decennale, mentre in nessuna valle semi-arginata o chiusa interamente da graticci, che sono nel maggior numero, si oltrepassò tale media.

Solo in questo mese, favorita dalle condizioni atmosferiche e idrauliche, si esercitò in molti luoghi vallivi la pesca a tratta e la conseguente cattura dei *Mugili* fu relativamente buona.

Causa la grande quantità arrivata pel mercato di consumo dall' Istria, Dalmazia e dalla Romagna, il prezzo ribassò più di quanto sarebbe stato prevedibile dal 14 al 22, settimana nella quale sempre i prezzi aumentano per le ricerche straordinarie che fanno i negozianti delle altre città onde avere la provvista necessaria per la vigilia di Natale. Ribassò pure il prezzo delle anguille che da 25 a 30 franchi al quintale scesero a 15 e 10 franchi causa la cessazione di lavoro nelle fabbriche di ammarinato.

Continuò abbondante, come nel mese di Novembre, la pesca delle orade; solamente la brina ed il gelo cagionarono la loro morte in alcune valli subito dopo la metà del mese.

Fra le specie di pesci seminati, le orade hanno sempre dato il maggior profitto al vallicultore; quest' anno il capitale impiegato fu rimunerativo oltre l' ordinario e ciò in grazia alla sovrabbondante semina fatta in condizioni buone nei mesi di aprile, maggio ed al meschino prezzo d' aquisto del novellame.

La pesca dei *passarini (Platessa passer Bp)* fu quasi nulla. La mancanza di questa specie si deve attribuire alla mortalità avuta in Giugno e Luglio.

Cessò del tutto la pesca delle *Mazzanette (carcinus maenus Leach.)*

G. B. Voltolina

La temperatura del sangue dei Mammiferi aquatici. — Il signor Gulaberg ha pubblicato in una rivista Norvegese delle osservazioni da lui fatte sulla temperatura del sangue dei mammiferi aquatici. Queste notizie furono riferite poi dalla Revue Scientifique (27 ottobre 1900) e noi le rissumiamo qui brevemente:

La temperatura del corpo della balena fu studiata su individui morti, stante la grande difficoltà — se non impossibilità —

di esperimentare su individui viventi. Si deve tuttavia notare che il voluminoso strato di grasso che riveste il corpo della balena conserva, anche per molte ore dopo la morte, la temperatura normale del sangue.

Si constatò così che una balena gigante (Sibbaldius borealis) uccisa dopo tre giorni, conservava 34 gradi di temperatura. Su individui uccisi da poche ore si riscontrarono le seguenti temperature:

Cacciolotto	40
Balena del Groënland	38.8
Marsuino	35.6-37.8
Delfino	35,6

La temperatura media del corpo umano è di 37° e in pochi mammiferi raggiunge 39°; la temperatura di 40°, constatata nel cacciolotto morto, non fu mai trovata in altri mammiferi viventi.

Questa elevata temperatura del sangue spiega fra le altre cose anche la grande quantità di vapore aqueo prodotto dalla respirazione dei cetacei. D. L. M.

Naufragio di una barca chioggiotta. — I giornali politici comunicano che a Puntacorba nel Quarnero, la bora capovolse, nella notte del 4 gennaio, la barca chioggiotta *Tobia*. Due pescatori si aggrapparono alla chiglia ed un altro rimase sotto la barca. Questi tre furono salvati. Un quarto annegò.

Disastri Pescherecci in Sicilia. — La cronaca dolorosa continua, le bufere che imperversarono nell' Adriatico non risparmiarono gli altri mari italiani. In Sicilia i monti della Conca d'Oro sono ricoperti di neve, fatto questo rarissimo.

Il mare fu straordinariamente agitato, tanto che diversi piroscafi dovettero ritardare la partenza per attendere la bonaccia.

La mattina del 5 Febbraio una barca peschereccia, equipaggiata da quattro uomini, trovandosi a pescare nelle aque dei Corsari, fu capovolta da una violenta ondata; dei pescatori uno solo si salvò; tre perirono miseramente annegati, lasciando nella più grande disperazione e nella miseria tre povere famiglie.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Regolamento del II Congresso di Pesca (Palermo 1901). — *Abbiamo ricevuto dal Comitato esecutivo il seguente schema di Regolamento:*

I. Il secondo Congresso Nazionale di pesca sarà tenuto a Palermo nel maggio 1901, in giorni da destinarsi.

II. La organizzazione del Congresso è affidata ad un *Comitato promotore* e ad un *Comitato esecutivo.*

III. Il Comitato promotore ha l'incarico di procurare adesioni al Congresso e di proporre i temi per le discussioni.

IV. Il Comitato esecutivo, composto di 9 membri, ha le seguenti funzioni:

a) raccogliere le quote di iscrizione e sollecitare altri eventuali proventi;

b) stabilire il programma del Congresso, i temi per le discussioni e accettare le memorie e le comunicazioni:

c) provvedere alla preparazione materiale del Congresso, procurando i locali e quanto può occorrere per esso;

d) procurare ai Congressisti facilitazioni e riduzioni ferroviarie e marittime:

e) provvedere alla stampa degli Atti del Congresso.

V. Il Comitato esecutivo nomina nel suo seno un Presidente, un Cassiere ed un Segretario; esso potrà anche affidare speciali incarichi ad alcuni fra i suoi componenti per quanto concerne la preparazione materiale del Congresso e i rapporti con le Autorità o con i terzi.

VI. Per essere inscritto membro del Congresso, occorre sottoscrivere la scheda di adesione e contribuire la quota di L. 10.

I membri del Congresso, dopo avvenuta la loro iscrizione, riceveranno una tessera di riconoscimento, il programma del Congresso e i documenti per le riduzioni di viaggio.

Essi hanno diritto di presentare al Comitato esecutivo, sino a 15 giorni prima dell'apertura del Congresso, le proposte di quelle comunicazioni che intendessero fare, di prender parte alle discussioni e, durante i lavori, proporre quei voti che credessero opportuni.

Questi voti però dovranno essere comunicati al Comitato esecutivo, che giudicherà dell'opportunità di sottoporli al Congresso in una delle successive adunanze.

VII. Il Congresso, in una adunanza preliminare privata, nomina il Presidente effettivo del Congresso, due Vice-Presidenti e due Segretari.

VIII. Le adunanze del Congresso saranno generali e speciali. Le adunanze generali sono destinate alle conferenze e a quelle comunicazioni o discussioni che possono interessare tutti i Congressisti.

Per le adunanze speciali il Congresso si dividerà in due sezioni: l'una per la pesca d'aqua dolce, l'altra per la pesca marittima, ciascuna delle quali sarà presieduta da uno dei Vice-Presidenti assistitò da uno dei Segretari.

IX. Il Comitato esecutivo avrà cura di stabilire l'orario delle sedute in modo che le riunioni delle sezioni non abbiano a coincidere tra loro.

X. L'ordine del giorno di ciascuna adunanza sarà stabilito dal Comitato esecutivo, nè in questa potranno essere svolti argomenti che non vi siano compresi.

XI. Sarà cura dei Segretari di tener nota dei presenti ad ogni adunanza, di redigere il processo verbale e di preparare per l'ultima seduta una relazione sommaria dei lavori, con l'enumerazione dei voti approvati.

XII. Il Congresso, nella sua adunanza preliminare, eleggerà una Commissione con l'incarico di preparare le norme, da sottoporsi all'approvazione del Congresso in altra seduta, per la istituzione di un Comitato permanente per i Congressi nazionali di pesca.

Proposta di una mostra di Pesca annessa al II Congresso Nazionale (Palermo 1901). — La Gazzetta di Siracusa, nel dare notizia del Congresso che si terrà a Palermo nel Maggio c. a.

avanza la proposta che crede di grande utilità pratica, di unire al Congresso una *Mostra* di tutti gli attrezzi pescherecci, piani, disegni, ecc. nonchè degli apparecchi e sistemi in uso nelle tonnare.

Insomma – aggiunge la Gazzetta e noi riportiamo testualmente :

Insomma, oltre che le tesi, relazioni, monografie, ecc. e le conseguenti discussioni teoretiche, sarebbe necessario che si avesse, mercè tale mostra, una esatta e reale cognizione delle condizioni presenti della pesca in Sicilià, *di raffronto a quelle delle regioni più progredite*, per così formarne oggetto di studio e quindi di utili innovazioni.

Non pochi, invero, sono gl' interessi ed i bisogni di questa importante industria, che basasi intieramente, come è noto, sull' empirismo e sui vecchi e pregiudizievoli usi, per l' innata apatia delle classi dirigenti e l' ignoranza delle masse: mentre se fosse retta con sistemi razionali e mercè disposizioni legislative, meno restrittive, sarebbe essa fonte di inesauribile ricchezza. Non diciamo poi dell' aquicultura, che, rarissime eccezioni fatte, è qui del tutto sconosciuta.

A sì nobile iniziativa d' un primo Congresso in Sicilia, dovuto all' attività ed intrapendenza della Città di Palermo, sempre avanti nel progresso delle idee, vogliamo augurarci che le Provincie consorelle, risponderanno efficacemente onde cooperare all' opera comune, che mirar dovrebbe alla costituzione d' una Società regionale in Sicilia, unico mezzo pratico e risolutivo, secondo noi, per conseguire il desiato miglioramento economico nell' industria della pesca, la quale Società dovrebbbe avere per principale obbiettivo : la scuola pratica, la cooperativa pel materiale ed il credito, la confezione ed esportazione del pesce.

Nell' interesse poi della nostra Provincia, vogliamo augurarci, che i nostri proprietari di tonnare, non mancheranno all' invito ; e che sopratutto la locale Camera di Commercio, a cui incombe l' obbligo, non mancherà pure di delegare persona competente che ci sappia degnamente rappresentare.

SOCIETÀ LOMBARDA

Seduta della Direzione Generale della Società (25 novembre 1900) — Presenti i signori : Co G. Crivelli Serbelloni, Presidente Generale – Burguières cav. Uff. G., Vice-Presidente – Brovelli rag. A. – Segretario ed i Consiglieri : Luini nob. av. Carlo, Borromeo co. G., Besana ing. G., Mion dott. E. C. ed il rappresentante la Società Agraria di Lombardia Comm. Rusa co. Carlo.

Dopo l' approvazione del verbale della seduta precedente, il presidente commemora il compianto Vice-Precedente Co. Aldo Annoni ed i soci defunti Acquilino Bricchi, Angelo Bisoni, Pietro Peluzzi. Il consiglio, associandosi alle nobili parole del presidemte, delibera che nella sede sociale sia tenuto esposto un ritratto del compianto Vice-Presidente Senatore Annoni (oggetto 1–2) È accettata la proposta della presidenza in merito alla assunzione di un impiegato che risieda in ufficio in alcuni

giorni della setlimana a disposizione dei soci (oggetto 3) viene deliberato poi su proposta del Consigliere Besana che il Presidente completa le due Commissioni la tecnica e la legale-amministrativa. È accettata pure la proposta del presidente di deferire ai singoli Consiglieri la trattazione delle questioni importante che il presidente stesso crederà deferire ai colleghi (oggetto 4). Nei riguardi della Sezione internazionale di Pesca ed Aquicultura che farà parte di una Esposizione da inaugurarsi in Milano nella prossima primavera, la Direzione dà incarico al presidente di assumere esatte informazioni nei riguardi della spesa che dovesse essere a carico della Società per l' eventuale partecipazione alla esposizione stessa (oggetto 5). Il presidente espone poi in modo sommario la sua opera quale delegato della Società al Congresso Internazionale di Pesca ed Aquicultura a Parigi nonchè i voti del Congresso che più interessano la Società Lombarda (oggetto 6). La Direzione delibera, dopo ampia discussione, di interpellare S. E. il Ministro di Agricoltura per sapere quando intenda riunire la Commissione Consultiva per la Pesca e se verrà posto all' ordine del giorno della stessa la riforma del Regolamento sulla Pesca.

Viene data comunicazione del programma ittiogenico 1900-1901 delle Sezioni (oggetto 8). A questo proposito il Presidente fa conoscere come la sezione verbana non possa procedere alla fecondazione artificiale delle trote lacustri nel fiume Foce per ragioni indipendenti dalla sua buona volontà e non ancora ben chiarite. Si delibera anche, per invito dell' On. Deputato Lucchini presidente della sezione verbana, di nominare una Commissione speciale incaricata di appurare a chi spetti la responsabilità del fatto di cui sopra, la quale Commissione riesce composta dei Soci: Lazzarini A. - Massioni E. e Besana cav. G.. Vengano all'ordine del giorno cinque interpelanze mosse dal Consigliere Besana alla Presidenza, ed alle quali la Presidenza dà esauriente risposta.

L' interpellanza seconda, sui criteri che ispirarono la Presidenza nell' appoggiare presso il Ministero dell' Agricoltura l' istanza dei signori sindaci dei Comuni Regnicoli del Lago di Lugano per ottenere il ripristino del permesso di pescare le alose colla canna da riva anche durante il tempo della protezione della specie, dà luogo, dopo gli schiarimenti dati dal Presidente, al seguente ordine del giorno presentato dai Cons. Besana e Mira: Il consiglio, pur riconoscendo la legalità della risposta data dalla Presidenza conformemente al trattato italo-svizzero ora in vigore, deplora tuttavia che la pesca degli agoni fatta da terra sia permessa, pei seguenti motivi:

a) che non costituisce un solo mezzo *sportivo*, ma un vero

cespite di commercio per l' entità talvolta rilevantissima del suo prodotto, specie per l' uso di assicelle, ecc. ecc.; prodotto che spinge di conseguenza il pescatore a porlo in commercio, come attualmente accade;

b) che tale permesso costituisce un privilegio dei pescatori di canna i quali di solito sono artigiani e contadini, in confronto dei pescatori di professione, a cui è nel contempo interdetta la pesca degli agoni colle loro reti.

Il presidente fa osservare che il commercio degli agoni cioè la vendita e l' acquisto è proibito nell' epoca di divieto della pesca; se l' autorità competente facesse osservare quella disposizione, il permesso di pesca colla canna da riva non andrebbe ad alimentare il commercio abusivo. Però l' ordine del giorno Besana, Mira accettato pure dal Presidente è approvato ad unanimità.

Il consiglio concede ad unanimità autorizzazione al Presidente di stare in giudizio costituendosi parte civile nell' interesse della società contro la ditta Asti e Bandini di Milano che fu posta in contravvenzione dalle guardie Daziarie di Milano per commercio abusivo di trote di lago e di carpioni in epoca di divieto.

Infine viene posto in discussione l' oggetto ultimo della seduta. *Discussione nell' operaa della Presidenza della Società.*

Il Presidente co. Crivelli Sebellóni riferisce che ripetuti attacchi contro l' opera sua, mossigli, anche per iscritto, da qualche collega in forma piuttosto aspra, lo decisero ad inscrivere questo oggetto nell' ordine del giorno della presente seduta. In sei anni, durante i quali per ben due volte l'Assemblea dei Soci volle confermargli la carica di cui si onora, egli ha la sicura coscienza d' aver fatto pienamente il proprio dovere, consacrando la maggior parte del suo tempo e la miglior parte del suo poco intelletto alla prosperità della Società ed al raggiungimento degli alti scopi sociali di essa. Tuttavia, se nell' opera sua egli non può ammettere che nessuno ravvisi difetto di buona volontà e di correttezza, ammette senz' altro che si possa ravvisare difetto d' ingegno e di perizia, come riconosce che molti fra' soci, e specie fra consigleri, potrebbero coprire assai più brillantemente il suo posto; posto ch' egli accettò ed in cui rimase soltanto per ossequio alla volontà dei soci, ma che, come è inutile dimostrare, egli non ha mai brigato nè tampoco ambito. Sarà lieto quando potrà trasmettere il proprio ufficio a mani più esperte delle sue, continuando da

semplice socio a cooperare secondo le proprie forze alla prosperità dell' istituzione.

Apre pertanto la discussione(1) sull' opera sua, e desidera che la discussione sia franca, ampia esauriente, quale si conviene ad uomini animati soltanto dall' amore del pubblico bene.

Besana risponde che da parte sua non intese mai di muovere censura alla Presidenza; se con lettere ufficiali e private stimola talvolta il Presidente a sollecitare o compiere quelle pratiche ch' egli ritiene di vivo interesse sociale, fa ciò soltanto per l' affetto ch' egli professa alle cose piscicole. Dichiara che non ha punto sfiducia nel Presidente. Egli, è vero, non condivise sempre le opinioni del Presidente, e talora ebbe a lamentare la lentezza nel disbrigo di certi affari; con ciò non credette di offendere nessuno, ma soltanto di esercitare il suo diritto di controllo. Vorrebbe che il Presidente leggesse le lettere che più l' hanno urtato.

Brovelli conviene nelle dichiarazioni del Presidente e rileva l' abbandono in cui questi è lasciato nel molto e difficile lavoro. Ritiene ora, più ancora che per l' addietro, indispensabile l' assunzione d' un impiegato che risieda in ufficio, ed è lieto che il Consiglio si sia pronunciato favorevolmente in proposito.

Presidente. — È troppo sincero e provato amico della libertà per non ammettere e, anzi, desiderare la discussione, che ne è il fondamento e l' anima. Quale Presidente del Consiglio e quale Presidente dell' Assemblea egli non crede di aver mai mancato a quel principio, come non ha mai fuggito le responsabilità e fu ed è sempre pronto a rispondere personalmente dei proprii atti. Sarebbe stolto se giudicasse l' opera sua immune di mende e superiore a qualunque critica.

Anzi, ammette senz'altro che alcuni richiami, precisamente del collega Besana, non fossero infondati nella sostanza; per esempio una maggior speditezza nel disbrigo degli affari sarebbe realmente desiderabile; pur troppo, il lavoro che è ingentissimo, è concentrato in troppo poche mani, e il collega Besana lo sa meglio di altri. Ma ciò che offende è la forma. Parebbe da alcune frasi che il Presidente non operi sempre colla propria testa, che la Società andando di questo passo dia addietro invece di progredire, che colle Autorità superiori non si adoperi la voluta energia, ecc.... Egli ha con sè parte della corrispondenza Besana, ma prega il Consiglio di non esigerne la lettura, per una semplice ragione di delicatezza, gli appunti

---

(1) L' argomento è d' indole così delicata e personale che ci sentiamo in dovere di riferire testualmente dal verbale quanto riguarda questa discussione. La Redazione

in essa contenuti essendo talora rivolti anche a persone che non sono il Presidente, e che sono irresponsabili degli addebiti fatti loro.

Gervasoni ritiene che il Presidente si sia impressionato della vivacità della forma di certi appunti, ma che ora si sarà convinto che nessuno ha inteso censurarlo.

Rusca elogia l' opera del Presidente e prega questi a togliersi ogni dubbio circa la gratitudine e la soddisfazione che il Consiglio gli tributa.

Borromeo si associa al preopinante e con lui tutto il Consiglio, interprete dell' intera Società, ripete al Presidente sentimenti di piena fiducia.

Il *Presidente*, davanti alla manifestazione di fiducia del Consiglio, non può oltre insistere. Ringrazia i Colleghi e li assicura che continuerà a prestare l' opera sua pel raggiungimento degli scopi sociali.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Hotel d' Italie Bauer

E

Restaurant Bauer - Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Tavola delle maree per Venezia
Gennaio 1901.

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	1h 20m	7h 40m	14h 50m	21h 45m	1
2	2 25	8 25	15 25	22 20	2
3	3 15	9 10	15 55	22 55	3
4	3 55	9 45	16 30	23 25	4
5	4 35	10 25	17 0	23 55	5
6	5 10	11 0	17 30	0 30	7
7	5 50	11 35	17 55	0 55	8
8	6 30	12 5	18 20	1 25	9
9	7 10	12 40	18 45	2 0	10
10	8 0	13 15	19 15	2 40	11
11	9 0	14 0	19 40	3 25	12
12	10 35	16 0	19 55	4 25	13
13	12 15	18 45	21 15	5 30	14
14	13 20	20 30	23 30	6 35	15
15	14 5	21 15	1 20	7 30	16
16	14 40	21 45	2 20	8 15	17
17	15 10	22 10	3 5	8 55	18
18	15 40	22 40	3 40	9 35	19
19	16 10	23 5	4 20	10 10	20
20	16 45	23 35	4 55	10 45	21
21	17 10	0 0	5 30	11 20	22
22	17 40	0 35	6 15	11 55	23
23	18 10	1 10	7 0	12 35	24
24	18 35	1 45	7 55	13 20	25
25	19 5	2 25	9 15	14 20	26
26	19 20	3 15	11 20	17 45	27
27	19 55	4 35	13 0	20 20	28
28	23 30	6 20	14 0	21 20	29
30	1 50	7 30	14 40	21 45	30
31	2 35	8 15	15 15	22 15	31

In questo mese la più elevata delle due alte maree quotidiane è quella che avviene fra la mezzanotte e le 9, la più depressa delle due basse maree, quella fra le 14 e le 19.

Tavola delle maree per Venezia

Febbraio 1904.

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	$3^h 15^m$	$9^h 10^m$	$15^h 45^m$	$22^h 40^m$	1
2	3 50	8 45	16 15	23 5	2
3	4 25	10 20	16 40	23 30	3
4	4 55	10 50	17 5	23 50	4
5	5 25	11 25	17 30	0 15	6
6	6 0	11 55	17 50	0 40	7
7	6 35	12 25	18 15	1 10	8
8	7 10	13 0	18 35	1 35	9
9	7 55	13 35	18 55	2 5	10
10	8 55	14 25	19 10	2 50	11
11	10 35	17 50	19 10	3 40	12
12	12 20	21 20	22 10	5 45	13
13	13 30	21 5	1 5	7 5	14
14	14 15	21 25	2 20	8 0	15
15	14 45	21 50	2 55	8 45	16
16	15 20	22 10	3 35	9 30	17
17	15 45	22 35	4 10	10 5	18
18	16 20	23 5	4 45	10 40	19
19	16 50	23 35	5 20	11 20	20
20	17 20	0 0	5 55	12 0	21
21	17 50	0 30	6 35	12 35	22
22	18 15	1 0	7 25	13 25	23
23	18 40	1 35	8 25	14 20	24
24	18 55	2 20	10 15	17 50	25
25	19 15	3 25	12 20	21 15	26
26	23 45	6 0	13 35	21 5	27
28	1 55	7 30	14 15	21 25	28

In questo mese la più elevata delle due alte maree quotidiane è quella che avviene fra la mezzanotte e le 6; la più depressa delle due basse maree quella fra le 10 e le 18.

Tavola delle maree per Venezia
Marzo 1901

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	2h 40m	8h 25m	14h 50m	21h 45m	1
2	3 10	9 5	15 20	22 5	2
3	3 40	9 40	15 45	22 30	3
4	4 10	10 20	16 10	22 50	4
5	4 40	10 45	16 40	23 15	5
6	5 5	11 15	17 0	23 40	6
7	5 35	11 45	17 25	0 0	8
8	6 5	12 15	17 45	0 20	9
9	6 35	12 45	18 5	0 45	10
10	7 10	13 20	18 30	1 10	11
11	7 50	14 10	18 45	1 40	12
12	8 55	15 45	19 5	2 20	13
13	10 50	18 50	20 25	3 45	14
14	12 25	20 40	1 15	6 30	15
15	13 35	21 0	2 15	7 50	16
16	14 15	21 15	2 50	8 40	17
17	14 50	21 35	3 20	9 20	18
18	15 25	22 0	3 55	10 0	19
19	15 55	22 30	4 30	10 40	20
20	16 25	23 0	5 5	11 20	21
21	17 0	23 30	5 40	12 0	22
22	17 30	0 0	6 20	12 40	23
23	18 0	0 25	7 0	13 30	24
24	18 25	1 0	7 45	14 30	25
25	18 55	1 30	9 5	17 5	26
26	20 10	2 25	11 15	19 40	27
28	0 30	5 45	12 40	20 20	28
29	1 55	7 20	13 40	20 45	29
30	2 30	8 15	14 15	21 5	30
31	3 0	9 0	14 50	21 30	31

In questo mese la più elevata delle due alte maree quotidiane è quella che avviene tra 21h e 2h; la più depressa fra le due basse maree quella tra le 6 e le 16

Tavola delle marée per Venezia

Aprile 1901

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	3h 25m	9h 30m	15h 20m	21h 50m	1
2	3 50	10 5	15 45	22 15	2
3	4 20	10 35	16 10	22 40	3
4	4 45	11 5	16 35	23 0	4
5	5 15	11 35	17 0	23 25	5
6	5 40	12 10	17 25	23 45	6
7	6 10	12 40	17 50	0 10	8
8	6 40	13 20	18 15	0 35	9
9	7 15	14 5	18 45	1 0	10
10	8 0	15 20	19 25	1 30	11
11	9 5	17 20	21 55	2 35	12
12	10 45	19 15	0 45	5 25	13
13	12 25	19 55	2 0	7 30	14
14	13 25	20 25	2 35	8 30	15
15	14 15	20 55	3 5	9 15	16
16	14 55	21 25	3 40	10 0	17
17	15 30	21 55	4 15	10 40	18
18	16 5	22 30	4 50	11 20	19
19	16 40	23 0	5 25	12 5	20
20	17 15	23 30	6 5	12 45	21
21	17 50	0 0	6 45	13 35	22
22	18 30	0 35	7 25	14 40	23
23	19 15	1 5	8 20	16 15	24
24	21 15	2 5	9 40	18 5	25
26	0 5	4 0	11 15	19 5	26
27	1 35	6 50	12 30	19 45	27
28	2 10	8 0	13 25	20 15	28
29	2 40	8 45	14 5	20 45	29
30	3 5	9 25	14 40	21 10	30

Delle due alte marée quotidiane è più elevata quella che cade fra le 20h ed 1h; delle due basse è più depressa quella tra 5h e 13h.

Tavola delle maree per Venezia

Maggio 1901

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	3h 30m	9h 55m	15h 15m	21h 35m	1
2	4 0	10 30	15 45	22 0	2
3	4 25	11 0	16 10	22 25	3
4	4 55	11 30	16 40	22 50	4
5	5 20	12 5	17 10	23 15	5
6	5 50	12 40	17 40	23 40	6
7	6 20	18 15	18 10	0 10	8
8	6 55	14 5	18 55	0 40	9
9	7 30	14 55	19 55	1 15	10
10	8 15	16 15	21 55	2 30	11
11	9 10	17 40	0 15	4 35	12
12	11 0	18 45	1 35	7 10	13
13	12 20	19 35	2 15	8 25	14
14	13 30	20 10	2 50	9 15	15
15	14 20	20 50	3 25	10 0	16
16	15 5	21 25	4 5	10 40	17
17	15 50	22 0	4 40	11 25	18
18	16 30	22 35	5 15	12 5	19
19	17 10	23 10	5 50	12 50	20
20	17 50	23 45	6 25	13 30	21
21	18 35	0 20	7 5	14 25	22
22	19 35	0 55	7 45	15 25	23
23	21 5	1 45	8 30	16 35	24
24	23 10	3 30	9 35	17 40	25
26	0 40	5 40	10 55	18 35	26
27	1 35	7 40	12 10	19 20	27
28	2 10	8 35	13 15	19 55	28
29	2 40	9 15	14 0	20 30	29
30	3 10	9 50	14 40	21 0	30
31	3 40	10 25	15 15	21 25	31

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra le 16h e 24h; delle due basse è più depressa quella tra 2h e 4h

Tavola delle maree per Venezia

Giugno 1901

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorn.
1	4h 5m	10h 55m	15h 50m	21h 55m	1
2	4 35	11 30	16 25	22 25	2
3	5 5	12 0	17 0	22 55	3
4	5 35	12 35	17 35	23 20	4
5	6 0	13 5	18 15	23 55	5
6	6 35	13 45	19 0	0 30	7
7	7 5	14 30	20 0	1 10	8
8	7 45	15 25	21 35	2 10	9
9	8 30	16 30	23 40	4 20	10
10	9 35	17 40	1 0	6 45	11
11	11 20	18 45	1 55	8 30	12
12	12 55	19 35	2 40	9 20	13
13	14 0	20 20	3 15	10 5	14
14	14 55	21 5	3 40	10 45	15
15	15 40	21 40	4 25	11 25	16
16	16 25	22 20	5 0	12 0	17
17	17 5	22 55	5 35	12 35	18
18	17 45	23 30	6 5	13 10	19
19	18 30	0 5	6 35	13 50	20
20	19 25	0 45	7 10	14 35	21
21	20 25	1 25	7 40	15 25	22
22	21 50	2 30	8 15	16 20	23
23	23 35	4 40	9 10	17 20	24
25	0 55	6 50	10 40	18 20	25
26	1 45	8 30	12 15	19 5	26
27	2 20	9 10	13 25	19 50	27
28	2 50	9 45	14 15	20 25	28
29	3 20	10 15	15 0	21 0	29
30	3 50	10 45	15 40	21 35	30

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 11h e 23h; delle due basse è più depressa quella tra 2h e 9h.

Tavola delle maree per Venezia

Luglio 1901

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	4h 15m	11h 15m	16h 15m	22h 5m	1
2	4 45	11 40	16 50	22 40	2
3	5 15	12 15	17 25	23 15	3
4	5 45	12 45	18 5	23 45	4
5	6 15	13 20	18 50	0 25	6
6	6 40	13 55	19 45	1 5	7
7	7 15	14 40	21 0	1 55	8
8	7 45	15 35	22 45	4 5	9
9	8 20	16 45	0 40	7 0	10
10	10 25	18 5	1 45	8 55	11
11	12 35	19 10	2 30	9 30	12
12	14 5	20 5	3 5	10 5	13
13	14 55	20 50	3 40	10 40	14
14	15 40	21 35	4 15	11 10	15
15	16 20	22 10	4 45	11 40	16
16	16 55	22 50	5 15	12 10	17
17	17 30	23 20	5 40	12 40	18
18	18 15	23 55	6 10	13 10	19
19	18 50	0 30	6 35	13 40	20
20	19 35	1 5	7 0	14 20	21
21	20 35	1 45	7 25	15 0	22
22	22 0	3 10	7 30	15 50	23
23	23 45	6 40	8 25	17 0	24
25	1 5	8 25	11 5	18 20	25
26	1 55	9 15	13 0	19 15	26
27	2 30	9 35	14 15	20 5	27
28	3 0	10 0	14 55	20 45	28
29	3 30	10 25	15 30	21 25	29
30	3 55	10 50	16 10	22 0	30
31	4 25	11 15	16 40	22 35	31

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 13h e 22h; delle due basse è più depressa quella tra 2h e 8h.

Tavola delle maree per Venezia

Agosto 1901

Giorno	Bassa	alta	Bassa	alta	Giorno
1	4h 55m	11h 45m	17h 15m	23h 10m	1
2	5 25	12 15	17 50	23 45	2
3	5 50	12 45	18 35	0 20	4
4	6 20	13 15	19 20	1 0	5
5	6 45	13 55	20 20	1 45	6
6	7 10	14 35	21 55	3 40	7
7	7 10	15 35	0 10	8 35	8
8	9 40	17 30	1 30	9 10	9
9	13 0	19 0	2 20	9 30	10
10	14 20	20 5	2 55	9 55	11
11	15 0	20 50	3 25	10 20	12
12	16 40	21 30	3 55	10 45	13
13	16 15	22 10	4 25	11 10	14
14	16 45	22 40	4 50	11 35	15
15	17 15	23 15	5 15	12 0	16
16	17 50	23 45	5 40	12 25	17
17	18 20	0 20	6 5	12 55	18
18	18 55	0 50	6 25	13 20	19
19	19 35	1 30	6 45	13 50	20
20	20 30	2 10	7 0	14 25	21
21	21 55	4 40	7 10	15 10	22
22	23 50	9 5	9 10	17 10	23
24	1 10	9 5	12 35	18 45	24
25	2 0	9 20	14 15	19 50	25
26	2 35	9 35	14 50	20 35	26
27	3 5	9 55	15 20	21 20	27
28	3 35	10 20	15 55	21 55	28
29	4 5	10 45	16 30	22 30	29
30	4 35	11 15	17 0	23 5	30
31	6 0	11 40	17 40	23 45	31

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 12h e 19h, delle due basse è più depressa quella tra 0h e 5h.

Tavola delle maree per Venezia

Settembre 1901

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	5h 30m	12h 10m	18h 15m	0h 20m	2
2	6 0	12 40	18 55	1 0	3
3	6 25	13 10	19 45	1 55	4
4	6 45	13 45	21 0	3 40	5
5	7 5	14 35	23 15	8 10	6
6	9 25	16 35	1 0	9 0	7
7	13 25	19 0	1 55	9 10	8
8	14 30	20 5	2 30	9 30	9
9	15 0	20 50	3 5	9 50	10
10	15 30	21 30	3 30	10 15	11
11	16 0	22 5	4 0	10 35	12
12	16 30	22 35	4 25	11 0	13
13	17 0	23 5	4 50	11 25	14
14	17 25	23 35	5 15	11 50	15
15	17 55	0 10	5 40	12 10	16
16	18 25	0 40	6 0	12 35	17
17	18 55	1 15	6 20	12 55	18
18	19 35	2 5	6 40	13 25	19
19	20 25	3 30	7 0	13 50	20
20	21 55	6 5	7 55	15 0	21
21	23 45	8 5	12 35	17 55	22
23	1 5	8 40	14 0	19 30	23
24	1 55	8 55	14 40	20 25	24
25	2 30	9 20	15 10	21 10	25
26	3 5	9 45	15 40	21 50	26
27	3 40	10 10	16 15	22 25	27
28	4 10	10 40	16 50	23 5	28
29	4 40	11 10	17 25	23 45	29
30	5 15	11 40	18 0	0 25	1° ott.

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 9h e 15h; delle due basse è più depressa quella tra 20h e 5h.

Tavola delle maree per Venezia

Ottobre 1901

Giorno	alta	Bassa	alta	Bassa	Giorno
1	0h 25m	5h 45m	12h 10m	18h 40m	1
2	1 10	6 15	12 40	19 25	2
3	2 5	6 45	13 10	20 15	3
4	3 50	7 40	13 50	22 0	4
5	6 35	10 25	15 35	23 50	5
6	7 50	13 40	18 45	1 5	7
7	8 20	14 15	20 0	1 55	8
8	8 45	14 50	20 45	2 30	9
9	9 10	15 15	21 25	3 0	10
10	9 35	15 40	21 55	3 30	11
11	10 0	16 10	22 30	4 0	12
12	10 25	16 40	23 0	4 25	13
13	10 50	17 5	23 30	4 50	14
14	11 10	17 35	0 5	5 15	15
15	11 35	18 0	0 40	5 40	16
16	11 55	18 30	1 15	6 10	17
17	12 20	19 5	1 55	6 40	18
18	12 50	19 40	3 0	7 15	19
19	13 15	20 30	4 30	9 30	20
20	14 10	21 55	6 30	12 10	21
21	16 15	23 35	7 25	13 45	22
22	19 5	0 50	8 0	14 20	23
23	20 15	1 45	8 35	14 55	24
24	21 0	2 30	9 5	15 25	25
25	21 45	3 10	9 35	16 0	26
26	22 25	3 50	10 10	16 35	27
27	23 5	4 25	10 40	17 10	28
28	23 50	5 0	11 5	17 45	29
30	0 30	5 35	11 45	18 25	30
31	1 20	6 15	12 20	19 5	31

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 7h e 13h delle due basse è più depressa quella fra le 16h e 1h

Tavola delle maree per Venezia

Novembre 1901

Giorno	alta	Bassa	alta	Bassa	Giorno
1	2h 15m	7h 5m	12h 50m	19h 50m	1
2	3 35	8 25	13 35	20 55	2
3	5 5	11 15	15 25	22 20	3
4	6 30	13 5	17 45	23 50	4
5	7 15	13 55	19 45	0 55	6
6	7 55	14 25	20 35	1 45	7
7	8 25	14 55	21 15	2 25	8
8	8 55	15 20	21 50	3 0	9
9	9 25	15 50	22 25	3 30	10
10	9 50	16 15	22 55	4 5	11
11	10 15	16 45	23 30	4 30	12
12	10 35	17 15	0 0	5 0	13
13	11 5	17 40	0 35	5 30	14
14	11 30	18 10	1 5	6 5	15
15	11 55	18 40	1 50	6 45	16
16	12 25	19 15	2 35	7 40	17
17	13 5	19 50	3 40	9 5	18
18	13 50	20 45	4 50	11 30	19
19	15 45	22 0	6 0	13 0	20
20	18 10	23 30	7 0	13 55	21
21	19 55	0 50	7 45	14 30	22
22	20 55	1 55	8 25	15 10	23
23	21 45	2 40	9 0	15 45	24
24	22 25	3 30	9 40	16 20	25
25	23 5	4 10	10 15	16 55	26
26	23 50	4 50	10 50	17 35	27
28	0 35	5 35	11 25	18 10	28
29	1 15	6 20	12 0	18 45	29
30	2 0	7 20	12 40	19 25	30

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella che cade fra 6h e 12h; delle due basse è più depressa quella tra 15h e 24h.

Tavola delle maree per Venezia

Dicembre 1901

Giorno	alta	Bassa	alta	Bassa	Giorno
1	2h 55m	8h 35m	13h 30m	20h 5m	1
2	4 0	10 25	14 55	21 0	2
3	5 10	12 15	17 0	22 15	3
4	6 5	13 15	19 5	23 40	4
5	6 55	14 0	20 25	0 50	6
6	7 35	14 35	21 10	1 45	7
7	8 15	15 5	21 45	2 30	8
8	8 45	15 30	22 20	3 10	9
9	9 15	16 0	22 50	3 45	10
10	9 45	16 25	23 20	4 15	11
11	10 15	16 55	23 50	4 50	12
12	10 40	17 20	0 20	5 25	13
13	11 10	17 50	0 55	6 0	14
14	11 40	18 20	1 30	6 45	15
15	12 15	18 50	2 10	7 35	16
16	12 50	19 20	2 55	8 50	17
17	13 35	20 0	3 50	10 35	18
18	15 10	20 50	4 55	12 25	19
19	17 35	22 15	6 5	13 30	20
20	19 55	0 0	7 5	14 15	21
21	21 5	1 25	7 55	14 55	22
22	21 50	2 30	8 40	15 30	23
23	22 30	3 20	9 20	16 10	24
24	23 5	4 5	10 0	16 45	25
25	23 40	4 45	10 40	17 20	26
27	0 20	5 25	11 15	17 50	27
28	0 55	6 15	11 55	18 25	28
29	1 30	7 5	12 30	18 55	29
30	2 10	8 0	13 15	19 25	30
31	2 55	9 15	14 5	20 0	31

Delle due alte maree quotidiane è più elevata quella tra 2h e 11h; delle due basse è più depressa quella fra 14h e 21h

Tavola delle alte maree per l'isola d'Ischia

I° trimestre 1901

	Gennaio		Febbraio		Marzo	
1	5h 50m	18h 20m	7h 25m	19h 45m	6h 20m	18h 45m
2	6 45	19 10	8 10	20 25	7 10	19 30
3	7 35	20 0	8 45	21 5	7 50	20 10
4	8 20	20 40	9 20	21 40	8 25	20 40
5	9 5	21 25	9 55	22 10	9 0	21 15
6	9 40	22 0	10 30	22 45	9 30	21 45
7	10 20	22 40	11 0	23 20	10 0	22 15
8	10 55	23 15	11 35	23 55	10 30	22 50
9	11 35	23 55	12 15	24 35	11 5	23 20
10	12 15	24 35	0 35	13 0	11 40	24 0
11	0 35	12 55	1 30	14 0	0 0	12 25
12	1 25	13 50	2 30	15 10	0 50	13 15
13	2 20	14 55	3 50	16 25	1 50	14 25
14	3 30	16 5	5 5	17 35	3 5	15 45
15	4 40	17 10	6 5	18 30	4 25	17 0
16	5 40	18 10	6 55	19 20	5 35	18 5
17	6 35	18 55	7 40	20 0	6 30	18 55
18	7 20	19 40	8 25	20 45	7 20	19 40
19	8 0	20 20	9 0	21 20	8 0	20 20
20	8 40	21 0	9 40	22 0	8 40	21 0
21	9 20	21 40	10 20	22 40	9 20	21 40
22	10 0	22 20	11 0	23 25	10 0	22 20
23	10 40	23 0	11 45	24 10	10 45	23 5
24	11 20	23 40	0 10	12 40	11 30	23 55
25	12 5	24 30	1 10	13 50	12 25	24 55
26	0 30	13 0	2 30	15 15	0 55	13 30
27	1 30	14 10	4 0	16 45	2 10	14 55
28	2 50	15 35	5 20	17 55	3 40	16 20
29	4 20	17 0			5 0	17 30
30	5 35	18 5			6 0	18 25
31	6 35	19 0			6 45	19 5

Ore dell'alta marea nell'isola d'Ischia

II° trimestre 1901

	Aprile		Maggio		Giugno	
1	7h 25m	19h 45m	7h 30m	19h 45m	8h 10m	20h 30m
2	8 0	20 15	8 5	20 20	8 45	21 5
3	8 30	20 45	8 35	20 50	9 25	21 40
4	9 0	21 15	9 10	21 25	10 0	22 20
5	9 35	21 45	9 40	22 0	10 35	22 55
6	10 5	22 20	10 15	22 35	11 15	23 35
7	10 40	22 55	10 55	23 15	12 0	24 25
8	11 15	23 35	11 35	24 0	0 25	12 50
9	11 55	24 20	0 0	12 20	1 20	13 50
10	0 20	12 45	0 50	13 15	2 25	15 5
11	1 15	13 45	1 50	14 25	3 45	16 25
12	2 25	15 5	3 5	15 40	5 0	17 35
13	3 45	16 25	4 25	17 0	6 5	18 35
14	5 0	17 35	5 30	18 0	7 0	19 25
15	6 5	18 30	6 30	18 55	7 50	20 10
16	6 55	19 15	7 15	19 40	8 35	20 55
17	7 40	20 0	8 0	20 25	9 20	21 40
18	8 20	20 40	8 45	21 10	10 0	22 25
19	9 0	21 20	9 30	21 50	10 45	23 5
20	9 45	22 5	10 15	22 40	11 25	23 50
21	10 30	22 50	11 0	23 25	12 10	24 35
22	11 15	23 40	11 50	24 15	0 35	13 0
23	12 10	24 40	0 15	12 40	1 25	13 55
24	0 40	13 10	1 10	13 45	2 25	15 0
25	1 45	14 25	2 15	14 50	3 35	16 10
26	3 5	15 45	3 30	16 5	4 40	17 10
27	4 20	16 55	4 35	17 5	5 40	18 5
28	5 25	17 50	5 30	17 55	6 25	18 50
29	6 15	18 35	6 20	18 40	7 10	19 30
30	6 55	19 15	7 0	19 20	7 50	20 10
31			7 35	19 55		

Ore dell' alta marea nell' isola d' Ischia

III° trimestre 1901

	Luglio		Agosto		Settembre	
1	8h 30m	20h 45m	9h 25m	21h 40m	10h 20m	22h 40m
2	9 5	21 25	10 0	22 20	11 0	23 20
3	9 40	22 0	10 40	22 55	11 45	24 10
4	10 20	22 40	11 20	23 40	0 10	12 40
5	11 0	23 20	12 0	24 25	1 10	13 50
6	11 40	24 0	0 25	12 55	2 30	15 15
7	0 0	12 25	1 30	14 5	4 5	16 45
8	0 50	13 20	2 45	15 30	5 25	17 55
9	1 50	14 30	4 15	17 0	6 25	18 50
10	3 10	15 55	5 35	18 10	7 10	19 30
11	4 35	17 15	6 35	19 5	7 50	20 10
12	5 50	18 20	7 25	19 50	8 25	20 45
13	6 45	19 15	8 10	20 30	9 0	21 15
14	7 40	20 0	8 50	21 5	9 30	21 50
15	8 25	20 45	9 25	21 40	10 5	22 20
16	9 5	21 25	10 0	22 15	10 35	22 55
17	9 45	22 5	10 30	22 50	11 10	23 30
18	10 25	22 40	11 5	23 25	11 50	24 10
19	11 0	23 20	11 40	24 0	0 10	12 35
20	11 35	23 55	0 0	12 25	1 0	13 30
21	12 20	24 40	0 45	13 10	2 5	14 40
22	0 40	13 5	1 40	14 15	3 20	16 0
23	1 30	14 0	2 50	15 30	4 40	17 15
24	2 35	15 10	4 5	16 45	5 45	18 10
25	3 45	16 20	5 20	17 50	6 35	19 0
26	4 55	17 25	6 15	18 40	7 20	19 40
27	5 55	18 20	7 5	19 25	8 0	20 20
28	6 45	19 5	7 45	20 5	8 40	21 0
29	7 25	19 50	8 25	20 45	9 20	21 40
30	8 10	20 25	9 5	21 20	10 0	22 20
31	8 45	21 5	9 40	22 0		

Ore dell'alta marea nell'isola d'Ischia

IV° trimestre 1901.

	Ottobre		Novembre		Dicembre	
1	10h 45m	23h 5m	12h 15m	24h 45m	0h 20m	12h 45m
2	11 30	24 0	0 45	13 15	1 15	13 50
3	0 0	12 25	1 50	14 30	2 25	15 0
4	1 0	13 35	3 10	15 50	3 35	16 10
5	2 15	15 0	4 25	17 0	4 45	17 15
6	3 45	16 25	5 30	17 55	5 40	18 5
7	5 0	17 35	6 20	18 40	6 25	18 45
8	6 0	18 25	7 0	19 15	7 5	19 25
9	6 50	19 10	7 35	19 50	7 45	20 0
10	7 25	19 45	8 10	20 25	8 20	20 35
11	8 0	20 20	8 40	21 0	8 55	21 10
12	8 35	20 50	9 15	21 30	9 30	21 45
13	9 5	21 20	9 50	22 5	10 5	22 25
14	9 40	21 55	10 25	22 45	10 40	23 0
15	10 10	22 30	11 0	23 20	11 20	23 40
16	10 45	23 5	11 40	24 5	12 0	24 25
17	11 25	23 45	0 5	12 25	0 25	12 50
18	12 5	24 30	0 55	13 20	1 15	13 45
19	0 30	12 55	1 55	14 30	2 20	15 0
20	1 25	14 0	3 5	15 45	3 40	16 20
21	2 35	15 15	4 20	16 55	4 55	17 30
22	3 55	16 30	5 30	18 0	6 0	18 30
23	5 5	17 35	6 25	18 50	6 55	19 25
24	6 5	18 30	7 15	19 40	7 45	20 10
25	6 55	19 15	8 0	20 25	8 35	20 55
26	7 40	20 0	8 45	21 10	9 20	21 40
27	8 20	20 40	9 30	21 55	10 5	22 25
28	9 0	21 25	10 20	22 40	10 45	23 10
29	9 45	22 10	11 5	23 30	11 30	23 50
30	10 30	22 55	11 55	24 20	12 15	24 40
31	11 20	23 45			0 40	12 45

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf
ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1½ Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Volume XVI. 12,666. 28 Febbraio 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 4

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: Mamerto Camuffo

ORGANO
DELLE
Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

G. B. Voltolina — Le pesche nelle Valli dell' Estuario Veneto comparate con quelle delle Valli Comunali di Comacchio.
L. Facciolà — Contrattilità muscolare nei pesci.

Note – Comunicazioni – Corrispondenze

Red. — La pesca nelle Valli di Mesola nel 1900.
(F.) — Previsione per la campagna del pesce novello (Corrispondenza da **Burano**).
(N. T.) — Immissioni laghi dell' alta Italia (corr. da **Peschiera**).
(L.) — Semine fatte dalla Stazione di Torbole (corr. da **Torbole**).
(T. M.) — Passaggio di Carpioni nel Garda (corr. dal **Garda**).

Congressi - Esposizioni e Mostre

Red. — Notizie sulla Organizzazione del II Congresso Nazionale di Pesca. — Elenco dei Componenti il Comitato Promotore. — Convegno Zoologico a Napoli e Pesca Pelagica. — Esposizione Nazionale a Genova.

Varietà

D. L. M. — Pesce ermafrodito.

Bibliografia - Notizie Bibliografiche - Recenzioni

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles
Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres**: partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

MAY 28 1901

NEPTUNIA

Anno XVI N. 4 28 Febbraio 1901

Le Pesche nelle Valli dell'Estuario Veneto
comparate con quelle delle Valli Comunali di Comacchio

Per poter dare dei dati statistici possibilmante esatti sulle produzioni delle Valli del Veneto Estuario, ho dovuto ricorrere per notizie a quasi tutti i proprietarii, a molti vallicultori, ed assumere informazioni di controllo da mediatori, pescatori, valigiani, negozianti di pescheria *(vendaori di Vale)*, e nei riguardi delle anguille anche a fabbricatori d'ammarinato, che fanno quì gli acquisti per le fabbriche che lavorano a Venezia, a Trieste ed a Gorizia. Non essendovi una sola amministrazione per tutte le Valli, ma tante quante le Valli, i miei dati non possono essere della massima esattezza, però ho la convinzione che essi si avvicinano molto al vero, perchè le cifre furono da me controllate in tutti i modi.

Tenni conto delle esagerazioni del proprietario locatore cui interessa, per tener alto il prestigio dell'affittanza, esagerare i prodotti del suo fondo, come anche non accettai ad occhi chiusi le dichiarazioni dei conduttori, che per ottener ribassi sul prezzo delle locazioni hanno sempre in mira di deprezzare e diminuire coi terzi le qualità e quantità dei prodotti del fondo locato.

Per un riguardo quindi facile ad indovinarsi non pubblico la quantità pescata per ciascuna Valle, lavoro che io ho dovuto fare e mi ha costato non poca fatica, ma il riassunto finale dell' annata intera.

***

Le Valli del Veneto Estuario arginate, semiarginate, e completamente chiuse da graticci, situate entro e fuori della

conterminazione Lagunare nelle quali si esercita una qualche coltura razionale, una vera piscicultura, sono 39. (1) Altre undici località pure del Veneto Estuario impropriamente si chiamano Valli, forse perchè una volta saranno state chiuse da argini o da graticci ma ora non sono che estensioni private di laguna libera senza alcuna chiusura, nelle quali non si esercita nessuna piscicultura razionale, ma sola pesca vagantiva. (2) Non su queste certamente deve fermarsi la nostra attenzione ma sulle prime soltanto. A scanso di equivoci diamo i nomi di esse Valli arginate; sono quattordici ed hanno i nomi seguenti: *Lanzoni, Dragoiesolo Fosse, Formenti, Falconera, Leona, Oliviera, Sparezera, Baroncolo, Morosina,* entro la conterminagione lagunare, *Val Rossa, Val Perini, Pagliaga, Pagliagetta* fuori della conterminazione lagunare.

Venticinque sono le Valli semiarginate e quelle chiuse interamente da graticci: *Cà Zane, Grassabò, Dogado, Serragia, Averto, Contarina, Cornio, Figheri, Pierimpié, Ghebbo storto, Val De Bon, Paleazza, Cavallino* per le prime, per le seconde le Valli: *Baseggia, Saccagnana, Lagonovo, Sacchetta, Mesola, Tezze, Battioro, Zappa, Sora, Buse del Prete, Barenon, Lagon di Millecampi.*

Le 14 Valli arginate hanno un' estensione complessiva di 3000 Ettari. Le 25 Valli semiarginate ed interamente chiuse da graticci un' estensione di 10.000 Ettari, cosichè sulla totale superficie Lagunare del Veneto Estuario di 57.556 Ettari l' estensione occupate dalle Valli è di Ettari 13.000. (3)

---

(1) Il numero delle Valli peschereccie in attività ai tempi del Sabbadino erano 62. Vedi Tentori della Laguna Veneta p. 181.

(2) Riola foravia, Torzon di sotto (Raina, Ravaggio, Ravagietto) Cornio aperto, Val Grande, Bevarava, Vallon, Val in pazzo, Settemorti, Peta di Bò, Bombae, Caneo grosso con una estensione di Ettari 5688.

(3) Non devesi ritenere che la superficie Valliva di 13.000 sia tutta aqua, in essa sono comprese anche le barene, che nelle Valli arginate non si sommergono mai e nelle Valli semiarginate si sommergono soltanto nelle straordinarle alte maree. In alcune Valli l' estensione delle barene forma oltre la metà dell' intera superficie.

Riassunto della pesca primaverile ed autunnale - Annata 1900 - Valli Estuario Veneto.

	Anguille femmenali Quintali	Anguille Marine quintali	TOTALE Anguille femm. e Marine quintali	Ricavato di tutte le Anguille	Orade e Mugili (pesce bianco) quintali	Ricavato Pesce bianco	Anguelle quintali	Ricavato Anguelle (1)	Strame quintali	Ricavato strame (2)	TOTALE quintali di Pesce	TOTALE ricavato
Valli arginate	650	50	700	77000	800	56000	200	4000	200	8000	1900	145000
Valli semiargin. e Valli da grasiuole	1300	400	1700	187000	2200	145000	300	6000	1200	42000	5400	380000
	1950	450	2400	264000	3000	201000	500	10000	1400	50000	7300	525000

Da questo prospetto si vede quale fu il reddito medio lordo in Ettari delle 14 Valli arginate, sapendo, come abbiamo sopra indicato, che la loro complessiva estensione è di 3000 Ettari. Avremo perciò per la sola pesca Lire 48 per Ettaro.

Sulle 25 Valli semiarginate e chiuse da graticci completamente, essendo le loro superficie di quasi 10.000 Ettari avremo per esse un Reddito lordo di Lire 38 per Ettaro.

Notisi però che nei riguardi della pesca la produzione delle anguille fu al di sotto della media decennale; che fu appena sufficiente quella del pesce bianco; compensate ad esuberanza la scarsezza del pesce vecchio da una quantità straordinaria delle Orade seminate in primavera; scarsa assai la pesca dello strame e nulla, si può dire, quella dei passarini.

(1) Le Anguelle sono gli stessi pesci che a Comacchio si chiamano Aquadelle cioè Atherina mochon C. V.)
(2) Per strame s' intende nelle nostre Valli i Passarini (Platessa Passer Bp.) Schile (Crangon), Sfogi (Solea vulgaris Gò (Gobius ophiocephalus D. C.) Mazzanette (Carcinus Maenas).

Non dispiaccia al lettore che io aggiunga, per completare il prospetto, la rendita delle Valli aperte, che quì servirà anche per le rendite lorde della Laguna libera. Per molti anni ho dovuto, causa del mio ufficio, esaminare i conti delle Valli Torzon di sotto, delle Valli Battioro, del Bevarera, di Bombae, del Vallon per uu' estensione di oltre 2000 Ettari sulla totale superficie delle Valli aperte di Ettari 5688. Ho potuto anche esaminare conti dei negozianti che costantemente hanno venduto per molti anni tutte le produzioni di pesce di alcune di queste località. Anche qui vi sono delle differenze enormi secondo le posizioni differenti; però si può con sicurezza assicurare che le rendite lorde delle Valli aperte e così anche della Laguna libera è difficilmente superiore a L. 10 per Ettaro e che esse ordinariamente oscillano fra le 6 ed 8 Lire all' Ettaro.

Non è fuori di proposito trascrivere le pesche tolale della stessa annata 1900 delle Valli Comunali di Comacchio, pubblicate nel fascicolo N. 1 al 15 Gennaio 1901, della Neptunia riducendo le cifre a quintali e calcolando il ricavato sullo stesso prezzo medio, come fu fatto nel prospetto per le Valli del Veneto Estuario.

Pesca totale Anno 1900 - Valli Comunali di Comacchio

Anguille	Quint.	5245	L.	110	al Quint.	596950
Cefali	„	2796	„	70	„	207700
Aquadelli od Anguelle	„	478	„	20	„	9550
Passarini, Gò etc.	„	15	„	50	„	750
						814.960

L' estensione delle 22 Valli Comunali è secondo la pianta topografica dell'Ing. Samaritani, pubblicata negli atti del " I. Congresso Nazionale di pesca ed aquicultura ed allegata alla relazione tecnica " Provvedimenti necessarii nelle Lagune di Comacchio „ di Ettari 42000. Così le rendite lorde per Ettaro è di Lire 20 appena.

Dott. G. B. Voltolina

Contrattilità muscolare nei Pesci

Si sa dalla fisiologia che dopo la morte dell' animale i muscoli sono capaci per un certo tempo di contrarsi, sia spontaneamente sia per l' azione degli stimoli, così quelli dipendenti dalla volontà come quelli della vita vegetativa, e ciò si osserva non solo mentre sono in rapporto col corpo, ma anche se ne vengano staccati.

Ognuno è nel caso di osservare i movimenti del cuore di una Rana posto allo scoperto, per molte ore dopo la morte. In una cavia morta da parecchie ore si possono constatare movimenti peristaltici degl' intestini all' apertura dell' adome. Alle volte basta toccarli col dito perchè si vedano muoversi a guisa di verme. A tutti ci è occorso di assistere, non senza meraviglia, ai movimenti molto vivi della coda staccata dal corpo di una lucertola. I muscoli dei membri posteriori della rana possono contrarsi dopo 6 giorni dalla morte sotto l' azione di una corrente d' induzione, se si ha cura di preservarli dal disseccamento.

Negli animali a sangue freddo (rettili, anfibii, pesci) la facoltà di cui parlo persiste molto più a lungo che negli uccelli e nei mammiferi. Ma se in questi il corpo dopo la morte si fa raffredare lentamente o si mantiene alla temperatura che aveva in vita, la contrattilità dei muscoli si spontanea che provocata per mezzo degli stimoli, dura più a lungo o è più energica. Sembra dunque che nei primi la contrattilità sia più duratura perchè la loro temperatura dopo morte è poco diversa da quella che hanno in vita.

Nei pesci talvolta persiste a lungo dopo la morte e ne abbiamo diversi esempi. Pezzi tagliati e staccati dal corpo del congro vivo o dell' anguilla si contraggono per più ore. Nell' aprire la cavità addominale di varie specie di pesci morti da parecchie ore, a forma di sacco rotondato o di cono allungato, sovente si racconcia e impicciolisce notevolmente sotto gli occhi dell' osservatore. Alla superficie di taglio traversale del corpo

del pesce-spada, morto da varie ore, è frequente osservare un tremolio della carne a riprese.

Basta dare un colpo con la mano sul tronco di grossi Selaci presi e morti anche da un giorno perchè si producano estese contrazioni dei muscoli di questa parte del corpo. I pescivendoli a Messina profittano di questa persistenza della contrattilità muscolare dopo morte e per dare prova alla gente della freschezza del pesce che vendono a tal uopo usano il seguente artifizio: Tengono fermo nella mano la parte anteriore del pesce, che per lo più è una piccola specie, ne battono due o tre volte la coda contro un corpo duro, come legno, ferro o marmo, e poi tenendolo dal capo tra due dita in posizione verticale mostrano la serie di contrazioni di cui viene scosso verso la coda. Ma l' esperimento non sempre è coronato di successo.

Dr. Luigi Facciolà

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

La pesca nelle Valli di Mesola nel 1900. — Nel numero del 15 Gennaio abbiamo dato un prospetto delle pesche fatte nelle Valli di Comacchio nel 1900. Siamo lieti di poter aggiungere ora alcuni dati sicuri sulla pesca nelle Valli di Mesola, dirette dal chiarissimo Ingegnere Cav. Luigi Costantini, uno fra i più esperti cultori delle industrie vallive. Le aque di Mesola nel 1900 diedero i seguenti risultati veramente notevoli:

Anguille	Kg.	152.668	pel valore di	L.	120.173
Pasciuto	»	60.621	»	»	40.616
Cefali	»	73.744	»	»	42.760
Aquadelle	»	3.223	»	»	00.244
	Kg.	290.256		L.	202.794

Previsioni per la campagna del pesce novello. — Ci scrivono da Burano in data 20 Febbraio:

Da anni non si riscontra una tardanza sulla montata del

pesce novello come si nota in questa campagna. Di solito in Gennaio, ed ai primi di Febbraio poi per sicuro, quasi tutta la laguna è popolata dal *pesce novello*. Quest' anno invece i pesciatelli non si mostrano ancora che lungo le spiagge del litorale ma ancora non entrarono dai porti in laguna.

Questa tardanza non può essere attribuita ad altro che ai prolungato geli in laguna questi tennero e tengono ancora il pesce novello loniano dal nostro estuario.

Per ora non possiamo far previsione sull' andamento della campagna di pesce novello; i pratici hanno opinioni contraddittorie.

Immissione nei laghi dell' Alta Italia. — Ci scrivono da Peschiera in data 27 Febbraio:

(N. T.) La R. Stazione di Piscicultura di Brescia ha incominciata le immissioni di avannotti nelle aque pubbliche dell'Alta Italia, secondo le disposizioni emmanate dal Ministero di Agricoltura. Sino ad ora furono fatto le seguenti immissioni: **Lago d'Iseo** 50.000 avannotti di *T. Lacustris*. **Lago d' Idro** 50.000 avannotti di *T. Lacustris*.

Venne pure incominciata la distribuzione delle *cieche*; sappiamo che i signori fratelli Borghi di Varano ne ebbero 124.000 pel ripopolamento del loro laghetto di Termet.

Il 2 Marzo si immetteranno 120.000 avan. di *T. Carpio* nel lago di Garda, ed il 4. Marzo altri 50.000 di *T. Lacustris* nel lago d' Iseo. Verso la metà del mese si distribuiranno 800.000 *cieche* per il lago di Como, 600.000 per il lago d' Iseo, 400.000 per il lago di Idro, 200.000 per le fosse di Cittadella. Tutte le immissioni fatte furono dirette dal Direttore della R. Stazione Signor Giulio Bettoni con solerte cura e sagace accorgimento nella scelta della più conveniente località.

Le immissioni stesse furono presenziate sempre dalle autorità Provinciali e Comunali; ora spetta ai pescatori il non danneggiare l' opera di ripopolamento ed alle società locali il procurare che la semente sia rispettata.

Semine fatte dalla Stazione di Torbole. — Ci scrivono da Torbole (21-II). (L.) Questa mattina alle ore 10 ha avuto luogo una semina di circa 400.000 avanotti di Trota lacustre. La semina viene fatta nelle località denominate Foce del Sarca e Ponale, a cura della locale Stazione di Piscicultura e presente il Prof. Malfer, quale inviato dalla Prefettura di Verona. Altra semina più copiosa, ebbe luogo il 31 gennaio u. s. Ciò da bene a sperare per le aque del Benaco. Esso attende da anni un incremento ne' suoi abitatori migliori e a ciò sembrano ormai decise Torbole e la novella Società Benacense.

Passaggio di Carpioni nel Garda. — Riceviamo dal nostro valente collaboratore gardense prof. F. M. in data 25 febbraio:

Da una quindicina di giorni si nota un discretto passaggio di Carpioni (Salmo Carpio) da nord a sud. La pesca loro con la *dindana*, poco rimuneratrice nei paesi settentrionali per le continue burasche, si è presentata soddisfacente ai pescatori di Torri e di Garda. Per questi essa compensa in parte l' assoluta assenza dell' Alosa che da mesi, per ragioni specialmente di temperatura e per mancanza di pioggie, sembra scomparsa dal Benaco.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Notizie sulla organizzazione del II Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901). — Da quanto ci consta, per private informazioni, sembra che il Congresso si inaugurerà verso gli ultimi di Maggio se non anche ai primi di Giugno e ciò per poter far assistere i Congressisti ad una pesca nelle tonnare.

Il Comitato esecutivo ha buona speranza di ottenere il 75 0[0 di ribasso sui viglietti ferroviari, nonchè molte altre facilitazione durante la permanenza in Palermo.

Le sedute del Congresso avranno luogo nei locali della Camera di Commercio di Palermo. Il Comitato esecutivo ha ufficiato alcuni noti studiosi di argomenti pescherecci a trattare

determinati temi, indicato dal Comitato stesso.

Sino ad ora risposero accettando l'invito i signori Besana, Levi-Morenos, Palmisano, Rabbeno, Raffaele, Spadaro, Vinciguerra, Vinanti.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, largamente rappresentato dal Comitato Promotore, ha disposto per un sussidio al Congresso di L. 500.

Elenco dei componenti il Comitato Promotore del II Congresso. — Diamo l'elenco del Comitato Promotore del II Congresso Nazionale eletto dal Comitato esecutivo. Non sappiamo se l'elenco sia deffnitivo o se avrà a subire delle aggiunte:

Aula comm. Nunzio, Senatore del Regno, Presidente della Camera di Commercio, Trapani. — Aguglia comm. Francesco, Deputato al Parlamento. — Bellini dott. Arturo, Comacchio. — Besana ing. Giuseppe, Cernobio, — Bonomo cav. Francesco Paolo, Palermo. — Bullo conte cav. ing. Giustiniano, Venezia. — Bruno cav. Carlo, Capo Sezione al Ministero di Marina, Roma. — Burguiéres cav. uff. Carlo, Milano. — Caratozzolo comm. Alfonso, Presidente della Camera di Commercio, Girgenti. — Caruso comm. Gaetano, Palermo. — Castagnino Giuseppe, Siracusa. — Cermenati prof. Mario, Lecco. — Cianciolo barone Ernesto, Messina. — Consoli-Marano cav. Nunzio, Presidente della Camera di Commercio, Catania. — Coppola cav. Pasquale, Capitano di Porto, Palermo. — Cosenz avv. Alberto Francesco, Palermo. — Cumbo conte Diego, Milazzo. — D'Albertis ing. Bartolomeo, Genova. — Di Gallese duca Luigi, Roma. — Foderà cav. Vito, Castellamare del Golfo. — Fileti prof. Michele, Direttore dell'Istituto Nautico, Palermo. — Giglioli prof. Enrico, Firenze. — Issel prof. Arturo, Genova — Lanza Francesco principe di Scalea, Senatore del Regno, Palermo. — Lanza Pietro principe di Trabia, Deputato al Parlamento, Palermto — La Farina comm. G., Presidente della Camera di Commercio, Palermo. — Levi-Morenos prof. David, Segretario generale della Società Veneta regionale di pesca, Venezia. — Longo cav. Gaspare, Oliveri. — Lo Presti Stefano, Milazzo. — Lucchini comm. avv.

Giovanni, Senatore del Regno, Vicenza. — Lucchini cav. Angelo, Deputato al Palamento, Portovaltravaglia. — Mantegna-Alliata Benedetto principe di Ganci, Palermo. — Mantegna cav. Giuseppe, Palermo. — Moreschi comm. Bartolommeo, Capo divisione al Ministero di Agricoltura, Roma, — Mortellaro comm. Francesco, Presidente della Camera ci Commercio, Siracusa. — Nasi prof. Nunzio, Deputato al Parlamento, Trapani. — Passalacqua avv. Giuseppe, Milazzo. — Peirce Guglielmo, Messina. — Picardi avv. Silvestro, Deputato al Parlamento, Messina. — Ponti comm. Ettore, Senatore del Regno, Milano. — Mauronati cav. uff. Francesco, Presidente della Camera di Commercio, Messina. — Rabbeno prof. cav. avv. Aronne, Reggio Emilia. — Raffaele prof. Federico, Palermo. — Ricotti cav. Giulio, Pizzo. — Rizzetti comm. Carlo, Deputato al Parlamento, Torino. — Siemoni comm. Gian Carlo, Direttore generale al Ministero di Agricoltura, Roma. — Scherma prof. Salvatore, Roma. — Targioni-Tozzetti prof. Comm. Adolfo, Firenze. — Torrigiani marchese Luigi, Deputato al Parlamento, Firenze. — Turrisi Grifeo Benedetto duca di Floridia, Palermo. — Trifiletti Stefano, Milazzo. — Vinanti cav. Feliciano, direttore della Stazione di piscicoltura, Belluno.

Convegno Zoologico a Napoli e Pesca Pelagica. — L' Unione Zoologica Italiana terrà in Napoli nell' aprile del 1901 un secondo Convegno Zoologico Nazionale.

Il Comitato ordinatore del Convegno, mirando sempre agli scopi della Unione, invita ad intervenire a questo convegno non solo i soci, ma ancora le altre Società italiane di Zoologia e *di tutte le discipline affini* e quanti in Italia si interessano agli studii di biologia animale. E saranno ancora ospiti graditi tutti quegli stranieri che volessero onorare della loro preseuza queste adunanze della nostra Unione.

Gli estranei all' Unione godranno degli stessi vantaggi dei Socii. La loro quota di adesione è fissata però in L. 5.

La tessera d' iscrizione dà diritto a tutti gli aderenti a ritirare dalla Segreteria del Convegno in Napoli la tessera-programma, il

distintivo del Convegno e quanto altro si riferisce (scontrini per gite, per banchetto sociale ecc.).

Per l' iscrizione e per qualsiasi schiarimento rivolgersi direttamente all' ufficio di Segretaria in Napoli indirizzando al Dott. **Carlo Patroni** – Istituto Zoologico della R. Università di Napoli.

Il programma del convegno è stabilito come segue:

Martedì 9 Aprile — Riunione dell' ufficio di Presidenza e del Comitato ordinatore.

Mercoledì 10 Aprile — Ore ant. - Seduta inaugurale nella R. Università. Ore pom. - *Visita all' Aquario,* all' Istituti scientifici dell' Università ed ai Musei della Città.

Giovedì 11 Aprile — Ore ant. *Gita nel golfo con pesca pelagica e visita a Baia, Capri e Sorento* (colezione a Capri).

Venerdì 12 Aprile — Ore ant. - Seduta scientifica e dimostrazioni.

Sabato 13 Aprile Ore ant. - Seduta scientifica e dimostrazioni. Ore pom. - Seduta amministrativa e chiusura del Convegno. Alla sera Banchetto sociale.

Esposizione Nazionale a Genova. — La Società " Patria ,, d'incoraggiamento alle arti ed alle industrie nazionali nella Liguria ha indetto pel Maggio e Novembre una VII Esposizione Regionale che sarà *Nazionale* per i prodotti agricoli.

Il programma comprende undici divisioni: 1. *Agricoltura* - 2. *Industrie Alimentari* - 3. *Estrattive* - 4. *I. Chimiche* - 5 *Arti Grafiche* - 6. *Industrie tessili* - 7. *Arti industriali e decorative* - 8. *Industrie Meccaniche* - 9. *I. Marittime* - 10. *Elettricità* - 11. *Economia Sociale* - *Igiene.*

Nella divisione II la categoria ultima comprende **Carni d' ogni specie salate e conservate** quindi anche le varie conserve di pesci e crostacei e pesci preparati. Diamo poi quì sotto l' intero programma della Divisione nona che più specialmente può interessare i lettori della Neptunia:

Divisione IX. - **Industrie Marittime.**

Navi e barche (disegni e modelli, materiale d' attrezzatura, da nuoto, da esplorazione subaquee, cantieri navali).

2. Porti e i suoi servizi (disegni e modelli di bacini, apparecchi di carico, scarico, docks, magazzini doganali di deposito. Progetti di sistemazione portuaria. Igiene portuaria, pubblicazioni, dati statistici).

3. Pesca (ordigni, attrezzi, allevamento artificiale dei pesci, tonnare, ostricoltura).

4. Apparecchi di salvataggio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al cav. uff. avv. *G. Magnasco* Segretario della Commissione Esecutiva - Genova.

VARIETÀ

Pesce Ermafrodito. — Non molto ricercato come cibo ma tuttavia abbastanza comune è il Serranus Scriba *Lin.* detto dai pescatori nostri dell' Adriatico *Sperga o Donzela e Cannolo* dai Napoletani.

Gli antichi conoscevano la nostra *donzela* alla quale i pescatori greci del tempo d' Aristotile davano come i loro attuali discendenti, il nome Channe. Ed i pescatori di allora sostenevano, come riporta Aristotele nella sua Storia Naturale, che questo pesce era maschio e femmina, al che allude Ovidio nel poemetto Halieutica col verso

ex se
Concipiens Channe gemino fraudata parente

Per molti secoli l' opinione dei pescatori greci non fu accolta nella scienza ufficiale, dubitandosi che vi fossero fra i vertebrati degli esseri perfettamente ermafroditi. Ma nel 1787 un naturalista napoletano che dovrebbe, come ben osserva il Lessona, esser più ricordato per le sue belle scoperte sui pesci ed altri animali marini del Golfo di Napoli, Filippo Cavolini, pose in chiaro, con lunghe ingegnose ricerche, che il Serranus Scriba è veramente ermafrodito. Questa scoperta o meglio scientifica constatazione di un fatto noto solo ai pescatori per empiriche osservazioni, venne nel 1856 riconfermato dal Dufossè che studiò questo pesce nelle aque di Marsiglia.

Termineremo col ricordare, per sussidio mnemonico, che

questo pesce presenta nelle guance e sul muso delle linee sinuose intrecciate di un bianco argentino con delle listerelle nere che vennero paragonate a caratteri di scrittura. Di quì il nome italiano di *Sciarrano Scrittura.*

(D. L. M.)

BIBLIOGRAFIA

L. BOPPE — Chasse et Pêche en France — 1 Vol. de 287 pag. avec figures et graphiques à couleurs - Paris - Berger - Levrault 1900.

E. BOUTIRON e C. DENIS. — Leçons de Choses appropriées à la profession du Marin et du Pêcheur publiées conformément aux programmes des Ècoles primaires du littoral, sous forme de questions et réponses - 1 vol. in 16 illustré de 149 gravures et figures, cartonné L. 1,50 - Libraince Hachete et C.ie - Paris 1000.

AYSON L. T. — Report on Experimental Travling (1900 New-Zealand) — Marine Departement - Wellington 1900.

ROMITA V. — Materiali per una fauna Barese - Estratto dall' Opera " La Terra di Bari „ Bari 1900. —

FIORITO L. — Sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana al 31 Dicembre 1900. — Roma tip. L. Cecchini (Vedi Capitole *La Pesca* da pag. 188 a pag. 215).

G. B. DE TONI ED ACHILLE FORTI. — Contributo alla conoscenza del Plancton del lago Velter. Estratto dagli atti del R. Ist. Ven. Scienze Lettere ed Arti. Tomo LIX - Parte II, 1900.

TROIS F. — Catalogo delle collezioni di anatomia composta dal R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dalla fondazione (Gennaio 1997 all' Aprile 1900). Estratto dagli atti del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti 1900.

LEGA NAVALE ITALIANA — L' olio usato a calmare le onde - *Pubblicazione della Sezione ligure* - (opuscolo di 8 pag. con 14 figure nel testo) - Genova 1900.

Notizie Bibliografiche

I pesci del Trentino. — È annunciata dalla *Societa Tipografica Trentina* l' imminente pubblicazione di un opera in due Volumi del dott. Vittorio Largaioli che tratterà dei pesci del Trentino con nozioni elementari intorno all' organismo allo sviluppo ed alle funzioni della vita del pesce. I due Volumi conterrano 73 illustrazioni intercalate nel testo; il primo si pubblicherà in febbraio; costeranno complessivamente *corone 3.*

A suo tempo, quando avremo esaminato l' opera ne daremo esatto resoconto analittico.

Ittiologia Italiana *(Manuale Hoepli).* — Il dott. A. Griffini autore dei altri tre Manuali Hoepli e precisamente dei coleotteri, lepidotteri ed imeenotteri italiani sta preparando per la ben nota e preziosa raccolta di Manuali un lavoro sulla *Ittiologia Italiana.* La mancanza di un Manuale moderno di ittiologia italiana incomincia ad essere realmente sentita dato il fortunato risveglio della ittiologia applicata. Auguriamo che questa lacuna venga colmata al più presto.

La " **Revue Internationale de Pêche et de Pisciculture,** è stata dichiarata dal III. Congresso Internazionale di Piscicultura e Pesca tenutosi a Parigi nello scorso estate l' Organo dei Congressi internazionali di pesca. —

D. L. M.

Al Gobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Hotel d' Italie Bauer

E

Restaurant Bauer - Grünwald

Giulio Grünvald Senior, Proprietario

VENEZIA

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto). rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1[2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma. Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova. Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Aug 3, 1901

Volume XVI. 15 Marzo 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 5

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

Società di Pesca ed Aquicultura.

Società Benacense. — Verbale della seduta inaugurale — Discorso del Dott. DAVID LEVI-MORENOS — **(Bollettino sociale N. 1).**

Società Regionale Veneta — Per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro — Per regolare la pesca delle alose nel lago di Garda — Stanziamento di 70 milla uova di trota e 50 milla cieche di anguilla per il Comitato Vicentino — I salmoni di California nelle aque del Veneto **(Bollettino sociale - Serie II. - N. 4).**

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati
INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

VENEZIA-STAB. CROMO. TIP. LIT. G. DRAGHI

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong:* de *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17 ;

da *Messina* ogni quattro Giovedì alla ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6: da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

SOCIETÀ BENACENSE

PER LA PESCA E L'AQUICULTURA

Fondata il 13 Gennafo 1901

PESCHIERA

BOLLETTINO SOCIALE N. 1

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

Verbale della Seduta di Costituzione

L'anno 1901 addì 13 del mese di Gennaio ad ore 13 nella sala del Consiglio Comunale di Peschiera, per mezzo di avvisi a stampa spediti per cura del Comitato Promotore a domicilio dei singoli adesionisti alla *Società Benacense* per la pesca e l'aquicultura, venne convocata l'Assemblea Generale dei soci per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. — Relazione del Comitato promotore.

II. — Nomina delle cariche sociali.

III. — Approvazione dello Statuto e Regolamento della Società.

IV. — Costituzione della Società.

V. — Oggetti diversi.

Il Comitato promotore composto dei sottoelencati signori affidò l'incarico di presiedere l'Assemblea al membro del Comitato medesimo cav. uff. prof. Giovanni Sandri.

1. — Conte Bettoni senatore Lodovico, Presidente della Commissione di Pesca per la provincia di Brescia.
2. — Giulio Bettoni, Direttore della R. Stazione di Piscicultura di Bsescia.
3. — Dante Lugo, Direttore didattico - Peschiera.

4. — Sandri cav. uff. prof. Giovanni, Commissario di Pesca per la provincia di Brescia.
5. — Malfer prof. Floreste, Commissario di Pesca per la Provincia di Verona.
6. — Bar. Monti dott. Alessandro, Commissario di Pesca per la provincia di Brescia.
7. — Francesco Lugo, piscicultore - Peschiera.
8. — Angelo Danieli, possidente - Peschiera.
9. — Ciuseppe Maffezzoli, possidente - Garda.

Il Cav. Sandri, quale Presidente provvisorio dichiara legale ed aperta la seduta.

Accenna poi sommariamente che gli scopi della Società Benacense, sono di promuovere, proteggere e favorire l'aquicoltura e la pesca, di elevare le condizioni morali e materiali dei pescatori: soggiunge quindi che per riuscire in questi nobilissimi intenti, necessita la cooperazione volonterosa di quanti hanno a cuore l'incremento dell'industria acquicola ed il benessere delle nostre popolazioni ittiche.

Dà ragione della istituzione della nuova Società di Pesca pel Bacino Benacense, dal fatto di trovarsi questo bacino sotto la giurisdizione delle due Società di Pesca Lombarda e Veneta.

Dichiara che perchè le aque delle quali si occuperà la Società Benacense non siano come fino ad oggi trascurate tanto dall'una quanto dall'altra Società surricordate, è ottima l'istituzione che sta per sorgere, perchè questa alla propria attività aggiungendo gli aiuti morali e materiali che indubbiamente si otterranno dalla Lombarda e Veneta farà convergere a beneficio di questo bacino maggior contributo dei mezzi intellettuali e finanziari.

Sarà questa una Società di Pesca ed Aquicoltura indubbiamente fiorente perchè riunendo in fascio gli interessati della regione Veneta e Lombarda varrà a dissipare gelosie o malin-

tesi che possono tornare dannosi agli interessi comuni.

Accenna alla mole di lavoro che è stato preparato per la novella istituzione dalla quale dipende il benessere della numerosa schiera dei nostri pescatori non solo, ma che è destinata a rendere proficua una ricchezza quale è quella delle acque di questo bacino fino oggi troppo trascurato.

In seguito procede alla presentazione del prof. D. Levi Morenos rappresentante della Società Regionale Veneta qui invitato ufficialmente dalla presidenza della Associazione anziana, e dà poi lettura di alcuni telegrammi bene auguranti all'avvenire della Società Benacense.

Degni di menzione quelli del conte Luigi Sormani Moretti presidente della Società Regionale Veneta, del conte Giuseppe Crivelli Serbelloni presidente della Società Lombarda di pesca ed aquicoltura, inneggianti alla concordia ed alla mutua cooperazione delle Società aquicole per il trionfo degli ideali comuni.

Dopo la lettura di altri due telegrammi pervenuti dall'avv. Zanetti. invocanti la fusione della nuova Società colla Lombarda, nel senso di riunire le forze, il Presidente dichiara che il lago d'Idro venne largamente rappresentato fra i promotori di questa nuova associazione, che però se alcuni gli interessati del lago Idro, e dei fiumi Caffaro e Chiese, hanno delegato l'avv. Zanetti ad instare perchè la Società Benacense non si costituisca, gli adesionisti di Anfo, Caffaro ed Idro saranno sempre liberi di aggregarsi alla Lombarda, ma oggi la Benacense si costituirà.

Giovanni Badini, Sindaco di Idro, protesta contro le asserzioni attribuite agli interessati dall'avv. Zanetti, dichiarando che lui ed altri promotori vennero a Peschiera per costituire la Benacense.

Esaurito questo incidente e prima di passare alla discussione dei diversi oggetti messi all'ordine del giorno ha la parola il prof. **D. Levi-Morenos** che pronuncia il discorso allegato al presente verbale, e che riscuote il plauso generale.

Il sig. **Giulio Bettoni**, a tale uopo incaricato prende la parola e fa la seguente relazione sull'opera del Comitato promotore.

Signori!

Prima che io vi renda noto i motivi che indussero il Comitato a promuovere la fondazione della Società Benacense di pesca ed aquicultura, e vi informi sul suo breve operato, permettete che io manifesti la profonda gratitudine verso quei benemeriti Corpi morali, che vollero rendere più solenne questa prima nostra assemblea col farsi rappresentare da egregie persone; ch'io manifesti il vivo compiacimento nel vedere qui accorsi da lontani Comuni buon numero di Soci pescatori dimostrando così di voler subito prendere attiva parte al lavoro sociale, e di voler conferire una certa solennità al battesimo del nuovo sodalizio. Questo compiacimento è tanto più grande in noi in quanto chè i pescatori dimostrano d'aver compreso che gli sforzi della Società Benacense si rivolgeranno a beneficio esclusivo della loro classe.

« Uno speciale ringraziamento poi il Comitato sente di dover rivolgere alla benemerita Società Veneta di Pesca ed Aquicultura, la quale accettando il nostro invito, ha mandato a rappresentarla a questa festa inaugurale il Prof. **D. Levi-Morenos** Direttore della rivista " **Neptunia** ,, a voi bene noto per le sue benemerenze come Socio promotore della Società Regionale di Pesca ed Aquicultura. Tale gentilezza da parte della consorella Società ci attesta che la fondazione del nostro sodalizio fu bene accolta; di più ci è caparra che la Società Veneta vorrà aiutarci nel lungo e non facile cammino che la Benacense dovrà percorrere.

« La fondazione delle Società Veneta, e Lombarda di pesca ed aquicoltura, tenne viva in molti la speranza che i detti sodalizi si sarebbero occupati di estendere i benefici loro, anche alle aque del bacino Benacense.

« Le speranze nutrite da anni da tante egregie persone che si occupano con amore di pesca e piscicoltura e da diversi pescatori andarono fallite, perchè la Società Lombarda quantunque avesse raccolto adesioni, ebbe assorbita la propria attività nei provvedimenti per i laghi occidentali dell'Alta Italia, ritardando in tal modo quanto era urgente per il bacino Benacense; e la Società Veneta nella supposizione forse che il nostro bacino raccogliesse le cure della Società Lombarda, non intervenne con la sua operosità a nostro vantaggio.

« Visto questo stato di cose, e considerate le condizioni bisognevoli in cui versa la pesca nel bacino idrografico del Garda e del Chiese, alcune persone abituate a radunarsi ed a chiamare attorno a se altri ogni qualvolta vi fosse un interesse della pesca da difendere, un provvedimento per la piscicultura da invocare, pensarono se non fosse stato opportuno fondare una Società saldamente costituita e dotata di mezzi

sufficienti, nelle mani della quale affidare i molteplici interessi che alla pesca si collegano, vale a dire, gli industriali, i commerciali ed i scientifici.

« Il Comitato Promotore ebbe il proposito di riparare allo stato di abbândono in cui trovavasi il nostro bacino e lavorando a tutt' uomo per avere adesioni da Corpi morali, privati e sopratutto dai pescatori, crede di essere in parte riuscito.

« Il progetto di Statuto e di Regolamento che il Comitato vi ha presentato, certamente non sarà esente da pecche, ma molte di queste verranno messe in chiaro coll' esperienza e quindi potranno essere emendate, se non oggi, in seguito, e specialmente dopo il primo esercizio sociale, nel quale avrete campo di studiare con maggiori cognizioni di causa le modificazioni da apportarsi allo Statuto ed al Regolamento della Società, basandovi sui bisogni locali. Del resto nulla io credo notevole di segnalare alla vostra attenzione nel progetto di Statuto e di Regolamento, solo devo avvertirvi che il Comitato non accennò in questo alla necessità di fondare per ogni specchio d' aqua un *Comitato locale*, il quale appunto studiando davvicino i bisogni dei corsi d'aqua appartenenti alla sua giurisdizione, sì riguardo all'aquicultura, sì alle consuetudini di vita ed ai metodi di pesca, possa proporre ed ottenere dalla Direzione Generale quei provvedimenti reclamati dai Comitati stessi.

Il compito quindi di proporre ai Soci questi Comitati locali, tocca alla Direzione della Società che oggi vorrete nominare.

* * *

Il Comitato Promotore, compiuto oggi la sua missione, vi affida la Società nelle seguenti condizioni :

Soci fondatori	N.	15
» effettivi	»	42
» pescatori	»	91
Totale Soci		148 (1)

« Fra i soci fondatori son da notare diversi Senatori e Deputati della regione, le Deputazioni Provinciali di Brescia e Verona, le Camere di Commercio di Brescia e Verona il Comune di Garda, e fra gli effettivi il Comizio Agrario di Brescia i Comuni di Anfo, Limone, S. Giovanni, la Società di Piscicultura di Torbole ecc. ecc.

« Noto che sino ad oggi, non hanno aderito che rivieraschi del Garda dell' Idro, del Chiese e del Caffaro, e perciò i provvedimenti che si dovranno addottare pel Garda, essendo diversi da quelli che si prenderanno per il lago d' Idro suoi affluenti ed emissari a cagione delle diverse condizioni topografiche, climatologiche, si sente quindi per quest'ultime acque il bisogno di istituire una Direzione locale, indipendente ma federata.

« Così in avvenire si farà quanto alla Società avranno aderito gli abitatori delle sponde dei laghi di Mantova, basso Mincio ecc.

« Qualcuno di voi certamente rimarcherà se con un numero così esiguo di Soci, la " Benacense „ possa funzionare, ma se vorrete por mente al fatto che la Società Lombarda, inaugurò il sodalizio il 3 Giugno 1894 con 205 soci, raccolti in tutte le provincie interessate, non vi parrà fuor di luogo che oggi il Comitato Promotore vi proponga la costituzione della Società Benacense con soli 148 soci raccolti fra gli interessati di sole due provincie del bacino del Garda e del Chiese.

« Il Comitato crede che il paragone calzi, e che quindi con tal numero di soci, la Società Benacense possa senz' altro iniziare utilmente il suo lavoro, e rispondere convenientemente ai principali scopi pei quali si fonda.

« È da considerarsi però che nuove adesioni, e numerose senza dubbio, interverranno a rendere più larga la base della nostra associazione, quando la Società si sarà messa all' opera, perchè saranno l' attività di questa ed il suo indirizzo i mezzi efficaci per ottenere quel numero di Soci che non solo valga a mantenere viva l'associazione stessa ma a renderla fiorente.

« Porre un freno all' intempestiva pesca dei pesci, specialmente nell' epoca dei loro amori, vincere l' ignoranza che ostacola la loro propagazione ed il loro sviluppo, facilitare al pescatore il commercio dei pesci, istruirlo e proteggerlo contro le cause morali e materiali che ledono i suoi interessi, promuovere e perfezionare la revisione della legge e del Regolamento di Pesca fluviale e lacuale ora in vigore, infine conciliare gli interessi delle industrie aquicole e manifattrici in rapporto alla piscicultura; ecco in poche parole gli scopi che il Comitato promotore si è prefisso nel gettare le basi della Società.

« Tocca alla Presidenza che nominarete fra breve ad escogitare i modi per raggiungere questi scopi, ma se si desidera arrivare, presto e bene in porto è anche necessario che tutti i Soci la aiutino moralmente e materialmente, e che sopra tutto cessi quella diffidenza che ora tiene disgiunte le une dalle altre le diverse classi di cittadini, le quali dalle aque nostre traggono una sorgente d' agiatezza.

« Associare, unire tra loro pescatori, negozianti di pesci, industriali metterli in continuo e diretto rapporto, far in modo che tutti assieme lavorino al raggiungimento degli scopi che si prefigge il sodalizio, deve essere meta suprema di questa novella istituzione, che appunto perchè sorta per iniziativa privata dovrà trarre da questa iniziativa quel maggior bene che è ne' suoi scopi.

---

(1) A questi se ne aggiunsero una trentina tra effettivi e pescatori al momento dell' inaugurazione della Società. N. di B.

Esaurita la prima parte dell'ordine del giorno, si passò alla seconda, ma per suggerimento del Presidente, non si credè opportuno aprire le schede raccolte nell'urna, perchè era già stato avvertito che necessitavano delle variazioni sul numero dei consiglieri, e perciò credette miglior partito, il discutere la parte terza dell'ordine del giorno.

Approvata tale proposta, il Presidente prega il socio Bar. Monti a leggere articolo per articolo lo Statuto. aprendo la discussione sui medesimi.

Vengono approvati gli art. 1, 2, 3.

Sull'art. 4 il socio prof. Luigi Guccini pur trovando conveniente che la Direzione della Società risegga in Peschiera, spiega come sarebbe più opportuno che le assemblee dei Soci, quelle della Direzione, e le possibili letture dei Soci stessi, si potessero tenere anche fuori della sede della Società in località comode e per i Soci lontani meno dispendiose a recarvisi.

Desidererebbe quindi che od all'art. 4 dello Statuto od al l'art. 11 del Regolamento vi si facesse un'aggiunta di tale tenore.

Di questo parere sono anche i Socì conte Giacomo Bettoni e Bettoni Giulio.

Il prof. Davide Levi-Morenos interrogato in proposito su quanto fa la Società Regionale Veneta, osserva che è costume della stessa di tenere assemblee ove più crede opportuno nella propria sezione senza avere un articolo speciale dello Statuto.

Il Presidente accettando l'idea del prof. Levi-Morenos dichiara esaurita la discussione sull'art. 4, lasciando alla Presidenza che si nominerà il compito di convocare le adunanze dei Soci e quella della Direzione ove meglio crederà opportuno.

Approvato l'art. 5.

Sull'art. 6 vi furono le più vive discussioni (e cioè se conveniva sopprimerlo o lasciarlo) portate dai soci conte dott. Giuseppe Piatti, avv. cav. Ernesto Rigo, conte Giacomo Bettoni, prof. Guccini, prof. Malfer ed altri, ai quali risposero il Presidente Giulio Bettoni ed il Bar. dott. Alessandro Monti, facendo

notare come la Società lasciando pure l'articolo intatto non restava impegnata in nessun modo verso le Società consorelle, pure nel medesimo tempo mostrandosi solidale colle stesse.

Il Presidente quindi mette alla votazione se la Società accetta la soppressione dell'art. 6, pur lasciando alla Presidenza la facoltà di lavorare colle Società consorelle per la fondazione della *Federazione Nazionale Aquicola.*

A maggioranza di voti viene approvata la soppressione colla clausola aggiunta.

All'art. 7, comma *C*, non vi fu che la proposta dell'avv. Rigo, se non conveniva per l Soci pescatori di ridurre il tasso da L. 2 a L. 1.

Tale proposta fu subito ritirata dopo discussione di diversi soci.

Approvati gli articoli 8 e 9.

Viene molto discusso l'art. 10, e si stabilisce di lasciare la facoltà alla Presidenza di ricorrere a' mezzi legali, per ottenere il pagamento delle quote annali verso i Soci morosi.

Approvati gli art. 11, 12, 13, 14, 15, 16.

All'art. 17 comma *D* vi fu la proposta dei Soci Guccini e Piatti di aumentare di 4 i consiglieri.

Per votazione fu approvata tale proposta, e così il numero dei Consiglieri fu portato a 12 dei quali almeno 6 pescatori di professione.

Soppresso il comma e dell'articolo suddetto.

Approvato l'art. 18.

Dell'art. 19 fu solo tolta la parte che si riferisce alla soppressione del comma *E* dell'art. 17.

Approvati gli art. 20, 21, 22.

Dopo viva discussione l'art. 23 venne modificato come segue:

Tutti i Soci effettivi e fondatori della Società si riuniscono in assemblea nella prima domenica di Settembre per discutere il programmma dell'attività sociale proposto dalla Direzione, e nella prima Domenica di Marzo per l'approvazione del conto consuntivo e per la nomina delle cariche sociali.

Si riuniranno straordinarîamente ogniqualvolta saranno convocati dal Presidente di sua propria iniziativa, o su domanda di almeno un decimo dei soci effettivi e fondatori.

L'art. 24 fu modificato nel senso che i soci desiderosi di proporre questioni da aggiungere all'ordine del giorno delle assemblee generali ordinarie, devono inviare le proposte al presidente almeno un mese prima che esse si tengano.

Approvati gli art. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34.

Approvato lo Statuto colle modificazioni suesposte, si

avrebbe dovuto discutere il Regolamento, ma stante l'ora tarda il Presidente trovò opportuno proporre l'approvazione sommaria di tale Regolamento, lasciando facoltà ai Soci di discuterlo ed apportarvi le modificazioni necessarie, alla prima assemblea generale.

Si ommisero gli art. 4 e 5 dell'ordine del giorno, e si discusse sul contegno da tenersi nella votazione dei quattro Consiglieri aggiunti.

Si stabilisce che i presenti deponessero in urna speciale – e cioè non in quella che conteneva già le schede della votazione per le cariche sociali come da ordine del giorno – una scheda suppletoria per i quattro consiglieri aggiunti, lasciando alla Presidenza l'incarico di notificare ai Soci assenti l'avvenuta modificazione dello Statuto e di farli votare mediante lettera.

Si elessero per scrutatori delle schede i sigg. prof. Luigi Guccini, e Maffezzoli Giuseppe.

Il prof. Sandri, che presiedeva lo spoglio, a lavoro incompiuto dovendo assentarsi chiamò a surrogarlo l' avv. Ernesto Rigo di Torri. Dallo spoglio delle schede riuscirono eletti i seguenti:

Bettoni Giulio, Presidente	con voti	96
Comm. Papa avv. Ulisse, Vice-presidente	"	101
Sandri prof. uff. Giovanni, consigliere	"	90
Danieli Angelo "	"	103
Piatti dott. Giuseppe "	"	104
Tosi Giuseppe "	"	103
Badini Giovanni "	"	101
Collini Basilio "	"	88
Molmenti on. Pompeo "	"	87
Malfer prof. Floreste "	"	63
Lugo Dante, Segretario-Cassiere	"	105
Fasoli avv. Bortolo, Revisore conti	"	103
Gei Italo, "	"	101
Bonardelli Cipriano, " supplente	"	104

Votanti N. 106

Fatta la proclamazione degli eletti, anzichè passare alla discussione di altri argomenti posti all'ordine del giorno, vista l'ora tarda (ore 18,40) il Presidente credette opportuno levare la seduta, rimandando lo svolgimento di tali argomenti alla prima assemblea dei Soci.

Peschiera Febbraio 1901

Il Presidente dell' Assemblea
G Sandri

Il Segretario
Dante Lugo

Rivista "NEPTUNIA"

Sommario del 15 Gennaio 1901

D. Levi-Morenos — Per il Proletariato Peschereccio Italiano.

L' Italia Peschereccia Illustrata

A. Bellini — Comacchio peschereccia – Impressioni – (con sette figure nel testo).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

A. Bellini — Le pesche nelle Valli Comunali di Comacchio nel 1900. - *(nostra corrispondenza).*
Redazione — Disposizioni legislative per la pesca nelle tonnare.
A. F. — L' avvelenamento colle *Garuse* a Isola Capodistria – *(nostra corrispondenza).*

Congressi - Esposizioni - Mostre

II. Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901) – Una Espozione di Caccia e Pesca a Milano.

Società di Pesca ed Aquicultura

La nuova Società Benacense – Avviso al lettore (notizie sulle Società Regionale Veneta e Società Lombarda.

Varietà e Volklorismo

C. D. Musatti — Calendario Gastonomico Peschereccio.

Sommario del 15 Febbraio 1901

Bellini A. — Intorno alla decapitazione delle anguille.
Redazione — Il dazio sugli ammarinati.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Voltolina G. B. — Pesca nelle valli del Veneto Estuario – mesi di Novembre e Dicembre 1900.
D. L. M. — La temperatura del sangue dei mammiferi aquatici.
Redazione — Naufragio di una barca chioggiotta.
» Disastri pescherecci in Sicilia.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Regolamento del II Congresso di Pesca (Palermo 1901) – Proposta di una mostra di Pesca annessa al II Congresso Nazionale.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Seduta della Direzione Generale della Società (25 Novembre 1900).

Supplementi

G. Grablovitz — Tavole delle maree per i porti di Venezia ed Ischia (anno 1901.)

Sommario del 28 Febbraio 1901

G. B. Voltolina — Le pesche nelle valli dell' Estuario Veneto comparate con quelle delle Valli Comunali di Comacchio.
L. Facciolà — Contrattilità muscolare nei pesci.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — La pesca nelle Valli di Mesola nel 1900.
(F.) — Previsione per la campagna del pesce novello (Corrispondenza da **Burano**).
(N. T.) Immissioni ne laghi dell' alta Italia (corr. da **Torbole**).
(T. M.) — Passaggio di Carpioni nel Garda (corr. del **Garda**).

Congressi - Esposizioni - Mostre

Red. — Notizie sulla Organizzazione del II Congresso Nazionale di Pesca. — Elenco dei Componenti il Comitato Promotore. — Convegno Zoologico a Napoli e Pesca Pelagica. — Esposizione Nazionale a Genova.

Varietà

D. L. M. — Pesce ermafrodito.

Bibliografie - Notizie Bibliografiche - Recensioni

Sommario del 31 Marzo 1901

D. Levi Morenos — L' Aquario del Trocadéro e la sua opera (illustrata da due tavole).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Particolari sul Naufragio della " Marietta ,,

Congressi - Esposizioni - Mostre

Esposizione Internazionale a Vienna (1902) – Esposizione ambulante ad Halle - Esposizione di Pesca a Praga.

Varietà e Volkloristmo

C. Dott Musatti — Un' aringa filologa.

Sommario del 15 Aprile 1901

D. Levi Morenos — Di una associazione del mercato del pesce.
G. B. Voltolina — Prezzi vecchi ed odierni del pesce delle valli del Veneto Estuario.

Note - Comuuicazioni - Corrispondenze

D. L. M. — Censimento dei pesci del medio Adriatico Italiano.
» — Dinamitardi pescatori per forza.
» — Contravvenzione alla pesca.
» — Riforme nel Mercato del pesee.

Recensione

G. Roncagli — L' Italia in casa e fuori.

Sommario del 30 Aprile 1901

E Ninni — Sulle catture di alcuni Cetacei nel Mare Adriatico ed in partieolare snl Delphinus tursio (Fabr.).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Corso di lezione per i pescatori tedeschi. — Dinamitardi condannati. — Naufragio di pescatori chioggiotti. — Notizie sulla pesca a Trani. — Lo sciopero dei pescatori di Porto Civitanova. — Semine nella Lombardia.

Sommario del 15 Maggio 1901

D. Levi Morenos — La Cassa Nazionale di Previdenza ed i Marinai Pescatori *(Lettera aperta agli On. Deputati dei centri marittimi peschereeci)*.

G. Palmisano — Il Consolato dei Pescatori di Termini - Imerese *(continua)*.

Notizie - Comunicazioni - Corrispondenze

Redazione — Il drammatico naufragio di un bragozzo Chioggiotto.
» — Sussidi accordati alle Scuole di Pesca francesi.

F. M. L. — Notizie della pesea nel Barese.

Redazione — Prof. Cav. Don Angelo Piatti - Cenno necrologico.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Programma del II Congresso Nazionale (Palermo 1901).

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Sedute della Direzione Generale - **Società Regionale Veneta** - Relazioni e Notiziario **(in supplemento).**

Varietà e Volklorismo

C. Dott. Musatti — Al Traghetto.

Supplementi

Comello - Levi Morenos - Trois — Relazione presentata ai rappresentanti dei Corpi Morali della Prov. di Venezia per la istituzione della Scuota di Pesca (in Boll. della S. R. V. N. 5).

G. Nalato — Per la vendita dei Barboncini (Mullus barbatus che raggiungono la prescritta lunghezza etc. (in Boll. della S. R. V. N. 5),

Allegato N. 1

Societá Benacense per la Pesca e l' Aquicultura

Discorso Inaugurale

del Prof. D. LEVI MORENOS

Signori,

A voi anzi tutto il saluto amichevole ed il fervido augurio di prospero successo, da parte della S. R. V. di pesca ed Aquicultura, che mi fece l' onore d' inviarmi qui a suo rappresentante.

Nel ritrovarmi di nuovo, dopo vari anni, fra voi, la mente ricorre per naturale associazione d' idee agli altri convegni qui avuti; alla prima volta che qui – sono oramai sette anni – una comitiva di soci della Regionale Veneta fu da voi con isquisita cortesia ospitata. Fu quello il primo tentativo per portare nell' estremo lembo della regione veneta l' attività della nostra associazione, per estenderne l' opera anche alle aque del massimo Benaco, che l' una all' altra sponda allacciando, unisce nel tutto della gran patria italiana il Lombardo Veneto; designazione geografica questa che, caduta in oblio la nequizia dei vecchi austriaci ricordi, *permane efficace* a dimostrare quella elettiva affinità di pensiero e di opera che sempre affratellò le due confinanti regioni.

Ma non più a guida valentissima trovasi fra noi il compianto amico Eugenio Bettoni; la ruvida, ma franca, cordialissima sua parola non più risuona fra noi, non più ci ammaestra e amorevolmente rampogna e consiglia. Egli scomparve quando l' opera sua incominciava a dare i frutti migliori; ma non ebbe la compiacenza di vederne la maturanza, nè di godere le gioie del pieno successo. Egli scomparve anzi tempo come tutti i pioneri, come tutti coloro che iniziano lavorando per le generazioni future. Alla sua memoria chiniamoci riverenti; l' evocato ricordo della sua attività, della sua rettitudine ci additi la via, ci serva d'esempio!

Una seconda volta la S. R. V. venne qui rappresentata, quando inviò a Peschiera una commissione tecnica per istudiare se convenivano a piscicultura intensiva le aque circondanti questa vostra famosa fortezza. Fra i componenti la commissione, costituita dai più attivi e competenti consoci, ricordo il bene-

merito Presidente nostro Senatore Sormani Moretti e l' amico cav. Lenotti venuti da Verona, il senatore Lucchini ed il Meschinelli, anima del nostro comitato di Vicenza, ed altri che qui convennero da Venezia e che potranno tutti ritornare ospiti vostri. Ma non più con noi il compianto Maestro Giovanni Canestrini, che di quella comitiva era veramente duce, che nella S. R. V. era uno dei più autorevoli dirigenti. Anche qui portiamo riverente tributo di memore omaggio all' illustre scienziato, ad uno dei pioneri dell' aquicultura nazionale.

Queste evocazioni del passato convengono ad onorare i perduti colleghi, ma anche a testimonianza che la S. R. V., *benevolmente da voi chiamata sorella anziana*, non fu dimentica del dovere che le incombeva di estendere col consentimento vostro l' opera sua a queste aque benacensi ospitanti il *divino carpione* al quale la Serenissima dominatrice dei mari destinava il piatto d' onore nei pubblici banchetti,

Non vi riesca sgradita la sincera espressione del sentimento nostro – e il *nostro* non istà qui ad artificio rettorico, ma ad indicarvi la collettività di questo sentimento che è non solo il mio, ma anche quello dei miei colleghi e consoci della Regionale Veneta. Noi avremmo quindi desiderato che questi tentativi avessero fruttato direttamente e che, come predisposto nel primitivo disegno, sorgesse qui una sezione benacenze della S. R. V., o della Società Lombarda se a quest' ultima si fosse stimato di unirsi per maggiore affinità di lavoro e di campo d' azione.

Se ciò non avvenne, certo buone ragioni vi furono, ma sarebbe ora vano il ricercare quali; però sarebbe da parte nostra *cortezza di mente e pochezza di animo* il non far plauso alla vostra iniziativa, il non vedere con gioia il sorgere della nuova Società di Pesca ed Aquicultura che colma una deficenza d'azione delle Società esistenti, Veneta e Lombarda: deficenza della quale non si può certo accusare ne l' una nè l' altra, ma che ad ogni modo viene ora tolta dalla novella associazione. Questo ho amato dirvi perchè è indispensabile che a fondamento dei rapporti, anche fra enti collettivi come fra individui, si incominci a porre quella *sincerità* senza della quale è vano parlare del sospirato rinascimento sociale – cioè economico e morale della patria nostra.

Poichè è questo il problema che le generazioni passate e quella che tramonta lasciarono a noi e che noi dobbiamo augurarci di lasciar migliorato – chè certo non ci sarà dato risolverlo – alle generazioni venture.

Rinascimento sociale – cioè economico e morale – d' Italia vuol dire aumentare la produzione nazionale e migliorare la distribuzionf del prodotto, cioè togliere le iniquità tributarie che tiranneggiano l' Italia nova. Ora noi potremo esser discordi sul come e

sul quando migliorare la distribuziune delle ricchezze, nessuno può essere discorde sulla necessità di aumentare la ricchezza di tutti, cioè la produzione nazionale.

E di questa produzione la parte più deficente, quella che più deve richiamare l' attenzione di tutti coloro che si occupano dell' economia nazionale, è certo la produzione dell' alimento azotato.

L' uomo non vive di solo pane è vero, ma *senza pane* l' uomo non vive. Ora l' espressione pane è simbolica e sta per *alimento completo*; ma noi, in Italia, non produciamo alimentazione azotata sufficiente per tutti. Poichè a vivere veramente, anzichè a trascinare una misera anemica vita, è indispensabile un *minimum* di alimento che gli studi più positivi hanno potuto esattamente determinare. Una razione alimentare che non offra la possibilità di assimiliare almeno 118 grammi di albumina è insufficiente alla vita normale. Orbene, l'Italia non produce ancora tanto alimento azotato, cioè albuminoide, che basti a nutrire tutti i suoi figli. Le cifre stancano chi ascolta; ma da esse vengono le più convincenti dimostrazioni: permettetemi perciò di ricordarvi che i contadini del veneto hanno una razione alimentare che ha un deficit quotidiano di gr. 18 di albumina, il quale per i contadini emiliani sale a 41 gr. e per i contadini dell' Apennino Centrale sale a gr. 54. Ed ometto altre cifre, ma bastano queste a dimostrare che vi è anche per il secolo nuovo una idealità più complessa assai di quella politica del secolo scorso, ma non meno nobile e molto più ardua; ed è questa: dare a tutti il pane quotidiano, cioè colmare il deficit nella razione alimentare della maggioranza degli italiani. Poichè in verità il pane nostro quotidiano, è la base di tutto . . . il resto.

Che un popolo si sostituisca ad una plebe, che la ragione e la giustizia sieno vittoriose sulla ignoranza e sulla forza brutale; che la morale trionfi sul vizio noi, non potremo sperarlo mai, sino a che rimarremo una nazione di *mal nutriti*.

Ecco dunque, come vi dicevo drapprima, qual' è la grande necessità: produrre di più, ed in questo noi possiamo e dobbiamo esser tutti concordi. E l' opera vostra, indirizzata a questa meta, va al di là dello scopo immediato, che è quello di migliorare la pescosità di un bacino idrografico; poichè concorrere ad aumentare l' alimentazione carnea in Italia, a migliorare la nutrizione degli Italiani, vuol dire portare il proprio contributo al grande edificio della rinnovazione economica e morale della patria nostra.

Signori, nel partecipare, il 3 Giugno 1894, alla inaugurazione della consorella Società Lombarda, io dicevo a quegli egregi consoci:

» Se fra dieci o quindici anni questi fiumi e laghi e spiag-
» gie d' Italia non daranno più il miserrimo prodotto di oggi,

» ma, alla pari con la Francia ed altri maggiori Stati, per
» questo ramo d' industrie s' arricchirà la nazione nostra di pa-
» recchi milioni, pensiamo sin d' ora che abbiamo fatto il dover
» nostro e patriottico e sociale assai più che con vani discorsi;
» pensiamo sin d' ora quale conforto ne verrà per avere contri-
» buito anche noi al vero e grande *rinascimento* di questa terra
» e società italiana.

» Nè vi sembri esagerata questa speranza, nè questo conforto
» sproporzionato, data la limitazione dell' attività richiesta: così
» nei fatti sociali come nei fenomeni geologici sono le minime
» azioni quelle che danno i maggiori risultati, purchè esse sieno
» tutte *cospiranti* ad una meta. »

Allora, all'inagurazione della Società Lombarda come oggi a questa della Società Benacense, noi abbiamo fatto dei discorsi ma, permettetemi di affermarlo, discorsi non *vani*, poichè furono seguiti da continuate opere tutte cospiranti ed una meta, tutte *concordi* per dare incremento a questo ramo della nazionale ricchezza. E, in questa concordia d' opera, in questa unione di tutte le singole forze, liberamente e volenterosamente cospiranti ad una meta, sta il segreto della vittoria, che conseguiremo, come ebbi già a dire nell' inaugurazione della Soaietà Lombarda » *non*
» con l' opera di un giorno, *ma* con quella di molti decenni; *non*
» con l' azione insofferente d' indugio, che chiede un frutto im-
» mediato, *sibbene* con quella paziente, che sa attendere per anni
» il momento della raccolta. »

È con questa invocazione alla *concordia nel lavoro* che io finisco rinnovando a voi l' augurio di prospero successo e mandando pure un amichevole saluto alla nostra benemerita consorella la Società Lombarda, con la quale io mi auguro che abbiamo presto a ritrovarci a convegno in quella federazione Nazionale Aquicola nel cui nome sorsero le nostre libere associazioni.

David Levi - Morenos
Direttore della "NEPTUNIA"

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1½ Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = *Abbonamento annuo* = ***Lire 5***

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Aug 3, 1901

Volume XVI. 31 Marzo 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 6

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi = Morenos. — L' Aquario del Trocadèro e la sua opera (illustrata da due tavole).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Particolari sul Naufragio della " Marietta „

Congressi - Esposizioni - Mostre

Esposizione Internazionale a Vienna (1902) — Esposizione ambulante ad Halle Esposizione di Pesca a Praga.

Varietà e Volklorismo

C. Dott. Musatti — Un' aringa filologa.

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d' abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

NB. — Il fascicolo 5 verrà spedito fra breve coi supplementi della Società Regionale Veneta e della Società Benacense.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.0 00

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres**: partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong*: de *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17 ;

da *Messina* ogni quattro Giovedì alla ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

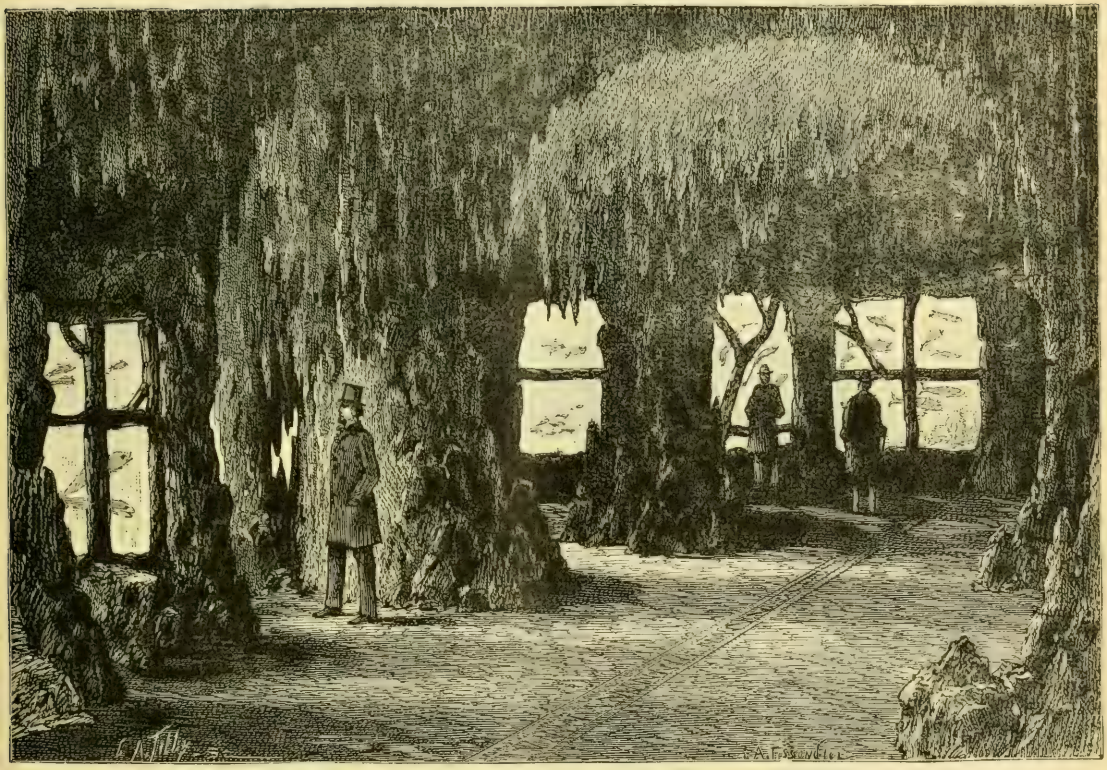
Concessionario MELANI

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

L'AQUARIUM DEL TROCADERO

FIG. 1

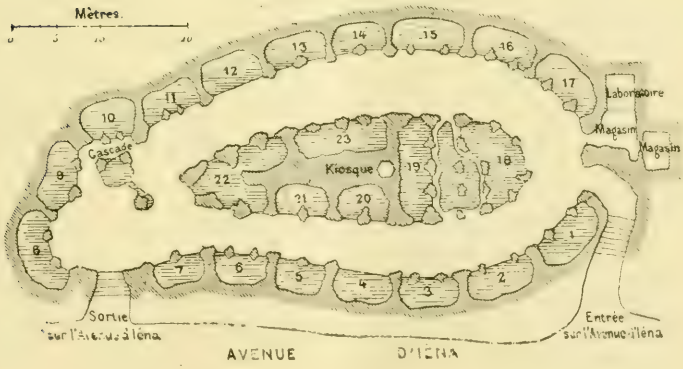


„ NEPTUNIA "
31 Marzo 1901

L'AQUARIUM DEL TROCADERO

FIG. 2

FIG. 3



„ NEPTUNIA "

31 Marzo 1901

NEPTUNIA

Anno XVI N. 6 31 Marzo 1901

L'Aquarium del Trocadèro
e la sua opera

La superficie dell' Aquarium è di circa 3,200 mq. e la sua disposizione interna di una galleria elittica circoscrivente un gruppo di vasche che forma un nucleo centrale (fig. 3). La galleria è larga da 6 a 8 m. ed ha uno sviluppo lineare di circa 150 m., è decorata di roccie e stalattiti come dimostrano le figure 1-2.

La luce nell' interno della galleria arriva a traverso gli strati aquei delle 23 vasche che costituiscono l'Aquarium, perciò l' interno è scarsamente illuminato ed i pesci non veggono i visitatori, nè quindi sono spaventati da chi li osserva, mentre invece le vasche, potentemente illuminate, lasciano scorgere, se l'aqua non è intorbidata, i più delicati dettagli degli animali.

L'aqua della Vanne che circola nelle vasche proviene dai serbatoi di Montsouris ed ha una temperatura quasi costante, che oscilla dall' inverno all'estate fra gli 11° ed i 13°, adattatissima quindi per l'allevamento dei salmonidi, ma poco per i ciprinidi come le carpe e le tinche che non possono riprodursi, perciò l'Aquarium si è specializzato per l'allevamento dei salmonidi indigeni e l'acclimatazione di quelli esotici.

L'Aquarium fu fondato nel 1878 in occasione dell'Esposizione Internazionale, quindi il costruttore, l'ingegnere Barois, si preoccupò unicamente del lato pittoresco allo scopo di ottenere degli effetti estetici e vi riescì, ma non pensò punto alla questione biologica cosicchè si dovettero modificare più tardi

i bacini, in origine eccessivamente sviluppati in senso orizzontale, si provvide ad una migliore aereazione ed al più rapido cambiamento dell'aqua.

Diamo ora l'elenco particolareggiato degli animali ospitati alla fine dello scorso anno nelle singole vasche:

1. = Luccio e Pesce Persico.
2. = Salmoni di California di un anno.
3. = Trote arcobaleno.
4. = Trote di lago.
5. = Carpioni del Garda.
6. { = Salmo Fontinalis.
{ = Salmoni comuni.
7, = Trote scozzesi o Lochleventrout.
8. = Carpe comuni
9. = Cavedoni o squali.
10. — Salmoni comune (800 avannotti di venti centimetri).
11. = Salmone californiani di due anni.
12. = Barbi comuni.
13. = Tinche.
14. = Anguille.
15. = Siluri.
16. = Scardole comuni (coe-rosse o triotti).
17. = Scarde (Abramis Brama Ag.)
18. = Trote incrociate di trota comune e trota lacustre (riproduttori).
19. = Salmónidi diversi (riproduttori in riserva).
20. = Trote arcobaleno (avannotti).
21. = Salmoni di California (avannotti).
22. = " " di tre anni.
23. = " " di due anni.

Come si può ricavar da queso elenco degli animali ospitati nell'Aquarium del Trocadèro non si tratta qui di un Aquario diremo così estetico, per diletto dello spettatore e per conservare il materiale esistente per le ricerche scientifiche, ma si tratta invece di una vera e propria stazione di piscicultura e

laboratorio di ricerche pratiche. Insomma si è conservato l'antico nome « Aquarium du Trocadèro » anche dopo ch'era passata l'occasione che lo fece sorgere, ma se ne mutò la destinazione con molto vantaggio delle industrie aquicole.

L'Aquarium non venne ad esser una semplice esposizione di pesci vivi, ma uno stabilimento di allevamento e di esperienze, un istituto che si occupa della fecondazione artificiale, delle incubazioni e del ripopolamento delle aque. All' attività speciale di chi dirige questo istituto, all' illustre prof. Jousset di Bellesme si devono: 1° la creazione di società promotrici di pesca assieme federate in un Consiglio superiore delle Società di pesca e Piscicultura di Francia; 2° un corso pubblico di piscicultura istituito nel 1884, corso seguito da numerosissimo pubblico composto di persone d'ogni classe, da pescatori, impiegati del Ministero dei lavori pubblici e dell'agricoltura, proprietari di stagni e corsi d' aqua, guardie forestali, imprenditori di lavori pubblici, ecc.; 3° delle ricerche scientifiche sugli organi di riproduzione dei pesci, specialmente del salmone (Salmo salar) che servirono di base alla Commissione consultiva per la pesca onde modificare le disposizioni legislative sulla durata d'interdizione della pesca del salmone; 4° una molto pregevole rivista pratica di pesca.

L'Aquarium dimostrò coi suoi allevamenti che la riproduzione del salmone non è biennale come dai più si credeva e che il soggiorno dei salmoni nei fiumi è tanto più lungo quanto più giovane è l'individuo. Ma il fatto più importante è che dopo dieci anni di tentativi e ricerche Jousset de Bellesme riescì a provare che il salmone può riprodursi nelle aque dolci senza discendere al mare.

Nella vasca N. 10, sopra ricordata, si trovano 800 avannotti di Salmo salar nati nel dicembre 1898 all'Aquarium, provenienti da genitori nati ed allevati essi stessi nell'Aquarium. Sono dunque due generazioni di Salmo ottenute in aqua dolce, e nel Dicembre 1902 Jousset de Bellesme si ripromette di ottenere una larga generazione, che sarà il punto di partenza di un regolare allevamento di questo prezioso salmonide.

Infine l'Aquarium ha reso possibile una serie di sistematiche ricerche sperimentali sull'incrocio di specie affini e sul valore dei meticci per l'allevamento industriale. Sono notevoli dal lato commerciale i prodotti dell'incrocio fra la trota comune e la trota lacustre, perchè si ottengono meticci che hanno un rarapido accrescimento e dimensioni maggiori che gli individui delle due specie incrociate. Infine delle importanti ricerche sperimentali furono compiute sulla colorazione, della carne dei salmonidi e di altri pesci e fu assodato che questa colorazione non è specifica ma dovuta all'ingestione di certe sostanze alimentari. L'uso di determinati crostacei d'aqua dolce o marini è la causa notevole di questa colorazione che del resto si può ottenere artificialmente mescolando agli alimenti certe sostanze come la carotina e la robbia. La materia colorante della carne dei salmonidi e degli altri pesci ha per veicolo il grasso che circonda le fibre muscolari e non queste, perciò la trota salmonata diventando magra perde la sua colorazione, mentre la trota stessa se è grassa in un mese, coll'alimentazione colorante, (artificiale o naturale) aquista il suo bel colore roseo-salmonato.

Queste ricerche potranno avere una notevole importanza pratica negli allevamenti industriali che si propongono di soddisfare ai gusti del consumatore.

La *Neptunia* sarebbe lieta di poter seguire in questa analisi dell'opera veramente benemerita compiuta dall'Aquarium del Trocadero a merito dell'illustre Jousset de Bellesme ma dobbiamo affrettarci a concludere poichè ci abbisogna maggior spazio per trattare degli argomenti di interesse nazionale.

Non possiamo tnttavia fare a meno di ricordare che a merito dell'Aquarium si è istituita una vasta rete di piccole associazioni promotrici a tutrici della pesca nei pubblici corsi d'aqua, e che a merito di queste associazioni l'opera di ripopolamento si compie nel modo il più razionale ed efficace, non si semina tanto per seminare — come pur troppo si fece sino a poco tempo fa in Italia — ma si immette e si protegge la immissione cioè si semina per raccogliere.

E sentiamo anche il dovere di ricordare che l'opera dell'Aquarium e del suo benemerito direttore, con quel pensiero di umana solidarietà che non s'arresta ai confini di uno stato, tornò vantaggiosa anche all'Italia e ad altre nazioni come al Belgio, alla Spagna, alla Bulgaria, al Chilì, alla Turchia, che dall'Aquarium del Trocadèro ebbero avannotti ed aiuto di utili consigli.

Un ultimo particolare che torna a speciale onore dell'uomo benemerito che dirige questo Aquario: il bilancio dell'istituto, che ha compiuto un'azione così vasta e complessa e tanto vantaggiosa per il progresso della piscicultura pratica, è dei più modesti, di sole L. 13,000 annue, delle quali 4600 rappresentano lo stipendio dei due impiegati e le altre 8000 sono destinate alle varie spese per il nutrimento e l'acquisto dei pesci, nonchè per il materiale tutto necessario all'ordinario andamento dell'Istituto. Il direttore dell' Aquarium, che da diciotto anni consacra il suo tempo e la sua esperienza a questa opera di pubblica utilità non è stipendiato, ma lavora *ad honorem.*

E quando si pensi anche soltanto al numero di lettere alle quali in media egli risponde personalmente — numero che in un anno sale a ben 1700 — si comprenderà che il lavoro compiuto dal Jousset de Bellesme è enorme.

Ecco in vero un esempio mirabile di attività, di disinteresse, di perseveranza che auguriamo di cuore trovi imitatori anche in Italia e che merita il plauso generale.

D. L. M.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Particolari sul naufragio della « Marietta » — Le sette vittime — Sul tragico naufragio della bilancella *Marietta* del quale abbiamo data notizia nello scorso numero della *Neptunia* e sulla fine miseranda dei sette uomini del suo equipaggio, togliamo da

una lunga relazione del *Pungolo Parlamentare* questi ulteriori particolari:

Il capitano Saturno di Sauro, unico superstite del naufragio della *Marietta*, così descrive con potenza di colorito, e con quello stile immaginoso e rude dei marinai, le scene impressionanti del terribile naufragio:

« La *Marietta* fu sorpresa dalla violenta tempesta che doveva tornarle così fatale, nel pomeriggio di domenica scorsa tra l'isola Gianutri e il promontorio Argentaro dell' Arcipelago Toscano.

« Dopo qualche ora di lotta fortunata coi flutti che l'impetuoso vento di scirocco sollevava altissimi, una raffica terribile investì la *Marietta*, piegandola sul fianco. Un'ondata furiosa penetrò nella bilancella allagandola come impetuoso torrente.

« Spinto dalla furia dell' acqua e del vento, uno dei miei uomini, Gaetano Cervelloni, fu sbattuto contro il *taglio* d' uno dei fianchi della *Marietta*. Il colpo fu così forte e così brusco che il poveretto si ferì gravemente alla fronte, e restò mezzo stordito.

« Un'altra ondata, più violenta della prima, si rovesciò sulla bilancella, mentre i marinai cercavano di soccorrere alla meglio il compagno.

« — Presto! Un giro di timone! — gridai.

« Ma non avevo ancor finito di dar l' ordine, che un nuovo colpo di vento e di mare infranse la ruota e il timone cadde nell'aqua come un fuscello.

« — Coraggio figliuoli! — gridai. — Si tratta solo di resistere ancora un poco e poi saremo rimorchiati dal primo piroscafo che passerà alla nostra altezza.

« La *Marietta*, senza timone, senza vele, rimaneva in balìa del mare, senza uno scampo.

« Un'ondata gigantesca si sollevò tutt' a un tratto per aria. Eravamo come in cima a una montagna e un istante dopo ci sentimmo precipitare in un abisso.

« Dopo quella specie di salto mortale seguito in mezzo ai

flutti, mi avvidi che due mancavano: Gaetano Cervelloni e Domenico Di Lello.

« Essi erano scomparsi. Sentendoci perduti, io e gli altri ricorremmo di bel nuovo ai remi, ma questi si spezzarono all'urto violentissimo dell'acqua.

« Il momento era tragico! Sospinta dalle onde, la *Marietta* sbatteva qua e là a casaccio. Un colpo di vento gettò a mare altri tre uomini dell'equipaggio: Emilio Maietti, Agostino Trani e Antonio De Simone, tutt'a un tratto noi li scorgemmo una trentina di metri lontano.

« Essi si dibattevano disperatamente cercando di tornare verso la bilancella, mentre questa era spinta sempre più lungi dal vento contrario, e nulla noi potevamo fare per soccorrerli.

« Dopo aver agitato le mani e le braccia un'ultima volta essi calarono a fondo. Muti, rassegnati, col sangue ghiacciato nelle vene, restammo a bordo, io Giovanni Alla e Giambattista Persichilli. Non desideravamo altro che di morir presto, stanchi di soffrire più a lungo.

« Spinta da una forza ignota, che pareva uscita dagli abissi del mare, la *Marietta* fece un salto e si capovolse; e tutti tre precipitammo fra le onde.

« In quell'istante supremo nessuno di noi potè pensare all'altro; e senza sapere come Giovanni Alla ed io ci trovammo aggrappati a uno dei fianchi della bilancella. Il Persichilli era scomparso anche lui!

« Dalle cinque pomeridiane fino alle sette del mattino l'Alla ed io restammo aggrappati tra le corde della *Marietta*. Quattordici ore di martirio e di emozioni inenarrabili!

« Il mio povero compagno, meno forte e resistente di me si faceva coraggio, pensando alla povera moglie e ai figliuoletti che l'aspettavano; ma quando vide spuntare l'alba — un'alba fredda e livida — mormorò con voce fioca e tremante:

« — Aiutatemi non ne posso più!....

« Aiutarlo?... E come?...

« Il non poter nulla tentare per quel povero compagno di

sventura accrebbe il mio tormento, e gli dissi:

« Fatti coraggio! E' quasi giorno chiaro... Fra poco passerà qualche piroscafo.

« Egli non rispose. Le corde gli laceravano le braccia; il suo corpo si era quasi irrigidito; i suoi denti battevano convulsamente; aveva gli occhi stravolti come quelli di un pazzo.

« Restai atterrito guardandolo. Ma io dovevo fargli del resto quasi lo stesso effetto, perche anch'io mi sentivo lacerare i tendini e i muscoli dalle funi, e anch'io mi sentivo venir meno le forze come lui.

« Un raggio di speranza balenò tutt'a un tratto nel buio che mi circoudava. Un piroscafo compariva finalmente sull' orizzonte; e gridai al mio compagno:

« — Siamo salvi!

« Egli si scosse a uu tratto, riaprì gli occhi, io vide. Ahimè! era troppo lontano. Egli non ne poteva più.

« Lo vidi fare un'ultimo sforzo disperato, poi lasciar le funi che gli avevano segato le mani, e scomparire nell' acqua come cala a fondo un oggetto troppo pesante.

« Raccolsi tutte le poche forze che ancor mi restavano per emetter un grido lungo, acutissimo, che fu udito dal piroscafo, che si era avvicinato abbastanza. E subito vidi venire incontro a me una scialuppa con quattro marinai: Bartolomeo Maringo, Giovanni Esposito, Gradito Bacchioni e Francesco Colotto.

« Essi remavano con tutta l'energia delle loro braccia giovani e vigorose.

« Ero così stremato di forze narra il Santo — che temevo, da un'istante all'altro, di fare la stessa fine del mio povero e sventurato compagno; e quando fui raccolto da quei bravi marinai caddi svenuto in fondo alla scialuppa, nè riacquistai i sensi che quando fui issato a bordo del *Marsala* ».

Congressi - Esposizioni e Mostre

Esposizione Internazionale a Vienna (1902) — Si preannuncia che dietro iniziativa della Società Austriaca di Pesca si aprirà nel venturo anno una Esposizione di Pesca che verrà tenuta nel famoso Prater; a suo tempo daremo altri ed esatti particolari.

Esposizione ambulante ad Halle — La Società d'agricoltura tedesca tiene delle annue esposizioni ambulanti. In quella di quest'anno, che si inaugurerà ad Halle sulla Saale alla esposizione agricola sarà aggiunta una sezione di pesca.

Esposizione di Pesca a Praga (1901) — Questa esposizione si terrà nel Giardino Zoologico di Praga dal 15 al 19 maggio 1901 per opera del Comitato centrale di Pesca pel regno di Boemia in unione alla Società d'agricoltura.

Essa abbraccierà le seguenti sezioni:

I. Animali aquatici, vivi o imbalsamati o conservati e in riproduzioni di tutti i generi come spugne, coralli, molluschi, ostriche madreperle, vermi, insetti, gamberi, anfibi, tartarughe, uccelli aquatici ecc.

II. Attrezzi da Pesca di qualsiasi genere o nazione all'originale o in modello, barche pescherecce, macchine e arnesi ecc.

III. Allevamento artificiale di animali aquatici, incubatori, modelli e disegni di stabilimenti di piscicoltura, nutrizione di pesci ecc.

IV. e VII. Mezzi di conservazione e spedizione del pesce fresco; modelli di case pescherecce; investigazioni scientifiche d'acque pescose e la storia della pesca.

IX. Letteratura peschereccia ecc. ecc.

La direzione dell'Esposizione è affidata ai Commissari eletti dal Comitato Centrale di pesca.

Per ulteriori notizie indirizzarsi non più tardi del 30 aprile alla Società Centrale d'Agricoltura pel Regno di Boemia. Vodickgasse N. 38.

Varietà e Volklorismo

Un' aringa filologa. — Ma sapete che a me ne capitano di belline! Ero andato in cucina a prendere notizia del pranzo. Una povera aringa aspettava trepidante la mano del cuoco, che intendeva commischiarla a certa salsa chiaro-bruna, la fidanzata del bollito del giorno. Ma in casa l' aringa aveva gia sbirciato libri e dizionari dialettali senza fine; sicchè, compreso ch' io ero un tantino filologo, la mi dice:

— Padrone so già esserti noto che io e le mie innumerevoli compagne teniamo casa nei mari del Nord, dove voialtri uomini venite con intere flotte (bella forza!) a pescarci, e poi, salate ed affumicate, ci vendete dappertuto. Ma conosci tu altrettanto la storia del mio nome? Ne dubito. Ebbene, salvami e lo saprai. Figuratevi se parlò ad un sordo.

— "Dá a me quell' aringa,, feci al cuoco.

E avutala, me la portai nel mio studio, l' adagiai sulla scrivania, e poi: "Parla,, le ingiunsi; ed ella parlò.

— Superfluo, ch' io ti rammenti i vari nomi con cui i tuoi simili mi chiamano nei diversi loro linguaggi: *arenque* lo spagnuolo, *Arenc* il provenziale, *hareng* il francese, *hering* il valacco, e via disponendo. Necessario è piuttosto porre in chiaro l' origine vera del nostro progenitore, *haring,* ch' è germanica schietta; e dal quale si svolsero l' antico alto tedesco *hâring,* donde il medio alto tedesco *haerinc (ges),* il tedesco moderno *Häring, háering;* cui aggiungi l' olandese *haring,* l' anglosassone *háering,* l' inglese *herring.*

Secondo poi il Kluge, *haring* sarebbe proprio del germanico occidentale, chè l' antico nordico usa invece *sild.* Nota inoltre che la forma secondaria *hering* proprio dell'antico e medio alto tedesco si ravvicina al puro antico tedesco *heri* (ted. moderno Heer) cioè esercito; ravvicinamento dovuto forse al fatto che io e tutte le aringhe del mondo, fummo riguardati sempre come pesci viaggianti

a schiere Parrebbe quindi che *hêring* stesse per *Heerling*.

Un altro genaologista di parole, lo Zambaldi, vorrebbe farmi derivare dal latino *halec*, alice; ma la cosa non sta, nè pel senso nè per la forma; l' essere importato dal settentrione basta amettere del resto fuor di dubbio l' etimo germanico. (1)

Ora dunque mantieni la tua parola, concluse l' aringa; salvami la vita.

Così feci difatti: la mangiai il giorno dopo.

Dott. Musatti

---

(1) Veggasi in proposito la bellissima opera del Prof. E. Zaccaria: *L' elemento germanico nella lingua italiana* (Bologna Treves 1901).

Al Gobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Hotel d' Italie Bauer

E

Restaurant Bauer - Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1[2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Aug 3, 1901

Volume XVI. 15 Aprile 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 7

NEPTUNIA

Rivista Staliana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: Mamerto Camuffo

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos. — Di una Associazione del mercato del pesce.
G. B. Voltolina — Prezzi vecchi ed odierni del pesce delle Valli del Veneto Estuario.

Note – Comunicazioni – Corrispondenze

D. L. M. — Censimento dei pesci del medio Adriatico italiano
„ — Dinamitardi pescatori per forza.
„ — Contravvenzione alla pesca.
„ — Riforme nel Mercato del pesce.

Recensioni

G. Roncagli — L'Italia in casa e fuori.

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

NB. — Il fascicolo 5 verrà spedito fra breve coi supplementi della Società Regionale Veneta e della Società Benacense.

VENEZIA-STAB. CROMO. TIP. LIT. G. DRAGHI

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres**: partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17 da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfú** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

NEPTUNIA

Anno XVI N. 7 15 Aprile 1901

Di una associazione del mercato del pesce in Venezia

Nell' ottobre del decorso anno veniva fondata in Venezia, specialmente ad opera del Signor Vincenzo Scarpa, negoziante di pesce, una Associazione presieduta dall' Avv. Gino Bertolini e della quale sono vice-presidenti il su ricordato sig. Scarpa ed il sig. Sambo Luigi, segretario il Rag. E. Bertotto, cassiere il signor V. Gorin.

A tenore del suo statuto la Società si propone, « oltre gli scopi che saranno in seguito nominati » anche questi: « di trat-
» tare a tempo e di patrocinare presso le rappresentanze gover-
» nativa, amministrativa e comunale, tutte le questioni che per
» il mercato del pesce hanno importanza (come per esempio oggi
» sono quello dello *spazio da consacrarsi a Pescheria*, quello dei
» *Periti*, quello delle *misure del pesce*, ecc.) in modo che per
» ognuna di tali questioni i vari interessati possano trovarsi e
» possa la voce loro arrivare a chi decide, restando per con-
» seguenza gli interessi del mercato del pesce sempre meglio
» tutelati. »

Il sorgere di una simile essociazione deve necessariamente richiamare l' attenzione della *Neptunia* che da tanti anni tratta gli interessi generali della Pesca e dell' Aquicultura, coi quali è intimamente connesso quando si riferisce al mercato del pesce.

La nostra rivista sentì dunque il dovere di occuparsi della nuova associazione, ma attese che fosse reso pubblico lo statuto — del quale più sopra abbiamo riportato la parte essenziale —

e, specialmente, qualche atto della nuova Società che permettesse di formarsi un primo criterio sulla nuova associazione e sulla importanza ch' essa potrà assumere per l'incremento delle industrie peschereccie ed aquicole, specialmente nei riguardi e per il miglioramento delle condizioni dei pescatori.

Cominciamo dunque senz' altro dall' esaminare lo scopo che la nuova Società si propone nell' interesse delle persone alle quali essa s' indirizza. La dicitura dello Statuto, a dire il vero, non è abbastanza esplicita a questo proposito.

Il dichiarare che alla Società possano partecipare *tutti coloro i quali hanno sul mercato del pesce interessi da proteggere* (Periodo I del Capo I) equivale a dire che la Società è fatta:

1) per i **pescatori** tutti ed i proprietari di valle che hanno da proteggere il loro interesse di produttori di pesce (che vuol dire venderlo al prezzo più alto)

2) per i **consumatori** tutti che vanno a comperare il pesce e che hanno interesse a comperarlo buono, cioè fresco, e bene cioè al minor prezzo.

3) per gli **intermediari** cioè commercianti, sensali, incettatori di varie categorie e gradazioni designate sul mercato di Venezia coi vari nomi di *vendaori* o *persenevoli* (commercianti-spedizioneri), *bosegari* o *compravendi, dazieri, bancali, mognoli.*

Ora è certo che se la Società si rivolge a tutti coloro che sul mercato del pesce hanno interessi da proteggere, essa è fatta proprio per.... *tout le mond*, cioè per produttori, consumatori ed intermediari, ed in tal caso — lo diciamo sinceramente — non occorreva fare una Società nuova, esistendone da sette anni una, la Società Regionale Veneta per la Pesca e l' Aquicultura già eretta in Ente Morale, che ha così grandi braccia da accogliere tutti i volonterosi e che nel suo programma d' azione si propone di trattare pure tutte le questioni che interessano il mercato del pesce. (1).

---

(1) La Società Regionale Veneta — riportiamo senz' altro il suo

Ma in realtà, però, la *Società del Mercato del Pesce* non è un duplicato nè un contro altare alla Società Regionale Veneta, perchè è, si può dire, esclusivamente costituita di quella terza categoria di persone interessate quali intermediari al commercio del pesce, e che si riuniscono, come esercenti per la legittima tutela dei loro interessi economici.

Statuto — fra i modi onde esplicare la sua opera ha anche queste azioni:

a) curare l'osservanza, anche con appositi premi, delle vigenti leggi che regolano la pesca ed il *commercio* del pesce;

b) accogliere, appoggiare e trasmettere alle competenti autorità le domande e i reclami di *qualunque cittadino* in materia di pesca, ritenuti opportuni e fondati;

c) cercare di ottenere *facilitazioni da società ferroviarie e di navigazione per i trasporti del pesce fresco e conservato, e un miglior trattamento di questa derrata nella stipulazione dei trattati di commercio colle potenze estere,* nonchè provvedimenti legislativi che meglio favoriscano gli scopi della Società;

d) promuovere la fondazione e l'esercizio di stabilimenti di piscicultura, capannoni d'incubazione, vivai musei e scuole di aquicoltura, esposizioni, concorsi, conferenze e pubblicazioni popolari d'aquicultura; ripopolando le acque di adatte qualità di pesci con periodiche immissioni equamente distribuite;

e) costituirsi, quando richiesta dalle parti, a mezzo del proprio Consiglio Direttivo, o di commissioni da questo nominate, arbitra nelle contese e i litigi fra interessati alla pesca e alla piscicultura;

f) promuovere ed appoggiare moralmente e materialmente la fondazione di istituti di previdenza, di mutuo soccorso e di cooperazione fra gli interessati alla pesca;

g) volgarizzare tutti i perfezionamenti e le novità in fatto di ordigni e di metodi di pesca, *di conservazione e di spedizione del pesce vivo e morto, e premiandone gli inventori*

E ciò è dimostrato non solo dai nomi dei promotori e degli attuali componenti la Società, ma anche dalla dicitura stessa, del già citato capo 1 dello Statuto.

L' « *Associazione del mercato del pesce* » è dunque più propriamente dei *Commercianti di pesce*, e quando il suo Statuto ci dice ch' essa Società ha lo scopo di tutelare sempre meglio gli interessi del mercato del pesce, noi dobbiamo logicamente intendere che la Società ha un carattere eminentemente corporativo e che *i vari interessati*, ai quali essa si rivolge, sono precisamente le varie categorie di intermediari che attendono al mercato del pesce.

Ora, diciamolo subito, è molto bene che sia così ; è molto bene che gli intermediari sul mercato del pesce e quindi i primî interessati al mercato stesso, si organizzino essi per primi cor-

---

meritevoli, nonchè coloro che abbiano fatto larga e sollecita applicazione delle invenzioni stesse ;

h) studiare e curare anche in modo particolare i provvedimenti più adatti alla tutela delle lagune e delle valli, ed armonizzare, per quanto sia possibile, gli interessi dell' aquicultura con quelli dell' agricoltura in rapporto alle bonifiche e all'igiene ;

i) esplorare le condizioni delle aque e dei loro fondi nei laghi, nelle valli, nelle lagune e nel mare, per il maggiore utile possibile della pesca e aquicultura ;

l) curare, con ogni provvedimento più atto allo scopo, e sempre nei termini della Legge e del Regolamento sulla pesca, il miglioramento delle condizioni dell' industria e del commercio del pesce e di quelle dei pescatori.

Come si vede *per il mercato del pesce* la Società Regionale Veneta ha nel suo programma una serie di azioni molto importanti.

Ed è giustizia il riconoscere pubblicamente che essa tentò più di una volta di esplicare anche in questo modo il suo programma, come può constatarsi dagli Atti della Società stessa.

(Nota della Redazione)

porativamente a tutela dei loro interessi, poichè si vedrà, come abbiamo viva fiducia, alla prova dei fatti che anche gli altri interessati al mercato del pesce, cioè i **produttori** (pescatori e vallicultori) e **consumatori** ne avranno vantaggio.

Produrre il pesce, cioè pescarlo o coltivarlo in valle, è certo condizione prima e necessaria, ma non sufficiente; venderlo è il capo principale, perchè il prodotto se non e venduto è come non prodotto. Organizzare dunque su basi oneste, intelligenti e moderne il mercato, è il più importante coefficente per l' incremente della produzione.

D' altra parte il consumatore, che chiede pesce fresco ed a buon prezzo, non avrà che a guadagnare dalla organizzazione del mercato sulla base dei grandi progressi fatti dall' industria contemporanea la quale sola potrà dargli il prodotto con maggiore regolarità e quindi, anche solamente perciò, a migliori condizioni.

Noi riteniamo fermamente che solo dalla legittima tutela degli interessi dei singoli sia possibile armonicamente avvantaggiarne l' interesse generale. Ma come è possibile questa legittima tutela degli interessi dei singoli se gli stessi interessati non pensano anzitutto essi ad unirsi, onde collettivamente provvedere, colla forza della associazione, al vantaggio proprio?

Nel nostro mercato, come in tutti i mercati vi sono abusi da togliere e da reprimere, vi sono dannose abitudini da correggere, vi sono progressi tecnici da conseguire, ma che non si sono ancora attuati per passive resistenze; tutto ciò non può farsi contro il volere degli interessati, chi meglio dunque potrà provvedere a queste riforme, fare adottare questi miglioramenti tecnici che l' Associazione del mercato del pesce?

Egli è perciò che questa nostra *Neptunia*, è lieta di vedere sorgere tale nuova essociazione, che concorrerà anch' essa in modo diretto e indiretto alla attuazione di quel programma per il quale la nostra rivista è sorta e per il quale da quindici anni chi la dirige si adopera con varia attività.

Perciò, mentre la *Neptunia* si riserva di far conoscere in un prossimo numero i primi atti della nuova Associazione, essa le manda

un cordiale saluto ed un sincero e sentito augurio di buon successo, nella piena fiducia che anche i pescatori ed i consumatori, interessati al mercato del pesce, ma specialmente i primi che ci stanno a cuore, avranno anch' essi vantaggio dai progressi della Associazione.

D. Levi - Morenos

Prezzi vecchi ed odierni del pesce
delle Valli del Veneto Estuario

La piscicoltura per essere studiata con esito sicuro, ha bisogno, come ogni altra industria, di essere tenuta a vista in epoche differenti, ma l' applicazione della statistica e dei confronti per essa non venne ancora fra noi fatta in modo razionale e sistematico. Non credo quindi fuor di proposito riferire qui in questa rivista di pesca: 1° la tariffa del pesce quale rilevasi dal primo calmiere di Venezia del 1173, pubblicata nel programma dell' I. R. Scuola di Paleografia in Venezia dall' illustre storico Cecchetti B. (Venezia 1862 a pag. 48 e 51); 2° la tariffa del pesce quale rilevasi pubblicata a stampa al cominciare del secolo decimo ottavo 1707; 3° la tariffa del pesce di Valle venduto nell' anno 1798 dal vallezan dei Nobili C. Marcello direttore delle Valli Morosina e Ghebbostorto, estratta da un registro privato esistente nell' Archivio dei N. B. F. Marcello. Aggiungerò a questi dati i prezzi recenti medi dell' anno 1900. E' inutile avverto il lettore che non mi riferirò per brevitá che ai prezzi dei pesci proprii delle Valli del Veneto Estuario, e non potendo neanche conoscere con precisione i prezzi attuali dei pesci di mare e dei pesci tutti lagunari.

Tariffa del pesce quale rilevasi dal primo calmiere di Venezia del 1173. Statum domini Sebastiani Ziani de edulis vendendis, et de ponderibus et mensuris.

..... Niuno poi per niuna cagione venda il pesce oltre codesti prezzi: etc.

..... Una libbra (1) di *vairolo* o di *orata* o di *megla* o di

(1) Una libbra pari a 12 oncie Venete cioè 480 grammi.

barbone o di *scarpena* o di *lucerna* o di *passere* o di *sogliola* o di *anguilla* non più di 2 soldi veronesi. (2)

. . . . . , ...

Tariffa del pesee al cominciare del secolo Decimo Ottavo (stampata per Pietro Pinelli, stampator ducale)

Adì 19 Novembre 1707. Pretis fatti dagl' illustrissimi et eccel. signori Lancillotto Maria Renier, et Renier Zen Proveditori sopra la Giustizia Vecchia ; Zorzi Querini et Anzolo Memo, Terzo giustitieri Vecchi, etc.

. . . . . , ...

Branzini a soldi 16 alla lira, Orade a soldi 14, Barboni a soldi 14, Cievoli (Caostei, Lotregani, Boseghe, Volpine) a 12 soldi Verzelate a 10 soldi, Passarini a 10 soldi, Gò a 10 soldi, Bisatti a soldi 12, Schille a soldi 10 etc.

Prezzi tolti da un Registro del 1898 delle Valli Morosina Ghebbostorto esistente nell' Archivio privato dei N. C. F. Marcello :

Lotregani (pesce grasso) a soldi 17. Bottoli Caostei a soldi 14 Verzelate a soldi 15, Bisatti a soldi 13, Orade a soldi 14.

. . . . . .

Prezzi attuali. Anno 1900.

Orade a 0.65 al Kilg. Passarini 0,60 Bisatti marini e femmenali ad 1 franco al Kilo. *(Verzelate, Cièvoli, Lotregani e Caostei* a 0.80, *Boseghe* 0.85 *Mazzanette* 0,15, *Schille* 0,90, *Anguelle* 0.20 al Kilg. etc.

Cosicchè facendo le dovute riduzioni sulle quantità e sui valori differenti di moneta si ha il seguente prospetto dei prezzi per i pesci di Valle calcolati a Kilg. e per Lira Italiana nelle diverse epoche.

---

(2) Non si confonda la moneta Veronese (Veronensis) col soldo di Verona o soldus Veronae o veronensium. — Secondo il Lazari 1 veronese vale franchi 0,05, 2 Veronesi franchi 0.10. Il soldo di Verona o soldus Veronensium è moneta ideale rappresentata effettiva da 12 veronesi corrispondenti perciò a centesimi 60 di franco.

		anno 1173	anno 1707	anno 1798	anno 1899
Orade	al K.g	0.10	0.70	0.70	0.80
Barboni	»	0.10	0.70	—	—
Passarini	»	0.10	0.60	—	0.55
Bisatti mar. e fem.	»	0.10	0.60	0,65	1.10
Cievoli (1)	»	—	0.60	0.70	0.78
Schille	»	—	0.50	—	0.85
Branzini	»	—	0.80	—	1.50
Vergelate	»	—	0.50	0.72	0.78
Mazzanette	»	—	—	—	15
Sfogi	»	0.10	—	—	0.52
Gò	»	—	0.50	—	0.65
Anguelle	»	—	—	—	0.20

Dal confronto delle quattro riportate tariffe si deduce che l'aumento maggiore del prezzo del pesce bianco avvenne nel secolo Decimo Ottavo dal 1707 al 1798, che di poco aumentò nel secolo nono. Grandissimo fu l'aumento di prezzo nei bisatti (anguille) nella seconda metá del secolo scorso 1900. A ciò si deve l'aumento del valore nelle Valli, costituendo il prodotto delle anguille il più grande, il più sicuro reddito di una Valle.

G. B. VOLTOLINA

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Censimento dei pesci del medio Adriatico italiano — Il chiarissimo prof. Paulucci dell'Istituto Tecnico d' Ancona, uno dei più dotti e diligenti cultori delle scienze naturali nelle Marche, ha quasi compiuto la suaccenata pubblicazione che sarà un importante contributo alla migliore conoscenza dell' ittioforma adriatica. Questo censimento non sarà un lavoro di compilazione, ma una vera ed originale sinossi fatta su materiale raccolto dal Paolucci stesso e conservato nel suo interessante museo, una cre-

(1) Caostei, Bottoli, Lotregani, Verzelate, Boseghette.

azione del valente collega nostro e che forse parecchie Università italiane potrebbero invidiare.

Il *Censimento* sarà quanto primo edito a spese della Camera di Commercio di Ancona, ne daremo una più estesa notizia quando perverrà alla *Neptunia*.

D. L. M.

Dinamitardi pescatori per forza. — Ci scrivono da Padova 23 III: Come succede anche negli avvenimenti i più tristi e tragici si ebbero anche in questi disastri causati dalle innondazioni, delle note amene, fra le quali ricordiamo una *pesca alla dinamite operata dai R. R. Carabinieri.* La sera del 22 Marzo si dovette far saltar il ponte pericolante di Balderia rovinato dalle piene di Cologna Veneta.

L' operazione ebbe ottimo effetto ed il ponte come era stato divisato, fu tagliato nettamente in tre parti.

Però, in causa della potentissima esplosione, non iscoppiarono alcuni sacchi di gelatina e dalla testata sinistra pendeva ancora un residuo di ponte.

Sicchè si stabilì di far saltare il rimanente e ieri mattina i tenenti Monaco e Medici, eseguirono brillantemente la collocazione delle cariche, e la conduttura della miccia elettrica, arrischiando la vita sotto quella parte di ponte che ancora a mala pena rimaneva sospesa.

Alle 11 1[2 precise la tromba annuncia il segnale del fuoco il tenente Medici da il comando al minatore Bigolin, padovano che batte sull' apparecchio elettrico Bréguet e lo scoppio avviene immediato potente e le ultime rovine saltano via. Ma ad operazione compiuta erano rimaste due carichè di gelatina e siccome il trasportarle sarebbe stato pericoloso venne deciso di farle scoppiare nelle aque del fiume.

E di fatto compiuti i preparativi avvenne lu scoppio.

Le rive erano popolate di genti.

Immediatamente dopo la esplosione venne a fior d' aqua una quantità considerevole di pesce ucciso. E lo spettacolo di

tutta quella gente intenta alla pesca è stato non comune.

Notiamo un carabiniere armato fino ai denti intento alla pesca. (*)

Furono raccolti crirca una trentina di chilogrammi di pesce.

Contravvenztone alla pesca — Ci scrivono da Vicenza: Lunedì 2 aprile si discusse dinanzi al Pretore del II Mandamento il processo per contravvenzione alla pesca contro dieci individui dei Comuni di S. Pietro in Gu e Bressanvido, accusati di aver infuso a scopo di pesca nel ruscello « Oselin » sul tenere di Bressanvido, delle sostanze velenose o comunque stupefacenti il pesce, e di aver in tal guisa catturate delle trote per le quali vigeva l' epoca del divieto di pesca.

Lunedì 29 aprile pure dinanzi al Pretore del II Mandamento avrà luogo la discussione della causa contro due individui del Comune di Longare, accusati di aver gettato allo scopo di pesca nelle aque del Bacchiglione in quella località delle sostanze venefiche o inebbrianti.

Più tardi si discuterà la causa contro due contravventori di Dueville, accusati di aver pescato nel Bacchiglione in prossimità del ponte del Marchese con *tramaglio*, rete compresa nell' elenco di quelle proibite, di aver con tale rete chiuso tutto il fiume nella sua larghezza e catturato un quarto di quintale di pesce, per buona parte del quale vigeva l' epoca del divieto di pesca.

Col 10 Aprile davanti al Pretore del I Mandamento dovrebbe aver luogo il processo contro la Ditta Magni e C.i di Vicenza per inquinamento dell'aqua del Retrone e del Bacchiglione.

Va tributato uno speciale elogio al Comando locale dei RR. Carabinieri per lo zelo instancabile rivolto alla sorveglianza delle aque nostre, come pure merita di essere segnalata al pub-

---

(*) Con buona pace del nostro corrispondente ci permettiamo domandare se proprio l' esportare le cariche di dinamite era pericoloso. Come furono portate non si potevano togliere? Perchè se non vi fosse stata una necessità impellente, assoluta davvero non si potrebbe tacere il biasimo per questo esempio da pesca alla dinamite dato dalle stesse autorità incaricate di far rispettare la legge. *(Nota della Direzione)*

blico encomio la guardia comunale di Caldogno, Furlan Angelo, per l' attività premurosa da esso dispiegata in vantaggio della pesca.

"E da queste colonne inviamo alla guardia comunale di Villaverla, Giuseppe Sasso, una speciale raccomandazione, onde si adoperi con energia a rilevare le contravvenzione per i frequenti abusi di pesca che si verificano nelle aque del suo territorio.

La Neptunia aggiunge che questo felicissimo fortunato risveglio delle Autorità locali a pro della pesca merita plauso. A questo siamo giunti in Italia di dover applaudire le autorità che fanno osservare la legge, ma non va dimenticato che di questo risveglio merito non piccolo va all' attività del Comitato Vicentino della Società Regionale Veneta ed in ispecial modo all' opera indefessa del benemerito suo segretario, il valentissimo nostro collaboratore Prof. Luigi Meschinelli.

Riforme nel Mercato del Pesce. — L' Associazione del Mercato del Pesce di Venezia nell' Assemblea Generale del 10 Marzo 1901 deliberò che tutto il pesce, in generale, *debba essere venduto a Chilo*, qualunque sia il mezzo usato per il trasporto ed il recipiente nel quale si spaccia. Fa eccezione il pesce delicato, come: *palasciole, papaline, sardele, sardoni*, che potrà *essere venduto anche con canestri*, purchè si soddisfaccia alle seguenti condizioni:

a) che *le sardele* siano *non meno di cento* per paniere;

b) che *le palasciole* siano *non meno di duecento* per paniere;

c) che *le papaline e i sardoni* siano *non meno di un Chilo* per paniere.

L' associazione stabilì pure che al compratore venga corrisposto l' *abbuono del dieci per cento*, in peso, per le seguenti specie: *asiai, canestreli, cani, folpi, mazanete, moleche, raza, sepe*; conservandosi per tutte le altre qualità l' *abbuono percentuale corrente*.

Tale deliberazione andò in vigore, in via di fatto, nel *Mercato di Venezia, a datare dal giorno 17 Marzo 1901*, per quanto riguarda l' abbuono del 10 o|o sugli indicati generi, sulla quantità di *sardele e palasciole* che deve contenere ogni canestro, mentre per tutte le altre specialità di pesce che de-

vono essere vendute a chilo, tale deliberazione avrà vigore solo *dopo le feste Pasquali.*

Passate le feste Pasquali, nel *Mercato di Venezia,* l' Associazione stabilisce pure che sia *abolito l' uso della compravendita con monete venete ideali,* e che vengano adoperate pel conteggio le monete *effettive italiane :* in tale maniera al pescatore potrà essere dato per intero il ricavato dalla vendita del pesce.

RECENSIONI

GIOVANNI RONCAGLI. L' Italia in casa e fuori. – Atlante di 56 carte e cartine dell' Italia e dei suoi possedimenti coloniali, con brevi note geografiche statistiche. Milano 1890. U. Hoepli editore.

In 20 tavole sono disegnate 56 carte, piante e piani raffiguranti l' Italia, le sue principali città, la colonia Eritrea ed i porti della costa del Benadir. Le prime quattro tavole contengono altrettante cartine del Regno, e cioè 1 carta fisica con curve e tinte ipsometriche, 1 carta geologica, 1 carta itineraria e 1 politica. Seguono quindi divise in 4 tavole altrettante carte dell' Italia Settentrionale, Media, Meridionale ed Insulare, alle quali sono intramezzate 8 tavole contenenti le piante a grande scala delle principali città del Regno.

Le 21 pagine di testo che servono di corredo all' Atlante contengono copiosi dati riflettenti la geografia fisica e politica d' Italia. la statistica economia e demografia, la climatologia, ecc. nonchè diffuse notizie descrittive sulle iocalità principali dell' Africa Italiana Tutte queste notizie sono desunte dai più recenti documenti ufficiali.

Noi ne facciamo volentieri parola e gli eloggi poichè il diffondersi della cultura scientifica, l' amore alla geografia cioè la migliore conoscenza di *casa nostra* dovrà necessariamente richiamare l' attenzione degli Italiani anche nei tesori delle nostre aque oggi sperperati purtroppo per causa ignorata e sopina incuria.

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1/2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Aug 3, 1901

Volume XVI. 30 Aprile 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 8

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

E. Ninni. — Sulle catture di alcuni Cetacei nel Mare Adriatico ed in particolare sul Delphinus tursio (Fabr.)

Note – Comunicazioni – Corrispondenze

Corso di lezioni per i pescatori tedeschi. — Dinamitardi condannati. — Naufragio di pescatori chioggiotti — Notizie sulla pesca a Trani — Lo sciopero dei pescatori di Porto Civitanova. — Semine nella Lombardia.

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati
INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* - **Napoli,** *Filiale propria*

NB. — Il fascicolo 5 verrà spedito fra breve coi supplementi della Società Regionale Veneta e della Società Benacense.

VENEZIA-STAB. CROMO. TIP. LIT. G. DRAGHI

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17 ;

da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfú** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

NEPTUNIA

Anno XVI N. 8 30 Aprile 1901

EMILIO NINNI

Sulle catture di alcuui Cetacei nel Mare Adriatico ed in particolare sul Delphinus tursio, (Fabr.)

Addì 17 Gennaio 1901 alcuni pescatori chioggiotti catturarono un Delfino soffiattore fuori del porto di Lido. Tale innaspettata presa fu annunciata al popolo di Venezia per mezzo di foglietti che dispensavansi a mano, annuciando che esponevasi nn gran pesce (sic!) sconosciuto, della lunghezza di 6 metri e del peso di 540 chilog. Alcuni giorni dopo il giornale " Gazzetta di Venezia „ faceva un pó di luce sopra quel misterioso annuncio, qualificando quel così detto pesce per il *Delphinus tursio* (Fabr.) *il Nesarnak dei* Groenlandesi, il *Grampus* degli Inglesi.

" La sorpresa dei nostri bravi pescatori chioggiotti – aggiunge la Gazzetta di Venezia – è giustificata dal fatto che loro conoscono il delfino comune *(Delphinus Delphis)* mentre il *tursio* che abbonda nei mari settentrionali, raramente si avventura nel nostro mediteraneo e passano talvolta lunghi anni senza che se ne veda un solo individuo. „

" Trattasi dunque di un avventuriere – continua sempre la Gazzetta – non però avventuriere di Goldoni perchè il Tursio, non differente in ciò dal suo prossimo parente, è un gran ladro dl pesce ed un gran guastatore di reti; emette anch' egli a dura prova la pazienza dei lavoratori del mare. „

Questo è l' unico cenno che trovai nei giornali di Venezia e del Veneto sulla interessante cattura e neanche questa notizia è esattisima come si vedrà da quanto esporrò più sotto sul Delphinus tursio. Sarebbe pure buona cosa che i nostri giornali quotidiani

imitassero i fogli tedeschi che tanto si interessano alle notizie scientifiche. Il pubblico, se lasciato nella sua ignoranza presterà grossolana fede alle esagerate e spesso false notizie date dagli espositori i quali, dal canto loro cercano con tenue obolo d' entrata coprire i grandi danni arrecati alle reti durante la presa d' un si grosso animale.

In Germania, dobbiamo confessarlo, dove l' educazione e la coltura intelletuale del popolo è assai piú avanzata che da noi, tutto il pubblico pone non poco interessamento alle notizie di Storia Naturale data dai giornali allorquando arriva qualche nuovo animale o pianta destinata o per il giardino zoologico o botanico, la stampa quotidiana ne da schietto annuario con notizie e bibliografie esatte ed anche spesso con belle illustrazioni. Bisogna poi vedere come il pubblico accorre in massa bramoso di vedere, e conoscere i nuovi ospiti dei giardini zoologici e dell' aquario. E di si fatta maniera essendo ad Amburgo, potei vedere anch' io per averne letto l' annuncio nei giornali la nuova coppia di orangotani dei giardino zoologico, i variopinti Chaetedon dell' aquario di Berlino, la victoria regia in piena fioritura del giardino botanico di Monaco ed ancora trovandomi anni or sono a Francoforte volli personalmente porgere le mie felicitazioni ad una superba lionessa per il felice parto avuto.

Mi permetta ora, Illustre Signor Professore, l' annoverarle alcune catture di cetacei nel nostro Adriatico scostandomi un po' da quella brevità e rigidezza che la scienza c'insegna, possedendo noi digià dotti lavori del Trois, Nardo, Brusina, Kolombatovi e Parona; soddisfacendo così al desiderio di alcuni conoscenti ed affinchè tale lavoro sia a portata anche di non naturalisti. Le specie che furono fin' ora osservate nell' Adriatico sono le seguenti:

1 *Delphinus delphis* (L) Delfino comune (Dolfin, delfin).

2. *Delphinus tursio* (Fabr.) Delpino soffiatore (Dolfin, porco marin

3. *Grampus griseus,* (Cuv.) Delfino del Risso (Dolfin foresto).

4. *Physeter macrocephalus* (L.) Capodoglio (Cavdogio).

5. *Phrysalus antiquorum,* (Gray) Balenottera, Rorqualo.

Delphinus delphis L.

Chi non conosce od almeno chi non ha inteso parlare di questo bel cetaceo, che s' incontra iu quasi tutti i mari, l' origine delle favole di Plinio, il simbolo della forza, velocità, astuzia accreditatagli dal Gessner!? Il suo nome andò perfino fregiare i primogeniti del Re di Francia nella dinastia dei Valois e dei Borboni questo titolo fu pure comune ai conti di Vienna e dell' Alvernia, vediamo ancora rappresentata la sua figura su diverse medaglie di antichi imperatori, come su quella di Augusto, Tito, Vespasiano, Tiberio, Dominiziano, Vitellio ecc. Ma se una volta era tenuto in si alta considerazione ed i pescatori salutavano la sua comparsa con grida di gioja perchè lo ritenevano di grande ajuto specialmente nella pesca delle triglie, al giorno d' oggi lo sfuggono ed appena l' avvisano immantinente ritirarono le reti dell' aqua. Durante le mie escursioni in mare, mi fu raccontato dai " *sardelanti* ,, che il delfino è assai ghiotto di cefalopoidi (Sepia officinalis) però ne mangia soltanto la testa, perchè essendo molto astuto " di natura ,, sa che l' osso di sepia gli si configerebbe nei denti. E questa la causa per cui durante l'estate si veggono lungo la spiaggia molti corpi di sepia senza testa rigettati dall' onda, sono i rifiuti dei delfini, che vanno poi a far le delizie di centinaja di granchi (Carcinus maenas). Quando il delfino scorge o le seppie o le sardelle imbroccate nella rete allora si slancia addosso a questo con velocità perforandola in tal maniera da lasciarne il buco netto e da questo i pescatori, con misure un po' grossolane, mi facevano capire di quali dimensioni era quel malcapitato cetaceo. Non so quanto di vero ci sia in quelle descrizioni, devo però asserire che i danni arreccati alle reti sono enormi perchè fui due volte testimonio oculare di tali vandalismi. Oggidì non si da più la caccia al delfino, quando l' Adriatico era solcato da navi a vela e da pochissimi vapori, era allora di consueto il predarne o per passatempo dell' equipaggio o per procaciarsi l' olio. Il *fiocinere* si metteva sul boupreso ed aspettava ehe il delfino facesse il solito giro attorno al bastimento per lanciargli poi la terribile arma. Nella collezione di Pesca del C. A. P. Ninni al Museo Civico di Venezia si possono

vedere le fioccine o ramponi che si usano per tale pesca. Essi nuotano sempre a due in stuoli più o meno numerosi e nel vederli a qualche distanza lo si crederebbe un'essere enorme perchè quando il primo stuffasi, i' altro, ehe lo segue emerge colla testa dall' onda dando così origine alla favola dei famosi serpenti di mare. Entra il delfino da noi anche nei profondi canali della laguna, anni or sono ne furono veduti in bacino S. Marco e canale della Giudecca, ne fu trovato uno arenato vicino Campalto. Io l' ho veduto risalire il corso dell' Elba per un buon tratto vicino a Cux Haven,

Delphinus tursio *Fabr.*

Dalle molteplici indagini fatte e da personali osservazioni posso accertare che il Delfino soffiatore nel mare Adriatico è meno frequente, di quello che generalmente lo si crede e trascorono anni, in ispeciale dalla parte della costa italica, senza poter citare la sua comparsa. E non si può arguire che i nostri pescatori o venditori di pesci lo possano confondere col delfino comune perchè a prima vista colpisce l' occhio anche del più profano in materia le mascelle più corte, il corpo più torso. Nel Mare Tirreno il D. tursio sembra essere più frequente del D. delphis è invece meno abbondante di quello nel mare Ligustico (1). Ad eccezione del mare Adriatico il D. tursio, è la specie più abbondante nei nostri mari. Essa varia nella formola dentale e nel colore, anzi l' individuo di Civitanova potrebbe pei caratteri che presenta essere un ibrido tra il *D. tursio* ed il *D. delphis.* (2) Abita di preferenza i mari del Nord e risale il corso dei fiumi, lo si vide a Parigi ed a Londra (Brehm). Il D. Delphis in media raggiunge i metri 2 - 2 1[2 di lunghezza, il D. tursio invece dai 3 - 4 1[2 metri. Appunto considerando queste cifre, e vedendo di rado assai delfini tursio nell' Adriatico grandi come i più grandi D. delphis, ed associandomi al parere del Prof. Kolombatovic (in lit.) farebbe nascere il dubbio che il delfino dell' Adriatico sia il D. tursio o il D. brevimanus

(1) Giglioli Prof. E. H. Elenco dei Mammiferi, degli Ucelli e dei Rettili ittiofaghi ecc. Firenze 1880.
(2) Aut. cit.

(Lüt.) il quale potrebbe, quando in questo si trovasse variare il numero delle vertebre, essere la forma meridionale del D. tursio; il D. brevimanus è una specie fondata su di un solo individuo che fu preso nel nostro mare.

Fu il Lacèpéde che lo denominò Nesarnak e Otto Fabricius lo chiama Nesarnah dei Groenlandesi, per la rassomiglianza che offrono le sue mascelle corte e larghe con quelle del becco di un Eider (Somateria). Il nome scientifico tursio che i naturalisti adoperano con maggior frequenza, lo dobbiamo ancora a Plinio: (De tursionibus) peró non si può concludere se il tursio di Plinio sia il Nesarnak, *Delphinorum similitudinem habent qui vocantur tursionibus Distant tristitia qui de aspectus, ab est enim laxinia, maxime tamen rostris canicularum maleficentiae assimilitati.* (1)

Lungo le spiaggie di *Ancona* non fu ancora veduto, qualche uomo di mare e per quanto tale di fede attendibile raccontò di aver veduto con certezza il D. tursio distinguendolo per la grossa mole (alcuni metri di lunghezza) e adoperando la sua frase per il muso tondo. Lo distinguono quì col nome vernacolo di *Calderone* ma rammentano di averlo veduto soltanto nel Mediterraneo; presso Ancona mai; il D. delphis é comunissimo specialmente durante l'estate anche entro il porto. (Prof. Paolucci in litt.) A *Venezia* è poco frequente e ritengo che gli esemplari che di tratto in tratto capitano sul nosrro mercato siano quelli importati dalle coste o mare di Dalmazia. Il chiariss. Prof. Cav. Trois ne cita uno di un colore grigio chiaro azzurognolo preso nel dicembre 1883 (2) e di un' altro che posto in un deposito di pesce si mantenne in vita per quasi due giorni. Tali variazioni di colore fu constatato anche da altri zoologi e M. Lafout il quale mise a disposizione del Fischer un grandioso materiale cetologico, volle a queste differenze di colorazione attribuire un carattere importante specïfico, (3) A *Trieste* il D. tursio è piuttosto raro ed (almeno da noi) di pic-

(1) Plinio - Hist Nat. lib. IX cap. 9.
(2) Trois F. - Elenco dei cetacei dell' Adriatico - Venezia 1894.
(3) Fischer P. - Cétacés du Sud-Ovest de la France. Actes de la Socété Linnéenne de Bordeaux 1881.

cole dimensioni. Siccome a Trieste e lungo le nostre coste orientali dell' Adriatico (eccetto Carnissa sull' isola di Lissa) la sua carne non si mangia affatto, alla nostra pescheria giungono raramente delfiui ad anche questi solamente di transito prima di venire spediti a Venezia. (Dr. C. De Marchesetti lett.) A *Spalato,* così mi scrive il Prof. Kolombatovie il D. tursio si tiene generalmente lontano dalla costa, e non e raro nel mare aperto, dove ne vidi spesso masse numerose, caccia il pesce verso la costa, non guasta le reti per questo si chiama dai pescatori *buon delfino,* mentre il D. delphis che si tiene piuttosto verso la costa dove è abbondantissimo guasta molte le reti e per questo si chiama *cattivo delfino.*

Ulteriori notizie mi riserbo di pubblicare qnando avrò potuto raccogliere nuovo materiale cetologico in ispeciale nella parte istologica.

Grampus griseus, Cuv.

Delfino del Risso - (Dolfin foresto . . ?)

Aldovrando fece mensione di questo rarissimo cetaceo ma le prime esatte cognizioni le dobbiamo al Risso. Nel 1881 inviò questo insigne naturalista una figura del Grampus al Cuvier classificando la specie per il *D. aries* perchè lo riteneva per l' Aries marimus di Eliano e Plinio, ciò nondimeno il Cuvier lo dedicò al suo scopritore.

Nella monografia della Provincia di Venezia (1) troviamo citato il Grampus griseus l' unico esemplare che sino allora s' era potuto avere, fu preso il 20 Giugno 1874 nella Sacca degli Scardovari, lo scheletro conservansi nel R. Museo zoologico di Firenze. Il suo peso era di chilog. 350 e la lunghezza cent. 360. Il Prof. Trois nel suo elenco cita ancora le seguenti catture: Un giovane maschio colle mascelle ancora inermi fu preso presso la foce del Piave nell'ottobre 1882, lunghezza cent. 182, (Museo Istituto Veneto.) Due altri esemplari furono esposti (maggio 1890) in una bottega sulla Riva degli Schiavoni, un maschio della lunghezza di 334 cent. ed una femmina di 252 centimetri.

Due anni or sono fu preso un belissimo esemplare a Trieste

(1) Trois E. F. - A. P. Ninni — Venezia 1880 - 81.

ove conservansi lo scheletro e la pelle montata. Il Giglioli vide esemplari di Grampus griseus presi a Nizza, Genova e Zara. (1) Molti zoologi ritengono il Grampus griseus (Cuv) ed il Grampus Ripoanus per la medesima specie.

Physeter macrocephalus, L.

Si annoverarono ben 16 catture avvenute nell' Adriatico. La più remota la troviamo segnata nel secolo XVIII Faber e Pouchet furono gli autori che ne riferiroro. Però è incerto che tutti gli esemplari che sono notati nei cataloghi debbano riferirsi al P. macrocephalus. Maggiori e dettagliate spiegazioni travansi negli Elenchi del Prof. Trois (2) e Prof. C, Parrona. (3)

Il **Physalis antiquorum**, Gray

Fu preso nel 1771 nell' Adriatico. Il suo cranio conservansi al Museo di Bologna (Ant. Mondini, Capellini, Richiardi.)

Con tutta stima mi dichiaro

Di Lei Dev.mo Obb.mo

Emilio Ninni

Monastier di Treviso 21 Marzo 1901.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Corso di lezioni per i pescatori tedeschi. — La Società di Pesca della Provincia di Sassonia indice ogni anno nel mese di marzo un corso di lezioni per i pescatori.

Quest'anno le lezioni si dovettero rimandare ad altra stagione perchè questa si presentò così favorevole alla pesca che i pescatori non potevano distogliersi dal loro lavoro. Pubblicheremo perciò i programmi del corso subito che ci saranno comunicati.

(1) Aut. cit. Monografia del Co. Sormani - Moretti.

(2) Aut. cit.

(3) Notizie storiche sopra i grandi cetacei nei mari italiani ecc. Milano 1897 (Atti S. Ital. Scienze Nat.)

Semine nella Lombardia. — Da Cernobbio il chiarissimo ingegnere Giuseppe Besana, presidente di quella fiorentissima Sezione Lariana, ci comunica alcune notizie a complemento di quelle già date da altro nostro corrispondente:

La Sezione Lariana della Società Lombarda per la Pesca e l'Aquicoltura, fece domanda anche quest' anno di *3 quintali* di Cieche d'Anguilla.

Il R. Ministero d'A. I. e C. molto lodevolmente, se non tutta la quantità, ne concesse gratuitamente circa *170 kilogrammi.*

Il R. Ministero incaricò la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia di raccoglierle e spedirle. Sono lieto di poter dire che le Cieche avute sono arrivate in ottimo stato, senza alcuna mortalità, ciò che dimostra che furono ben selezionate e ben imballate.

Pel Lago di Como furono spedite in tre volte e vennero seminate da Como a Gera. Tutte le spese da Brescia alla destinazione le sopportò la Sezione Lariana la quale diresse le semine eseguite col proprio personale, senza altro intervento.

In quanto alle Cieche mandate ai signori fratelli Borghi, queste non furono seminate tutte nel Lago di Ternate (non Termet (1)) o Varano, ma anche nell' altro loro laghetto di Monate. Ben inteso che trattandosi di aque private, i signori Borghi hanno sempre pagato, questo sarebbe il terzo anno che acquistano Cieche dal R. Ministero di A. I. e C., non solo le spese di trasporto ma bensì anche quelle del costo delle Cieche. Pure queste semine furono fatte dai signori Borghi senza nessun intervento.

Il ripopolare le acque dolci con Anguilline è indubitato che darebbe risultati più sicuri ed in minor tempo che non colle Cieche.

La Società Veneta, secondo il mio modesto modo di vedere, si renderebbe assai benemerita interessandosi di questo argomento rendendo possibile, a chi ne facesse richiesta, di poter avere direttamente e non da seconda o terza mano questo materiale da pesca (2). Chi ne fa acquisto avrebbe anche maggior sicurezza di ricevere del materiale in buone condizioni ed a prezzo molto inferiore.

In Germania il Deutscher Fischerei Verein, si occupa appunto di far raccogliere e fornire materiale da semina.

---

(1) Come erroneamente abbiamo stampato nella *Neptunia* del 28 febbraio. *(Nota della Direzione)*

(2) La proposta che fa il valente piscicultore lombardo, ingegnere Besana, è degna della maggiore considerazione e s' egli vorrà presentarla in modo concreto alla Società Regionale Veneta è certo che la Società stessa si farà un dovere di farne oggetto di seria studio e di riferirne alla Consorella Società Lombarda.

(Nota della Direzione)

Dinamitardi condannati. — Ai primi di aprile furono giudicati avanti la R. Pretura di Venezia Bacci Giovanni di Giovanni, d'anni 28 e Nordio Emilio fu Luigi d'anni 42, il 20 febbraio 1901 presso l'ufficio di finanza di Lido, pescavano usando materie esplosive.

Il maresciallo delle guardie di finanza Caramagna Francesco e la guardia Tringali Gaetano li sorpresero mentre avevano giá nelle sentine 43 Ch. di pesce ucciso con la dinamite.

Il Pretore condanna i due imputati a 100 lire di ammenda per ciascheduno.

Naufragio di pescatori chioggiotti — Vittime — Il 16 aprile un nuovo naufragio colpì la misera classe dei pescatori e fece una povera vittima, un ragazzino di nove anni.

Il legno naufragato è il bragozzo da pesca chioggiotto nominato *Bonaparte*, diretto dal pescatore De Bei Giuseppe.

Il naufragio avvenne all' imboccatura del porto di Lido; l'annegato è figlio del De Bei.

Notizie sulla pesca a Trani. — Un nostro egregio collaboratore ci scrive da Trani: Nell'anno 1900 aumentarono in questo porto quattro barche da pesca locale per tonnellate 11.70 complessive. Il numero dei galleggianti per la pesca illimitata in Grecia, Turchia, Algeria ecc. restò stazionario. Durante la cattiva invernata furono generali le lagnanze per la scarsità dei prodotti. La piazza locale fu sempre rifornita dai prodotti pescherecci della vicina Molfetta portati qui a mezzo di *sciarabà*. Sinora la pesca delle seppie è quasi insignificante e ormai poco si spera, e si considera una campagna di pesca sfumata e la causa si ricerca nelle incostanze della stagione che tutt' ora non si vuol mettere al buono. Le seppie nella corsa ascendente andranno a concentrarsi nel golfo di Manfredonia, e quei pescatori faranno abbondanti catture del mollusco, a danno dei pescatori della costa pugliese che si dichiarano rovinati negli interessi di tutta l'annata.

I depositi di mitili (cozze nere) sono stati riattivati per lo smercio del genere durante le passate feste di Pasqua. Quindinnanzi saranno forniti di nuova merce man mano che l' animale avrà raggiunto, nelle seminagioni di Taranto, conveniente sviluppo, essendo ancora novello.

In maggio ritorneranno dall' estero in Trani quelle bilancelle cui scade la convenzione d'arruolamento dell'equipaggio. Qui saranno riparate, conciate e rifornite di attrezzi, e quindi ripartiranno alla fine di luglio per nuove campagne di pesca dopo stipulate nuove convenzioni di 12 o 24 mesi. (A. B.)

Lo sciopero dei Pescatori di Porto Civitanova. — Nello scorso marzo un nostro corrispondente da Porto Civitanova ci comunicava le seguenti notizie sullo sciopero colà successo:

« In seguito alla resistenza dei naviganti, da parecchio tempo in lotta per ottenere il riconoscimento della loro associazione e qualche miglioramento economico, i proprietari delle navi da trasporto cercarono di fare degli arruolamenti nella classe dei pescatori.

Questi, venuti a conoscenza del fatto e dolenti che alcuni loro compagni, lusingati dalle promesse di un maggior guadagno, abbiano tradito il movimento dei valorosi fratelli in sciopero, l'altro giorno si adunarono in numero di oltre sessanta per protestare con un vibratissimo ordine del giorno (1) contro l'esoso trattamento dei proprietari che per non cedere alle giuste domande dei naviganti li avevano costretti ad emigrare o a languire nella miseria. Decisero inoltre di persuadere gli *scalanti* a non varare nè tirare a terra le barche che fossero andate senza marinai dell'associazione.

« Questo per dovere di solidarietà prima, poi per difesa dei propri interessi, minacciati dal pericolo che la mancanza di personale facesse restare a terra alcune paranzelle.

« Grazie alla loro deliberazione, al loro valido appoggio, la Società dei naviganti ha avuto completa vittoria.

« Ma con ciò non è tutto finito, trovandosi ora in moto i pescatori con un proprietario che, per non riconoscere l'Associazione dei naviganti, è restato fuori della combinazione, senza marinai.

« Speriamo che il proprietario in parola venga presto a migliori propositi perche non sia dato più oltre fastidio a questi poveri lavoratori del mare che avrebbero invece tanto bisogno di aiuto ».

(R. M.)

Non essendo sopra luogo noi non possiamo naturalmente che lasciare a questo corrispondente, come a tutti gli altri, la piena responsabilità di esposizione dei fatti. Ma abbiamo ritardata di un numero la pubblicazione della notizia per dare ai lettori, oltre alla su riportata corrispondenza anche altri elementi di giudizio che permettano di apprezzare anche a distanza così il contegno dei proprietari di barche da trasporto che dei lavoratori (naviganti e pescatori).

---

(1) Ecco l'ordine del giorno che ci pervenne in seguito a questa corrispondenza:

« I pescatori riuniti oggi in Assemblea, deplorando che i proprietari delle barche da trasporto vogliano approfittare della miseria dei naviganti per continuare a tenerli soggetti:

« protestano altamente contro l'esoso trattamento e salutano i valorosi figli del mare, loro fratelli, augurando completa vittoria:

« Consci dalla forza che viene dalla solidarietà, promettono sin da ora il loro appoggio morale e materiale ».

Ed il primo elemento è dato dallo Statuto della *Unione fra Naviganti della Marina Mercantile di Porto Civitanova,* che all'art. 2 (Scopo della Società) ci fa sapere ciò che la Società stessa si propone:

« il miglioramento morale ed economico dei propri ascritti:

« *a)* col presiedere alla stipulazione dei contratti di lavoro fra soci ed i proprietari di navi.

« *b)* col provvedere di lavoro i soci disoccupati ed aiutare con sovvenzioni giornaliere quelli indigenti o malati nei limiti consentiti dei propri mezzi finanziari.

Si tratta dunque di un gruppo di interessati al mercato del lavoro (naviganti) che si consociano per offrire la loro merce (lavoro) in modo da ricavarne il miglior vantaggio per se stessi e per la loro famiglia.

I naviganti fanno nel senso della offerta del lavoro quello che fanno ad esempio gli industriali di fabbriche riunite, di qualsivoglia industria nella offerta dei loro prodotti: consociandosi cercano di tenere alti i prezzi.

Non possiamo, torniamo a dirlo, lontani come siamo dal luogo apprezzare la condotta dei naviganti e dei pescatori ma solo esporre i fatti che ci sono noti. È per dare altro elemento di giudizio che riportiamo il manifesto dei naviganti stessi e che ci pervenne colla su riportata corrispondenza.

Concittadini!

Sul punto di allontanarci da voi per riprendere il consueto lavoro sentiamo di dovervi una spiegazione circa il movimento da noi compiuto, alla cui buona riuscita efficacemente cooperarono l'aiuto vostro materiale e la simpatia sorta in voi spontanea per una causa così giusta.

Non crediamo necessario fare la storia della nostra Società, costituita *non in odio a persone,* ma a tutela degli interessi nostri; a niun altro scopo intesa fuorchè al miglioramento materiale e morale della classe dei naviganti, oggi che dappertutto i lavoratori sentono la necessità di fortificarsi riunendo le loro forze, oggi che perfino il Governo proclama suo dovere proteggere le organizzazioni operaie.

La nostra « *Unione* » vide sorgere contro di se appena nata, ed era naturale, la diffidenza dei proprietari, timorosi che ne potessero venir profondamente danneggiati i loro interessi.

Ma ancha i proprietari, dovettero in breve accorgersi che le nostre domande erano molto modeste, che ci contentavamo di vivere meschinamente noi e le famiglie del nostro lavoro, senza pretendere miglioramenti sproporzionati alle possibilità dell'industria; e su tali basi non parve difficile l'accordo.

A rompere però le trattative sì bene incominciate, soprag-

giunse una forza estranea, la concorrenza fra i proprietari, forza di cui noi tuttavia, e chi alla buona riuscita dell' organizzazione nostra dette l'opera sua, ci eravamo preoccupati, cercando di misurare le nostre richieste in modo che ne risultassero uguali gli oneri per tutti.

Malgrado ciò, l'intoppo non fu potuto rimuovere perchè i proprietari non riuscirono a mettersi d'accordo fra loro.

E allora dovemmo continuare in una resistenza, che se resa difficile dalle nostre miserabili condizioni finanziarie e dal tradimento di alcuni, fu d'altro canto agevolata dal forte appoggio dei nostri fratelli di lavoro, i **pescatori**, e dagli aiuti che dal paese e da fuori ci giunsero.

E, resistendo così, potemmo arrivare ad un accordo con alcuni proprietari che non si spaventarono della Associazione, ma, formalmente riconoscendola, pensarono che, se pure doveva subire qualche lieve danno il loro interesse, ottenevano una utilità maggiore nel disporre di equipaggi affratellati dalla organizzazione, sottoposti alla disciplina di una Società che tende alla educazione dei propri ascritti, e quindi moralmente migliori.

A tale netta e sincera esposizione dei fatti non aggiungiamo commenti nè recriminazioni contro alcuno.

Deploriamo solo che vi sia stato chi questa lotta naturale e giusta fra lavoro e capitale ha scambiato in lotta di persone, ritenendo menomata la propria dignità da un contratto con la nostra Associazione e preferendo di trattare con gli sconsigliati che tradirono i compagni e che offrirono con tale atto un esempio di debolezza morale non incoraggiante neppure per i proprietari, che della opera loro debbono valersi.

Queste, o cittadini, le brevi spiegazioni che vi dovevamo: grazie a voi tutti e specialmente ai pescatori, ai bottigliai, e a quanti altri in questa contingenza ci hanno dato il loro valido appoggio.

Noi abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere e da questa coscienza trarremo la forza per rendere vieppiù salda la organizzazione che dalla lotta uscì viva e trionfatrice.

Porto Civitanova 14 marzo 1901.

Per la Commissione Direttiva dell'Unione Naviganti

Domenico Belletti - Pasquale Giorgetti, Segretario

Direttore e Proprietario responsabile Dott. Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1[2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = Abbonamento annuo = Lire 5

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

Aug 3, 1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 9 15 Maggio 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — La Cassa Nazionale di Previdenza ed i Marinai Pescatori (*Lettera aperta agli On. Deputati dei centri marittimi pescherecci*).

G. Palmisano — Il Consolato dei Pescatori di Termini - Imerese *(Continua)*

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Redazione — Il drammatico naufragio di un bragozzo Chioggiotto.

» — Sussidi accordati alle Scuole di Pesca francesi.

F. M. L. — Notizie della pesca nel Barese.

Redazione — Prof. Cav. Don Angelo Piatti - Cenno necrologico.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Programma del II Congresso Nazionale (Palermo 1901).

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Sedute della Direzione Generale — **Società Regionale Veneta** - Relazioni e Notiziario (**in supplemento**).

Varietà e Volklorismo

C. Dott. Musatti — Al Traghetto.

Supplementi

Comello - Levi Morenos - Trois — Relazione presentata ai rappresentanti dei Corpi Morali della Prov. di Venezia per la istituzione della Scuola di Pesca (in Boll. della S. R. V. N. 5).

G. Nalato — Per la vendita dei Barboncini (Mullus barbatus che raggiungano la prescritta lunghezza etc. (in Boll. della S. R. V. N. 5).

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**", Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *la Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

Anno XVI N. 9 15 Maggio 1901

La Cassa Nazionale di Previdenza ed i Marinai - Pescatori

Agli Onorevoli Deputati

dei centri marittimi pescherecci.

È oramai nella coscienza nazionale che i rappresentanti politici, specialmente nelle questioni d' interesse generale, dovrebbero rappresentare non solo gli elettori dai quali ebbero il mandato, ma i cittadini tutti — elettori o no — di ogni parte e di ogni classe.

Vi è una classe di concittadini vostri, i marinai-pescatori dei quali pochissimi sono vostri elettori, ma che nell' economia sociale del vostro collegio rappresentano un notevole elemento di produzione e di pubblica ricchezza.

Benemeriti per il loro arduo lavoro, essi sono fra i più miseramente rimunerati e perchè non hanno ancora la netta coscienza della loro personalità collettiva, sono incapaci di far sentire direttamente a voi — loro rappresentanti politici — l' espressione dei loro bisogni. « **Perché soffrono e non gridano,** « **questi forti nel dolore, questi operosi nel silenzio, che pure** « **accrescono il buon nome della marina italiana e tornano a** « **casa con sudati risparmi, sono troppo negletti** ». Così di pescatori napoletani esercitanti la loro industria sulle coste della Tunisia, diceva Luigi Luzzatti, ma possiamo dirlo in generale di tutti i nostri marinai-pescatori sieno del mare Siculo o dell' Adriatico, del Tireno o dell' Jonio.

Condotto, dallo studio dei problemi che alla pesca ed alle condizioni dei pescatori si collegano, ad interessarmi a questa misera classe di lavoratori, mi permetto farmi loro interprete presso di voi che li rappresentate nel Parlamento Nazionale, per farvi conoscere quanto ai marinai-pescatori tornerebbe utile e necessaria l' opera vostra in questo momento nel promuovere una provvida disposizione, che valga a porre in grado anche la classe

dei pescatori di sentire il beneficio della **Cassa Nazionale di Previdenza.**

Le disposizioni legislative che istituivano questa Cassa concessero — ed in ciò sta veramente la provvida utilità immediata della legge — **che sino al 31 dicembre 1901 gli aventi diritto possano inscriversi con termine di favore** alla Cassa stessa; con questa disposizione anche coloro già avanti nell' età potranno procurarsi il beneficio di una modesta pensione.

Ma questo lasso di tempo, se sembra già troppo breve per far conoscere la esistenza e utilità della *Cassa Nazionale di Previdenza* ai lavoratori dei campi e delle officine, è in modo assoluto insufficiente a fare sì che alla Cassa Nazionale abbiano ad inscriversi i lavoratori del mare.

Poichè fra gli operai ed i contadini l' analfabetismo è già diminuito e ad ogni modo il vivere loro nell'abitato facilita al propagandista della previdenza il far conoscere l' esistenza della Cassa Nazionale, tanto più che per questi lavoratori le società di M. S., le Leghe di miglioramento, le Cattedre ambulanti di Agricoltura di tale propaganda si incaricano in modo speciale.

Ma per i marinai-pescatori, per quelli d' alto mare in special modo, che vivono buona parte dell' anno fra cielo e mare, fuori del Consorzio civile, quasi tutti analfabeti, e per natura restii ai portati della civiltà ed alle opere di previdenza a nulla giovano i comuni mezzi di propaganda scritta od orale, per essi non esistono tranne poche eccezioni, quelle unioni professionali, quelle Società di M. S. giovevoli tanto per far iscrivere collettivamente operai e contadini, prima del 31 Dicembre 1901.

Sarà quindi opera di vera giustizia sociale prorogare il termine di favore per iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza, se non vuolsi per tutti, ma almeno per questi lavoratori che si trovano in condizioni così speciali, così diverse da quelle di tutti gli altri operai sieno dei campi o delle officine o delle stesse miniere.

A voi onorevoli rappresentanti delle città marittime e dei molti centri pescherecci d' Italia l' accordarsi per ottenere dal Parlamento Italiano prima del 31 Dicembre 1901 questa provvida disposizione, che permetterà poi ai propagandisti della previdenza di estendere l' opera loro anche ai lavoratori del mare.

D. Levi-Morenos

Il Consolato dei Pescatori di Termini - Imerese

Invitato dall' egregio Direttore della *Neptunia* a delineare, su questa importante Rivista, l' organismo del *Consolato dei Pescatori* di Termini-Imerese, lo faccio, ben volentieri, ma un po' fugacemente per quanto me lo consentono altre cure. Lo faccio volentieri, non solo per fare cosa gradita all' ottimo Direttore, ma anche per rendere omaggio al mio vecchio Genitore, che, laggiù nella trascurata Sicilia, ha dedicato 65 anni d' esistenza alla propaganda — modesta, ma illuminata e salutare — pel miglioramento economico del nostro pescatore.

Tra le classi degli operai quella dei lavoratori del mare è senza dubbio la più ignorante, non altrimenti è a spiegarsi la cecità dei pescatori di frodo, che sventuratamente non son pochi.

Non ingordigia spinge quei forsennati alla distruzione, perchè da tutti è risaputo quanto sia parco nei suoi bisogni il pescatore italiano; non la dura necessità di dover vivere, perchè, cresciuto in uno dei più pescosi golfi italiani, ho ripetutamente osservato che colà la pesca di frodo è la meno remunerativa, mentre apportatrice di relativamente lauti guadagni è la pesca razionale con reti innocue.

Nè tale tendenza criminosa trova riscontro in un animo perverso, perchè il pescatore, esperimentato dall' imperversare della bufera, nel continuo pericolo in cui naviga la sua esistenza, è, nella generalità, d' indole mite e dedito al bene.

La sola ignoranza adunque è l' elemento che lo rende bracconiere del mare; quell' ignoranza che fatalmente in lui eccita la diffidenza e lo determina ad essere implacabile nella distruzione, pensando che quello che oggi sfugge — ancora immaturo — alla sua rete, domani — già maturo — sarà pescato da altri.

Insana e folle teoria, che porterebbe all' impoverimento dei mari se diventasse generale!

Nella mia giovane esperienza ho raccolto molti aneddoti curiosi al riguardo, ma, temendo di oltrepassare l' ospitalità del giornale, ne dirò più estesamente nel prossimo Congresso di Palermo, tanto più che dalla fiducia di quel Comitato esecutivo sono stato onorato a trattare lo stesso tema.

Ma dalle mie premesse traggo una sola conseguenza: la necessità di vincere l'ignoranza del pescatore, e tale dovrà essere il compito di quella Associazione Italiana di pescatori, che è il mio sogno, l'ideale del Direttore di questa Rivista, e di cui le benemerite Società Veneta e Lombarda sono le iniziatrici.

Mirando adunque a tale idealità, vale la pena di esumare i Capitoli polverosi del Consolato dei pescatori di Termini-Imerese, che primo tra le più antiche istituzioni del genere, ha saputo resistere all'impeto avvolgente e distruttore dei tempi, ed, evolvendo le suo norme al soffio della nuova civiltà ed epurando i suoi statuti ai vari bisogni dei secoli che ha attraversato, offre tale vitalità, tanta gagliardia giovanile da potere emulare con le più floride consorelle moderne.

*
* *

Le Corporazioni d'Arti e Mestieri ebbero vita in Sicilia sino al 1820. **Console** appellavasi il presidente, **congiunti** od **ufficiali** eran detti gli elettivi componenti il moderno Consiglio d'Amministrazione.

Ne facevano parte le persone d'un dato ceto, e siccome loro obbietto, oltre alla tutela dei diritti civili — concernenti gl'interessi del loro mestiere — era anche l'adempimento delle pratiche religiose come risulta dalle antiche tavole di fondazione, dette statuti o capitoli, ogni corporazione aveva il proprio oratorio o chiesa, dove pure avevan luogo anche le loro adunanze laiche.

Il Console, persona proba, anziana e sennata (molto simile al *Presbyter* dei Longobardi) era il padre della grande famiglia, il *probiviro* influente, il consigliere intimo, il giudice di prima istanza, il paciere autorevole, l'intermediario disinteressato fra la massa della Corporazione e la Potestà municipale e politica.

E siccome in Sicilia, sino al cominciare del secolo XIX non vi erano imposte erariali sui terreni e sui fabbricati, quando i bisogni della Corona richiedevano un contributo maggiore di quello che corrispondevano i Baroni ed i Comuni — nelle città demaniali — erano i Consoli, che, sotto la presidenza del Magistrato municipale, deliberavano le collette ai Municipi e i donativi alla Corona.

Alle Corporazioni era inoltre affidato, sotto la direzione del proprio Console, il servizio notturno di sicurezza pubblica nei propri rioni.

Ma i rivolgimenti politici del 1820 accesero anche gli animi dei confrati, di qualcuna ne falsarono anche l' istituzione, ed il Generale Vito Nunziante prima, ed il R. Decreto del 1824 troncarono l' esistenza delle Corporazioni. Talune rinacquero nel 1830, ma non più Enti autonomi, sebbene come confraternite, meramente religiose, con statuti troppo ristretti e direttamente vigilati dalla esosa polizia.

Il funzionamento delle Corporazioni contribuì al miglioramento sociale ed aiutò lo svolgersi dello scibile umano?

La ricerca, per la soluzione del quesito, mi farebbe di molto oltrepassare l' indole della *Neptunia*, che m'impone di limitarmi, senz' altro, ad un fugace esame sulla organizzazione del Consolato di Termini: e di ciò mi occuperò nel prossimo numero.

(Continua) AVV. G. PALMISANO

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Il drammatico naufragio di un bragozzo. — La sera del 16 aprile, come fu riferito nel numero precedente naufragava un bragozzo chioggiotto. Diamo ora, togliendoli dai giornali cittadini, i dolorosi particolari del disastro che ebbe la sua vittima umana, nel novenne mozzo Dobrillo, figlio del *paron* (direttore) *de bragozzo*.

Verso le ore 7, quando sul litorale incominciò ad imperversare furioso un vento di tramontana, sì da rendere pericolosissima la navigazione anche in laguna, il bragozzo da pesca *Bonaparte*, del circondario marittimo di Chioggia, di tonellate nove, equipaggiato da tre marinai e dal direttore De Bei Giuseppe, pure di Chioggia, fece rotta, dalle vicinanze di Piave, per il porto di Lido, allo scopo di trovarvi un sicuro rifugio. E navigò con una velocità vertiginosa, tenendo alzato il solo pennacchio della vela di prua, continuamente sbalzato dalle onde impetuose, fino alla imboccatura del porto di Lido, ove arrivò verso le ore 8 ½. Colà giunto, il mare era tempestoso.

In mezzo a tale infuriare degli elementi, il direttore ed i marinai, senza perdersi d'animo, si disponevano ad abbassare la vela, quando un sinistro scricchiolio, seguito da un fortissimo colpo, proveniente da poppa, li spaventò. Il timone non aveva potuto resistere all' impeto della procella, una prima on-

data l' aveva spezzato ed un' altra susseguente l' aveva addirittura strappato dai ferri e travolto seco.

Il legno, rimasto per tal modo in balia del mare, ad onta di ogni sforzo fatto dall' equipaggio, travolto dalla corrente, dai marosi e dal vento andò con furia irresistibile a schiacciarsi sulla scogliera sud, affondandosi e capovolgendosi quasi subito. (1) I due marinai Penzo Eugenio e Nordio Vittorio nativi di Chioggia balzarono immediatamente sulla diga e di lá procedettero, verso la spiaggia in cerca di salvezza.

Il direttore del bragozzo, De Bei Giuseppe, visto inutile ogni tentativo, per quanto riguarda la salvezza del legno, preso in braccio il figlio suo, *Dobrillo*, di anni 9, che si trovava a bordo in qualità di mozzo, si slanciò esso pure sulle orme dei suoi marinari, ed incominciò allora per lui una marcia tremenda, indescrivibile, fra lo scroscio della bufera, in mezzo ad un' oscurità spaventosa, continuamente investito dalle ondate, che sorpasandolo, minacciavano di travolgerlo, unitamente al figliuolo. Ed un colpo di mare inesorabile, dopo circa mezz' ora di sì terribile marcia, lo scosse e lo sommerse, facendogli perdere l' equilibrio. Fu un attimo; il misero, nel cadere, aperse istintivamente le braccia per trovare un punto d' appoggio sugli scogli, ma in quell' attimo un altro colpo di mare gli strappò il figlio, che non ebbe la forza di restargli abbraciato al collo, trasportandolo lontano senza che più gli fosse dato di rivederlo. Ed in quell' ora solenne, terrificante, salirono al cielo, fra lo schianto del vento ed il cupo rombo del mare infuriato, i gemiti e le imprecazioni di un povero padre impotente a salvare il proprio figlio. Dopo vane ricerche il meschino dovette pensare alla propria salvezza e proseguì, scosso dai singulti, il triste cammino fino a che, estenuato e ferito in parecchie parti del corpo, arrivò a Punta Carboni, sulla spiaggia, dove fu accolto dalle Guardie del Dazio Consumo di servizio in quella località, e dove già erano stati ricevuti gli altri due naufraghi, pure feriti nel loro casotto, somministrando loro quelle cure ed il ristoro indicato dal caso. Alla mattina poi gli infelici si recarono a S. Nicolò di Lido e si presentarono a quell' ufficio di porto, il quale, disimpegnate in breve le pratiche di sua competenza, li inviò alla capitaneria di Venezia per le ulteriori deliberazioni.

Il povero padre, era comproprietario del bragozzo perduto. Tale era il suo dolore, che egli appariva come inebetito, e davvero stringeva il cuore il vedere quell' uomo robusto e aitante, così annientato dal dolore. Un particolare straziante: la madre del ragazzo perduto è prossima a sgravarsi e mentre il De Bei narrava ciò, si leggeva l' ansia e la tema di un' altra disgrazia, allorchè l' infausta notizia della scomparsa seguita in mare del figlio fosse venuta a cognizione della povera madre.

A S. Nicolò di Lido, fra i pochi impiegati là residenti fu aperta, dietro iniziativa di quel Ricevitore del Dazio Consumo, sig. Benetti Tito e del brigadiere sig. Angelo d' Este una colletta a favore dei naufraghi, colletta che si continua nei giornali *Gazzettino* e *Adriatico*.

---

(1) Il bragozzo, che si riteneva completamente perduto, fu ricuperato a Torre Piloti, nelle vicinanze cioè del porto di Alberoni, dove la violenza del mare l' aveva trasportato.

Sussidi accordati alle Scuole di Pesca francesi. — Le cifre hanno una muta eloquenza, più efficace di ogni immaginosa parola. Sono quattordici anni che noi lottiamo in Italia per far sorgere la prima *Scuola Italiana di Pesca* e strappare — è la parola — al governo ed agli enti locali un misero sussidio che permetta di iniziare l'opera. Veggasi invece con quale larghezza di mezzi si sussidiano dal Governo di Francia le Scuole di Pesca istituite da società o da enti locali. Ecco le cifre delle sovvenzioni accordate nel 1899 alle sotto indicate Scuole:

Scuola professionale delle pesche marittime di	Boulogne	L.	5000
» » » » »	Dieppe	»	1200
» » » » »	Fécamp	»	»
» » » » »	Groix	»	3000
Scuola professionale marittima di .	Croisic	»	3000
» Municipale delle Pesche marittime delle	Sable d'Olonne	»	2000
» professionale marittima regionale	d'Arcachon	»	400
» di pesca di	Marseille	»	2000
Società di corsi professionali marittimi di	Philippeville	»	500
» d'Insegnamento profes. e tecnico delle Pesche marit.		»	7000

Notizie della Pesca nel Barese. — Ci scrivono da Bari: La pesca nella scorsa stagione fu scarsissima.

Fin oggi il prezzo del pesce era vario dalle L. 50 alle L. 60 il quintale; ora principiando la stagione estiva il prezzo ribassa e varia dalle L. 40 a L. 45 ed anche L. 50. Pare però che i pescivendoli vogliano collegarsi fra loro e dettare leggi ai poveri marinai ed infatti or sono 15 giorni vennero in Bari diverse paranze, e dei pescivendoli se ne presentò uno solo per l'acquisto del pesce nell'interesse di tutti, e non volle pagarlo più di L. 40 il quintale.

Il pesce, quando le paranze si trovano fuori di Bari a pescare, cioè tra Mola, Monopoli, Brindisi e fino al Capo Leuca, viaggia con la ferrovia, anche con i diretti.

Per buona fortuna non abbiamo a lamentare sino ad oggi disastri pescherecci.

Necrologio. — Domenica 3 Marzo spirò sul lago di Garda il **Prof. Cav. Don ANGELO PIATTI** insegnante di Storia Naturale in quel Ginnasio-Liceo. Il compianto Professore oltre essere un coltissimo e paziente studioso delle scienze naturali in genere, alle quali ha portato notevole contributo con numerose ricerche e varie pubblicazioni, era particolarmente un appassionato ittiologo. Fu per molti anni membro attivo della Commissione Provinciale Bresciana di Pesca. La sua mancanza sarà qui fortemente sentita.

Congressi=Esposizioni=Mostre

II° Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901)

PROGRAMMA.

Mercoledì 29 Maggio ore 10. — Seduta preliminare privata per la nomina dell'ufficio di Presidenza e della Commissione per i futuri Congressi.

Mercoledì 29 Maggio, ore 16. — **INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO.**

Giovedì 30 Maggio, ore 10. — **Adunanza Generale:** Le ricerche oceanografiche in rapporto con la pesca. — *(Conferenza)* D. VINCIGUERRA.
Produzione e mercato del pesce nei riguardi dell'esportazione. D. LEVI-MORENOS.

Giovedì 30 Maggio, ore 14. — **Sezione per la Pesca marittima:** Provvedimenti a vantaggio dell'industria del tonno. P. SPADARO.

Giovedì 30 Maggio, ore 16. — **Sezione per la pesca d'aqua dolce:** Acclimatazione di pesci stranieri in Italia. G. BESANA.
Astacicoltura. F. VINANTI.

Venerdì 31 Maggio, ore 10. — **Adunanza Generale:** La vita nelle profondità marine. *(Conferenza)* F. RAFFAELE.
Osservazioni biologiche sulle anguille. *(Conferenza)* A. BELLINI.

Venerdì 31 Maggio, ore 14. — **Sezione per la pesca marittima:** La pesca delle spugne nel mare siculo. V. TUTINO.
Cause che influiscono sulla pescosità e provvedimenti per aumentarla D. VINCIGUERRA.

Venerdì 31 Maggio, ore 16. — **Sezione per la pesca d'aqua dolce:** Rapporti fra le industrie e gli interessi della pesca e della piscicoltura. G. BESANA.
Funzioni delle Commissioni provinciali di pesca. T. GERVASONI.

Sabato 1. Giugno, ore 10. — **Adunanza Generale:** La sorveglianza sulla pesca e l'opportunità di consorzî di pescatori. G. PALMISANO.
Delle modificazioni ai regolamenti di pesca. A. RABBENO.

Sabato 1. Giugno, ore 14. — **Sezione per la pesca marittima:** Provvedimenti per migliorare la condizione dei pescatori inabili al lavoro. P. SPADARO.
La pesca della madreperla e delle perle nelle aque dell'Eritrea. D. VINCIGUERRA.

Sabato 1. Giugno, ore 16. — **Chiusura del Congresso:** Esposizione dei voti emessi dal Congresso. Proclamazione della sede del futuro Congresso.
Le sedute del Congresso si terranno nei locali della Camera di Commercio, tranne la seduta inaugurale che avrà luogo nelle sale del Municipio.

Società di Pesca ed Aquicoltura

Società Lombarda — Sedute della Direzione Generale

(17 Marzo)

Presenti i Signori G. co. Crivelli Serbelloni *presidente* — Vismara avv. A. — Luini nob. avv. C. — Borromeo co. G. — Mira dott. E. C. — Besana ing. G. — Gervasoni prof. T. — Contini nob. avv. C. — Assenti giustificati : Burguières cav. uff. E. vice-presidente, Rusca co. R., Brovelli rag. A.

Approvato il verbale della Seduta precedente (ogg. 1) si approva il progetto formulato dall' ing. Besana perchè alle dipendenze dell' ispettore per la pesca sig. Astori si aggiungano due guardie giurate una per il lago di Como, l' altra per il Lago Maggiore. Si domanda alla presidenza di esperire le opportune pratiche per aver a tale oggetto un sussidio ministeriale (ogg. 2) Il Consiglio prende atto dell' offerta fatta dal sig. Giulio Bettoni di prestarsi per fondare la Sezione Sebinense nel Lago d' Iseo, e dalle pratiche fatto dall' Avv. Zanetti per la Costituzione della Sezione dell' Idro (ogg. 3-4). Si delibera di far coniare una grande medaglia d'argento dorato per la migliore raccolta di attrezzi di pesca esposti alla Mostra Internazionale di Allevamento e Sport in Milano e viene invitato il presidente Crivelli Serbelloni a designare persona idonea, in rappresentanza della Società, a far parte del Comitato per l' Esposizione Varesina (ogg. 5-6). Si stabilisce di accettare il Convegno colla presidenza della Società Regionale Veneta e Società Benacense per accordi nei riguardi del II Congresso nazionale di Pesca di Palermo. Si affida poi alla presidenza di fare pratiche col Comizio Agrario per attuare nella Sede che ospita la Società Lombarda dei convegni periodici fra i soci (ogg. 7-8). In fine si delibera di chiedere alla prossima assemblea l' autorizzazione permanente in persona del Presidente a stare in giudizio nei processi per le contravvenzioni di pesca (ogg. 9).

(31 Marzo)

Presenti i Signori Crivelli Serbelloni co. G. — Brovelli rag. A., — Vismara avv. A. — Besana ing. G. — Contini nob. C. — Gervasoni prof. T. — Luini cav. C. — Mira dott. E. — Brusca co. comm. R. — per la *Società Agraria di Lombardia.* Assente giustificato l' on. Lucchini cav. A. ed il co. Borromeo G.

Letto il verbale della seduta precedente e in sede di approvazione il consigliere Gervasoni comunica le pratiche che viene facendo l' Ispettorato forestale di Como per l' istituzione dei Guardia-pesca. Il presidente dietro invito del consigliere Gervasoni e per non intralciare l' opera dell' Ispetto-

rato forestale sospese pel momento di inoltrare la domanda di sussidio al Governo per l'istituzione dei Guardia-pesca sociali. In seguito ad ampia discussione e su proposta del consigliere Mira, Luini e Contini il Consiglio approva la spesa di L. 300, da prelevarsi nel Capitale della Direzione, quale concorso alle Lezioni per l'istituzione e funzionamento nel corrente anno di due guardia-pesca, l'uno pel Lago di Como e l'altro pel Lago Maggiore, coll'esplicita riserva di ritenere come non avvenuta la presente deliberazione qualora la Provincia di Como accordasse alle Sezioni il sussidio come lo scorso anno. Il verbale è quindi approvato ad unanimità.

La Direzione ad unanimità respinge le dimissioni date del Cav. uff. Burguières, per ragioni di salute, da vice-presidente, fa voti che egli possa rimettersi prestissimo in salute e gli accorda tre mesi di congedo.

Si passa quindi a discutere le sette interrogazioni e proposte del consigliere Besana poste all'ordine del giorno in merito alle quali si conclude colle seguenti deliberazioni: 1. É accettato in massima, salvo approvazione dell'assemblea, che anche i soci pescatori abbiano a pagare la loro quota in una volta sola e non ratealmente. 2. Che la Presidenza generale faccia domanda alla Camera di Commercio ed alle Provincie della Lombardia per avere dei sussidi. 3. Che la Presidenza abbia a fare nuove pratiche col Ministero di Agr. Ind. e Comm. per ottenere la riforma del vigente regolamento sulla pesca fluviale e lacuale. 4. Che la presidenza scriva alla Società delle ferrovie Meridionali Rete Adriatica proponendo di creare un salto artificiale nell'Adda a monte del Ponte di Garda (Provincia di Sondrio) 6. Ai riguardi della Commissione Consultiva per la pesca in seguito alle comunicazioni del Besana viene votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo Generale della Società Lombarda per la pesca « e l'Acquicultnra, considerato che una Commissione consultiva per la « pesca fu istituita fino dal 29 ottobre 1880;

« Che da quell'epoca ad oggi essa si adunò quasi ogni anno; che ogni « sua sessione cagiona allo Stato un dispendio di almeno L. 6000, oltre « alla stampa degli Atti ed altre spese accessorie;

« Che i suoi numerosi studi, pareri e proposte non sortirono mai alcun « effetto pratico, tranne in tre o quattro casi non de' più importanti;

« Che su diverse gravi questioni, la cui soluzione si impone ormai colla « massima urgenza, il Potere Esecutivo non sa risolversi ad interregarla;

« Protesta contro l'inerzia e la trascuranza del Potere Esecutivo, che « mantengono senza efficacia, malgrado le continue promesse, l'opera di « questo eminente Corpo consultivo, e delibera di invitare i signori membri « della Società che appartengono al Parlamento Nazionale a fare quanto « sopra oggetto di interpellanze al Governo del Re ».

6. Il Consiglio deplora, sempre in seguito alla interrogazione dell'ing. Besana, che non si abbiano ancora notizie della relazione presentata dalla Commissione speciale d'inchiesta pel lago di Como, relazione presentata al ministero di Agricoltura sin dall'ottobre 1900. 7. Viene rimandata ogni decisione in merito al Reggente la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia sull'argomento di una lettera ufficiale sulle trote tenute in vivo nei sacconi sul

lago di Garda. 8. In fine il presidente da le richieste spiegazioni sulla adesione fatta dalla nuova Società Benacense di Pesca ed Acquicoltura alla Società Lombarda ed augura che la nuova società consorella lavorerà in pieno accordo con la Lombarda per l' interesse della aquicoltura nazionale.

Varietà e Volklorismo

AL TRAGHETTO

Venezia, città silenziosa? Ma andate ad abitare presso un traghetto, come abito io, e poi mi saprete dire se non sia vero quel vecchio nostro proverbio: « *Chi vol sentir del tibidoi* (1), *vada dove che ghe xe done e barcaroi* ».

Per fortuna i garriti continui del nostro eroe del remo con quei *crescendo* rossiniani che sono sua notissima specialità, hanno delle pause, quando, per esempio, la moglie viene a portargli il pranzetto, o che s' affaccia un forestiero cui domanda se vuol passare *de là de l'ò* (2), o che si presenta un venditore o l' altro di cento leccumi.

Apre la processione, sino dall'alba il negoziantello di *graspa* ossia acquavite col suo grido: *Aquavita co la màndola.*

Dopo l' aquavita, il venditore di *folpi* (3) *Folpi de cocia* (4) *teneri. Coti col cipro. Folpi da riso. Che polpete, teneri.*

Segue un terzo coi *bovoleti* (5). *Bovoleti, agio e ogio co boni.*

Un quarto con le *masanete* (la femmina del granchio).

Valesane grosse, se pure non ci mette la sua musica:

Masanete de vale,
Che beca le tete,
Che beca le spale,
Masanete de vale. (6)

Un quinto con le *cape* e i *caparòzzoli.*

(1) rumore, chiasso.
(2) di là dell' aqua, all' altra riva, e viene da corruzione del francese *de l' eau.*
(3) Eledon moscatus.
(4) Pescati con la *cocia*
(5) Helix pisana, H. Nemoralis.
(6) Intendi per *vale* ossia valle un tratto di laguna, chiuso od aperto, di proprietà privata, sul quale si esercita il diritto di pesca e quasi sempre anche quello di caccia.

Malgarota (di Malghera) xe la capa. *Caparozzoli* (1) *e cape* (2).

Un sesto coi *caragòi* (3) (contenuti in un canestro coperto da una specie di cuscinetto): *Tondi e longhi li go caldi.*

Un settimo con le *canocie* (4) e i *garùsoli* (5).

Un ottavo con le *trippe, teste* e *penini* (zampe, trippe e teste cotte di castrati e di pecore): *Tripe e penini. Teste e lengue, màneghe e tripe. Bei musi! Che bei musi che gavemo!*

Un nono col *sangueto* (sangue di bue, o di vitello lessato): *Bòche caldo* (bon che caldo). *Megio del fègheto* (fegato), *regazzi!*

. . . . . .

Io domando: Se il barcaiolo fila poi, dopo ogni *parada*, a smaltire alla vicina osteria l'uno o l'altro di tanti *golosezzi*; chi gli può dar torto?

(Da *I gridi di Venezia* inseriti nell'*Archivio* del Pitrè Vol. XX).

D.r Musatti

---

(1) Tapes decussatus (capo *dal scorzo sutil*) e Scrobicularia piperata (*dal scorzo grosso*).

(2) Cardium edule

(3) Trochus albidus (*caragol tondo*) e Cerithium vulgatum (*caragol longo*).

(4) Squilla Mantis.

(5) Murex Brandaris (o *bulo femina* dei chioggiotti) — Murex trunculus (o *bulo maschio* dei chioggiotti).

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA — BIRMINGAM — PARIGI — BERLINO — MOSCA
VIENNA — BUDAPEST — PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimemente riconosciuto) rivestita d' uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1 milione dozzine di posateria* senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d' argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone* le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quantità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

N. | Todaro all'Esposizione | UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente. Lo* **staccando** *porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia, e presso la Direzione dello Stabilimento Bagni Lido a Lido.*

Allegato

PER LA ISTITUZIONE

DELLA

SCUOLA DI PESCA ED AQUICULTURA

RELAZIONE

presentata dalla « Società Regionale Veneta » ai rappresentanti dei Corpi Morali della Provincia di Venezia nella seduta tenutasi il I° Maggio 1901 al Municipio di Venezia.

Relatori: A. COMELLO — D. LEVI MORENOS — F. TROIS.

I

Con deliberazione Consigliare del 12 Dicembre u. s. il Comune di Venezia destinava per il triennio 1901-903 un sussidio alla Società Regionale Veneta per la Pesca e l' Aquicultura, come contributo per una istituenda Scuola di Pesca.

« Tale concorso del Comune, - come si esprime l' on. Signor » Sindaco nella lettera di partecipazione alla Società - tende a » dimostrare l'interessamento sommo che la rappresentanza cit- » tadina mette a favorire una istituzione che, prima in Italia, va » a beneficio della classe dei pescatori.

« Mi è gradita l'occasione - aggiunge l'on. Sig. Sindaco, - per » augurare cordialmente a codesta on. Società che la sua utile » e nobilissima iniziativa, sorretta dal favore di quanti possono » avervi interesse, sia feconda dei migliori desiderabili risultati » a profitto d' una ragguardevole parte di queste popolazioni. »

Egli è con tali benevoli auspici — confermati pienamente dall' intervento vostro a questa adunanza — che la Commissione relatrice si presenta a voi onde esporvi brevemente, ma in modo concreto, il disegno della istituenda Scuola di Pesca ed Aquicultura, pel quale furono invitati a concorrere gli Enti che Voi, onorevoli Signori, rappresentate con tanta autorità.

Il disegno nostro è l'espressione ultima, la più modesta nella forma, ma la più pratica e promettente, alla quale siamo arrivati dopo una lunga e speriamo non infruttuosa serie di tentativi, che risalgono alla proposta fatta nel 1884 alle provincie di Venezia, Rovigo e Ferrara dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fondare una *Stazione Zoologica Interprovinciale.*

Per dieci anni consecutivi si cercò inutilmente di attuare quel progetto, al quale sono pure legati i nomi degli illustri proponenti Giglioli, Ninni, Friedländer e dei Relatori e contro Relatori Canestrini, Comello, De Kiriaki, Poli, Bisinotto e Bullo.

Il disegno della Stazione Zoologica inter-provinciale, seppellito di fatto col voto emesso nel 1893 dalla Commissione Consultiva per la Pesca, fu ripreso, sotto altra forma, dalla Società Regionale Veneta, che propose alla Giunta Selvatico di istituire a S. Elena un *Laboratorio* e *Scuola Marittima di Pesca ed Aquicultura.*

L' Amministrazione Selvatico, senza prendere alcuna deliberazione nè impegnativa ufficiale, tuttavia si esprimeva in massima maggiormente propensa all' idea di far sorgere un Aquarium ai pubblici Giardini, utilizzando l' edificio esistente nella località detta Montagnola e nel quale si sarebbe potuto allogare la Scuola di pesca.

I preposti della Società R. V. accolsero ben volentieri il suggerimento, poichè ritenevano poter egualmente e meglio raggiungere il loro intento primo, e presentavano successivamente due progetti di massima per un *Aquarium* in Venezia con annessa *Scuola, Museo, Laboratorio.*

Ma dovettero, per dolorosa esperienza, convincersi che le difficoltà per attuare tale disegno erano così notevoli da non lasciar speranza di arrivare per quella via al fine pratico specialmente desiderato dalla Società nostra di una Scuola di Pesca ed Aquicultura, che sarebbe stata allora, e sarebbe ancora malgrado la tardanza, la prima istituzione di tale genere a sorgere in Italia.

In questo frattempo, dal 1884 al 1898, erano venute prosperando, con meravigliosa attività, le Cattedre ambulanti di Agricoltura; però la Società Regionale Veneta, abbandonato ogni ulteriore indugio, forte di una ben riuscita esperienza, fatta con un *Corso pratico di lezioni per i pescatori,* presenta ora, non come copia conforme delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, ma con analogo indirizzo e con analoga praticità di azione, il disegno della Scuola di Pesca e di Aquicultura il quale attuerà in qualche modo, nella parte di immediata utilità, i programmi troppo vasti e dispendiosi delle *Stazioni Zoologiche* e dell' *Aquarium* precedentemente ricordati.

II

Concretando anzitutto in linea economica il nostro disegno, vi presentiamo un bilancio delle attività e passività preventivate per la istituenda scuola, il quale per noi rappresenta il minimo necessario per poter, in modo modesto ma efficace, dare attuazione al progetto così lungamente maturato.

Schema di Bilancio per la Scuola di Pesca ed Aquicultura

Attività		*Passività*	
Concorso Ministero Agricoltura ($^2/_5$ stipendio al Direttore)	L. 1200	Stipendio al Direttore . .	L. 3000
Concorso della Provincia .	» 2000	Stipendio all'Assistente . .	» 1000
» del Comune di Venezia	» 600	Diarie e trasferta	» 1200
» del Comune di Chioggia	150	Spese generali di corrispondenza, scritturazione, stampati, gratificazioni	» 600
» del Comune di Burano	» 50	Spese di ufficio (riscaldamento, illuminazione, cancelleria,	» 600
» del Comune di Murano	» 50	Spese varie	» 100
» dei Comuni del Distretto di Mestre	» 200		
» dei Comuni del Distretto di San Donà di Piave . . .	200		
» dei Comuni del Distretto di Portogruaro	» 200		
» dei Comuni del Distretto di Dolo .	» 200		
» della Camera di Commercio	» 200		
» Cassa di Risparmio	» 600		
» delle Compagnie di Assicurazioni .	» 350		
» delle Banche . .	» 600		
» di privati . . .	» 500		
	L. 6500		L. 6500

Queste cifre, che abbiamo creduto indispensabile porvi sott' occhio, necessitano di alcune brevi illustrazioni, poichè il cadere, o diminuire, di una o di altra sconvolgerebbe interamente il preventivo nostro.

Il Comune di Venezia col fissare per primo e per un *triennio* il suo contributo con una quota non inferiore, ma anzi di qualche cosa superiore a quella con la quale concorre per la Cattedra di Agricoltura, ha dato un nobile esempio; Venezia per le gloriose sue tradizioni, per la ragione morale stessa del suo presente e del suo auspicato avvenire marittimo, non poteva fare per la pesca e l' aquicultura meno di quello che fece per l' istruzione agricola.

Ma alla provincia di Venezia non chiediamo contributo in pari misura, anzi una metà di quanto essa dà alla cattedra di Agricoltura poichè sarebbe assurdo lo sperare o il pretendere per ora dal lavoro delle aque una ricchezza pari a quella che si ha dal lavoro dei campi. Non devesi dimenticare però che la Provincia nostra è per 23.000 ettari occupata dalla aque lagunari e che nella nostra provincia non meno e forse più di 20.000 lavoratori traggono direttamente il loro sostentamento dalle aque fluviali, lagunari e marittime.

Non è quindi esorbitante, ma anzi modesta la domanda che avanziamo, a mezzo della benemerita sua rappresentanza, alla nostra Amministrazione provinciale, la quale vedrà così tradursi in effetto le sue provvide previsioni ordinariamente fissate a favore delle industrie peschereccie ed aquicole contemplate già dall' articolo 19 del Regolamento della sua Cattedra prov. ambulante d' agricoltura approvato dalla Deputazione stessa in data 16 Luglio 1897.

Il Ministero di Agricoltnra, in via generale, concorre sempre con 2[5 dello stipendio pel Direttore nel sussidiare le cattedre Ambulanti di Agricoltura di qualsiasi provincia; noi gli chiediamo di fare altrettanto per questa Scuola di Pesca, ma con minor suo dispendio, poichè, onde rendere possibile l' attuazione immediata del nostro disegno, e superare le difficoltà finanziarie, noi abbiamo fissato lo stipendio del Direttore della istituenda Scuola di circa 1[3 inferiore a quello dei direttori di cattedre ambulanti.

Agli altri Enti della Provincia nostra, Camera di Commer-

cio, Comuni di Chioggia, Burano etc, agli Istituti di Previdenza e bancari, domandiamo un modesto contributo, che ci sembra sufficiente purchè da ognuno si concorra in misura non inferiore a quel limite prestabilito nel nostro bilancio di entrata come un minimo irriducibile.

S' intende che questi concorsi devono essere stanziati in bilancio, come fece già il Comune di Venezia, per almeno un triennio.

Le cifre poste al passivo non hanno bisogno di schiarimenti per la loro entità; sibbene sarebbero a giustificarsi per certe evidenti deficenze. Così nulla abbiamo preventivato per fitto sede, nella fiducia che la Provincia od il Comune od altro ente, forse lo stesso Governo, abbia a provvedervi con un locale proprio in sito adatto al fine della scuola; nulla poi si preventivò per l' acquisto di materiale dimostrativo per l' insegnamento e nulla per ricerche di laboratorio.

Al materiale potrà provvedere il concorso, non messo in preventivo, di altri enti ed istituti scientifici, che, per la loro stessa natura, non possono mancare di concorrere a tale scopo.

Per quanto poi si riferisce a ricerche sperimentali per l'allevamento degli animali aquicoli la istituenda Scuola deve per ora rinunciarvi; ma abbiamo piena fiducia che, come i proprietari di terre posero a disposizione delle cattedre ambulanti i *Campi sperimentali*, così in avvenire anche per le coltivazioni aquee si otterranno i mezzi per l' impianto di *Osservatori ittiologici*, veri campi d'esperienza pratica per gli allevamenti industriali aquicoli.

III

Fissato dunque il bilancio preventivo per la Scuola di Pesca ed Aquicultura, veniamo ora a determinarne, nel modo il più concreto, l' azione che deriva dalla finalità stessa della Scuola e che viene da noi così espressa; *incrementare le industrie peschereccie ed aquicole col far conoscere i metodi praticamente riconosciuti migliori per produrre, conservare, lavorare trasportare e commerciare il pesce e gli altri prodotti delle aque.*

A questo scopo la Scuola avrà, come le Cattedre ambulanti di Agricoltura, un personale stabile costituito da un Direttore, un Assistente ed eventualmente un impiegato d' ordine.

Il Direttore, se autorizzato dalla Giunta di Viliganza, potrà richiamare il concorso di qualche specialista in uno od altro argomento, a seconda dei mezzi della Scuola.

Come nelle cattedre d' Agricoltura, così nella nostra Scuola di Aquicultura e di Pesca l' opera del Direttore dovrà esplicarsi:

a) con conferenze e corsi speciali di lezioni;

b) con convegni, escursioni, visite;

c) con consultazioni e sopraluoghi.

Le conferenze e corsi speciali di lezioni dovranno essere tenuti in parte in Venezia, in parte nelle località più indicate della Provincia, e specialmente presso quei comuni che sussidieranno la Scuola.

Ma l' insegnamento orale non può essere che una forma di attività, e neppure la predominante, in una istituzione che noi vediamo affine se non eguale alle Cattedre Ambulanti.

Perciò come le Cattedre d' Agricoltura (aiutate dagli Enti morali e specialmente dai Comizi Agrari) sono il centro naturale ed in uno il focolare di pratiche iniziative, quali ad esempio *i Consorzi d' acquisto*; *i sindacati di vendita, le esposizioni generali o parziali, le mostre agrarie, i concorsi a premi ecc*, così la Scuola di Pesca ed Aquicoltnra dovrà far sorgere ed indirizzare analoghe attività per i prodotti spontanei o coltivati delle aque nostre.

Quest' opera poi sarà posta sotto la immediata sorveglianza dei rispettivi rappresentanti gli Enti che sussidieranno la Scuola. La nostra Società non intende fare suo monopolio la istituzione da essa promossa, ma anzi propone e desidera costituire nel proprio Consiglio una speciale Giunta di Vigilanza, nella quale sieno rappresentati gli Enti che sussidieranno la Scuola.

Spetteranno quindi alla Giunta le funzioni più autorevoli:

a) Nominare il Direttore ed eventualmente qualsiasi altro personale;

b) Approvare il programma annuo e rivedere la gestione finanziaria;

c) Provvedere comunque crederà meglio ad incrementare l'opera della Scuola.

Ci sembrerebbe perciò d'invadere il campo della istituenda Giunta, se volessimo stabilire qui le ulteriori modalità del programma, come p. es. il numero delle conferenze, i temi, le località ecc., tutti oggetti di regolamenti speciali dei quali sarebbe prematuro l' occuparsi.

Però, riassumendo, a noi basta fissare che quanto le Cattedre ambulanti di Agricoltura fanno già a beneficio dei lavoratori dei campi e dei capitali investiti nelle industrie agrarie, la Scuola di Aquicultura e di Pesca dovrà analogamente fare a beneficio dei lavoratori delle aque e ad aiuto del capitale investito, sotto forma tanto più aleatoria, nelle industrie peschereccie ed aquicole. Ed è qui in ispecial modo a notarsi che il capitale investito in queste industrie è quasi totalmente frazionato fra migliaia di piccoli operai-proprietari. La Scuola di Aquicultura porterà dunque aiuto di opera e di consiglio alla minuscola possidenza di tanti laboriosi lavoratori, addentrandosi con pratica azione nel cuore del massimo problema che agita l'epoca nostra, quello che non è solo economico-sociale, ma anche morale-sociale. Poichè non è a sperarsi il progresso nella produzione, cioè il bene di tutti, là dove le masse lavoratrici sono lasciate in balia di sè stesse, prive di ogni guida che ne educhi l'animo e l' intelletto e ne stimoli le attività produttrici.

Le Cattedre Ambulanti, le Scuole Professionali devono essere vere, grandi forze tutrici destinate per loro istituto ad organizzare le opere di previdenza sociale, poichè esse possono praticamente stabilire l' armonia fra capitale e lavoro, sviluppando sempre più e meglio la produzione, che diventa ricchezza di tutti.

Questo l' ideale dell' epoca nostra, ma che non si raggiunge se non con piccole, susseguenti azioni, pietruzze singole del grande edificio sociale.

La nostra modesta Scuola di Aquicultura e di Pesca, sarà una di queste pietruzze, ma anco forse, in non lontano avvenire, un grande, benefico esempio, se non mancheranno il concorso vostro, la capacità ed il buon volere del personale che chiamerete all' azione.

A noi infine, come di fronte ad un dovere compiuto, sorride la speranza di questo sicuro successo: che se il disegno nostro vi sembrerà insufficiente o difettoso, voi vorrete emendarlo, rifarlo anche, ma non lasciarlo cadere.

p. **La Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura**

La Commissione

F. TROIS — A. COMELLO.

Il Relatore

D. LEVI - MORENOS.

Aug 3, 1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 10 31 Maggio 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

Redazione — Venezia 1899 — Palermo 1901.

Bettoni G. — Di un nuovo apparato per il trasporto degli avannotti (illustrato)

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Redazione — La pesca in Parlamento.

» — La Campagna di pesca nelle tonnare.

» — Lo sciopero dei pescatori di Bari.

» — La Società Austriaca di Pesca e Piscicoltura Marina.

» — Senatore Lodovico Bettoni.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio o quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

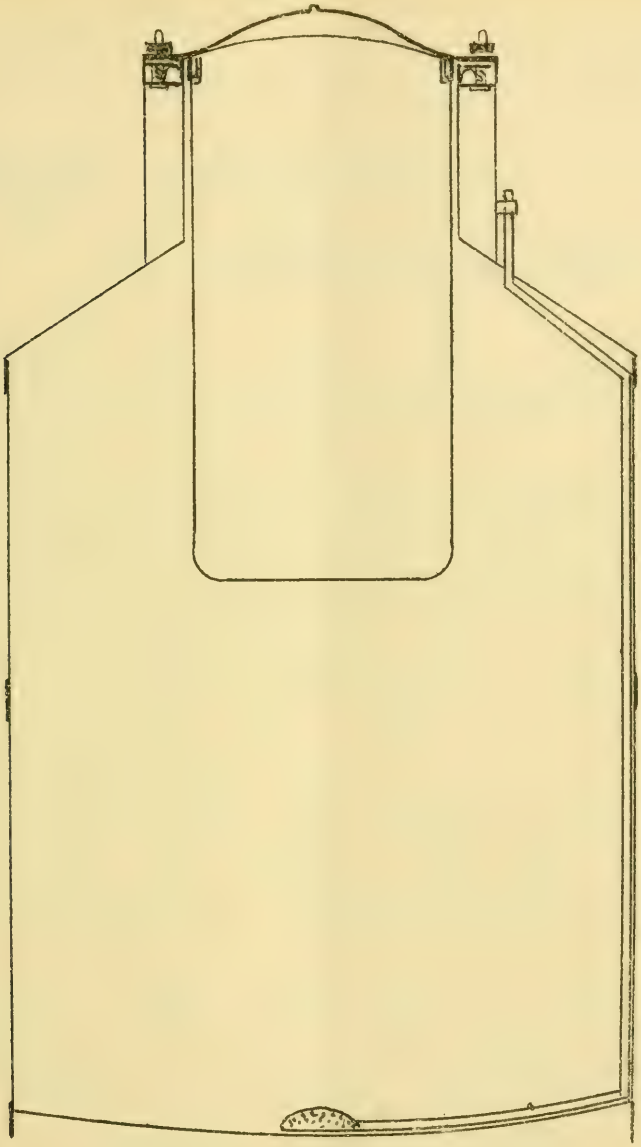
Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

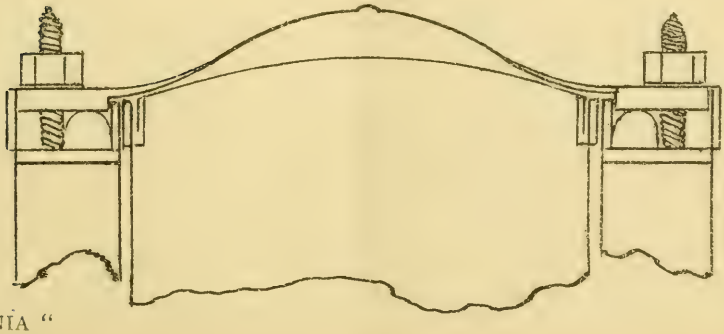
Apparecchio pel trasporto degli avannotti

Scala 1:5



Dettaglio del sistema di chiusura

Scala 1:2,5



„ NEPTUNIA "

31 Maggio 1901

NEPTUNIA

Anno XVI N. 10 31 Maggio 1901

VENEZIA - Settembre 1899

PALERMO - Maggio 1901

Mentre si sta componendo questo numero della nostra rivista, s' inaugura a Palermo il II° Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura.

La « *Neptunia* » partecipa al Congresso nella persona del suo Direttore, che vi rappresenterà pure la Società Regionale Veneta e le Camere di Commercio di Venezia, Vicenza e Rovigo.

Da queste nostre lagune ove sorsero le valli salse da pesca prima ancora della città, ove una randagia popolazione di miseri pescatori trae dalle aque gli scarsi mezzi di sussistenza, la Redazione ed i Collaboratori della *Neptunia* accompagnano coi loro voti di prospero successo i colleghi riuniti a Congresso in Palermo.

Da queste nostre lagune ricordiamo gli inizi della propaganda nazionale, ricordiamo la felice riuscita pel *Primo Congresso Nazionale* e riavvicinando questi due nomi **Venezia - Palermo** intendiamo trarne un simbolico accenno ad una futura Italia marittima, rinnovantesi, ritemprantesi nelle industrie del mare.

Da Venezia a Palermo una prima tappa nel lungo cammino; ci sospinga e guidi nell'opera laboriosa, ingrata ma non priva di alta idealità, la grandezza di quel passato glorioso che Venezia e Palermo ricordano e la fede in un migliore avvenire di progresso, di lavoro, di pace sociale che, è la meta agognata da ogni onesta coscienza.

Ai confratelli di Palermo e della Trinacria tutta i saluti e gli auguri della

" Neptunia "

Di un nuovo apparato per trasporto degli avannotti.

Nel 1895 il Sig. Rutherford, segretario della Società d'Acclimatazione di Wellington, nella Nuova Zelanda, in una visita fatta alla Regia Stazione di Piscicoltura di Brescia, informava il Direttore della stessa, Dr. Eugenio Bettoni, su un nuovo sistema usato colà per trasportare a distanza e viventi gli avannotti. Tale sistema consisteva nell'imprigionare gli avannotti in un vaso di vetro per due terzi circa ripieno d'aqua, chiuso da tappo smerigliato applicato con cera e ricoperto da pergamena vegetale legata solidamente al collo del vaso stesso.

In seguito a tali notizie e dubitando che i meriti del nuovo sistema di trasporto fossero piuttosto ipotetici che reali, il defunto compianto mio genitore, considerate le condizioni biologiche dei trasportandi, iniziò una serie di esperimenti che consistevano nell'inviare avannotti in vasi di vetro di varia capacità, ai Prof. Maggi dell'Università di Pavia, ed a Roma al prof. Vinciguerra, Direttore di quella R. Stazione di Piscicoltura.

I risultati di tali esperimeuti sono affidati al seguente specchietto che riporto da una memoria del dott. E. Bettoni. (1).

Esperimentatori e data dell'esperimento.	Dott. E. Bettoni e Dott. L. Maggi — 24 marzo 1896	Dott. E. Bettoni e prof. D. Vinciguerra - 9-10 marzo 1897.
Capacità totale del vaso e qualità del tappo.	Litri 2.250 — tappo smerigliato.	Litri 1.625 — tappo di sughero.
Quantità d'acqua inclusa nel vaso.	Litri 1.25.	Litri 1.00.
Avannotti immessi nel vaso.	Numero 50.	Numero 60.
Qualità degli avannotti.	25 Trutta lacustris, 25 Trutta carpio.	60 Trutta carpio.
Tempo impiegato nell'imballaggio.	Ore 0.40'.	Ore 0.45'.
Percorso in strada ferrata e sosta alle stazioni ferroviarie.	Ore 3.40'.	Ore 21 circa.
Distanza del percorso in strada ferrata.	Chilometri 118 da Brescia a Pavia.	Chilometri 630 da Brescia a Roma.
Tempo impiegato per il disimballaggio.	Ore 0.30?	Ore 2.30'.
Totale del tempo in cui gli avannotti rimasero nel vaso.	Ore 4.10'.	Ore 22.15'.
Esito riconosciuto dall'esperimentatore ricevente l'imballaggio.	Tutti viventi.	Morti 3, con cattiva apparenza 12.
Annotazioni.	Sagrificati gli avannotti gradualmente a ricerche embriologiche.	Dei 12 d'aspetto cattivo 4 si rimisero.

(1) Giornale Italiano di Pesca ed Acquicoltura — N. 3 - Marzo 31-1897 Pag. 76-78.

Notisi però che il Dott. E. Bettoni temendo che l'elevata temperatura nuocesse agli avannotti, circondò di ghiaccio i vasi racchiusi in apposite cassette.

L' esito come chiaramente si rileva dallo specchietto sopra trascritto fu abbastanza soddisfacente; talchè l' esperimentatore era venuto nella determinazione di continuare su larga scala gli esperimenti, fiducioso di arrivare per tal modo a risolvere il problema del trasporto economico degli avannotti, che è noto come oggi riesca oltremodo costoso per la necessità di far accompagnare gli apparati da un commesso a fine di immettervi ad intermittenza dell' aria, ed abbassare per mezzo di ghiaccio la temperatura dell' aqua ambiente.

Ma la morte impedì al mio genitore di istituire un sufficiente numero di esperimenti per risolvere i quesiti ch' egli si era proposto, e cioè: *a*) determinare il rapporto tra il volume dell' aqua ed il numero degli avannotti da trasportare, *b*) quello tra i volumi dell' aqua e dell' aria.

Pertanto mi sono proposto di continuare gli esperimenti lasciati in sospeso dal defunto mio padre. Anzitutto mi sono preoccupato di rendere gli esperimenti pratici, adottando vasi abbastanza capaci da essere utiti allo scopo. Mia prima cura quindi fu quella di costruire apparati di solidità tale da poter sostenere, con assoluta sicurezza, ogni eventualità di lungo viaggio, coi mezzi di trasporto ordinarii, e perciò li feci costruire con solida lamiera di zinco rinforzata da cerchi di ferro per assicurarne la rigidità: inoltre mi preoccupai della necessità di diminuire il possibile riscaldamento dell' acqua, per l' azione del sole e dell' aria, durante un viaggio anche lungo, ed a tale scopo pensai di collocare gli apparati in una cesta di vimini dove nello spazio interposto tra il vaso e la cesta si possa comprimere segatura di legno che come è noto è un ottimo coibente. Per compensare poi l' inevitabile, quantunque non forte, riscaldamento dell' acqua, venni nella determinazione di collocare nel vaso un recipiente cilindrico contenente ghiaccio e sale, cosichè l' aqua, scossa dai sobbalzi del veicolo lambendone la superficie, si raffreddi.

Ma sopratutto importante mi sembrava di cercare il modo di aumentare la dotazione dell' aria contenuta nell' apparato, senza per questo dargli dimensioni eccessive: mi decisi perciò ad iniettare nel vaso dell' aria compressa in modo da aereare prima fortemente l' aqua, indi concentrare nello spazio rimanente una quantità di aria sufficiente a compensare la perdita di ossigeno dovuta alla respirazione dei pesciatelli.

Come si vede dall' annessa figura, 1. l' apparato è essenzialmente composto da un vaso cilindrico (diametro m. 0.40, altezza m. 0.52) con fondo a calotta sferica, raccordato per

mezzo di una superficie conica ad un collo cilindrico (diametro m. 0.25 - altezza m. 0.13) munito in alto di un bordo di ferro sul quale si avvita fortemente il coperchio così da ottenere coll' interposizione di due anelli di gomma una chiusura ermetica.

Il vaso refrigerante è pure di forma cilindrica e con fondo a calotta raccordato colle pareti al fine di eliminare ogni spigolo dannoso agli avannotti che possono venire sbattuti dall'acqua contro le pareti del vaso. Questo vaso refrigerante è alla sua volta chiuso da un coperchio a tenuta d' acqua, ed è sostenuto da un anello fissato nel collo dell' apparato a tale distanza dal bordo (mill. 25) che il coperchio dell' apparato comprima quello del refrigerante, rendendo così impossibile l'eiezione dell' acqua salata, dannosa ai pesci d' acqua dolce.

Per iniettare l' aria nell' apparato una valvola a tenuta ed applicata ad una cannula di zinco che arriva sul fondo, e terminante in una rosetta forata collocata nel centro del fondo stesso.

L' apparato si fa funzionare così :

Dopo aver versato nel vaso 40 litri d' acqua (che corrispondono circa a cent. 38 d'altezza) preventivamente raffredata a 8° c. e che si arieggia abbondantemente mediante pompa, si versano gli avannotti; si applica il refrigerante ripieno di una miscela di 2 parti di ghiaccio ed una di sale, (1) si avvita fortemente il coperchio in modo da far combacciare i due anelli di gomma. Con una pompa di grande modello da bicicletta, si inietta dalla valvola dell' aria, la quale prima attraversando l' aqua la satura, e si comprime poi nella parte superiore. — L' apparato si colloca quindi nella cesta di vimini nel modo più sopra esposto.

Da questa breve descrizione è facile rilevare come gli avannotti vivano in un ambiente di temperatura piuttosto bassa ed abbastanza costante e fornito di una quantità d' aria molto notevole.

Affido allo specchietto N. 1 i risultati di diversi esperimenti che io ho fatto, avvertendo che il loro criterio direttivo era : determinare il numero massimo di avannotti che si possono includere in un apparato, e spedire con sicurezza per un viaggio di data lunghezza oraria. Sarebbe quasi inutile aggiungere che si fecero le esperienze comparative e che si tennero cioè gli avannotti nei vasi stessi, ma senza l' aria compressa e che gli avannotti stessi morivano dopo breve tempo.

---

(1) Nei trasporti che durano poche ore, e purchè la temperatura esterna non sia troppo elevata, invece di ricorrere alla miscela frigorifera, si può adoperare ghiaccio solo.

DATA dell'esperimento	Quantità di aqua inclusa nell'apparato	Numero degli avannotti o dei giovani immessi nell'apparato	Qualità degli avannotti o dei giovani	ORA dell'imballaggio	ORA del disimballaggio	Totale del tempo in cui gli avannotti od i giovani rimasero nell'apparato	Stato di arrivo degli avannotti o dei giovani	ANNOTAZIONI
1900 marzo 12	litri 35	N. 900	Trutta lacustris	9	17.15'	ore 8.15'	viventi 896	
» » 13	» 37	» 1700	» carpio	8	15.55'	» 7.55'	» 1698	
» » 14	» 37	» 1500	» lacustris	7	15.35'	» 7.35'	» 1491	Seminati nel lago d'Idro
» » 16	» 38	» 2200	» carpio	10.30'	18.30'	» 8.00'	tutti viventi	» nel lago di Garda
» » 23	» 38	» 3000	» »	10.30'	13.—	» 2.30'	»	Non si potè continuare l'esperimento per un avaria incontrata nell' apparato.
» aprile 2	» 38	» 3000	» »	10	19.30'	» 9.30'	»	Immessi lago di Garda.
» » 4	» 38	» 3500	» fario	11	17.—	» 6.00'	»	» fiume Mella.
» » 12	» 38	» 3350	» »	19	17.30' 1	» 22.30'	viventi 3339	» torrente Albetta. in Prov. di Cuneo.
» luglio 7	» 40	» 400	» iridaea	11.45'	9.— 2)	» 21.15'	» 393	Giovani trotelle di 5 mesi d' età.
» » 10	» 40	» 400	» »	4	1.— 3)	» 21.00'	» 395	id. id. id.

1) del giorno 13 Aprile — 2) del giorno 8 Luglio — 3) del giorno 11 Luglio.

DATA dell'esperimento	Quantità di aqua inclusa nelll'apparato	Numero degli avannotti o dei giovani immessi nell'apparato	Qualità degli avannotti o dei giovani	ORA dell' imballaggio	ORA del disimballaggio	Totale del tempo in cui gli avannotti od i giovani rimasero nell'apparato	Stato di arrivo degli avannotti o dei giovani	ANNOTAZIONI
1001 febbraio 25	litri 40	N. 59000	Trutta lacustris	5.20'	15.30'	ore 10.10'	viventi 4980	Immessi nel lago di Iseo - Senza miscela frigorifera (ghiaccio solo) Sosta ore 3.
» » 27	» 39	» 5000	»	7	15.50'	» 8.50'	» 4987	Sosta ore 1.55 - Immessi lago d'Idro. Senza miscela frigorifera.
» marzo 2	» 38.500	» 6500	» carpio	11	18.20'	» 7.20'	insignificante	Immessi nel lago Garda.
» » 5	»	» 5500	» lacustris	5	12.30'	» 7.30'	»	» » lago d'Iseo.
» » 9	»	» 5500	» »	6.30'	16.20'	» 10.30'	»	» » lago d'Idro.
» » 30	»	» 6000	» fario	7.30'	17.30'	» 10	tutti vivi	» » fiume Brenta a Bassano. (1)
» aprile 6	»	» 6500	» carpio	10	18.50'	» 8.50'	insignificante	» lago di Garda.

(1) Operazione eseguita dal Comitato Vicentino della Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicoltura, il quale, con lettera N. 1647 del 30 Marzo 1901 giudicava in questo modo il nuovo apparecchio di trasporto:

« **Non un pesciatello** era morto o sbattuto dal viaggio. Tutti vivi, vispi, agilissimi. Si dispersero tosto nel nuovo ambiente come se fossero stati appena tolti dagli apparati incubatori. — Questo conferma per un verso la bontà del sistema dei vasi pneumatici da trasporto e dall' altra ribadisce il merito di codesta spettabile Stazione per la cura delicatissima e per l' attenzione severa e scrupolosa che essa pone nella confezione delle spedizioni e nel buon collocamento degli avannotti. »

Prof. Luigi Meschinelli

Gli avannotti e le giovani trotelle che si adoperarono negli esperimenti del 12, 13 marzo e 7, 10 luglio 1900 furono rimessi in appositi apparati incubatori della Stazione: ciò per constatare se il nuovo sistema di trasporto influisse più tardi sulla vita dei pesciatelli, ma i giorni seguenti a quelli del trasporto non si riscontrò mortalità negli avannotti di trota di lago e di carpione, mentre furono trovate morte cinque trotelle americane.

Questo specchietto dimostra quindi senz' altro come tale apparato risolva in modo soddisfacente il problema del trasporto degli avannotti e dei giovani pesci a grandi distanze senza bisogno di accompagnamento.

I risultati ottenuti nel 1900 furono pienamente riconfermati da quelli conseguiti nella presente annata, come lo provano i dati raccolti nello specchietto N. 2.

Senza quindi negare la possibilità di trovare ulteriori mezzi adatti al trasporto economico ed efficace degli avannotti mi ritengo tuttavia autorizzato a presentare come molto adatto il mezzo da me escogitato e perfezionato sulla scorta dei tentativi iniziati dal compianto padre mio, alla cui venerata memoria mi compiaccio recare questo modesto reverente tributo.

R. Stazione di Piscicoltura - Brescia.

GIULIO BETTONI

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

La Pesca in Parlamento. — Nella discussione del Bilancio di Agricoltura Industria e Commercio si ricomincia a parlare di pesca e di interessi pescherecci. E un gran fatto che dà a sperare buoni risultati fra..... alcuni decenni. Perchè sino ad ora non se ne parlava neanche di pesca là dove è naturale sede il pescare sul torbido, però se oggi i deputati incominciano ad interessarsi anche della pesca è segno che nel paese vi è un movimento per queste industrie, movimento prima non esistente o non avvertito dal legislatore. Intanto giova tener nota che l' On. DE NICOLÒ segnala la necessità di una buona legislazione nella pesca, che l' On. SQUITTI richiama l' attenzione del Ministro sulla pesca Marittima di cui mostra l' importanza e che sino ad ora fu in Italia molto trascurata. Le condizioni dei pescatori

italiani dice l' On. Squitti sono miserrime, questa classe di lavoratori deperisce con grave pregiudizio del personale destinato alla marina da guerra.

La media del guadagno giornaliero del pescatore italiano è di circa 50 centesimi mentre quella del pescatore francese è di 2.50 all'incirca; occorre adunque iniziare la necessaria elevazione economica dell' industria peschereccia.

In fine gli Onorevoli Gavazzi e Socci si occupano in special modo della pesca nel Lario, e Sua Eccellenza fa nuova seminagione di promesse. Meno male, anche la Pesca inizia la sua Via Crucis in parlamento!

La Campagna di pesca nelle tonnare. — Le tonnare Sarde e Siciliane hanno già incominciato a funzionare, attendiamo dettagliate notizie dai nostri corrispondenti; gli inizi sono promettenti ma non ancora tali da dare per assicurata questa fortunosa pesca. Nella prima settimana del corrente mese, furono spediti dalla Sicilia nella piazza di Genova un centinaio di barili.

Domenica, arrivarono sempre nella piazza di Genova, circa 200 altri barili di tonno nuovo in olio 12 per conto della Società « Tonnare riunite » che vennero dettagliati attivamente a lire 210 per 100 chilogrammi in darsena; giovedì 16, altri 100 barili, sempre dalla Sicilia, per la stessa Società.

La Sardegna pure ha già incominciato il lavoro a tutte le tonnare sono in pesca. Attendonsi da un momento all' altro notizie di matanze, essendo il tempo favorevole.

Il 17 giunsero 812 barilli dalla Spagna, della tonnara Santi Petri.

Nei giorni successivi arrivò il *Matilde* di Carloforte con 390 barili.

Lo sciopero dei pescatori di Bari. — Dopo i pescatori di Porto Civitanova (Marche) è la volta dei Baresi, occasionato da solidarietà colla affine classe dei marinai quello, da uno sforzo per il miglioramento economico questo. Noi raccogliamo da fedeli cronisti le notizie che ci pervengono, senza potere garantire l' assoluta attendibilità, cercando ad ogni modo di dare al lettore gli elementi più sicuri per giudicare del grave fenomeno sociale.

I giornali politici del 15 Maggio riferiscono che i pescatori di Bari uniti in lega di miglioramento si sono posti in sciopero per la seguente ragione:

Da secoli esiste, pei marinai pescatori appartenenti alle paranzelle del Barese, l' uso di avere dai padroni di queste tutto il necessario commestibili durante la pesca, finita la quale e sbarcando a Bari, i pescatori debbono però dare in più ed a titolo di compenso ai padroni quaranta chili di pesce a scelta.

Ora i pescatori baresi vogliono liberarsi dalle consuetudini sfruttatrici e chieggono che la vendita del pesce avvenga col controllo dei pescatori allo scopo di garantire la percentuale loro dovuta e che cessino le regalie finora riservate al beneplacito dei padroni e cessi l' obbligo di acquistare i commestibili necessari pel periodo di pesca dai padroni, i quali li somministrano a prezzi esorbitanti; ad esempio il pane si vende a lire 60 al quintale.

A queste domande dei marinai-pescatori gli armatori hanno opposto un reciso rifiuto. Essi si sono alla loro volta costituiti in *Lega di resistenza padronale* e, a quanto riferisce un corrispondente nel giornale l'« Adriatico » del 22 Maggio si sono imbarcati sulle paranze ed esercitano direttamente la pesca.

Ecco ulteriori notizie sulle condizioni dei pescatori di Bari, che ricaviamo dalla corrispondenza su ricordata:

La pesca in questo litorale si fa con piccole imbarcazioni, unite a due, a due; ogni gruppo di due barche prende il nome di *paranza*.

Questa è comandata da un padrone e ha un equipaggio di 16 persone e di vari ragazzi. La proprietà della paranza è di capitalisti locali, armatori, che sfruttano l'industria della pesca, senza partecipare in alcun modo al lavoro. Le condizioni fatte agli operai (marinai) erano queste: essi erano presi *a partecipazione*, nel senso che il raccolto veniva diviso in 32 parti e 1/2, di cui, 15 spettavano all'*armatore*, e 1 e 1/2 al *padrone* e il sesto agli operai: ossia *una parte* per ciascuno.

Prima però di venire alla ripartizione, dalla massa indivisa, venivano prelevate *le regaglie* (doni che il *padrone* era autorizzato a fare ad ogni spiaggia toccata) e venivano dati 4 kili di pesce agli armatori ogni volta che la paranza veniva a Bari. Il pesce minuto (fragalia) era infine diviso fra tutti in parti uguali.

Posto questo sistema, la vendita era organizzata in un modo ancor più vessatorio: essa era fatta a bordo, senza contratto e senza peso, *a occhio*; il contratto e il peso si facevano poi in terra con l'armatore essendovi un operaio fisso per rappresentanza degli operai, il quale — naturalmente — era ormai legato da antica camorra cogli armatori.

La pesca durava due, anche tre mesi, e solo dopo gli operai facevano i conti cogli armatori: conti così per dire, giacché gli armatori dichiaravano essi la quantità e i prezzi ricavati, e gli operai percepivano la quota loro spettante — dopo deduzione della spesa del loro vitto a bordo, la di cui fornitura era monopolio del *padrone*; e che era stato computato all'imbarco massa. Tanto per dare una cifra diremo che il pane biscottato era valutato a lire 60 il quintale: l'olio a lire 1.40 il kg. e il vino circa a 30 centesimi il litro!

Era monopolio del padrone, diciamo, ma viceversa questi doveva fornirsi dei viveri ai magazzini degli armatori!

A tutto ciò va aggiunto, che al momento dell'imbarco gli armatori facevano agli operai degli *anticipi*, per metter questi in grado di provveder ai bisogni delle famiglie nel tempo della pesca. E tutto sommato si è trovato, p. es.: che in molti casi, ad un operaio dopo un mese di pesca (circa) toccarono lire 1.10: ad un altro, dopo tre mesi e più, toccarono 11, o 12 lire! e così via.

Nessuna sorpresa che, costituitisi in Lega, questi lavoratori abbiano scioperato. Essi domandano: libertà di vettovagliarsi abolizione della vendita senza il loro controllo, esenzione dalla guardia notturna e abolizione delle regalie. E gli armatori cedono su tutte le questioni tranne su quelle

del monopolio del vitto: il quale poi gli operai acconsentirebbero quando si accettassero i prezzi di piazza: ma vogliono poi che si istituisca *l'arruolamento*, che gli operai non accettano, in quanto per esso verrebbero trasformati in *marinai*, soggetti al Codice della Marina mercantile, mentre sono — e da secoli — operai liberi!

La questione è ancora sospesa, e a nulla valsero i buoni uffici del Capitano del Porto e del Presidente della Camera di Commercio.

La Società Austriaca di Pesca e Piscicultura Marina. — Il 12 Maggio ebbe luogo a Trieste l'annua Assemblea (Congresso) della Società Austriaca di pesca e Piscicultura Marina residente a Trieste. Da questo Congresso apparì manifesto il conflitto prevedibile e preveduto, la lotta intestina fra l'elemento slavo e l'elemento austro-italiano congiobati forzatamente ed entrambi tenuti solo uniti dal comune interesse nella lotta economica ed etnica contro il pescatore vegnicolo e specialmente contro i nostri chioggiotti.

L'importanza della seduta fu tale che la Neptunia crede utile riferirne con qualche dettaglio prendendo i resoconti dati dal « *Piccolo* » di Trieste. Il Congresso si tenne nella sala del governo marittimo sotto la presidenza del cav. Giorgio de Hütterott, il quale, salutati gli intervenuti, ringraziò il presidente del Governo marittimo di aver voluto onorare di sua presenza il congresso e lo pregò di continuare alla Società tutto il suo appoggio. Commemorò quindi con calde parole il defunto vicepresidente professor Augusto Vierthaler.

Il direttore-segretario, sig. A. Valle, legge il rapporto sulla gestione pro 1900. Lamenta la decadenza dell'ostricoltura, causa diffidenze del publico che teme che essa possa divenire pericolosa per la salute. Spera che la crisi momentanea possa venir superata. Ricorda il congresso internazionale di Aquicoltura e di Pesca tenutosi a Parigi, al quale partecipò il direttore-segretario stesso inviatovi dal Comune di Trieste.

Il rapporto si occupa quindi, fra altro, della pubblicazione, per cura del prof. Gennari e del sig. Valle di un Bullettino di pesca, e della non riuscita pesca in alto mare.

La Direzione ha in mente l'istituzione di un *Museo di Pesca* con unitovi un *laboratorio biologico*, allo scopo di studiare la biologia dei pesci ed altri animali marini, studi direttamente applicabili alla pesca ed alla piscicultura ed atti con ciò a promuovere gl'interessi pratici e commerciali delle coste austro-ungariche.

Il direttore-segretario si è offerto di orgnaizzare il museo ed il laboratorio, mettendo a disposizione dei medesimi, gli istrumenti necessari e la ricca letteratura, ch'egli possiede intorno a questo ramo della scienza.

Questa relazione viene approvata senza discussioni.

Il segretario dà lettura del bilancio della Società, che dopo qualche schiarimento sul fondo di riserva viene approvato. Si approva pure il preventivo per l'anno corrente.

Il presidente comunica che in seguito al decesso del prof. Vierthaler la direzione si è completata nominando a vicepresidente il signor Rodolfo Allodi e a direttore il sig. cons. Antonio Krisch. Il Congresso approva queste nomine come approva una aggiunta al § 7 dello Statuto che autorizza la direzione a nominare un segretario e un cassiere sostituto.

Nelle eventuali proposte il cons. Krisch legge una sua relazione che chiude con la proposta di costituire due sezioni d'affari in seno alla società, una per Trieste e l'Istria e il litorale goriziano e l'altra per la Dalmazia.

Il proponente giustifica questa proposta colla sconfortante diminuzione dei membri della Società. Alla fondazione, avvenuta nel 1887, i soci da 900 salirono rapidamente a 1500, ora sono discesi alla metà. Ci troviamo, dice,

dinanzi ad un fatto deplorevole e la causa sta *nelle lotte nazionali dei due paesi*, per cui le questioni economiche si confondono con quelle nazionali. Affine di evitare che la Società sia sempre esposta a rimproveri ed accuse di parzialità raccomanda di dividere il lavoro formando due sezioni d'affari.

Il segretario comunica che anche dalla Dalmazia pervenne una proposta di dividere la Società in due sezioni, il che involgerebbe un cambiamento dello statuto. Il Comitato dalmato vorrebbe che la sede di questa sezione fosse a Spalato, e che uno dei vice-presidenti e un terzo dei direttori fossero dalmati.

Pres. Rileva che la proposta del Comitato dalmato non è giunta nel tempo utile prescritto dallo statuto, ma che però identificandosi con quella del cons. Krisch, apre la discussione su entrambe.

Cap. Budinich dice che l'argomento non può venir risolto dall'odierno Congresso. Propone d'invitare i promotori della Dalmazia di nominare dei delegati, i quali potranno conferire con la Direzione e dopo maturo esame ripresentare la proposta in un prossimo Congresso.

Prof. Gennari. Se ha bene compreso si tratta di scindere in due la Società Non crede che da un'ipotetica divisione possano derivare dei vantaggi. Fa proposta formale di passare su tale mozione all'ordine del giorno.

Comm. Becher. Crede che la proposta dei dalmati e quella del cons. Krisch possano evitare una scissione più radicale. Egli perciò, associandosi al cav. Budinich, propone d'invitare la direzione a studiare l'argomento, tanto più che esso involve un cambiamento dello statuto. Il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice farebbe cattiva impressione in Dalmazia. Sarà pure utile che la direzione si accordi coi soci dalmati e quindi presenti il risultato dei suoi studi in un prossimo Congresso.

Chiusa la discussione, la proposta Gennari sul passaggio all'ordine del giorno cade. All'incontro si approvano a grande maggioranza le proposte Becher e Budinich che l'argomento sia studiato assieme ai delegati della Dalmazia.

Il cons. *Krisch* riferendosi al fatto che oltre 200 soci sono ufficiali ed impiegati della marina da guerra, vorrebbe che nella direzione sedessero due soci della marina. Propone di avanzare domanda al comando della marina perchè due ufficiali possano accettare la carica di direttori.

Il direttore segretario *Valle* non entra neanche nel merito della proposta, ma trova che essa costituisce in fondo un'offesa ai membri della direzione attualmente in carica.

Krisch. Era ben lontano dall'idea di offendere la direzione, della quale fa parte e che è composta di persone competentissime. La sua proposta tendeva ad usare riguardo ai molti soci appartenenti alla marina e ad aggregarsi persone che possono in molti riguardi essere utili alla società.

Davanzo propone il passaggio all'ordine del giorno su tale proposta. Risulterebbe approvato con 15 voti contro 7. Un socio osserva però che manca il numero legale. Il cav. Burgstaller obietta al sig. Krisch che con la sua proposta si creerebbe una direzione a curie, ciò che susciterebbe non pochi inconvenienti. Il sig. Krisch ritira la proposta.

A revisori vengono rieletti per acclamazione i signori Ant. Begna e Clodoveo Budinich. Dopo un ringraziamento votato alla direzione ed uno particolare al suo infaticabile segretario sig. Antonio Valle, che è la vera anima dell'attività sociale, il presidente ringrazia gl'intervenuti e chiude il Congresso.

Necrologio. — Il 22 Maggio cessava di vivere in Brescia sua nativa città il **Conte LODOVICO BETTONI** benemerito pioniere della Piscicultura Nazionale.

« Il Conte Lodovico Bettoni — così disse del venerando uomo un suo intimo amico nel porgere l'estremo saluto — fu di quegli uomini rari al tempo nostro che conservarono costantemente anche fra gli agi e gli onori le consuetudini schiette, cortesi, laboriose d' una vita ispirata sempre al sentimento del dovere, all' affetto della famiglia e degli amici. al culto della patria. Non fu mai ricercatore dell' applauso e della lode, non sollecitò mai uffici nè distinzioni; parve anzi cercasse nascondere le virtù sue lasciando ad altri il merito anche dell' opera propria e assunse le pubblicbe cariche come un onere doveroso, cercando sempre di esercitare con attività intelligente, con serenità di obbietti, non serbando rancori neppure quando veniva più acerbamente combattuto.

« Nella vita pubblica entrò giovane d' anni, ma ben preparato e con un corredo di studi sulle condizioni economiche nostre, specialmente nei riguardi dell' agricoltura, da farlo precursore dei tempi — poichè fin dal 1863 egli dettava una memoria *sulla condizione economica dei possessori di immobili nella provincia di Brescia* che non perdette di pregio neppure all' apparire della relazione famosa del Iacini sull' inchiesta agraria e si occupò poscia degli agrumi, della pesca, del censimento e del nuovo catasto con pregevoli scritti. — Così tutte le più gravi questioni, tutti i più importanti problemi toccanti all' economia di questa nostra plaga Bresciana furono per lui oggetto di sollecitudini e di studio. »

Dopo aver ricordate le molte onorifiche cariche disimpegnate nelle pubbliche amministrazioni a pubblico vantaggio, il cav. uff. Trapani dicendo dell' amico suo ricorda che il conte Bettoni in questi svariati uffici, in questa lunga carriera, fu sempre lo stesso uomo, quale le credenze, le convinzioni e gli studi lo avevano plasmato; militò nel partito liberale conservatore, ma nulla d' intransigente era in lui che vi contrastava l' animo mite, naturalmente buono, la schietta signorilità dei modi, perfino la timidezza con cui soleva presentare le osservazioni, che pure erano frutto di lunga esperienza e di esame accurato delle cose che imprendeva a trattare.

Se egli non possedeva la effervescenza che sembra creare d' improvviso, aveva invece la costanza che prepara solide basi all' edificio. Al Conte Lodovico Bettoni si deve in non piccola parte la Fondazione della *Stazione di Piscicultura* a Brescia; egli fu pure Presidente della *Commissione Provinciale di Pesca* e promotore della *Società Benacense.*

La **Neptunia** unisce il suo tributo di memore compianto a quello di tutti coloro che conobbero ed onorarono l' illustre defunto ed esprime alla desolata vedova ed ai figli di **LODOVICO BETTONI** le più vive e sentite condoglianze.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi : Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano | *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI : LONDRA — BIRMINGAM — PARIGI — BERLINO — MOSCA
VIENNA — BUDAPEST — PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* come venne ormai unanimemente riconosciuto rivestita d' uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di ½ *milione dozzine di posateria* senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d' argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone* le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quantità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia : **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

N.	Todaro all'Esposizione	UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente. Lo* **staccando** *porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando.**

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando.**

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia, e presso la Direzione dello Stabilimento Bagni Lido a Lido.*

Aug 14, 1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 11 15 Giugno 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

Voti emessi dal II Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura

1. Il principio economico — 2. Per aumentare la produzione e per organizzare il mercato del pesce — 3. Provvedimenti per migliorare le condizioni dei pescatori inabili al lavoro — 4. Per la Cassa Nazionale di Previdenza — 5. Per l'Italianità dell'Adriatico e per la tutela dei pescatori all'estero — 6. Per la sorveglianza sulla pesca e per costituire consorzi di pescatori — 7. Per gli studi Oceanografici nei riguardi della Pesca — 8. Per una Stazione di Piscicultura marina — 9. Per la Scuola di Pesca ed Aquicultura — 10. Per una Stazione Zoologica in Provincia di Messina — 11. Sulle reti a strascico — 12. Per impedire la pesca colla dinamite — 13. Rapporti fra le industrie e gli interessi della pesca e della piscicultura — 14. Per l'Astacicoltura Nazionale — 15. Dell'acclimatazione di pesci stranieri in Italia — 16. Provvedimenti per l'industria del Tonno — 17. La pesca delle Spugne nel mare siculo — 18. Sul miglioramento e completamento delle condizioni biologiche dei laghi di Ganzirri e del Faro in Messina — 19. Sulla tutela dei diritti esclusivi di pesca a favore di Marsala — 20. Per il ripopolamento del Po — 21. Funzioni delle Commissioni provinciali — 22. Per un Congresso Internazionale di pesca a Roma.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**

Milano, *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *la Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

Anno XVI N. 11 15 Giugno 1901

Voti emessi dal II Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura

tenutosi in Palermo dal 29 Maggio al 1 Giugno 1901

---

1. Il principio economico

(In seguito a comunicazione *Besana* — *Levi-Morenos*)

Il II Congresso Nazionale ritenuto che per attuare i provvedimenti desiderati è indispensabile aumentare il fondo stanziato per la pesca nel bilancio del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

fa voto

che il R. Governo porti questa somma ad una cifra sufficiente

e confida

nell' opera legislativa dei deputati e senatori delle città e centri pescherecci o che alla pesca s' interessano.

2. **Per aumentare la produzione e per organizzare il mercato del pesce**

(Relazione *Levi Morenos*)

« Il II° Congresso Nazionale, udita la relazione del prof. D. Levi Morenos sul tema: *Produzione e mercato del pesce nei riguardi dell'esportazione*; nel far applauso alla dotta esposizione dell' importante argomento

fa voti:

« 1°) Che il Governo provveda ad una seria statistica della produzione peschereccia ed aquicola cosí marina che d'aqua dolce, come fu già chiesto col voto IV del Congresso di Venezia;

« 2°) Che tutti i Ministeri ed altri Enti morali interessati specialmente Provincie, Comuni, Camere di commercio, concorrano a rimuovere le molteplici cause che impediscono l' incremento delle industrie peschereccie ed aquicole; riconfermando i precedenti voti (II e III) del I° Congresso Nazionale riferentesi alle tariffe ferroviarie ed all' organizzazione del mercato

confida

che *Governo*, *Società Ferroviarie* e *Società di Navigazione* vorranno notevolmente attenuare le tariffe e migliorare i mezzi di trasporto del pesce fresco, in modo che queste migliorie abbiano realmente a servire di sprone alla produzione e riescano di vantaggio reale ai lavoratori e di richiamo del capitale alle industrie peschereccie ed aquicole.

3. Provvedimenti per migliorare le condizioni dei pescatori inabili al lavoro

(Relazione *P. Spadaro*)

Il II. Congresso Nazionale della pesca in Palermo, riconfermando il voto emesso in Venezia in occasione del 1° Congresso Nazionale della pesca;

« Considerata la necessità di erigere a favore dei pescatori del litorale italiano un istituto di previdenza per la inabilità e vecchiaia; considerato che le casse degli Invalidi per la marina mercantile del Regno potrebbero senza pregiudizio dei propri interessi amministrare gratuitamente per un decennio il nuovo Istituto erigendo, concorrendo ad una importante economia sulle spese generali d'impianto e d'amministrazione; non che la Cassa Nazionale di Previdenza potrà in esplicazione della stessa dare incremento al detto Istituto;

considerato essere necessario uno studio completo sull'argomento:

Delibera:

Far voto al Governo del Re perchè la questione sia sottoposta allo studio di una Commissione competente, affinchè questa, determini al Real Governo su quali criteri dovrebbe essere informato il progetto di legge per la costituzione delle Casse di previdenza per l'invalidità dei pescatori italiani.

4. Per la Cassa Nazionale di Previdenza

(In seguito a comunicazione *Levi-Morenos*)

Il II Congresso Nazionale appoggia col suo voto la domanda avanzata nella " Neptunia „ dal Prof. Levi-Morenos colla lettera aperta ai Deputati dei centri marittimi e pescherecci

perchè essi ottengano dal Parlamento Nazionale che sia prorogato il termine di favore per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, che andrebbe a scadere il 31 Dicembre 1901.

5. **Per l' Italianità dell' Adriatico e per la tutela dei pescatori all' estero**

(In seguito a lettura della lettera dell'avv. *A. Callegari* di Chioggia ed a comunicazioni *Levi-Morenos*)

Il II.° Congresso Nazionale manda da Palermo un fraterno saluto alla Marina Peschereccia della città di **Chioggia** che considera come vivente laborioso, tradizionale vessillo d' Italianità nell' Adriatico Orientale

e fa voti

1. che il Ministero degli esteri intensifichi la sua protezione *per tutti i pescatori italiani* all' estero e specialmente là dove più grave e fiera si presenta, per il conflitto d' interessi, la lotta di Nazionalità;

2. che le filantropiche, patriottiche associazioni **Dante Alighieri, Lega Navale, Protezione** agli **Emigranti**, seguendo lo splendido esempio di quanto fanno le consimili associazioni estere per le proprie marine, aiutino moralmente e materialmente la marina peschereccia nazionale, che nelle sue temporanee emigrazioni è esposta a tutti i pericoli che vengono non solo dal mare, ma anche dal trovarsi in paesi stranieri e spesso ostili per la lotta economica e per l' antagonismo etnico.

6. Per la sorveglianza sulla pesca e per costituire consorzi di pescatori.

(Relazione *G. Palmisano*)

Il II. Congresso Nazionale fa voti:

1. che sull'attuale licenza per l'esercizio della pesca sia fissata una quota da servire in parte al salario dei guarda pesca;

2. che su tale licenza debbano essere registrate le possibili contravvenzioni, onde con sistema più razionale dell'incerto attuale risulti meglio la recidiva dei contravventori, anche per gli effetti d'una possibile sospensione da tale licenza e quindi dall'esercizio della pesca;

3. invita il Governo, lamentando l'insufficienza delle attuali disposizioni legislative a protezione della pesca, a migliorare le sanzioni ed applicare per il momento strettamente e severamente le pene comminate dalle leggi vigenti.

4. accrescere per qualsiasi agente denunziante la meschina quota che gli spetta per la legge 26 Gennaio 1865.

5. statuire una esplicita responsabilità pei guardapesca negligenti, simile a quella dell'art. 8 della legge francese sulla pesca del 14 Aprile 1829, ove anche non basti la disposizione dell'art. 178 del nostro Codice penale.

6. che, quale primo passo alla provvida istituzione della Federazione Nazionale fra pescatori, sorgano i consorzi per i medesimi.

7. Per gli studî Oceanografici nei riguardi della Pesca

(Relazione *Vinciguerra*)

Il II.° Congresso Nazionale di Pesca e Aquicultura, associandosi alle deliberazioni del Congresso Internazionale tenutosi in Parigi nel 1900, riconosce la necessità che le ricerche oceanografiche in rapporto con la pesca si estendano a tutti i mari,

e fa voti che per quanto concerne quelle da praticarsi nel Mediterraneo, l' iniziativa di un accordo con le altre nazioni interessate parta dal Governo.

8. **Per una Stazione di Piscicultura marina**

Il Congresso plaudendo all' iniziativa presa dal Ministero di Agricoltura per l' impianto di una Stazione di piscicoltura marina, fa voti che essa sia istituita al più presto possibile.

9. **Per la Scuola di Pesca ed Aquicultura**

In seguito alla lettura di un telegramma del Co. *A. Comello* di Chioggia ed a comunicazioni di *Levi Morenos*

Il II° Congresso Nazionale, udito il telegramma inviato dal Conte Comello, Presidente del Comizio Agrario e di Piscicoltura di Chioggia, fa vivo applauso al Comune di Venezia che primo in Italia stanziò nel suo bilancio un annuo sussidio per una istituenda Scuola di Pesca ed Aquicultura;

e considerando

1. che nessuna di queste Scuole esiste ancora in Italia, mentre l' istruzione professionale della pesca è già fiorentissima all' estero;

2. che detta Scuola funzionerebbe analogamente alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per le quali furono aumentati gli stanziamenti in bilancio;

3. che la designata Scuola non potrebbe istituirsi e funzionare se venisse a mancare il contributo richiesto a tale scopo dalla Società Regionale Veneta al Ministero di A. I. e C.

fa voti

che venga accordato questo aiuto ed istituita questa Scuola che può anche estendere la sua benefica azione - per la virtù dell' esempio — alle marine peschereccie d' altre parti d'Italia.

10. **Per una Stazione Zoologica in Provincia di Messina**

(Comunicazione *di Martino*)

Il II. Congresso Nazionale, considerata l'importanza ittiologica di Messina sia dal punto di vista pratico, sia dal punto di vista scientifico,

confidando

nei contributi generosi degli enti locali e dei privati benemeriti

fa voti

perchè nella detta città venga istituita e favorita dal Governo una Stazione Zoologica con indirizzo teorico e pratico sopratutto in riguardo alla conservazione e preparazione dei pesci.

11. **Sulle reti a strascico**

(Relazione *Vinciguerra*)

Il II. Congresso Nazionale fa voti:

1. che gli esperimenti sugli effetti delle reti a strascico vengano eseguiti contemporaneamente in più luoghi.

2. che questi esperimenti sieno accompagnati da ricerche metodiche d'indole biologica e fisica per accertare gli effetti reali di dette reti.

3. che nei luoghi ove il provvedimento è richiesto dalla grande maggioranza dei pescatori ed appoggiato dalle autorità locali, la pesca a strascico, tanto quella delle paranze che delle reti tirate da terra o da piccoli galleggianti, possa essere proibita per quel tempo che sarà proposto dalla Commissione Compartimentale ed approvato da quella Consultiva.

4. che stabilisca le misure minime delle maglie delle reti.

12. **Per impedire la pesca colla dinamite**

Il II. Congresso conferma il voto di quello di Venezia riguardante la pesca con la dinamite.

13. **Rapporti fra le industrie e gli interessi della pesca e della piscicoltura**

(Relazione *Besana*)

Il II. Congresso Nazionale fa voti:

1. che nelle nuove concessioni d'aqua a scopo industriale ed agrario il Prefetto, sentito il parere dell'ufficio del Genio Civile della Commissione Regionale della pesca e le ragioni degli interessati, prescriverà tutte quelle norme necessarie a tutelare e conciliare gli interessi industriali, agricoli e piscicoli.

2. in caso di controversia il Prefetto sottoporrà la pratica al R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio che per le questioni riguardanti la pesca sentirà il parere della Commissione Consultiva o di una Commissione speciale formata da alcuni membri della Consultiva.

3. Il concessionario sarà sempre obbligato ad introdurre quelle modificazioni che in pratica si rendessero necessarie sia per l'insufficienza dei mezzi adottati sia per le cambiate condizioni dell'industria.

4. Per le concessioni esistenti e più specialmente ove queste non vennero mai chieste, qualora al Prefetto giungessero reclami per la pescosità danneggiata, questi provvederà come si trattasse di una nuova concessione.

(In seguito a comunicazione dell'ing. *Samaritani*)

Il II Congresso Nazionale invoca dal Governo che promuova studi e provvedimenti speciali e rigorosi e addotti le conseguenti disposizioni intese ad evitare per quanto sia possibile l'inquinamento delle aque fluviali lacuali e marittime in quanto riesca dannoso alla vitalità dei pesci, siano esse aque pescose per sè stesse o di sussidio alle pescose.

14 Per l' Astacicoltura Nazionale

(Relazione *Vinanti* presentata da *Vinciguerra*)

Il II. Congresso prendendo atto della diligente relazione del Cav. Vinanti fa voto che sia diffusa in Italia la pratica della astacicoltura rimandando ad altro esame le singole proposte.

15. Dell'acclimatazione di pesci stranieri in Italia

(Relazione *Besana*)

Il II. Congresso Nazionale di pesca ed aquicoltura intesa la relazione del Signor Resana sull' acclimatazione in Italia di pesci stranieri fa voto al Governo del Re perchè faccia studiare sperimentalmente le più pregiate specie estere di pesci e introdurre quelle che risulteranno più adatte.

16. Provvedimenti per l'industria del Tonno

(Relazione *P. Spadaro*)

Il II. Congresso Nazionale fa voti:

1. Che il Governo del Re si decida a tradurre in legge la modifica dell'art. 21 del Regolamento, fissando la distanza dell' isola della Tonnara al largo in conformità a quanto la Commissione Centrale ebbe a suo tempo a proporre;

2. Ritenuto sufficiente a garantire i diritti dei tonnaroli e dei terzi, stabilire il tempo in cui debba durare la proibizione della pesca con altri ordegni nel mare proprio delle tonnare.

Essendo lesivo di diritti, la proibizione contenuta nell'articolo 82 questa dovrebbe essere abrogata.

3. Che durante la stagione della pesca del Tonno, l'uso della *ala longara* e delle *palamidare* sia disciplinato, ed eventualmente vietato, allo scopo di non danneggiare quella industria con palese violazione di diritti secolari.

17. La pesca delle Spugne nel mare siculo

(Relazione *V. Tutino*)

Il II. Congresso Nazionale, fa voto, che le Amministrazioni governative dello Stato, che presiedono agli interessi della speciale industria, provvedano a migliorare le condizioni della pesca delle spugne (traendo partito dalle indagini e dagli studi eseguiti) sia completando gli esperimenti di spugnicoltura iniziati, sia stabilendo con opportune disposizioni legislative i modi e tempi migliori per lo esercizio della pesca, sia, infine, garentendo il libero svolgimento della industria, con vantaggio, specialmente, dei pescatori italiani.

18. Sul miglioramento e completamento delle condizioni biologiche dei laghi di Ganzirri e del Faro in Messina

(Relatori *di Martino — Mengazzini — Terni*)

Il Congresso: Intesa la relazione dei rappresentanti del Comune di Messina e sulla proposta del Sindaco Avv. di Martino :

Ritenuto che l' incremento e la cattiva manutenzione dei canali di comunicazione col mare, dei laghi di Ganzirri e del Faro, nel Comune di Messina, costituiscono le cause principali che hanno compromessa la molluschicoltura, già fiorente in quelle località, causando nello stesso tempo un danno alla salute pubblica ed un grave disagio economico a quelle popolazioni ;

Fa voti: perchè il Governo del Re nello interesse igienico ed industriale voglia prontamente provvedere alla esecuzione di tutte quelle opere indispensabili per migliorare e completare le condizioni biologiche dei laghi di Ganzirri e del Faro; e nello stesso tempo imporre quelle norme che valgano ad assicurare per l' avvenire lo sviluppo e la produzione della molluschicoltura secondo i progressi industriali moderni.

19. Sulla tutela dei diritti esclusivi di pesca a favore di Marsala

(Comunicazione *Alaggia*)

Il II. Congresso fa voto, che i diritti esclusiva di pesca, già legittimamente riconosciuti dal Governo ia via amministrativa, a favore della cittadinanza di Marsala, sieno efficacemente tutelati, nei modi di legge, dalla pubblica autorità.

20. Per il ripopolamento del Po

(Relazione *Bettoni*)

Il II. Congresso Nazionale, considerato

1. Che il ripopolamento del Po non può conseguirsi senza regolari e continuate operazioni ittiogeniche, per le quali è necessario si unisca all'opera dell' Amministrazione Centrale l'iniziativa privata;

2. Essere necessario promuoversi una comune azione fra le Società di Pesca ed aquicoltura ora esistenti in attesa che sorga una Società Podana, che esplichi la sua opera specialmentè nell' alta Valle del Po;

fa voti

che quest'opera di ripopolamento abbia ad esplicarsi specialmente nei seguenti modi:

a) procurare siano tolti quegli ostacoli che impediscono la libera circolazione del pesce nel fiume Po, affinchè questo possa convenientemente distribuirsi nei vari tronchi del fiume medesimo,

b) promuovere specialmente la fecondazione artificiale dei Salmonidi indigeni, nonchè d' altri pesci commercialmente importanti, e l' incubazione delle loro uova,

c) proteggere i fregolatoi naturali dei Ciprinidi in genere, curare l' istituzione di fregolatoi artificiali nonchè l' immissione di giovani raccolti nelle risaie e nei canali delle stesse,

d) tentare l' introduzione, parimenti con incubazioni condotte sul luogo, di Salmoni di California (Salmo quinnat) e di Trote arcobaleno (S. irideus.)

21. **Funzioni delle Commissioni provinciali**

(Relazione *Gervasoni* presentata dal Dott. *C. Mira*)

Il II. Congresso fa voti al Governo perchè provveda a che le commissioni locali prescritte dai regolamenti vigenti di pesca siano chiamate a svolgere in modo più efficace la loro azione coordinando l' attività e l' opera a criteri più pratici e meglio rispondenti ai bisogni che sono chiamati a tutelare.

22. **Per un Congresso Internazionale di pesca a Roma**

(Proposta *P. Lanza di Scalea*)

Il II. Congresso Nazionale fa voti:

che il Governo italiano promuova il concorso dell' Italia all'Esposizione Internazionale di pesca che si terrà nella prossima primavera a Pietroburgo, che esso si faccia rappresentare ufficialmente a detto Congresso, che il rappresentante ufficiale del Governo Italiano sia autorizzato a far pratiche perchè il il successivo Congresso internazionale sia tenuto a Roma.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

---

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano — *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA — BIRMINGAM — PARIGI — BERLINO — MOSCA
VIENNA — BUDAPEST — PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimemente riconosciuto) rivestita d' uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di ½ *milione dozzine di posaterie* senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d' argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone* le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quantità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

N.	Todaro all'Esposizione	UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente. Lo* **staccando** *porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia, e presso la Direzione dello Stabilimento Bagni Lido a Lido.*

AUG 24 1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 30 Giugno 1901

12.666 · N. 12

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Visioni e speranze — (*Discorso letto nella seduta inaugurale del II Congresso Nazionale di Pesca in Palermo*).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

D. L. M. — **ATTILIO CASTIGLIONI**

Redazione — Seduta della Commissione Consultiva per la Pesca — Un nuovo Salvagente

F. P. — La Pesca nelle tonnare Siciliane (*Nostra Corrispondenza da Cefalù*).

Redazione — Il prodotto della pesca nel mare del Nord — Di quanto dispone l' amministrazione Belga per i servizi della pesca.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Dopo il II Congresso Nazionale di Palermo — Congresso di Pesca e Piscicultura in Russia (*Nomina*) — Comitato Permanente dei Congressi Nazionali di Pesca (*Norme e Nomine*) — Programma per la Mostra di Piscicultura all' Esposizione Regionale Varesina — Programma dell' Esposizione Internazionale di Pietroburgo.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Convocazione della Direzione Generale.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio o quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *la Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

AUG 24 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 12 30 GIUGNO 1901

VISIONI E SPERANZE

Per il Proletariato Marittimo Italiano

(Discorso letto nella seduta inaugurale del II Congresso Nazionale tenutasi nel Palazzo Municipale di Palermo il 29 Maggio 1901)

Dal Palazzo de' Dogi s'avvia maestoso, nel fulgore del meriggio, l'aureo Bucintoro; s'avvia la superba trireme al mistico sposalizio del mare. « Desponsamus te Mare in signum veri perpetuique nostri dominii ».

Così il Doge, quando gettava il simbolico anello nell'Adriatico, veramente allora " *mare nostrum* ,,. E tutto attorno dai mille e mille petti sorgeva il patrio grido di unione, di gloria, di fedeltà: " Viva S. Marco ,, !

Non a me, umile dicitore, è dato colorire la scena imponente, nè lumeggiare con la disadorna parola mia la grandiosità sociale del simbolo di civile potestà; però se l' arte del dire ha i suoi eletti, la facoltà di sentire la potenza di questa visione è certo in tutti voi che l' animo avete disposto ad ogni nobile senso.

Ed a me basta, con la semplice evocazione di tale scena, fare che l'animo vostro riviva, in questo fuggente attimo, nella vita dei secoli che furono, quando la gloria di S. Marco, con legittimo orgoglio di un popolo, creava il simbolo più alto, più poetico del Dominio Marittimo.

Riviva in quest' attimo fuggente e si mostri a voi quella gloria, perchè io possa additarvi, dietro al Bucintoro, ma a questo attaccato, un naviglio tanto più umile, la così detta *peota*, che portava il Gastaldo Grande dell'Arte dei Pescatori dell'Angelo Raffaele, il Gastaldo di S. Nicolò dei Mendicoli, ai quali più tardi s'aggiunse quello dell' isoletta di Poveglia.

Così nell' altissimo suo senno la Serenissima mostrava, anche con la forma esteriore, la reale sua cura per le più umili

classi di lavoratori, poichè sapeva bene, la Dominante, essere negli umili il fondamento dell' ordine sociale.

Egli è solo se noi teniamo presente in questa scena, esteticamente tanto grandiosa, il " *privilegio* ,, accordato alla " peota ,, degli umili lavoratori del mare. egli è solo così che ci è dato intendere la grandiosità morale delle parole che il neo-eletto Gastaldo Grande dei Pescatori di Venezia pronunciava quando, salito al Palazzo Ducale, veniva alla presenza del Serenissimo Principe per ricevere il possesso della sua carica, e l' autorità di esercitarla.

" Fatto humile inchino a Sua Serenità et all' Eccellentis- " simo Collegio ,, — così narra l' antica Mariegola della Scuola dei Pescatori di Venezia — con poche parole fa nota al Principe la sua elezione dicendo : " Serenissimo Principe, per grazia " di Dio, et della Gloriosa Vergine Maria, con il consenso della " Serenità Vostra et Eccellentissimi Padri, sono stato eletto " Gastaldo Grande della Comunità di S. Nicolò e l' Anzolo Raf- " faele, conforme ordina gli antichi nostri Istituti et Privilegi, " **ove spero nel Signore di assistere in quella guisa appunto che** " **comanda le leggi e deve chi è buon suddito, e ministro della** " **Serenissima Repubblica.** ,,

Ecco la potenza etico-sociale, direi religiosa, del patto che univa alla Serenissima i suoi sudditi: la volonterosa speranza, il desiderio intimo di fare « *quello che comanda la legge, quello che* « *deve fare il buon suddito* ! »

*
* *

Svaniscono, fugate da queste ultime parole, le visioni gloriose del passato ; rimangono le miserande, reali immagini della Italia presente.

« Cerca misera intorno dalla prode
» Le tue marine . . . . . .

, . . . le tue marine peschereccie e riguarda pure ! Infrante perdute le tradizioni migliori, sopravvive solo la vanità di un ricordo che è rettorica quando non sia sprone all' opera ! Distrutte del tutto, od in gran parte, dalla civiltà industriale le antiche Scuole, i Consolati e le avite forme corporative, che vi ha sostituito, che vi sostituisce l' Italia nuova, mentre sorsero e vengono sorgendo, nelle nazioni marittime d' Europa, istituti, che,

con nome moderni, riproducono quelli nostri passati e che, seguendo i tempi nuovi, emulano per saggezza e spirito di sociale previdenza le opere dei nostri maggiori? Pur troppo, fu distrutto, ma non fu edificato; non ancora le assicurazioni obbligatorie per gli infortuni e per la vecchiaia; non le case di ricovero e di ricreazione per i marinai, i così detti *sailors' home*; non gli ospitali galleggianti ed i mezzi copiosi di sussidio in mare per le malattie ed i casi di infortunio; non le scuole professionali per i giovani e per gli adulti non i porti pescherecci specialmente costruiti; non le campagne oceanografiche sistematicamente organizzate, nè le esperienze di piscicultura, le stazioni, i laboratori marittimi, che condurranno forse ai grandiosi ripopolamenti dei mari.

Di tutto questo sino ad oggi nulla si fece in Italia, così che se noi sfogliamo la Relazione che precede il Progetto di Legge sulla Pesca presentato al Parlamento Nazionale il 24 gennaio 1871, se esaminiamo i documenti raccolti per la compilazione del disegno stesso, noi vediamo che la condizione della marina peschereccia italiana è ancora come fu descritta trenta anni or sono: le stesse miserie, ma aggravate oggi ed incrudelite dalle condizioni di vita tanto mutate, dallo spasimo di maggiori appetiti, che non trovano, nè troveranno più il freno in una supina acquiescenza.

*
* *

E' triste davvero il quadro del presente e più dolorosa è l'antitesi che ne viene dal confronto con lo splendore dell'aurea trireme, del Bucintoro maestoso, non disdegnante l'umile peota dei pescatori di S. Marco.

E' triste davvero l'eco che ci giunge dai porti delle pacifiche Marche e della terra di Bari, le voci dei marinai-pescatori scioperanti: però comprendiamo che questa eco ci porti parole che non possono rassomigliare a quelle del Gastaldo Veneziano che « *per grazia di Dio* » sperava « *di assistere in quella guisa che comanda la legge e deve chi è buon suddito e ministro della Serenissima Repubblica* ».

Pure, per quanto diverso il presente dal passato, e per quanto immane il lavoro di ricostruzione e rinnovazione che ci attende,

pure in questo memorando convegno una grande speranza ci allieta, una grande voce ci conforta ed ammaestra.

Viene anch' essa, questa voce, dai secoli che furono, anche essa risuonò da prima fra umili pescatori, per secoli rimase oscura e inascoltata, ma si trasmise nello spazio e nel tempo, ma oggi risuona potente nel mondo dei vivi. E' la voce del primo pescatore d' anime, e ci dice: *Innalzate il figliuolo dell' uomo!*

*
* *

E che altro significa, tradotta in linguaggio moderno la grande, la mistica parola, se non che: *Migliorate le condizioni fisiche e morali d' esistenza del proletariato?* Che altro richiede la Divina Parola se non che quei provvedimenti positivi, economici e morali, che traggano dalla miseria del corpo, dell' intelletto e dell' animo la misera prole dell' uomo?

E' questa la grande voce che ci ammaestra, che ci conforta e ci allieta a sperare nel futuro, è questa che realmente dall' uno all' altro estremo d' Italia ci chiama ed unisce in quest' ora, poichè Essa sola può unire tutti coloro che furono e saranno nella Luce del Mondo.

In questo giardino d' Italia, nella paradisiaca vostra Conca d' Oro ove venimmo a convegno, risplenda, e permanga tra noi, la imperitura parola del Primo Pescatore d'anime, e ricordi agli umani che migliaia e migliaia di lavoratori, *di figli dell'uomo*, attendono che dall' opera nostra sieno migliorate le loro condizioni fisiche e morali d' esistenza.

Attendono essi, i forti e laboriosi figli del mare, così dall' alto golfo Adriatico, che vide la scia dell' aurata trireme come da questo siculo mare che vide i nuovi argonauti approdanti a Marsala, attendono essi, i forti e miseri di ogni spiaggia italiana, che si provveda a rendere più umana la loro vita. Possano un giorno i pescatori tutti d' Italia ricordare benedicendo il nome di Palermo; di Palermo gloriosa ed umana che oggi fraternamente ci accoglie, e che, nell' alba del secolo nuovo per migliaia e migliaia di proletari dell' Italia Marittima, potrebbe segnare una data memoranda di vita nuova, una data di redenzione dalla miseria economica, intellettuale e morale.

D. Levi Morenos

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

ATTILIO CASTIGLIONI, l'apostolo della Aquicultura lombarda, l'entusiasta, perseverante, indefesso propagandista non è più! Fu tolto, da fulmineo malore, ai vivi, il giorno 8 giugno, nella pienezza della vita, a soli 45 anni!!

Egli fu della esigua, ma elettissima schiera dei pionieri; di coloro che vengono primi a dissodare, primi a gettare la buona semente ma ultimi a godere il frutto dell'opera ingrata pertinace, diuturna: primi al lavoro, ultimi alla raccolta.

Vorrei dire di lui come l'animo detta, come il sentimento ispira; del suo nobile sentire, delle generose aspirazioni, delle sue sante impazienze!

Ma nessuna parola mia varrebbe a far conoscere l'uomo meglio di quanto, inconsapevolmente, venga dipinto da lui stesso nelle poche righe che qui sotto riporto e che egli mi indirizzava dieci anni or sono quando, comunanza di intenti ci condusse a conoscerci.

« Seguo con tutte le più vive simpatie il movimento ascensionale che » menti elette danno al prediletto mio studio, e tutto ciò che vi riguarda » m'interessa e m'entusiasma. S'immagini quindi se io non applauda alla » nobile di lei iniziativa, s'io non faccia voti per il suo rapido divulgarsi » specialmente nella nostra regione lombardica. È per questo che la prego » volermi inscrivere quale socio effettivo nella Società Regionale Veneta » etc. Il modesto mio obolo le offro, lieto che risponda ad un'ideale di cose » e d'associazione che da tempo io andavo in pubblico ed in privato pro- » clamando come urgente, come voluto da una congerie di circostanze che » hanno ridotto pesca e pescatori nel più miserevole stato ».

Quanto entusiasmo, quanta fede e nobile disinteresse in poche righe! A questa prima lettera seguì di poi, per molti mesi, fra noi uno scambio continuato di idee, di incoraggiamenti e consigli; era sprone e conforto reciproco il comunicarci i progressi della nostra propaganda nelle rispettive regioni.

Le necessità della vita gli impedirono di dedicarsi totalmente, come sarebbe stata sua aspirazione alla propaganda per la rigenerazione della classe peschereccia, di dedicare tutta la sua opera alla Società Lombarda, sorta in buona parte per sua iniziativa e per l'aiuto trovato in quel perfetto gentiluomo del Co. Crivelli-Serbelloni, che seppe sino dall'inizio intendere e degnamente apprezzare l'animo del suo collaboratore.

Ora è l'animo d' **Attilio Castiglioni,** il sentimento che lo moveva all' opera che gli assicurano il perenne ricordo di coloro che consentirono con lui.

L'opera individuale è niente, il sentimento che la ispira è tutto, è questo sentimento che crea la comunione dei viventi con coloro che furono, con coloro che saranno. Perciò **Attilio Castiglioni** per il suo sentimento vivrà in questa comunione delle anime di buona volontà, ed anco nel lontano futuro l' opera sua di disinteresse, d' amore vivrà nell'opera dei nuovi lottanti anco se il ricordo del suo nome si dileguerà nelle rovine del tempo.

. . . . . Perdute
Nei vortici del tempo van le cose, le forme
Le possanze ed i nomi; una lagrima resta . . .

Una lagrima, che nel pensiero del poeta simboleggia quel senso di compassione, di amore del prossimo, pel quale in ogni luogo, in ogni tempo, in ogni campo d' azione i viventi si distinsero sempre nelle due schiere degli egoisti e degli umanisti, di coloro che, vulgo multiforme, collocano se stessi

metro, centro del mondo e misura »

e di coloro che animati dal sentire umano, integrano la loro vita individuale nella vita della collettività. A questi apparteneva **Attilio Castiglioni**, alla memoria del generoso, fervente propagandista il mesto saluto, il memore pensiero; alla famiglia sua le espressioni rinnovate, sentite di quanto, la *Neptunia* partecipi al lutto per la irreparabile sciagura! D. Levi-Morenos

* *
*

La Presidenza della Società Regionale Veneta apprendendo il lutto che colpì la consorella Società Lombarda telegrafava al co. Crivelli-Serbelloni le proprie condoglianze, pregandolo rappresentare la Società stessa ai funerali. Anche il Direttore della *Neptunia* inviava al Co. Crivelli-Serbelloni il seguente telegramma:

» Dolorosamente colpito sciagura, ricordo fra primi cari « collaboratori " Neptunia „ compianto amico Castiglioni, ri- « cordo sua validissima partecipazione propaganda per promuo- « vere Società Regionali, mando personale, mesto, affettuoso « ultimo saluto pregando lei rappresentarmi esequie porgere « famiglia condoglianze vivissime. » Levi-Morenos

Commissione Consultiva per la pesca. — Dai giornali politici veniamo a conoscere che si é adunata a Roma, al ministero di Agricoltura, la Commissione consultiva per la pesca, sotto la presidenza del prof. Enrico Giglioli, dell' Istituto di studi superiori in Firenze.

Dei molti argomenti trattati meritano di essere menzionati i seguenti:

1. i risultati delle indagini sulla pesca nel Lazio.
2. l' uso delle reti a strascico.
3. gli abusi di pesca (impiego della dinamite).
4. il ripopolamento delle aque pubbliche.

Furono presi eziandio in esame — relatore l'on. principe di Scalea — i voti formulati dal congresso nazionale di pesca che si tenne nel maggio ultimo a Palermo.

La Commissione si occupò inoltre:

5. della pesca del corallo.
6. della domanda dei pescatori di Bocca di Magra relativa alla pesca dei bianchetti.
7. del regolamento speciale per la pesca nel territorio di Pieve di Teco.
8. di parecchie controversie intorno a diritti privati di pesca.

La Commissione, ponendo termine ai suoi lavori, plaudiva all'opera fin qui spiegata dall' amministrazione nel promuovere e tutelare gli interessi pescherecci.

Un nuovo « Salvagente ». — In presenza del sindaco di Porto d' Anzio e di parecchi bagnanti, e fra questi alcuni inglesi, hanno avuto luogo gli esperimenti di un corpetto salvagente, invenzione del signor Enrico Montagnoli e che potrà forse tornare utilissimo — se verrà a buon prezzo — ai pescatori.

Questo salvagente consta di una giubbetta senza maniche che chi viaggia può continuamente portare addosso, senza alcun incomodo.

Sul davanti penzola un piccolo cannello di guttaperca, che, portato alla bocca al momento del pericolo, può in pochi minuti gonfiare il corpetto, che è di tessuto impermeabile.

Gli esperimenti ebbero esito felicissimo perchè l' uomo che indossava il corpetto é riuscito a rimaner a galla non ostante una pietra di 55 chilogrammi e — come se ciò non bastasse — portando sulle spalle un peso di circa due quintali.

La pesca nelle tonnare Siciliane. — Ci scrivono da Cefalù (20 Giugno).

La ringrazio sentitamente del gentile pensiero d' inviarmi il numero della sua **Neptunia**, che tratta delle tonnare sarde. In riguardo a notizie sulla pesca dei tonni fatta quest' anno dalle tonnare che sono sulla costa da Palermo a Messina, tranne delle tonnare di qui, per le altre non posso fornirle esatte, giacchè proprio in questo giorno pare da notizie corse che abbiano pescato e che siano *innescate*, cioè: con tonni in tonnara.

La tonnara di qui come tutte le altre, tranne di qualcheduna, causa della bonaccia avea pescato ben poco, si desiderava il vento di maestro, vento che è venuto il 17 corrente e che tuttora seguita, ed è stato ed è tuttora così impetuoso da impedire l'uscita delle barche ed in un intervallo che si potè andare a visitare la tonnara e si trovò tutta la rete di ampelodesmo rotta cioè spezzata dagli ormeggi che la mantengono a galla e quindi non può più pescare. La campagna della pesca quest' anno per noi è stata disgraziata ed abbiamo pescato pochissimo, tanto da non poter prendere le spese. Le tonnare di Solanto, S. Nicola e Trabia, che sono più riparate si ritieno per come detto sopra che sieno in pesca. (F. P.)

Il prodotto della pesca nel mare del Nord. — Secondo calcoli dai dati statistici degli ultimi anni il valore del pesce catturato nel mare del Nord corrisponde a 200.000.000 di lire che vanno così ripartite fra le nazioni compartecipanti a quelle pesche:

Inghilterra	milioni	106
Scozia	»	36 ½
Olanda	»	23—
Germania	»	14 ½
Norvegia	»	4 ¾
Belgio	»	4 ½
Danimarca	»	2—

La superficie totale del mare del Nord sino allo Skagherak compreso e sino al 62° grado Nord-Est è di chilometri quadrati 35.12.160. Cosicchè il prodotto annuo della pesca per il mare del Nord corrisponde a 358.10 lire per chilometro quadrato, cioè a L. 3.50 per ettaro.

Di quanto dispone l' Amministrazione Belga per i servizi della pesca. — Il Belgio spende per la sorveglianza sulla pesca d' aqua dolce 100.000 lire annue più 33.000 per spese di ripopolamento.

I permessi di pesca concessi nel 1900 furono 50.371 e diedero un totale di 113.000 lire con una tassa media per ogni permesso di L. 2.25.

Congressi=Esposizioni=Mostre

Dopo il II. Congresso Nazionale di Palermo. — L' esuberanza di materia ci costringe a rimandare al numero venturo l' inizio di una serie di articoli che il nostro direttore ha esteso per la **Neptunia** col titolo *Echi del Congresso di Palermo.*

Intanto in questo numero il lettore avrà letto più avanti il discorso tenuto alla seduta inaugurale del Congresso dal Prof. Morenos; è nostra speranza poter pubblicare anche le inspirate parole dette dall'illustre presidente

del Congresso on. *principe P. Lanza di Scalea* al quale le abbiamo richieste, ma che non ci sono ancora pervenute.

Congresso di Pesca e Piscicoltura in Russia. (4-9 Marzo 1902). — Con vivo piacere apprendiamo che il co. G. Crivelli-Serbelloni fu nominato membro del Comitato Ordinatore del Congresso Internazionale. Distinzione ben meritata dal chiaro indefesso, piscicultore lombardo.

Comitato Permanente dei Congressi Nazionali di Pesca ed Aquicoltura

In conformità all'art. XII. del Regolamento pel II Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura, nella seduta preliminare tenutasi la mattina del 29 Maggio, i congressisti delegarono all'on. Presidente P. Lanza principe di Scalea l' incarico di nominare una Commissione che avesse a proporre le norme per il Comitato Permanente dei Congressi Nazionali.

Il Presidente costituiva la detta Commissione chiamandone a far parte i signori: *Bettoni, Bellini, Besana, Canepay, Levi-Morenos, Spadaro, Tutino, Vinciguerra.* La Commissione si riuniva durante il Congresso e fissava le seguenti norme che vennero poi sottoposte al voto del Congresso stesso, che le accettava a voto unanime:

NORME

1. — É istituito un **Comitato Permanente** dei futuri Congressi Nazionali di Pesca ed Aquicoltura.
2. — Lo scopo di questo Comitato è:
   a) di organizzare i Congressi.
   b) di curare l' esecuzione dei voti.
3. — Il Comitato Permanente risiederà in Roma e sarà costituito di 11 Membri fra i quali di diritto si trova il presidente dell' ultimo Congresso.
4. — Il Comitato sarà nominato dai componenti l' ultimo Congresso per scheda a maggioranza dei presenti.
5. — Con regolamento speciale sarà provveduto dal Comitato stesso alla sua costituzione.

6. — I componenti durano in carica sino al Congresso successivo a quello nel quale furono nominati e sono rielegibili.
7. — Le presenti norme sono revedibili nei futuri congressi.

Nomina del Comitato Permanente

per il futuro Congresso Nazionale

Nell' ultima seduta del Congresso di Palermo fu proclamato per acclamazione a sede del **III Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura** la città di **Milano.**

Dopo ciò si procedette per schede alla nomina del Comitato Permanente :

Votanti		34
Schede bianche		1
Proclamati		
Besana	con voti	33
Mola	» »	33
Palmisano	» »	33
Calapay	» »	32
Spadaro	» »	32
Tutino	» »	32
Vinciguerra	»	32
Levi-Morenos	»	30
Mira	»	29
Bellini	»	28

Ai quali, proclamati eletti, si aggiunge l'On. principe Pietro Lanza di Scalea come Presidente del Congresso che nominò il Comitato.

Programma per la Mostra di Piscicoltura all' Esposizione Regionale Varesina

(Agosto - Ottobre 1901)

1. **Piscicoltura.** — Apparecchi per incubazione ed accessori — Disegni di incubatori e vasche ed apparecchi di allevamento.

2. **Pesca industriale.** — Attrezzi di pesca, reti, bertovelli, modelli di barche da pesca, ecc. ; vestimenta — Pesca sportiva : Attrezzi per la pesca sportiva, tirlindane, canne, insetti artificiali, ecc. ; vestimenta.

3. **Astacicoltura.** — Attrezzi per la pesca, modelli e disegni di vasche di allevamento.

4. **Apparecchi per la protezione del pesce.** — Disegni e modelli di scale di monta, difese per ruote idrauliche, ecc.

5. **Trasporti.** — Apparecchi per il trasporto di pesce vivo e di uova per la riproduzione, ed accessori diversi.

6. **Prodotti derivanti dalla pesca.** — Pesce conservato per uso alimentare.

7. **Collezioni.** — Pesci o gamberi preparati nei vari modi, tavole e disegni, ecc.; fauna aquatica nociva e benefica alla *pescosità*, flora nociva e benefica, anfibi ed uccelli nocivi.

8. **Pubblicazioni.** — Giornali, fotografie e studi inerenti alla pesca ed alla piscicoltura.

9. **Aquari.** — Aquari da sala.

NB. — Il Comitato metterà a disposizione dei signori espositori un numero limitato di acquari ed il laghetto dei giardini pubblici suddiviso a scomparti per l'esposizione di pesce vivo.

Programma dell' Esposizione Internazionale di Pesca a Pietroburgo

La " *Società Imperiale Russa di Piscicultura e di Pesca* ,, ha diramato il Programma della Esposizione che si terrà nel 1902 sotto il patronato di S. A. I. il Granduca Sergio Alexandrovitch e che sarà pure seguito da un Congresso Internazionale di Pesca e di Piscicultura.

Riportiamo l'elenco delle nove sezioni nelle quali sarà divisa l'Esposizione; ogni sezione è distinta in gruppi, che complessivamente sono 54.

Sezione. I. — Oggetti della Pesca: Pesci ed altri animali aquatici, piante aquatiche industriali; vivi e secchi, conservati all'alcool, imbalsamati, modellati, disegnati, fotografati.

Sezione II. — Piscicultura in aqua dolce e piscicultura marina.

(Il gruppo 12 più specialmente si riferisce alla piscicultura marina ed allevamento di pesci nelle valli. Nel gruppo sono compresi: modelli, disegni, piani delle dighe, dei labirinti e degli istrumenti impiegati nelle valli).

Sezione III. — Istrumenti e procedimenti usati nella coltura dei pesci e degli altri animali e delle piante aquatiche nelle aque dolci e salate. (Esemplari, modelli, disegni e planimetrie).

Sezione IV. — Prodotti della pesca loro preparazione e mezzi per la loro conservazione.

Sezione V. — Organizzazione e funzionamento delle pesche.

Sezione VI. — Sport peschereccio in aqua dolce e salata.

Sezione VII. — Aquarium, piante ed animali per aquarium.

Sezione VIII. — Ricerche e letteratura scientifica ed industriale della pesca e piscicultura.

Sezione IX. — Economia Sociale, costumi e condizioni di vita dei pescatori e mezzi per migliorare queste condizioni.

Società di Pesca ed Aquicoltura

Società Lombarda. — La Direzione Generale della Società terrà una seduta Mercoledì 10 luglio alle ore 9 ant. presso la sede Sociale in via Ugo Foscolo N. 3 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. — Approvazione del Verbale della seduta precedente.
2. — Ratifica dei provvedimenti presi d'urgenza dalla Presidenza per onorare la memoria del compianto benemerito socio nobile Attilio Castiglioni, ed ulteriori deliberazioni al riguardo.
3. — Sull'opportunità di prorogare al prossimo autunno l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.
4. — Sulle modificazioni dello Statuto e del Regolamento Generale proposta dalle Assemblee delle Sezioni.
5. — Sulla costituzione delle Sezioni Sebinense e dell'Idro.
6. — Deliberazioni in merito al III Congresso Nazionale di Pesca e d'Aquicoltura da tenersi in Milano nell'anno 1904.
7. — Comunicazioni del Consigliere Sig. Ing. Giuseppe Besana sull'opera del Reggente la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia.
8. — Comunicazioni dei voti emessi dal II Congresso Nazionale di Pesca e d'Aquicoltura di Palermo.
9. — Comunicazioni della Presidenza intorno ai nuovi locali per la sede della Società.
10. — Oggetti diversi.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi : Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano — *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5* — *NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4*

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI : LONDRA — BIRMINGAM — PARIGI — BERLINO — MOSCA
VIENNA — BUDAPEST — PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* come venne ormai unanimemente riconosciuto rivestita d' uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di ½ *milione dozzine di posateria* senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d' argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone* le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quantità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia : **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

Todaro all'Esposizione

UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente. Lo* **staccando** *porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia, e presso la Direzione dello Stabilimento Bagni Lido a Lido.*

SEP 18 1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 15 Luglio 1901

12,666. N. 13

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — *Echi del Congresso di Palermo:*

1. L'Ambiente — Le accoglienze — Il nostro "Regionalismo,,;
2. Il fatto precipuo: l'affermazione del "principio economico,,

G. Palmisano — Il Consolato dei pescatori di Termini-Imerese (*Continuazione*)

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

F. Malfer — Lago di Garda. Nota sulla produzione dell'anno 1900.

H. — Intorno al grado minimo di ossigeno necessario per la vita dei pesci nell'aqua.

Supplemento

A. Bellini — Note encheliologiche sulle migrazioni terrestri delle Anguille.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**

Milano, *Agenzia propria* — **Napoli**, *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona. Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17.

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria** [illegible] **o:** da *Venezia* [illegible] Lunedì alle 6; da *Brindisi* [illegible] coledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente.** *la* **Sicilia.** *la* **Sardegna.** *la Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

SEP 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 13 15 LUGLIO 1901

Echi del Congresso di Palermo

I.°: *L'ambiente — Le accoglienze — Il nostro* " **Regionalismo** ".

Non solo abilità, ma dovere di narratore fedele sarebbe descrivere anzitutto l'ambiente nel quale si tenne questo II.° Congresso Nazionale.

Ma chi scrive non è un' esteta, ed il senso del bello, ch' è pure in lui, non basta, quando l'arte non s'aggiunge al sentire, a rendere colla umile, disadorna prosa la [illegible] suggestiva che presentano la terra, il mare, il cielo della Trinacria.

Come un sogno ripassano, sì, le magiche visioni dei superbi palmizî; come un sogno, vellicante perfino il senso olfattivo coi più aromatici prodotti di Flora, riondeggia in vista la Conca d' oro; risplendono ancora vividi, acciecanti i riflessi del siculo cielo.

Però, rinunciando a fissare queste visioni, lascio ai colleghi Congressisti il rievocarle, e mi accontento di rammentare anzitutto le accoglienze che i Congressisti ebbero nella ospitale sicula terra.

L' Onorevole *Principe di Scalea,* Presidente del Comitato ordinatore e del Congresso ed i Segretari *Palmisano* e *Cosenz,* il Comm. *Giovanni La Farina* Presidente e il Cav. Avv. *Collotti* Segretario della Camera di Commercio nelle cui sale si tenne il Congresso, il Comm. *Ignazio Florio* ed il fratello suo *Vincenzo* che ospitarono i Congressisti a Favignana e che, unitamente al Comm. *Caruso* li guidarono nella visita allo stabilimento, l' Avv. Cav. *Leto Saputa* sindaco di Monreale e l' assessore anziano Cav. Prof. *Zuccaro* fecero gli onori di casa in modo così cordialmente sincero che quelle furono accoglienze oneste e liete, direi fraterne, non semplicemente ufficiali.

E la nota dominante fu appunto un senso di fratellanza nazionale, che si manifestava nelle cortesie, così nelle ufficiali collettive, come in quelle individuali private, che i siciliani ebbero per i continentali.

A dimostrare questo carattere di fratellanza, di cameratismo inter-regionale che risaltò e risultò vivissimo dai quotidiani rapporti fra i Congressisti ospiti e gli ospitati, dovrei ricordare tutti i siculi ch' ebbero parole ed atti gentili per noi continentali, ma sarebbe quasi fare l' elenco dei congressisti tutti, però me ne astengo rinnovando a tutti l' espressione più viva e sincera di grazie.

Solo mi sia permesso di notare lietamente come da queste accoglienze, oltre al caro ricordo, ne venga una valida constatazione di quella nuova coscienza nazionale che afferma nel sano principio di un **regionalismo-unitario,** la realtà del vero, nazionalismo.

« . . . . . **Qui bisogna spiegarsi nettamente: io sono, e con**
» **me gli amici miei, regionalista nel senso più alto della parola:**
» **regionalista-unitario, per intenderci. Crediamo che il sincero,**
» **spassionato riconoscimento vicendevole dei pregi, difetti e ne-**
» **cessità che hanno gli abitanti delle varie regioni cementerebbe,**
» **se ve ne fosse ancora bisogno, l'unità politica e che il riconosci-**
» **mento dell' ente Regione sarebbe il mezzo d' innalzare moral-**
» **mente ed economicamente le condizioni del popolo italiano** (1).

(1) *Ed a questi concetti, in quello scritto d'occasione, facevo seguire quanto qui sotto amo riportare:*

« Forse Ella non consente in tutto ciò; forse sì, ma anche consentendo le sembrerà fuor di luogo trattarne ora a proposito dell' istituzione della quale dobbiamo parlare.

« Però è ad avvertirsi, che l' idea dell'**Associazione regionale per l'aquicultura, la pesca ed i pescatori** non è che *un lato* di un concetto ben *più generale*; un' idealità più ampia ci muove: noi crediamo sia dovere — dico noi sempre intendendo, con me, gli amici miei — crediamo dovere di tutti gli italiani che sentono patrio amore e che non sieno privi di qualche valore intellettuale: uomini politici, letterati, economisti, scienziati, di rivolgere l' attenzione e almeno parte dell' opera loro al *risorgimento economico* d' Italia se vogliono innalzarne la *potenzialità etica.* Poichè specialmente, se non solo, dalle migliorate condizioni economiche dipende il miglioramento intellettuale e morale, e per quanto questi due problemi non si possano risolvere separatamente pure per le condizioni dirò così meccaniche del progresso umano, dell' evoluzione sociale, se v' ha diritto ad una precedenza è pel problema economico: *non si può pretendere moralità, onestà e tante virtù da chi sente tutta la crudezza della lotta per la vita.* »

Queste parole, che ora ristampo, venivano pubblicate *dieci* anni or sono in uno scritto d'occasione per promuovere mediante **Società Regionali,** le industrie nazionali della pesca e dell'aquicultura. Sembravamo un po' tiepidi nazionalisti allora, ma quanta strada si è fatta in dieci anni per la migliore intelligenza del nostro Regionalismo-Unitario!

Ed il Congresso di Palermo fu una splendida prova di quanto giovi ed affratelli gli animi il riconoscimento sincero, libero degli interessi regionali.

La pesca ed i pescatori dell'Italia Continentale e dell'Adriatico furono nel Congresso di Palermo oggetto della più viva simpatia, dei più nobili pensieri; gli interessi delle regioni peschereccie continentali furono validamente sostenute dai connazionali dell'Isola.

Ne fanno fede i voti per la tutela dei Pescatori Chioggiotti, per la Scuola di pesca in Venezia, per il ripopolamento del massimo Eridano, per togliere gli inquinamenti tanto dannosi alle aque delle Valli Comaccesi.

Ciò costituisce un debito morale, un impegno di corrispondere, con pari misura, quando i confratelli della Sicilia verranno in **Milano** al III.° Congresso Nazionale, in questa nostra Milano, che un volgare regionalismo può vedere con poca simpatia predominante per la potente sua vitalità industriale, ma che il nostro regionalismo-unitario saluta invece con gioia per questo primato, poichè esso sa che ogni regione d'Italia può vantarne uno proprio, sa ed è lieto di riconoscerlo, poichè nella eccellenza delle singole parti stà il valore del tutto, della patria Italia.

In tale riconoscimento si matura appunto qualche cosa di più alto che provvedimenti legislativi, pur sempre di tanta importanza, a beneficio di una diseredata classe di lavoratori — si matura quella coscienza collettiva, destinata, come direbbe un metafisico, a rivelare l'Ente all'Esistente, a far conoscere ai singoli italiani la potenzialità collettiva della Nazione.

Anche il Congresso di Palermo concorse a questo riconoscimento, il che è già di per sè un fatto positivo, quindi di reale importanza.

II.° : — *Il fatto precipuo — L' affermazione del* " **principio economico** „.

I Congressi portano per risultato a *fare voti*, ed i voti, dicono i pessimisti, non sono fatti ma parole, cioè espressione di desideri, destinati molto spesso a restare . . . . . pii desideri.

Quindi i Congressi, anche i meglio riesciti, dicono sempre i pessimisti, lasciando il tempo che trovano, sono per lo meno inutili allo scopo per il quale si sono indetti.

Questo giudizio dei pessimisti è errato nel principio; intanto col *fare voti* si fa qualche cosa più che non farli, ed il voto espresso da un Congresso è già un fatto positivo e come tale va considerato.

Però dal complesso dei discorsi, riassunti nei voti, si arriva ad un *fatto* molto importante e che noi constatiamo: l' indirizzo positivo del Congresso, che si afferma nell' ultimo voto provocato contemporaneamente dal Besana e dal Levi-Morenos all' ultima ora, nell' ultima seduta, ma che era sino dalla prima adunanza nel pensiero di tutti i relatori e probabilmente di tutti i partecipanti al Congresso (1).

Questo voto dunque, anco se ultimo in ordine cronologico, diventa il primo, il fondamentale e figura appunto, per primo nell' elenco pubblicato, (Vedi numero 15 Giugno della *Neptunia*).

Enunciamo il fatto:

Il Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. per provvedere alla pesca ed aquicultura di mare e d'aqua dolce ha sino ad oggi nel suo bilancio uno stanziamento di sole L. 25.000.

È ridicolo, tanto più quando si pensi che questa lauta (!) somma è quasi totalmente assorbita dalle sedute della Commissione Centrale per la pesca (sull' efficacia delle quali si espresse il Besana) in una assemblea della Direzione della Società Lombarda, e dal mantenimento delle due stazioni di Piscicultura,

(1) Il II Congresso Nazionale ritenuto che per attuare i provvedimenti desiderati è indispensabile aumentare il fondo stanziato per la pesca nel bilancio del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

fa voto

che il R. Governo porti questa somma ad una cifra sufficiente

e confida

nell' opera legislativa dei deputati e senatori delle città e centri pescherecci o che alla pesca s' interessano.

quella di Roma (messa in una cantina) e quella di Brescia (quasi senza aqua!).

Davvero che quando si consideri ciò che spende la Francia, e non si citano i bilanci delle grandi potenze peschereccie come degli Stati Uniti, della Scandinavia, dell' Inghilterra — solo per l' ispettorato delle pesche marittime e per i sussidi alle Scuole di Pesca ed a quanto spende l'Italia, davvero che è a chiedersi se non sia assurdo il richiedere ancora aiuto allo Stato a tutela di questi vitali interessi economici, sino a che i mezzi posti a disposizione del Governo sono così esigui da apparire una burletta se confrontati allo scopo che si vuol conseguire.

Ma la colpa non è del Governo, e l' assurdo si è appunto il non riconoscere che in Italia il Governo, *ha fatto, per la pesca relativamente molto più di quanto avrebbe dovuto fare, data l'apatia, la fatale incoscienza del proletariato marittimo e la pochezza del capitale impiegato nello sfruttare le aque.*

Quando si abbandoni il concetto del *governo-papà*, del *governo-provvidenza*, si capisce molto bene, che quest' Ente astratto, che si concretizza in ministri che vanno ed impiegati che restano, non può muoversi se non è spinto da quei due regolari, costanti propulsori, che sono astrattamente il *capitale* ed il *lavoro* in modo concreto i **capitalisti** e i **lavoratori** operanti per la tutela dei propri interessi.

Ora il capitale impiegato nello sfruttamento delle aque è ancora molto esiguo, relativamente a quello impiegato nelle industrie agrarie e manifatturiere, molto frazionato e, fatte le debite lodevoli eccezioni, in mano di gente molto ignorante, piena di diffidenze, di pregiudizi, incapace di far sentire la propia azione collettiva o che ha altri e maggiori interessi ai quali attendere.

Ed i lavoratori, viventi fuori del consorzio umano per la maggior parte della loro vita per le necessità del lavoro, i lavoratori del mare, analfabeti, pieni di pregiudizi, lottanti colla miseria, come potrebbero funzionare da propulsori?

Gli operai delle industrie manifatturiere, come i lavoratori dei campi, hanno due armi potenti: il voto e lo sciopero, sono qualcuno, cosichè forcaioli o socialisti, deputati o ministri, devono fare i conti coi lavoratori *terricoli* devono occuparsene e stanziare somme in bilancio. Ma degli *aquicoli*, dei lavoratori del mare

[intendo proprio dei *pescatori* e non dei marinai, macchinisti fuochisti ed altra gente del naviglio mercantile] per quale impulso dovrebbero occuparsene?

Per la giustizia, o per l'economia nazionale? Belle cose, ma troppo teoriche se non sono fatte valere da validi propulsori, meccanicamente spingenti a tutelare anche gli interessi del capitale e del lavoro, che si esplica nello sfruttamento delle aque pescose.

Ora, bisogna convenirlo, sino ad oggi se qualche cosa fu fatto lo si deve al buon volere di pochi volonterosi, più alla filantropia del Governo che allo stimolo continuato e regolare esercitato sul Governo.

Le nostre Società ed i Congressi organizzarono, indirizzano, sviluppano questo stimolo, i voti - per quanto platonici - incominciano a far sentire che esistono anche interessi e interessati alle industrie peschereccie ed aquicole, ed ecco un risultato pratico, positivo che non si può disconoscere e che ci conduce dalle parole al *fatto*, cioè alle manifestazione ordinata e sistematica di bisogni sino ad ora trascurati perchè essi stessi, incoscienti di sè e incapaci di manifestarsi [1]. E questa manifestazione questi stimoli sono un aiuto, non una opposizione al Governo; non si attende e neppure si chiede più tutto a questa specie di **sotto Padre-Eterno**; i voti sulla *Scuola di Pesca in Venezia* sulla stazione *Zoologica in Messina*, sulla protezione *dei pescatori italiani all'estero*, *sul ripopolamento del Po* provano il concetto di fare anzitutto noi per peter ottenere in seguito il concorso e contributo del Governo e degli altri enti morali.

E ci sia permesso ancora constatarlo, questo destarsi e organizzarsi della privata iniziativa — sia individuale che di collettività — non è piccola benemerenza delle Società Regionale e dei nostri Congressi. *(Continua)*

(1) E questa manifestazione avrebbe potuto essere più estesa ed efficace se fosse stata preparata più di lunga mano e specialmente a mezzo della stampa.

Ma non mancò ad ogni modo interamente al Congresso di Palermo, come ne fanno fede gli articoli pubblicati nei giornali di Sicilia: « *la pesca in Italia ed il Congresso di Palermo* », comparso nell'**Avvisatore**, organo degli interessi mercantili della Sicilia. (6 Giugno). « *Per i lavoratori del mare* » nel **Sole di mezzogiorno** (1 Giugno); il *Congresso della Pesca a Palermo* nell'**Ora** del 28-29 Maggio « *Per l'industria della pesca* ed *Aquicultura* » nella **Settimana Agricola** supplemento del 2 Giugno al **Giornale di Sicilia**; « *Per gli interessi pescherecci della nostra Provincia* nella **Gazzetta di Siracusa** del 26-27 Maggio.

Il Consolato dei Pescatori di Termini - Imerese

(Continuazione - Vedi Numero 15 Maggio)

Quasi nel centro dell' arco, che incomincia dallo Zafferano — estremo limite da levante del golfo di Palermo — e va a finire al Capo Plaia, siede ridente e leggiadra Termini-Imerese. Appollaiata al magnifico, piramidale Euraco in sito ameno, e leggermente declive, giace vicino al mare, che ne lambisce le mura, contornata da altri nove piccoli paesi, i quali, ergentisi sulla spiaggia, ne ingemmano il golfo, che da essa prende nome.

Dalla catena delle Nebrodi — che le fanno corona — e dai contrafforti scendono e si versano nel mare le aque di vari fiumi e torrenti, che lo impinguano d'insetti e di materie vegetali ed animali, cibi prediletti di varie famiglie di pesci.

Ricco di praterie algose è il fondo di quel mare, dove vivono quasi tutte le 370 specie di pesci, che C. Bonaparte, Dorderlein e Canestrini affermano aver notato in Sicilia tra le 454 che nuotano nel Mediterraneo.

Straordinariamente abbondanti, più che altrove, vi si pescano perennemente le clupee (alici e sarde) ed in primavera i tonni; che arrichiscono quattro poderose e cospicue tonnare.

La sua storia è antichissima: *Thermae*, da due copiosissime polle d' aqua minerale mirabilmente salutifera a 42 gradi di calori costante, fu prediletta dai Romani, e, ospiti di Stenio — illustre termitano — vi dimorarono Pompeo, Cicerone, il famigerato spoliatore Verre ed altri illustri romani, che ne abbellirono i bagni, l' anfiteatro, il foro, l' aquidotto Cornelio ed altri monumenti, ridotti poi in macerie dalle barbare armi francesi, sbarcate colà dopo i vespri.

Coeva all' origine della città fu in Termini l'industria della pesca, che assurse a maggiore importanza, dopo che Imera fu rasa al suolo. Di certo la Corporazione dei pescatori, per quanto antica, trasse origine posteriormente.

Spinti dalle vicende disastrose del mare, i loro animi, dubbiosi del domani, tenderono alla fede; mentre la necessità dell' aiuto reciproco li spinse alla fratellanza.

Ed un documento del 1600 prova che quella Corporazione, prima di allora, già reggevasi con statuti proprî, e la Vergine di Visita Poveri ne era la patrona. Allora compievano le loro pratiche religiose nella chiesa di S. Andrea, che più tardi lasciarono, per concentrarsi in quella dell' apostolo Bartolomeo mettendosi sotto il patrocinio del Prezioso Sangue di N. S. Gesù Cristo. Ancora in quella chiesa di loro proprietá, compiono fedelmente tutte le pratiche religiose, spendendo pel culto buona parte degli introiti.

Gli statuti più antichi dovettero essere verbali, solo posteriormente furono raccolti da atti notarili : obbiettivo principale fu sempre la filantropia, aiuto ai naufraghi e soccorso agl' indigenti.

Infatti con contratti notarili del 20 maggio e 3 Dicembre 1651 i padroni (armatori) di barche da pesca — pescatori anch' essi — si obbligarono a pagare cinque grani (centes. 10) per ogni onza (L. 12.75) sullo importo della pesca « per soccorersi muturalmente nei loro bisogni » e regolarono le norme per la nomina dei Deputati e del Tesoriere dell' amministrazione. Cotesti contratti-statuti a 20 marzo 1652 furono sanzionati dall' arcivescovo di Palermo ch' era allora la potestà tutoria delle Corporazioni pio-laicali. Quando poi sul declinare del secolo XVIII le suddette Corporazioni furono obbligate a rassegnare i loro statuti per la legale approvazione, quello dei pescatori di Termini fu approvato prima dal Vicerè e poscia dal Re, ed emtrambi rispettarono la contribuzione delle cinque grana.

Cotesta contribuzione ha, nei tempi successivi, seguito l'aleatoria dei bisogni, e, non è molto, quando più acuta era la lotta contro le reti a strascico, fu spontaneamente aumentata al 5 %; ora contribuiscono col 4 % e nessuno ha mai tentato esimersi da tale ritenuta.

Simile sentimento di solidarietà e d' abnegazione rese in ogni tempo solidissima e potente la Corporazione di quei pescatori ; mentre l' indole bonaria e quasi patriarcale degli affiliati l' ha reso sempre ben visti e rispettati da tutti.

Strettamente avvinghiato alla famiglia. il pescatore terminese è frugale, mite, quieto, leale, refrattario alla politica ed ai partiti. Egli infatti iu tutti i rivolgimenti politici mai è uscito

dalla sfera pacifica e decorosa della famiglia e della corporazione. Aborrente la rapina ed i reati di sangue raramente lo si riscontra nel casellario della delinquenza.

In una memoria a stampa, esistente nella biblioteca Liciniana di Termini, intitolata « *Imera in brio, cioè li tripudi* » *di Termini-Imerese dimostrati nella acclamazione all'augu-* » *sto Vittorio Amedeo re di Sicilia, di Cipro,* ecc. (1714) si legge :

« Dopo la scarica, le milizie cittadine si disposero a sfilare. » Prima fu la squadra invitta dei Savoiardi, poi i marinai, i » quali, inchinando le bandiere innanzi l'effigie delle L.L. M.M., » ad un segno del loro capitano, ripeterono il viva al Re; fecero » lo stesso le *magnanime truppe dei pescatori*, e cosí pure le » numerose squadre dei contadini, lo stuolo valoroso dei giar- » dinieri, le forti coorti dei ministri inferiori del Caricatore (1); le » nerborute falangi dei mugnai e bottegai, ed infine la decora- » tissima milizia della maestranza ».

Fedelissimo e coraggioso marinaio; ed anche quando la nefanda diplomazia impose alla giovane Italia l' infiaccato martirio della sconfitta e chiese alle madri italiane perenne cordoglio pei figli non vinti, ma venduti al sagrificio, e strappò ai savi una lagrima di pietà per tanta sacrilega immolazione, gli eroici figli della leggiadra Termini saltarono a brandelli — pasto ingeneroso ai pesci — con Fa di Bruno; e con Alfredo Cappellini scomparvero tranquilli e sorridenti alla morte tra i gorghi terribili, avvolgenti e profondi delle acque vermiglie di Lissa (2).

Roma, 6 Giugno 1901.

(*continua*) Avv. G. Palmisano

(1) Ministri inferiori del Caricatore si chiamavano allora gli operai che misuravano i cereali, superiori quelli che li tenevano in deposito. Per Caricatore intendevano i quartieri dove giacevano i depositi, nonchè i caricamenti dei cereali, che dai depositi si fecevano al mare sulle navi.

Sin dal dominio romano fu singolare ed importantissimo il caricatore di Termini.

(2) A quell' infausta giornata, prese pure parte l' attuale benemerito Console, sig. Giuseppe Lombardo.

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

LAGO DI GARDA

Nota sulla produzione dell' anno 1900

DI F. MALFER

Nella presente Rivista, dando la produzione del 1899, abbiamo accennato all' abbondante pesca dell' Alosa fatta nella primavera del 1900 (1)

Ora possiamo aggiungere che a memoria dei più vecchi pescatori non furono mai viste nel Garda tante Alose come in detto periodo. Dalle *Batùe*, a sud ovest di Sirmione, fino a S. Virgilio, lungo le sponde, per un tratto di più di 20 Km., si presentarono innumerevoli i branchi del gentile clupeide *a parère, menàr l' ôra*, cioè a rompere il pelo dell' acqua, per tutto il giorno e spingentesi fin presso i cannetti. Il 12 maggio ne furono pescate circa *mille pesi*, a retate di 2-3 fino a 109., e il 13 successivo *pesi 1300*, cioè un totale di più di 1909, in due soli giorni, dai *Rematti* veronesi e bresciani associati e nelle località denominate *Trombacorne, Amessô* e *Fossalta*. Si vendettero a sole L. 35 il q. spedendole sventrate e salate. Il commercio subì per alcuni giorni un tale ristagno che alcuni *Rematti* non uscirono il 14 alla pesca benchè questa si presentasse favorevolissima. Le Alose sfuggite alle reti e che a decine si vedevano agonizzanti a fior d' acqua non venivano raccolte.

Il periodo di fregola segnò anch' esso un considerevole aumento ed aumento segnò pure la pesca annua della Trota. Quella del Carpione invece fu piuttosto scarsa e scarsa fu pure quella dell'Alborella di frega.

Seguendo il metodo da noi accennato su questa stessa Ri-

(1) Malfer F. lago di Garda - Statistica sulla Produzione nell'anno 1899 la " Neptunia ,, Vol. XV N. 19, 15 Ottobre 1900.

vista nel N. 7-8 dell' anno 1900, abbiamo raccolto i dati che ora qui diamo senza dilungarci in inutili ripetizioni.

Pesca annua: ordinaria (o.); di fregola (f.) e totale (t.) in quintali.

	o.	f.	t.	Prezzo annuo pagato al pescatore per ogni quintale
Trota . . .	95	120	215	L. 360
Alosa . . .	620	590	1210	da L. 80 a L. 35. Di frega L. 55.
Carpione . .	90	35	125	L. 260 Di frega L. 215.
Alborella . .	115	575	690	» 34
Sppinarello .	15	—	15	» 30

Abbiamo creduto opportuno omettere i dati relativi alle specie: Luccio, Anguilla, Tinca, Vairone, Carpa, Barbio, Scardova, Cavedano e Ghiozzo, perchè non ci hanno presentato, da quelli dell' anno scorso, variazioni degne di nota.

Intorno al grado minimo di ossigeno necessario per la vita dei pesci nell' aqua. — I professori **J. König** e **B. Hünnenmeier** di Münster istituirono di recente su questo argomento vari esperimenti e ne pubblicarono i risultati nella « *Zeitschrift für Untersuchung der Nahrungs und Genussmittel* » — asc. 9 del 1. Maggio a. c. (1).

Conformente ad anteriori esperienze, i predetti professori trovarono che i Ciprinidi muoino solo allora che nei vasi da laboratorio non vi sia che da 0,4 ad 1 c. 3 di ossigeno per ogni litro di acqua. Essi sono però d' avviso che la quantità d' ossigeno necessaria per i pesci trovantisi allo stato libero possa essere anche minore. A tale proposito, anzi, affermano essere ben raro il caso che pesci nuotanti in acque correnti o stagnanti periscano in causa di difetto di ossigeno. « Il fatto che certi pesci salgono boccheggianti alla superficie di un' aqua putrida non dipende tanto, essi dicono. dall' insufficienza dl contenuto ossigenico, quanto piuttosto da altri elementi

(1) Riportato dalla « Allgemeine Fischerei-Zeitung » del 1. Luglio 1901 — Pag. 291.

dannosi dell' aqua, i quali ne insidiano l' esistenza ». I detti autori asseriscono, inoltre, che i Ciprinidi riescirebbero a campare anche in aqua avente una quota d' ossigeno bassissima.

Noi non possiamo in verun modo consentire a tali conclusioni. Si supponga pure che i Ciprinidi non muoiono se non se il contenuto di ossigeno sia ridotto a 0,5 c. 3 per ogni litro di aqua. Ebbene: forse che ne conseguirebbe da ciò che essi possano prosperare e riprodursi ove la quantità di questo gas fosse un po' maggiore? Ma che! Egli è, invece, lecito l'ammettere che i pesci, i quali siano abituati ad un contenuto normale di ossigeno, soffrirebbero grandemente se nel contenuto stesso si determinassero notevoli differenze.

Come si vede, noi siamo ancora una volta in presenza di uno di quei tanti sofismi che i chimici pare si dilettino di lanciare quando si tratta di fare una perizia sulle alterazioni subìte da un' aqua, — vale a dire che ove essi non siano in grado, mediante un corpo quale si sia, di osservare e determinare nell' inquinazione nessun grave nocumento, egli è certo, secondo loro, che per ciò solo non avrà a verificarsi nessun nocumento cronico! Ma agli intenditori di cose aquicole non interessano soltanto i nocumenti gravi quanto, piuttosto, le malattie croniche determinate dalle contaminazioni delle aque e che conducono grado, grado allo spopolamento di queste ultime. Tali malattie riescono tanto più spiacevoli, quanto più difettano i mezzi per iscoprirle; vere morìe di pesci non si producono quando gli inquinamenti delle aque agiscono lentamente. Che, del resto dei pesci soccombano direttamente anche in aque libere in forza di deficiente quantità di di ossigeno, è cosa che si osserva più spesso di quello che dai prelodati professori non sembri, specie in quelle aque (fiumi, laghi e va dicendo) ove vanno a finire i rifiuti di fabbriche di zucchero, amido ecc. e nei quali tutto l' ossigeno può venir consumato. H.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

Divagazioni Encheliologiche

Intorno alle migrazioni terrestri delle Anguille

I.

L'Anguilla, ovunque notissima, offerse in ogni tempo agli scienziati, agli empirici ed agli ingenui largo campo ora di investigazioni e di polemiche, ora di congetture e di fiabe circa la genesi sua e la sua riproduzione, i sessi e lo sviluppo postembrionale; circa la identificazione delle forme larvali e la possibile deposizione delle uova nelle acque fiumali, lacustri e lagunari; circa le forme nomadi e le potamie stabili. Nè questo è tutto. Infatti l'Anguilla diede pur anche luogo, nel volgere dei secoli, ad errori, a pregiudizî, ad ipotesi singolari intorno alle migrazioni che essa intraprenderebbe sopra terra, sia per cangiar dimora, sia per andare in traccia di lombrichi, di chiocciole o di limaccie, di foglie roride o di teneri semi di leguminose.

« L'umana credulità, ha detto Leopardi, è e sarà sempre, come sempre è stata, una sorgente abbondantissima di pregiudizî e di errori dannosi. » Eppure, vedete, c'è chi vuole che fra gli errori e pregiudizî moltissimi che infestano le menti, ve ne sian tuttavia di utili e di rispettabili. Francamente, io non credo che ciò risponda al vero, a meno che, per essere coerenti, non si voglia considerare utile e rispettabile anche il sacrificio del buon senso e della ragione. Ma, siamo pratici e stiamo sul sodo. Forse che dovremo ciecamente accettare la vetustissima credenza dei vagabondaggi delle Anguille per il solo fatto che essa fu ed è menata per vera da uomini di buona fede

Supplemento alla « Neptunia »

15 Luglio 1901

i quali, più che da un'idea preconcetta, furono e sono ingannati dalle parole vanamente creatrici di astuti od interessati acciabattori di fandonie? Anche Erodoto ed Aristotele, Plinio e Tacito, Eliano e Marziale furono abbagliati da false credenze e pensando di vedere quello che avrebbero voluto vedere, ammisero persino l'esistenza della fenice, non come un simbolo od un mito, sibbene come una inconcussa verità. Ma forse che la fenice cessa per questo di essere l'uccello favoloso dell'isola di Panchea?

Le migrazioni terrestri delle Anguille appartengono esse pure al dominio delle bubbole e delle panzane. Ma non precipitiamo. Ciò dovrà emergere lo spero, da quanto mi permetterò esporre al paziente lettore, — lieto se riuscirò a distruggere un'idea erronea che trova ovunque, anche oggi, dei caldi sostenitori.

Che l'Anguilla possa andar pellegrinando fuor del suo elemento, lo attestò Oppiano 17 secoli or sono nel poema sulla Pesca o *Alieutica*. Questo poeta, descrivendo i più stravaganti maritaggi dei pesci, ci fa sapere che nella stagione degli amori l'Anguilla

. . . . . dal mar sen esce *e presta*
Al bramante le nozze, ella bramosa.

Per chi lo ignori, dirò che il fortunato bramante è « *l'amaro serpe* » il quale, per quanto amaro, è poi, in compenso, estremamente delicato e gentile verso la sua sposina. Infatti

. . . . . *acciocchè mite innanzi*
Vada a le nozze e tranquillato e puro,

ributta prima il mortifero veleno e la possente bile in una pietra cava. Dopo quest'atto purificante, l'angue si avvicina con irresistibile seduzione all'Anguilla che tosto spalanca la bocca nella quale il rettile introduce, sbuffando e sibilando, il capo. Ed è così che, lungi dal mare, nella languida pace del crepuscolo, si compie l'inaudito connubio. Ma poichè la notte incalza,

Ella del mare a' luoghi costumati
Torna, *e 'l serpe a la terra il solco mena.*

E cala la tela.

Che io mi sappia, tale racconto mirabile non fu ripetuto da nessun altro scrittore posteriore al cilicio Oppiano, all'infuori che da Giovanni Coler, il quale, con la schietta disinvoltura di chi sa di dire cose irrefutabili, la registrò nel suo ponderosissimo antifonario sull'*Economia rurale e domestica* stampato a Magonza nel 1656.

Nel secolo decimoterzo troviamo invece il maestro del gran S. Tommaso, Alberto Magno, il quale nel suo *Thierbuch* o *Libro degli Animali*, asserisce che « per cibarsi, l'Anguilla suole uscire durante la notte dall'acqua per

trasferirsi nei campi coltivati a piselli, a fagioli e lenticchie. » Quantunque Alberto Magno fosse ai suoi tempi salito in grido di grandissimo scienziato, talchè non isfuggì, come Gerbert d'Aurillac e Ruggero Bacone, come Pietro d'Abano e Raimondo Lullo, al sospetto di stregoneria, devesi nullameno considerarlo, in dottrina ittica, come un semplice compilatore, giacchè non fece che raccogliere quanto era stato detto prima di lui, senza darsi la pena di istituire indagini, riscontri, osservazioni, esperimenti. Perciò non è meraviglia che egli abbia bevuto grosso anche a proposito dell'Anguilla. Ma fosse stata almeno sepolta ed obliata nell'opera di lui tale fantastica storiella! Il guaio si è che essa, ridotta quasi a dogma, si trasmise in una caterva di libri di autori posteriori ad Alberto, alla stessa guisa che l'insegna adottata dal mercante, dal gabelliere o dal tesserandolo del secolo decimoterzo si tramandava di padre in figlio quale inviolato simbolo d'onore. E come già un dì gli ammiratori del grande geometra Tartaglia proclamarono a suon di tromba, per le piazze bresciane, che questi aveva scoperto un nuovo teorema matematico, così gli apologisti del filosofo svedese, subendo il fascino della onniscienza sua, accolsero ne' loro libri la favola delle scorribande anguilline, magnificandola con la fanfara delle loro bisbetiche logomachie. E dire che nel secolo decimosesto i più insigni naturalisti bandirono una crociata contro il caotico regno delle chimere, nell'intento di sostituire una buona volta la realtà ai sogni, il raziocinio all'immaginazione, l'evidenza alle congetture, l'osservazione e l'esperienza all'empirismo cieco ed infecondo! Ciò non ostante Bélon, Rondelet, Ippolito Salviani, Aldrovandi ed altri non pochi caddero nell'errore comune. E quanti altri si valsero di poi delle quisquiglie cascate dalla penna di tali predecessori per impinguare la fiaba delle escursioni delle Anguille! Però è bisogno notare che prima che gli asserti dei predetti naturalisti entrassero nel dominio letterario di certi scrittori e non scrittori, nei quali il capriccio bene spesso esuberò sulla riflessione, tali asserti, dico, furono arditamente relegati fra le volgari fantasie dal pescatore strasburghese Leonhard Baldner. Dice egli Infatti molto esplicitamente in un suo eccellente lavoro scritto nel 1666: « Le Anguille mangiano pesci, *non* vengono a terra, *non* si cibano di piselli, *ma restano invece nell' acqua* e sono animali notturni. »

Ma era prescritto che la voce di un così modesto ma valente osservatore dovesse rimanere inascoltata. Ed in effetto, trentasei anni appresso un fisico rinomato, il canonico William Derham di Windsor, scrisse nella sua *Teologia fisica* che le Anguille sono atte a serpeggiare sulla terra, tanto che facilissimamente trasmigrano da un pantano all'altro. Tale esodo sorprendente sarebbe stato notato anche cinque lustri più tardi, e precisamente nel 1727, da J. H. Heger, il quale ne riferì in un suo libro sulla *Stagnicultura*. Egli afferma, in sostanza, che le Anguille strisciavano da una peschiera all'altra, tanto è vero che avendo egli una volta immesso delle Anguille in uno stagno, le ripescò quattro anni dopo in un altro stagno, assai distante dal primo, malgrado che tutti questi bacini restassero all'asciutto ogni anno per tutto l'inverno. Nè si creda che di tale scoperta possedesse il brevetto il solo naturalista alemanno, giacchè anche in Italia, sebbene un po' più tardi, vi fu chi se ne occupò

e preoccupò. Alludo al Padre Francesco Cetti. Il quale nel prezioso libro *Anfibi e Pesci di Sardegna* stampato nel 1777, assicura che per arricchire di Anguille e laghi e paludi, non è d'uopo ricorrere ai fiumi, inquantochè « le Anguille si dilettano di camminare per terra e passare da luogo a luogo »..... Quasi quasi sarei tentato a credere — senz'ombra di malizia — che il P. Cetti possedesse una peschiera e che le Anguille delle peschiere altrui immigrassero nella sua. Come giustificare, del resto, il calore col quale egli sconsiglia le immissioni artificiali?

Comunque sia, l'osservazione del chiaro Prelato sardo (la quale ha peraltro, come le precedenti, del prodigioso) fu nel 1784 convalidata dal Bock in un'opera sulla *Storia naturale della Prussia orientale ed occidentale*. E di vero, questo zoologo dice, fra le altre cose, che le Anguille fanno spesso delle scorrerie in pisellaie prossime alle acque per pascersi delle foglie bagnate dalla rugiada mattinale. E soggiunge, sulla testimonianza di contadini, che per pigliare le Anguille erranti nei campi e nei prati, si sogliono fare in sull'alba dei profondi solchi nel terreno, nei quali poi cadono, nel ritorno, i pesci incauti, restando così facile preda dei coloni.

Qualche cosa di simile scrisse pure il matematico Teodoro Bonati allo Spallanzani, mentre questi nel 1792, si trovava a Comacchio allo scopo di raccogliere materiali per i suoi ben noti studî di biologia anguillina. Il Bonati riferì, insomma, come fosse stato assicurato da un cacciatore di aver veduto due Anguille per una fagiolaia situata presso una peschiera e di aver inteso che di fagioli sono avide. E soggiunge che un altro cacciatore ne avrebbe vedute alcune prese in terra essendo stato cosparso di asciutta cenere il suolo sul quale tenevano cammino. Ma il Bonati non fu sì gonzo da prestar fede a siffatte baie e le comunicò al naturalista scandianese quali eran state a lui vendute, senza dichiararsi però di verun partito.

Assai meno avveduto fu invece Heinrich von Bose, il quale nel suo bizzarro *Dizionario della Pesca* del 1811 dice formalmente che le Anguille si recano in primavera nei campi sativi per satollarsi di giovani foglie di piante e di fagioli e che, anzi, per goderne il profumo, sporgono sul far della sera il capo fuor dall'acqua. Talvolta, soggiunge, talvolta questi pesci si trattengono nei campi varî giorni occultandosi in qualche fossa acquitrinosa; e però chi abbia vaghezza di catturarle, non ha che a spargere qua e là della cenere. Curiose davvero quelle Anguille che annusavan l'odor dei fagioli! Ma, via, la mi pare un po' grossa da inghiottire! Il signor von Bose prese equivoco, certamente. Non era infatti più verosimile che le Anguille vagassero col capo fuor dall'acqua, come quelle d'Omero per esempio, per udire le fatuità del loro immaginoso..... diffamatore?

Quantunque il sistema di cattura descritto dal Bock, dai cacciatori del Bonati e dal von Bose fosse oltre ogni dire risibile, tuttavia anche molti scrittori del secolo scorso ebbero ad occuparsene con incredibile serietà. Non franca però la spesa di citare e nomi ed opere; la litania, già lunga, diventerebbe stucchevole. Ed è ben lungi da me l'intenzione di opprimere il cortese lettore. Mi sia lecito però di far cenno di un'operetta inglese del 1848, divenuta ormai rara, intitolata *I segreti della pesca all'amo ed alla*

rete e nella quale, fra le molte altre cose peregrine, si legge: « L'Anguilla scorazza allegramente pei campi, ma ricerca con stupefacente predilezione le favule, nelle quali permane anche varie notti. » Dimenticavo di dire che l'autore di questo scritto è Lord Clinton, il quale, per chi non lo sapesse, è anche l'inventore d'un sistema di pesca delle Anguille: sistema pratico ed infallibile e che perciò non so ristarmi dal raccomandare all'attenzione dei vallicultori. Traduco: « Volete far grosso bottino di Anguille? Procedete così: introducete nelle vostre nasse dei baccelli di fave, dei piselli verdi, della paglia fresca ed un piccolo tubo di vetro contenente qualche cosa di splendente, come per es. delle lucciole, del legno fracido di quercia o, meglio ancora, del fosforo. Ecco il segreto. Provate per credere ». Lord Clinton non dice se quel fosforo possa anche servire per rischiarare le sue idee. Ma è forse sottinteso. Eppure, anche prescindendo da ciò, non pare questa una di quelle artifiziate favoluzze con cui i giullari medievali ricreavano i banchetti e le brigate trattando nel tempo stesso il monocordo o la mandòla o facendo tornear le scimie fra i cerchi o nelle corbe?

Ma che cosa direbbe il lettore, se ricordasse che le corbellerie intorno alle migrazioni terrestri delle Anguille.... migrarono dai gravi libri d'indole pescicola alle enciclopedie, ai giornali e persino — ahimè! — ai libri di scuola? Basti il dire di certe osservazioni fatte pochissimi anni or sono da due piscicultori e che fecero andare su tutte le furie l'ittiologo Benecke e l'eminente acquicultore Grotian. Uno di quei piscicultori ebbe il coraggio di scrivere: « Passeggiavo una notte in una pisellaia, quando m'accorsi, stupefatto, che le Anguille, ritornando alle acque, mi correvano fra le gambe. » ! ! E l'altro: « Cavalcando per i miei campi incontrai un'Anguilla. Spronai il cavallo, volai, ma non mi fu dato di raggiungerla. » !!! Ebbene, come qualificare, di grazia, simili novellette se non per visioni di cervelli malati, per deliranti esaltamenti da offuscare le mirifiche allucinazioni dell'eroe della Mancia o le classiche monomanie del Barone di Münchausen?

Eppure se tali scherzi possono, in certa misura, anche tollerarsi, giusto perchè perpetrati da anguillologi da strapazzo, non si dovrebbero però ragionevolmente ammettere in naturalisti insigni quali l'Agassiz, il Figuier, il Nilsson, il Yarrel, il Nicklas. Il primo, per esempio, dichiarava nel 1842 agli acquicultori tedeschi di non potere loro consigliare la seminagione artificiale di Anguille negli stagni e nei ruscelli perchè questi pesci hanno l'abitudine di abbandonare le acque per andare nei campi erbosi o negli orti ad erbaggi. A quanto pare, gli stagnicultori e gli stabilimenti ittiogenici tedeschi non hanno dato ascolto all'Agassiz, inquantochè se v'è nazione la quale si occupi su vasta scala di anguillicoltura razionale, questa è per certo la Germania. Figuier, Nilsson, Yarrel e Nicklas, pur non partecipando all'opinione dell'illustre naturalista svizzero, tentarono nullameno di spiegare le passeggiate più o meno idilliche delle Anguille, dicendo che esse possono, serpeggiando, recarsi in pisellaie, ma non all'effetto di nutrirsi di piselli, bensì per dar la caccia alle chiocciole ed ai vermi di cui effettivamente sono ghiottissime.

Per quanto grande deva essere il rispetto verso le affermazioni di questi sommi, i quali largamente contribuirono con scritti e con fatti al progresso ed al divulgamento delle scienze naturali, confesso tuttavia sinceramente che non crederò alle migrazioni terrestri delle Anguille in sino a quando prove non dubbie me le dimostrino vere. Comunque sia però, egli è certo che la questione: « Se l'Anguilla si rechi spontaneamente sopra terra o non », si connette intimamente ad un problema ecologico-economico di non lieve importanza. Agassiz, come s'è visto, ha avversato le immissioni artificiali delle Anguille, dichiarandole inutili per il fatto che questi pesci abbandonano la loro dimora abituale. Orbene, qual'è quell'acquicultore che essendo proprio convinto delle escursioni terrestri delle Anguille, non si guarderà, a scanso di spese, di rischi e di noie, di aumentare con misurate semine la popolazione anguillare delle sue acque? Data la premessa, non si può non riconoscere la legittimità della conseguenza. Però, se Dio vuole, la pratica e la scienza hanno potuto con prove sicure, e non da oggi soltanto, dimostrare l'opposto.

II.

L'eruditissimo Bolognese Gian Francesco Bonaveri, che esercitò medicina a Comacchio nei primi anni del secolo decimottavo, descrivendo nella sua opera *Della Città di Comacchio, delle sue Lagune e Pesche* l'infortunio miserando verificatosi nelle Valli Comacchiesi nella torrida estate del 1718, dice: « *Tal fiata* sono astrette (le Anguille) a sortire dall'acqua e cercare sulla nuda terra lo scampo, *sebbene poi vi ritrovino la morte.* » — Se il Bonaveri, da quel paziente e scrupoloso osservatore che era, non fa mai cenno in tutto il suo lavoro di *abituali* peregrinazioni terrestri di Anguille, vuol dire evidentemente che esse peregrinazioni non erano nell'ordine naturale delle cose. E se, d'altra parte, fa menzione una volta soltanto di *tentate* evasioni, vuol dire pur anche che ciò ebbe a verificarsi in via affatto eccezionale. O che forse l'abnorme e momentaneo uscir dall'acqua proverebbe nelle Anguille la consciente *abitudinarietà* dell'atto? Ma, allora, a che cosa servirebbe la biofilìa animale, l'istinto della propria conservazione comune agli esseri viventi, se, date certe *specialissime* circostanze, non dovesse manifestarsi, sia pure inutilmente, come azione biologica dalla universale legge di persistenza?

Comunque sia, la cosa narrata dal Bonaveri non trovò di poi riscontro nella Laguna di Comacchio, sebbene le cause che avrebbero potuto determinarlo si siano più volte ripetute. A sostegno di quest'affermazione, mi sia lecito addurre la indefettibile testimonianza dello Spallanzani. — Come già dissi, questo grande naturalista dimorò qualche tempo a Comacchio nell'autunno del 1792. — Ebbene, Don Antonio Massari, allora appaltatore della Laguna Comacchiese, nonchè i Capi ed i Direttori camerali ebbero ad esporgli la storia della memorabile moria di Anguille avvenuta nella estate del 1789. — « Fino dal Luglio di quell'anno, riferisce lo Spallanzani nella relazione del suo viaggio, si cominciarono a vedere a migliaia di rubi di Anguille, che *vicino* agli argini *tentavan* la fuga. » E più oltre: « Le Anguille si erano in grossi viluppi numerosissimi accumulate *attorno* agli argini . . . . . ma *neppur una* si vide *tentare* questo passaggio, *perendo piuttosto in gran parte in quell' acqua infetta* . . . . . I comacchiesi pescatori mi affermarono tutti concordemente di non avere *mai* veduto ai loro giorni *una sola* Anguilla uscire dall'acqua, o per guasto di essa, o per

siccità, ma tutto al più profondarsi dentro la terra. E fra questi ve n' erano alcuni che contavano cinquanta e più anni di peschereccio esercizio ».

I fatti attestati dall' accuratissimo notomista (i quali, essendosi ripetuti nel 1892 in forza di analoghe cause naturali ineluttabili, provarono a me luminosamente la veracità dello Scandianese) non hanno d' uopo di dilucidazioni, tanto son chiari e precisi e credo dovrebbero da soli bastare a persuadere chiunque che i passeggiamenti delle Anguille non sono che il prodotto di sbrigliate fantasie. Ciò non ostante, piacemi dire ancora del risultato di una importante esperienza fatta dal Prof. Vogel, il benemerito Direttore della Scuola pratica di Stagnicoltura di Crangen. Questo signore gettò duemila Anguille, tra grandi e piccole, in uno stagno sperimentale di 100 mq. di superficie. Valendosi poscia di mezzi speciali, ne riscaldò l' acqua e, nell' intento di alterarla, vi versò dentro del succo di concime ricco di sostanze organiche e di potassa. Manco dirlo, la superficie dell' acqua formicolò in un subito di Anguille boccheggianti, ansiose di refrigerio, cercanti nella respirazione atmosferica un rimedio alla morte, ma *nessuna* varcò l' arginello di cinta coperto d' erba espressamente irrorata ed emergente appena pochi centimetri dal pelo dell'acqua. Al di là dell'arginello scorreva l' acqua limpida di un torrente. Allorchè il signor Vogel giudicò il suo tentativo come compiuto, giacchè nemmeno l'appressarsi della morte non determinò nessuna Anguilla all'evasione, immise sollecitamente nello stagno dell' acqua pura e fresca dando sfogo a quella corrotta. Il vigore e la quiete ritornarono nelle Anguille assoggettate alla prova crudele, i cui risultati però non possono non essere per la scienza e per la pratica attendibili e persuadenti.

Le rigorose osservazioni ed esperienze or ora ricordate dovrebbero autorizzare, mi pare, a considerare le migrazioni terrestri delle Anguille siccome una favola. E che sia proprio una favola lo affermano esplicitamente, per scienza propria, uomini insigni come il Siebold, il Brehm, il Molin, il Benecke, il Von dem Borne, il Martin, il Bullo, il Bettoni, i quali dicono, in sostanza, così : Se le escursioni terrestri fossero veramente nelle consuetudini delle Anguille, se ne avrebbero ad ogni pié sospinto le prove, massime nelle località prossime alle acque anguillifere. Ma ciò non è, nè può essere. Del resto, la facoltà che ha l'Anguilla di respirare a mo' dei cobiti ed il poter vivere per ciò anche qualche tempo fuori dell'acqua, non prova nulla affatto intorno alla pretesa possibilità di andare a passeggiare volontariamente sopra terra.

Ma gli scettici non si danno per vinti ed obbiettano : Dopo tutto, il migrar sopra terra non dovrebbe poi annoverarsi fra le impossibilità se si pensa che tale facoltà è propria anche ad altri pesci, come ad esempio all' Anabas scandens o pesce rampicante.

Vediamo.

I pesci in generale, tolti dall' acqua ed esposti all' aria, chi non lo sa? muoiono asfissiati perchè le branchie, che hanno ramificazioni tenuissime e sensibilissime, si rasciugano interrompendo la circolazione del sangue e perchè, serrandosi l' una con l' altra, non lasciano più all' aria una super-

ficie respiratoria sufficientemente vasta. Nei pesci labirintici però, come appunto accade nell' Anabas delle Indie Orientali (ed anche in taluni Ofiocefali), certe cellette irregolarmente conformate, disposte nelle ossa faringee superiori, raccolgono una provvista di acqua che circola per le lamine branchiali e che permette al pesce di reggere parecchio tempo fuori dal suo elemento. Questa prerogativa è inoltre completata dal potere che ha l'Anabas di strisciare sulla terra mediante successive straordinarie contrazioni ed inflessioni del corpo, facendo punto d' appoggio colle forti dentellature degli opercoli e coi raggi aculeiformi della prima anale e dei pterigi pettorali e ventrali.

Orbene, l' attitudine dell' Anabas di trasferirsi sopra terra percorrendo anche notevoli distanze, é, per le ragioni che dirò più avanti, assolutamente negata all'Anguilla. Ciò non esclude però che quest'ultima non abbia la possibilità di vivere vario tempo fuori dell' acqua. Anzi! — In questo pesce, infatti, la camera respiratoria o cavità branchiale può contenere una piccola quantità di acqua, atta a ritardare il soffocamento. Gli opercoli sono concentricamente circondati da raggi branchiostegi rivestiti dalla pelle, così che essendo la fessura branchiale (o, come i nostri pescatori la chiamano, *l' orecchia*) respinta all'indietro, le branchie godono di una maggior difesa e possono quindi conservarsi umide per vario tempo fuori dell' acqua. Si è appunto in virtù di tali particolarità dell' apparato respiratorio, che lo Spallanzani potè osservare che l' Anguilla, mentre non campa un giorno all' asciutto, può vivere invece dalle novanta alle cento ore se tenuta in luogo umido. Io ho potuto convincermi dell' esattezza di questo asserto. Infatti, delle Anguille spedite da Comacchio in primavera, entro a semplici casse bucherate, arrivarono vive a Londra dopo ben cinque giorni di viaggio, tanto che si poté immetterle e conservarle nelle vasche del Billingsgate-Market.

Ma i soliti scettici domanderanno: Se dunque le migrazioni terrestri delle Anguille sono proprio una favola, come può spiegarsi l'origine di essa? — Ecco: Noi sappiamo che quando l'Anguilla è pervenuta al penultimo stadio di sviluppo verso la maturità sessuale, vale a dire quando ha vestita una divisa argentea molto caratteristica, migra al mare, se ed in quanto non resti vittima, durante il suo viaggio, delle insidie dei pescatori. Dalle acque completamente chiuse da argini o da altra qualsiasi impenetrabile cinta, l' evasione di questo pesce è assolutamente impossibile. Orbene: si voglia ora prescindere dalla considerazione delle lagune nostre e si immagini invece quale cambiamento può in altri luoghi produrre l' acqua delle pioggie torrenziali o quella dello sgelo delle nevi. Quanti campi e quanti prati non ne sono alle volte inondati! Ora, nella ricerca del nutrimento o per rispondere all' istinto dell'emigrazione, quante Anguille non fuggiranno dalle acque primitivamente chiuse e quante non si porteranno nelle acque allaganti i prati ed i campi! Ma poichè, specialmente in primavera ed in estate, le alte acque rapidamente si abbassano, non è forse possibilissimo che talora una qualche Anguilla non ritorni in tempo all'acqua, rimanendo così nei fossati o negli umidi solchi dei campi? Questo fatto fu spesse volte

osservato dal Max von dem Borne e dal Grotian. Quest' ultimo attesta che talvolta furono trovate delle Anguille persino nelle carreggiate delle pubbliche strade, ma poi fu dimostrato trattarsi di Anguille uscite in qualche modo dai canestri di pescivendoli, o dalle casse-trasporto dei carrettieri recantisi al mercato. Ciò posto, è facile capire come si siano potuto prendere anche in pisellaie delle Anguille viventi. Il terreno igroscopico di questi luoghi si mantiene molliccio e fresco; gli astuti ladri di pesce sanno perciò valersi di queste proprietà per nascondere ivi le Anguille rubate, per poi andarle a riprendere al momento opportuno.

Hermann Wagner, della cui autorità non è certo a dubitare, trovò sovra un prato delle Anguille le quali, pur avendo la testa morsa da parte a parte, si divincolavano ancora. Egli potè più tardi constatare trattarsi della provvista fatta da una famiglia di puzzole, le quali, com'è noto, sòno abilissime nuotatrici.

Fra i tanti equivoci che assunsero col tempo parvenza di verità, si può annoverare anche il seguente: Le Anguille trovate talvolta nei poderi limitrofi a degli stagni, sfuggirono a qualche cicogna od a qualche airone (comunissimi in Germania) mentre eran sul punto di portarle ai loro nati. Fatti analoghi furono osservati anche da noi. Tutti conoscono la voracità del Laro (detto volgarmente Coccale) e le caccie funeste che esso dà alle Anguille delle nostre Lagune. Non per nulla, infatti, ebbe da ciò origine un grazioso mito, nel quale è perfusa una certa mollezza triste, soavissima.

Il ricordato sig. Grotian opina che anche Biscie dal collare (dette anche Anguille di siepe) possano esser state prese per vere Anguille dagli iniziati. Non confuse forse il Marini nostro, in un reboante sonetto sulle fatiche d' Ercole, il Leone nemeo coll' Idra di Lerna? Il Grotian narra dunque che trovandosi una volta presso il villaggio Rausse in Slesia, vide una legione di Biscie dal collare fuggire, spaventate, dai margini erbosi di uno stagno e rifugiarsi, serpeggiando, nelle vicine acque. Forse è per questo, io mi penso, che in certi luoghi v' è della gente che sostiene che la conformazione dell' Anguilla, arieggiante quella dei serpenti, è tale da permetterle di strisciare sul suolo così come appunto fanno questi ultimi animali.

Ma anche a tale asserzione si può facilmente rispondere.

Tutte le vertebre degli ofidii terrestri, alle quali si articolano le costole che però sono libere nella parte inferiore, possono piegarsi lateralmente senza che per questo essi esercitino il ben che minimo sforzo; essi possono poi ancora imprimere alle costole un movimento dall' innanzi all' indietro, favorendo per tal modo la flessione della colonna vertebrale, così che i validi muscoli intercostali, posti in azione, funzionano, per così dire, come piedi. Inoltre gli affilati e duri orli degli scudi ventrali offrono il loro notevole sussidio alla traslocazione di questi animali. Nell' Anguilla, invece, la cosa è ben diversa. Le particolarità strutturali e d' organizzazione di questo pesce sono determinate dalle proprietà del mezzo in cui vivono: il fondo delle acque. E però il modo di sua locomozione è mirabilmente coordinato al suo genere di vita ed alle abitudini sue singolarissime. L' Anguilla è forse il tipo perfetto della simmetria, dell' agilità, della grazia. Il

corpo lungo cilindrico flessibile, la testa appuntita, l'angustia delle fessure branchiali, la facoltà di chiudere del tutto l'apparato opercolare, la mancanza di pinne ventrali, la piccolezza delle pettorali, la fusione delle pinne dorsale, caudale ed anale, la tenuità delle squame elittiche, la forza che essa possiede nella coda, la ben nota lubricità dell'involucro tegumentale, sono altrettanti caratteri che concorrono a permetterle di annidarsi nel letto dei fiumi e delle lagune, nel fondo dei laghi e dei mari, senza che frammenti di piante o particelle di melma possano penetrare nella cavità delle branchie ed ancora le consentono di insinuarsi agevolmente negli ascosi meandri delle alghe e dei virgulti. Da ciò emerge che l'elezione naturale, l'adattamento, la trasmissione ereditaria hanno fatto dell'Anguilla un pesce di fondo e limicolo e non già una passeggiatrice di campi o una visitatrice di orti

Nell'acqua i punti d'appoggio offerti alle leve formate dalla coda e dalle pinne, fanno sì che l'Anguilla, per una serie di inflessioni e propulsioni complementari, proceda facilmente e rapidamente. Come già ebbe ad insegnare il Borelli 236 anni or sono, nella locomozione nell'acqua il peso cade in gran parte sulla porzione inferiore del corpo e sulla coda e non già sulla porzione cefalica. Ed è realmente la coda che agisce efficacemente nell'acqua come propulsore durante i movimenti di estensione e di flessione. E poiché l'acqua subisce l'azione delle curve reciproche e contrarie o di pressioni ondulatorie emanate dalla coda, così è evidente che la locomozione sarà tanto più rapida quanto più aumenterà la rapidità delle vibrazioni codali.

Orbene: Si verifica tutto ciò anche sul suolo? Oh no, certamente. Ivi l'Anguilla incontra il *maximum* di resistenza ottenendo il *minimum* di spostamento, mentre invece, come s'è visto, il rapporto è ben diverso nell'acqua, la quale ha presso a poco il medesimo peso specifico dell'Anguilla. É bensì vero che il terreno offre ai serpenti dei punti di appoggio dei quali essi sono in grado di valersi grazie alla speciale loro struttura, ma per l'Anguilla è, come suol dirsi, un altro paio di maniche. Per la locomozione sopra terra questo animale è, rispetto agli ofidii terrestri, in una condizione di grandissima inferiorità, giacchè l'azione efficace delle masse muscolari è interdetta e lo sforzo che le superfici motrici principali dovrebbero compiere è assolutamente sproporzionato alla loro potenza virtuale. Del resto, una riprova a ciò ce la forniscono gli stessi Serpenti di mare od Idri, come il Platuro fasciato, l'Idrofide remiforme, la Pelamide bicolore ecc., i quali, malgrado non differiscano che ben poco, nella loro struttura, dai Serpenti terrestri, tuttavia, a detta del celebre ofiologo Lenz, si affaticano invano per misurare pochi passi se posti a terra od a bordo di una nave, mentre nel mare fendono l'aqua con straordinaria rapidità.

Perchè dunque si dovrà parlare di migrazioni terrestri di Anguille? Vero è che levando un'Anguilla viva dall'acqua (non parlo delle cieche) ed adagiandola sul suolo, sia esso liscio o scabro, essa sarà in grado di divincolarsi, di contorcersi, di agglomerarsi, di snodarsi, ma essa non si allontanerà che ben poco dal punto ove fu collocata, continuando pur tuttavia

a vivere. Tutto al più essa potrà percorrere qualche breve tratto se il terreno sarà viscido o coperto di un velo d'acqua, ma il palese esaurimento non tarderà ad impadronirsi di lei. E poi, forse che quei divincolamenti, quelle contorsioni, quei brevi e faticosi serpeggiamenti sono veramente il risultato di un potere percettivo cosciente, la obbediente esecuzione della volizione sua? O non piuttosto dobbiamo considerarli come movimenti riflessi, giacchè nell'adempimento delle risposte motrici agli eccitamenti vi scorgiamo sempre la medesima automatica regolarità, la medesima ostentazione di sforzo intentenzionale? Con questi movimenti l'Anguilla, senza essere guidata da una concezione netta dello scopo finale, cerca istintivamente di sottrarsi all'influenza dell'agente irritante (il suolo) che le cagiona atroci impressioni sensoriali presenti. Se noi tocchiamo con una mano un oggetto che scotti istintivamente la allontaniamo. Ogni punto irritante agisce dunque, per così dire, come una specie di molla, mettendo in giuoco un meccanismo che varia secondo il punto eccitato e l'intensità dell'eccitazione. Non diversamente avviene per l'Anguilla che si ponga sul suolo. L'epidermide di questo pesce è così sensibile, che ogni granello di sabbia, ogni oggetto scabro lo ferisce, talchè esso soffre e muore più presto di quello che non avverebbe se si trovasse mancante di acqua.

Da tutto ciò parmi emerga che la locomozione sopra terra costituisce per le Anguille un insolubile problema meccanico. Perchè dunque, ripeto, si dovrà discorrere di migrazioni terrestri? — Le leggende, le tradizioni mitiche, i racconti maravigliosi, inviluppano pianamente lo spirito come in una trama di visioni dolcissime, — ma chi vi crede più, oggi? Chi crede più, oggi, alle poetiche passeggiate del Minotauro nel labirinto di Cnosso, alle misteriose peregrinazioni del Liocorno, ai voli prodigiosi del Drago etiopico, alle micidiali scorrerie del Basilisco biblico, ai mirabili viaggi aerei degli Ippogrifi dell'Ariosto o del Boiardo? No, no, oggi non si crede che a ciò che regge alle prove del vero! Ciò posto, perchè si dovrà aggiustar fede ancora alle passeggiate anguillari? No, no, l'Anguilla non ha mai impreso nè mai imprenderà sopra terra delle spedizioni di avventura. Essa non ne ha la forza, o, se pur l'avesse, la serberebbe, come ora la serba, per l'amore. — L'Anguilla ripudia la terra perchè sulla terra soccombe. Questa creatura lascivamente molle, sinuosa, fuggevole, la cui corporea sostanza diede al Michelet l'idea confusa della fluidità stessa dell'elemento nel quale essa nasce e vive, è dunque fatta di sua natura non per altro che per l'acqua — sia ch'essa dorma come quella delle lagune o delle rade, sia che singhiozzi o rida come quella dei torrenti, sia che palpiti o si lagni come quella dei fiumi e dei laghi, sia che sghignazzi o imprechi come quella del mare. Sì, l'Anguilla non è fatta che per l'acqua — per l'acqua che fiorisce la eco dell'armonia infinita, per l'acqua che narra le memorie dei morti, che dice le gioie e le aspirazioni dei vivi, che canta l'inno immortale della bellezza, della pace e dell'amore.

Comacchio, Maggio 1901.

ARTURO BELLINI

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione del 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

N.	Todaro all'Esposizione	UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente. Lo* **staccando** *porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia, e presso la Direzione dello Stabilimento Bagni Lido a Lido.*

Volume XVI. 31 Luglio 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 14

12,666.

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO
DELLE
Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Le recenti ricerche scientifiche per la coltivazione industriale delle sogliole.
G. B. Voltolina — Vallicultura e Legge metrica.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

D. L. M. — Il nuovo Salvagente "Montagnoli,, (*illustrato da due figure nel testo*).
Red. — La pesca degli Storioni nel Po.
» L'ingrandimento della Pescheria di Chioggia.
» Notizie dalle tonnare Siciliane.
» La Pesca delle perle nell'Eritrea.
» I Delfini nelle aque francesi.

Congressi - Esposizioni - Mostre

D. L. M. — Due proposte per il futuro III.° Congresso Nazionale.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Benacense — Riassunto del Verbale dell'Assemblea straordinaria del 21 Aprile (Boll. sociale N. 2 *in Supplemento*).
Società Regionale Veneta — Resoconto della campagna ittiogonica 1900-1901 del Comitato Provinciale Vicentino — Due importanti sentenze in materia di pesca — Verbale della seduta del Consiglio d'Amministrazione del 29 luglio 1900 (Boll. Sociale N. 6. *in Supplemento*).

Bibliografia e Recensioni

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**
Milano, *Agenzia propria* — **Napoli**, *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

1901

NEPTUNIA

Anno XVI N. 14 31 Luglio 1901

LE RECENTI RICERCHE SCIENTIFICHE

per la coltivazione industriale delle Sogliole

I professori *Fabre-Domergue* e *Bietrix* hanno pubblicato nei *Comptes-Rendus* della *Accadèmie des Sciences* (6 Maggio 1901) una notizia sullo sviluppo della sogliola come si ottenne al Laboratorio di Concarneau.

È noto che solo di pochissime specie marine si ottenne sino ad ora il completo sviluppo e l'allevamento negli aquari e laboratori; pure è noto che tutti i miliardi di merluzzi fatti nascere negli stabilimenti di piscicultura marina sia degli Stati Uniti di America, che della Norvegia o della Scozia, non furono mai portati a totale sviluppo negli stabilimenti, ma venivano e vengono seminati mentre ancora sono nella fase larvale o stanno per uscirne. In fine è pure noto che i professori Fabre-Domergue e Bietrix scoprirono e segnalarono al mondo scientifico un fatto di capitale importanza e sul quale ritorneremo più dettagliatamente: l'inutilità di queste immissioni poichè i pesciatelli nati da uova fecondate artificialmente e tenute in incubazione andavano e vanno a morire per una crisi la quale succede fra il quinto e l'ottavo giorno dopo lo schiudimento e che costituisce il così detto periodo critico o post-larvale.

Questa crisi e conseguente mortalità succede per una *anemia,* dovuta al fatto che ai pesci di mare non basta, per superare la fase larvale, il nutrimento che ad essi viene dalla vescica ombelicale; mentre che ad essi occorre, sino dal principio della loro uscita dal-

l' uovo, un dato nutrimento che viene successivamente modificandosi col passare dal periodo larvale al post-larvale.

Gli autori citati condussero le loro esperienze da prima nel solito modo escogitato negli stabilimenti di piscifactura marina Americani, Norvegesi e Scozzesi ed operarono su uova di sogliola già fecondate in natura, raccolte in mare colla solita reticella per le pesche pelagiche.

In seguito alla incubazione artificiale ebbero buon numero di larve che misero subito, dalla loro nascita, in presenza di un alimento dato da flagellati verdi di specie indeterminata provenienti da paludi salse di Croisix ove talvolta queste forme organiche si trovano in straordinaria quantità.

Le larve di sogliola incominciarono come, fu detto, a nutrirsi di questi organismi e di materiale planktonico ben prima che la vescichetta ombelicale sia riassorbita sino a che, pochi giorni dopo il riassorbimento, esse ricercano prede di preferenza più voluminose e persino individui della loro stessa specie, quasi tanto voluminosi quanto i predatori.

Di una forza straordinaria, di una estrema voracità — dicono gli autori — le giovani sogliole cacciano in modo costante e non restano mai a stomaco vuoto. Esse si comportano in tale modo per tutto il periodo della loro vita pelagica (1) che dura come lo aveva intuito il Cunnigham da sei ad otto settimane.

Raggiungono così una lunghezza di circa 10-11 mm. conservando ancora la forma perfettamente sim-

(1) È fatto ormai quasi volgarmente noto che dalle uova (galleggianti) delle sogliole e degli altri pesci piatti nascono pesciatelli (larve) i quali da prima conducono vita pelagica, vivono cioè poco sotto la superficie del mare, hanno simetria laterale perfetta e nuotano come quasi tutti gli altri pesci avendo gli occhi normalmente uno a destra e l' altro a sinistra. La metamorfosi si compie colla migrazione dell'occhio che dal lato destro migra a quello sinistro. Contemporaneamente il pesce piatto si piega, e nuota sul fianco ricercando il nutrimento sul fondo marino.

metrica, quantunque l' accentuarsi dei caratteri anatomici propri ai pleuronettidi, faccia perdere a questo novellame, mano a mano che aumenta, il suo primitivo aspètto. Dopo sei ad otto settimane incomincia il fenomeno il più rimarchevole, la migrazione dell' occhio, la quale si compie del tutto in pochi giorni. Le giovani sogliole abbandonano allora la vita pelagica, ricercano il fondo e mutano solamente regime alimentare cessando di dare la caccia alle larve dei pesci, preferiscono i copepodi ed i piccoli anellidi che trovano nella fanghiglia e non sdegnano filamenti di conferve ed altre prede di origine vegetale.

Gli autori, malgrado le perdite avute nell' allevamento sia per opera degli stessi pesci divoratori dei loro fratelli, sia per le necessità stesse delle osservazioni che non si potevano compiere senza sacrificare degli individui, poterono tuttavia ottenere la sopravvivenza del 50 $^0/_0$ degli individui.

Questi a due mesi e mezzo dalla nascita (al 1.° Maggio a. c.) raggiunsero già 25 mm. di lunghezza, vivono in un aquarium ad aqua corrente e favoriti da un abbondante nutrimento vengono rapidamente sviluppandosi.

Gli autori concludono col dire che questi risultati li autorizzano a ritenere possibile una *coltivazione industriale delle sogliole sia per la industria privata in aque chiuse* sia per il ripopolamento delle aque pubbliche. Si sa in fatto, dalle osservazioni del Buttler, che le sogliole normalmente emettono le uova anche negli aquari e che basta raccogliere un piccolo numero di riproduttori, anche in uno spazio ristretto, per essere sicuri di raccogliere giornalmente una massa di uova bastanti ad un allevamento il più intensivo.

Seguendo il metodo esperimentato e più sopra riferito si può condurre le giovani sogliole alle dimensioni che si desiderano, il loro accrescimento essendo solo subordinato all' abbandonanza di mareria alimentare.

D. Levi-Morenos

Vallicultura e Legge metrica

Tra la Vallicultura e la legge metrica (testo unico Lg. 23 Agosto n. 47088 sui pesi e misure) pare incredibile ci possa esser una qualsiasi relazione od analogia; eppure sopra ricorso dell' Ufficio metrico Provinciale di Rovigo il Prefetto di quella Provincia con Decreto 22 Marzo 1901 n. 1767, annullando un deliberato del Consiglio Comunale di Rosolina, ordinava che fossero compresi nell' elenco degli utenti pesi e misure, quali conduttori di pescaje e vivai, perciò inclusi nella categoria II colla tassa biennale di Lire 25, tutti i proprietari ed affittuali di Valle. Se la cosa non fosse vera, sarebbe per la sua stranezza da non credersi. Come si fa ad equiparare le Valli alle pescaje e vivai?

Pescaja vuol dire: riparo che si fa nei fiumi per rivolgere il corso delle aque a mulini o a simili arteficî; nè può esser inteso nel senso di *peschiera* perchè nelle peschiere delle nostre Valli non si conserva il pesce per le vendita od il consumo, ma per difenderlo durante l' inverno dai forti geli, dai bruschi squilibri atmosferici mediante correnti d' aqua di diversa salsedine e temperatura, mediante immissioni d'aque che facilitano la formazione del ghiaccio alle superficie, mediante profondità debitamente scavate ove il pesce possa riparare e difendersi dai rigori del verno donde poi, terminata la stagione, si disperde nuovamente negli ampi bacini delle Valli per crescere e sviluppare. Il pesce che entra artificiosamente nelle peschiere non è quello che ha raggiunto maturità per il consumo, ma solo quello che non l' ha raggiunta; nè la peschiera è sito adatto alla pesca, non esistendo in essa alcuno di quegli apparecchi, *otelle*, *camerelle*, *lavoriero*, *chila*, *colauro* che servono alla cattura di esso. Non si dimentichi anche che i pesci nelle peschiere sono considerati dalle legge come beni immobili per destinazione.

Vivajo — Ricetto d' aqua murato, comunemente per uso di conservare pesci allo scopo di vendita. Vivai perciò si potrebbero e si possono chiamar tali, per analogia, le *marotte*, i *vieri*, i *burchielli* che servono al trasporto del pesce vivo e dei quali se ne servono i negozianti per conservare i pesci che non hanno potuto negoziare nella giornata di mercato.

Per non essere i conduttori e proprietarii di Valli nè conduttori nè proprietarii di pescaje e vivai, è errata l' assegnazione del titolo pel quale si vogliono tassati.

Le disposizioni della legge metrica che obbliga la verifica biennale dei pesi e misure a coloro che esercitano ordinariamente atti di commercio, sono state fatte nell' interesse pubblico tanto del venditore che del compratore. Ognun sa che durante l' epoca dei raccolti il pesce di Valle non è venduto sul sito, ma trasportato nel mercato di consumo ove viene regolarmente pesato, venduto e consegnato dai negozianti e commissionati, persone che compariscono, ed a ragione, nell'elenco degli utenti pesi e misure. Ora il proprie-

tario di Valle e conduttore non è negoziante o commerciante nel senso legale; anche se vendesse i prodotti ottenuti dai propri terreni, acquistasse mercanzie per uso proprio non farebbe atto di commercio tale da conferire o determinare in lui la vera qualifica di commerciante.

Non occorre certo uno sovraumano sforzo di mente, nè aver fatto studi legali per riconoscere a colpo d'occhio la stretta attinenza, lo stretto vincolo che esiste fra Vallicultura ed Agricoltura; nel primo si coltiva l'aqua, nel secondo la terra; tanto l'una che l'altra pagano l'imposta fondiaria, in ambedue si prepara l'ambiete per la semina, si immettono ad epoche fisse sementi o pesciatelli, non si può fare il raccolto se non quando è maturo, non quindi quando si vuole e come si vuole. Che poi il fondo sul quale si esercita questa coltura sia aqueo o subaqueo nulla conta perchè il reddito è eguale non essendo esso che il prodotto del pesce da una parte, del frumento uva etc., dall'altra

Che lo spirito della legge metrica non voglia colpire la vallicultura lo si deduce anche dall'Art. 16 della stessa legge 23 Agosto 1890, nella quale si dispone: Non sono soggetti a verifica periodica coloro che fanno uso di pesi e misure non per vendita, compera, commercio qualsiasi di mercanzie e prodotti . . . . . e coloro che si servono di pesi e misure per lo smercio nelle loro abitazioni dei prodotti della terra a qualnnque titolo in loro proprietà, usufrutto e godimento.

Ora i proprietari e conduttori di Valli ingiustamente compresi nell'elenco degli utenti pesi e misure contro al Decreto del Preffetto di Rovigo sono ricorsi alla IV Sezione del Consiglio di Stato. L'argomento interessa tutti i proprietari e conduttori di Valle, perchè è certo che, accettato il principio che siano tassabili, le Direzioni dei diversi Uffici metrici Provinciali ove si trovano Valli non lascirebbero passar un giorno senza inscrivere nell'elenco degli utenti pesi misure tutti i proprietarii ed affittuali di essi. Confidiamo, non per l'entità dell'imposta ma per la logica, pel diritto, per l'equità che i membri della IV Sezione del Consiglio di Stato non si ispirino a principii fiscali, e che la Vallicultura, che tanti servigi rende all'economia nazionale, possa aver piuttosto dal Governo quella spinta che sarebbe necessaria per vincere le difficoltà del suo empirismo ed assurgere maggiormente, scientificamente, industriatmente a coltura razionale intensiva.

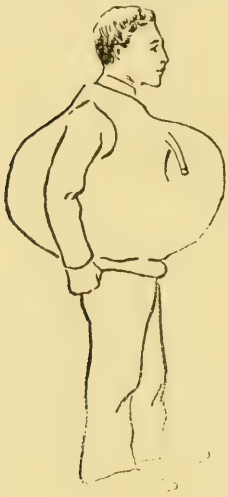
G. B. Voltolina

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Il nuovo Salvagente " Montagnoli „ (1)

Nel numero 12 presente annata (30 Giugno) fu data una prima notizia di un nuovo salvagente inventato dal signor Enrico Montagnoli e del quale si fece una riuscitissima esperienza il 9 Giugno scorso a Porto d' Anzio.

Presenziavano l' esperimento il sindaco di Anzio signor Giovanni Pollastrini, il capitano di porto signor Luigi Bello, i medici locali signori Onesti e Filiberto tutti i villeggianti e gran parte della cittadinanza.



Gli esperimenti, come già si riferì nel precedente breve cenno, riescirono benissimo; il popolare marinaio Fontanino, indossato il giubbetto, si slanciò nell' aqua con le mani ed i piedi legati, con una pietra di 56 chili appesa

(1) Ringraziamo vivamente il cortese collega D. Razzano direttore dell' *Italia Marinara* al quale dobbiamo le incisioni del presente articolo.
La Direzione

alle gambe e con 4 uomini aggrappati sulle sue spalle, e riescì a tenersi a galla. Si fecero quindi molteplici esperimenti, con e senza pesi legati alle gambe, con e senza altri uomini da sostenere etc. e tutti riescirono splendidamente.

Il corpetto — come lo descrisse l'inventore — consiste in un giubbetto senza maniche che si può portare indosso senza alcun inconveniente prima che venga l'urgenza di adoperarlo. Esso può indossarsi tanto sopra che sotto gli ordinari vestiti. É a doppia fodera una che aderisce al corpo, l'altra che forma il cono e le conseguenti pareti di gonfiamento, di modo che tanto intorno al collo che intorno alle braccia l'aria circola liberamente; anche dal lato igienico il corpetto soddisfa le volute condizioni e per il modo col quale è fatto esso presenta questi tre vantaggi che lo rendono il migliore dei salva-gente:

1. La linea di galleggiamento — come si può rilevare dalla figura — è sensibilmente inferiore alla bocca del naufrago.

2. Esso può indossarsi anche nel momento del pericolo rapidissimamente in 4 a 5 secondi.

3. Il tempo necessario per immettere da 5 a 7 litri d'aria — i quali sono più che sufficienti per ottenere un gonfiamento che sostenga a galla fino sotto le ascelle — è di 5 a 7 secondi.

Una volta in aqua si può a tempo opportuno terminare il gonfiamento; per ottenere il totale di 25 litri d'aria bastano 45 secondi.

Questi dati sono comunicati dall'inventore stesso, il quale fa pure osservare che i pochi litri d'aria occorrenti per il galleggiamento possono costantemente tenersi dentro il corsetto senza attendere ad immetterveli al momento del pericolo.

Le prove furono ripetute ai primi di Giugno a Porto d'Anzio sempre con esito splendido. Un mezzo pratico ed economico di salvagente è degno della maggiore attenzione da parte di coloro che si occupano della classe marittima e specialmente dei pescatori di alto mare che sono più di tutti su fragili barche esposti al pericolo dei tragici naufragi.

D. L. M.

La pesca degli Storioni nel Po. — Nel massimo fiume italiano, dalle foci fino in su verso Piacenza, si è iniziata la pesca dei storioni che nel mese di Luglio entrano nelle aque dei grandi fiumi per deporvi le ova e fecondarle.

Verso la fine di Luglio si ebbe una coltura straordinaria per dimensioni a Crespino ove venne pescato dai fratelli Luigi e Fortunato Turnioti uno storione che misura metri 2.80 di lunghezza e 1.80 alla massima circonferenza. L'apertura della bocca è di cent. 28 per 16; il peso dell'enorme animale è di 180 chilogrammi.

Lo storione fu acquistato dal negoziante Zamella Francesco di Guardia Veneta e spedito al mercato di Bologna.

L'ingrandimento della pescheria di Chioggia. — Fu presentata dagli interessati una domanda al Municipio di Chioggia per ottenere l'allargamento della fondamenta adibita ad uso mercato di pesce.

La domanda si basa sulla deficienza di spazio, deficienza che oggi si fa sentire maggiormente causa l'accresciuto numero di persone, che si sono date a tale industria.

È da notarsi che dopo l'apertura della ferrovia Chioggia - Adria - Padova il mercato del pesce si è sensibilmente spostato da Venezia a Chioggia mentre che prima di quell'allacciamento ferroviario la piazza principale, anche di transito, era quella di Venezia. È quindi evidente che la pescheria di Chioggia diventa sempre più insufficiente ai bisogni del mercato che dovrebbe essere considerato il più importante per la città di Chioggia.

Notizie dalle tonnare Siciliane. — I giornali politici di Siracusa fanno sapere che verso i 15 di Luglio si è compiuta in due giorni una notevole pesca nella tonnare di S. Ponasia essendosi presi in una mattanza 350 tonni.

La pesca delle Perle nella Colonia Eritrea. — Da una corrispondenza particolare della Gazzetta di Venezia in data 25 Giugno dall'Asmara apprendiamo che — la R. nave *Governolo*, stazionaria d'Italia nelle aque del Mar Rosso, dopo una breve gita a Suez è giunta il 24 Giugno ad Aden di dove si recherà nelle aque delle Dallak ove sta terminando ora la stagione della pesca delle perle.

La Società Perlifera Italiana con sede in Massaua — aggiunge il corrispondente e noi riportiamo alla lettera — fa sapere che quest'anno la pesca delle perle, per parte dei *sambuchi* da essa dipendenti, promette ottimamente. Si suppone che a fine di stagione la pesca sarà maggiore di quelle degli anni precedenti. Nella settimana corrente sono attesi alcuni *nacuda* che colle loro barche hanno già ultimato la loro pesca. Presso le Dallak si sono pescate spendide perle.

Fortunata Società! si capisce che siamo un po' lontani dal rapace fisco della madre-patria se la Società fa sapere al pubblico che i suoi affari vanno così bene. Continuino, glielo auguriamo di cuore, purchè si lavori sul sodo,

e non sulla rèclame per il rialzo. *Adelante cum judicio* diceva Don Ferrante; la Società lavori, si sviluppi e farà onore alla intraprendenza degli italiani.

NB. — Sulla pesca delle perle e commercio della Madre-perla nell'Eritrea la *Neptunia* ebbe a pubblicare sino dal 1894 - fascicolo di luglio - interessanti notizie in una lettera del Generale Barratieri.

I Delfini nelle aque francesi. — I municipi ed i membri dei consolati patronali pescherecci di Banyuls-sur-Mer, di Saint-Laurent e della Salonque (Pirenei orientali) e di Leucate (Ande) si recarono dal Prefetto per esporgli come la maggior parte delle barche sardellanti avevano dovuto smettere la pesca alle sarde e disarmare in causa degli enormi danni recati da innumerevoli delfini che distruggono le reti e quindi impediscono la pesca; chiedono l'invio di una barca a vapore dello stato per dare la caccia ai malfattori aquatici. Il Prefetto telegraficamente fece conoscere al Ministero della Marina la domanda dei pescatori di sarde. (*)

Congressi=Esposizioni=Mostre

Due proposte per il futuro III Congresso Nazionale di pesca ed aquicultura. — In altra parte della Rivista diamo resoconto dell'interessante lavoro del prof. Luigi Paolucci, edito dalla Commissione di pesca del dipartimento marittimo di Ancona in occasione del II. Congresso Nazionale tenutosi nel Maggio-Giugno a Palermo. Sfortunatamente la pubblicazione non potè a tempo pervenire al Congresso e non venne quindi notizia di due proposte avanzate dall'autore e ch'egli mirava fossero presentate al Congresso e da questo discusse ed appoggiate col voto collettivo.

Nella lettera che viene a prefazione del lavoro, indirizzata al cav. G. Alogna capitano di porto e presidente della Commissione per la pesca del Dipartimento marittimo di Ancona, il prof. Luigi Paolucci propone:

1. che per ogni regione marittima italiana si faccia un censimento dei

(*) Anche nelle aque dell'Adriatico i Delfini recano gravissimi danni ai pescatori italiani. I Pescatori di S. Pietro in Volta (Pellestrina) ebbero in questa stagione un danno — a quanto ci si riferì — di ben 50.000 lire per reti rotte e pesce distrutto.

Lungo il litorale istriano-dalmato sappiamo che si dà a cura del governo e della Società Austriaca di Pesca, la caccia ai Delfini. Da noi ancora nulla si fa per distruggere il dannoso cetaceo.

pesci che nella regione si catturano, colle considerazioni pratiche peculiari per ognuna.

2. che per le specie che non hanno ancora un nome largamente inteso in Italia si adottì il nome dialettale usato in Ancona.

La prima proposta è di una utilità così evidente che non ha bisogno di commenti. L' industria della pesca si collega — se vuolsi razionalmente esercitata — ai complessi problemi della biologia marina; occorre dunque per ogni singola regione constatare non solo la presenza delle specie eduli, ma la loro frequenza, le condizioni del fondo, e quanti più dati possono portare luce sulle cause che determinano la abbondanza, rarità e scomparsa delle specie ricercate.

La seconda proposta viene sostenuta dall'autore colle seguenti ragioni. Gli ittiologi italiani furono costretti per molte specie ad italianizzare il nome scientifico mancandone uno generalmente inteso in tutte le spiaggie italiane. Inoltre la sinonimia dei nomi vernacoli dei vari paesi litoranei d'Italia è soverchiamente ricca e non di rado confusa e ingannatrice, applicandosi lo stesso nome a specie diverse e scambiandosi nomi diversi per la stessa specie. Invece nel vernacolo del litorale di Ancona, ove non si ha dialetto proprio ma soltanto flessione locale del parlare italiano, i nomi dialettali dei pesci corrispondono a quelli intesi anche in altre parti d'Italia ed in molti casi essi scaturiscono dall' antica denominazioae dei latini.

Diamo alcuni esempi recati dall' autore :

Nome d' Ancona	*Nome latino*
Grongo	Conger
Merluzzo	Merlucius
Passera	Passer
Sfoglia	Solea
Mindola	Maena
Dentale	Dental
Marmoro	Mormyrus
Sargo	Sargus
Sbaro	Sparus
Bobea	Boops
Scarpaena	Scarpaena
Sgombro	Scomber
Alice	Lichia
Lampuga	Lampugus
Mugella	Mugil
Lotarino	Atherina
Guatto	Gobius

Perciò, conclude l' autore, per le specie che non hanno ancora un vero nome italiano si adotti quella del compartimento d' Ancona anzichè fare una traduzione arbitraria del nome scientifico.

Queste due proposte sono, ci sembra, degne di esser prese in seria considerazione per un futuro congresso, e quindi ne facciamo a tempo menzione in questa speciale rubrica della *Neptunia*. D. L. M.

BIBLIOGRAFIA

Belloc E. — Noms scientifiques et vulgaires des principaux poissons et corustacès d'eau douce — suivis d'un Jndex Bibliographique — Paris 1899.

Guadagnini U. — La pesca delle spugne e del corallo nei mari al sud della Sicilia — In rivista marittima Gennaio 1901.

Trois F. — Catalogo delle collezioni di anatomia comparata del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — dalla fondazione (Gennaio 1867 all' Aprile 1900) — Venezia 1900.

Malfer F. — Sull' oro — idrografia del lago di Garda — Atti dell'Accademia d' Agr. Scienze, Lettere ed Arti e Comm. di Verona - Serie IV - Vol. I. - 1900.

M. Herdman A. Scott - I. Johnstone. — Report of 1900 on the Lancashire sea fisheries laboratory at University college, Liverpool and the seafish Hatchery, at Piel - w. 9 plates and other illustration - Liverpool 1901.

Mezzana N. — Sulla cattura di un Hyperoodon bidens Flem. nel Mare Ligustico — in Boll. del Naturalista — 1900.

Ninni E. — Note ornitologiche per la provincia di Venezia *(Grallae et Palmipedes)* — Estratto dagli atti della Società Italiana di Scienze Naturali — Vol. XXVIX — Milano 1900.

Langaiolli V. — I pesci del Trentino e nozioni elementari intorno all'organismo, allo sviluppo ed alle funzioni della vita del pesce — Vol. I. — Parte generale (illustrato da 35 fig. nel testo). - Trento 1900.

Revista de Pesca Maritima. — E un periodico spagnuolo di pesca marittima, diretta da D. Rafael Gutierez Vela.

L' autorevole periodico comprende tre rubriche costanti o sezioni

I. Section oficial — II. Section tecnica — III. Hoia commercial.

Nella prima sono riferite tutte le ordinanze, relazioni, decreti governativi, nella seconda articoli d' indole diversa riferentesi alla tecnica delle pesche spagnuole, nella terza annunci, notizie del mercato avvisi commerciali.

Recensioni

Largaiolli Vittorio. — I pesci del trentino e nozioni elementari intorno all' organismo, allo sviluppo ed alle funzioni della vita del pesce - *Volume I, Parte Generale* — Descrizione del corpo, degli organi e delle funzioni che compiono (Illustrato da 3 figure intere nel testo) — prezzo corone 2 — Trento, soc. tip. Ed. Trentina 1901.

***

Il primo volume - un fascicolo di 40 pagine - corrisponde, ci sembra, pienamente all' idea dell' autore che volle fare una specie di elementare introduzione allo studio della ittiofauna d' aqua dolce. Egli porge per chi ne è totalmente digiuno, le nozioni più elementari sulla forma, struttura e funzioni dei pesci, in modo chiaro, sobrio e tale che può esser compreso anche dalle persone prive di qualsiasi coltura scientifica.

Perciò questo fascicolo - se fosse a minor prezzo - potrebbe essere utilizzato specialmente da chi vuole dedicarsi alla piscicoltura industriale che per esser esercitata razionalmente richiede di necessità che alla parte tecnica si aggiungano alcune cognizioni generiche sulla storia naturale dei pesci.

D. L. M.

Paolucci Luigi. — Le Pescagioni nella zona italiana del medio Adriatico — Pubblicazione offerta al Secondo Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura (Palermo 1901) dalla Commissione del Dipartimento Marittimo di Ancona — Ancona a spese della R. Camera di Commercio 1901.

***

È un censimento di 140 specie, quasi tutte esistenti, conservate in alcool nel Museo zoologico del R. Istituto tecnico, e che dimostrano la forma ittiologica del medio Adriatico Italiano. L' autore non si limita a dare la semplice indicazione sistematica, ma per ogni specie aggiunge cenni illustrativi nell' interesse specialmente della pesca: rarità e frequenza, stagione di comparsa, e qualità della carne, valore commestibile, prezzo medio sul mercato, metodo di cattura e stagione di pesca; segni caratteristici per distinguere la specie dalle affini, lunghezza media. Il censimento è fatto con grande diligenza, è frutto di osservazioni dirette e non già di semplice compilazione, perciò va segnalato in ispecial modo agli studiosi.

D. L. M.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

Encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi : Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

N. | Todaro all'Esposizione | UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente ed è munito di uno* **staccando** *che porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia.*

OCT 11 1901

Volume XVI. 15 Agosto 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) 12,666. N. 15

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

L. Facciola — Un'opera d'Ittiologia.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

V. Scarpa — Per il Commercio del Pesce nel mercato di Venezia.

G. Scarpa — L'Igiene pubblica nella Pescheria di Venezia.

Red. — La Società fra braccianti di Pescheria.

M. Camuffo — La pesca colla dinamite nel Litorale e nel Porto di Venezia.

Red. — Le circolari ministeriali e la pesca alla dinamite.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

OCT 11 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 15 15 AGOSTO 1901

UN' OPERA D' ITTIOLOGIA

A Washington, nel n.° 47 del Bollettino del Museo Nazionale degli Stati Uniti (Istituto Smithsoniano) si è pubblicato dai Dottori in Filosofia, DAVID STARR JORDAN, Presidente dell'Università LELAND STANFORD IUNIOR in Palo Alto (California), e BARTON WARREN EVERMANN, ittiologo della Commissione di pesca degli Stati Uniti, un Catalogo descrittivo dei pesci dell'America del Nord e Centrale sino ai banchi lontani delle coste dei due Oceani, delle Indie Occidentali, del Mare Caraibeano, dell' Arcipelago Galapagos, del Gulf Stream, parte del Sud America, in una parola di tutti i pesci marini a nord dell'Equatore e delle specie di aqua dolce a nord dell' Istmo di Panama. Sono incluse poche specie del Kamchatka e delle Isole Kuril come parte della fauna di Alaska.

Quest' opera, *The Fishes of North and Middle America*, è in un certo senso, al dire degli A., una revisione della *Synopsis of the Fishes of North America*, pubblicata nel 1883 dallo stesso Jordan col Dott. Gilbert, ma il numero delle specie ora descritte è più che raddoppiato.

La classificazione adottata è essenzialmente quella proposta dal Dott. Teodoro Gill, modificata al proposito.

Gli A. dividono, adunque, i Vertebrali Ittioidi in 3 Classi, *Leptocardii*, *Marsipobranchii* e *Pesci*

I **Leptocardii** si distinguono dalle altre due classi per l' estremità anteriore dell' asse nervoso centrale non dilatata in cervello e non sormontata da una capsula protettiva o cranio. Comprendono un solo Ordine, quello degli *Amphioxi* o *Cirrostomi*, caratterizzati da notocorda persistente, da cuore in forma di vaso pulsante, da cui hanno origine i rami (arterie] che si distribuiscono alle branchie e da queste i vasi (vene) che si uniscono in un' aorta, dalla cavità respiratoria confluente con la cavità addominale, ecc. Si conoscono otto specie riferibili a due

generi, *Branchiostoma* (*Amphioxus*) con gonadi o strutture riproduttive da ciascun lato della linea mediana e *Asymmetron* con gonadi soltanto sul lato destro. Del primo, oltre al noto *B. lanceolatum* Costa con 61 miocommi, gli A. registrano nel catalogo il *B. carybaeum* Sundewall (1853) con 58 miocommi e e il *B. californiense* Gill (1893) con 69 miocommi. L' altro genere contiene una sola specie, *A. lucayanum* Andrews (1893), anche riportata nel catalogo.

I **Marsipobranchi** col cranio imperfettamente sviluppato, non separato dalla colonna vertebrale, senza mascelle, senza arco scapolare ne' pelvi, con branchie in forma di sacculi fissi e sprovviste di archi branchiali, cuore senza bulbo arterioso, ecc. sono divisi in due Ordini, *Hyperotreti* con aperture branchiali distanti dal capo, comunicanti col faringe, ecc. (es. *Myxinidae*) e in *Hyperoartii* con fessure branchiali vicine al capo, riunite in un dotto comune che si apre nella faringe, ecc. (*Petromyzonidae*).

I **Pesci** propriamente detti sono caratterizzati da branchie persistenti, attaccate ad archi ossei o cartilaginosi, cranio molto sviluppato e provvisto di mascella inferiore, membri sotto forma di pinne, cintura scapolare, pelvi, esoscheletro formato da squame o da placche ossee o da appendici cornee, spesso mancanti, da pinne, costituite di raggi e membrana intermedia, sulla linea mediana del corpo, raramente atrofizzate. Sono distribuiti in 5 Sottoclassi: *Selachii, Holocephali, Dipnoi, Crossopterygia* e *Teleostomi*. Tuttavia gli A. riconoscono che vi sono ragioni per considerare i Selachii e i Dipnoi come due classi distinte, coordinate ai veri Pesci e ai Batrachiani, ma non sembra loro giustificato separare i Ganoidi in una classe distinta dai veri Pesci e tanto meno riunire i Ganoidi e i Selaciani in una classe (*Palaeichtyes*).

I Dipnoi (*Protopterus* dell' Africa tropicale e *Lepidosiren* del fiume delle Amazzoni) con branchie e polmoni, e i Crossopterygia (*Polypterus* dell'Africa tropicale non sono rappresentati nel calalogo.

I Selachii e gli Holocephali si distinguono subito da Teleostomi per assenza di un sistema opercolare nello scheletro cefalico.

I tratti principali dei Selachii sono: presenza del sospensorio

mandibolare, branchie fisse, assenza di ossa di origine membranosa al capo, mascella superiore formata dal palatino e pterigoideo, senza mascellare o premascellare, scheletro cartalaginoso, cranio senza suture, coda eterocerca, ventrali addominali, cintura toracica non attaccata al cranio, vescica natatoria assente, bulbo arterioso con 3 serie di valvole, nervi ottici formanti chiasma, emisferi cerebrali uniti, aperture branchiali 5-7, mascelle unite al cranio per mezzo del sospensorio, maschio con organi copulatori, uova poche e grandi, fecondate e sovente sviluppate nel corpo, circondate da uno spesso involucro nelle specie in cui si sviluppano fuori del corpo, embrione con branchie esterne decidue. Sono divisi in 4 Ordini, *Diplospondyli*, *Asterospondyli*, *Cyclospondili* e *Batoidei*, secondo la struttura delle vertebre.

Gli Holocephali mancano di sospensorio mandibolare e di arco mascellare, hanno una sola apertura branchiale esterna che conduce a 4 fessure branchiali interne, mascelle coalescenti col cranio, appendici copulatorie alle pinne ventrali. Comprendono il solo Ordine dei *Chimaeroidei*.

I Teleostomi hanno cranio con suture, branchie libere, attaccate agli archi branchiali soltanto con la loro base, una semplice apertura branchiale da ciascun lato, un arco mascellare, emisferi cerebrali disgiunti, assenza di organi copulatori, uova comparativamente piccole e numerose. Sono distribuiti in due serie, *Ganoidei* e *Teleostei*.

I Ganoidei sono caratterizzati da bulbo arterioso muscolare, provvisto di parecchie valvole, vescica natatoria connessa con l' esofago, chiasma dei nervi ottici, valvola spirale al retto. Secondo la natura dello scheletro sono divisi in Ganoidi cartalaginosi (*Chondroganoidea*) e Ganoidi ossei (*Holostei*), i primi coi segmenti vertebrali imperfettamente sviluppati, disposti lungo la notocorda persistente. I Chondroganoidi abbracciano due Ordini, i *Selachostomi* con pelle nuda, ecc. (*Polyodon*) e i *Chondrostei* con pelle coperta di scudi ossei (*Acipenseridae*). Gli Holostei o *Hyoganoidea* comprendono anche due Ordini, *Rhomboganoidea* con vertebre opistoceli (*Lepisosteidae*) e *Cycloganoidea* con vertebre amficeli (*Amiidae*).

I Teleostei, con bulbo arterioso sottile, provvisto di un paio

di valvole opposte, coi nervi ottici incrociati ma non formanti un solido chiasma, si separano iu due serie, una in cui il condotto pneumatico è connesso col canale alimentare (*Physostomi*), l' altra in cui questa connessione è soltanto un carattere embrionale (*Physoclysti*). I primi si distînguono in due gruppi, uno (*Ostariophysi*) caratterizzati da distacco di alcuni elementi delle prime vertebre, coossificate, in forma di una catena di piccole ossa (ossiculi di Weber) che mette in relazione la vescica natatoria con l'organo dell' udito, l'altro in cui questa disposizione manca, discendente dai Ganoidi Holostei. Gli Ostariophysi comprendono 3 ordini: Nematognathi, Plectospondyli e Schiphophori (*Mormiridae*).

Gli ordini dei Teleostei sono fondati sopra un complesso di caratteri tratti principalmente dallo scheletro. Ne riporterò qui uno o due tra i più importanti por ogni ordine.

1. Ordine. — *Nematognathi*. Le prime quattro vertebre saldate insieme, con apparato Weberiano, mascellare superiore rudimentario. Es. *Siluridae*.

2. Ordine. — *Plectospondyli*. Le prime 4 vertebre anchilosate, provviste di ossiculi dell' udito, mascellare superiore perfettamente sviluppato. Es. *Cyprinidae*.

3. Ordine — *Symbranchia*. Aperture branchiali confluenti. *Symbranchidae*.

4. Ordine — *Charenchelyi*. Mascellari e premascellari uniti da sutura e inamovibilmente connessi al cranio. *Dericthidae*.

5. Ordine — *Apodi*. Premascellari atrofici o assenti. senza ventrali. Es. *Anguillidae*.

6. Ordine — *Lyomeri*. 5-6 archi branchiali ai lati dell'esofago senza connessione col cranio. *Saccopharingidae*.

7. Ordine — *Isospondyli*. Arco mesocoracoideo molto svi-

luppato, probabilmente discesi da un tipo Ganoideo. Es. *Clupeidae.*

8. Ordine — *Jniomi.* Arco scapolare anormalmente connesso al cranio, scheletro debole. Tipo modificato o degradato dagli Isospondyli. Es. *Sternoptychidae.*

9. Ordine. — *Lyopomi.* Preopercolo interamente distaccato dal sospensorio che è rudimentario. *Halosauridae.*

10. Ordine — *Heteromi.* Arco scapolare libero dal cranio, attaccato alle prime vertebre, sottorbitali sopppressi. Es. *Notacanthidae.*

11. Ordine — *Xenomi.* Scheletro sottile e papiraceo, pettorali senza actinosti. Tipo affine agli Haplomi ma distinto dalla struttura molto semplice della base delle pettorali. *Dalliidae.*

12. Ordine — *Haplomi.* Mesocoracoide assente, arco scapolare congiunto al cranio da un post-temporale bifido. Tipo intermedio agli Isospondyli e agli Acanthopteri. Es. *Umbridae.*

13. Ordine — *Synentognathi.* Mascellari strettamente avvicinati ai premascellari e sovente uniti a questi da sutura, faringei inferiori perfettamente uniti. Es. *Scombresocidae.*

14. Ordine — *Hemibranchii.* Branchie a ciuffo. Es. *Syngnathidae.*

15. Ordine — *Lophobranchii.* Branchie a ciuffo. Es. *Syngnathidae.*

16. Ordine — *Acanthopteri.* Raggi anteriori della dorsale e dell' anale semplici o spinosi, contorno superiore alla bocca formato dai premascellari. Non è certo che sieno discesi da un ceppo comune.

17. Ordine — *Plectognathi.* Premascellari coossificati ai mascellari. Es. *Balistidae.*

18. Ordine — *Pediculati.* Actinosti allungati, aperture branchiali all' ascella delle pettorali. Es. *Lophiidae.*

La parte I (1896) contiene la descrizione di 1677 specie spettanti a quasi tutti gli ordini.

La parte II (1898) comprende la continuazione degli Acanthopteri e i Plectognathi.

La parte III (1898) la continuazione e fine degli Acanthopteri e i Pediculati, le *Aggiunte* di specie nuove od omesse, una *Chiave artificiale* delle famiglie dei Teleostei distribuite in 4 gruppi secondo la presenza e posizione o assenza delle pinne ventrali, un *Glossario* dei termini tecnici e l' *Indice Generale* alfabetico dei nomi delle specie, dei generi e dei gruppi superiori.

La parte IV (1900) contiene la *Disposizione sistematica* dei Pesci dell' America del Nord e Centrale, che è una tavola del contenuto completo dei 4 volumi, *Correzioni* e *Addizioni* di nuovi generi e specie scoperte in varie località dentro i limiti stabiliti, l' *Indice* dei nomi menzionati in queste addizioni, un *Atlante* di 392 tavole in cui sono rappresentate 958 specie (ma il numero totale delle figure è superiore a questa cifra), l' *Indice* alfabetico delle specie illustrate e la *Spiegazione* delle Tavole.

In complesso la fauna ittiologica dell' America del Nord e Centrale, descritta dagli A., comprende 3 Classi, 30 Ordini, 225 Famiglie, 1113 Generi, 325 Sottogeneri, 3263 Specie e 133 Sottospecie. Molte specie, non pochi generi e qualche famiglia, scoperti dagli A. o da altri ittologi, sono nuovi.

La stampa è in caratteri di piccolo corpo, ma molto netta a cui influisce la qualità della carta che è sottile e resistente. La sola parte diagnostica e descrittiva abbraccia 3197 pagine in ottavo grande.

A ciascuna delle grandi divisioni segue l'analisi sinottica degli ordini, a ognuno degli ordini quella delle famiglie, a ogni

famiglia quella dei generi, a ogni genere quella delle specie, quindi la descrizione delle specie, molto dettagliata ma con proposizioni brevi, spoglia di qualunque parola superflua, e la sinonimia.

Le sinopsi di cui parlo costituiscono uno dei meriti principali dell' opera poichè non solo fanno scorgere a colpo d'occhio le affinità e le divergenze fra i varii tipi ma ancora abbreviamo di molto la fatica e agevolano il ritrovo di una specie che si voglia determinare. Il Dott. Günther nel suo *Catalogo di Pesci* del Museo Britannico fa pure un largo uso del metodo delle sinopsi ma non così costante per tutti i gruppi e per le specie come è praticato dagli A.

Qui non è fuori proposito una considerazione. La mente non può scorgere le relazioni genetiche più o meno vicine che esistono in una serie di organismi diversi appartenenti a una stessa classe se non dopo avere esaminato ciascuno di essi in tutti i suoi particolari morfologici. Dopo questo lavoro si forma concetti più generali e più comprensivi e ripartisce gli esseri presi a studiare in generi, famiglie e ordini distinti. In altri termini, dall' analisi, che è più un lavoro del senso, procede verso la sintesi, più intellettiva. Ma nell' esporre la materia l' autore non può seguitare lo stesso procedimento perchè presenterebbe al lettore una successione di oggetti più o meno disparati, ciascuno dei quali dovrebbe essere poi riportato agli altri con cui ha una vicina relazione. Invece per il suo fine dopo essere asceso deve discendere e risolvere la sintesi nell' analisi eliminando così tutte le difficoltà diagnostiche e tassonomiche incontrate al principio ed è vero anche qui che la discesa è più facile della salita.

Aggiungono pregio all' opera degli A. il significaro dei nomi latini o personali e le etimologie greche di tutte le specie e di tutti i generi come anche dei gruppi superiori.

A pie' delle pagine vi è poi un grande numero di schiarimenti e note illustrative.

Lodevolissimo è altresì lo studio con cui gli A. ristabiliscono e rivendicano i nomi dei generi e delle specie agli scrittori che li inventarono e diedero la prima notizia dei pesci cui si riferiscono, per esempio è richiamato il genere *Leptoce-*

phalus (Scopoli, 1777) invece di *Conger* (Cuv. 1829), il genere *Myctophum* (Rafinesque, 1810) invece di *Scopelus* (Cuv. 1829), il genere *Branchiostoma* (Costa, 1834) invece di *Amphioxus* (Yarrell, 1836) e via dicendo.

Attesa l' indole del lavoro gli A. si sono risparmiati di far precedere uno studio, anche sommario, dell' organizzazione dei pesci, ciò che ha fatto Moreau, fuori proposito, per i pesci della Francia. Non però l'opera si riduce a una sterile esposizione di caratteri poichè spesso sono ricercati i rapporti genetici fra le varie famiglie e gli altri gruppi naturali, principalmente nella struttura dello scheletro.

Se si confronta il numero delle specie descritte in quest'opera con quelle che si trovano nell'*Histoire naturelle des poissons* di Cuvier e Valenciennes e nel *Catalogue of Fishes* di Günther, le due opere ittiologiche più generali che abbiamo, esso risulta di molto superiore, come appresso.

N.° delle specie in Cuvier e Val. (1828-1849): 777

N.° delle specie in Günther [1859-1870]: 1177

N.° delle specie in Jordan ed Evermann (1896-1900): 3263

Si noti che Cuvier-Valenciennes e Günter trattarono dei pesci di quasi tutto il globo, Jordan ed Evermann di una parte di esso soltanto. Tuttavia si deve ricordare che l'*Histoire naturelle des Poissons*, in 22 volumi, rimase incompleta per la morte degli autori.

Conchiudo che l' opera di Jordan ed Evermann è monumentale, una di quelle che fanno epoca nella scienza.

Dott. Luîgi Facciola.

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Per il commercio del Pesce nel mercato di Venezia. — Col titolo « Il servizio dei Periti in Pescheria » troviamo nella Gazzetta Commerciale del 25 Luglio p. p. una lettera del signor Vincenzo Scarpa della quale merita tener conto per l' importanza dell' argomento del quale avremo occasione ancora di occuparci.

In Pescheria, a cura del Municipio, venne stabilito un servizio d' igiene con 3 Periti, i quali devono presenziare a tutti gli arrivi di pesce in pescheria grande. I vigili quivi di servizio, hanno ordine tassativo di non permettere lo sbarco del pesce, previa contravvenzione, senza la presenza del Perito, ed i negozianti sono continuamente perseguitati da contravvenzioni, perchè nelle ore di mercato, i detti Periti brillano per la loro assenza.

Chi è a cognizione dell'articolo che si smercia con questa canicola, ben comprende come i negozianti, per debito di co scienza, debbano assoggettarsi alle misure restrittive, pure di tutelare l' interesse del povero pescatore, salvando il più possibile del capitale con la vendita immediata del genere in arrivo.

Dai quotidiani rapporti che, dall'appostamento dei vigili pervengono all' Ispettorato per la riferta a chi di ragione, nonchè dalle particolari riferte collettive, fatte a persone molto indicate per ottenere delle energiche misure atte a far cessare lo scandalo, nulla fino ad oggi si è ottenuto; e per soddisfare al desiderio dei suddetti Periti in pescheria, più volte in un giorno ii negoziante sarebbe costretto a lasciare, sotto il riflesso funesto dei raggi solari, il prodotto del lavoro, di un giorno o più, di più famiglie di pescatori, disposti in ognuna delle barche peschereccie del mare, per assistere, pel fatto di un ritardo, al sequestro di ciò che costituisce il contributo alle fatiche di questi instancabili lavoratori.

Nè si dice che la cosa sia ignorata; *da molto tempo* i signori preposti alla pubblica cosa sono a cognizione del come procede questo servizio, senza adottare provvedimenti salutari.

É di recente data una lettera dell' Ill.mo Sig. Sindaco diretta ai periti di Pescheria, colla quale lettera si distribuisce il servizio d'igiene; ma il provvedimento in parola lasciò il tempo trovato.

È possibile quindi che un servizio di tanta importanza resti trascurato in tal guisa?

Ed è logico che i negozianti in virtù delle vigenti disposizioni che regolano il servizio d' ordine, debbano essere perseguitati, per cause dipendenti da chi è tenuto a regolare il servizio igienico nel nostro mercato?

È possibile credere che il commercio del pesce debba essere ostacolato per capriccio dei signori Periti, che si assentano dal servizio a lor piacere?

Non sarebbe opportuno dichiarare contravventori i Periti in luogo dei negozianti ogni qualvolta mancano senza giustificato motivo reso noto allo appostamento dei vigili?

Urge provvedere ed intanto, per oggi, limito la pubblicazione di questi fatti, promettendomi, se non si provvederà, di seguitare nei numeri successivi. SCARPA V.

L'Igiene Pubblica nella Pescheria di Venezia. — Nel giornale *La Gazzetta Commerciale Veneta* troviamo la presente letterina che dà a conoscere come l'igiene della pescheria di Venezia lascia non poco a desiderare sotto varî punti di vista.

Ormeggiato ad una riva laterale della pescheria dorme i sonni tranquilli ed odorosi un immondezzaio chiamato *baja* e destinato a ricevere i rifiuti del mercato del pesce.

Per vizio di costruzione riesce impossibile pulire questo centro d'infezione senza vuotarlo del contenuto, e siccome il trasporto alla fabbrica dei concimi non si fa ogni giorno, così noi, addetti al mercato, siamo costretti a goderci le esalazioni pestilenziali provenienti da quel putridume, e lascio immaginare al lettore con qual gusto e benefizio della nostra salute.

Un vigile urbano invitato a farne rapporto, rispose al Sig. Vicenzo Scarpa: « Io non sono obbligato a fare rapporti e manco a lei che si atteggia a dittatore del Mercato. »

Si prega dunque l'ufficio d'igiene di allontanare quella carcassa odorosa adottando sistemi piu moderni e meno dannosi alla salute pubblica, e possibilmente di sollecitare per non mettere troppo presto in attività le barche destinate ai colpiti da malattie contagiose. Ringraziando — *Girolamo Scarpa.*

La Società fra braccianti di pescheria. — Il giorno 10 Agosto si è inaugurata la bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra Braccianti di Pescheria; 17 erano le Società rappresentate all'inaugurazione, 16 delle quali con bandiera.

L'avv. Luigi Scarpa, presidente del nuovo sodalizio. saluta e ringrazia gli intervenuti, le Società rappresentate e quelle che, impedite da precedenti impegni, vollero scusare la loro assenza. Mandò un saluto al conte Lorenzo Tiepolo che, se non fosse stato colpito in breve tempo da gravi sventure, ben volentieri e con piacere sarebbe stato il padrino. Fece una breve storia del sodalizio che in poco tempo seppe mettere solide basi assicurandosi vita e simpatie.

« La piena fiducia nella dignità dell'opera vostra quotidiana la affermazione della personalità provengono e si compiono con queste unioni fraterne e colla conoscenza perfetta della vostra forza collettiva. Il livello della Società s'innalza, la Società progredisce e la coscienza dei popoli che si forma e consolida assicura la maggiore tutela alle comuni libertà ».

Presentato poi dal Presidente prende la parola il padrino prof. G. Nalato che. con parola splendida entusiasma l'uditorio, dimostrando gli scopi nobili ed utili cui devono mirare le Associazioni.

Consegnò poi la bandiera tra applausi indescrivibili.

Dopo la bicchierata parlarono applauditi i rappresentanti le Società: Arsenalotti chioggiotti, Compositori-Tipografi, Macchinisti, Trattori e Prestinai.

Al suono di allegre marcie bandiera fu condotta alla sua sede oltre il Ponte di Rialto.

Dopo l'inaugurazione del vessillo della Società, tutti i soci unitamente col loro presidente, col segretario Carlo Scarpa e col prof. Nalato, padrino della bandiera, si recarono a banchetto in una villa presso la città di Mestre a Carpenedo.

Mentre i soci sedevano a tavola, da Chioggia, dalla nuova Società moleccanti e pescatori, pervenne il seguente telegramma:

« Moleccanti pescatori riuniti fraterno banchetto, inviano affettuosissimi saluti Società sorella come omaggio solidarietà augurando lietissimo divertimento. f. Pres. Mazzucato Antonio

A tale telegramma, che fu letto fra gli applausi, venne immediatamente risposto col seguente:

Braccianti Pescheria plaudirono vostro telegramma augurando prospere felici venture Società consorella. Avv. Scarpa presid.

Un telegramma venne spedito a S. M. il Re.

Allo sciampagna incominciarono i brindisi. Parlò egregiamente il prof. Nalato, il vice presidente Cavaldoro, il presidente avv. Scarpa i quali tutti augurarono alla Società unione, fratellanza e prosperità.

Per ultimo il segretario Carlo Scarpa manda un saluto reverente alla cara memoria di Menotti Scarpa — un valente negoziante di pesce defunto pochi anni or sono e molto popolare a Venezia.

Propone inoltre sia nominata una commissione, la quale raccolga l'obolo della carità fra tutti i buoni a beneficio della famiglia di Giovanni Sfriso, strappato crudelmente alla sua famiglia.

La festa si protrasse sino alle ore 11 pom.

La Pesca colla dinamite nel Litorale e nel Porto di Venezia. — Il Signor M. Camuffo, Vice-Segretario generale della Società Regionale Veneta per la Pesca indirizzava al Giornale la «Gazzetta Commerciale di Venezia» dell' 11 Luglio p. p. la lettera che qui sotto riportiamo.

On. signor Direttore,

All'articolo *L'uso della dinamite nella pesca*, pubblicato nel di Lei pregiato periodico del 27 Giugno p. p., mi corre l'obbligo di aggiungere che, fino dal dicembre dello scorso anno, la Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura segnalava alla locale Capitaneria di Porto, all'Ufficio del R. Genio Civile ed all'Ispettorato delle Guardie di Finanza, il fatto che da oltre due anni, al porto di Lido, in prossimità della diga S. O. viene esercitata la pesca abusiva colla dinamite che è assolutamente fra le più dannose e proibita con l'art. 5 della legge 4 marzo 1877, N. 3706.

Nell'interessare poi le predette Autorità a voler disporre per una severa sorveglianza nella località sopra ricordata, si facevano presenti i danni arrecati da questa pesca abusiva all'industria della pesca ed ai manufatti stessi della diga, le disgrazie alle quali si espongono i pescatori medesimi, alcuni dei quali trovarono già in questo loro crimine una dolorosa punizione, ed i gravi pericoli per la navigazione, ricordando a tale proposito che verso la fine dello scorso anno, come ebbero allora a riferire i giornali politici, in un porto del Compartimento Marittimo di Bari, un trabaccolo carico di materiali

di trasporto fu sommerso in causa di scoppio di dinamite slanciata da pescatori di frodo.

Devo anche aggiungere che la Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura — con deliberazione Consigliare in data 30 marzo p. p., comunicata alle competenti Autorità con preghiera di informare gli Agenti da esse dipendenti — ha stanziato in bilancio una somma per premii agli Agenti che accerteranno contravvenzioni alle pesca colla dinamite.

Nel numero del 25 Luglio del giornale succitato troviamo nello stesso argomento una seconda lettera del signor Vicenzo Scarpa vice-presidente del mercato del Pesce a Venezia.

L'articolo, che il Segretario Generale della S. R. V. per la pesca e l'aquicultura, pubblicò nel n. 10 della *Gazzetta Commerciale Veneta*, sotto il titolo « L'uso della dinamite nella pesca », mi suggerisce le seguenti considerazioni, che credo opportuno rendere di ragione.

Sta bene l'ammonimento fatto pubblicamente per quei contravventori alla legge; ottime le deliberazioni della Società R. V. riguardo ai premi proposti agli agenti che accerteranno le contravvenzioni; ma il miglior provvedimento sarebbe di richiamare alla stretta sorveglianza i signori periti del Mercato del Pesce, i quali hanno occasione di colpire gli abusivi venditori che portano nel Mercato, per venderlo al negoziante da loro designato, il prodotto della loro pesca.

E non basta, ma sarà pure indispensabile che agli agenti tutti siano impartite istruzioni per impedire la vendita dei *branzini* presi con la dinamite per i canali della città; di più sarà bene pubblicare un avviso onde obbligare le Case di Commercio — sotto comminatoria di rilevante cotravvenzione — a non acquistare da venditori ambulanti il pesce *branzino*, che, per il suo caro prezzo, viene di rado venduto al girovago in tempi normali, salvo il caso di abbondanti arrivi di merce, verificabili massimamente nella stagione invernale.

Riportandomi ora all'articolo « Il commercio della frutta e verdura » comparso nel medesimo numero, osservo che le persone, le quali si propongono di ottenere un miglioramento nel servizio dei trasporti di merci per ferrovia, dovrebbero invocare anzitutto dei provvedimenti per le specialità alimentari di facile deperimento; non solo, ma ottenere anche che gli articoli 57, 58, 92 delle tariffe sanzionate dal nostro Parlamento' assicurino un miglior trattamento alle specialità fermentabili.

Non riporterò le massime vigenti nell'amministrazione esercenti la R. S. — S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio, che le conosce a fondo, veda di proporvi delle modificazioni tendenti a migliorare, se non a perfezionare, il trasporto ferroviario delle merci deperibili.

Le circolari Ministeriali e la pesca alla dinamite. — Verso la fine di Luglio l'agenzia *Stefani* comunicava a tutti i giornali politici che S. E. il Ministro dell'interno con una circolare richiamava i Prefetti alla avvertenza fatta colla precedente circolare 7 Aprile sull'abuso della pesca alla dinamite Sua Eccellenza Giolitti rinnovava l'invito di denunziare immmediatamente all'autorità giudiziaria i contravventori. E così si va avanti di circolare, in circolare, negli occhi al buon pubblico. Esiste o no una legge sulla vendita delle materie esplodenti? Si faccia rispettare quella e non si avranno più pesche abusive colla dinamite.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

N.	Todaro all'Esposizione	UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente ed è munito di uno* **staccando** *che porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando**.

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando**.

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia.*

OCT 28 1901

Volume XVI. 31 Agosto 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 16

12.666.

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

L'Italia Peschereccia

Mundula A. — I pescatori di Molfetta.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Le tonnare di Favignana e Formica (campagna 1901).

» — Una nuova fabbrica per la lavorazione del Tonno in Sicilia.

D. L. M. — La tossicità del Cloruro di Jodio per i pesci.

Red. — La pesca abusiva in Sicilia.

» — Pesca straordinaria.

» — Pescatori dinamitardi.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,. Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

OCT 28 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 16 31 AGOSTO 1901

L'ITALIA PESCHERECCIA

I pescatori di Molfetta.

La città di Molfetta è posta sul litorale Adriatico, nel compartimento marittimo di Bari, a 27 km. da questa ed a quasi altrettanti da Barletta. Conta circa 40.000 abitanti, dei quali molti si dedicano alla pesca e con le loro bilancelle fanno sventolare il tricolore italiano lungo le coste dalmate, nei mari di Grecia e dell'Africa mediterranea.

Parlare di Molfetta in una rivista che s' interessa alle condizioni della pesca in Italia, può tornare utile e gradito forse ai lettori di "Neptunia,,.

Le origini di Molfetta devono indubbiamente esser di molto anteriori al mille, ma documenti che lo provino, senza pericolo di contestazioni, non esistono.

La tradizione vuole che Molfetta sia di origine romana: ma come osserva il Dr. Francesco Carabellese (*) questa tradizione è forse dovuta all' avere confuso fatti riguardanti la città di Amalfi, sol perchè da taluno fu ritenuto per Molfetta il nome originario di *Malphetania* o *Amalphetania*. L' antico nome di *Respa* non è neppure esso attribuibile a Molfetta, che sorse assai più tardi dell' antica *Respa*.

(*) "La città di Molfetta dai primi del secolo X, ai primi del XIV,, — Trani, V. Vecchi 1899.

Da documenti del secolo X risulta che Molfetta non è altro che l' antica *Melfi*. La quale divenne *civitas Melfieta*, nei primi del secolo XII, e più tardi *Melphictum* senza l' appellativo *civitas*, conservando però nella sua forma volgare la denominazione : *Melfitta*, *Melfetta*, *Molfetta*.

Del sangue longobardo conserva le tracce questa popolazione pugliese, e più che della longobarda dominazione si sente della bizantina, sopraffatta poscia dalla Normanna che s' impose nell' XI secolo. Della dominazione borbonica conserva le abitudini spagnolesche ; e dei nuovi tempi, unitamente alla libertà, ha assimilato e fatte proprie le idee più spinte d' indipendenza.

Delle altre classi sociali, e cioè della popolazione che non vive coi pescatori, ma di essi consuma i prodotti, non è qui il caso di parlare. Intelligenti e colti i Molfettesi considerano la classe dei pescatori come una razza a parte, ed il professore Salvemini, in un opuscolo socialista, non ha esitato a dichiararli insuscettibili di civilizzazione.

Il pescatore Molfettese non ha nulla di comune col chioggiotto o con quello della costa sorrentina, non ha la poesia della laguna, non il costume caratteristico dei pescatori napoletani. Senza il tradizionale berretto di panno nero coperto dalla tela cerata e con visiera, che lo fa distinguere allorchè scende da bordo, veste alla stessa foggia di ogni più raffinato cittadino.

Non ha gergo speciale vero e proprio, ma il suo dialetto molfettese si allontana da quello dei suoi concittadini, perchè pone uno studio, direi quasi, per cambiare le vocali e specialmente l' *i* e l' *u*, tanto che finisce per pronunziare *ai* invece di *io*, e *tau* invece di *tu*.

Diffidente per natura, analfabeta in genere, per tradizione, e per la vita che sin dalla tenera età conduce sul mare, è oltre ogni dire furbo. Pirata in navigazione, sfida gli elementi senza paura, ma giunto in porto è indolente sino alla infingardaggine, la prima sua cura è quella di svestirsi degli abiti di bordo, per *comparire*, come esso dice.

I pescatori di Molfetta si dividono in *varchicellari* e *paranzuoli*. I primi son quelli che pescano con le barchette a poca distanza dal litorale; i secondi navigano sulle bilancelle, che accoppiate formano la *paranza*.

Questi non conoscono altro metodo di pesca se non la rete a strascico a tutti nota, che chiamano *rète*, e con essa rastrellano completamente il fondo del mare in ogni stagione; gli altri conoscono ed adoperano i seguenti attrezzi:

1. Il *Tartanieddu* (tratticello, sciabica) che viene tirato da battelli isolati, od a mano da terra.
2. La *Cannizzara* che è una rete tenuta assieme dalle canne ed ha forma di corona circolare; si adopera pei muggîni.
3. La *Rète de cioccole* (rete degli asini), si adopera pei dentici, saraghi ed aurate. È a maglia grossa, guarnita come il tramaglio, e di altezza doppia di questo.
4. Le *Pure*, servono per gli sgombri e le occhiate; son senza fodera ed hanno la stessa maglia delle *rète de ciocciole*.
5. Le *Massare*, vengono adoperate per le vope ed i cefali; son senza fodera ed a maglia più piccola delle *pure*.
6. Gli *Spedoni* si adoperano per le sardine, e sono a maglia ancora più stretta delle precedenti.

7. Le *'Ntramacchiate* e le *'Ntramacchiatelle* si adoperano per lo scorfano e la triglia; sono a tre fodere ed a maglie più o meno sottili.

8. Infine il *cuonzo* o *parancaro*, corrisponde al palamito; le *spèrte* e *catàtère* sono *le lenze e gli ami;* la *focina* è la *fiocina;* le *nascite* sono le *nasse.*

Le specie di pesci che si pescano nelle aque di Molfetta sono: Le triglie (mullus barbatus, e mullus surmuletus); però il *surmuletus* si pesca in poca quantità; i saraghi, le occhiate, il pesce S. Pietro, lo scorfano, il palombo, le vope, gli sgombri, le sardelle (*cuplea sardina*) ecc. Abbondano i merluzzi (*merlucius esculentus*), che in dialetto vengono chiamati *nuzzi* fino a che non raggiungono la lunghezza di 30 a 40 cm.; oltre tali dimensioni vengono chiamati *papantuoni*, appellativo che si dà in segno di spregio forse perchè la carne di tàli merluzzi è stopposa ed insipida. Abbondano altresì i polipi, e, in Aprile e Maggio, quelli di piccole dimensioni vengono per ore intere sbattuti in terra affine di renderli teneri; vengono chiamati *pulpetielli cazzati,* e si mangiano per lo più crudi come i calamaretti e la fragaglia che viene detta *marosca* (non sono che le piccole triglie novelle, *barboncini*, che restano nel sacco delle reti tirate dalle bilancelle.)

In Maggio e Giugno abbondano le sardine di piccole dimensioni che vengono chiamate *sarachieddi*; si pescano a tonnellate e costituiscono un alimento molto ricercato dai poveri per il suo vile prezzo (talvolta sino 5 centesimi al Kg.). Le scorpacciate di *sarachieddi* crudi sono non di rado causa di malattie viscerali che hanno le forme e le conseguenze dell' ileo-tifo ed affini, quando non sono il tifo petecchiale.

A nessuna industria (salagione od altra maniera di conservazione) dà origine la pesca. Soltanto gli equipaggi che ritornano dalla pesca all' estero fanno seccare il prodotto della pesca fatta in viaggio, per provvista delle famiglie.

Il pescatore molfettese incomincia sino dalla tenera età ad abituarsi al mare, e verso gli otto anni accompagna il padre alla pesca. E' un privilegio del compartimento di Bari l' imbarco dei ragazzi al disotto dei dieci anni, senza il libretto di matricola; e giova ai Molfettesi per sottrarre una o più bocche alla famiglia ed abituare i ragazzi a salire sul pennone per serrare la vela.

I mozzi pescatori vengono chiamati *guagnone* sinchè possono arrampicarsi fino alla penna del pennone; diventano poscia *spuntone* verso i 15 anni, e non potendo più giungere alla estremità del pennone, seguono i *guagnone* nella parte più bassa di esso e prossima alla coperta. Diventano poscia *gioveni* e son tali fino verso i 18 anni, e finalmente diventano marinari.

Al *giovene* è affidata in porto la custodia delle bilancielle, ed i mozzi devono dormire a bordo, mentre i *marinari* dormono alle loro case, e vengono chiamati per l' ora dell' imbarco da apposito individuo che conosce le abitazioni dei componenti l' equipaggio di una paranza.

Gli armatori, in massima, sono essi stessi pescatori che esercitano a bordo il loro mestiere come i marinari; però ve ne hanno di coloro che non essendo pescatori si fanno armatori per rifarsi dei capitali dati ad interesse per l' acquisto ed armamento delle bilancelle.

L' equipaggio della bilancella è composto in media

di otto persone per la pesca nel distretto, di dieci per quella fuori distretto ed all' estero. Per ogni *paranza* vi è poi, oltre ai *capitani di bandiera o padrone di carte* (che corrispondono al conduttore preposto al comando ed al quale è intestata la licenza, ed al marinaro autorizzato al comando annotato sul ruolo di equipaggio) un *padrone di pesca*. È questi un marinaro, pratico dei luoghi ove il pesce abbonda, che dirige la pesca.

Nello stato guadagna in più della sua parte 100 lire all' anno; all' estero per una campagna di pesca può guadagnare fino a 150 e talvolta 200 lire all'anno.

L' arruolamento, sia per lo Stato che per la pesca all' estero, è sempre alla parte. Dell' utile, detratta la spesa pel vitto e la retribuzione alla cassa invalidi se le bilancelle navigano con ruolo, ad ogni *paranza* o coppia di bilancelle, spettano undici parti; il resto va diviso fra l' equipaggio in ragione di una parte per ciascun marinaro, e di $^1/_3$, $^1/_2$, $^3/_4$ o $^2/_3$ di parte per ciascun mozzo al di sotto dei 18 anni, a seconda dell'età, del tempo che esercita la pesca, e della capacità a bordo. Ai ragazzi principianti spetta il solo vitto. Questo è costituito da pane biscottato che s' imbarca ogni settimana, per la pesca nello Stato; per tutta la traversata, se la pesca è all' estero, di vino più o meno buono e dei pesci pescati e i quali possono mangiarsi crudi.

Ogni domenica, e talvolta ogni quindicina, l' armatore rende i conti e viene fatta la ripartizione dell' utile. Con la economia portata sulle provviste della settimana o della quindicina l' equipaggio fa la *colonna*, cioè consuma l' economia impinzandosi di vino, pane, formaggio ed altro.

Il pescatore molfettese è raramente ubbriaco; è abituato a bere e sopporta bene il vino.

La pesca esercitata dalle barche di Molfetta, nello Stato, fuori distretto, permette ai pescatori di sostenstarsi a bordo e di guadagnare circa 300 lire all'anno pel mantenimento delle famiglie. Serve poi specialmente a Procida e Gaeta a fare arricchire i negozianti di pesce all' ingrosso.

La pesca all' estero, nelle epoche più fortunate, fa guadagnare 400 lire o poco meno ad ogni pesçatore pel mantenimento della famiglia. Però questo annuo guadagno, che può sembrare tenue, è aumentato dalla parte guadagnata dai mozzi, i quali sino all' età di 18 anni circa nulla ritengono per sè e contribuiscono alla migliore esistenza delle famiglie. Si può affermare, senza tema di smentita, che le famiglie dei pescatori sono fortunate quando vi ha predominio di maschi.

Del guadagno che gli armatori ricavano dall' impiego dei loro capitali, non è possibile stabilire la cifra esatta; però ,data la media di guadagno annuo fatto da ciascun pescatore in lire 350 tra la pesca all'estero e quella nello stato, agli armatori resterebbero parti 11 × 350 = Lire 3850. Da queste è duopo detrattare: l' abbonamento al dazio pesce in lire 640 annue, il 20 % circa per pagare gli interessi dei capitali impiegati per l'armamento delle bilancelle, cioè L. 770 circa; e finalmente il 50 % circa, e cioè L. 1925 per l' ammortamento del capitale d' impianto, per la ricchezza mobile, e per provvedere alla manutenzione e rinnovamento degli attrezzi. Il guadagno netto pertanto che l' armatore può ricavare da una coppia di bilancelle è di lire 625 circa, che rappresenta l' 8.92 % d' interesse ricavabile dal capitale di lire 7000, costo medio di due bilancelle.

Come di leggieri si può dedurre dalle suesposte cifre, la condizione degli armatori può dirsi florida.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Gli armatori, tranne pochi, per l' acquisto delle bilancielle e pel loro armamento devono ricorrere al credito, e questo col tasso onesto dell' 8 % pagabile antecipato ogni quattro mesi, viene ad assorbire un' altra gran parte dell' utile netto, e non è raro che gli interessi finiscano per assorbire il capitale. D' altra parte : la proprietà è frazionata ed i passaggi di proprietá delle bilancelle, o di carati di esse, si succedono rapidamente. La buona fede dei pescatori è molto greca ; epperò accade che i fornitori di attrezzi sono costretti a sequestri conservativi ed a sottostare a perdite non indifferenti, senza talvolta potere ricuperare il capitale, che del resto è abbastanza rimunerato dagli interessi!

Ma non è questo il caso di abbandonarsi a malinconiche considerazioni, e per ritornare all' argomento dirò dei *varchicellari*.

Questi, a differenza dei *paranzuoli*, sono più modesti nelle loro aspirazioni, più affezionati al mare ed alla loro barchetta, meno fortunati talvolta, a seconda delle annate e delle stagioni. Molti di essi sono proprietari della *varchicella* e con essa vivono sul mare e pel mare. Sull' imbrunire vanno a calar le reti nei luoghi da essi ben conosciuti, e alla mattina le salpano, per poscia recarsi al mercato e vendere il prodotto più o meno abbondante, dal quale dipende la esistenza loro e delle famiglie. Non sono molti i varchicellari, e, tranne qualche annata scarsa, vivono agiatamente perchè il lusso dei paranzuoli non li opprime.

Vi è molto da dire intorno ai pescatori di Molfetta per farne conoscere l ' indole e le abitudini ; ma per una

prima corrispondenza mi sembra sufficiente quanto ho esposto.

Ove alla "Neptunia,, piaccia, potrò in seguito parlarne. Concluderò intanto col dire: che i paranzuoli meritano di essere studiati ed auguro ad essi, credenti in S. Corrado e nella Madonna dei Martiri che: anzichè affidarsi al miracolo della Vergine per pescare lo *storione* allorchè in Settembre ricorre la festa della Natività di M. V., coll' aiuto delle classi colte e dirigenti, e con una legislazione sulla pesca più completa e più osservata di quel che ora non lo sia, vengano a formare una classe più agiata e meno negletta, capace effettivamente di contribuire alla ricchezza della nazione italiana.

Molfetta, Aprile 1901.

A. Mundula

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Le tonnare di Favignana e Formica (Campagna 1901). — Dalle lettere inviateci dai cari amici Siciliani siamo lieti di ricavare le seguenti notizie sulle famose tonnare di casa Florio.

La tonnara dell' isola di Formica, diretta dal signor Amoretti, ha quest' anno pescato 4083 tonni che vennero naturalmente inviati a Favignana ove è lo Stabilimento e la casa Florio. La tonnara di Favignana, che si estende per 12 chilometri in mare, ed è alla immediata dipendenza dell' amministratore generale comm. Caruso, il creatore della meravigliosa industria, ha pescato 8232 tonni; si presero dunque in tutta la campagna 12315 capi. Nell' ultimo decennio le tonnare Florio pescarono circa 100.000 tonni; la campagna del 1901 superò quindi notevolmente la media produzione.

La ciurma di mare addetta durante tutta la campagna è di 84 individui; nello stabilimento lavorano oltre 1000 persone.

Alcuni di questi operai sono genovesi, altri di Trapani, di Favignana, di Palermo e di Marsala. Quando il lavoro è al massimo e abbisognavi ancora lavoratori, l' Amministrazione carceraria concede un certo numero di ergastolani sotto la dipendenza e sorveglianza della pubblica forza.

Il tonno pescato e lavorato quest' anno è già tutto venduto. Le maggiori spedizioni si fanno a Palermo, a Napoli e principalmente a Genova ove ogni anno arrivano da Favignana dai tre ai quattro piroscafi a carico completo di tonno sott'olio. — Si comprende da questi dati di quale immensa ricchezza sia produttrice l' industria della lavorazione del tonno quando si pensi che senza questa immediata, rapidissima lavorazione — organizzata in modo che è veramente meraviglioso — il Tonno andrebbe consumato in parte fresco localmente — e venduto a prezzi vilissimi senza utile per i pescatori — in parte confezionato nel così detto *salalo* inadatto alla esportazione.

La grande industria invece, se da una parte è potentemente rimunerativa per la casa Florio (si calcola che quest'anno per la produzione del tonno sott' olio la Casa avrà avuto un utile netto di L. 1.200.000!) è anche una vera benedizione per queste povere popolazioni le quali, senza lo stabilimento e questa organizzazione industriale, non avrebbero dalla semplice pesca che vita miserabile.

Pur troppo le ricchezze delle nostre aque sono sperperate in causa della ignoranza e della miseria dei pescatori. Solo i grandi capitali possono, organizzando il lavoro, creare la ricchezza e distribuirla, col dare lavoro ai lavoratori e prodotti ottimi ai consumatori.

Una nuova fabbrica per la lavorazione del Tonno in Sicilia. — Presso la tonnare di Santapanagia in quello di Siracusa si è aperto e funziona già un nuovo stabilimento per la confezione del tonno all' olio.

Esso è attiguo al caseggiato della tonnara, occupa un vasto recinto di ben 5000 m.q più i magazzini e depositi per l' olio, il carbone, il sale ed il rimanente materiale.

Ottima è la disposizione tecnica dei locali, ampie ed arieggiate le tettoie destinate ciascuna a speciale uso e riparto del lavoro così che, le sezioni : *appiccatoio*, *tagliatori*, *stivatori*, *stagnini* etc, nelle quali si suddivide il lavoro, sono ottimamente organizzate.

Ottimamente funziona la batteria munita di sei grandi caldaie con motrice a vapore, il bagnomaria ad autoclave della potenzialità di circa 400 scatole per ogni carica, ecc. ; tutto è organizzato dunque secondo i sistemi più perfezionati dell' industria odierna.

Tale razionale ordinamento ed applicazione di meccanismi, uniti al fattore uomo, cioè al provetto e scelto personale fatto venire dalla Liguria, ed all' intelligente ed attiva opera del Direttore ingegnere Cipollini, costituiscono il grande segreto della riuscita del prodotto, che si è già conquistato buona fama sul mercato di Genova.

Siamo anche ben lieti di constatare che la lavorazione del tonno sott'olio nella tonnara Santapanagia, si è iniziata quest' anno molto bene per l' abbondante pesca fattasi in Luglio, il che fa sperare certo una notevole produzione ben superiore a quella della passata campagna 1900.

La tossicità del Cloruro di Jodio per i pesci. — Da ricerche sperimentali eseguite dal signor Cololian — (Bolletin de la Societé de Biologie N. 24 - 1901) — risulta che mentre un pesce di mare per essere ucciso dall' eccessiva salinità ha bisogno che vi sieno in 1 litro d' aqua 71 grammi di Cloruro di Jodio (cioè 40 in più della salinità naturale che è al massimo d' ordinario 31 grammi) per un pesce d' aqua dolce bastano 12 grammi per litro. Ma per l' azione degli altri sali di Jodio la sensibilità è quasi identica tanto per i pesci di mare (dei quali la ricerca fu fatta dal ch. Richet) che per quella d' aqua dolce, come dimostra il seguente specchieto delle dosi che rendono tossica 1 litro d' aqua:

Dose tossica dei Sali di Jodio per 1 litro d' aqua

SALE	Pesce di mare	Pesce d' aqua dolce
Solfato	gr. 37	gr. 36
Bromuro	» 25	» 24,5
Joduro	» 10	» 9,5
Clorato	» 8,5	» 17
Nitrato	» 19	» 14

Naturalmente queste sono ricerche di gabinetto e non potrebbero esser prese per base assoluta onde giudicare della tossicità di un' aqua la quale può essere inquinatissima ed inadatta affatto alla vita dei pesci anco se per litro ha qualche grammo di meno di quello sopra segnato come *limite* di tossicità. Onde giudicare dell' inquinamento di un dato corso d'aqua, le ricerche del perito chimico sono una gran bella cosa, ma l'*osservazione* del piscicultore va avanti tutto.

D. L. M.

La pesca abusiva in Sicilia. — Riportiamo dal giornale di Sicilia la seguente corrispondenza che ci sembra interessante far seguire alle notizie date più sopra sulla pesca a Formica ed a Favignana.

Favignana 26. — Più d' una volta dalle colonne di questo giornale abbiamo innalzata la voce contro la pesca illecita e dannosa, che in barba ad ogni apposito regolamento e contro ogni proibizione, viene esercitata sfacciatamente nei mari di quest'isola. Sono una diecina di barchette trapanesi, che colla massima disinvoltura e coi mezzi più venefici appestano queste aque, apportando la distruzione in ogni specie di pesci.

E dire che l'Ill.mo sig. Prefetto di Trapani, con apposite circolari, ha richiamato più volte queste competenti autorità all'osservanza dei vigenti regolamenti, ma nessun salutare esempio hanno ancora saputo dare. Non potrebbe il Prefetto interessare seriamente di questo servizio, tanto importante, gli agenti di finanza, che col loro vaporino ispezionano tutti i giorni i nostri mari?

Sarebbe bene che ne prendesse anche vivo interesse S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, autorizzando la torpediniera, che trovasi di stazione nella vicina Trapani, a voler fare di tanto in tanto un giretto per le nostre aque, onde far cessare tale abuso, che tanto danno arreca a questa misera classe di pescatori.

Pesca straordinaria. — Narrano i giornali politici della seconda quindicina di Agosto, che i pescatori Chioggiotti ed Istriani, durante la notte dall'8 al 9 Agosto, pescarono lungo il litorale tra Fasana e Rovigno, nientemeno che 500.000 sardine.

Di detta pesca, solo una minima parte fu comperata dalle fabbriche di « Sardine di Nantes » di Rovigno, Isola e Grado; cosicchè il resto, nelle descherie di Pola e di Rovigno, si dovette vendere a prezzi irrisori.

Pescatori dinamitardi. — A Cosizza nel Cividalese (Friuli) la sera del 12 Agosto certi Paoletti Luigi, Missana Giovanni, Tomasettig Andrea, Bledig Valentino e Ibit Eugenio s'accorsero che alcuni individui avevano fermato il cavallo fra i campi, ed erano intenti ad estrarre del pesce da una fossa profonda e larga 3 metri. Avvicinatisi, sequestrarono loro il pesce, circa 12 chilogrammi, e lo portarono ai carabinieri di S. Pietro al Natisone i quali denunziarono i galantuomini all'autorità giudiziaria.

Essi sono certi Innocente, abitante al Gallo presso Cividale, e Fantini Giovanni, Cicuttini macellaio di suini e certo Faust fornaciaio, quest'ultimi tre di Sanguazzo.

Pare assodato che per uccidere i pesci si siano serviti della dinamite.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

---

Al Gobbo in Chioggia
Albergo=Ristoratore, Caffè
e Birraria con Giardino
Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

N. | Todaro all'Esposizione | UNA LIRA

REGOLAMENTO
per il sorteggio e distribuzione dei Premi

Ogni esemplare del TODARO ALL'ESPOSIZIONE dà diritto ad un premio garantito del valore reale di una lira almeno.

Ogni esemplare del **Todaro all'Esposizione** *è numerato progressivamente ed è munito di uno* **staccando** *che porta il medesimo numero d'ordine.*

Lo **staccando** *dà diritto al portatore di estrarre da apposita urna un buono per un premio.*

Il valore reale di ciascun premio è da lire una a lire cento.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure alcuni oggetti preziosi, stoffe, bijoutteries, ecc.

I **buoni** *relativi confusi in un'urna vengono estratti a sorte dagli stessi portatori dello* **staccando.**

I premi sono esposti nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido, dove è collocata l'urna per l'estrazione; l'elenco dei premi è messo a disposizione del pubblico.

L'esposizione, il sorteggio, ed il ritiro dei premi, seguiranno a Lido tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 20 all'ingresso e nella sala d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

I **buoni** *dei premi saranno rinchiusi in buste suggellate.*

Ritirando il premio si dovrà rilasciare ricevuta sullo **staccando.**

L'utile, detratte le spese e il valore dei premi, sarà devoluto a beneficio della **Casa Paterna di Lido.**

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'Amministrazione del giornale **Todaro** *in Venezia.*

Volume XVI. 15 Settembre 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 17

12.666.

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — La Produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell'Organizzazione del Lavoro — *Premesse* (*Continua*).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

G. B. Dott. Voltolina — La pesca d'Agosto nelle Valli del Veneto Estuario.
Red. — Corso di lezioni sul nutrimento artificiale e naturale dei pesci.

Esposizioni - Mostre - Congressi

Esposizione di Piscicultura ed Aquicoltura in Novara.
Esposizione Internazionale di Pesca in Vienna (1902).

Recensioni Analitiche

G. B. Voltolina — Sul lavoro di A. Bellini « Le Migrazioni delle Anguille ».

Supplemento

Bettoni G. — Conferenza di Piscicultura tenuta ad Anfo il 14 Aprile 1901.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

---

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

5 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 17 15 SETTEMBRE 1901

D. LEVI-MORENOS

Tesi: La Produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell' Organizzazione del Lavoro.

I. La produzione delle Valli di Mesola (Ferrara) confrontate con quella delle Valli Venete e di Comacchio.

II. Le produttività delle Valli di Comacchio, della Venezia e di Mesola in relazione col regime della proprietà e coll'organizzazione del lavoro.

PREMESSE

La tesi, alla quale si intende col presente studio portare nuovo contributo di osservazioni e dati statistici, fu da me posta allorchè dimotrai — stimo per la prima volta in Italia — come la ragione fondamentale della miseria nella quale si trova la classe dei pescatori non va soltanto ricercata negli epi-fenomeni della inosservanza alla legislazione sulla pesca, dell' usura e dello sfruttamento esercitato dagli intermediari, ma anzitutto nel **regime comunistico del lavoro, nell' assenza del diritto di proprietà (individuale o collettiva)** sul suolo aqueo oggetto di *exploitation*. Sino dal 1895 in uno studio pubblicato sulla *Riforma sociale* (1) dimostravo, con corredo di dati positivi, come la

(1) D. LEVI-MORENOS — La pesca marittima ed i lavoratori del mare in Italia — *Riforma sociale* fasc. 3 anno III Vol. 6 — Torino 1896.

miseria dei pescatori italiani era dovuta al fatto che il regime comunistico, cioè l'assenza di proprietà fondiaria, impediva il formarsi del capitale necessario ad innalzare l' organizzazione del lavoro stesso, o lo allontanava dalle industrie peschereccie.

Si crei la proprietà fondiaria (individuale o collettiva) **del suolo aqueo e l' economia del lavoro muterà ben presto e miglioreranno le condizioni dei lavoratori, anco se il capitale avrà maggior reddito,** così concludevo nel lavoro citato.

Però, mi chiedevo, è possibile l' appropriazione del suolo aqueo? E se possibile, sarà essa fatalmente appropriazione individuale o non dovrà pure — per necessità storica e biologica, come legge di sviluppo — avvenire anzitutto come appropriazione collettiva?

Prima ancora di dare risposta a questi quesiti sulla appropriazione del suolo e conseguente evoluzione del lavoro aqueo, con passaggio da una forma inferiore ad una superiore di coltura e di produzione, dimostrai (1) che i *lavoratori delle aque* ricavano maggiore frutto dal loro lavoro, lavorando sul suolo appropriato — a compartecipazione col proprietario od a salario — anzichè sul suolo libero.

Del resto tale dimostrazione si presenta evidente qualora si pensi che il pescatore, chiamato a prestare l' opera sua in aqua appropriata, lavora su un fondo che dà maggiore prodotto e che perciò, se il proprietario non dà al pescatore un guadagno superiore a quello che il pescatore ricaverebbe dall' esercizio del suo lavoro sul suolo libero, il proprietario non troverebbe lavoratore disposto a fargli fruttare — coll' esercizio dell' industria aquicola — il fondo appropriato.

E che l' appropriazione (*individuale o collettiva*) del suolo aqueo sia fattore indispensabile per passare da una forma inferiore di lavoro (pesca estensiva — semplice industria estrattiva) ad una forma superiore (da prima pesca intensivo-meccanica (2) poi *piscicoltura* e più estesamente *aquicoltura* cioè in-

---

(1) D. Levi-Morenos — Materiali per conoscere le condizioni della pesca e dei pescatori d' aqua dolce in Italia — *Neptunia* - Vol. XII - pag. 23 e 71 - Venezia 1897.

(2) Qui si ripete la stessa legge che constatò Fouillet (Revue des Deux mondes 15 juin 1899) « che i salari più bassi si trovano nelle industrie meno

dustria creativa) io l'ho dimostrato col lavoro che presentai al *II Congrès International de Pêche et Aquiculture* di Parigi nel 1900 (1) studiando le relazioni esistenti fra Evoluzione del Lavoro ed Evoluzione del diritto di Proprietà sul suolo aqueo.

In questo lavoro ho constatato, così pel suolo aqueo marino, che per quello fluviale e lacustre, l'esistenza delle seguenti leggi:

I.

L'evoluzione progressiva del lavoro aqueo porta una limitazione nel regime comunistico, sino a che si passa dalla NON PROPRIETÀ al regime di PROPRIETÀ (individuale o collettiva) del suolo aqueo.

II.

a) **L'appropriazione del suolo aqueo può succedere, succede e succederà come appropriazione COLLETTIVA od INDIVIDUALE.**

b) **Astrazione fatta da qualsiasi motivo storico e etico, vi sono condizioni peculiari del lavoro e del suolo aqueo che necessariamente conducono e condurranno, in alcuni luoghi alla appropriazione COLLETTIVA, in altri lascieranno adito alla appropriazione INDIVIDUALE immediata del suolo aqueo pescoso.**

Nella mia relazione al Congresso di Parigi non mi limitai a fissare le su riportate leggi, ma dimostrai quanto la loro conoscenza, nell'attuale momento storico, poteva giovarci nell'indirizzare l'evoluzione dei lavoro e dell'appropriazione del suolo aqueo, affinchè lavoratori e consumatori vengano ad avere dalla appropriazione del suolo stesso il maggior vantaggio, togliendo di mezzo ogni futuro, possibile e prevedibile conflitto fra *capitale e lavoro.*

Io ho creduto bene riassumere le conclusioni di questi miei precedenti studi e perchè esse sono sparse in vari scritti —

---

progredite rispetto alla meccanica, mentre quelli più alti si hanno là dove il macchinario industriale è più perfetto. D. L. M.

(1) D. Levi-Morenos — Rapports entre l'Evolution du Travail et celle du Droit de Propriété dans les eaux poissonneuses — *II Congrès International d'Aquiculture et de Pêche de Paris* (1900) — in corso di pubblicazione.

qualcuno come la citata relazione non ancora pubblicato in Italia — e perchè si è a queste conclusioni che intendo portare nuovo materiale dimostrativo di osservazioni, di dati e di ricerche statistiche. Poichè, notisi bene, la letteratura sulle questioni di pesca in Italia è relativamente ricchissima, ma pur troppo d' indole così limitata e caduca che a nulla giova per fissare le leggi reali del lavoro e della produzione aquea. Questa letteratura peschereccia verte sino ad oggi precipuamente su questo: chiedere che il Governo fissi legislativamente le date di proibizione di certe pesche, e le dimensioni che devono avere i pesci perchè possano esser presi e venduti pel consumo.

Quando il Governo ha preso le chieste disposizioni legislative, allora altri scritti dimostrano o l' inutilità, od il danno, o l' impossibilità ch' esse disposizioni vengano osservate. Intanto i biologi di tutto il mondo ricercano le vere, grandi leggi naturali, quelle che ci fanno conoscere la vita degli esseri, il loro sviluppo, le migrazioni etc., e le nuove cognizioni scientifiche vengono a far crollare od a porre in dubbio quanto si riteneva assodato sulla vita dei pesci e cioè quelle cognizioni sulle quali si basavano le disposizioni legislative. Quindi nuova fioritura di scritti, che domandano sieno mutate quelle prescrizioni legislative; si arricchisce la bibliografia peschereccia, ma non si studiano le grandi leggi generali del fenomeno di evoluzione del lavoro e di appropriazione del suolo aqueo.

Fatte tali premesse, non inutili come quelle che ricordano argomenti non noti a tutti i lettori della *Neptunia*, torna anche necessario, almeno per i nuovi lettori, richiamare ancora alcune nozioni, certo ben conosciute ai vecchi abbonati della nostra Rivista, ma non a tutti coloro ai quali potrà forse interessare questo studio d' indole economico-sociale anco se essi non s' interestano alle questioni tecniche della pesca e dell'aquicoltura. Per questi lettori devo qui ricordare che lungo le coste occidentali dell' Adriatico superiore, dalla laguna di Grado alla laguna di Comacchio vi sono degli specchi d' aqua sottratti alla pubblica pesca e giá divenuti proprietá di privati o di enti morali. Il confine di queste zone, cioè il suolo aqueo appropriato o viene delimitato da semplici pali o segnali (che del resto vengono colla maggiore facilità asportati), ed allora si ha

una così detta **Valle aperta di pesca** nella quale però il diritto di pesca è giuridicamente esclusivo per l'ente, individuo o collettivo, investito della proprietà di detto suolo (1). O il suolo aqueo è totalmente recinto — assiepato — da graticci o cannicci sostenuti da pali ed allora si ha una **Valle da grisiole**; ovvero il confine è delineato in parte da argini ed in parte da graticci ed allora dicesi **Valle semi-arginata**; od in fine lo specchio aqueo è sostenuto, ed il fondo è rinchiuso totalmente da un terrapieno, ossia arginatura, ed allora si ha una **Valle arginata**. Nelle valli a chiusura (da grisiola, semi-arginata ed arginate) la pesca, industria primitiva - estrattiva, si trasforma in vallicoltura, industria creativa. I pesciatelli montano su naturalmente dal mare e dalla laguna, allora le valli si aprono in parte o totalmente e, ricevuta la montata, sono rinchiuse. Oltre a questo pesce che naturalmente monta (anguille, cefali, orade, bransini, pesce piatto) altro se ne semina, in quantità diversa, a seconda dell' estensione della valle e possibilità di avere la semina.

Ma il Il pesce montato o seminato, tenuto in pascolo, o custodito nei vari congegni, in peschiere o serbatoi è oggetto di una vera coltivazione.

Notisi chè delle specie su nominate generalmente si seminano solo i brancini, i cefali e le orade; questi pesci sono presi nelle aque libere piccolissimi, dai così detti pescatori di pesce novello e vengono acquistati ed immmessi, cioè seminati, nelle

---

(1) Talvolta non si tratta di un vero e totale diritto di proprietà del suolo aqueo, ma solo di una concessione esclusiva di pesca. Tale sarebbe il caso, non ancora risolto, delle Valli salse che si trovano nell' Estuario veneto entro la così detta Conterminazione Lagunare. I proprietari od utenti intendono avere per acquisto o legittimo titolo il diritto di proprietà della zona aquea tutta della loro Valle (suolo aqueo), ma i Senatori che votarono la Legge lagunare ritengono che la Laguna di Venezia è *demaniale per destinazione* e che perciò, nella conterminazione lagunare, non possono esistere che concessioni di esclusivo diritto di pesca e non diritti di proprietà fondiaria anco se l' occupazione provvenga da legittimo possesso trentennario.

L' argomento è dei più *eleganti* giuridicamente, ma anche dei più interessanti ad approfondirsi dal punto di vista della nostra tesi sulla produttività del suolo aqueo. D. L. M.

valli comunque chiuse e nelle quali i pesciatelli sono raccolti, quando sieno giunti alle dimensioni adatte al mercato.

Premesse così queste varie notizie, non inutili per i nuovi lettori della *Neptunia* si viene alla trattazione dei due argomenti che porto a sostegno della tesi : **La produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell'Organizzazione del Lavoro.** Tesi semplicissima nel suo enunciato, ma forse non così evidente, almeno per quanto si riferisce al Diritto di Proprietà (individuale o collettiva) sul suolo aqueo se vediamo tante volte la legislazione nostra, così tenera del diritto di proprietà sul suolo emerso, essere proprio essa la causa che ostacola il fissarsi di questo Diritto di Proprietà, — e il razionale suo esplicarsi — sul suolo aqueo, quando questo Diritto è messo di fronte ad altri interessi prepotenti, ma non sembra a buon diritto preponderanti (1). Nè vuolsi tuttavia dimenticare che questo scarso aiuto che si dà al fissarsi del diritto di proprietà (*individuale o collettivo*) sul suolo aqueo, muove talvolta anche da un sentimento di compassione verso i miseri odierni sfruttatori delle aque libere. Ma questo meglio che sentimento dovrebbesi dire sentimentalismo perchè, impedendo al lavoro di assurgere a tutta la sua potenzialità, al suolo di dare tutti i frutti dei quali è capace, torna in fine di danno al proletariato peschereccio stesso, mantenendo così i pescatori nostri nella loro vita primitiva di ignoranza e di miseria, mentre defrauda il consumatore di un prodotto alimentare di primo ordine, proprio in un momento storico nel quale il problema alimentare — e dell' alimentazione azotata specialmente — si impone alla società civile.

(continua)

---

(1) D. Levi-Morenos — La questione lagunare-valliva sotto i suoi varî aspetti — Atti dell' *Ateneo Veneto* — Anno XXI - Vol. II — Venezia 1898.

D. Levi-Morenos — Il conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie in Sardegna — Relazione al I Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura in Venezia — Vedi *Atti del Congresso* — Tip. Visentini 1900.

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

La pesca d'Agosto nelle Valli del Veneto Estuario. — Nel mese di Agosto si è incominciata nella maggior parte delle nostre Valli la solita pesca ai mugili. Chi con le *Otelle* (lavori postisi) chi con la *tratta* o *bragotto*, chi con i *serberai* quasi tutti i vallicultori hanno voluto persuadersi de *visu* sulla qualità e grandezza del pesce seminato, ed avere qualche dato sulla quantità che approssimativamente si potrà calcolare per la pesca autunnale. Più che una pesca regolare si potrebbe chiamare degli assaggi sui prodotti della Valle, assaggi però che per alcuni si risolvono a buoni incassi per il valore abbastanza elevato del pesce nei mercati di consumo.

A dir il vero secondo l'opinione delle persone più pratiche dell'arte della vallicoltura, le condizioni metereologiche dei mesi di Maggio, Giugno, Luglio sarebbero state le più propizie, le più vantaggiose per lo sviluppo ed ingrandimento del pesce bianco. Ad alte temperature succedettero tepide giornate confortate da venti leggieri tali da ossigenare sufficientemente le aque nei bacini vallivi senza togliere agli abitatori delle aque stesse la possibilità di continuare la loro alimentazione e nutrizione in ogni sito del campo vallivo. Si ritiene comunemente che le stesse condizioni atmosferiche e metereologiche che sono vantaggiose ai prodotti agricoli contribuiscono e giovano coll'alimentazione, colla nutrizione, con lo sviluppo, anche ai prodotti aquicoli. Invece quest'anno si dovette constatare che non si ottenne quell'ingrandimento del pesce seminato, del pesce montato e del pesce bianco vagante nella libera laguna, che era preveduto. Da ciò deducesi che nulla si sa in argomento e che le condizioni metereologiche dei mesi di Maggio, Giugno, Luglio non sono le uniche nè le sole a contribuire allo sviluppo del pesce.

Unico fatto assai vantaggioso per le Valli e di una grande importanza per l'avvenire economico del principale prodotto, fu la totale ed assoluta mancanza di mortalità nelle anguille. In nessuna Valle arginata o semiarginata, in nessun angolo della libera laguna furono osservate anguille galleggianti colla loro solita macchia rossa, caratteristica principale di questa epidemia. È da sperare che scomparso questo flagello per le Valli, più non ricomparisca, impoverendo esse del miglior prodotto il fondo lagunare per varii anni.

Il Mugil auratus (Lotregan o Dottregan) ebbe un discreto sviluppo nelle Valli che non fecero semine e nella laguna libera. Nelle prime esso raggiunse la grandezza da 15 a 18 per Kilogramma, nella seconda di 18 per Kilog. Nelle Valli invece che fecero la solita immissione la grandezza media oscilla fra i 25 ai 35 per Kilog. (1).

---

(1) Questi dati furono raccolti nell'ultima settimana del mese di Agosto da vallicultori, vallesani, pescatori e negozianti. Per le orade non ci sono dati perchè non ne furono pescate e non essendosi esse mai fatte vedere

A proposito dello sviluppo maggiore o minore del pesce *bianco* nelle Valli del Veneto Estuario nen sarà spiacevole ad alcuni conoscere un fenomeno assai curioso verificatosi molte volte e specialmente quest'anno nella Valle Morosina sita nella laguna di Chioggia. I bottoli (Mugil capito Cuv.) raggiunsero una grandezza eccezionale in confronto a quella degli anni antecedenti di quasi 20 per Kilog. Notisi che la normale di questa specie di mugili per quasi tutte le Valli arginate e semiarginate del Veneto Estuario è dai 40 ai 80 per Kilog. Interrogati alcuni pratici in argomento mi dissero che causa dello splendido sviluppo dei Bottoli-Caostei nella Valle Morosina fu la mortalità delle anguille quando avviene solo in questa Valle. I resti di questi pesci, (che non muoiono per la solita epidemia che può colpirli in qualunque sito del fondo lagunare, ma per altre circostanze speciali di quel solo sito, circostanze che si credono occasionate da filo di *aque cattive)* disorganizzandosi calano al fondo disperdendo nell'aqua delle particelle di sostanze (*grassin*) che a creder pur dei pratici servono di prezioso alimento di nutrizione e sviluppo al pesce bianco. A suffragare maggiormente quest'opinione mi si riferì che varie volte fu osservato da vallesani e da pescatori molto pesce bianco dei canali esterni alla Valle correre incontro al filo d'aqua *marcia* uscente dalle chiaviche o sarracinesche. Io non faccio che riferire le cose come sono ma è un fenomeno assai strano che merita di essere seriamente studiato. Risulterebbe che solo la disorganizzazione delle anguille morte naturalmente, *senza soffocazione*, *senza epidemia*, sono alimento desiderato e nutritivo del pesce *bianco*, di nessun vantaggio alla nutrizione ed allo sviluppo sono quelle causate dalla così detta *malattia dei bisatti* come si è potuto constatare in tutte le Valli quando essa si è verificata. Bisognerebbe che di questo argomento se ne occupassero i biologi specialisti, che potrebbero forse trovare preziose indicazioni per additare poi ai pratici i sistemi razionali per la nutrizione artificiale dei pesci che si sviluppano e coltivano nelle nostre Valli.

Venezia 31 Agosto 1901. G. B. Voltolina

Lezioni sul nutrimento artificiale e naturale dei pesci. — Dalla *Deutsche Fischerei Correspondenz* (n. 3-1901) apprendiamo che un distinto piscicultore tedesco, il sig. Carlo Feldbacher, ha istituito, primo nell'Europa centrale, sul Semmering, nel suo stabilimento, un corso di lezioni intorno al nutrimento artificiale e naturale dei pesci, nel quale egli, per mezzo dell'insegnamento, renderà bene comune dei piscicultori quello che gli detta la sua lunga esperienza e lo studio. Merita veramente plauso questa iniziativa — dice l'autorevole rivista di Dresda dalla quale riportiamo quasi alla lettera quanto segue — poichè in essa è bene congiunta la teoria alla pratica, due cose essenziali alla piscicoltura, la quale, quando una di

---

vicino alle cogolere o chiaviche come negli anni scorsi, circostanza questa che farebbe suppore molto bene per il loro ingrandimento e sviluppo non avendo esse mai abbandonato i campi di pastura ed alimentazione.

esse, manchi non può esistere. È vero il detto: « Il pesce è quello che mangia », non mangia che quello che si confà alla sua conformazione, al suo ambiente. Che, poi, conviene non solo sviluppare alacremente tutto ciò che serve di nutrimento al pesce, ma badare nel tempo stesso alla natura, ai bisogni di vita dell' animale, questa è una verità che non si é ancora fatto strada fra i moderni aquicolturi; onde noi vediamo un procedimento totalmente teoretico da un lato, del tutto empirico dall' altro, esagerazioni sempre dannose.

Questa iniziativa dell' austriaco Feldbacher è degna d' encomio, quasi direi, anche dal lato etico, poichè è la prima volta, almeno in paese tedesco, che un proprietario comunichi agli altri i dettami della sua esperienza, i frutti del suo studio.

Esposizioni=Mostre=Congressi

Esposizione di piscicultura ed aquicoltura in Novara. — In Novara, nell' occasione del Congresso Nazionale dei Consorzi di sparo contro la Grandine e dei Cengressi risicolo ed enologico (*seconda quindicina di Ottobre*), avranno pur luogo, tra l' altre, anche le esposizioni di **Piscicoltura**, di **Apicoltura** e di **Gelsicoltura** e **Bacologia**.

Tutto il materiale ed oggetti da esporsi devono essere collocati al posto assegnato non più tardi del giorno 10 ottobre.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere *indirizzati al Comitato Esecutivo per l' Esposizione* in porto affrancato, e recapitati nel recinto dell' esposizione franchi di ogni spesa.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al Comitato esecutivo.

La Mostra di **Piscicoltura ed Aquicoltura** è ordinata secondo il sotto indicato programma per i premi:

1. — Alla migliore **Collezione di Attrezzi di Piscicoltura**; possibilmente con dimostrazione dell' allevamento artificiale dei pesci da immettersi nei laghi e torrenti.
   1° premio - Diploma di medaglia d' oro — 2° Dipl. d' argento
2. — Alla migliore **Pubblicazione** sulla coltivazione artificiale dei pesci.
   Diploma di medaglia d' argento.
3. — Alla migliore **Collezione di attrezzi da pesca**.
   1° premio - Diploma di medaglia d' argento — 2° Dipl. di bronzo

N. B. — Sarebbe quasi inutile fare avvertito il lettore che la diciîura **Piscicoltura ed Aquicoltura** colla quale si intitola la mostra non è nostra ma del Comitato Ordinatore, e che essa si trova tale e quale nelle circolari diramate. È strano che nel Comitato stesso nessuno abbia avvertito come dicendo **Aquicoltura** si dica implicitamente anche **Piscicoltura**; nessuno si sognerebbe di intitolare una Esposizione di **Granicoltura e di Agricoltura** poichè in questa vi è implicita quella.

Sono piccole cose, ma la confusione dei termini denota già di per sè la poca chiarezza delle idee. Ad ogni modo questa è piccola menda e di nessuna importanza pratica, quello che interessa e conforta è il constatare che finalmente anche in Italia si pensa a mostre di **Aquicoltura** e di ciò va dato sincero elogio al Comitato Novarese. LA NEPTUNIA.

Esposizione Internazionale di Pesca in Vienna *dal 6 al 21 Settembre 1902, sotto l' alto Patronato di S. A. I. e R. l'Arciduca Francesco Ferdinando.* — La « Società Austriaca di Pesca » ha diramata la seguente circolare coll' unito programma:

« Lo scopo di questa iniziativa — il programma lo prova — è di mostrare sinteticamente tutti i progressi compiuti sino ad oggi in un ramo così importante dell' economia agricola.

« Quest' esposizione sarà di istruzione e di incoraggiamento per gli specialisti e contribuirà verso il grande pubblico ad aumentare la misura della consumazione.

« Il concorso cordiale e l' energico aiuto di tutti gli interessati sono indispensabili alla realizzazione di questo disegno.

« Il sottoscritto Comitato fa perciò appello a tutti gli stabilimenti alle società ed imprese industriali di pesca, a tutti i pescatori e piscicultori, ai rappresentanti delle industrie e dei mestieri che alla pesca si riferiscono così dell' Austria-Ungheria che dell' Estero e li invita a partecipare alla ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PESCA *che si terrà in Vienna nel 1902.*

« Il Comitato ha la ferma convinzione di giovare colla progettata iniziativa, agli interessi economici di tutti coloro che vi parteciperanno.

« Affinchè la colocazione degli oggetti possa essere approssimativamente fissata gli interessati sono pregati di farci conoscere al più presto possibile e non più tardi della fine di Ottobre 1901 la loro intenzione di partecipare in una od altra delle fissate categorie.

« Indirizzare le comunicazioni al Comitato della Esposizione Vienna I° Herringgasse 13 — che darà tutti gli schiarimenti desiderati. »

p. *Il Comitato*: LA SOCIETÀ AUSTRIACA DI PESCA

PROGRAMMA

A — **Pesci ed altri animali aquatici viventi.**

a) Pesci ed altri animali d' aqua dolce:

1. Salmonidi (Trote ect.) — 2. Ciprinidi (Carpe etc.) — 3. Altri pesci di fiume e di stagni — 4. Pesci d' appartamento e di lusso — 5. Gamberi e conchigliferi.

b) Pesci ed altri animali di mare:

1. Pesci commestibili — 2. altri pesci di mare — 3. Crostacei — 4. Spugne e Coralli.

B — **Pesci ed altri animali aquatici non viventi**

a) Freschi;

b) Preparati;

c) Preparazioni di Storia Naturale.

C — **Piscicultura ed allevamento di altri animali aquatici** — (Piani, disegni, modelli, apparecchi di Piscicultura),
a) Allevamento dei Salmonidi (allevamento delle Trote);
b) Allevamento dei Ciprinidi (all. delle Carpe);
c) Allevamento di altri pesci di fiume e di stagno;
d) Allevamento di pesci da appartamento e di lusso;
e) Allevamento dei Gamberi;
f) Pesca delle perle;
g) Allevamento di animali di mare d'ogni specie.

D — **Mezzi impiegati per la nutrizione dei pesci.**
a) Mezzi naturali;
b) Mezzi artificiali;

E — **Le malattie ed i nemici dei pesci e degli altri animali aquatici.**

F — **La pesca in generale e la pesca come sport.**
1. Nei fiumi;
2. Negli stagni e nei laghi;
3. Nel mare.

G — **Conservazione e trasporto dei pesci e degli altri animali aquatici viventi e non viventi.**

H — **Bibliografia** — opere scientifiche sulla pesca, legislazione, contabilità peschereccia, piani di installazioni per l'epurazione delle aque e dei rifiuti industriali, piani di regolarizzazione fluviale e di consolidazione delle sponde dal punto di vista della piscicultura, riproduzioni, tavole, carte statistiche relative alla presenza del pesce al prodotto delle pesche, al prezzo del pesce.

I — **Storia** — Documenti di qualsiasi specie e di qualsiasi epoca relativi alla storia della pesca, carte, sigilli, emblemi, riproduzioni etc.

K — **Prodotti industriali** — di qualsiasi genere ricavato dai prodotti della pesca.

L — **Preparazione culinaria dei pesci** — Degustazione.

Recensioni Analitiche

Bellini A. — Le migrazioni delle Anguille — *Conferenza tenuta a Palermo il 31 Maggio 1901 al II Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura.*

L'autore tratta l'importante argomento in modo geniale, degno della assemblea che lo ascoltava. Con vasta erudizione storica letteraria il Bellini, sviscerato esaurientemente l'argomento di per sè stesso arduo e sterile, e con acuta osservazione analitica, scevrando tutto ciò che non era sufficientemente dimostrato da quello che si doveva accettare, seppe ricavare infine

sulle migrazioni di questo misterioso abitator delle aque delle giuste e pratiche deduzioni. Deduzioni degne della maggiore attenzione da parte degli studiosi non solo, ma anche dei pratici di aquicoltura essendo esse confortate da osservazioni di vecchi esperti vallicoltori che le raccolsero senza punto spiegarle. Le conclusioni sono le seguenti:

1. « L' istinto che conduce le anguille nelle aque continentali qualche » tempo dopo esser nate nel mare dipende dall' istinto della conservazione » individuale e quello che le incita a ritornarvi, solo allora però che sieno » pervenute al penultimo stadio verso la loro maturanza sessuale, ripete la » sua virtualità dallo stimolo prepotente della conservazione della specie; » l' uno e l' altro si esplicano in forza del principio della ereditarietà.

2. « L' istinto catàdromo delle Anguille, quello cioè che si manifesta » nel ritorno al mare è coadiuvato e reso perfetto nella sua estrinsecazione » dal senso della direzione considerato nei suoi attributi fisiologici.

3. « L' analogia che esiste fra l' Anguilla comune ed altri pesci, per » ciò che riguarda la potenza dell' istinto migratorio e la raffinatezza del » senso della direzione, rende verisimile l' ipotesi che l' Anguilla che risalì » naturalmente le aque continentali, sia inconsapevolmente ricondotta nella » località ove ebbe nascimento, così come al centro omogeneo e necessario » al fine supremo di sua vita ».

Dell' istinto della direzione sta a prova il fatto, molte volte osservato nelle Valli Arginate aventi diverse chiaviche, che le anguille femmenali nell' epoca delle burrasche autunnali si raccolgono a preferenza nella maggiore loro quantità nella chiavica più vicina al mare e non in quella che, essendo più distante ed aperta lascia, lo stesso entrare l' aqua di mare.

A conforto delle tesi che l' anguilla sia dotata di questa misteriosa facoltà direttiva giova accennare anche all' osservazione fatto da un vecchio ed esperto valligiauo preposto alle custodie di una piccola valle che per ragioni di divisione ereditaria e di liti in esse inerenti, rimase per un' ánno consecutivo all' epoca anche della pesca completamente chiusa. Egli osservò, e lo ripeteva a tutti meravigliato non sapendo spiegare il fenomeno, che nei momenti propizii alla pesca autunnale le anguille femmenali vaganti per il bacino interno si raccoglievano e si raggruppavano in siti speciali, prossimi all' argine perimetrale che per la configurazione topografica della valle si trovava vicino al mare, o nella direzione di questo, senza correre incontro, ciò che sarebbe stato più naturale, che in numero assai limitato, verso le chiaviche che per vetustà od abbondano permettevano all' aqua del mare di filtrare ed entrare nel bacino della Valle.

A completare l' argomento dell' istinto dell' anguilla lo stesso Autore pubblicò in questa Rivista del 15 Luglio lo studio « Divagazioni encheliologiche » intorno alle migrazioni terrestri delle anguille. In questo suo lavoro si riferiscono le idee vecchie e generali in argomento, e si combatte a ragione l' asserzione della locomozione dell' anguille sopra terra.

Appunto perché qui in Italia si trascurano a torto gli studi sulla pesca seriamente da lodarsi questi lavori del Bellini, lavori che possono tornar di grande utilità alla produzione economica del nostro paese tentando strappare alla gelosa natura qualche nuovo principio che affranchi i lavoratori delle aque da vecchi pregiudizii, e lasci in retaggio qualche nuova idea, feconda di applicazioni pratiche. Questa è la più grande geniale virtù del vero cittadino!

G. B. Voltolina

Direttore responsabile: Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. **1.50** - Legato alla Bodoniana L. **2.**

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

"LA NATIONALE,,

Compagnia Anonima d'Assicurazione contro l'incendio e le esplosioni

FONDATA NEL 1820

Autorizzata con Decreto del Tribunale di Roma 8 Marzo 1901

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Conte **PILLET-VILL**, già Reggente la Banca di Francia.

Mallet Enrico, della Casa Mallet frères e Comp. Banch. — **Hottinguer**, Barone, Banch., Reggente la Banca di Francia — **De Rothschild** Barone Gustavo, Banch.. — **Clausse** Gustavo, possidente — **Denormandie**, Già Governatore della Banca di Francia — **Davillier** Maurizio, Banch. — **D' Haussonville**, Conte, Membro dell' Accademia Francese — **De Germiny**, Conte, già Reggente la Banca di Francia — **De Kergolay**, Conte Fiorian — **De Waru** Pietro — **Homberg**, Censore della Banca di Francia - **Vernes** Filippo, della Casa Vernes e C., Banch. — **De Lafaulotte** Luigi — **De L' Aigle**, March., già Deputato — **Monnier** Luigi, della Casa de Neufliz e C., Banch. — **Bourceret** Enrico — **Vergè** Carlo, già Membro del Consiglio di Stato.

Dirett.: Sig. F. MULSANT — VICE Dirett.: Signor. RAY

Direzione Gen. **PARIGI**, *rue de Grammont, 13*

Rappresentante nel Regno D'Italia: **Cav. ERNESTO SFORNI** — ROMA

Capitale sottoscritto Fr: 10.000.000 — Capitale versato Fr. 2.000,000

GARANZIE

Capitale sociale	Fr. 10.000,000 —
Riserve	» 12.000,000 —
Premi correnti	» 11.330,000 —
Premi di Portafogli	» 54.200,000 —
	Totale Fr. 87.530,000 —

Sinistri pagati dall' origine della Compagnia: **Franchi 252 milioni**

AGENTE GENERALE PEL VENETO

Sig. ARTURO NAVARRA

S. Maria del Giglio Fondamenta Duodo — VENEZIA

TODARO

Giornale Politico-Umoristico a colori

Abbonamento annuo **L. 5** con diritto a bellissimi premi o **L. 3** senza premi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

DEC 5 1901

12.666. G. BETTONI

CONFERENZA DI PISCICOLTURA

tenutasi ad Anfo il 14 Aprile 1901

(Supplemento alla Rivista " *Neptunia* ,, fasc. n. 17 anno 1901)

TIP. ORFANOTROFIO DI A. PELLIZZATO — VENEZIA

G. BETTONI

CONFERENZA DI PISCICOLTURA

tenutasi ad Anfo il 14 Aprile 1901

(Supplemento alla Rivista " *Neptunia* ,, fasc. n. 17 anno 1901)

TIP. ORFANOTROFIO DI A. PELLIZZATO — VENEZIA

CONFERENZA DI PISCICOLTURA

tenutasi ad Anfo il 14 Aprile 1901.

PROGRAMMA. — *La razionalità e l'utilità delle semine di giovani Trote ed Anguille eseguite nel lago d' Idro. — Quanto si è fatto e quanto rimane a farsi per ridonare al lago d' Idro le condizioni di pescosità che godeva in passato.*

Da parecchi anni voi assistete alle cure che prende il Ministero di Agricoltura per immettere nel vostro lago degli avannotti di Trota, alle quali consuete immissioni quest' anno aggiunse anche quella di giovani anguille.

Ora vengo appunto innanzi a voi, o Signori, a voi, o carissimi pescatori, per rendervi edotti della benefica influenza che apporta la piscicoltura quando è intesa

Supplemento alla « *Neptunia*
15 Settembre 1901.

nella sua più nobile applicazione cioè a vantaggio delle acque pubbliche, le quali in fatto di pescosità non raggiungono attualmente le condizioni invidiabili di altri tempi, e questo per un cumulo di circostanze che sarebbe troppo lungo il dichiarare partitamente, ma nelle quali ha una grandissima parte anche il pescatore: e voi sapete anche il come . . . . .

*
* *

Si tratta di ripristinare la pescosità di quelle acque che l'abbiano perduta sia per un motivo che per un'altro, valendosi di provvedimenti detti *artificiali*, mercè i quali sia assicurato:

1° che non sia posto ostacolo a quelle abitudini di alcune specie di pesci che rendono possibile la deposizione delle loro uova,

2° che la fecondazione delle uova accada per il massimo numero possibile di esse,

3° che entrino nelle acque il maggior numero possibile di giovani pesci, affinchè poi raggiungano pure nel massimo numero possibile le dimensioni della loro commerciabilità.

Se invece si trattasse di provvedere a fare della piscicoltura per acque private e per uso esclusivamente privato, si deve invocare l'intervento del piscicultore, ben più oltre. Ma voi vorrete concedermi che io taccia di quanto dovrei aggiungere al proposito, a fine di non uscire dai limiti che mi sono proposto nel tenere questa conferenza, e che riguardano solamente l'intervento di quest'arte benefica a scopo di pura e semplice utilità generale.

Dato questo avviso, io posso entrare senz'altro in

argomento, e parlare dei ripopolamenti con trote di lago (Trutta lacustris. Sieb.)

*
* *

Voi tutti sapete certamente che la Trota di lago giunto che sia per essa il momento di riprodursi, abbandona il lago per entrare nei suoi affluenti ed emissarî, e dopo che ha provveduto a questo bisogno, raggiunge di bel nuovo le acque del lago, donde uscì a scopo di riproduzione.

Fate conto che per provvedere alla navigazione, od alla irrigazione di un territorio qualunque, e più di frequente per avere forza motrice, occorra creare uno sbarramento in un fiume frequentato dalla anzidetta specie di Trota, in modo che fra il tratto superiore del fiume stesso ed il suo tronco inferiore sia tolto per intero o grandemente ostacolata ogni comunicazione. È evidente che tali Trote non potranno sormontare l'ostacolo frapposto qualora fossero penetrate nel fiume, e dato il caso che potessero sormortarlo, l'ostacolo stesso impedirebbe poi alle trotelle nate di entrare nel lago ove le chiamano le loro esigenze biologiche, quando sia per esse giunto il momento opportuno.

In allora la piscicoltura provvede a facilitare il passaggio ostacolato, istituendo i così detti *piani inclinati di monta* o *scale di monta*, dei quali non vi tedierò rammentandovi i particolari della loro costruzione, ed i varî modelli che oggi si sono introdotti nella pratica, per dirvi solamente che si riducono per lo più a scale, mercè le quali il tronco sbarrato viene posto in una proporzionale comunicazione col tronco inferiore. E' ascendendo i gradini delle stesse, se si tratta di recarsi

dal lago al fiume, o discendendoli se si tratta invece di raggiugere il lago, che le Trote potranno ancora frequentare quelle acque che lo sbarramento aveva reso in tutto od in parte inaccessibile.

Ma vi hanno altri casi dai quali dipende la pescosità in fatto di Trote, verificandosi i quali, acque anche non altrimenti ostacolate da sbarramenti, spiegano un nocivo influsso rendendole spopolate di questa sorta di pesci.

È il caso per esempio in cui si riversino in un'acqua frequentata dalle Trote, le acque di rifiuto di alcune industrie che riescono ad inquinarle in modo sì pernicioso da non permettere la vita a questi delicatissimi e pregiati viventi.

Per ciò vi ha un rimedio radicale, che consiste nel deviare tali acque dal fiume che si intende proteggere. L' attuale legislazione sulla pesca, solo però per il caso di insediamento di nuove industrie vi provvede, ma la legge non credendo di attribuirsi la facoltà di agire retroattivamente, lascia che le industrie già istituite, e quando cioè questa legge non era peranco promulgata, sfuggano dall' articolo cui alludo, e che cito per vostra norma.

« Art. 6 del regolamento comma **a**. —

« Nelle nuove concessioni d' acqua a scopo indu-
» striale ed agrario, il prefetto, sentito il parere del-
» l' ufficio del Genio Civile, ecc, ecc. . . . . .
» può prescrivere :
» **a**, che non vengano riversate in acque pescose quelle
» inquinate damaterie atte a danneggiare i pesci. » . . . .

Le industrie in genere sono nocive alla pescosità, ma eccellono per questo riguardo specialmente le cartiere, le industrie minerarie, le amiderie, i tannifici, le

concerie di pelli, e le tintorie. Mi dispenso anche dal parlare di industrie le quali in apparenza potrebbero essere ritenute innocue, ma che in fatto non lo sono. Noto per esempio, il pulviscolo proveniente dalle segature idrauliche di legnami.

Un sistema desiderato si è quello di rendere ancora pure le acque di rifiuto delle industrie con mezzi chimici, ma gli esperimenti fatti fino ad ora sono troppo costosi, e per molti riguardi non generalmente applicabili, onde è da sperare che in non lontani progressi questi mezzi siano resi pratici specialmente dal lato economico.

Per quanto riguarda il 2° ed il 3° scopo da raggiungere, cioè l' intento di poter contare sopra un maggior numero di uova fecondate, e sul maggior numero di giovani pesci da immettere, devo dire che la piscicoltura artificiale, seppe anche arrivarci.

Le uova delle Trote al pari di quelle della gran maggioranza dei pesci, sono fecondate fuori dal corpo della femmina che le produce, e la fecondazione avviene nel modo che tutti i pescatori certamente conoscono, e che consiste nel fatto che il maschio sta in vedetta, corteggiando la femmina, per poter irrorare col suo latte le uova mano mano esse vengono deposte, fenomeno questo che necessariamente accade sott' acqua. Ora già dagli studî del Quatrefrages, restò dimostrato che l' acqua fredda prontamente invalida la vitalità della parte essenziale del latte, la cui costituzione conosceremo fra breve, mentre d'altra parte l'acqua stessa imbeve prontamente l' uovo che viene ad innondare, e se tale assorbimento d' acqua è avvenuto prima che in esso possa penetrarvi la parte essenziale del liquido fecondante, la fecondazione non può più avvenire. Ecco perchè dalle

fecondazioni naturali non possiamo avere che una percentuale molto bassa d'uova fecondate, percentuale che s' aggira dal 30 al 45 %, e non di più.

Per comprendere ciò, conviene far la conoscenza della costituzione tanto dell' uova di Trota, quanto del così detto *latte*. Avute queste cognizioni, si comprenderanno facilmente i vantaggi della fecondazione artificiale, così come la si opera attualmente.

L' uovo della Trota si presenta quale una sferetta grossa quanto e più di un pisello, limitata da una membrana relativamente grossa la quale contiene un denso contenuto, diviso in due parti distinte. La membrana circonvolgente dell' uovo è tutta quanta trapassata da minutissimi ed esilissimi canaletti, ed in un punto segnato da una cavità imbutiforme, vi ha un' altro canaletto più ampio al quale si da il nome di *micropila*, parola che deriva dal greco, e che vuol dire, *piccola porta*.

Se vi è una porta, per quanto piccola sia, vuol dire che qualche cosa è destinato a penetrarvi, ed è appunto quello che vedremo in seguito. Il contenuto per la massima parte riempie la membrana e forma un deposito di sostanza, dalla quale l'embrione trarrà i materiali cui nutrirsi: si chiama *tuorlo di nutrizione*. Su di esso si trova in analoga depressione una formazione di aspetto lenticolare detta *tuorlo di evoluzione o germe*. È da esso che dopo la fecondazione ha luogo la formazione dell' embrione che a suo tempo diventerà un piccolo pesciolino.

Il *latte*, che non è che lo sperma del maschio, consiste in un liquido bianco al pari del latte, da cui il nome volgare, denso, che sottoposto ad esame microscopico si appalesa costituito da due parti; una liquida, l'altra figurata. La parte figurata consiste in cellule di

natura epiteliale, costituite da un ingrossamento che simula la capocchia di uno spillo, seguito da un lungo filamento che può essere paragonato al suo stelo. Di tali cellule epiteliali dette *filamenti spermatici o nemaspermi,* ne esistono miriadi per ogni polluzione, e si appalesano dotate di movimenti di rettazione, ondulazione e traslazione talchè furono assomigliate ad animaluzzi viventi. Questi movimenti facilitano la penetrazione dei filamenti, per la micropila, nell'uovo, ove dovrebbero giungere contemporaneamente all'acqua che irrompe nell'uovo stesso. Ora se si pensa che l'acqua ed il filamento spermatico devono penetrare nell' uovo con perfetta contemporaneità, si comprende il diffalco che si verifica nella fecondazione naturale. Infatti se l'acqua penetra nell'uovo prima del filamento spermatico, questo non può entrare dove occorre; se l'acqua fredda rimane pochi istanti a contatto dello sperma, uccide i filamenti che sono la parte attiva di esso. Si comprende di leggeri come dalla combinazione di queste due circostanze dipenda il lamentato diffalco.

Il filamento spermatico deve *conjugarsi* col nucleo del germe, e da questa conjugazione si ripete la possibilità che acquista il germe di dividersi prima in due cellule, poi in quattro, poi in otto, poi in un numero maggiore di cellule, sempre più minute che fanno dare al germe l'aspetto di un frutto di rovo o lampone.

Ciò chiamasi *segmentazione del tuorlo*, e quando essa è terminata il germe si muta in membrane dette blastodermiche, dal cui ulteriore sviluppo hanno origine i tessuti dei quali è costituito l'embrione.

La qualità dell'uditorio mi dispensa di esporre i particolari che precedono immediatamente la segmentazione del tuorlo, dal discorrere del pronucleo femminile,

del pronucleo maschile ed ancora dei corpuscoli direttivi, a conoscere le quali cose occorrerebbe una meno elementare esposizione embriologica che soverchierebbe il nostro scopo e faticherebbe la vostra memoria.

La fecondazione artificiale si accontentava di mettere in confronto con poca acqua lo sperma e le uova a contatto, e ciò dirò fino a quando applicatesi le cognizioni dovute al Quatrefages, il russo Wraschi intorno al 1850, collo *sterletto*, (*) cambiò vantaggiosamente il sistema di fecondazione nel modo ora praticato da tutti e che chiamasi *metodo Wraschi*, *metodo asciutto*, *o metodo russo*. Per far ciò si procura l'artificiale ovulazione delle Trote in un recipiente asciutto, poi si aggiunge la polluzione spermatica, pure ottenuta artificialmente. Si mescolano i due prodotti e si aggiunge poca acqua.

Avviene così che l'acqua non ha tempo di invalidare i movimenti dei nemaspermi che penetrano nell'uovo contemporaneamente ad essa. Il risultato ottenuto è di poter dare dal 95 al 100 $^0/_0$ di uova fecondate.

Se si considera che lasciando agire la natura si può contare tutt'al più sul 45 $^0/_0$ di uova fecondate, che ricorrendo alla fecondazione artificiale così come si operava in passato si può attendere un maggior numero di uova fecondate che giunge al 60 $^0/_0$; resta dimostrato che la fecondazione artificiale, così come si opera attualmente ci da in possesso una quantità d'uova fecondate che supera del 50 $^0/_0$ quello che ci da madre natura.

(*) Il nome scientifico di questa specie è *Acipenser ruthenus*, L.

*
* *

Avendo le uova non si tratta già di deporle direttamente nell'acqua da ripopolare, e lasciare che questa permetta ch'esse si svolgano; diano cioè il loro embrione e poi a suo tempo anche *l'avannotto,* che così chiamasi la troticina fino a quando trascina con se quel sacco che è il rimasuglio del tuorlo di nutrizione di cui si nutre.

Occorre pensare in primo luogo che diverse *muffe*, l'intorbidamento dell'acqua che può coinvolgere di limo le uova, impedendo così la loro respirazione, nemici animali piccoli, medî e grandi, comprese le stesse Trote adulte concorrono a far sì, che di molte uova fecondate poche poi riescano a dare l'avannotto.

A ciò si ripara provvedendo colla incubazione artificiale. Troppo numerosi sono ormai gli apparati di incubazione introdotti nella pratica, perchè io mi attenti di descriverli tutti. Mi basterà con poche parole farvi comprendere il tipo a cui possono essere tutti ridotti, ed il modo col quale si fanno funzionare.

Consistono in casse di pietra, cemento, terraglia, lamiera metallica, entro le quali possono stare uno o parecchi telai con fondo per lo più di rete metallica, sui quali si collocano le uova che devono essere continuamente irrorate d'acqua pura e fresca, che si fa scorrere sopra le uova stesse o che si obbliga ad attraversarle da sotto in su o viceversa.

Alcuni pochi istrumenti, quali mollette di metallo e pipette di vetro servono a liberare le uova da quelle altre che, o per aver sfuggito alla fecondazione, o per essere invase da muffe, o per altro, vadano opacandosi e con ciò si appalesano morte. Impiegando buona acqua e

molta cura nel trasciegliere le poche uova guaste dalle sane la mortalità viene a contenersi in limiti discretissimi, dal 5 al 10 % e non di più, e quindi si viene a poter contare con una massa di avannotti di gran lunga maggiore di quella che darebbero se lasciate esclodere nel fiume ove naturalmente sarebbero state deposte.

I nemici delle uova sono su per giù anche quelli degli avannotti: è quindi necessario tenere con egual sistema di protezione anche gli avannotti, e cioè fino a quando abbiano quasi assorbita la loro vescicola ombellicale. Dopo di ciò possono essere seminati nell'acqua ad essi destinata.

Si domanderà perchè, potendolo fare non si lascia, che la vescicola sia assorbita per intero prima di seminare gli avannotti? Innanzi tutto per evitare che si sviluppi in essi il bisogno di assumere alimento, temendosi poi, con ragione, ch'essi non sappiano adattarsi al cambiamento di dieta, cioè a cambiare la dieta artificiale colla quale dovrebbero essere mantenuti in vita, colla naturale che troveranno molto bene da sè stessi nell'acqua in cui verranno seminati.

E' certo che anche nel nuovo ambiente, cioè in quello più naturalmente ad essi appropriato, per opera di voraci nemici o di cause nemiche diverse, accadranno delle perdite; ma è facile anche comprendere che se le cause di perdita rimarranno press'a poco della stessa entità, la popolazione sulla quale si dispiegaranno sarà maggiore, e quindi l'effetto sarà press'a poco inversamente proporzionale.

*
* *

Messe in sodo queste cose, e dimostratovi l'utilità dell'intervento della piscicoltura artificiale, vediamo di

farci un'idea della quantità di uova e di avanotti di Trota lacustre che il Ministero di Agricoltura ha destinato dal 1883 al ripopolamento del vostro piccolo, ma sempre bel lago.

Appunto nel 1883 il Prof. Pavesi per incarico del Ministero di Agricoltura immetteva nel vostro lago 38 mila uova e 120 mila avannotti di Trota lacustre, provenienti dallo stabilimento di Piscicoltura di Torbole. Certo al principio del risveglio della piscicoltura ufficiale l'organizzazione che in allora si era provvisoriamente dato a queste operazioni, non permetteva di far di più e di far meglio. Sistemate meglio le cose, ed eretta la Stazione di Piscicoltura di Brescia, dal 1892 ad oggi, il lago d'Idro ebbe regolari ed annuali immissioni di trote lacustri, nella quantità che vengo ora ad indicarvi.

Anno	Quantità di uova impiegate	Provenienza delle uova		Quantità degli avannotti immessi	Località di semina
		Freghe del Mincio	Freghe del Chiese		
1892	110.000	110.000	—	100.000	Foce del torrente Rio Re e Calcaterra
1893	85.000	85.000	—	78,000	Anfo, Batteria Statuto
1894	115.000	115.000	—	100.000	Anfo, Batteria Statuto e sbocco del Chiese
1895	148.000	148.000	—	138.000	Paine, Calchera e Grole
1896	155.000	143.000	12.000	142.000	Dosso della Manona e Vico all' uscita del Chiese
1897	218.000	218.000	—	206.000	Lemprato e Dosso della Manona
1898	130.000	130.000	—	125.000	Vico e Dosso della Manona
1899	137.000	77.000	60.000	120.000	Dosso della Manona
1900	145.000	90.000	55.000	140.000	Lemprato e Calchera
1901	122.000	107.000	15.000	115.000	Dosso della Manona e confine tra i comuni di Idro ed Anfo
	1.365.000	1.223.000	142.000	1.264.000	

*
* *

Perchè le uova di Trota lacustre destinate ai ripopolamenti del lago d'Idro provengono per la massima parte dalle freghe del fiume Mincio a Peschiera? E' forse asserito o provato che il lago d'Idro non possa dare la materia prima per i suoi ripopolamenti? Essendo altrimenti provato il contrario, è giusto che il lago di Garda dia sempre per quello d'Idro le uova per le immissioni?

Sono altrettanti quesiti, ai quali mi riprometto di rispondere brevemente.

Nel Chiese influente esistono freghe per le Trote del lago d'Idro, così come ne esistono anche, in piccolissima scala però, nel suo emissario. Io ho speranza che cogli aiuti del Governo, dei Comuni, della Provincia e delle Società di Pesca ed Aquicultura, si vorranno in avvenire escutere le freghe locali ad esclusivo beneficio della pescosità delle acque vostre, imitando in ciò quanto si fa con esito brillante a Peschiera, a Traona ed in altre località dell'alta Italia.

La legge proibisce la pesca della Trota nell'epoca degli amori, ma mi rivolgo a voi pescatori, perchè vogliate dirmi se il rispetto della legge è un fatto che si avvera, o se invece tale provvida legge sia o no sempre delusa. Che ne avviene? Che sagrificandosi a scopo di lucro presente, insieme ai riproduttori, anche il prodotto che abbiamo diritto di sperare da essi, si aumentano sempre più i danni alla pescosità del vostro lago, e ciò per il miglior pesce che lo popola. Voi forse potreste temere che ottemperandosi al disposto della legge il pescatore abbia poi a risentire i danni del mancato commercio del pesce di cui stiamo ragionando. Se

avete posto attenzione alle mie parole vi convincerete che si può, mercè l'intervento della piscicoltura, salvaguardare l'interesse materiale del momento, nel mentre si provvederebbe alla sorte della pescosità futura, anche più efficacemente di quello non lo si possa fare rispettando puramente la legge.

Basterebbe imitare quanto da anni, con incontestabili risultamenti si fa altrove e cioè ottenere per i pescatori il permesso di pescare Trote in tempo di divieto, ed obbligare i pescatori stessi a cedere le Trote pescate per ottenere la materia prima per la fecondazione. I pesci pescati dopo aver servito a questo scopo potranno essere smerciati dai pescatori, ed affinchè tale vendita sia legale e controllabile occorre munire ai pesci stessi un marchio a piombo portante un segno convenuto.

E' certo che le Trote che hanno servito a dare le uova scemano alquanto di peso in confronto di quelle che portano ancora turgido il loro addome di uova, ma chi vorrebbe fare appunto su ciò? Se la legge ora scritta non è osservata non vuol dire che tale stato di cose debba più a lungo durare, e se mancassero altre persone alle quali incombe il santo dovere di far sì che la legge sia rispettata, io mi crederei autorizzato non solamente per mandato ufficiale, ma anche quale semplice cittadino, a non starmene indifferente spettatore delle condizioni attuali in cui versa la pescosità delle acque vostre, senza sollecitare dall'alto un provvedimento efficace.

Vedano adunque i pescatori dell'Idro e del Chiese di persuadersi che dei due modi di provvedere agli interessi della pescosità delle loro acque, quello cioè di obbedire puramente alla legge che proibisce la pesca

delle Trote nel tempo dei loro amori, e quell'altro che concede la pesca del frutto maturo per salvare il prodotto, mercè l'intervento della piscicultura, è certamente il secondo quello più efficace e meno esiziale agli interessi attuali.

Se ciò non si potesse fare, io mi adopererei però affinchè cessasse il sagrificio imposto da lunghi anni al lago di Garda, che si può dire finora sopperì a fornire le uova per quello d'Idro, uova che avrebbe avuto il diritto di pretendere fossero invece tutte rivolte a beneficio esclusivo delle sue semine.

*
* *

Non sarebbe il caso di introdurre qualche altra specie di Salmonide nel lago d'Idro in modo che si acclimatizzasse?

Anche questo è uno dei compiti fra i più nobili della piscicoltura ufficiale, ed io vi assicuro che ho rivolto a ciò un pensiero, e se la proposta che io vi farò sarà da voi favorevolmente accolta, penserò a sottoporla alla superiore approvazione.

Si tratterá però di introdurre delle specie le quali non cambino il preteso beneficio in un danno palese, e siccome un lago che colle sue risorse porge alimento di vita al pescatore, non è un campo esperimentale da sfruttare alla leggera con esperimenti che non siano di sicura riuscita; così ne viene che bisogna andare ben cauti nel proporre cose delle quali se non la riuscita, sia almeno sicuramente evitato che ne risultano danni.

Dopochè il Prof. Pavesi ha scoperto nel vostro lago quei minuti crostacei che per la loro indole biologica

conviene di chiamarli pelagici, ne risulta anche presumibile che nel lago d'Idro si potrebbero introdurre i Coregoni. L'esperimento ebbe pieno successo nei laghi di Como, Lugano, Maggiore, Iseo, ed altri ancora; mi pare quindi che nulla si opporrebbe all'introduzione di questi celebrati pesci anche nel vostro.

La bocca di questi Coregoni essendo piccola non permette di credere diano la caccia ad altri salmonidi, per esempio alla Trota, essendochè essi preferiscono a varî minuti esseri viventi che non siano pesci, i crostacei pelagici, i quali dalle Trote stesse vengono mangiati nell'età giovanile, ed a solo complemento della loro dieta, mentrechè i Coregoni ne fanno il pasto abbondante e ricercato.

I laghi più addietro citati potrebbero dare le uova di questa specie anche per le immissioni del lago d'Idro. Se ciò avverrà penserò anche ad apprendervi quanto occorre si sappia dal pescatore sui Coregoni, affinchè si apprezzino convenientemente, il che potrebbe essere l'argomento di una speciale conferenza, magari nel venturo anno.

Ma passiamo a discorrere dell'Anguilla e di quanto può fare la piscicoltura per mantenere, e se possibile, accrescerne la sua popolazione nelle acque pubbliche.

*
* *

Avete visto, o cortesi miei uditori, come il 9 marzo ed oggi in 25 canestre tappezzate da grossolana tela si portassero quì da Livorno 78 chilogrammi di *cieche*, cioè di piccole anguilline, che furono seminate nelle vostre acque.

Avrete anche constatato coi vostri occhi che tali

bestioline sono lunghe al più 65 millimetri, trasparenti quasi come il vetro, ed avrete anche constatato che la loro forma permette di riconoscerle per quello che realmente sono. Or bene a farvi comprendere quanta importanza dovrebbe avere una tale semina converrà che sappiate che un chilogrammo di cieche consta di circa 4000 individuî, e che quindi la semina si compiva per 312 mila esemplari, che mentre rappresentavano all'atto della semina 300 lire, fra cinque anni ne rappresenterebbero L. 312 mila, qualora tutte potessero giungere al loro sviluppo completo, valutandosi a sole lire una di primo costo cadaun individuo. Siccome però voglio essere abbondantemente restrittivo ne' miei calcoli, voglio ammettere che in causa di perdite naturali ne vadano a male nientemeno che $^3/_4$. Or bene a quel tenue prezzo, al termine del 5.° anno, si avrebbe nel vostro lago un valore aggiuntovi di L. 78 mila.

Ammesso questo, ditemi voi se farà un buon affare quel pescatore che per la fretta di realizzare un guadagno qualunque pescasse le anguille e le vendesse dopo un anno o due della loro introduzione nel lago, piuttostochè affrettarsi a rimettere nell' acqua quelle giovani anguilline che incappassero nelle sue reti?

*
* *

Se il tempo non facesse difetto vorrei parlare con qualche dettaglio della meravigliosa storia dell'anguilla, che occupò da secoli la curiosità scientifica dei dotti con esito, per la massima parte, poco fortunato, tantochè dall'antichità colla scorta di favole e di bizzarrissime opinioni si dovette venire al 1874 prima di conoscere un poco addentro i misteri della riproduzione sua.

Dapprincipio si credette che il fango, i vermi di terra, lo stesso muco delle anguille, corde e crini macerati, desse loro nascimento. Molti opinano, ed alcuni lo credono ancora, che l'anguilla nasca da serpi o dal connubio di altri pesci.

Intanto però da tempo antico nelle lagune di Comacchio e nelle Valli Venete nasceva una vera e propria industria — *l'anguillicoltura* — che si deve alla retta osservazione dei costumi delle anguille, fatta dai pescatori stessi.

Dal mare, ove nascono, da gennaio ad aprile ascendono a frotte su per i fiumi quei piccoli esseri serpentiformi, trasparenti, che i Toscani chiamano *cieche*, e raggiungono per quelle vie le acque salse, le paludi e le acque dolci continentali. Il pescatore di quelle valli lascia aperte le paratoie che mettono in comunicazione le valli stesse col mare, approfittando così della montata delle anguille affinchè vengano a dimorarvi. Esse infatti vi si trattengono fino a che abbiano raggiunto la voluta grossezza, e soppravvenendo l'agosto si sentono irresistibilmente attrate al mare.

In allora le grosse anguille vengono pescate mercè apparati destinati a catturarle, apparati che naturalmente si dispongono sulle vie che esse tengono per recarsi al mare.

Questa industria tanto meravigliosa dimostra adunque che da tempo immemorabile vi furono persone che coll'osservazione loro propria hanno saputo trovare, senza bisogno di dimostrazioni scientifiche, che le anguille devono andare al mare perchè possano compire la loro propagazione. Nel caso pratico non occorreva proprio che fossero noti i particolari di quello che vi andavano a fare; al pescatore bastava di sapere che

le anguille grosse andavano al mare e che da questo ritornavano le piccine.

I romanzetti che si sono fatti prima, e quelli che si sono fatti dopo, erano perfettamente inutili. E' così che la pensava il sommo Redi, che fu uno degli scrittori serî di cose naturali, il quale stabilì scientificamente quello che la pratica aveva dimostrato ai pescatori lagunari, tanto che quel sommo, non credette necessario di fare studî particolari per dimostrare il rapporto che esisteva fra cieca ed anguilla.

Si è fatto per es. strada nei vecchi scenziati anche l'idea che le anguille fossero vivipare. Ascoltatemi.

Levenoech scambiò per feti di anguilla degli esseri vermiformi che si trovavano nella vescica orinaria di questi pesci, vescica che egli reputò fosse un' ovario.

Vallisnieri invece scambiò per organi riproduttori delle produzioni morbose. Fu invece il Prof. Mondini di Bologna che scoprî l' ovario, e Spallanzani stando al referto del Mondini trovava che erano femmine le 497 anguille da lui sezionate. Ma lo Spallanzani che contribuì grandemente a dimostrare che gli esseri sottilissimi del Levenoech nel preteso ovario non erano che vermi intestinali, dubitò che l'ovario scoperto dal Mondini fosse veramente tale, ma piuttosto un *organo ermafroditico* che per svolgersi funzionalmente avesse bisogno di essere recato al mare cogli individuî che lo presentavano.

Amoretti nel 1803 scambiò per un ovario un organo affetto morbosamente, mentre più tardi (1842) Hohnbaum credette e tentò di far credere che le anguille fossero ermafrodite. Nella stessa opinione vennero nel 1870-71, all'insaputa l'uno dagli altri, i Prof. Balsamo Crivelli e Maggi di Pavia, ed Ercolani di Bologna. Ciò

in Italia si credette quasi incontestatamente fino al 1874 quando uno dei nostri ittiologi, il Prof. P. Pavesi, l'antesignano della piscicoltura italiana, recatosi a Berlino per l'esposizione di pesca del 1880 chiamò l'attenzione del mondo scientifico italiano sui maschi di anguille colá esposti in un acquario, nei quali ne moriva un esemplare, che alla sezione si addimostrò poi veramente maschio.

In fatti nel 1874 il Prof. Syrski dell'Università di Lemberg scopriva in mare a Trieste il maschio dell'anguilla, che si distingue oltrechè per altre, note caratteristiche, per essere a sviluppo completo, di dimensioni più piccole di quello che non sieno le anguille femmine pure a sviluppo completo.

Altri naturalisti confermarono questa scoperta.

Altro dei fatti meno curiosi si è quello che, avvenuta l'ovulazione, da parte si intende delle femmine, che diventano marine nell'opportuno momento, muoiono fisiologicamente dopo aver deposte le uova.

Si credeva che le cieche fossero il prodotto diretto delle uova delle anguille deposte in mare: gli studî recentissimi dei Prof. Grassi e Calandruccio hanno invece dimostrato che dalle uova delle anguille che sono natanti, nasce un pesce di otto cent. e quindi più grande delle cieche, nastriforme, perfettamente trasparente a sangue incoloro, con denti robusti e sporgenti. Or bene da questo pesce, che fino ad ieri si poteva chiamare *Leptocephalus brevirostris* perchè specie ritenuta a sè, per metamorfosi avviene la traformazione in cieche che sono vere e proprie anguille piccole. Notisi che per tale metamorfosi il *Leptocefalo* si raccorcia sicchè la forma definitiva è più lunga che non la transitoria, e la forma di nastro si muta in quella angui-

forme, cioè a sezione pressochè circolare. In altre parole il leptocefalo è la forma larvale dell'anguilla, così come il bruco lo è della farfalla che ne rappresenta l'ultimo stadio.

La storia della scoperta dell'anguilla che io vi ho grossolanamente abbozzata, si può sunteggiarla e dividerla in 5 periodi.

1. periodo — Mancano notizie certe, e la riproduzione delle anguille si ritiene od equivoca o dovuta ad altri animali.

2. periodo — Si tenta di far credere alla viviparità dell'anguilla, e si giunge a scoprire un sesso solo, il femminile.

3. periodo — Si tende a provare che l'anguilla è ermafrodita.

4. periodo — Si scopre il maschio che in mare feconda le uova deposte dalle femmine continentali.

5. periodo — Si scopre la metamorfosi dell' anguilla.

*
* *

Ora mi pare di sentirmi a fare questa domanda: Perchè si portano delle anguillette dal mare quando esse giungono egualmente nelle nostre acque per via naturale? La risposta è ovvia. Alla foce dei fiumi le anguillette vengono pescate con stacci a fine di portarle ai mercati, dove per i Toscani costituiscono un ghiotto boccone: lasciate invece a se mano mano si inoltrano nella via che devono percorrere per raggiungere acque continentali molto distanti dal mare, e si assottigliano di numero incontrandosi in acque da ripopolare. Aggiungasi a questo i casi di morte per opera

di nemici, di vicende atmosferiche, e si vedrà che dalle miriadi originarie si arriva appena alle migliaia.

Quando invece noi avremo preso a chilogrammi le cieche ed approffittando della facilità ch' esse hanno di vivere nelle condizioni in cui le manteniamo imballandole, le porteremo là dove occorre, saremo sicuri che i pericoli che le sorprendono nelle traversate saranno diminuiti, e perciò diminuita la falcidiazione numerica cui necessariamente soggiaciono prima di arrivare al posto di semina che, come nel nostro caso, è tanto lontano dal mare.

*
* *

Prima di accomiatarmi da voi, giacchè sono sul lago d' Idro, lasciate ch' io vi ricordi le raccomandazioni di cautela che dichiarai si devono avere nel pensare all'introduzione di nuove specie di pesci nelle acque pubbliche. Ora che bene o male tende a divulgarsi l'idea del ripopolamento non solo, ma anche quella delle introduzioni di nuove specie di pesci, potrebbe anche darsi che qualcuno credendo fare opera filantropica pensasse di regalare alle vostre acque un nuovo pesce, e con tutta la buona intenzione, vi facesse il dono di qualche vorace animale. Dico questo poichè nel principio del secolo scorso, il proposto Chiesa indusse nel lago d'Iseo la Bottatrice — *Lota vulgaris,* Jen — arrecando così, anzichè un beneficio, un danno palese a quelle acque.

Voi lo sapete benissimo che il proverbio ha ragione quando filosoficamente esclama — di buone intenzioni è seminata la strada dell' inferno —. A questi per ora immaginarî filantropi mi si permetta di riferire quanto

dispone la legge nostra al proposito. Vedrete da voi come l'articolo 22 del regolamento per l'esecuzione della legge fluviale e lacuale racchiuda in sè moltissima razionalità.

« E' vietato introdurre una nuova specie di pesci
» in un bacino o corso d'acqua senza averne riportata
» licenza dal Prefetto, il quale prima di accordarla
» sentirà il parere della Deputazione Provinciale e
» quello della Camera di Commercio ».

*
* *

Forse qualcuno di voi potrebbe pensare se continuando ad applicare al lago d'Idro i benefici della piscicoltura artificiale, possa venire un giorno che tale lago contenga un'abbondanza di pesci da superare anche le più rosee speranze dei pescatori più esigenti. L'aumento trattandosi di deficente pescosità dovuta all'escussione della *re piscanda*, si verificherà fino al punto in cui saranno rimesse le condizioni più vantaggiose in cui si poteva trovare una volta il lago d'Idro. Ma raggiunto che sia quell'aumento, che corrisponderà naturalmente a tutto quanto ha la possibilità di dare l'acqua seminata, si deve rimanere nel caso più favorevole in uno *stato quo*, oltre il quale non sarebbe possibile di andare. E' questione di equilibrio tra i viventi, equilibrio che è instabile e che dipende dalla quantità d'alimento naturale che le acque possono fornire al pesce di cui si sono arrichite artificialmente. Finchè tale alimento sarà sovvrabbondante al bisogno dei pesci immessi questi potranno numericamente accrescere, indi si spiegherà il loro influsso diminutore che di necessità si dovrà ripercuotere sui pesci stessi.

E' solo una piscicoltura poetica, non quella reale, che può permettere di sognare l'aumento indefinito di tale o tal altra specie di pesce. No, l'ho detto altre volte, come la progredita apicoltura, la progredita pastorizia non possono far realizzare il sogno dello scorrere nei rigagnoli del miele e del latte, così la progredita piscicoltura non potrà far sognare che i flutti travolgano tanta copia di pesci, da rendersi frustraneo qualunque mezzo per impadronirsene. E' naturale che calando un secchio nell'onda, esso non sarà destinato che ad estrarre dell'acqua!

G. Bettoni

1901

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 12.666 N. 18 30 Settembre 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi Morenos — La produzione delle Valli di Mesola (Ferrara) confrontata con quella delle Valli Venete e di Comacchio (continuazione della tesi: *La Produttività del suolo aqueo è in funzione del diritto di proprietà e dell'organizzazione del lavoro).*

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — La conservazione dei pesci col ghiaccio e con aria fredda.

» — La produzione di insetti e crostacei per alimento dei pesci tenuti in vivai d'aqua dolce — Vagoni e Piroscafi-Aquarium.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Benacense. — Circolare ai soci - Riassunto del Verbale della seduta di Presidenza (15 Settembre) - (Boll. Sociale N. 3, *in Supplemento*).

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 18 30 SETTEMBRE 1901

D. LEVI-MORENOS

Tesi: La Produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell' Organizzazione del Lavoro.

(Continuaz. Vedi num. precedente della « Neptunia »)

I.

La Produzione delle Valli di Mesola (Ferrara) confrontata con quella delle Valli Venete e di Comacchio.

Nel numero del 28 Febbraio 1901 della « NEPTUNIA » il dott. G. B. Voltolina valente colaboratore di questa Rivista, poneva a confronto la produzione delle Valli del Veneto Estuario con quella delle Valli Comunali di Comacchio.

I dati per la produzione delle Valli Venete furono raccolti, colla maggiore possibile cura, dal Voltolina stesso; quelli per le Valli Comunali Comacchiesi dall'altro, pure valente collaboratore della *Neptunia* sig. Arturo Bellini, diligentissimi entrambi e degni della maggiore fede.

Da questi dati, e dai confronti fatti, risulta che il reddito lordo delle Valli Venete e Comacchiesi nel 1900 fu così ragguagliato :

Valli aperte dell' Estuario Veneto	p. Ettaro	. . . .	L. 6-8
» semi-arginate	»	»	»	. . . . .	» 38
» arginate	»	»	»	. . . . .	» 48
» comunali di Comacchio	»	»	»	. . . . .	» 20

Desideravo vivamente confrontare la produzione delle Valli tutte fra loro e non solo quelle della Venezia colle Comac-

chiesi, perciò mi adoperai onde avere i dati delle Valli Friulane, dei Polesini e di Mesola, ma fino ad oggi non potei averne di assolutamente attendibili che per le Valli di quest' ultima località.

Il grande Tenimento di Mesola, proprietà dell' Ospitale dello Spirito Santo di Roma, è da venticinque anni diretto dal chiarissimo ingegnere cav. Luigi Costantini, al quale si devono, non solo le splendide bonifiche di Mesola, ma una riorganizzione e trasformazione colturale del Tenimento tutto, che comprende il bosco famoso, prediletto per le caccie degli Estensi, le tre Valli arginate e vastissimi terreni oggi posti tutti a prati, a vigneto, a grano ecc.

La storia del Tenimento e della sua bonifica materiale e morale (dico morale poichè la più difficile impresa fu estirpare dal Tenimento il ladroneccio campestre che predava e sperperava i prodotti) sarebbe opera di lunga lena e di grande ammaestramento; essa metterebbe in pubblica luce quanto possa valere, nel mutare le condizioni economiche di una regione, la sagace volontà di un uomo, che abbia libertà d'azione, intelletto e cuore.

Ma un tale lavoro generale esce dai quadri della « Neptunia » mentre per questa Rivista tornano ora preziosissimi i dati sulla produzione delle Valli di Mesola, dati che devo alla squisita cortesia dello stesso cav. Luigi Costantini, al quale ma è grato e doveroso porgere pubblici ringraziamenti.

Il pregio massimo di questi dati, in confronto di quelli sino ad ora pubblicati sulla produzione delle altre Valli Salse da pesca è ch' essi sono di una attendibilità assoluta. Per averi dati delle Valli del Veneto, che sono proprietà di privati e non di enti morali, il Voltolina ha dovuto ricorrere per informazioni ai singoli proprietari, nonchè ai vallicultori e fare un lavoro di controllo interessando valligiani e pescatori, *vendaori de Vale* (negozianti di pescheria) nonchè i fabbricatori d' ammarinato. Il Voltolina ha dovuto tener conto, come egli riferisce, delle esagerazioni del proprietario locatore, cui interessa, per tener alto il prestigio dell'affittanza, esagerare i prodotti del suo fondo, dovette accettare con beneficio d' inventario le dichiarazioni dei conduttori, che per ottenere ribassi nel prezzo delle locazioni

hanno sempre in mira di deprezzare e diminuire coi terzi le qualità e quantità dei prodotti del fondo locato.

Perciò i dati offerti per le Valli della Venezia sono sempre approssimativi, per quanto essi si avvicinino il meglio possibile alla verità, quindi lasciano un piccolo margine al più od al meno.

Per Comacchio i dati effettivi sono certo sicurissimi, per quello che si riferisce alla produzione dirò così UFFICIALE delle Valli comunali, essendo il Bellini in caso di desumerli e dagli atti comunali e dalla Amministrazione Finzi, Pelazza e C. assuntrice della produzione. Ma come vedremo questa produzione UFFICIALE cioè realizzata dal Comune è molto inferiore alla reale, la quale non è valutabile che in via molto approssimativa.

Le Valli di Mesola, appartengono invece ad un ente morale che non le affitta, ma le conduce in conto proprio e che non nasconde certo, nè altera i dati richiesti sulla produzione dei suoi beni. Devo alla Amministrazione di Mesola tutte le notizie sulle pesche fatte nelle Valli del Tenimento dal 1886 al 1900, notizie che raccolgo nella unita Tabella riassuntiva (**B**) che avremo poi a prendere in esame. Frattanto da questi dati apprendiamo che nel 1900 il *record* della produzione valliva fu vinto dalle Valli di Mesola, le quali diedero i seguenti prodotti:

	Quantità Kg.	Valore Lire
Anguille femmenali . . .	152668, 909	120173,96
» marine	60625, 358	40647,75
Pesce bianco	73744, 161	42760,79
Anguelle (aquadelle) . .	3223	244,94
Totale	290261, 428	203.827,44

Riducendo ad espressione più semplice, e riferendo a superficie noi abbiamo che ogni ettaro vallivo delle Valli di Mesola, ebbe nel 1900 un reddito lordo pari a L. 59. 30.

Ma abbiamo visto più sopra che il reddito lordo delle Valli arginate della Venezia fu di L. 48 per ettaro, che quello delle

Valli comunali di Comacchio fu di L. 20, quindi è evidente che il *record* venne vinto da Mesola. Ma si dirà che ciò può esser dovuto al maggior pregio delle Anguille di Mesola, allo *scacco* loro, cioè alla maggior grossezza che raggiungono, poichè è ben noto che se a fare p. e. due chilogrammi di Anguille, occorrono 5 anguille queste si hanno per un prezzo minore assai che se si trattasse di due anguille da 1 chilo ognuna. Ma non a ciò è dovuto il maggior reddito di Mesola, di fatto si confrontino i dati della Tabella A, si vedrà che per la produzione avuta nel 1900 il primato spetta sempre a Mesola anche considerando solo la quantità di pesce prodotto per ettaro e specialmente delle Anguille. Di fatto Mesola produsse Kgr. 62.132 di Angulle mentre le Valli dell' Estuario Veneto ne produssero 23.332 e quelle di Comacchio kgr. 13.395. Solo che le Valli della Venezia superano quelle di Mesola per la quantità di pesce bianco, anguille e strame arrivando così ad una produzione totale per ettaro di Kgr. 63,330 mentre Mesola salì a Kgr. 84.550, rimanendo quella di Comacchio alla misera cifra di Kgr. 21.801 s' intende sempre di produzione ufficialmente constata dal Comune e dalla ditta assuntrice delle pesche di Comacchio. Questi ultimi dati appariscono meglio dalla unita

Tabella **A**

PRODOTTO	**Comacchio** Ettari totali 39158	**Estuario Veneto** Ettari totali 3000		**Mesola** Ettari tolali 3433	
	Kg.	Kg.	Lire	Kg.	Lire
Anguille femm.	13.395	21.666	25.66	44.472	35.—
» marine		1.666		17.660	11.86
Pesce bianco .	7.142	26.666	18.66	21.480	12.46
Anguele	1.223	6.666	1.33	0.938	0.07
Strame Passere	0.011	6.666	2.66	—	—
Strame Gò	0.030			—	—
	21.801	63.330	48.31	84.550	59.39

Tabella **B**

Riassunto della Pesca fatta nelle Valli di Mesola

nel quindicennio 1886-1900.

Anno	Anguille femmenali				Anguille marine o Pasciuti				Ricavato delle Anguille		Pesce bianco			
	Quantità Kg.		Importo Lire		Quantità Kg.		Importo Lire		Lire		Quantità Kg.		Importo Lire	
1886	121882	948	87755	72	—	—	—	—	87755	72	41020	881	24400	31
1887	127463	810	91773	94	—	—	—	—	91773	94	62993	056	35566	08
1888	131877	103	94951	51	—	—	—	—	94951	51	49333	680	26627	20
1889	124949	231	97460	40	—	—	—	—	97460	40	38287	052	22828	61
1890	167056	454	130304	03	23273	420	15127	72	145431	75	38453	251	23169	31
1891	143298	521	106686	75	6165	864	4046	39	110733	14	11464	339	7424	82
1892	132962	650	103908	56	1190	951	727	42	104635	98	51158	841	32485	01
1893	161060	803	124397	75	24273	570	15778	44	140176	19	11604	251	7239	64
1894	129014	197	101433	93	55645	597	37223	50	138657	43	34016	517	22773	67
1895	107693	260	90788	46	36318	075	24596	12	115384	58	53623	621	31101	70
1896	122387	428	102631	27	51459	782	34698	33	137329	60	29418	079	17062	47
1897	131127	304	107152	96	49921	364	32398	95	139551	91	55453	165	32283	87
1898	128120	862	103089	37	35337	129	23849	83	126939	20	80459	977	46666	79
1899	150650	772	118406	71	32319	029	21873	02	140279	73	55235	072	32036	34
1900	152668	909	120173	96	60625	358	40647	75	160821	71	73744	161	42760	79
	2032214	252	1580915	32	376530	139	250967	47	1831882	79	686265	943	404426	61

Anno	Anguelle (Aquadelle)				Totale quantitativo Kg.		Valore totale Lire		Valore riferito a un Ettaro di superficie Lire		ANNOTAZIONI
	Quantità Kg.		Importo Lire								
1886	3250	—	247	—	166153	829	112403	03	32	75	Negli anni 1886-1887-1888-1889 non si fece la pesca delle Anguille marine o pasciuti che cominciò soltanto nel 1890.
1887	—	—	—	—	190456	866	127340	02	37	10	
1888	—	—	—	—	181210	783	121578	71	35	42	— Pesce lungo in sorte seminato —
1889	—	—	--	—	163236	283	120289	01	35	04	Quintali / Kg. / Spesa
1890	3325	—	252	70	232108	125	168853	76	49	19	159 / 13 / 1961 84
1891	9100	—	696	16	170028	724	118854	12	34	63	142 / 18 / 2241 78
1892	7625	-	579	50	192937	442	137700	49	40	12	129 / 90 / 2201 77
1893	11850	—	900	60	208788	624	148316	43	43	20	228 / 83 / 3749 29
1894	8958	—	680	80	227634	311	162111	90	47	23	220 / 07 / 3800 48
1895	1386	—	105	33	199020	956	146591	61	42	71	283 / 25 / 4735 19
1896	5362	—	407	51	208627	289	154799	58	45	10	216 / 62 / 3369 14
1897	2084	—	158	38	238585	833	171994	15	50	11	335 / 78 / 5887 62
1898	5185	727	392	28	249103	695	173998	27	50	60	386 / 95 / 6505 18
1899	3212	—	244	10	241416	873	172560	17	50	27	643 / 43 / 11258 93
1900	3223	—	244	94	290261	428	203827	44	59	39	757 / 43 / 13909 62
	64560	727	4909	30	3159571	061	2241218	70	652	86	3503 / 57 / 59620 84

(*continua*)

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

La conservazione dei pesci col ghiaccio e con aria fredda. — La conservazione dei pesci nel ghiaccio e nell'aria fredda è un sistema di cui si riconobbe da gran tempo l'utilità e che favorì oltremodo lo sviluppo del commercio del pesce. Ma i mezzi sono varii, e dalla semplicissima, primitiva conservazione del pesce in casse con blocchi o pezzetti di ghiaccio alle moderne macchine una grande distanza ci corre. Tre metodi vi hanno: conservazione nel ghiaccio; raffredamento in aria libera; raffredamento artificiale e conservazione in ambiente freddo. Di questi metodi, dà una chiara e sintetica notizia il valente studioso di pesca Dittmer (1) della quale ricaviamo le notizie che qui sotto si riportano:

Il modo della conservazione nel ghiaccio è così primitivo e semplice che non merita neppure una descrizione, il risultato dipendendo dalla quantità del ghiaccio, qualità del pesce, foggia del recipiente, lunghezza del viaggio ecc. dati tutti risolubili incerti non sempre ben determinabili.

Il secondo metodo, raffredamento in aria libera, viene adoperato segnatamento nel commercio delle arringhe fra gli Stati Uniti d'America e le provincie inglesi sulla costa Orientale del Nord-America, ed è argomento quindi d'interesse piuttosto locale.

Interessante assai è invece il terzo metodo, che è anche il più recente (dal 1895 circa) e che presenta il più grande avvenire; esso si adopera generalmente nelle lunghe spedizioni, ma dovrebbe venir usato dapertutto, essendo giovevole anche dal lato gastronomico, poichè coll'uso del solo ghiaccio la temperatura del pesce non è mai sotto 0. E ciò è causa, come ben sanno i buon gustai di deprezzamento nel gusto del pesce.

L'acido carbonico si liquefa, compresso a 0 gradi, a $^1/_{36}$ del suo volume. Ciò eseguisce il compressore, col gaz dell'evaporatore. L'acido carbonico dal compressore va al condensatore. Questo si compone di tubi di ferro battuto, dal diametro $^{13}/_{16}$ di pollice inglese = 20,6 mm. I tubi son circondati dall'aqua, che attira il calore prodotto dalla compressione. La temperatura è tale, che l'acido carbonico è liquido alla parte inferiore del sistema di tubi.

Per mezzo di un tubo il condensatore comunica coll'evaporatore, e la comunicazione vien regolata da un rubinetto. L'evaporatore consta di tubi di ferro battuto, nei quali l'acido carbonico evapora, venendo a rallentarsi

(1) Mittheilungen des Deutschen der rischerei Vereins — 1900

la pressione. L'acido, giunto alla parte superiore del sistema, è già vapore, e ivi vien ricevuto dal compressore. Da ciò consegue un incessante movimento circolare, cosicchè l'acido carbonico circolante ne' tubi di rado viene a mancare.

I cilindri dell'evaporatore sono circondati da una soluzione di sale. Così la soluzione riceve il freddo dell'evaporazione. Nei vapori «Victoria» e «Hornsea» le pareti dell'ambiente freddo di conservazione sono provviste di queste canne e in queste scorre la soluzione di sale dell'evaporatore, spintavi da pompe. I tubi dividonsi anche in gruppi con pompe rispettive. In questo modo si può raffredare un ambiente sino—a 10 Celsius, ed anche più in là.

Tale il sistema Hall, che somiglia al sistema Windhusen - Riedinger, usato in Germania. Basasi sullo stesso principio dell'apparecchio Lind; solo che in quest'ultimo s'adopera l'ammoniaca, invece dell'acido carbonico.

Però l'opinione che il ghiaccio tolga l'aroma al pesce è falsa. Il gusto del pesce dipende più dalla maniera di conservarlo che dalla bassa temperatura; anzi il pesce col ghiaccio perde meno che la stessa carne. Certamente l'aspetto del pesce perde molto: gli occhi s'intorpidiscono e la pelle non ha più lo splendore primitivo e diventa per lo più dura.

Nel 1899 un vapore peschereccio, la «Victoria» portava una macchina per mantenere al pesce una bassa temperatura, di poi la ebbe anche la «Hornsea». Le due macchine furono fornite dai sig. J. ed E. Hall delle Dartford Iron Works. I due appaecchi furono minutamente descritti dal cap. di marina R. Dittmer.

La macchina ideata dai srg. Hall è basata sul principio che nel passaggio di un corpo dallo stato liquido al gazoso o nella sua evaporazione, s'abbassa la temperatura degli oggetti circostanti al corpo, ed è composta:

a) di un compressore
b) di un condensatore
c) di un evaporatore

Il compressore comprime il gaz ricavato dall'evaporatore. Nel condensatore raccogliesi il gaz, ad alta temperatura, già compresso, e dove esso viene raffredato.

L'evaporatore, poi, è ua sistema di tubi nel quale l'acido carbonico allo stato liquido evapora. Si può arrivare ad ogni temperatura non al disotto di—60. Celsius.

La produzione di insetti e crostacei per alimento dei pesci tenuti in vivaio d'aqua dolce. — Gli studi del Carbonnier hanno dimostrato che le sostanze vegetali messe per caso in una peschiera (per es. fieno non del tutto fermentato) dopo una pioggia, esercitano una pessima influenza sulle condizioni dell'aqua, tanto che i pesci, in un intervallo di tempo che può variare dai 5 m. a 3 h., muoiono. Al contrario piante quasi putrefatte, se introdotte nell'aqua, favoriscono lo sviluppo del pesce.

A cominciare dalla primavera si raccolga una certa quantità di piante di qualsiasi genere; si pongano queste piante in buchi e di tempo in tempo si bagnino con orina o feccia di cavallo o bue, finchè esse si putrefano.

Quando esse, abbiano raggiunto questo stato s'immergano nell'aqua del vivaio in un punto possibilmente riparato dalla pioggia, dal vento, in forma di mucchi rotondi, in modo che la parte superiore di questi mucchi (4-6 cm.) sovrasti all'aqua, ad intervalli di 5-10 m. Su queste piante depone le uova a miliardi il **Culex pipiens** dalle quali uova sviluppansi le larve, cibo eccellente e nutritivo del pesce. Così anche prospera su quelle piante la **Daphnia pulex**. Una coppia di questi animali può produrre in pochi giorni sino a 1200 milioni di discendenti. Così, in maniera molto economica, si può avere un nutrimento ottimo pel pesce. Notisi bene, che i mucchi di piante suaccennate alla fine d'autunno si sprofondano a poco a poco nel terreno, servendo per esso come di concime per lo sviluppo di altri organismi.

Vagoni e piroscafi - aquarium — La Commissione di Piscicoltura degli Stati Uniti d'America ha fatto costruire dalle officine di Pittsburg in Pensilvania dei *Vagoni-aquarium* con le incubatrici ed i diversi apparecchi necessari per il trasporto degli avannotti, che servono a ripopolare le aque degli Stati Uniti. Inoltre per conto della stessa Commissione si sta costruendo un piroscafo con vivai interni per il ripopolamento dei grandi laghi americani.

Notizie Bibliografiche

L'Italia Marinara è tra le riviste di marina militare e mercantile e sport nautico una delle poche, se non l'unica, che si occupi con amore e con qualche frequenza anche di argomenti pescherecci.

Perciò la segnaliamo con piacere ai nostri lettori, dandone quì sotto il sommario un numero.

TESTO — Appunti della settimana — La condanna del colonnello Cassone — I sottomarini da guerra — La campana del mare — Osservazioni pratiche sulla navigazione — Le pensioni agli operai della Marina — Logistica navale — L'impresa viveri della r. Marina — Marine militari e mercantili estere — Per il dispensiere del *Jupiter* — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ricuperi marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Il cacciatorpediniere *Viper* a turbinia — Piani del cacciatorpediniere *Viper*.

Direttore responsabile: Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICAZIONI DEL DOTT. D. LEVI-MORENOS

riguardanti i pescatori e le loro condizioni economiche-sociali, la pesca e l' aquicultura, gli animali e le piante aquatiche.

I.

Pescatori e loro condizioni economiche-sociali.

Commercio del pesce — Questioni Industriali

1. Le grandi pesche e la pesca a vapore nell' Adriatico. Giornale l'*Adriatico* 10 Agosto 1890.
2. Sulle concessioni ai privati, di diritti di pesca (riserve di pesca) nelle libere aque. *Relazione al R. Prefetto di Vicenza* pubblicata nell' *Agricoltura Vicentina* 1 Novembre 1893.
3. Il piroscafo - trasporto per le pesche nell' Adriatico. — Giornale l'*Adriatico* 31 Ottobre, 3 Novembre e 10 Dicembre 1893 (con lettera del prof. Cogliolo nell' *Adriatico* 22 Ottobre 1893).
4. Criteri generali per l' istituzione di una *Cassa di previdenza e sussidio al lavoro fra pescatori.* Venezia 1894.
5. Condizioni della Pesca e dei Pescatori in rapporto colla evoluzione del lavoro e col diritto di proprietà nelle aque. Parte I. Relazione al Congresso Operaio tenutosi in Venezia nel Settembre 1996. Venezia 1896.
6. La pesca marittima ed i lavoratori del mare in Italia *Riforma Sociale* fascicolo 3, anno 3, volume 6. Torino 1896.
7. Materiali per conoscere le condizioni della pesca e dei pescatori d'aqua dolce in Italia *Neptunia* 1897, volume XII, pag. 23 e 71.
8. Le contese fra Chioggiotti e Slavi nel litorale Dalmato-Istriano — *Rivista Politica e Letteraria* - Febbraio 1899 — Tip. della *Tribuna* - 1899.
9. Delle Rane - Pesca e Commercio di questo anfibio - *Neptunia* Marzo 1900.
10. Per il Commercio dei Pesce di mare a Milano — *Neptunia* Luglio 1900.

11. Importanza economica dei diritti privati di pesca in Italia — *Neptunia* Novembre 1900.
12. Di una associazione del mercato del pesce in Venezia — *Neptunia*. Aprile 1901.
13. Dati statistici sul Commercio di importazione e di esportazione del pesce nell'anno 1899 — *Rivista italiana di Politica e Legislazione agraria* - Roma 1900.
14. Per l'istituzione della prima Scuola Italiana di Pesca ed Aquicoltura — Relazione al I Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura in Venezia (1899) *Atti del Congresso* - Tip. Visentini — Venezia 1900.
15. Il conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie in Sardegna — Relazione *al I Congresso Nazionale* di Pesca ed Aquicoltura in Venezia — Tip. Visentini. Venezia 1900.
16. La produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell'Organizzazione del Lavoro (I. e II) - Venezia 1901 Tip. A. Pellizzato.
17. Produzione e mercato del pesce in Italia specialmente nei riguardi dell'esportazione — Relazione al II Congresso Nazionale di pesca ed aquicoltura di Palermo 1901 — In corso di pubblicazione.
18. Rapports entre l'Evolution du Travail et celle du Droit de Propriété dans les eaux poissonneuses — II Congrès International d'Aquiculture et de Pêche (Paris 1900) — In pubblicazione.

II.

Pesca ed Aquicoltura

A) Scritti di volgarizzazione e di propaganda

19. La piscicultura nel Veneto, due articoli nel giornale l'*Adriatico*, 1891.
20. Le Laboratoire Maritime de « Luc-Sur-Mer ». *Neptunia*, 1891.
21. Due Stazioni Zoologiche (la stazione di Rapallo e la stazione mobile della Boemia). *Neptunia,* 1891.
22. La Stazione di piscicoltura Veronese. Venezia, *Neptunia*. 1892.
23. La Stazione di Piscicoltura in Belluno - *Neptunia* 1893.
24. La Stazione di Piscicoltura di Brescia — *Neptunia* 1893.
25. La Stazione marina di Puffin-Island — Venezia. *Neptunia*, 1892.
26. L'Ufficio Idografico della R. Marina — *Neptunia* Febbraio 1893.
27. L'Aquarium del Trocadero e la sua opera (illustrato) — *Neptunia* Marzo 1901.

28. Due istrumenti per le pesche pelagiche, *Atti R. Istituto Veneto*, Venezia, 1892.
29. Pesca e Piscicoltura all' annuo congresso della British Association. — *Neptunia*, Gennaio 1893.
30. Sulla fecondazione artificiale del pesce. — Giornale l' *Adriatico* 18-49 Marzo 1894.
31. « *Pro Mari Nostri* ». Pubblicazioni diverse per la fondazione della Società Regionale Veneta per la pesca e l' aquicoltura. Venezia, 1892.
32. La Società Austriaca di pesca e piscicoltura. — *Veneto Agricolo*, Gennaio 1892.

B) Relazioni e discorsi per Società e Congressi

33. Pro-memoria ai signori deputati, senatori ecc. sulle condizioni della pesca e piscicultura in Italia, Venezia, 1893.
34. Relazione sull'operato della Presidenza del Comitato Promotore Generale per fondare la Società Reg. Veneta di Pesca ed Aquicoltura, Venezia, 1893.
35. Discorso per l' inaugurazione della Società Lombarda di pesca ed Aquicultura. — Pubblicato a spese della Società Lombarda, 1894.
36. Discorso per l'inaugurazione della Società Benacense — *Bollettino N. 1 della Società*, 1901.
37. Relazione nell' operato del Comitato ordinatore del I Congresso nazionale di Pesca ed Aquicoltura — in *Atti del Congresso raccolti ed ordinati dal Relatore Generale* (D. Levi-Morenos) — Venezia, Tip. Visentini, 1900.
38. Discorso tenuto alla inaugurazione del II Congresso nazionale di pesca ed Aquicoltura in Palermo (1901) Venezia - *Neptunia* 1901.

Studi scientifici su piante ed animali aquatici

39. Flora algologica della Venezia parte I, II, III *Atti del R. Istituto Veneto* 1885-96-88 Venezia Tip. Antonelli (in collaborazione del Dr. G. B. De Toni, più altre *14 pubblicazioni sulle alghe*, in collaborazione col suddetto e pubblicate negli Atti del R. Istituto Veneto, della Accademia dei Lincei, della Società Botanica Italiana).
40. Appunti algologici sulla nutrizione dei Girini di Rana esculenta. — Roma, *R. Accademia dei Lincei*, 1889.

41. Importanza dei Vegetali nella vita degli animali aquatici. — Venezia, *Veneto Agricolo*, 1889.
42. Ricerche sulla fitofagia delle larve di Friganea. — Venezia, *Notarisia*, 1889.
43. Alcune osservazioni e proposte sulla diatomologia lacustre italiana — Venezia, *Notarisia*, 1889.
44. Elenco di diatomee rinvenute nel tubo digerente d'animali aquatici I. Venezia, *Notarisia*, 1889.
45. Alcune idee sulla evoluzione difensiva delle diatomee, in rapporto colla diatomofagia degli animali acquatici. *Soc. Ital. dei Microscop.* Acireale, 1890,
46. Nuovi materiali per la Diatomologia Veneta, Venezia, *R. Istituto Veneto*, 1890.
47. Appunti algo-ittiologici I. Venezia, *Notarisia*, 1890.
48. Gli studi sul mare in Italia, Venezia, 1891.
49. Sul nutrimento preferito delle larve di alcuni insetti, ed applicazione pratica di questa conoscenza all'allevamento dei Salmonidi, Venezia, *Neptunia*, 1891.
50. Le diverse ipotesi sul fenomeno del *mare sporco* nell'Adriatico. *Neptunia* Luglio 1892.
51. L'origine della Pietra litografica per azione biologica delle diatomee. *Neptunia*, 1893.
52. Risposta alla nota del signor G. B. De Toni sulla questione del *mare sporco*. Vicenza, 1893.
53. Note di pesca ed aquicoltura; ricerche sperimentali sul *Gobius Lota* C. V. con 15 figure. — *Atti del R. Istituto Veneto* anno VI, serie VII, 1894-95.

Periodici

Notarisia — Commentarium Phycologicum. Rivista trimestrale fondata nel 1885 e diretto in collaborazione col Dr. G. B. De Toni sino al 1890.

Neptunia — Rivista mensile d'Oceanografia per gli studi di scienza pura ed applicata sul mare e suoi organismi, Venezia, 1891-92-93.

» — Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura marina, fluviale e lacustre. *Premiata con Medaglia d'Oro (diploma d'onore) alle Esposizioni di Milano (1894) e di Torino (1898)*. Organo Centrale della « Società Regionale Veneta, Società Lombarda e Società Benacense » — Venezia 1894-1901.

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. 1.50 - Legato alla Bodoniana L. 2.

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

"LA NATIONALE,,

Compagnia Anonima d'Assicurazione contro l'incendio e le esplosioni

FONDATA NEL 1820

Autorizzata con Decreto del Tribunale di Roma 8 Marzo 1901

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Conte **PILLET-VILL**, già Reggente la Banca di Francia.

Mallet Enrico, della Casa Mallet frères e Comp. Banch. — **Hottinguer**, Barone, Banch., Reggente la Banca di Francia — **De Rothschild** Barone Gustavo, Banch.. — **Clausse** Gustavo. possidente — **Denormandie**, Già Governatore della Banca di Francia — **Davillier** Maurizio, Banch. — **D' Haussonville**, Conte, Membro dell' Accademia Francese — **De Germiny**, Conte, già Reggente la Banca di Francia — **De Kergolay**, Conte Fiorian — **De Waru** Pietro — **Homberg**, Censore della Banca di Francia — **Vernes** Filippo, della Casa Vernes e C., Banch. — **De Lafaulotte** Luigi — **De L' Aigle**, March., già Deputato — **Monnier** Luigi, della Casa de Neufliz e C., Banch. — **Bourceret** Enrico — **Vergè** Carlo, già Membro del Consiglio di Stato.

Dirett.: Sig. F. MULSANT — VICE Dirett.: Signor. RAY

Direzione Gen. **PARIGI**, *rue de Grammont, 13*

Rappresentante nel Regno D'Italia: **Cav. ERNESTO SFORNI** — ROMA

Capitale sottoscritto Fr: 10.000.000 — Capitale versato Fr. 2.000,000

GARANZIE

Capitale sociale	Fr. 10.000,000 —
Riserve	» 12.000,000 —
Premi correnti	» 11.330,000 —
Premi di Portafogli	» 54.200,000 —
Totale	Fr. 87.530,000 —

Sinistri pagati dall' origine della Compagnia: **Franchi 252 milioni**

AGENTE GENERALE PEL VENETO

Sig. ARTURO NAVARRA

S. Maria del Giglio Fondamenta Duodo — VENEZIA

TODARO

Giornale Politico-Umoristico a colori

Abbonamento annuo **L. 5** con diritto a bellissimi premi o **L. 3** senza premi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

Volume XVI. 15 Ottobre 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 19

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi Morenos — La produttività delle Valli di Comacchio, della Venezia e di Mesola in relazione col regime della Proprietà e coll' Organizzazione del Lavoro - (*contin. e fine - Vedi num. 17-18*).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

D. L. M. — Per l' alimentazione dei Salmonidi nei vivai.

Congressi-Esposizioni-Mostre

Programma del III. Congresso Internazionale di Pesca e Piscicoltura (Pietroburgo 1902)

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s' intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

DEC 5 1901

NEPTUNIA

ANNO XVI . N. 19 15 OTTOBRE 1901

D. LEVI-MORENOS

Tesi: La Produttività del suolo aqueo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell' Organizzazione del Lavoro.

(Continuaz. e fine - Vedi num. precedenti della « Neptunia »)

II.

Le produttività delle Valli di Comacchio, della Venezia e di Mesola in relazione col regime della proprietà e coll'organizzazione del lavoro.

Ora viene naturale richiederci e ricercare *quali sieno le cause* di questa notevole differenza che venne constatata nella produzione in valli dello stesso tipo (arginate), per quali ragioni cioè le Valli di Comacchio producono per ettaro in ragione di L. 20, le Valli della Venezia L. 48, e quelle di Mesola L. 59

O, se meglio piace al lettore, possiamo, limitando la ricerca alle Anguille, chiederci perchè Comacchio produce solo circa 13 Chilogr. di Anguille per ettaro, le Valli della Venezia chil. 23 circa e Mesola chilogrammi 62 circa.

Noi siamo anche condotti a ricercare *quale sia il reddito netto effettivo*, depurato dalle spese di produzione, per le Valli di queste tre località.

Disgraziatamente, se noi possiamo porre questi problemi non possiamo interamente risolverli, mancandoci elementi esenzialissimi: poco o nulla si conosce sulla natura del fondo delle singole Valli, elemento certo non indifferente e forse di grande importanza per la produzione; poco o nulla sulle cause che regolano, cioè rendono più o meno abbondante la montata del

pesce che si sviluppa nelle valli, ma specialmente delle anguille; poco o nulla delle cause che determinano la stabulazione del saporito murenoide nonchè il suo sviluppo.

D' altra parte se è difficile avere dati attendibili sulla produzione delle Valli, è ancora più difficile l'averne sulla conduzione di una Valle. Il mezzo migliore ancora, per le Valli date in affitto, sarebbe quello di desumere il reddito netto tenendo calcolo del fitto pagato al proprietario e delle tasse che gravano su questo.

Non devesi però dimenticare che anche l' affittuario deve, dalle sue fatiche, ricavare un utile che varia a seconda dell'abilità sua, della sua fortuna e delle condizioni della fittanza.

Ma lasciando da parte tutte queste questioni che fanno capo per ora a quasi altrettante incognite, noi possiamo ricercare in altro campo se non la sola causa, certo la precipua, del diverso valore produttivo delle Valli di Comacchio, della Venezia e di Mesola e precisamente nel *regime della proprietà e del sistema di esercizio dell' industria.*

Le Valli di Comacchio, come è noto, sono *proprietà collettiva* e precisamente comunale, e vengono condotte dal comune stesso, in concorso con una ditta, assuntrice della produzione, che antecipa il capitale per l' esercizio.

Le Valli della laguna di Venezia e di Mesola sono *proprietà privata*; quelle di singoli proprietari, generalmente affittate a singoli assuntori, queste di un proprietario solo — ente morale — che conduce in economia le proprie valli a mezzo del suo rappresentante, il cav. ing. Luigi Costantini, direttore dell' intero Tenimento di Mesola.

Ora è notorio che sulle Valli di Comacchio vivono con pesca di frode una buona parte dei comunisti, così che alla produzione ufficiale bisogna addizionare quanto dai così detti *fiocinini* viene furato nelle Valli.

« Comacchio dice il Bellini (1) è dominata dalla miseria » e l' abitudine del furto del pesce viene praticata senza scru-

---

(1) **A. Bellini** — La produttività naturale delle valli di Comacchio nei riguardi della pesca delle anguille (con una tavola illustrativa) — *Neptunia* 15 Giugno 1899.

» polo dai così detti *fiocinini*... Si aggiunga che costoro usano
» in certe epoche non già la fiocina impietosa, ma certe reti
» speciali a maglie strettissime che si chiamano a *strascico* e
» *d' imbrocco* (che ricordano i Wadegarnen o Zugnetzen in uso
» nel Kurischen Hoff) colle quali compiono la loro opera di-
» struggitrice raccogliendo ogni sorta di pesci, dai più grossi
» ai più minuti ».

Il Bellini dice la fiocina : « *impietosa* » ma dovrebbesi dirla a dirittura sperperatrice. Essere impietosi verso il pesce edule è necessità se il pesce ucciso si può catturare : ma uccidere tre o quattro per prender uno è assurdo.

Ora questo è il caso della pesca a fiocina, che dovrebbesi abolire del tutto o quasi nelle Valli. È per questo che in molte affittanze delle Valli venete è severamente proibito dal proprietario all' affittuale tale genere di pesca, perchè è considerato depauperatore del fondo in massimo grado. Il pescatore, dovendo spesso colpire a caso, specialmente nelle località più abitate dalle anguille e dette dai Buranelli *amolere*, ferisce colla fiocina più anguille assai di quelle ch' egli riesca a prendere, e quelle ferite vanno poi a morire nel fango. Il Voltolina, espertissimo vallicultore, biasima a buona ragione questa pesca (1) e la ammette solo in via eccezionale nel mese di febbraio, se ed in quanto le condizioni del mercato del pesce sieno tali da far raggiungere alle anguille marine prezzi esorbitanti.

Si pensi quindi di quale enorme impoverimento nel fondo vallivo sia causa questa continuata pesca a fiocina che si esercita dai fiocinini ladri nelle valli di Comacchio.

Secondo i calcoli del Bellini Arturo, il più competente in materia, si può, senza tema d' errare, ritenere che *una metà* della produzione, come già riteneva il Coste, sia sottratta in tal modo al raccolto.

Si vede quindi che, se noi aggiungiamo alla produzione ufficialmente constatata il prodotto sottratto dai comunisti stessi, si avrà che le Valli di Comacchio danno per ettaro L. 40 circa, rimanendo così notevolmente attenuata la enorme differenza fra

---

(1) **G. B. Voltolina** — La pesca nelle valli del Veneto estuario nel mese di Febbraio — *Neptunia* 1900.

le dette Valli e quelle della Venezia. Tale differenza è poi ben spiegabile quando si consideri che nelle Valli di Comacchio non esistono, per la deficenza d'aqua dolce, le *peschiere* che sole rendono possibile una razionale e notevole coltivazione di pesce bianco.

Ciò per quanto si riferisce al prodotto; per quanto poi si riferisce al reddito netto noi non abbiamo, è vero, ancora potuto ottenere tutti i dati necessari a giudicare delle spese d'esercizio, ma questo possiamo dire, che nelle Valli di Comacchio mentre una metà della popolazione peschereccia vive colla pesca abusiva, l'altra metà vive a spese dell'amministrazione valliva, per esercitare una sorveglianza che non dà alcun risultato utile. In tal modo la popolazione peschereccia vive tutta è vero sulle Valli, ma con un lavoro limitato e che sperpera il prodotto. I fiocinini-ladri fanno un lavoro economicamente e socialmente inutile, poichè il prodotto da essi raccolto furtivamente si raccoglierebbe ugualmente nelle regolari pesche vallive; sperperano il prodotto e per il sistema di pesca a fiocina che sono costretti ad usare, e pel fatto che in buona parte le anguille furate dai fiocinini sono consumate sul posto o prese, e quindi vendute, in ogni stagione, cioè anche quando le fabbriche di ammarinato non funzionano; perciò queste anguille sono sottratte alla lavorazione della ammarinatura. Quindi dallo sperperarsi di questa materia prima è danneggiata alla sua volta l'industria della lavorazione delle anguille e sono danneggiati gli operai, che sarebbero addetti a questa industria; è tolta una ricchezza che si creerebbe pel passaggio da prodotto primo e meno commerciabile a prodotto lavorato e più commerciabile.

D'altra parte il personale eccessivo ed in uno insufficiente che si trova adibito alla sorveglianza nelle Valli Comacchiesi rappresenta esso pure uno sperpero notevole e che ci fa sicuramente giudicare essere le spese di conduzione delle Valli di Comacchio superiori notevolmente a quelle delle Valli della Venezia e di Mesola.

Per giudicare ora, per quanto si riferisce alle spese di conduzione, fra le valli della Laguna di Venezia e le Valli di Mesola non abbiamo dati diretti sicuri sui quali stabilire un confronto, ma ne abbiamo altri che ci permettono alcune posi-

tive e concludenti deduzioni. Le Valli di Mesola hanno un'unica amministrazione, quella del Tenimento, che le conduce in economia. Tutto il materiale ligneo di pali, vimini etc. è tratto dal Tenimento; le *grisiole* sono fabbricate in economia nel tenimento stesso. Il personale stabile è ridotto al puro necessario, essendo facile, per i momenti di bisogno, o per operazioni di escavo, raddobbo, trasporto etc. richiamarne da altri lavori del Tenimento. Le Valli sono congiunte mediante il telefono all'Ufficio dell' Ingegnere Costantini, l' Amministratore di Mesola, così chè questi può quotidianamente sapere quanto avviene in esse, corrispondere coll' agente incaricato delle coltivazioni vallive, coi guardiani etc. In breve vi è tutto l' impianto della *grande industria* applicato alle speciali condizioni della aquicoltura e quindi risparmio nelle spese generali di conduzione, di materiale, di mano d' opera. Noi possiamo per ciò ragionevolmente dedurre che le Valli di Mesola spendono meno — fatte le proporzioni — delle Valli della laguna Veneta, grazie l'*unità* amministrativa e la *compensazione* fra coltura aquea e terrestre.

Ma da questa unità di direzione — che non può esservi nelle Valli della laguna veneta, poste in mano di singole amministrazioni — ne viene anche la pronta applicabilità di razionali innovazioni, la possibilità almeno di tentarle, il che non è concesso, vuoi per misoneismo o per deficenza di mezzi, alle valli singolarmente amministrate. Di fatto, studiando la produzione delle valli di Mesola dal 1886 al 1900 vediamo che ancora nel I. quadriennio la produttività per ettaro fu di L. 32-37 con una media di L. 35. Di poi la produzione per 7 anni fu, tranne nella annata 1901 (1), sempre superiore alle L. 40 e finalmente nell' ultimo quadriennio si tocca le L. 50 e si arriva al massimo delle L. 59 *(Vedi Tabella* **B***)*.

Ora, senza ricorrere a complesse ricerche di leggi biologiche, di curve di produzione etc. — fatti non ancora tutti determinabili, non tutti per lo meno positivamente accertati — noi troviamo la spiegazione di questa scala ascendente della pro-

(1) Questa deficienza notevole nel 1891 si può spiegare come conseguenza della produzione esuberante dell' anno precedente, il che impoverì il fondo.

duzione ricercandone le cause *nel regime della proprietà e nell' organizzazione del lavoro.*

Quando l' amministrazione del Tenimento di Mesola venne nelle mani dell' Ing. L. Costantini questi trovò che la pesca di frode, ad opera dei fiocinini ladri, era in fiore nelle valli di Mesola non meno che in quelle di Comacchio. Ma nell' interesse della produzione, l'Amministratore di Mesola usò le misure più energiche, non furono già chiamati i fiocinini, pescatori di frodo, ad esercitare essi una sorveglianza platonica, ma vennero armate delle guardie giurate, che inseguirono i ladri di pesce e li posero a posto, prima colle contravvenzioni, poi colle minaccie e in fine *ultima ratio*, colla forza. Naturalmente per arrivare a ciò occorsero alcuni anni e fatti, pur troppo, dolorosi poichè vi fu qualche ferito e qualche morto.

Ma il ladroneccio fu soppresso, e le Valli produssero subito di più e allora, liberate dai furti sistematici, la sorveglianza si volse anche alle aque aperte spettanti per antiche concessioni al Tenimento. In queste aque aperte si pescavano liberamente le anguille da tutti i pescatori vagantivi dei dintorni, e si prendevano piccolissime, anche di dimensioni inferiori a quelle permesse dalla legge per il consumo sul mercato.

Rivendicato l' esclusivo diritto di pesca del Tenimento di Mesola anche sulle aque aperte, l' amministratore cav. Costantini concesse ai pescatori di continuarvi la pesca a condizione che il prodotto fosse venduto esclusivamente all'amministrazione del Tenimento, che si sarebbe giovata dei *ragani* (piccole anguille) per fecondare con quella semina le valli di Mesola.

Per maggiori dettagli tecnici sull' importanza di questa semina rimandasi il lettore alla notizia che ne diede lo stesso cav. Luigi Costantini (1) All' esposta tesi basti far notare che l' aver rivendicato al Tenimento di Mesola l' esclusivo diritto di pesca sulle aque aperte, diede mezzo al cav. Costantini di applicare immediatamente e su vastissima scala alle valli la semina dei ragani, da prima mai fatta. Dobbiamo anche notare che i pescatori nulla vennero a perdere in seguito a

(1) L. Costantini — Dalla semina delle Anguille nelle valli salse da pesca — *Neptunia* anno XIV — 31 luglio 1899.

questa rivendicazione, perchè essi vendono alla Amministrazione del Tenimento il prodotto del loro lavoro alle stesse condizioni di prima, dì quando cioè lo cedevano ai mercantini di pesce.

Si potrebbe credere che i pescatori fossero così alla mercè dell'Amministrazione, che ha il diritto esclusivo di pesca, ma ciò non è vero. L'Amministrazione non può abbassare la ricompensa data ai pescatori senza correr rischio che questi si rifiutino di pescare nelle aque sulle quali ha giurisdizione il Tenimento, trovando di loro maggiore tornaconto pescare nelle aque libere. Ed in tal caso le valli rimarrebbero senza semina di anguille, e la rivendicata proprietà delle aque aperte a nulla servirebbe.

L' importanza di questa rivendicazione dei diritti di pesca e conseguente organizzazione di lavoro (semina di ragani) è importantissima per l'economia delle Valli di Mesola ed i suoi risultati si possono desumere dalla tabella B. Si vegga infatti come annualmente dal 1890 al 1900, andò aumentando la semina dei ragani (pesce lungo) e conseguentemente come aumentò la pesca dei pasciuti (anguille marine). Si confronti il dato delle spese fatte per la detta semina L. 59.620 e quello del ricavato della pesca dei pasciuti 250.970. Si noti però che il frutto dell'ultima semina che costò 13.909 lire non si può ancora valutare.

Ora, in qualche modo, l' innovazione della semina di anguille potrebbe essere esercitata dalle Valli arginate della laguna veneta, se queste potessero procurarsi il materiale da semina. E ciò sarebbe facile, se alla proprietà delle valli arginate fosse consociato il diritto esclusivo di pesca in aque aperte. A dire il vero esistono in laguna valli aperte, ma che si trovano, nei riguardi del rispetto ai diritti esclusivi di pesca, nelle stesse condizioni delle aque di Mesola, s'intende prima che in queste, con ferrea mano, l' amministratore Costantini rivendicasse il rispetto alla proprietà. In queste valli aperte si pesca quasi colla stessa libertà colla quale si pesca nella laguna libera; quindi i pescatori portano le anguille a vendere a chi vogliono e quando sono sotto misura, per evitare sequestri — che del resto raramente avvengono — o le consumano in famiglia o le vendono ai girovaghi ed ai friggipesce di Venezia.

Ora, riassumendo i dati e le deduzioni fatte, noi possiamo dare come accertate le seguenti conclusioni:

I. Le Valli arginate delle tre diverse località produssero nell'ultima annata in queste proporzioni:

Valli di Comacchio per ett. L. 20-proprietà	collettiva			
» della Venezia » » 48 »	individuale	piccola industria (1)		
» di Mesola » » 59 »	individuale	grande industria		

II. Questa differenza non va tanto ricercata nelle condizioni fisiche del fondo come in quelle economiche-giuridiche e di sistema industriale.

III. Nelle valli di Comacchio quasi una metà del prodotto di anguille è sperperata dalla pesca di frodo il che non avviene nella valli della Venezia e di Mesola. D'altra parte le spese d'amministrazione e sorveglianza sono molto maggiori a Comacchio che altrove (danno emergente in utile cessante).

IV. Le valli di Mesola, in confronto di quelle della Venezia hanno una più elevata organizzazione industriale, un provvento nuovo dovuto alla possibilità della semina di anguille; possibilità anche questa che va ricercata, non tanto in speciali condizioni dei fondi aquei, come nei diritti di proprietà sulle aque aperte, il che rende possibile obbligare i pescatori di anguille giovani (*ragani*) a portare questa merce vivente per la semina nelle valli anzichè a venderla, sperperandola qua e là, sul mercato. Ne segue che *il diritto di proprietà esteso anche alle aque aperte rende possibile una coltivazione più intensiva, più elevata, come è quella che trasforma delle anguillette di pochi grammi in grosse anguille marine* che alla lor volta diventeranno poi materia prima per la fabbricazione degli ammarinati.

---

(1) Il « *piccola industria* » va qui inteso in senso relativo; l'esercizio di una valle arginata è sempre *grande industria*, ma, relativamente all'esercizio consociato delle Valli di Mesola, quella di una sola valle Veneta devesi considerare piccola industria.

Le conclusioni alle quali si arrivò col presente studio non vanno con arbitraria lazione generalizzate, nè estese oltre il limite loro assegnato dall' autore.

Con questo contributo allo studio della Produzione aquea in rapporto al diritto di proprietà l'autore non intese riferirsi ad altro che *alla produzione aquea attuale, nelle valli ora considerate e nell' attuale momento sociale.*

I lettori della *Neptunia* non ignorano che vi sono aque di proprietà collettiva ammirabilmente sfruttate con lavoro collettivo: basti ricordare quanto abbiamo fatto conoscere altra volta sulle *Pesche collettive dei Cosacchi* (1) che si svolgono in alcune parti del Mar Caspio e del Mare d'Azoff. I Cosacchi ebbero, per meriti militari, l' investitura di queste aque ed in seguito a ciò essi organizzarono in modo invero notevole il lavoro collettivo per il razionale sfruttamento delle aque stesse. E senza andare fra i Cosacchi e per rimanere in Italia basti ricordare quanto avviene per la pesca del *pesce novello* da semina (cefali, orade) nelle lagune di Marano e di Venezia. La laguna di Marano è proprietà collettiva dei comunisti, quella di Venezia, fatta astrazione dalle valli, è libera (regime comunistico) ma la pesca è regolata così nell' una che nell' altra dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari dello Stato italiano, esse determinano l'epoca nella quale è permessa la pesca al pesce novello. Ora, mentre nella laguna di Venezia i pescatori cercano sempre di antecipare l' epoca della pesca del novellame (quindi prodotti più deboli, sperpero etc.) a Marano-Lagunare i pescatori organizzano corporativamente la pesca del pesce novello, ritardandola per loro volontà, sicuri di averne maggior vantaggio.

Però senza approfondire più oltre tali confronti a noi basta richiamare con questo contributo l' attenzione degli studiosi sulla complessità dei rapporti esistenti tra proprietà, lavoro e prodotto sul suolo aqueo; rapporti che non si stabiliscono per analogie con quelli della proprietà, lavoro e prodotto sul suolo emerso, ma che vanno singolarmente ricercati ed analizzati onde poter arrivare a quelle conclusioni generali che tanto

(1) D. L. M. — Le Pesche collettive dei Cosacchi - « Neptunia » 15-30 Aprile 1900.

interessano ed affaticano l'epoca nostra, nella quale gli odierni conflitti fra **capitale e lavoro** hanno spesso, pur troppo, l'effetto deleterio di impoverire tutti, per la diminuzione del **prodotto** che si aumenta solo colla armonizzazione dei suoi due fattori.

Ma se una conclusione immediata il lettore desidera da questi nuovi elementi di studio sia essa **un inno** al **Diritto di Proprietà** *(individuale o collettiva)* fortemente, logicamente, con sociale finalità organizzata; senza questo Diritto non si vede in vero possibilità di progresso sociale!

D. Levi-Morenos

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Il signor Raveret-Wattel, ben noto aquicultore, francese nell' ultimo Bollettino (Agosto 1901) della *Société Centrale d' Aquiculture et de Pêche* da interessanti consigli pratici sul modo di aumentare la sostanza alimentare nei vivai destinati all'allevamento dei Salmonidi e più specialmente delle trote.

L' alimento preferito dalle trote è dato dai Gamarus pulex (*schile d'aqua dolce*) e da Molluschi aquatici specialmente dalle Limnee; si tratta dunque di provvedere alla moltiplicazione di queste specie, che sono le più appetite del Salmonide. Arricchire uno stagno da allevamento con **Limnee** è facilissimo, e di minimo costo. Un ragazzetto qualunque può essere adibito — con minimo dispendio — a ricercare e raccogliere nelle sponde dei ruscelli — nelle aque stagnanti centinaia e centinaia di questi molluschi, che verranno introdotti nel vivaio. Ad arricchire stabilmente il vivaio basterà stabilire nella sua parte inferiore un piccolo bacino nel quale i pesci non possano penetrare ed in questo si verseranno le limnee. Il bacino sia munito di copiosa vegetazione aquatica e specialmente delle così dette lenticchie d' aqua (lemma trisulca) per l' alimentazione delle Limnee: si immergano pure nel bacino dei vecchi pezzi di legno, ottimo materiale per ricevere i prodotti sessuali di questo mollusco, che depone le sue uova appiccicate assieme — a forma di mucchi allungati. L' autore afferma che diverse varietà o meglio razze locali di trote devono la loro origine e la loro grande fama solo ad una alimentazione abbondantissima e speciale che molto spesso consiste unicamente di questi Molluschi.

I **Gammarus** sono pure comunissimi nell' aqua dolce e si possono introdurre colla maggiore facilità negli stagni da allevamento.

Il signor Raveret-Wattel ha popolato rapidamente di questi crostacei uno specchio d' acqua di 15 are circa, semplicemente facendovi immettere alcune fasci d' erbe aquatiche raccolte in un ruscelletto nel quale si era

constatata la grande copia di questi crostacei. Fra le erbe, trasportate umide dal ruscello, si trovarono naturalmente dei *Gammarus* ed in gran quantità, questi popolarono ben tosto lo stagno colle loro progenie. Notisi che tali crostacei si possono far venire con grande facilità anche da lontano per ripopolarne gli stagni che ne fossero privi, poichè i Gammarus si conservano vivi nelle erbe umide per molto tempo.

Questi crostacei tornano molto utili, non solo perché servono di alimento vivente alle trote, ma anche perchè, data la enorme voracità di questi piccoli artropodi viene a loro mezzo sbarazzato lo stagno d'allevamento da una grande quantitá di materia organica che altrimenti, permanendo nel bacino, finirebbe col rendere insalubre l' ambiente.

Ora quando si pensi come nel fondo dello stagno di allevamento si accumulano non solo le fecci dei pesci e i cadaveri degli organismi aquatici animali o vegetali morti nel bacino — ma anche parte del materiale azotato somministrato per alimentazione delle trote (carne o farine carnee) si comprende di leggeri quanto giovi avere nei Gammarus degli attivissimi spazzaturai che trasformano, alimentandosene, detriti organici in materia organica viva, la quale per ultimo viene a servire da alimento alle trote stesse.

Vedremo altra volta quali consigli dà il Reveret-Wattel nei riguardi dei vegetali da porsi negli stagni di allevamento, della quantità di carne da darsi alle trote, e dei succedanei alla carne stessa. D. L. M.

Congressi=Esposizioni=Mostre

PROGRAMMA

DEL

Congresso Internazionale di Pesca e Piscicoltura

da tenersi a Pietroburgo dal 4 (17) al 9 (22) Marzo 1902 (*)

ASSEMBLEE GENERALI.

Iniziative Internazionali. — Organizzazione e funzionamento del Comitato Permanente dei Congressi Internazionali di Pesca e di Piscicultura e dell' Ufficio di informazioni — Edizione di un organo dei Congressi internazionali e pubblicazione della statistica internazionale di pesca — Organizzazione delle ricerche scientifiche ed industriali internazionali — Deliberazioni per stabilire l' uniformità dei metodi e della terminologia — Legisla-

(*) I numeri fra parentisi segnano la data del Calendario Russo.

zione della pesca e convenzioni internazionali — Organizzazione delle esposizioni internazionali di pesca.

I. SEZIONE

Ricerche scientifiche ed industriali marittime e d'aqua dolce.

Organizzazione, metodi, istrumenti, installazioni; resoconti dei risultati.

II. SEZIONE

Piscicoltura ed Ostricoltura.

Stato attuale di questi rami dell'industria nei diversi paesi, descrizione dei nuovi processi e degli apparecchi — Resoconto dei lavori dei diversi stabilimenti di piscicoltura; funzionamento degli stagni, attività del vari governi — Misure protettrici nei diversi paesi — Lotta contro lo inquinamento delle aque, installazione di scale di monta etc.

III. SEZIONE

Statistica e tecnica della pesca — Legislazione della pesca.

Notizie sulla pesca — Batelli di pesca di nuovo tipo — Nuovi sistemi e strumenti da pesca — Installazione di porti, di mercati, di iniziative frigorifere, trasporto del pesce al mercato etc. — Nuovi processi per preparare ed utilizzare i prodotti della pesca; installazione di officine di conserva del pesce — Legislazione sulla pesca.

IV. SEZIONE

Organizzazione della vita dei Pescatori.

Misure prese dai Governi, dalle Società e dalle Case di commercio per migliorare la vita dei pescatori — Assicurazioni sulla vita, Assicurazioni delle barche, organizzazione del credito per i pescatori, miglioramento delle vie di comunicazione etc.; corsi e scuole professionali per i pescatori Sale di lettura, circoli, stanze pel The (*tea room*) Volgarizzazione delle conoscenze piscicole.

V. SEZIONE

Pesca e Piscicoltura per Sport.

Organizzazione di Società sportive peschereccie — Sviluppo dello sport peschereccio marino e d'aqua dolce — Allevamento dei pesci negli aquari Allevamento di nuove specie di pesci negli aquari.

VI. SEZIONE

Russa.

La Sezione Russa si occuperà di tutte le questioni incluse nel programma delle sezioni I. - IV. aventi qualche relazione alla pesca ed alla piscicultura in Russia.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi : Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

"LA NATIONALE"

Compagnia Anonima d'Assicurazione contro l'incendio e le esplosioni

FONDATA NEL 1820

Autorizzata con Decreto del Tribunale di Roma 8 Marzo 1901

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Conte **PILLET-VILL**, già Reggente la Banca di Francia.

Mallet Enrico, della Casa Mallet frères e Comp. Banch. — **Hottinguer**, Barone, Banch., Reggente la Banca di Francia — **De Rothschild** Barone Gustavo, Banch.. — **Clausse** Gustavo. possidente — **Denormandie**,, Già Governatore della Banca di Francia — **Davillier** Maurizio, Banch. — **D' Haussonville**, Conte, Membro dell' Accademia Francese — **De Germiny**, Conte, già Reggente la Banca di Francia — **De Kergolay**, Conte Fiorian — **De Waru** Pietro — **Homberg**, Censore della Banca di Francia — **Vernes** Filippo, della Casa Vernes e C., Banch. —**De Lafaulotte** Luigi — **De L' Aigle**, March., già Deputato — **Monnier** Luigi, della Casa de Neufliz e C., Banch. — **Bourceret** Enrico — **Vergè** Carlo, già Membro del Consiglio di Stato.

Dirett.: Sig. F. MULSANT — VICE Dirett.: Signor. RAY

Direzione Gen. **PARIGI**, *rue de Grammont, 13*

Rappresentante nel Regno D' Italia: **Cav. ERNESTO SFORNI** — ROMA

Capitale sottoscritto Fr: 10.000.000 — Capitale versato Fr. 2.000, 000

GARANZIE

Capitale sociale	Fr. 10.000,000 —
Riserve	» 12.000,000 —
Premi correnti	» 11.330,000 —
Premi di Portafogli	» 54.200,000 —
	Totale Fr. 87.530,000 —

Sinistri pagati dall' origine della Compagnia: **Franchi 252 milioni**

AGENTE GENERALE PEL VENETO

Sig. ARTURO NAVARRA

S. Maria del Giglio Fondamenta Duodo — VENEZIA

TODARO

Giornale Politico-Umoristico a colori

Abbonamento annuo **L. 5** con diritto a bellissimi premi o **L. 3** senza premi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

JAN 3 1902

Volume XVI. (Serie Notarisia-Neptunia) 12,666. N. 20 31 Ottobre 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Della sorveglianza sanitaria sul mercato del pesce e come vi provvede Venezia.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Quanta carne abbisogna per alimentare 1000 trote.

X. Y. — La pesca nel porto d'Ancona e l'igiene pubblica (*nostra corrispondenza*).

Red. — Ricettario: Per conservare le reti.

Le Anguille per la purificazione delle aque potabili.

Bibliografia

Pubblicazioni di Bruno — La Mantia — Largajolli — Odin — Pavesi — Rho — Valle.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano,** *Agenzia propria* — **Napoli,** *Filiale propria*

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 20 31 OTTOBRE 1901

Della sorveglianza sanitaria sul mercato del pesce

e come vi provvede Venezia

Necessità di rigorosa sorveglianza igienica pel carattere peculiare della merce — Come debba effettuarsi la sorveglianza igienica sul mercato del pesce nell'interesse del mercato stesso — Deficienza di sorveglianza in molti importanti centri commerciali — Come si provvede dal Comune di Venezia: Articoli 44-47 del Regolamento vigente -- Disposizioni per la sorveglianza allo sbarco e turno dei periti di Peschiera — Deficienza di sorveglianza in Venezia nel commercio girovago — Pericoli igienici per le speciali condizioni topografiche di Venezia — Provvedimenti che aveva escogitato la Repubblica di Venezia: antiche disposizioni ricavate dal *Capitulare de Piscatoribus* nei riguardi della sorveglianza igienica e del commercio girovago del pesce — Progresso nel « *ritornare all' antico!* »

Il mercato del pesce, dei molluschi e dei crostacei, più di quello di qualsiasi altro prodotto commestibile (qualora se ne eccettuino i funghi), necessita la più rigorosa sorveglianza da parte delle autorità preposte alla pubblica igiene. Devesi tener presente che dalle aque ci viene un prodotto alimentare di primo ordine per valore nutritivo, ma che può diventare malauguratamente tossico, con una rapidità superiore a quella di tutti gli altri alimenti, sieno vegetali od animali, qualora esso non sia messo in speciali condizioni, che lo conservino commestibile.

Ma la sorveglianza da parte delle autorità comunali — che sono immediatamente responsabili della pubblica igiene — non è facile ad organizzarsi, anzi difficile assai, poichè deve svincolarsi da ogni forma lenta e burocratica, onde l' ispezione alla merce, prodotta sul mercato, non abbia ad esser causa di ritardo alla spedizione ed alla vendita della merce stessa, soggetta per

sua natura a rapido deperimento. La *Neptunia* ebbe occasione più volte di occuparsi delle questioni che si riferiscono all' igiene nei riguardi delle pescherie e non mancò di raccogliere anche le informazioni che più specialmente si riferiscono ai mercati del pesce di Milano, di Venezia e di Chioggia, come quelli che, per la loro ubicazione, più direttamente interessano la **Società Regionale Veneta e la Società Lombarda**, delle quali la *Neptunia* ha l'onore di essere l'organo centrale sino dalla loro fondazione.

Per la piazza di Milano le condizioni, nelle quali d' ordinario si smercia il pesce di mare, sono veramente — *relata refero* — indecorose e tali da limitare il consumo del pesce in una città che dovrebbe invece consumarne moltissimo, non fosse altro che pel fatto di esservi in Milano più veneziani e in generale veneti di quanti ne abbia qualche città capoluogo di provincia veneta.

Ma del mercato del pesce di mare in Milano non è qui ora a trattarsi desiderando invece far conoscere soltanto come si provveda dal comune di Venezia alla sorveglianza igienica del mercato del pesce. Desidero trattare di questo ora nella *Neptunia* per due ragioni, una d' interesse locale, l' altra d' interesse generale. La prima si è che alcuni articoli riportati nella *Neptunia* (*) dalla *Gazzetta Commerciale* di Venezia e trattanti appunto del servizio *dei periti sul mercato* fecero supporre a molti nostri lettori che le condizioni del mercato del pesce di Venezia, per quanto si riferisce alla sorveglianza sulla commestibilità dei prodotti, sieno deplorevoli. Ora, appurati i fatti, come ce ne correva l'obbligo, mi risulta invero, e lo mostrerò più sotto, tutto il contrario. D'altra parte, è d' interesse generale l' agitare le questioni tutte che al mercato del pesce si riferiscono e far conoscere come si provvede in alcune città — là dove i provvedimenti sono degni di nota — anche ad ammaestramento ed a stimolo per altre.

Ed in questo caso l' organizzazione della sorveglianza sul mercato del pesce, come venne attuata dal Comune di Venezia è degna di essere additata ad esempio, per quanto non abbia raggiunto la perfezione, mentre purtroppo devesi constatare che in molte città d' Italia — e delle più importanti per quanto si

---

(*) Vedi il numero del 15 Agosto p. p. a pag. 159

riferisce al commercio del pesce -- si è molto più indietro che da noi, neppure esistendo in esse regolamenti o speciali disposizioni regolamentari per il mercato del pesce. Si dirà che, regolamenti e disposizioni regolamentari a nulla valgono se non si fanno rispettare e che meglio delle norme scritte --- lettera morta --- valgano le buone consuetudini. D' accordo.... ma sino ad un certo punto : leggi e regolamenti sono per lo meno la codificazione di provvedimenti preventivi legali ; ove essi manchino è a temersi che anche questi facciano difetto o sieno incerti o saltuari e quindi inutili. Chi crederebbe, che Bari, nelle Puglie, ad esempio, e Palermo, la regina delle Trinacria, non abbiano per il mercato del pesce, alcun regolamento, sostituito da un semplice unico articolo, il 220, del Regolamento d' igiene?

Ora non è a dubitarsi che quelle amministrazioni comunali faranno bene sorvegliare da appositi periti lo smercio del pesce, ma è un po' sintomatica la mancanza di norme comunali regolamentari, mentre d' altra parte alcuni inconvenienti dei mercati del pesce di Palermo, da me rapidamente visitato, saltano subito agli occhi. Per dirne d' uno, la pescheria ove si fa il mercato dei tonni, ha una tettoia insufficiente, così che molti tonni rimangono, e forse per parecchio tempo, esposti al sole. E per dirne un' altra, ma che riferisce però sulle comunicazioni d' altri, non essendosi potuto appurare *de visu*, molte parti di cascami dei tonni, di quelli venduti a pezzi sul mercato, sono gettate senz' altro a mare, mentre gioverebbe per tante ragioni, e igieniche ed economiche, raccoglierli e lavorarli. Mi perdonino gli egregi amici di Palermo se la *Neptunia* si permette di ficcare il naso sulle loro piazze e mercati, ma come Rivista nazionale questo diritto essa deve riservarselo. E d' altra parte, perchè neppure lontanamente si supponga che cerchiamo e vediamo il fuscellino nelle città meridionali ed insulari e non in quelle di quassù, dell' Alta Italia, noto ancora che manca di regolamento per il mercato del pesce, anche il Comune di Rimini e, per citarne uno proprio di casa nostra, altrettanto dicasi per Chioggia, al quale Comune nel febbraio dello scorso anno il giornale locale la *Sferza* chiedeva che, come si erano fissate regolamentarmente le norme pel mercato degli erbaggi, altrettanto si facesse per il mercato del pesce.

*
* *

Neanche la città di Venezia ha uno speciale regolamento per il mercato del pesce, come lo ha invece il comune di Roma sino dal 1877 (*), ma le disposizioni sono compenetrate nel Regolamento d'igiene del Comune di Venezia (approvato dal Prefetto con Decreto 15 gennaio 1897 N. 998) e sono trattate precisamente agli articoli 44, 45, 46, 47, che qui sotto riporto:

Art. 44. — Le barche che portano in città il pesce fresco, i molluschi ed i crostacei, debbono tutte approdare alla pescheria di Rialto, dove subiscono la visita di appositi periti.

Il pesce non può vendersi che nella detta pescheria, o nelle altre località indicate dal Regolamento di polizia urbana.

La vendita del pesce a mezzo di girovaghi è soggetta a licenza.

Le botteghe ed i magazzini di deposito del pesce dovranno essere bene ventilati, col pavimento di macigno, di marmo, di terrazzo, di asfalto, o di cemento idraulico, in guisa da non permettere l'assorbimento dei liquidi, e saranno provviste dell'acqua occorrente per la più scupolosa pulizia delle pareti, tavole e pavimenti, e questi saranno in declivio e forniti di scolo per l'acqua.

Le botteghe di friggipesce debbono essere provviste di focolare con camino di adatto tiraggio.

Art. 45. — Il tonno fresco al suo giungere entro la zona daziaria viene scortato da un vigile urbano fino alla pescheria di Rialto, dove è sottoposto alla visita dei periti. La vendita se ne fa esclusivamente nella detta pescheria.

I venditori devono tenere sempre esposto sul banco il documento che ne ammette la vendita, rilasciato loro di volta in volta dai periti. In questo saranno pure indicati i limiti di tempo, durante il quale viene permesso lo spaccio del tonno peritato.

Art. 46. — È vietato in modo assoluto sui pesci e molluschi l'uso di sostanze coloranti, anche se innocue.

I rifiuti del pesce, tolti nel prepararlo per l'acquirente, come le pelli, le budella, le teste, le cozze ecc. non potranno essere gittate sulla pubblica via, bensì dovranno essere raccolti in apposite mastelle per la loro asportazione.

Art. 47. — I periti del pesce dovranno invigilare perchè sieno osservati anche i regolamenti sulla pesca.

(*) S. P. Q. R. — Regolamento approvato dal Consiglio Comunale di Roma pel mercato del pesce fresco — P. N. 65853 — Tip. L. Cecchini Roma — Detto regolamento, che consta di 17 articoli è tuttora in vigorea od aslmeno lo era sino al 25 aprile 1900 come da lettera accompagnatori, del indaco di Roma.

In esecuzione a questi articoli e con successive ordinanze e circolari l' amministrazione comunale prescrisse che nessuna partita di pesce potesse essere asportata dalle barche o dalle banchine comunali di approdo prima che fosse eseguita la visita igienica, e ciò onde impedire che la merce, una volta portatà nei magazzini e ghiacciaie dei commercianti, si sottragga alla visita.

Si comprende però quanto importi che la visita peritale si compia immediatamente, subito cioè che arrivano le portolate (cioè le barche che portano le partite di pesce al mercato). Di qui la necessità di organizzare il servizio dei periti in modo ch' essi abbiano ad essere sempre pronti a compiere il loro ufficio. A ciò provvide l' attuale amministrazione comunale di Venezia nel modo seguente :

1 Per i mesi di Agosto, Settembre ed Ottobre il numero dei periti fu portato da tre a quattro.
2 Uno speciale Ufficio dei periti venne aperto in locale prossimo alla pescheria, con obbligo ai periti di trovarsi nell' Ufficio quando non sieno sul mercato.
3 Venne stabilito un doppio turno di presenza dei periti, così che dalle 4 ant. alle 10 tutti e quattro i periti debbano trovarsi sul mercato, anche per poter dare giudizi collegiali; dopo le dieci e sino a notte il servizio sarà disimpegnato da due periti alla volta, alternandosi con turno di due ore.
4 Gli agenti Municipali devono severamente sorvegliare tutte le barche che portano il pesce al mercato e le partite, se deposte nelle banchine comunali; essi dovranno sollevare contravvenzione a quei negozianti che asportassero la merce prima della perizia ».

*
* *

Questi provvedimenti mi sembrano molto pratici, molto bene escogitati per ottenere la generale immediata ispezione sanitaria del pesce portato al mercato, togliendo ogni causa di ritardo o lentezza burocratica.

Ma pur troppo malgrado queste ottime disposizioni che tutelano, in modo si potrebbe dire assoluto, la pubblica igiene sul

mercato *del pesce* un grosso guaio sussiste ed è quello della vendita del pesce a mezzo dei girovaghi. Qui il microbo antigienico si annida in quel fatale terzo capoverso dell' art, 44 sopra riportato e che dice:

« La vendita del pesce a mezzo dei girovaghi è soggetta a licenza », quindi la vendita fuori del mercato è implicitamente permessa senza limitazione di numero di venditori.

Ora i girovaghi ricevono il pesce, già ispezionato al mercato e quindi presumibilmente sano. Ma quante ore impiegano poi a venderlo ed in quali condizioni igieniche lo mantengono per la vendita? Certo è nell' interesse del girovago vendere al più presto possibile la sua merce; ma se avidità di guadagno, inabilità professionale, o condizioni della piazza fanno ritardare la vendita quasi nessuna garanzia esiste per la salute e per la borsa del consumatore.

Dico quasi nessuna perchè uno dei periti è adibito a visitare le peschiere periferiche, che sono quattro e la pescheria della frazione di Malamocco nonchè le così dette *furatole*, i piccoli negozi ove si frigge il pesce. Girando così per la città può anche sollevare contravvenzioni ai pescivendoli girovaghi che smerciassero pesce guasto. Ma si può far poco da un solo perito girovago; meno male che la vendita del tonno è tassativamente fissata nel mercato centrale, perchè fuori di questo — la sorveglianza igienica davvero non può dare affidamento tanto più quando si consideri un altro pericolo che presenta in Venezia la vendita del pesce quando questo sia in mano dei venditori girovaghi. È oramai ben noto — e la *Neptunia* trattò più volte l' argomento, che alcune gravi epidemie tifose avvenute in America, delle quali si accusarono le ostriche, furono originate invece dalle aque inquinate nelle quali gli ostricultori avevano posto per qualche ora o giorno i molluschi, in attesa della vendita.

Ora noi possiamo vedere a Venezia le cento e cento volte i venditori girovaghi di pesci, crostacei e molluschi pulire e inaffiare la loro merce usando l' aqua dei rivi della città anche dei più stretti ed in vicinanza degli sbocchi di fogne, confluenti quasi tutte nei canali.

A questa importantissima speciale condizione del commercio girovago è necessario dunque che il Municipio di Venezia

rivolga la sua attenzione, se vuole che gli abili provvedimenti già escogitati per i mercati fissi, non sieno, almeno in parte, frustati dal commercio ambulante.

*
* *

Sotto la Dominante, cioè ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, i pescatori dovevano tutti portare la loro merce al *palo*, cioè al mercato stabilito.

Nell' articolo 46 del regolamento igienico del Comune di Venezia (anno 1897) troviamo che « *è vietato in modo assoluto sui pesci e nei molluschi l' uso di sostanze coloranti, anche se innocue* » Ora sino dal XIII secolo la Repubblica di Venezia prescriveva (capitolar XII) « *Item nullus piscator sive compravendi non audeat ponere buthello de uno luço (luccio) super alio, nec eciam sanguineare baissas de pisces de alio sanguinem in penna soldorum XL et suprastantibus provideant.*

E sino da allora la Repubblica, esperta delle malizie tutte dei venditori *item ordinamus* — così prescriveva — *quod nullus audeat miscere cevallos* (sievoli) *de mallos* (*) *buthellos cum bonos, in pena ad voluntatem dominorum justiciorum.* Cioè proibiva che si mescolassero i *sievoli* in volgare detti *da rio* (*) o non più freschi con quelli buoni. Ed ancora, poichè infinite furono sempre le malizie dei venditori, la Repubblica prescriveva « *Item ordinamus quod nullus audeat vendere pisces cum vanitura alta in pena grossorum* II (Capitulare settembre 1286 — 11 Nov. 1288), cioè che non si possa circondare il pesce con *vanitura*, con troppe alghe verdi, che possono far travedere l' aquirente sulla quantità e qualità del pesce.

Ma perchè queste e molte altre prescrizioni igieniche e d' interesse economico-sociale (p. e. allo scopo di impedire l'eccessiva concorrenza fra venditori e quindi il deprezzamento della merce con danno del pescatore) fossero fatte rispettare, prescriveva la repubblica, in modo assoluto, che la vendita del

---

(*) Vedi bene che quando si diceva *sievoli da rio* si sottintendeva *buthellos* cosicchè la locuzione volgare ancor oggi usata di « sievoli da rio » non allude al rivo o canale, ma alla condizione di poca freschezza del pesce.

pesce dovesse farsi solo nei mercati pubblici e mai per le strade.

« Ancora che alqun homo non possa vender pesse se no « solamente quello che a luogo in Rialto ed in s. Marco (*) in « pena de soldi XX » Così trovo nel capitolare de Piscatoribus del Dicembre 1482. E notisi che per quel tempo la pena di soldi XX era gravissima. E ad assicurarsi che nessuno vendesse per istrada, fuori dei mercati fissi, la Reppublica aveva già fatte precedentemente altre prescrizioni :

« Proibito ai compratori e compravendi di vender pesce in casa (anno 1278-88 capitulare VIIII) pena soldi XL (anno 1278-88). -- « Proibito ai pescatori e venditori che vendono a Rialto di vender a san Marco e quelli che vendono in s. Marco rimangano in san Marco « *quicumque contra fecerit admitat pisces et bannum ad nostram voluntatem* (capit. VII) E questa prescrizione è riconfermata nel 1482, « ancor valemo et ordenemo che tuti che vende e duxe pesse a vender in Rialto solamente debbia vender li e quelli che duxe pesse a s. Marco debia solamente vender in s. Marco, in pena de soldi XX. » E la Serenissima ci teneva tanto alla assoluta fissità del mercato del pesce nei posti a ciò destinati che ordinava il pesce portato in un mercato non potersi più togliere da quello per poi riportarlo in un altro (capit. XVIIII), ai contravventori « *pena librarum IIII et plus et minus* »; e quando concedeva --- in favore --- il permesso di vender pesce a Venezia stabiliva il luogo « I pescatori e venditori di pesce di Poveglia possono venire a vender pesce a Rialto *ma non fuori di là* (capitolare VIII). »

*
* *

Ho sollevato la questione della vendita del pesce ad opera dei girovaghi considerando il problema dal punto di vista principale dell'igiene pubblica, la *suprema lex*. Bisognerebbe anche ora considerarlo dal punto di vista economico, cioè nel vantaggio del produttore (pescatore) e del consumatore. Ma qui si entrerebbe in altri e gravi argomenti, primo l' **abuso del credito** da parte dei grossisti e quindi il danno che ne risentono in ul-

(*) E sottinteso « Piazza di » —

tima analisi i pescatori, il che esorbita dal tema trattato, ma potrà esser oggetto di altro studio.

Concludendo sull'argomento esposto, stimo avere con questo scritto messo sufficientemente in luce: che il municipio di Venezia ha già fatto molto, più assai di altre città marittime nelle quali è anco più importante che in Venezia il commercio del pesce — per la sorveglianza igienica sul mercato del pesce, ma che non ha ancora fatto tutto quanto è necessario.

Molto ancora potrà fare e speriamo bene e prossimamente, se ricorrerà alle fonte prime e migliori per noi, alla esperienza dei nostri vecchi, di quei parrucconi che hanno saputo accumulare, così nelle relazioni dei loro ambasciatori come negli umilissimi provvedimenti di polizia cittadina, tanto buon senso, tanta praticità da farne invidia all'epoca nostra, a questi tardi, obbliosi nepoti.

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Quanta carne occorre per alimentare 1000 trote. — Secondo Raveret-Wattel per 1000 trotelle dell'età di un anno occorrono al giorno gr. 350 di carne; quando le trote hanno due anni e pesano 135 grammi ognuna occorrono quotidianamente kg. 1 $^1/_2$; in fine per 1000 trote di tre anni vengono adoperati kg. 2 $^1/_2$ al giorno di carne. È generalmente ammesso che le trote aumentano in ragione di $^1/_8$ del peso di carne loro distribuita.

Perciò, colla pura alimentazione carnea si ottiene uno sviluppo troppo limitato; di qui la necessità di ricorrere ad altri mezzi alimentari e specialmente all'alimento vivo, più appetito dal pesce e che ne sprona maggiormente lo sviluppo.

Come si possa procurarsi alimento vivo p. e. larve di *Culex pipiens* e di *Daphnia pulex* in grandissima quantità con minima spesa fu già indicato

nella *Neptunia* del 30 Settembre. Diremo altra volta di un altro metodo per ottenere larve di ditteri, utilizzando carne anche scadentissima, anche guasta e quindi meno o punto utile per l'alimentazione diretta della trota.

La Pesca nel Porto di Ancona e l'igiene pubblica. — Ci comunicano da Ancona le seguenti notizie ed osservazioni che ben volentieri pubblichiamo: « Una recente ordinanza » (1 Ottobre) del capitano di porto di Ancona, revoca i permessi in precedenza accordati a termini dell'art. 180 del codice di marina mercantile per la pesca nell'interno del porto. Detta ordinanza è stata determinata dalle misure di profilassi pubblica adottate dal Municipio per distruggere i topi nelle fogne che sboccano nel porto.

« Il divieto arreca non poco danno a parecchi pescatori. Ma si domanda: Non sarebbe da mantenersi il divieto anche per l'avvenire, almeno nelle zone prossime alle fogne, cioè quando sarà cessata l'ecatombe dei topi? Se questi, mangiati dai pesci possono essere causa di malattie tutte le materie organiche che gli stessi pesci ingurgitano in prossimità delle fogne, sono completamente trasformate per modo da non essere causa di malattie epidemiche, quali ad esempio il tifo?

« E d'altra parte, non può la pesca nel porto costituire un privilegio pei pescatori che sono muniti dei necessari speciali ordegni per pescare, senza incomodarsi ad affrontare il cattivo tempo?

« È un fatto che i pesci pescati nel porto sono più grassi, e lo sapeva un capitano di porto di buona memoria che faceva pescare nel porto soltanto la vigilia di Natale, e di tre bilancie pescate, ne riteneva due per sè.

X. Y.

Per conservare le reti. — La *Schweizerische Fischerei Zeitung* (n. VI. 1901) consiglia la seguente soluzione per preservare le reti dall'azione deleteria dell'aqua e del calore:

Bicromato di potasssa	500 grammi
Aqua	10 litri.

La ricetta è semplice e di pochissimo costo, quindi gioverebbe sperimentarla.

Le Anguille per la purificazione delle aque potabili. — Il prof. Sobrero dell'Università di Torino per mantenere in buona condizione l'aqua delle

cisterne (pozzi alla Veneziana) consiglia (I) di collocarvi due o tre anguille non troppo grosse ma vivacissime. « Esse divorano — dice il Sobrero — » con meraviglioso appetito tutto ciò che l'aqua contiene di animaletti » nonchè gli escrementi di uccelli provenienti dai tetti e qualunque vege- » tazione ». Quando le anguille hanno finito il loro servizio di risanamento, vengono estratte e mangiate in appetitosa salsa. Questo curioso mezzo di purificazione dei pozzi non è invenzione del Sobrero, ma *ab immemorabile* è utilizzato in Sicilia nei cisternoni ove vengono a raccogliersi le aque piovane.

Cessava di vivere il 19 Settembre in Cremona l' ingegnere veneziano **PIETRO GIOPPO** uomo preclaro per virtù civili, per le doti migliori dell' animo e della mente. Amo qui ricordarne il nome perchè nella sua attivissima vita, esempio di lavoro ed onestà, il Gioppo, abile costruttore navale, s'interessò anche moltissimo a lavoratori del mare ed ai problemi marittimi. A lui si deve un abile progetto di navigazione fluviale che doveva congiungere il porto di Venezia al Lago Maggiore; egli fu anche autore di un *Alipsimetro* per le perizie degli olii lubrificanti, di un *tachigrafo*, di un *motore per le navi a ruota centrale* etc. Alla famiglia del defunto le più vive, sentite condoglianze. (D. L. M.)

BIBLIOGRAFIA

Valle A. — Sulla comparsa di un Grampus griseus nelle acque istriane — con 1 tavola — Estratto dal Boll. della Soc. Adriatica di Scienze Naturali — Trieste Vol. XX-1900.

C. Bruno. — Torre del Greco e la Pesca del corallo — Estratto dalla « Rivista Marittima » Aprile 1901 — Roma.

Rho F. — La fosforescenza del mare — animali e batteri fosforescenti — la luce vivente, la luce fredda ed i raggi Y — Estr. dalla « Rivista Marittima » — Luglio 1901 — Roma.

---

(1) Gazette des Hôpitaux N. 29-1899- citata dal Bull. de la Sociètè centrale d' Aquicolture N. 11 Nov. 1899.

Pavesi P. — Un antico piscicultore Italiano dimenticato — Estratto dal Boll. della Società Lombarda — Giugno 1901.

Odin A. — Le cantonnement de Pêche de Saint-Gilles-sur-Vie (Vendée) et le controle scientifique de ses resultats au point de vue du rémpoissonnement de la region — Bulletin de la marine marchande — 7 Juillet 1901.

Largajolli V. — Fauna Trentina — I Pesci — Una tavola murale — Edita dalla Società tipografica Editrice Trentina — Trento 1901.

Largajolli V. — I parassiti esterni ed interni di alcune specie di pesci viventi nel Benaco — *Annuario della Società degli Alpinisti Tridentini* — Trento 1898.

La Mantia Vito — Le Tonnare in Sicilia — Palermo - Stab. tip. A. Gianitrapani - 1901.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. David Levi-Morenos

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur-Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè

e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

Sarà data la maggiore pubblicità al presente AVVISO che deve essere permanentemente esposto al pubblico.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 21 15 NOVEMBRE 1901

Lega "anonima„ tra fabbricatori di ammarinato

Oggi le leghe si chiamano, con eufemismo « *Leghe di miglioramento* » quando si tratta di contadini, mentre quando le stesse si iniziarono fra operai nella città ebbero altro epiteto, più crudo, ma più veridico: *Leghe di resistenza.*

Quando infine coloro che si uniscono per migliorare le condizioni proprie e resistere agli altri sono i possidenti, i fabbricatori, i proprietari in genere non si dice più Lega di resistenza o Lega di miglioramento, ma semplicemente **sindacato** o **trust.** Leghe di miglioramento, leghe di resistenza, sindacato, trust sono sempre oggetto di biasimo .... per l' altra parte, cioè per quella che ne risente un danno immediato. Ma sono atti di ingegno, di abilità e di benessere per chi sa unirsi, naturalmente se, battendo saldo nell' unione, finisce per vincere.

Anche nel campo nostro della produzione peschereccia ed aquicola, si fece un tentativo che non ebbe alcun nome nè di Sindacato nè di Trust, nè di Lega di resistenza o di miglioramento, ma che fu un po' dell' uno e dell' altro; la dico quindi Lega anonima, per quanto ben noti i fabbricatori che la tentarono. Questa lega di nuovo genere, anco se non ebbe piena riescita, merita ugualmente se ne tenga nota non fosse altro che ad ammaestramento.... *per l' altra parte,* cioè per i produttori di anguille, proprietari, conduttori di valli salse da pesca. Egli è perciò che interessai il Dottor G. B. Voltolina a far conoscere nella *Neptunia* il tentativo che, s'anco fallito, è sempre molto importante perchè può, per le industrie aquicole, essere causa di vantaggio non piccolo, promuovendo alla sua volta una organica lega di . . . miglioramento anche fra vallicultori.

Non è il caso di approfondire ora quest' argomento, che si deve anzitutto trattare privatamente, poichè esso richiede ven-

gano esposti dati e notizie che non si possono porre in piazza senza l' autorizzazione degli interessati; valga ad ogni modo questo — dal punto di vista industriale — *lodevole* tentativo dei « *fabbricatori* » cioè di coloro che trattano la materia prima trasformandola in prodotto industriale, valga esso a destare « *i produttori* » dal letargo loro, valga esso a far comprendere che il mondo cammina e che è di chi sa farsi più forte degli altri. E non si può esser il più forte se non si sa e non si vuole anche unirsi con gli aventi eguali interessi.

È vecchia sentenza: Nell' unione la forza. D. L. M.

Al Prof. D. Levi-Morenos

VENEZIA

Eccoti le notizie desiderate sul minacciato monopolio da parte dei fabbricatori di ammarinati, notizie che si possono rendere pubbliche, come ben rilevi, nello stesso interesse della industria valliva e di quella futura organizzazione del mercato che tu sagacemente vieni da tempo additando e che ultimamente propugnasti al Congresso di Palermo.

Tutte le Ditte d' Italia ed estere (1) che trattano tale fabbricazione e vendita, impressionate, dicono, dalla perdita subita nei maggiori centri di consumo esteri e nazionali, causa gravosi acquisti di anguille fresche fatti negli scorsi anni, e causa la concorrenza sul mercato dei prodotti che Comacchio alcune volte lancia fra i consumatori con notevoli ribassi onde liberarsi dalla merce, pensarono di riunirsi in Società, onde ottenere i seguenti effetti: 1) diminuzione del prezzo delle anguille fresche, 2) aumento dell' anguille ammarinate, 3) fare gli acquisti ed i trasporti in comune, 4) comperare le anguille a *scacco* oppure a *campionatura* da farsi ad ogni consegna. A questo scopo, presentarono ai vallicultori un memorandum nel quale erano fissate tutte le norme relative all' acquisto per contratto delle anguille, ed una tabella dei prezzi secondo i diversi *scacchi* molto e molto inferiore al prezzo medio di vendita degli anni scorsi. Questo eccezionale ribasso ed i patti gravosi di consegna provocarono una reazione per parte di tutti i vallicultori proprietari ed affittuali, non solo dell'Estuario Veneto ma delle Valli giacenti fra la Maistra e l' Adige, di quelli fra il Po e la

---

(1) Gorin Fortunato, Weiss, Gerhardt, Semler, Società Francese di conserve alimentari, Ditta Pelazza, Finzi & C. di Torino.

Maistra, e infine di quelli fra Cortellazzo e Caorle (1) con sola esclusione dei vallicultori che hanno le loro valli situate a destra ed a sinistra del Po di Valano e dei concessionari delle valli di Comacchio perchè dipendenti della Ditta Pelazza e Finzi. La prima assemblea tenuta a Chioggia per lo scopo fu davvero assai tumultuosa e dopo lunga discussione si venne all' approvazione di un Ordine del giorno nel quale, dopo di aver deplorato la condotta dei fabbricatori per il tentativo di Trust, si respinssero tutte le proposte del memorandum, e si obbligarono tutti a non vendere ad alcuno la propria partita che ad un prezzo superiore al 10 % a quello proposto dalla tabella dei fabbricatori, pur riconoscendo la ragionevolezza della vendita a *scacchi* e la necessità di frenare gli eccezionali aumenti fatti per alcune partite, in seguito alla concorrenza che gli acquirenti stessi si fecero in alcuni contratti.

Le Ditte Consorziate prevedevano già che le loro proposte sarebbero state respinte e che il loro memorandum, anche per alcune modalità speciali, avrebbe provocato una Lega di resistenza per parte dei vallicultori, però sicure dell' obbligazione assunta dalla Ditta Pelazza e Finzi di Torino, sola acquirente dei prodotti delle Valli di Comacchio e di quelle dei Po di Volano, di non acquistar alcuna partita all' infuori della cerchia ad essa stabilita, e della necessità di vendita per parte di alcuni vallicultori ed affittuali, onde avere nei mesi di maggio le solite, anche grosse, antecipazioni, speravano molto con questi contratti forzati ottenere il contingente necessario per le prime più urgenti commissioni, salvo durante la pesca, acquistare l'occorente sul mercato di vendita, nel momento che il prezzo fosse stato assai basso per la quantità e difficoltà di sfogo.

Si era dunque tenuto buon calcolo anche dell' arrendevolezza portata dalla necessità ed urgenza di denari di non pochi vallicultori.

Passò Maggio, passò Giugno, il Luglio ma nessun si mosse, coloro che aveano urgenza di denaro seppero averlo da qualche altra parte, venne l' Agosto e nessun contratto fu potuto combinare. Intanto le Commissioni

---

(1) Le Valli fra la Maistra e l' Adige sono 23 esse danno un prodotto medio annuale di anguille femmenali di . . . . . Quintali 1200—
Le Valli del Po di Goro alla Maistra sono 10 e danno . » 1100—
Le Valli di Cortellazzo Caorle in n. di 17 danno . . . » 700—
Le 39 Valli dell' Estuario Veneto . . . . . » 2000—
Totale 5000—

Per coloro che volessero conoscere il complessivo quantitativo poi di tutte le Valli del litorale Adriatico, non ha che da aggiungere alla già citata cifra che le 16 valli, Mesola compresa, che si trovano a destra e sinistra del Po di Volano con un prodotto medio di anguille femmenali di circa 2000 quintali e le 23 che costituiscono quelle propriamente dette di Comacchio colla media pesca di 5000 quintali, un totale quindi per tutto il litorale del golfo Adriatico Italiano di 12.000 quintali circa. Avvertesi che qui s' intende il quantitativo di sole anguille femmenali ed ammarinabili, escluso il quantativo di quelle che si chiaman *pasciuti o marini* che non son ammarinabili e che son vendute fresche nei mercati di consumo dei paesi più o meno vicini alle Valli.

per l' Ottobre piovevano dall' Austria e dalla Germania dall' Italia, ma non potevano esser accettate in base ad alcun prezzo per la mancanza della materia prima.

Intanto la Ditta Pelazza e Finzi approfittando del disaccordo, accapparava per conto proprio le commissioni nei paesi di consumo, portando via e facendo perdere alle Ditte consorziate i clienti migliori.

Allora i fabbricatori dovettero persuadersi che sarebbe tornato a tutto loro danno il silenzio, mutarono consiglio, e presentarono nuovamente ai vallicultori delle eque proposte. Proposte che furono in parte accettate dalla maggior parte di proprietari e conduttori di Valli.

L' accordo, quasi completamente raggiunto, contiene le seguenti principali condizioni che integralmente trascrivo:

« I vallicultori s' impegnano di fornire tutte le anguille femmenali della loro rispettiva valle, escluse quelle del peso superiore ai 750 grammi ciascuna, come pure quelle inferiori ai 12 per kilo, da prima pesca a tutto 20 Dicembre 1901.

« Le anguille potranno esser consegnate divise in scacchi, o parte della partita divisa in scacchi e parte in monte, oppure tutta la partita in monte. Nel caso che tutta la partita o parte di essa non sia stata preventivamente divisa in scacchi, essa verrà campionata ad ogni consegna e precisamente su ogni ordegno, adottando quel metodo che all' atto pratico si presenterà migliore a stabilire con precisione lo scacco in modo che nè il venditore, nè il compratore abbiano a risentirne danno.

« Alla consegna delle anguille secondo lo scacco consegnato o secondo quello risultante dalla campionatura verrà applicata la seguente tariffa:

L. 185	al Quintale	per l' Anguille	di 750 grammi		
165	»	»	»	»	2 p. Kilo
145	»	»	»	»	3- »
130	»	»	»	»	4 »
120	»	»	»	»	5 »
110	»	»	»	»	6 »
100	»	»	»	»	7 »
90	»	»	»	»	8 »
85	»	»	»	»	9-10 p. Kilo
80	»	»	»	»	11-12 p. Kilo

più *piada* (1)

« Per il caso che lo scacco risultasse intermedio fra quelli suaccennati il prezzo sarà proporzionale.

« Abbuono di 1 Kilog. su ogni pesata di quintale.

Sconto del 5 p. % per consegna franca in Valle (trasporto da Valle a Venezia o Chioggia a spese e rischio del venditore)

---

(1) Percentuale di 0.50 cent. al quintale dovuta per antica consuetudine agli uomini di Valle.

Sconto del 2 p. % per consegna franca a Venezia

» del 2 ½ p. % su anguille da 750 grammi a 500 grammi per consegna franca Chioggia

Sconto del 2 p. % per consegna franca a Chioggia per le anguille inferiori ai 200 grammi.

Per i due ultimi casi un' ulteriore abbuono di altri 80 centesimi per quintale a compenso spese di trasporto da Chioggia a Venezia.

« Antecipazioni ai soliti vallicultori secondo le modalità da stabilirsi direttamente con ciascuno.

« Ad ogni consegna di anguille vive si accetteranno quelle anguille eventualmente morte per causa di forza maggiore, se non saranno in quantità superiore al 10 % dei bisatti vivi, purchè sieno freschissime, atte alla ammarinazione e che le fabbriche sieno in corso di lavoro.

Questi i patti generali che dovranno servire per l' anno in corso. Per gli anni a venire poi .... ci pensino i produttori ed i fabbricatori nei loro rispettivi interessi.

Ottobre 1901. G. B. VOLTOLINA

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Profilassi antimalarica a beneficio della Piscicultura Marina. — Fino dal Giugno p. p. la sezione marittima della Società Regionale Veneta per la pesca e l' aquicoltura, mercè l' interessamento vivissimo del cav. avv. Francesco Voltolina e del dott. Carlo Baggio, ha iniziato nella frazione di Treporti in Comune di Burano un esperimento profilatico antimalarico mediante l' uso dell' *Esanofele* che fu gentilmente somministrato dalla ditta Felice Bisleri di Milano.

Merita di essere rilevata l' importanza che può avere tale esperimento alle coltivazioni aquicole. È noto infatti come nella laguna e dell' estuario Veneto ed in quelle finissime da Grado a Comacchio diverse plaghe a coltivazioni aquee siano notevolmente infestate dalla malaria e come, di conseguenza, sia necessario un grave dispendio per medicinali da somministrare al personale.

Anche in altre regioni peschereccie la malaria impedisce o danneggia l' esercizio dell' industria; per esempio in Sardegna, esistono alcune tonnare che non si possono assolutamente esercitare.

L' esperimento intrapreso dalla Società Regionale Veneta per la pesca e l' aquicultura, e che serve di confronto a quello eseguito ad Ostia, presenta per ciò una grande importanza.

Di esso verrà dato ampio resoconto nel bollettino della Società stessa pubblicato a supplemento della nostra Neptunia.

Basti qui intanto accennare che l'esperimento ebbe splendido risultato, tale da incoraggiare la Società nostra a ripeterla nel venturo anno onde addittare ai vallicultori un felicissimo mezzo che viene a risolvere il grave problema igienico così strettamente connesso a quello colturale.

Disastri pescherecci. — Ai primi di Novembre, in giorno non precisato, il trabaccolo da pesca *Anneta* per una falsa manovra urtò con altro trabaccolo da pesca, il *Romeo Pecci*, che lo tagliò quasi a metà.

L'equipaggio è riuscito a salvarsi, tranne il mozzo, che si chiamava Domenico Ravagnani di anni 12 da Chioggia; il poveretto dormiva nella sua cuccetta sotto la poppa ».

Così nel laconismo di fatto vario narra il disastro un giornale politico — Una piccola povera vittima si è spenta in mare, ma è un dodicenne pescatore, chi si cura di questa povera gente? E pure esiste una legge sul lavoro dei fanciulli, ma a che valgono le leggi per la protezione dell' infanzia?

Pesche Comacchiesi. — La campagna di pesca si è aperta e continua nel modo il più favorevole. Nella notte dell' 8 Novembre si fecero le seguenti pesche:

Anguille	Kg.	392.000
Cefali	»	34.000
Aquadelle	»	13.000

Non mancheremo a suo tempo di dare i risultati totali delle pesche fatte.

Esposizioni=Mostre=Congressi

La mostra di piscicoltura a Novara — Come fu annunciato nella *Neptunia* del 18 Settembre si tenne agli ultimi di Ottobre una Mostra di Piscicoltura in occasione del Congresso Nazionale dei Consorzi contro la Grandine, Congresso risicolo ed enologico.

I concorrenti alla Mostra di Piscicoltura furono in vero pochini, tre soli uno dei quali è il Governo stesso. Ma ad ogni modo queste Mostre locali sono la migliore propaganda per l' aquicoltura e vanno incoraggiate.

Dal *Corriere* di Novara del 20 Ottobre ricaviamo le seguenti notizie sulla Mostra:

La R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per ordine del Ministero di Agricoltura dalla quale dipende, e il comm. Carlo Rizzetti, Deputato al Parlamento Nazionale sono i due principali espositori.

La R. Stazione di Piscicoltura di Brescia espone diversi modelli di apparati per l'incubazione di uova di Salmonidi, e cioè: *Vasche Tröster*, *Schuster*, *Lavallette San Georges modif. Beneck*, *Nitsche*, un modello in legno del *Tavolo incubatore Zeneck* un *Selettore automatico Weiss*, che serve specialmente per incubazione uova di Coregoni, con relativa cassa di presa, tipo *Max von dem Borne*, un incubatore da ruscello pure del modello *Max von dem Borne*, nonchè un modello in legno di apparato galeggiante per incubazione uova e semina avannotti, ideato dal defunto direttore della stazione sig. dottor Eugenio Bettoni. Tutti gli apparati di incubazione sono sottoposti ad un canale in legno, che rappresenta *il canale distributore dell'aqua*, la quale prima d'entrarvi deve passare per un filtro, a strati alternati di ghiaia e carbone vegetale, del quale è esposto un modello.

Parimenti ha esposto un modello di *cassa* pe *imballaggio e trasporti uova*, ed uno *stipo a ghiaccio* modello *H. Haack* per il rallentamento dello sviluppo embrionale delle uova di Salmonidi. Vi ha aggiunto anche un *aquario*, del modello introdotto nella R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per lo studio di animali aquatici: ciò per dar idea della vita subaquea. Tale aquario avrebbe dovato esser messo in funzione, ma sgraziatamente nel trasporto da Brescia a quì ha subito delle avarie, talchè non sarà possibile vederlo popolato che fra brevissimi giorni.

Anche gli apparati per trasporto avannotti sono abbastanza bene rappresentati: noto la *Botte Bienner modif. Tröster*, i bottiglioni *Livingston Stone*, *Eckarad*, ed il nuovo modello ad aria compressa *G. Bettoni*.

Lungo le pareti del capannone sono disposti otto grandi quadri rappresentanti la planimetria generale e la sala d'incubazione della Stazione di Brescia, nonchè le *succursali* da essa impiantate, e gli *incubatori* sorti quà e colà nell'Alta Italia ai quali l'on. Ministero affida l'opera di ripopolamento o accorda sussidii. Per la provincia nostra noto la succursale di Ornavassa, e gli incubatori di Viverone, Orta, Varallo Sesia, Chignolo Verbano.

Per dare idea, del materiale didattico della Stazione di Brescia, la stessa ha esposto tavole rappresentanti il modo di operare l'*ovulazione artificiale* dei Salmonidi, *lo sviluppo embrionale delle uova*, ecc. ecc ed in apposito *album-diagrammi* ha rappresentato la quantità e qualità di pesci impiegati nei ripopolamenti delle aque pubbliche dell'Alta Italia.

Sono milioni e milioni di pesci che la stazione di Brescia ha seminato nelle aque dalla sua fondazione ed oggi, e cioè Trote lacustri, Trote fluviali Temoli, Coregoni, Salmerini americani, Trote arcobaleno, Anguille ecc.

Esternamente al Capannone che racchiude la mostra di piscicoltura, il Comitato dell'Esposizione ha fatto costruire una vasca in cemento, la quale è popolata da 105 trotelle arcobaleno (*Trutta iridaea*) allevate dalla Stazione di Piscicoltura di Brescia, che le espone per incoraggiare la diffusione di tale robustissimo Salmonide adatto per le coltivazione intensive.

L'allestimento della mostra si deve al Direttore della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, sig. Giulio Bettoni.

L'onorevole Rizzetti presenta le sue incubatrici della sezione piscicoltura valsesiana, ove si allevano annualmente dalle 40 alle 50 mila trote.

Romeo Bellezza arrabbiato dilettante pescatore presenta vari attrezzi da pesca e una *sibra* di sua invenzione, che adoperò con buon esito nelle aque dei Ticino.

Esposizione e Congresso Internazionale a Pietroburgo. — La Società Imperiale di Piscicultura e di Pesca di Russia comunica che l'apertura dell'Esposizione Internazionale essendo stabilita pel 15/28 Gennaio 1902 la chiusura dell'Esposizione stessa seguirà alla metà di Febbraio. Perciò le sedute del Congresso verranno pure tenute non più dal 4/17 al 9/22 Marzo ma dal 11/24 Febbraio al 26 Febbraio (1 Marzo). La duplicità delle date, è inutile ricordarlo, corrisponde ai due Calendari la prima al russo e la seconda al gregoriano.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda

Oblazioni. — La Sezione Verbana della Società Lombarda, intendendo fondare un capannone d'incubazione e non potendo arrivare a ciò colle entrate ordinarie della Sezione aprì una sottoscrizione fra i consoci.

Tra i primi firmati (1) troviamo i seguenti, colle indicate offerte:

On. A. Lucchini - Presidente della Sezione:	L. 500
Co. G. Crivelli-Serbelloni — Presidente Generale	» 500
Duchessa Crivelli-Serbelloni	» 250
Contessa Crivelli-Serbelloni	» 250
Alcuni soci di Angera	» 90
	1540

Guardia Pesche Sociali. — La Sezione Lariana della Società ha istituito sino dalla fine di Agosto uno speciale guardiano generale per la sorve-

(1) Vedi Relazione presentata dall'on. Angelo Lucchini all'Assemblea della Sezione Verbana del 23 Giugno e pubblicata nel Bollettino della Società Lombarda N. 7.

glianza esclusiva della pesca. E la prima guardia-pesca istituita dalla Lariana, utilissimo esempio ad altre società.

Concessioni. — I. La società di navigazione sul lago di Como onde facilitare il compito alla Guardia-pesca e a diminuire il dispendio della Sezione Lariana ha generosamente concesso un viglietto di libera circolazione nei propri piroscafi alla detta Guardia-pesca.

II. Il segretario della Sezione Lariana signor Amilcare Ferrario di S. Giovanni in Bellagio farà avere gratuitamente a tutti i soci della Sezione che ne faranno richiesta un calibro (in dialetto *Moell*) per la misura delle maglie permesse per le reti tipo *linaio* e per le reti *acquedo*. Ció — come avverte il cav. Giuseppe Besana — tornerà utile a quei pescatori che avessero dei dubbi sulla grandezza delle maglie delle loro reti, onde non correre il rischio di vedersele sequestrare.

Seduta della Direzione generale. — Il 10 Luglio 1901 alle ore 9 si riuniva la Direzione generale, presenti i signori co. G. Crivelli-Serbelloni, *presidente*, Vismara avv. A. e Brovelli rag. U. *segretari*, Besana ing. G. Contini avv. C., Mira dott. Enea, Gervasoni prof. T. *consiglieri*.

La direzione prendeva le seguenti deliberazioni :

Ratifica dei provvedimenti presi d'urgenza dalla presidenza per onorare la memoria del compianto nob. Attilio Castiglioni. Approvazione delle ulteriori onoranze proposte dalla presidenza fra le quali pubblicazione di un numero speciale del Bollettino dedicato ad onorare il defunto, e conferimento di una medaglia della Società al figlio del Castiglioni.

2. Proroga dell'Assemblea generale ordinaria al prossimo autunno, in data da stabilirsi.

3. Approvazione della proposta fatta dal consigliere Besana che i consiglieri sieno invitati a mandare alla Presidenza generale le loro proposte di modificazioni allo Statuto e regolamento generale della Società perché la Presidenza possa poi a tempo opportuno proporre queste modifiche al Consiglio.

4. Viene proposto dal presidente ed accettato dal Consiglio che la Sezione dell'Idro, la quale può dirsi già costituita, si inauguri in occasione del Congresso del Club Alpino nella regione del « Caffaro ». Si comunica pure che per la Sezione Sabinense - a quanto riferisce il socio Bettoni - si può far giá conto su 90 adesioni.

5. La Direzione, sospendendo ogni deliberazione nei riguardi del III. Congresso Nazionale dl Pesca ed Aquicoltura esprime il desiderio che esso Congresso siè prorogato al 1904. anno in cui a Milano, si farà l' Esposizione dei mezzi di trasporto.

Sussidi ministeriali. — S. E. l'on. Guido Baccelli ha concesso alle Sezione Lariana un sussidio di L. 400 « per le semine degli avannotti di Coregone e di trota lacustre e di trotelline lacustri di 3 mesi », più di L. 600 per il servizio di Guardia-pesca.

Recensioni

P. Pavesi. — Un antico Piscicultore Italiano dimenticato — Como 1901.

A parte le pratiche piscicultorie degli antichi romani e quelle dei cinesi, quando si fa un po' di storia della piscicultura e specialmente della fecondazione artificiale, dopo il solitario abate Don Pinchon (1420) si ricorda sempre Stefano Luigi Jacobi di Hohenhausen (1763) e si salta a piè pari ai pescatori francesi della Bresse, oggi ben noti, Giuseppe Rèmy ed Antonio Gèhin (1842). Ma in questi ricordi storici v' ha posto anche per l' Italia, culla delle pratiche piscicultorie. E lasciando dei non riusciti tentativi del naturalista napoletano Filippo Cavalini (1787) i cui tentativi in ordine alla fecondazione artificiale -- come egli stesso confessa -- ebbero infelice successo, visse pure in Italia contemporaneo del tedesco Jacobi un naturalista che tentò il problema piscicolo e lo risolse magistralmente. È questi il cav. Giuseppe Bufalini di Cesena, che gli italiani (figurarsi poi gli stranieri!) nel fare la storia della piscicultura hanno sempre dimenticato e che ora per la prima volta l' illustre ittiologo Pavesi richiama alla memoria dei posteri ed alla meritata fama.

Nella nota su citata il Pavesi fa conoscere come esista una memoria del Bufalini, *in forma di lettere allo Spalanzani*, e che tratta *sopra le fecondazioni artificiali dei diversi animali.* Questa memoria si trova negli opuscoli scelti di Milano » pel 1791 e nella prima, in data 13 Luglio stesso anno il Bufalini tratta della *Fecondazione artificiale dei pesci* (tomo XIV - p. 289-92).

Il Bufalini dopo aver dimostrato — contro l' opinione volgare — che i *barberi* (Barbus plebejus) non hanno per femmina le *lasche* (Chondrostoma) esperimenta su queste e ne ottiene la fecondazione artificiale.

Per ulteriori dettagli sulle esperienze del Bufalini non potendo consultare le *Lettere* da questi indirizzate allo Spellanzini, veggansi la nota del Pavesi, il quale ha, con giusto senso patriottico, rivendicata una gloria piscicola italiana. D. L. M.

Largaiolli D. V. — Fauna Trentina — I pesci — Una tavola murale edita dalla Soc. Tip. Edit. Trentina - 1901.

In una tavola di medie dimensioni (circa 75 60) l' autore presenta in 31 figure la fauna ittiologica trentina. Le specie disegnate sono le seguenti: Pesce Persico, Scazzone, Bottatrice, Ghiozzo comune, Cagnetto, Spinarello, Carpa, Barbio, Gobione, Pigo, Triotto, Cavedano, Sanguinerola, Vairone, Scardola, Tinca, Lasca del Genè, Savetta, Cobite fluviale, Cobite barbadello, Alborella, Luccio, Trota arcobaleno, Salmerino americano, Trota di fiume, Salmerino, Temolo, Sardella, Anguilla, Lampreda, Lampreda di fiume.

Il Largaiolli disegnò dal vero; non si può dire, nè l' autore si propose ciò, che le figure sieno opera d' arte ma in esse i caratteri morfologici specifici sono molto appariscenti e fanno assumere alla figura la *facies* caratteristica che si vuol ricordare.

Questa tavola viene dunque ad utilissimo corredo dell' altro lavoro dello stesso autore: I Pesci del Trentino, del quale abbiamo già data una notizia a pag. 150 della *Neptunia* (*).

D. L. M.

Sodero G. — Ispezione Sanitaria dei pesci freschi, secchi salati, o variamente preparati — Napoli Nicola Sovene etc. — 1900 prezzo L. 3.

L' autore prende in esame da prima i caratteri che servono d' indizio al perito per giudicare sulla condizione di freschezza del pesce.

Perciò si occupa della rigidità, dello splendore, della vivacità degli occhi del colore delle branchie, della tumefazione dell' adome, della secrezione viscida, dell' odore, del suono corrispondente alla percussione, del colore, delle macchie di sangue etc. etc.

Tratta pure dei molluschi, cefalopodi ed acefali e dei crostacei.

Segue un importante capitolo sulla influenza del metodo della pesca sulla conservazione dei pesci. E qui tratta delle pesche alla dinamite con sostanze tossiche o narcotiche, e colle reti a strascico (paranze).

A fine della prima parte del suo trattato l' autore fa conoscere in un breve, ma utilissimo capitolo, gli artifici escogitati dai pescivendoli per fare apparire freschi i pesci che sono invece in stato più o meno avanzato di putrefazione.

(*) In detta recensione fu stampato nel titolo che il primo fascicolo è illustrato da 3 figure nel testo, leggasi da 35, come del resto è stampato nell' indicazione bibliografica a pag. 149.

Nella seconda parte del trattato l'autore prende anzitutto in esame i pesci secchi, salati o variamente preparati.

È alle alterazioni dei Baccalari (cioè alle varie preparazioni dei Merluzzi secchi o salati), che l'autore dedica lunghe ed originali ricerche: la putrefazione rapida, la putrefazione lenta, il sollevamento della pelle, l'alterazione prodotta dai bacilli e da altri microorganismi cromogeni del baccalà, i trattamenti curativi e profilattici etc. etc. sono altrettanti argomenti occulatamente passati in rivista ed ai quali fanno seguito le notizie igieniche sui salmoni, aringhe, salacche, salacchine, acciughe, sardelle salate ed all'olio' tonno, tonnina ed uova di tonno.

In un secondo capitolo l'A. tratta di intossicamento, non solo per opera del baccalà guasto ma anche del tonno e di altri pesci nonchè dei danni che si possono avere dalle conserve di pesce per causa dei recipienti o delle sostanze adoperate nella preparazione della conserva stessa. Segue un'ultima parte nella quale sono raccolti in un elenco prospettico i nomi scientifici dei pesci eduli ed i nomi volgari usati nei mercati di Napoli, Palermo, Messina, Taranto, Venezia, Rimini, Genova, Livorno, Cagliari. Poi seguono similmente gli elenchi dei Molluschi degli Echinodermi e dei Crostacei ed in fineun riassunto della legge sulla pesca.

Questo lavoro del Sodero va additato molto favorevolmente a tutti coloro che si interessano per ragione professionale al Mercato del pesce fresco o preparato ed è specialmente da prendersi in seria considerazione degli ufficiali preposti all'annona.

D. L. M.

Direttore responsabile: Dott. David Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè

e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

ABBONAMENTO ANNUO

Lire DUE

TODARO

Castigat ridendo mores

Giornale Politico Umoristico a COLORI

Roma-Venezia

Cronaca d'Arte, Musica, Società, Sciarade, Rebus a premio

5 Centesimi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

Volume XVII. 30 Novembre 1901
Serie Notarisia-Neptunia 12,666 N. 22

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO
DELLE
Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — Una scuola di pesca a Barcellona.
A. — La recente moria d'anguille nel Kaiser-Wilhem-Kanal.
A. Impastari — Sulla importanza della pesca nelle aque del Canal di mezzo (Quarnaro).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — La pesca abusiva nelle aque della Sicilia.
» — La pesca colla dinamite nell' Estuario Veneto.
» — I socialisti per i pescatori veneti.

Volklorismo peschereccio

D. L. M. — Fra i selvaggi — Costumanze peschereccie francesi.

Bibliografia

Scotto R. — Filastori A. L. — Viezzoli F. — Fiorito L.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo:
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rappresentanze Generali: **Milano, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**
Filiali: **Roma — Napoli**

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)
VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17: da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17:

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17:

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

er ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 22 30 NOVEMBRE 1901

UNA SCUOLA DI PESCA A BARCELLONA

Jack la Bolina, ben noto letterato e storiografo della Marineria militare, si occupa anche frequentemente e con interesse dei problemi pescherecci.

Sono lieto di trovare nell'illustre scrittore un autorevole aiuto nella propaganda di quelle idee che da anni mi sforzo diffondere.

Leggo infatti in un numero della *Patria*, ora favoritami, ma vecchia di qualche settimana, un articolo nel quale Jack la Bolina, citando benevolmente alcuni miei scritti e l'opera della Società Regionale Veneta, riassume alcune delle notizie che furono da me esposte al 1. Congresso Nazionale di Pesca sulla istruzione professionale dei pescatori.

Il dotto scrittore ricorda, oltre le Scuole francesi da me elencate anche le sei Scuole di Pesca esistenti nel mare del Nord e le trentadue Scuole esistenti sul Baltico.

Ed a proposito delle Scuole di Pesca francesi, egli ci fa conoscere come in questi giorni la Francia si arricchisca di una nuova *Scuola per le Pesche Marittime e per gli orfani dei pescatori.*

Questa nuova Scuola sorgerà in Provenza presso l'*Étang de Berre*; essa è fondata col concorso dello *Stato*, del *Consiglio Provinciale* e della *Camera di Commercio di Marsiglia* nonchè *delle Compagnie di Navigazione* le quali comprendono come il migliore personale marinaresco sia offerto dalla classe dei pescatori.

Il Ministro della Marina francese ha promesso che porrà a disposizione della Scuola una imbarcazione per ricerche e studi pratici.

Non è solo la Francia che nei mari italiani ci precede, e da molti anni, nel campo della istruzione professionale marit-

tima: anche la Spagna, non dispiaccia al nostro orgoglio di Rossiniana memoria, anche la Spagna ci passa avanti — Leggo infatti nel numero di Settembre della *Revista de Pesca Maritima* pubblicata a Madrid da D. Rafael Gutierez Vela, che per iniziativa della "*Sociedad Fomento de la Pesca*„ di Barcellona si istituisce in questi giorni una "*Escuela superior de Pesca del distrito de Barcelona*„.

Questa espressione *superior* non faccia tuttavia supporre al lettore che si tratti di una Scuola che prepari a gradi accademici, ma semplicemente superiore alle *Scuole elementari* o, per meglio dire, di integrazione a queste.

Ciò almeno si desume dalla circolare della Società promotrice per le pesche di Barcellona.

In essa si constata « *cuan dificil habria de ser instalar en cada locadidad costera una Escuela de pesca y de aqui* ».

Perciò ne venne l'idea di fondare una Scuola *superiore alle elementari*, e che estenda l'opera sua a tutto il distretto.

Nella sua circolare il Presidente Bernardo Crespo non manca di far osservare come l'istruzione professionale della classe peschereccia deve darsi non solo per l'incremento della pesca, ma in vista anche dei vantaggi che essa presenta « *en al terreno militar y mercante* » ciòè della marina mercantile e da guerra.

La Spagna ha un numero di pescatori inferiore al nostro, soli 60.000, mentre l'Italia ne ha forse il doppio; ma in Spagna vi sono molte più persone occupate nella lavorazione del pesce cioè alla preparazione del pesce in salamoia, in aceto od all'olio.

Si calcola infatti che vi sieno in Spagna per la « *fabricacion de salazônes y conservas de pescado* » 409 fabbriche del valore di quasi 7 milioni di *pesetas* e che vi sieno impiegati 16.500 operai — Dette fabbriche producono in media, pel consumo interno, per un valore di 7.336.256 pesetas, e per la esportazione 1.297.827 pesetas.

Nel litorale Mediteraneo i principali centri spagnuoli per la lavorazione dei prodotti pescherecci sono Rosas, Palmas Barcellona, Valencia, Malaga.

Coi cascami dei pesci lavorati si fabbrica un guano di primisssima qualità per forza fertilizzante e per convenienza di prezzo.

Esistono nella provincia di Huelva due di queste fabbriche che producono una 10.000 l'altra 16.000 quintali di guano a 6.25 pesetas al quintale.

La nuova Scuola di Pesca di Barcellona si propone di dare impulso notevole alle pesche ed al razionale esercizio delle industrie che elaborano i prodotti pescherecci.

D. Levi-Morenos

La recente moria d' Anguille nel Kaiser Wilhelm-Kanal

La notizia di tale moria ha messo a rumore, non è guari, la stampa nord-germanica e ha dato origine ad ipotesi disparatissime intorno alla causa che avrebbe determinato tale sciagura. Alcuni, per esempio, hanno voluto ravvisarla nella contaminazione dell' aqua, prodottasi in seguito allo scarico di materie inquinanti. A sostegno di tale affermazione fanno presente che il tratto di canale presso Rendsburg ed i laghi dell' Eider sono i maggiormente depauperati di pesci, appunto perchè ivi è che ha luogo l'immissione di aque corrotte. Altri, per contro, sostengono che se quest' anno i laghi dell' Eider, i quali sono attraversati dal canale, sono stati danneggiati dalle aque lorde, a più forte ragione avrebbero dovuto esserlo negli anni decorsi in cui la temperatura estiva attinse quote più elevate e di più considerevole durata; ma, invece, questo è secondo loro il primo anno in cui si sono rinvenute verso le gronde del canale delle Anguille o boccheggianti o morte. Altri, infine, abbandonandosi a considerazioni apocalittiche, non si sono peritati di affermare che le Anguille furono trovate morte per essersi troppo

avvicinate, durante il recente passaggio della flotta corazzata, alle eliche possenti. E di vero, essi soggiungono, le Anguille morte o morenti non si videro che dopo il passaggio dei colossi navali.

A porre termine al dilagare di così oziose e controverse dicerie, la *Nord-Ostsee-Zeitung* ebbe la felice idea di fare intervistare il noto Ispettore delle Pesche, il sig. Hinkelmann di Kiel subito dopo il di lui ritorno da un viaggio d' inchiesta.

Il sig. Hinkelmann prolungò sino a Brunslüttel il suo viaggio, durante il quale potè osservare lungo la scarpa arginale del canale (e precisamente dal km. 69 al 74) delle ventine di Anguille morte. Ma durante il suo ritorno egli trovò che la quantità di Anguille trasportate dall' aqua era assai più rilevante. E poichè la maggior quantità fu rinvenuta presso i laghi dell' Eider, vale a dire lungo il tratto dal km. 69 al 71, così egli inferisce che il focolare del lamentato morbo anguillare debba punto considerarsi quella località.

Il *reporter* del ricordato giornale potè vedere delle Anguille conservate nell' alcool. Gli individui di maggior mole pesavano 2 kg. Tali anguille non mostravano la minima lesione all' esterno, ciò che sta a provare come fosse destituita di fondamento l' ipotesi che le Anguille trovate morte fossero state uccise dalle eliche delle navi. Le Anguille morte avevano tutti i caratteri della malattia osservata in altri tempi ed in altri luoghi: testa tumefatta, occhi appannati, arrossamento dell'addome ed in ispecie della regione anale ecc,

Nei punti in cui eravi maggiore adunazione di Anguille morte, il puzzo era insopportabile. I gabbiani e le cornacchie, che sogliono precipitarsi cupidamente sopra i cadaveri dei pesci, disdegnavano la preda.

Il signor Ispettore è d'avviso che la causa dell'epidemia debba attribuirsi ai grandi calori del luglio e della prima metà di agosto. Il forte riscaldamento dell' aqua deve aver prodotta ed incrementata la moltiplicazione dei germi saprogeni e la decomposizione delle sostanze organiche depositate nell' alveo del canale. In conseguenza di ciò le condizioni di esistenza dei pesci e particolarmente di quelli che, come le Anguille, vivono sul

fondo, devono esser state, come infatti lo furono, seriamente compromesse.

Il sig. Hinkelmann opina che per il sopraggiunto abbassamento termico la malattia delle Anguille del Canale Imperatore Guglielmo debba naturalmente ridursi sino a scomparire del tutto verso la stagione jemale.

In queste considerazioni l'originalità non esubera certamente ma esse potrebbero forse in qualche modo interessare quei nostri lettori che appartengono alla classe dei vallicultori. Ecco perchè abbiamo riferito in succinto i risultati dell'accennata intervista.

A. B.

Sull'importanza della pesca nelle aque del Canal di mezzo

(Quarnaro)

Il Quarnaro, noto fin dai remoti tempi per i suoi pericoli, per la velocità delle sue biremi, e per l'infaticabile e coraggiosa tempra de' suoi marinarj, viene dal più agile al più robusto naviglio solcato in tutte le sue direzioni. Le isole, che sorgono sul suo mare, si seguono l'una all'altra come sorelle divise da lunghi, estesi e profondi canali, i di cui fondi offrono le forme le più svariate, la fecondità la più meravigliosa.

A sostenere l'interesse del nostro assunto, ci soffermeremo con speciale riguardo sulle qualità delle pescagioni, che a preferenza vengono esercitate nel Canale, fra l'isola di Veglia e quella di Chernero, che comincia dalla Punta S. Giorgio e termina con Santa Maria di Capo.

Parlando dl S. Maria di Capo, il paesaggio resta limitato alla punta, che determina la pendice, con la denominazione stessa di *Caput* o capo dell'isola, un dì traghetto (*trajectus*), della strada, che da Veglia, traversando per questo tratto fino *Caisole* (isola di Cherso) andava da Faresina a Bersez (terra ferma istriana) per congiungersi alla gran strada consolare di Pola. Le aque del canale, che contornano bellissimi punti marittimi, specie alla costa dell'isola di Veglia, formano porti capaci all'ancoraggio di navigli

di grossa portata, fra cui primeggiano: Porto Giani grande, Torcolo, Valbisca e S. Giorgio — e questi, uniti ai secondarj di Manganello, Porto Giani piccolo, Grego morto, S. Fosca, Zagdemier e Rabazal, sono altrettanti punti o poste di pesca.

In questi siti appunto, secondo i fondi e le stagioni, l' ammaestrato pescatore sa adattare le sue arti, usando le reti *da posta*, *d' imbrocco*, *da incetto*, ovvero sia *reti semplici o nude* in contraddistinzione delle *tramagliate o vestite;* le più fine fatte di filo di lino e le più grosse di canape e tinte con la bollitura di corteccia di pino marittimo nell' aqua di mare.

Fra le reti semplici, vanno annoverate, *la Sardellera* adoprata per la preda delle sardelle, *l' anguellera*, per le anguille, *l' agonera o gavsnera*, per gli agoni (gavoni o geraj) *la bobera*, detta anche *pesca da ludro*, la *sgombrera* pei sgombri e la così detta *prostizza*.

Segue indi la serie delle *tramagliate*; a cui appartengono la *bombina* o *gombina*, principalmente per le occhiade, per lo spizzo, sargo e sparo; la *passarella da fondo*, la *sfogliante* o rete da sfoglie; la *tarantella* o *barbonera*, pei barboni, la *rete di guatti* di sasso, la *tratta d' angusigole*, quella dei cievoli, delle orate, la *palandara da tiro* e *la tratta del tono*.

Non è del pari ivi trascurata, la *rete a strascico o raschiante*, detta la *cocchia* o *coccia*, esercitata comunemente dai chioggiotti, che d' ordinario si trovano a dovervi affrontare coi loro bragozzi i più infuriati marosi, e più sovente durare impassibili i disagi delle notti jemali e sostenere altri rigorosi sagrifizi onde provvedere ai bisogni delle proprie famiglie.

Vengono inoltre usate la *tratta da menóle*, la *tratta da fondo* e la *trattisella*.

Si pesca da ultimo colla *nassa* nell' apertura delle vallestrine, predileggendo i fondi erbosi o di baro; con la *pannola* pei sgombri, pei dentali, per le occhiade e per il branzino, con il *parangale galleggiante*, con la *brancarella* per pigliare i calamai, con la *seppariola* per la seppia, e quindi con la *fiocina*, che dal destro maneggiatore viene slanciata a colpo diritto in fondo chiaro, e moltissimo adoperata nei serragli e contro il pesce di *squama grossa*, che vi entra scaturito, dalla tratta a spauracchio, volgarmente appellata *la prosada*.

Fattovi il debito riassunto, le aque del Canale, da noi ora succintamente descritto, offrono in confronto di altri maggiori e più ampi territori marittimi del Quarnaro, abbondantissimo prodotto di pesce e di qualità ricercate, da rendere fioriti i mercati, specie quello della città di Fiume, siccome il più vicino.

In quanto ai pesci, che vengono predati, vi figura in primo luogo il pesce *distinto*, come *nobile o fino*, nella qual classe è compreso il così detto *pesce bianco*, cioè: il dentale della corona, la lizza, l'orata il branzino, il barbone, il rombo, il suazzo, la sfoglia, poi il *pesce turchino*, fra i quali il tonno, lo sgombro, la palamida, il lanzardo, le sardelle, la sardellina il tombarello o buffetto.

Viene quello di seconda classse, designato il *pesce ordinario* o *selvatico*, a questi la volpina e il cievolo, la scarpena, la lucerna, il ragno, il bocca in cao, la bobba, l'occhiada, il sargo, lo sparo, il corbo, il pesce S. Pietro, e il suro. Indi la *minutaglia o pesce misto*, alla qual categoria appartengono: il molo, l'asinello, la madre dei gronghi, la pataraccia, l'angusigola, il grongo, l'asià, la razza spinosa, i quattro occhi, chiudesi col *pesce popolo* che comprende gran parte della minutaglia, a cui è frammischiata gran quantità di specie minutissime, principalmente delle menòle o maride, la cantara, la salpa, lo spizzo, l'anzoletto, il pesce figo, i guatti, i rospi, l'anguille, il pesce cordella, il pesce fabbro, la liba donzella, il cagnetto, il gatto, la sepiola, il folpetto moscardino, il calamajo, i gamberetti, l'ago di mare, l'arzetin e la baracola.

I crostacei istessamente compariscono nelle date stagioni — e oltre gli astici e l'aragoste é rimarchevole la pesca abbondante dei rinomati scampi (*Nephrops norvegicus*) che a parallelo di quelli esistenti in grosse masse nelle coste scandinaviche, amano esclusivamente i fondi del canale, siccome indicati per il loro alimento, e dove trovano copiose polle d'aqua fredda, essenziale prerogativa per l'esistenza della loro specie.

E qui non potendo per ora altro contribuire, che valga meglio a dar conto delle rarità ittiologiche di quel tratto di mare, ci rimane il sol conforto che altri, più competenti in materia, abbiano con maggiori lumi e vivo interessamento ad accrescere la prosperità di una così riguardevole posizione.

Trieste nel Novembre 1901

M. Ant. Impastari

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

La pesca abusiva nelle aque della Sicilia: — Il lettore potrà formarsi una idea dello sperpero incredibile che si fa dei prodotti del mare dalla seguente Corrispondenza che venne spedita dall' *isola di Favignana* ad un giornale di Palermo.

È da circa 8 anni che quest'isola, prima fiorente per l' industria della pesca, è andata decadendo in questo ramo di giorno in giorno, e i poveri pescatori, loro malgrado, sono costretti a emigrare in cerca di pane, rassegnandosi spesso a cambiar mestiere. Molte sono le cause, nè qui è il caso di esporle tutte, ma forse la principale è la *pesca col veleno*, esercita su larga scala dai pescatori trapanesi.

E' curioso il metodo come vien praticata. Con lo specchio cercano di scoprire le località dove si aggirano i pesci, e, circoscrittili con reti, vi gettano in fondo un sacchetto con dentro un veleno composto di acido fenico, un' erba chiamata titimalo (*Euphorbia helioscopia*) volgarmente *camuvrini*, e della cipollaccia, e poi con un' asta vi premono sopra per farne uscire il succo. Portano inoltre delle boccettine con acido fenico, che rompono con l' asta in fondo al mare. Il pesce stonato dal fetore insopportabile cerca di fuggire, rimanendo incagliato nelle reti.

Il pesce viene avvelenato e si arresta la prolificazione in quelle località poichè il pesce non ha più vaghezza di aggirarsi in quei punti trovandoli infetti e velenosi.

Le conseguenze che soffrono i poveri mortali che hanno avuta la sventura di mangiare un pesce avvelenato, sono disastrose: *il vomito, la diarrea e una specie di sonnolenza non li abbandonano per alcuni giorni,* finchè li lasciano saniti e del tutto sfibrati. Il pesce così avvelenato è impossibile a riconoscersi anche da occhio pratico; ha comune le caratteristiche con il pesce pescato da più giorni, soltanto dalle branchie potrebbe riconoscersi, ma anche ciò è difficilissimo, solo un' analisi chimica può stabilirlo con precisione. Sul proposito è da osservarsi che l' analisi del pesce dev'essere fatta poco dopo preso, perchè deteriorando è impossibile riconoscersi.

Poco o nulla si è fatto per impedire tanto male, le autorità per le prime hanno chiusi gli occhi, i privati dal canto loro se ne sono interessati poco, e ciò per il seguente fatto:

Un giorno un proprietario di un podere vicino al mare, accortosi che una barca di pescatori trapanei avvelenava i pesci, col fucile alla mano gridò loro di smetterla. Viste inutili le grida, sparò in aria per intimorirli. I pescatori ritornati a Trapani si querelarono per mancato omicidio. Contro quel povero proprietario venne istruito un processo, perchè, è da notare,

che i pescatori erano riusciti ad avere la testimonianza favorevole di un altro proprietario favignanese e timoroso che i pescatori devastassero la sua proprietà limitrofa al mare. Un' ordinanza della Camera di consiglio di Trapani, assolse il malcapitato proprietario, il quale, per far bene, ci rimise un bel gruzzolo di denaro e corse rischio di andare in galera.

Da allora in poi, per timore, nessuno volle più occuparsene; e i pescatori trapanesi continuarono indisturbati la loro opera sterminatrice. In questi giorni però, non so perchè, s' è notato un certo risveglio.

Le autorità, preoccupate, si sono messe a tutt' uomo, e verso la metà del mese di Ottobre il delegato di P. S. ebbe sentore che in contrada *Punta Lunga* 2 barche, trapanesi s' intende, pescavano col veleno; vi fece recare due guardie travestite, le quali assistettero alla tirata delle reti e ne sequestrarono il pesce. Ma nell' impossibilità di mandarlo a Trapani per l' analisi, dovettero consegnarlo.

Noi, dal canto nostro, lodiamo altamente l' operato della P. S. e speriamo che tutte le autorità concordi s' adoperino per la ricerca di questi devastatori.

Conchiudo con un avvertimento ai pescatori favignanesi, i quali, *tutto sapendo, non vogliono rilevare alle autorità i colpevoli per spirito d' omertà.* Rammentino i pescatori favignanesi che ciò facendo recano non solo del bene alla salute dei loro concittadini, ma ancora distruggono un' associazione di malevoli apportatrice a loro di miseria e di fame. X.

La pesca colla dinamite nell' Estuario Veneto -- Più sopra ho riportato la incredibile barbarie dei pescatori siciliani che distruggono la propria ricchezza e danneggiano la salute pubblica. A conforto dei siculi ed a scorno nostro bisogna dimostrare che tutta Italia è parimenti barbara in fatto di pesca abusiva... e di molto altro. La « Neptunia » ha già notato come la funesta pesca colla dinamite siasi da alcuni anni appresa anche da questi pescatori. E qui si ripete l' identico caso di quanto avviene in Sicilia; i pescatori conoscono le persone che vanno a pesca colla dinamite ma non vogliono denunciarle per spirito di omertà dicono in Sicilia, e noi nordici come dobbiamo dirlo ? Lo direi per triste spirito di solidarietà o peggio per pocchezza d' animo.

Intanto la piaga diventa cancrenosa, la pesca colla dinamite si estende ed é anche di attentato alla sicurezza pubblica perchè non sono molte settimane una grossa barca (peata) fu danneggiata assai dallo scoppio di cartuccie di dinamite slanciate dai briganti delle aque. La Società Regionale Veneta di pesca ed aquicoltura ha stabilito inutilmente premi per le guardie che fermassero i briganti, non nominati, ma ben noti. La Società scrisse

alle autorità tutte locali, e queste risposero che la sorveglianza si fa ma.... la pesca alla dinamite continua più di prima.

D L. M.

I Socialisti per i pescatori Veneti — Leggiamo nel giornale l'Avanti del 27 Novembre che l'On. Cabrini, tornato dal Congresso dei contadini di Bologna, ha ripreso sollecitamente il lavoro per l'organizzazione dei nostri operai del porto, *iniziando nello stesso tempo pratiche per organizzare sul terreno della cooperazione di lavoro i pescatori dei paesi vicini.*

Il Corrispondente Veneziano dell'*Avanti* fa alla sua stessa comunicazione il seguente commento: « qui non si tratta di far una o più conferenze e » poi recarsi altrove: sarebbe fiato sprecato! Occorre invece un'azione pa- » ziente che tenga conto di mille difficoltà e che si svolga gradatamente, » eleminando un ostacolo alla volta.

» È per questo che il compagno nostro si dispone a recarsi ora a Chiog- » gia, ora a Ravenna, ora a Rimini, ecc.. tornando per altro a brevi inter- » valli fra noi. »

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur - Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Volklorismo Peschereccio

Fra i selvaggi. — Narra il « Max Radiquet » nel suo lavoro *Derniers sauvages*, che alle isole Marchesi è vietato alle donne entrare nelle piroghe perchè esse sono tenute in tanto spregio che si crede la loro presenza basti a far male ed in tal caso a far fuggire il pesce, la base dell'alimentazione per quei selvaggi.

Il pregiudizio dei selvaggi trova ben riscontro fra i popoli civili.

È diffusissimo il pregiudizio che al primo d'anno, uscendo di casa, il trovare anzitutto una donna sia di *mal augurio*; nell'alto mantovano (*) si crede che il raccolto dei bozzoli andrà a male se, appena nato il seme, entra una donna nella stanza in cui questo è conservato.

Consimili pregiudizi si trovano fra tutte le popolazioni dei vari paesi civili. I minatori dell'*Hare*, il mercoledì delle Ceneri vanno in corpo ed uniforme a pregare nella Chiesa di *Clauskal*. Le donne sono escluse dalla funzione, altrimenti nella annata succedono tante disgrazie nella miniera quante donne entrarono nella chiesa a quella funzione.

Non sono dunque soltanto i pescatori delle isole Marchesi ad aver pregiudizi sul conto delle donne e ricercando se ne verrebbero a conoscere di curiosi anche fra i pescatori delle isole nostre. D. L. M.

Costumanze peschereccie francesi. — La visita fatta dagli Imperiali di Russia ed il loro ricevimento a Dunkerque diede luogo ad una caratteristica cerimonia, al ripetersi di una antica usanza di ospitalità peschereccia. Lo Zar e la sua consorte, toccando il suolo francese, ebbero anzitutto dal Sindaco di Dunkerque, secondo l'usanza russa, l'offerta del pane e del sale. Ma poi, secondo la tradizione, sei donne del mercato del pesce, in rappresentanza di tutte le pescivendole del porto, vestite a festa, con le cuffie di pizzo in capo e le pesanti buccole d'oro agli orecchi, offrirono alla impe-

---

(*) Avv. Gino Tazzoli — La donna nella Società Primitiva — Mantova 1901.

riale copia un bel pesce . . . . di cartone dorato posto sovra un cuscino di raso bianco. I giornali illustrati di Europa e d'America hanno riprodotto la scena pittoresca della quale mette conto tener nota in questa modesta rubrica di Volklorismo peschereccio, rubrica che la « Neptunia » raccomanda al buon volere degli amici suoi. Vi è infatti nelle costumanze peschereccie una miniera inesauribile di poetiche usanze, di gentilezza popolana. Pur troppo quello che di buono vi era nella semplice vita dei pescatori, si va rapidamente perdendo all'irruente soffio — vivificatore ma anche distruggitore — della civiltà nova. Ricordiamo il buono; ricordarlo è già cercare che non vada perduto.

D. L. M.

BIBLIOGRAFIA

Scotto R. — Notizie ed appunti sulla pesca del tonno — Savona — Tip. E. Bertolotto & C. - 1900.

Filastori A. L. — Falconeria moderna (Capitolo XI - Pesca col Cormorano) Roux Frassati & C. Editori - Torino 1901.

Viezzoli F. — L'Adriatico - Morfologia - Condizioni fisiche - Climatologia - Editore Luigi Battei - Parma 1901.

Fiorito L. — Sulle condizioni della marina mercantile Italiana al 31 Dicembre 1900 - Roma tip. Cecchini - 1901.

Fisheries and Harbour Department - (Board of Trade) England and Valles.

» Anual Report (1900) - Salmon and Freswater Fisheries - London 1901.

» Annual Report (1900) Sea Fisheries - London 1901.

» Sea Fisheries (Restrictive Legislation in Foreign Countries) - 19 July 1901.

» Statistical tables and Memorandum relating to the Sea Fisheries etc. - 1895 - 1901 — London 1901.

Direttore responsabile: Dott. David Levi-Morenos

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

ABBONAMENTO ANNUO

Lire DUE

TODARO

Castigat ridendo mores

Giornale Politico Umoristico a COLORI

Roma-Venezia

Cronaca d'Arte, Musica, Società, Sciarade, Rebus a premio

5 Centesimi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

Volume XVII. (Serie Notarisia-Neptunia) 12.666 N. 23 15 Dicembre 1901

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

D. Levi-Morenos — 1901-1902. Agli Abbonati ed ai Collaboratori.

Ninni Emilio. — La Pesca "a Fagia,, — illustrata con tre figure — (in Supplemento nel Boll. della Società Regionale Veneta).

Red. — La Pesca in Italia nel 1900 (dati ufficiali sulla pesca litoranea e d'alto mare, sulla pesca del tonno e sulla pesca degli italiani all'Estero).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Utilizzazione delle blatte nella piscicultura.

Esposizioni - Mostre - Congressi

Notizie intorno alla Esposizione di Vienna (settembre 1902).

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Regionale Veneta. — Relazione del co. E. Ninni -- Verbali e resoconti (in Supplemento - Bollettino N. 7-8)

Recensioni

Un giudizio sulla pubblicazione del D. Levi-Morenos « La produttività del suolo aqueo e in funzione del diritto di proprietà e dell'organizzazione del lavoro ».

Spigolature

La Pesca marittima come Scuola di Navigazione.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Milano, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**

Filiali: **Roma — Napoli**

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

FEB 24 1980

NEPTUNIA

ANNO XVI N. 23 15 DICEMBRE 1901

1901 - 1902

A voi fidi abbonati, a voi perseveranti collaboratori, la Neptunia, questa veterana della stampa aquicola Nazionale che prima iniziò la campagna per la riconquista delle ricchezze dei nostri mari, fiumi e laghi, a voi tutti, amici, essa porge il cordiale saluto e l'augurio di prospero anno!

Una vecchia annata — la XVI — con questo fascicolo si completa, una nuova, col venturo numero, si inizia; giova quindi soffermarci in questo fuggente attimo, che divide il passato dal futuro: è gradito conforto, prima di riprendere la via faticosa, il considerare il cammino percorso dall'ultima tappa.

La "Neptunia" pone nel suo attivo per il 1901 modeste, ma promettenti opere; così essa può dire di non avere inutilmente vissuto ancora un altro anno.

Una nuova associazione è sorta — la Benacense — non da noi, a dire il vero, attesa come ente a sè, chè ritenevamo il Benaco dovesse essere campo d'azione della Società Lombarda o della Veneta.

Così non piacque ai più direttamente interessati, i migliori giudici, cioè ai benacensi, ma la neonata nel costituirsi ed a dar segno e riconferma del suo desiderio di lavorare fraternamente concorde colle due Società Regionali finitime, volle sceglierie a suo organo la Neptunia — designazione onorifica non solo, ma importante in ciò che dimostra il consentimento per quella *Federazione Nazionale* da noi per primi propugnata e permanentemente voluta, poichè essa sola -- *viribus unitis* -- potrà condurci a far trionfare il comune programma.

Il *II. Congresso Nazionale di Pesca* tenutosi in Palermo ebbe nella Neptunia un disinteressato e valido aiuto. Fu il nostro periodico che per primo raccolse, coordinò e rese pubblici tutti i voti emessi dall' autorevole consesso, ponendone in evidenza l' importanza notevole.

In fine fu per opera della Neptunia che la *Società Regionale Veneta* come la *Società Benacense* poterono esser dotate di un Bollettino proprio, che viene gratuitamente distribuito a tutti i soci. Ciò permette alla *Neptunia* di disporre di maggior spazio nel corpo del periodico per argomento d' interesse generale e non semplicemente sociale, mentre col tenere ben separata la parte ufficiale delle singole Società, si libera la *Neptunia* da una indiretta responsabilità e si rende il nostro periodico più adatto alla funzione ch' esso si prefigge d'*Organo Centrale* per il movimento di propaganda nazionale aquicola.

Ed ora ai nostri fedeli abbonati, ai collaboratori, agli amici il saluto e l' augurio; riprendiamo con buona volontà il cammino, fiduciosi come siamo nel loro aiuto e nella loro cooperazione.

p. **La "Neptunia,,**
D. L. M.

DATI UFFICIALI SULLA PESCA IN ITALIA

nell'Anno 1900

Ricaviamo dalla Relazione (1), in questi giorni edita, dell'on. comm. Fiorito, direttore generale della Marina mercantile, i seguenti dati, gli unici ufficiali che esistano per la pesca in Italia.

I Congressi di Pesca, ed ultimamente quello di Palermo, le Società promotrici e gli studiosi tutti hanno più e più volte deplorato l' insufficienza di questi dati, che pure hanno una importanza grandissima, poichè la statistica non serve solo a riempire colonne ed a pubblicare grossi volumi, da lasciarsi intonti, ma viene — se fatta bene -- ad essere il polso rivelatore del fenomeno economico. Il Ministero della Marina non può fare e non può dare di più, lo riconosciamo. Ma non ce la prendiamo calda col ministero della Marina, deploriamo solo che questo ramo dell' industria nazionale sia così trascurato da tutti i dicasteri e che la voce dei Congressi e delle Società, non dico la flebile nostra, continui ad essere *vox clamantes in deserto!* Ad ogni modo per quanto valgono riportiamo gli uniti dati.

D. L. M.

Pesca dei pesci, dei molluschi e dei crostacei.

I costanti sforzi con cui dal Governo, dalle Società e dai privati si cerca di dare incremento alla industria della pesca che, per lo sviluppo delle nostre coste marittime, dovrebbe

(1) Dalla relazione presentata alla Camera dei Deputati dal Ministro d'agricoltura Industria e Comm. accompagnante il progetto di legge sulla pesca anno 1871.

essere una delle più fiorenti, pare che vadano raggiungendo gradatamente lo scopo cui mirano; o per lo meno si nota dai risultati ottenuti nell'anno 1900 un incremento che è da augurarsi non debba rimanere stazionario nè far fallire le nascenti speranze

Infatti, come si rileva dal quadro seguente. la pesca del pesce, dei molluschi e dei crostacei in detto anno ha dato un prodotto del valore di L. 13.927.130 con un maggior ricavo di L. 1.167.546 in rapporto all'anno 1899; quindi il prodotto medio per ogni galleggiante fu di L. 608.84 e l'utile per ciascun pescatore di L. 142.92, cifre queste che sebbene non rappresentino ancora un risultato confortante segnano tuttavia un leggiero aumento su quello dell'anno precedente.

È da notarsi però che nei dati sopracitati non sono comprese la pesca del tonno, quella del corallo e l'altra delle spugne, delle quali si tratterà separatamente e che le cifre suindicate sono quelle risultanti dalle informazioni raccolte a mezzo delle capitanerie ed uffici di porto, informazioni che non si è certo lontani dal vero ritenendole inferiori alla realtà, sia per la riluttanza dei pescatori a darle esatte per tema sempre che la richiesta loro rivolta possa nascondere uno scopo fiscale, sia perchè lo sviluppo delle coste del Regno, quasi ovunque sabbiose ed approdabili, permette, il più delle volte, l'accosto delle barche peschereccie ai luoghi di consumo e bene spesso il pesce pescato viene sbarcato e venduto al momento stesso, sfuggendo tale operazione ad ogni possibile controllo-specie in quei Comuni ove il prodotto di tale industria è esente dal dazio di consumo.

Quadro dimostrante l'importanza avuta nel 1900 dalla pesca dei pesci, molluschi e crostacei nei diversi mari e regioni dello Stato.

Mari e Regioni	Numero delle barche	Numero dei pescatori	Valore delle barche	Valore degli attrezzi	Valore del pesce
Litorale del Tirreno	7.736	34.986	1.642.394	2.178.371	4.555.325
id. Sardegna	902	3.515	333.985	179.280	544.965
id. Sicilia . .	6.613	31.540	991.240	1.323.932	2.942.120
id. Jonio (*a*) .	1.414	4.582	130.340	374.910	1.616.440
id. Adriatico	6.210	22.824	2.285.680	2.862.741	4.268.280
Totali . . .	22.875	97.447	5.383.639	2.919.234	13.927.130

(*a*) Nel mare Jonio fu compreso il solo compartimento marittimo di Taranto.

Pesca del tonno.

Le tonnare poste in esercizio durante la campagna del 1900 ascesero al n. di 50, comprese 5 tonnarelle, ed il prodotto della pesca raggiunse i quintali 48.91 per un valore di L. 2.410.227, nel quale ricavo non è compreso quello di alcuni quintali di pesce minuto pescato insieme ai tonni.

Quantunque si abbia sempre motivo di ritenere che i dati raccolti per la campagna del 1900, date le difficoltà che si incontrano nello averli, non corrispondano con la desiderata esattezza alle vere risultanze, si osserva anche per questa una

diminuzione nel ricavato della pesca del tonno, poichè sebbene in confronto di quella del 1899 si sia verificato un aumento di quintali 5.490,80 di pesce, tuttavia si ha uu minore ricavo di L. 153.872; e cioè devesi attribuire al fatto che i prezzi ai quali arrivarono le prime mattanze nell'anno precedente non furono raggiunti nella campagna del 1900.

Si rileva che fra le tonnare calate nel 1900, quelle che dettero un maggior prodotto furono le seguenti:

Tonnara	di Portoscuso (Cagliari) . . .	Quintali	4783
Id.	di Favignana	»	4300
Id.	del Tono (Milazzo)	»	3800
Id.	di Oliveri (Messina)	»	3500
Id.	di Porticello e Solnto (Golfo di Solanto)	»	3500
Id.	di Carloforte (Isola Piana) . . .	»	3435
Id.	delle Saline (Porto Torres) . . .	»	3109
Id.	di Gioiosa Marea	»	2700
Id.	di Formica	»	2000
Id.	di Scopello (Castellammare del Golfo)	»	1708
Id.	di Maierato presso Langhione .	»	1276
Id.	di Flumentorgiu (Oristano) . .	»	1216
Id.	di S. Nicola (Golfo di Solanto) .	»	1175
Id.	di Castellammare del Golfo . .	»	1109
Id.	di Magazzinazzi (Castellamm. del Golfo)	»	1002
Id.	di Pachino	»	1000

Pesca dei battelli Italiani all'Estero.

Nel seguente quadro sono riassunte, come negli scorsi anni, le notizie fornite dai RR. Consoli sulla pesca esercitata da battelli italiani all'estero durante l'anno 1900, e, cioè, il numero, il tonnellaggio e l'equipaggio dei battelli che vi furono adibiti, la quantità ed il valore del pesce pescato, la durata approssimativa ed il valore medio mensile della pesca per ogni battello.

Dal quadro stesso si rileva che, in confronto del predente anno 1899, si ebbe in complesso un aumento di 68 battelli, con 575 tonnellate nette di stazza e 343 persone di equipaggio ; di 340,367 chilogrammi nella quantità del pesce pescato e L. 79,655 nel suo valore. Per ogni battello la durata media della pesca fu pressochè uguale, ed il valore medio mensile della pesca fatta fu superiore di circa L. 100 a quella del predetto anno 1899.

Distretto Consolare nelle di cui aque fu eseguita la pesca	BATTELLI			PESCE PESCATO		Durata media approssimativa della pesca per ogni battello Mesi e giorni	Valore medio mensile della pesca fatta da ogni battello Lire italiane
	Numero	Tonnellaggio netto	Equipaggio	Quantità in chilogrammi	Valore in lire italiane		
Trieste	78	625	352	316.042	197.000 »	12.—	211
Parenzo	69	485	345	85.000	100.000 »	—.—	—
Lussinpiccolo . . .	34	321	122	160.000	100.000 »	—.—	—
Rovigno	110	880	461	107.532	90.000 »	—.—	—
Zara	46	480	316	186.400	95.000 »	12.—	172
Spalato	49	494	260	141.000	60.750 »	3.—	413
Fiume	67	687	240	147.915	88.749 »	8.—	166
Corfù	8	72	32	93.700	46.850 »	9.18	608
Zante	8	101	77	48.000	24.000 »	2.14	1215
Pireo	12	162	125	33.792	16.220 »	2.07	606
Patrasso	22	281	227	78.170	46.902 »	1.22	1232
Catacolo	18	245	200	36.341	18.752 »	1.21	613
Calamata	10	120	100	20.500	10.980 »	2.27	379
Gythion	6	72	60	10.733	6.625 »	1.08	876
Chiparissia	5	60	54	6.429	3.095 »	1.18	387
Susa	16	54	96	144.000	20.000 »	2.—	625
Medhia	96	456	540	587.536	88.666 »	1.06	770
Sfax	29	29	93	37.700	26.370 »	—.—	—
Gabes	1	7	14	50.300	15.190 »	7.—	2.170
Goletta (Tunisi) . .	41	300	296	304.170	92.959 »	7.—	324
Tabarca	47	161	329	226.875	79.450 »	4.20	363
Alessandria d'Egitto	29	385	353	563.896	193.033 »	8.14	786
TOTALI E MEDIE	801	6.477	4.692	3.386.031	1.420.591 »	5.28	476

Note=Comunicazioni=Corrispondenze

Utilizzazione degli Scarafaggi (Blatta Orientalis) nella piscicultura. — In una comunicazione recentemente fatta alla *Societé d' Acclimatàtion* di Parigi il signor Proschowsky preconizza l' utilizzazione degli scarafaggi come nutrimento per i pesci tenuti in allevamento.

Il signor Proschowsky, come dice nella sua relazione, mise in un recipiente una grande quantità di scarafaggi, i quali sebbene fossero così numerosi da formare al fondo uno strato di uno spessore dai 15 ai 20 cm. dopo cinque o sei giorni erano ancora in condizioni così perfette come al primo giorno. Secondo sempre il signor Proschowsky i barboni, i pighi (squalius locuiscus) sono ghiottissimi di questi insetti; le tinche li apprezzano meno e i ciprini rossi li sdegnano completamente. In seguito a queste osservazioni il sig. Proschowsky si domanda se gli scarafaggi non potrebbero venire ugualmente impiegati come cibo per la nutrizione dei pesci allevati artificialmente, come ad es: salmonidi, ed avendo egli potuto constatare che gli scarafaggi possono venir conservati vivi e sani per un tempo abbastanza lungo, egli conclude che tali insetti potrebbero essere spediti da quei luoghi dove essi disgraziatamente abbondano agli stabilimenti industriali di piscicultura. Egli crede che la questione meriti di essere studiata.

Esposizioni=Mostre=Congressi

Esposizioni Internazionali di Vienna — Dai giornali viennesi e dalle notizie pubblicate dal Comitato stesso apprendiamo che si fanno grandi preparativi per l' Esposizione che si inaugurerà nel 1902; per facilitare il concorso anche dei piccoli espositori, il comitato ha deciso di tenere i prezzi d' iscrizione e di affitto bassi per quanto possibile.

Si è già disposto per il collocamento di 600 aquarî. Alla società austriaca di Pesca di Trieste é riservato dno spazio di 300 metri quadrati; il pesce vivo verrá portato qui giornalmente mediante appositi vagoni-cisterne, e cucinato in diversi modi, verrà venduto in un apposito padiglione-restaurant. Anche dai porti del mare del Nord giungeranno spedizioni quodidiane di pesce.

Recensioni

David Levi-Morenos. — *La produttività del suolo aqueo è in funzione del diritto di proprietà e dell'organizzazione del lavoro* (Estratto dalla " NEPTUNIA ,,. Vol XVI. N. 17-18-19 Venezia 1901).

Siamo lieti di poter riportare la seguente recensione che venne data da un' autorevole Rivista giuridica la TEMI — ECO DEI TRIBUNALI. Il lusinghiero giudizio, che onora il nostro Direttore, ha tanto più valore perchè la sigla S, designante l'Autore, denota uno degli stessi condirettori della Temi, e valente studioso.

Poche pagine dense di idee; che vorremmo dire geniali, se l' attributo non fosse tra gli abusati.

L' egregio professore vi richiama suoi precedenti studi, nei quali dimostrava come le misere condizioni dei nostri pescatori dipenda assai più dal *regime comunistico del lavoro* e dall' *assenza di proprietà individuale o collettiva del suolo aqueo*, di quello che dall' inosservanza delle leggi sulla pesca, dall' usura ecc. Create la *proprietà fondiaria del suolo aqueo*, egli sosteneva, e l' economia del lavoro, e con esso le condizioni economiche dei lavoratori miglioreranno. Questi principii ora illustra con un felice raffronto fra la produzione delle Valli di Mesola, proprietà privata, condotta ad economia, coi migliori sistemi, e la produzione delle Valli di Comacchio e della Venezia; quelle, proprietà comunale; queste, proprietà privata. Della grande disparità di produzione trova ragione nella diversità della organizzazione industriale; della quale l'autore lungamente e piacevolmente ragiona rilevando i tratti caratteristici di ciascuna; per concludere, ammonendo intorno alla complessività, degna di studio, dei rapporti tra proprietà, lavoro

e prodotto sul suolo aqueo, e sciogliendo ancora una volta un inno al diritto di proprietà (*) causa di ogni progresso sociale. *S.*

Estratto dalla « *Temi* » (Eco dei Tribunali — anno XXVI — Num. 47.)

Filastori A. U. — Falconeria Moderna. Guida Pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi — Editori. Roux Frassati & comp. Torino 1901.

Questo interessante volume, che richiamerà l'attenzione degli appassionati seguaci di Nemhrod merita di esser ricordato anche in una rivista di pesca, perchè un intero capitolo è dedicato ad uno dei più originali sport pescherecci, alla pesca col Cormorano.

L' A. fatto breve cenno scientifico del Cormorano o Marangone (il così detto *smago* delle nostre valli Venete) e sui costumi di questo steganopodo, fa conoscere come si addestra per la pesca, come si adatta loro la così detta *cravatta*, come si fa loro restituire il pesce pescato etc.

Una figura serve ad illustrare il modo per porre la *cravatta* al collo del pennuto pescatore. Ed è questo un genere di sport che meriterebbe di esser fatte conoscere e di trovare cultori specialmente fra coloro che si danno alla *caccia in valle* ed in laguna.

(D. L. M.)

Spigolature

Non v'ha dubbio che la pesca in generale, e quella specialmente che si esercita in aque lontane costituisce una vera e grande *Scuola di navigazione* Le settimane i mesi durati sul mare, tra le più svariate vicende, con sottili

---

(*) *Individuale o collettiva* avverte l'Autore, e ciò vuolsi rilevare per la doverosa riserva fatta dal Morenos stesso, che viene ora con questo studio a constatare *dei fatti* in favore della proprietà contro la *non proprietà* cioè contro il comunismo anarchico.

Nota della Redazione

navicelle da 8 a 10 tonnellate, fanno dei nostri pescatori una classe eletta di coraggiosi e peritissimi marinai. Gli individui che si dedicano a cotesta industria costituiscono il vivaio di un personale sobrio, disciplinato, indicato alle fatiche della navigazione, che tutte le potenze marittime meglio illuminate seppero sempre utilizzare a vantaggio delle loro marine da guerra.

E se in passato la lunga ferma sotto le armi era atta a fornire ai pescatori quelle cognizioni di cui difettavano per le manovre marinaresche di vele e di alberi, possedute dai marinai abituati ai lunghi viaggi, oggidì i progressi delle costruzioni navali e dei mezzi di attacco e difesa, li rendono atti, meglio che i marinai di lungo corso, a far parte di quelle speciali e importanti categorie di cui deve costituirsi l'odierno equipaggio di una nave da guerra.

Direttore responsabile Dott. David Levi-Morenos

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur-Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè

e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

ABBONAMENTO ANNUO

Lire DUE

TODARO

Castigat ridendo mores

Giornale Politico Umoristico a COLORI

Roma-Venezia

Cronaca d'Arte, Musica, Società, Sciarade, Rebus a premio

5 Centesimi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

Volume XVI. 12,666 31 Dicembre 1901
Sorio Notarisia-Neptunia)
N. 24

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

—

Indice analitico della annata 1901.

Elenco di pubblicazioni del Dott. D. Levi Morenos:

I.° Pescatori e loro condizioni economico-sociali — Commercio del Pesce — Questioni industriali.

II.° Pesca ed Aquicultura: *A*) Scritti di volgarizzazione e propaganda.
B) Relazioni e Discorsi.

III.° Studi scientifici su piante ed animali aquatici.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva: *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*

Rappresentanze Generali: **Milano, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**

Filiali: **Roma — Napoli**

Tipografia Orfanotrofio Maschile (Gesuati)

VENEZIA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000.000 — Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres:** partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Hong:* da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno;

Da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17;

Da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17;

Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea)* da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19 da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell' Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

ier ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenz e della Società, ai Sigg. OOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti.

GROTTA GIUSTI

MONSUMMANO (Prov. di Lucca)

Concessionario MELANI

Unico sudatorio sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche gottose, e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebrità mediche del mondo.

NEPTUNIA

ANNO XVI — N. 24 — 31 DICEMBRE 1901

INDICE ANALITICO

compilato dal Direttore D. Levi-Morenos

AUTORI

che collaborarono nella " NEPTUNIA „ nell' ultimo triennio

Bellini Arturo — Vallicultore - Comacchio

Bettoni Giulio — Direttore Reggente la R. Stazione di Piscicultura - Brescia

Brusina Dott. S. — Professore di Zoologia nell' Università di Zagabria

Camuffo Mamerto. — Vice - Segretario Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca e l' Aquicultura - Venezia

Castagnino G. — Razionale della tonnara di Santa Panagia Siracusa (Sicilia)

Costantini Cav. Uf. L. — Ingegnere - Direttore del Tenimento di Mesola (Ferrara)

Facciolà Dott. L. — Naturalista - Messina

Grablovitz Prof. G. — Direttore dell' Osservatorio Geo - Dinamico di Ischia (Napoli)

Impastari A. — Vallicultore - Muggia

Levi - Morenos Dott. D. — Socio Onorario della Società Lombarda per la Pesca e l' Aquicultura - Segretario Generale della S. R. V. - Venezia

La Motte Barone F. — Piscicultore - Lesina (Dalmazia)

Malfer Dottor F. — Professore di Storia Naturale - Verona

Meschinelli Prof. L. — Segretario del Comitato Vicentino della S. R. V. per la pesca e l' Aquicultura - Vicenza.

Milazzo Cav. F. — R. Console d' Italia a Zara

Mundula A. Ufficiale di Porto - Ancona

Munch E. — Ostreicultore - Taranto

Musatti Cav. C. — Vice - Presidente dell' Ateneo Veneto - Venezia

Ninni Co. Emilio — Naturalista - Monastier (Treviso)

Palmisano Avv. G. — Segretario del II Congresso Nazionale di pesca - Palermo - Roma.

Rabbeno Avv. A. — Professore dell' Università di Bologna

Razza Monsig. D. — Presidente dell' antica Scuola dei pescatori di Chioggia

Sormani - Moretti Co. L. Senatore del Regno Presidente Generale della S. R. V. per la Pesca e l' Aquicultura - Prefetto dell' Umbria-Perugia.

Thornodike - Nourse M. — Piscicultore Americano (New Jork U. S. A.)

Tietze Dott. F. - Professore di Storia Naturale - Venezia

Voltolina Dott. G. B. fu Fr. — Venezia

Indice dell' annata 1901

Alimentazione dei pesci
Alimentazione con Gamarus e Limnee (raccolta, sistemazione del foraggio vivo) pag. 204
Lezioni sul nutrimento dei pesci date in Austria » 182
Quantitativo di carne per l'alimentazione delle trote » 215
Sistema Carbonnier per la produzione di alimento vivo (Culex e Daphnia) » 193
Utilizzazione degli scarafaggi » 251
Vedi: Sviluppo *in Biologia*

Alborella
Vedi: *Pesca nel lago di Garda*

Ammarinato
Ditte per la lavorazione delle anguille » 220
Lega di ammarinatori » 219
Stabilimenti nell' Impero Austro - Ungarico » 19
Vedi: *Commercio*
» *Esportazione*
» *Comacchio*

Anguilla
Le anguille per la purificazione delle aque potabili » 216
Il « grassin » delle anguille morte » 182
Prezzi vecchi » 62
Produzione delle anguille femenali e marine nelle Valli Venete » 31
Produzione totale d' anguille nelle Valli del litorale Adriatico » 221
Vedi: *Biologia*
» *Comacchio*
» *Malattie*
» *Pesca valliva*

Alose
Vedi: *Società Regionale Veneta*
» *Pesca nel lago di Garda*

Aquarium
L' A. del Trocadero e la sua opera » 43
Vedi: *Trasporto del pesce*

Assicurazioni
La Cassa Nazionale di Previdenza ed i marinai pescatori (lettera ai deputati del Prof. *Levi-Morenos*) » 79
Vedi: *Società Regionale Veneta*

Avannotti
Vedi: *Immissioni*
» *Pesce novello*
» *Trasporto del Pesce*

Avvelenamento
Avvelenamento causato dai Murici » 9
A. causato da pesci presi con veleni » 238
Vedi: *Igiene*

Barboni
Prezzi vecchi ed odierni pag. 62

Bibliografia
Bibliografia pag. 41, 149, 217, 242

Branzini
Prezzi vecchi ed odierni » 62

Biologia
Colorazione della carne dei salmonidi » 46
Contrattilità muscolare nei pesci » 33
Decapitazione delle anguille » 17
Grado minimo di ossigeno per la vita dei pesci » 137
Limite della tossicità del clo-

ruro di sodio per i pesci » 173
Meticci di trote » 46
Migrazioni terrestri delle Anguille - Opuscolo in supplemento alla "Neptunia,, del *15 Luglio*
Pesce ermafrodito » 40
Riproduzione del salmone in aqua dolce » 45
Sviluppo ed alimentazione delle sogliole » 140
Sviluppo del pesce in laguna ed in valle » 181
Sviluppo del pesce seminato e di quello montato naturalmente in valle » 181
Sviluppo determinato dal « grassin » di anguilla » 182
Temperatura del sangue dei mammiferi aquatici » 21

Carpioni
Passaggio di carpioni nel Garda » 36
Vedi: *Immissioni*
» *Pesca nel lago di Garda*

Comacchio
Esportazione degli ammarinati » 19
Lavoriero da pesca (*illustrato*) » 6
Pesca del scuro dell'8 Novem. » 224
Pesca nel Lavoriero (*illustrazione*) » 7
Pesche nelle valli comunali di Comacchio nel 1900 » 9
Pescheria (*illustrazione*) » 7
Una stazione di pesca (*illustata*) » 4

Commercio
Dazio sugli ammarinati » 19
Prezzi delle anguille concordato fra produttori ed ammarinatori » 222
Vedi: *Industria*
» *Legislazione*
» *Mercato*

Commissione consultiva per la pesca
Seduta del Giugno 1901 » 121

Comitato permanente dei Congressi Nazionali
Istituzione » 123
Norme » 123
Componendi il Comitato » 124

Condizioni economiche
Armatori - pescatori Molfettesi » 167
Divisione del guadagno fra pescatori Molfettesi » 168
Interesse del capitale » 169
I socialisti ed i pescatori Veneti » 240
Guadagno medio per pescatore » 169
Per il Proletariato pescherecciо italiano (iniziando il XVI anno della " Neptuuia ,,) » 1
Visioni e speranze per il proletariato marittimo italiano (discorso del prof. *D. Levi-Morenos*) » 115
Vedi: *Contratto di lavoro*
» *Scioperi*

Congressi
I. Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura
Revisione della contabilità del Congresso
Vedi: *Società Regionale Veneta*
II. Congresso Nazionale di Pesca
Circolare dei promotori » 11
Patronato e presidenza Onoraria » 12
Comitato Promotore » 37
Regolamento del Congresso » 23
Notizie sulla organizzazione » 36
Programma del Congresso » 86
Venezia 1899 — Palermo 1901 Un saluto della "Neptunia,, » 91
Discorso del Prof. *D. Levi-Morenos* alla seduta Inaugurale » 115
Echi del Congresso -- L'ambiente — Le accoglienze etc. » 127

L' affermazione del « principio economico » al Congresso di Palermo » 130
Vedi: *Esposizioni*
III. Congresso Nazionale
Due proposte del prof. *L. Paolucci* » 147
Vedi: *Comitato permanente dei Congressi Nazionali*
Congresso Internazionale di Pesca a Pietroburgo
Notizie Generali » 123
Programma 205

Convegno Zoologico a Napoli
Pesca Pelagica 38

Consolato dei pescatori
Vedi: *Pescatori Siciliani*

Contratto di lavoro
Divisione del guadagno nel Barese » 99

Contravvenzioni
Pescatori dinamitardi nel Friuli 174
Pesca colla Dinamite nel porto di Venezia 161
Dinamitardi di Venezia condannati 75
Pesca abusiva in Sicilia 173
Processi a contravventori 64

Coregoni
Proposta di introdurre il *C. Schinzii* var. helveticus nel lago di Garda (*in Bol. della Soc. Benacense*) 81

Delfini
Comparsa del Delfino soffiatore (E. Tursio Fabr.) nell' Adriatico 70
Danni recati ai *sardellanti* dal Delfino Comune » 69
Idem ai pescatori francesi 147
Idem ai pescatori di S. Pietro in Volta (Pellestrina) » 147

Dinamite
Vedi: *Contravvenzioni*

Esportazione
Dazio degli ammarinati italiani per l' Austria » 19

Esposizioni
Ambulante di Halle » 51
di Praga (1901) » 51
di Genova (divisione II IX) » 39
di Novara 183-224
di Caccia e pesce a Milano » 13
Proposta di una mostra annessa al Congresso di Palermo » 23
Regionale Varesina » 125
Internazionale di Vienna (1902) Notizia » 51
id. Programma e circolare » 184
id. Ultime notizie » 251
Internazionale a Pietroburgo 125-226

Fauna ittiologica del medio Adriatico
Notizia del censimento fatto dal prof. L. Paolucci » 150

Igiene
Avvelenamento colle Garuse » 9
Commercio girovago in Venezia e pericoli per la pubblica igiene » 212
Danni recati dai pesci presi con sostanze tossiche » 208
I periti del pesce sul mercato di Venezia » 211
La pesca del porto di Ancona e l' igiene pubblica » 216
La sorveglianza igienica sul mercato del pesce — Deficenze in varie città Italia » 209
L' Igiene pubblica nella pescheria di Venezia » 160
Profilassi anti malarica e beneficio alla piscicultura marina » 223
Prescrizioni della Repubblica di Venezia per l' igiene del mercato del pesce » 213
Regolamento municipale di Venezia per la sorveglianza

igientica sul mercato 210
Vedi: *Recensioni*

Immissioni
Semine in Lombardia » 74
id. dalla Stazione di Torbole » 36
id. fatte dalla stazione di piscicultura di Brescia » 35

Infortuni
di Chioggiotti nel Quarnero » 22
di Siciliani » 22
del Bragozzo chioggiotto il «Bonaparte» al Lido di Venezia » 75
Particolari sul naufragio del «Bonaparte» » 83
Particolari sul naufragio della «Marietta» » 47
Morte di un mozzo chioggiotto 24

Inquinamento delle aque pubbliche
Vedi: *Società Regionale Veneta*
» *Società Lombarda*

Invenzioni
Nuovo apparato pel trasporto del pesce vivo (apparato Bettoni) » 91
Nuovo salvagente «Montagnoli» » 144

Istrumenti da pesca
Istrumenti usati dai Molfettesi » 165
Vedi: *Reti*

Lago di Garda
Vedi: *Carpioni*
» *Immissioni*

Lavorazione del pesce
Le conserve di pesce in Spagna 232
Nuova fabbrica di tonno all'olio in Sicilia » 172
Sistemi per la conservazione del pesce 192
Vedi: *Ammarinato*

Legislazione
Applicazione della legge metrica alle Valli munite di peschiere » 142
Bilancio del Belgio per i servizi della pesca » 122
Circolare ministeriale sulla pesca alla dinamite » 162
Disposizioni riguardanti la pesca nelle tonnare » 9
La pesca in parlamento (discorsi parlamentari) » 89
Vedi: *Scuole di pesca* — (sussidi alle scuole francesi)
» *Commissione consultiva per la pesca*

Malattie dei pesci
Malattie delle anguille nel K. Wilhelm Kanal » 233

Mammiferi aquatici
Vedi: *Biologia*

Maree
Tavole delle maree per i porti di Venezia ed Ischia con riferimento ad altri porti dei mari italiani (supplemento)
Punto d'aqua » 21
Sevente » 21
Ordini d'aqua » 20

Mercato del pesce
Notizie sulla Società del mercato del pesce in Venezia » 55
Prezzi del pesce nel mercato di Bari » 85
Prezzi vecchi ed odierni del pesce di Valle » 60
Riforme nel mercato del pesce in Venezia » 65
Sbarco del pesce alla pescheria di Venezia » 159
Abuso del credito col commercio girovago » 214
Vedi: *Igiene*

Mugili
Prezzi vecchi ed odierni » 62
Vedi: *Pesca valliva*

Necrologio
Don Angelo Piatti del Garda » 85
Lodovico Senatore Bettoni » 102
Attilio Castiglioni » 119
Pietro Gioppo » 126

Nomenclatura
Nomi dialettali e nomi italiani dei pesci » 148
Notizie bibliografiche
Ittiologia italiana » 42
I pesci del Trentino » 42
Censimento dei pesci del medio Adriatico » 62
Orade
Prezzi vecchi ed odierni » 62
Vedi: *Valli*
» *Pesca valliva*
Passerini
Prezzi vecchi ed odierni » 62
Pesca a "Fagia"
Vedi: *Società Regionale Veneta*
Pesca abusiva
Pesca colla dinamite nell'Estuario Veneto » 239
La pesca con sostanze tossiche nelle aque della Sicilia » 238
Vedi: *Controvvenzioni*
» *Legislazione*
Pesca all'Estero
Pesca italiana all'Estero » 249
La pesca del mare Nord » 122
Pesca dei cetacei
Cattura di alcuni cetacei nell'Adriatico » 67
Pesca delle alose
Proposta di proibirne la pesca a canna » 25
Vedi: *Pesca nel Garda*
Pesca delle sardelle
Pesca straordinaria nell'Istria » 174
Pesca italiana
Dati ufficiali nel 1900 » 245
Pesca nell'Adriatico
La pesca nel Canal di Mezzo (Quarnero) » 235
Notizie della pesca a Trani » 75
Pesca nel Barese » 85
Vedi: *Comacchio*
Vedi: *Pesca valliva*
» *Statistica*
Pesca nell'Eritrea
La pesca delle perle » 146
Pesca nel lago di Garda
La produzione nell'anno 1900 » 136
Pesca delle Tonnare
Pesca nelle tonnare di Favignana e Formica » 171
L'inizio della campagna » 98
Corrispondenza da Cefalu » 121
Notizie da Siracusa » 146
Resoconto ufficiale della campagna nel 1900 » 247
Pesca nel Po
La pesca degli Storioni » 146
Pesca valliva
Pesca di Novembre » 20
» di Dicembre » 21
» d'Agosto » 181
» nelle valli di Mesola (1900) » 34
» nelle valli di Mesola dal 1886 al 1900 » 191
Vedi: *Comacchio*
» *Produzione*
Pescatori chioggiotti
Vedi: *Infortuni*
Pescatori dell'Adriatico medio inferiore
Pescatori del Barese » 85
Pescatori di Molfetta » 163
Pescatori di Porto Civitanova » 76
Pescatori di Trani » 75
Pescatori Siciliani
Il Consolato dei pescatori di termini — Imerese » 81-133
Vedi: *Infortuni*
» *Pesca abusiva*
Pesce novello
Previsioni per la campagna del 1901 » 34
Peschiere
Ingrandimento della pescheria di Chioggia » 146

Vedi: *Mercato del pesce*

Peschiera delle valli

In che diferisce dalle pescaie o vivai » 142

Pesi e misure

Vedi: *Legislazione*

Previdenza e mutuo soccorso fra pescatori

Vedi: *Assicurazioni*

Produzione delle Valli

Produzione totale di anguille nelle valli » 221

Dato comparativi delle valli venete con quelle di Camacchio » 29

Vedi: *Pesca valliva*

Produttività delle aque

Cause della minore produttività di Comacchio » 196

Comparazione dettagliata della produttività delle valli arginate della Venezia, di Mesola e di Comacchio » 190

E' in funzione del diritto di proprietà » 180

Prodotto per ettaro del mare Nord » 122

Produttività per ettaro delle valli di Mesola » 187

Vedi: *Pesca nel lago di Garda*

Recensioni

Bellini A. Le migrazioni delle Anguille » 185

Filastori A. Falconeria Moderna (pesca col Cormorano) » 253

Largaioli V. Fauna trentina I pesci — *tavola murale* » 228

Largaioli V. I pesci del Trentino etc. » 150

Levi-Morenos D. La produttività delle aque etc. » 252

Pavesi P. Un antico piscicultore » 228

Paulucci L. Le pescagioni nella zona italiana del medio Adriatico » 150

Roncagli L'Italia in casa di fuori » 66

Sodero S. Ispezione sanitaria dei pesci freschi secchi, salati etc. » 229

Una grande opera d'ittiologia (The Fisches of North and Middle America) » 151

Respirazione dei pesci

Vedi: *Biologia*

Reti da pesca

Reti usate nel Quarnero » 236

Ricetta per conservare le reti » 216

Vedi: *Istrumenti*

» *Volklorismo*

Salmoni di Califonia

Vedi: *Società Regionale Veneta*

Salmone

Sua riproduzione in aqua dolce » 45

Salvataggio

Un nuovo salvagente » 121

Idem » 144

Scuole di pesca

Corso di lezioni per i pescatori tedeschi » 73

Scuola a Barcellona » 232

Nuova scuola in Francia » 231

Sussidi accordati alle scuole di pesca Francesi » 85

Vedi: *Società Regionale Veneta*

Sciopero di pescatori

a Porto Civitanova » 76

idem dei pescatori di Bari » 99

Schile

Prezzi vecchi ed odierni » 63

Semina

Vedi: *Immissioni*

» *Pesca valliva*

» *Pesce novello*

Sepia

Andamento della pesca a Trani » 75

Come viene mangiata dal delfino comune » 69

Società Austriaca di pesca
Congresso annuo della Società » 100
Società Benacense (Bollettino)
Discorso tenuto alla inaugurazione della società dal prof. Morenos (allegato al bollettino n. 1.)
Nomina di soci onorari » 17
Presidenza e consiglio direttivo » 9
Programma dell'attività tecnica della società » 17
Resoconto del comitato promotore 4
Verbale della seduta di costituzione 1
Verbale della assemblea straordinaria 21 Aprile 1901 13
Società Lombarda
Concessioni 227
Guardia pesche sociali 226
Oblazioni 226
Seduta della direzione Generale 24
Idem. 87
» » 126
» » 226
Sussidi ministeriali 228
Società Regionale Veneta (bollettino)
Assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro 47
Campagna ittiogenica 1900-1901 condotta per cura del comitato Vicentino (resoconto L. Meschinelli) 69
Vedi: *Semine*
Convegno intersociale 64
Consegna di cassa » 42
Concessione di Trote ai privati » 65
Campagna antimalarica in zona piscicola (Relazione Baggio) — Notizie preliminali in allegato al bollettino N. 7-8
Esperienze per la pesca ad acetilene. Notizie » 65
Intervista col Sindaco di Venezia per la istituenda Scuola di Pesca ed Aquicultura » 39
Giudizi della stampa Veneta sull'opera del Comitato Vicentino » 55
Nomine dei Presidenti di Sezione, Segretario generale e Vice Segretario e del Cassiere » 44
Ospite autorevole » 65
Pesca "*a Fagia*" (Relazione Ninni) » 81
Proposte per istituire i comitati locali » 46
Provvedimenti per togliere l'inquinamento delle aque del Retrone e del Bacchiglione » 35
Questione *barboncini* (Relazione *Nalato*) » 60
Questione delle *Alose* del Garda » 51
Questione *Lagunare-Valliva* (Voto per provocare una deliberazione) » 79
Revisione della contabilità del I. congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura » 41
Scuola di Pesca ed Aquicultura — Processo verbale della seduta tenutasi il 13 Maggio al Municipio di Venezia e allegata relazione Comello-Trois-Morenos » 57
Semine — Stanziamento per la campagna 1900-901) » 54
Semina di cieche » 66
Semina di Trutta fario e trutta iridea » 66
Sentenze in materia di pesca interessanti la S. R. V. » 75
Verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione » 43

Idem » 77
Visita al R. Prefetto di Venezia per la Scuola di Pesca » 64

Società fra braccianti in pescheria
Inaugurazione » 160

Società del mercato del pesce
Organizzazione e scopi « 55

Sociologia
L' appropriazione del suolo aqueo ed il guadagno dei pescatori » 176
Il regime comunistico è la causa della miseria dei pescatori » 175
Le due « *leggi* » sulla evoluzione del lavoro e della proprietà del suolo aqueo » 177

Sogliole
Durata della vita pelagica » 140
Esperienze scientifiche per la coltivazione industriale » 139
Prezzi vecchi ed odierni » 62

Spinarello
Vedi: *Pesca nel lago di Garda*

Statistica
Vedi: *Comacchio*
» *Produzione*

Strame di valle
Prezzi vecchi ed odierni » 63

Storioni
Vedi: *Pesca nel Po*

Trasporto del pesce
Di un nuovo apparato per il trasporto degli avvanotti » 91
Vagoni e piroscafi-aquarium » 194

Trote
Incroccio di T. comune e T. locustre » 46
Vedi: *Immissioni*
» *Pesca nel Garda*
» *Società Lombarda*
» *Società Benacense*
» *Società Regionale Veneta*

Varietà
Dinamitardi pescatori per forza » 63
Vedi: *Biologia*
» *Volklorismo*

Valli
Elenco delle valli arginate dell' Estuario veneto ed estensione » 30
Idem. delle semi arginate » 30
Produzione delle valli salse dell' Estuario veneto comparate con quelle delle valli di Comacchio » 29
Varie specie di valli » 179
Vedi: *Pesca valliva*
Produzione

Vivai e pescaie
Vedi: *Peschiera delle valli*

Volklorismo
Aringa filologa » 52
Calendario Gastronomico » 14
Al traghetto » 89
Le donne del mercato del pesce a Dunkerkque e lo Czar » 241
Nomi dialettali delle reti ed altri istrumenti da pesca in Molfetta » 165
Pregiudizi di pescatori contro le donne » 241
Pregiudizi pescherecci sull' intervento della Madonna dei Martiri » 171
Proposta per i nomi volgari italiani dei pesci » 147
Vari nomi dati ai giovani pescatori di Molfetta » 167

PUBBLICAZIONI DEL DOTT. D. LEVI-MORENOS

I.

Pescatori e loro condizioni economiche-sociali.

Commercio del pesce — Questioni Industriali

1. Le grandi pesche e la pesca a vapore nell' Adriatico. Giornale l'*Adriatico* 10 Agosto 1890.
2. Sulle concessioni ai privati, di diritti di pesca (riserve di pesca) nelle libere aque. *Relazione al R. Prefetto di Vicenza* pubblicata nell' *Agricoltura Vicentina* 1 Novembre 1893.
3. Il piroscafo - trasporto per le pesche nell' Adriatico. — Giornale l'*Adriatico* 31 Ottobre, 3 Novembre e 10 Dicembre 1893 (con lettera del prof. Cogliolo nell' *Adriatico* 22 Ottobre 1893).
4. Criteri generali per l' istituzione di una *Cassa di previdenza e sussidio al lavoro fra pescatori.* Venezia 1894.
5. Condizioni della Pesca e dei Pescatori in rapporto colla evoluzione del lavoro e col diritto di proprietà nelle aque. Parte I. Relazione al Congresso Operaio tenutosi in Venezia nel Settembre 1996. Venezia 1896.
6. La pesca marittima ed i lavoratori del mare in Italia *Riforma Sociale* fascicolo 3, anno 3, volume 6. Torino 1896.
7. Materiali per conoscere le condizioni della pesca e dei pescatori d'aqua dolce in Italia *Neptunia* 1897, volume XII, pag. 23 e 71.
8. Le contese fra Chioggiotti e Slavi nel litorale Dalmato-Istriano — *Rivista Politica e Letteraria* - Febbraio 1899 — Tip. della *Tribuna* - 1899.
9. Delle Rane - Pesca e Commercio di questo anfibio - *Neptunia* Marzo 1900.
10. Per il Commercio dei Pesce di mare a Milano — *Neptunia* Luglio 1900.
11. Importanza economica dei diritti privati di pesca in Italia — *Neptunia* Novembre 1900.
12. Di una associazione del mercato del pesce in Venezia — *Neptunia.* Aprile 1901.
13. Dati statistici sul Commercio di importazione e di esportazione del pesce nell' anno 1899 — *Rivista italiana di Politica e Legislazione agraria* - Roma 1900.
14. Per l' istituzione della prima Scuola Italiana di Pesca ed Aquicoltura - - Relazione al I Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura in Venezia (1899) *Atti del Congresso* - Tip. Visentini — Venezia 1900.
15. Il conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie in Sardegna — Relazione *al I Congresso Nazionale* di Pesca ed Aquicoltura in Venezia — Tip. Visentini. Venezia 1900.
16. Della sorveglianza sanitaria sul mercato del pesce e come vi provvede Venezia — Estratto dalla *Neptunia* anno XVI - N. 20 - 1901 Venezia.
17. Produzione e mercato del pesce in Italia specialmente nei riguardi dell' esportazione — Relazione al II Congresso Nazionale di pesca ed aquicoltura di Palermo 1901 — In corso di pubblicazione.
18. Rapports entre l' Evolution du Travail et celle du Droit de Propriété dans les eaux poissonneuses — II Congrès International d'Aquiculture et de Pêche (Paris 1900) — In pubblicazione.

18 bis. — (Tesi: La Produttività del suolo è in funzione del Diritto di Proprietà e dell' Organizzazione del Lavoro). — I. La produzione delle Valli di Mesola (Ferrara) confrontate con quella delle Valli Venete e di Comacchio. — II. Le produttività delle Valli di Comacchio, della Venezia e di Mesola in relazione col regime della proprietà e coll'organizzazione del lavoro. — *Neptunia* N. 17-18-19 anno XVI - 1901.

II.

Pesca ed Aquicoltura

A) Scritti di volgarizzazione e di propaganda

19. La piscicultura nel Veneto, due articoli nel giornale l' *Adriatico*, 1891.
20. Le Laboratoire Maritime de « Luc-Sur-Mer ». *Neptunia*, 1891.
21. Due Stazioni Zoologiche (la stazione di Rapallo e la stazione mobile della Boemia). *Neptunia*, 1891.
22. La Stazione di piscicoltura Veronese. Venezia, *Neptunia*. 1892.
23. La Stazione di Piscicoltura in Belluno - *Neptunia* 1893.
24. La Stazione di Piscicoltura di Brescia — *Neptunia* 1893.
25. La Stazione marina di Puffin-Island — Venezia. *Neptunia*, 1892.
26. L' Ufficio Idografico della R. Marina — *Neptunia* Febbraio 1893.
27. L' Aquarium del Trocadero e la sua opera (illustrato) — *Neptunia* Marzo 1901.
28. Due istrumenti per le pesche pelagiche, *Atti R. Istituto Veneto*, Venezia, 1892.
29. Pesca e Piscicoltura all' annuo congresso della British Association. — *Neptunia*, Gennaio 1893.
30. Sulla fecondazione artificiale del pesce. — Giornale l' *Adriatico* 18 e 19 Marzo 1894.
31. « *Pro Mari Nostro* ». Pubblicazioni diverse per la fondazione della Società Regionale Veneta per la pesca e l' aquicoltura. Venezia, 1892.
32. La Società Austriaca di pesca e piscicoltura. — *Veneto Agricolo*, Gennaio 1892.

B) Relazioni e discorsi per Società e Congressi

33 Pro-memoria ai signori deputati, senatori ecc. sulle condizioni della pesca e piscicultura in Italia, Venezia, 1893.
34. Relazione sull'operato della Presidenza del Comitato Promotore Generale per fondare la Società Reg. Veneta di Pesca ed Aquicoltura, Venezia, 1893.
35. Discorso per l' inaugurazione della Società Lombarda di pesca ed Aquicultura. — Pubblicato a cura della Società Lombarda, 1894.
36. Discorso all' inaugurazione della Società Benacense — *Bollettino N. 1 della Società*, 1901.
37. Relazione nell' operato del Comitato ordinatore del I Congresso nazionale di Pesca ed Aquicoltura — in *Atti del Congresso raccolti ed ordinati dal Relatore Generale* (D. Levi-Morenos) — Venezia, Tip. Visentini, 1900.
38. Discorso tenuto alla inaugurazione del II Congresso nazionale di pesca ed Aquicoltura in Palermo (1901) Venezia - *Neptunia* 1901.

III.

Studi scientifici su piante ed animali aquatici

39. Flora algologica della Venezia parte I, II, III *Atti del R. Istituto Veneto* 1885-96-88 Venezia Tip. Antonelli (in collaborazione del Dr. G. B. De Toni, più altre *14 pubblicazioni sulle alghe*, in collaborazione col suddetto e pubblicate negli Atti del R. Istituto Veneto, della Accademia dei Lincei, della Società Botanica Italiana).
40. Appunti algologici sulla nutrizione dei Girini di Rana esculenta. — Roma, *R. Accademia dei Lincei,* 1889.
41. Importanza dei Vegetali nella vita degli animali aquatici. — Venezia, *Veneto Agricolo*, 1889.
42. Ricerche sulla fitofagia delle larve di Friganea. — Venezia, *Notarisia,* 1889.
43. Alcune osservazioni e proposte sulla diatomologia lacustre italiana — Venezia, *Notarisia*, 1889.
44. Elenco di diatomee rinvenute nel tubo digerente d'animali aquatici I. Venezia, *Notarisia*, 1889.
45. Alcune idee sulla evoluzione difensiva delle diatomee, in rapporto colla diatomofagia degli animali acquatici. *Soc. Ital. dei Microscop.* Acireale, 1890.
46. Nuovi materiali per la Diatomologia Veneta, Venezia, *R. Istituto Veneto*, 1890.
47. Appunti algo-ittiologici I. Venezia, *Notarisia,* 1890.
48. Gli studi sul mare in Italia, Venezia, 1891.
49. Sul nutrimento preferito delle larve di alcuni insetti, ed applicazione pratica di questa conoscenza all'allevamento dei Salmonidi, Venezia, *Neptunia*, 1891.
50. Le diverse ipotesi sul fenomeno del *mare sporco* nell'Adriatico. *Neptunia* Luglio 1892.
51. Risposta alla nota del signor G. B. De Toni sulla questione del *mare sporco.* Vicenza, 1893.
52. Note di pesca ed aquicoltura; ricerche sperimentali sul *Gobius Lota* C. V. con 15 figure. — *Atti del R. Istituto Veneto* anno VI, serie VII, 1894-95.

Periodici

Notarisia — Commentarium Phycologicum. Rivista trimestrale fondata nel 1885 e diretto in collaborazione col Dr. G. B. De Toni sino al 1890.

Neptunia — Rivista mensile d'Oceanografia per gli studi di scienza pura ed applicata sul mare e suoi organismi, Venezia, 1891-92-93.

» — Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura marina, fluviale e lacustre. *Premiata con Medaglia d'Oro (diploma d'onore) alle Esposizioni di Milano (1894) e di Torino (1898).* Organo Centrale della « Società Regionale Veneta, Società Lombarda e Società Benacense » — Venezia 1894-1901.

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal Regio Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più seri e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare**, e non dimenticare in ogni modo di essere menzionati nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno**, che è la pubblicazione più diffusa e importante d' Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto che presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno è in vendita l' Edizione 1901-1902

dell' Indicatore Postale - Telegrafico

DEL REGNO D' ITALIA

Alla parte ufficiale è aggiunta una **Guida Commerciale Italiana** per Notizie Statistiche, Industriali-Commerciali ed Agricole di tutte le Provincie del Regno d' Italia, rivedute dalle Camere di Commercio.

Relazione sui rapporti commerciali, industriali ed agricoli dell' Italia coll' Estero e raffronto fra l' importazione e l' esportazione.

Con Decreto 30 Giugno 1899 è stata accordata la concessione esclusiva di questa Sezione alla Ditta **Pubblicità Lagunare di Venezia** encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo e premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi.

Prezzo del volume L. *1.50* - Legato alla Bodoniana L. *2.*

Per correzioni, modificazioni e prenotazioni di nuove inserzioni rivolgersi **a tutti gli uffizi postali e telegrafici del Regno** ed alla Direzione ed Agenzie della *Premiata Pubblicità Lagunare:* **Venezia, Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze.**

ABBONAMENTO ANNUO

Lire DUE

TODARO

Castigat ridendo mores

Giornale Politico Umoristico a COLORI

Roma-Venezia

Cronaca d'Arte, Musica, Società, Sciarade, Rebus a premio

5 Centesimi

Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Premiata Pubblicità Lagunare in *Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.*

Ang 17. 1901

Volume XVI. 15 Marzo 1901
(Serie Notarisia-Neptunia) 12666 N. 5

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ed ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: Mamerto Camuffo

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

SOMMARIO

Società di Pesca ed Aquicultura.

Società Benacense. — Verbale della seduta inaugurale — Discorso del Dott. David Levi-Morenos — **(Bollettino sociale N. 1).**

Società Regionale Veneta — Per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro — Per regolare la pesca delle alose nel lago di Garda — Stanziamento di 70 milla uova di trota e 50 milla cieche di anguilla per il Comitato Vicentino — I salmoni di California nelle aque del Veneto **(Bollettino sociale - Serie II. - N. 4).**

Direzione ed Amministrazione della «NEPTUNIA» Zattere 1372 - Venezia
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. **12** — coi supplementi L. **20**
Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva *Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia*
Rapprentanze Generali: Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles Milano, *Agenzia propria* - Napoli, *Filiale propria*

VENEZIA-STAB. CROMO. TIP. LIT. G. DRASHI

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO
Capitale statuario L. 60.00.000 = Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Gen.: ROMA — Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo Buenos-Ayres**: partenze da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeire** e **Santos**; part. da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore-Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle ore 17.

Per **Assab**: da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secendo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) ea *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16: da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20: da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Brindisi* ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, *la* **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le Isole dell'Arcipelago Toscano, ecc., ecc.*

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie delle Società, ai Sigg. COOK et SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagon-Letti

GROTTA GIUSTI

MONSUMANO (Provincia di Lucca)

Concessionario **MELANI**

Unico sudatorio naturale sfarzosamente illuminato a luce elettrica di efficacia miracolosa nelle malattie reumatiche, gottose e artritiche.

Raccomandato dalle prime celebritá mediche del mondo.

Allegato N. 1

Societá Benacense per la Pesca e l' Aquicultura

Discorso Inaugurale

del Prof. D. LEVI MORENOS

Signori,

A voi anzi tutto il saluto amichevole ed il fervido augurio di prospero successo, da parte della S. R. V. di pesca ed Aquicultura, che mi fece l' onore d' inviarmi qui a suo rappresentante.

Nel ritrovarmi di nuovo, dopo vari anni, fra voi, la mente ricorre per naturale associazione d' idee agli altri convegni qui avuti; alla prima volta che qui – sono oramai sette anni – una comitiva di soci della Regionale Veneta fu da voi con isquisita cortesia ospitata. Fu quello il primo tentativo per portare nell' estremo lembo della regione veneta l' attività della nostra associazione, per estenderne l' opera anche alle aque del massimo Benaco, che l' una all' altra sponda allacciando, unisce nel tutto della gran patria italiana il Lombardo Veneto; designazione geografica questa che, caduta in oblio la nequizia dei vecchi austriaci ricordi, *permane efficace* a dimostrare quella elettiva affinità di pensiero e di opera che sempre affratellò le due confinanti regioni.

Ma non più a guida valentissima trovasi fra noi il compianto amico Eugenio Bettoni; la ruvida, ma franca, cordialissima sua parola non più risuona fra noi, non più ci ammaestra e amorevolmente rampogna e consiglia. Egli scomparve quando l' opera sua incominciava a dare i frutti migliori; ma non ebbe la compiacenza di vederne la maturanza, nè di godere le gioie del pieno successo. Egli scomparve anzi tempo come tutti i pioneri, come tutti coloro che iniziano lavorando per le generazioni future. Alla sua memoria chiniamoci riverenti; l' evocato ricordo della sua attività, della sua rettitudine ci additi la via, ci serva d'esempio!

Una seconda volta la S. R. V. venne qui rappresentata, quando inviò a Peschiera una commissione tecnica per istudiare se convenivano a piscicultura intensiva le aque circondanti questa vostra famosa fortezza. Fra i componenti la commissione, costituita dai più attivi e competenti consoci, ricordo il bene-

merito Presidente nostro Senatore Sormani Moretti e l' amico cav. Lenotti venuti da Verona, il senatore Lucchini ed il Meschinelli, anima del nostro comitato di Vicenza, ed altri che qui convennero da Venezia e che potranno tutti ritornare ospiti vostri. Ma non più con noi il compianto Maestro Giovanni Canestrini, che di quella comitiva era veramente duce, che nella S. R. V. era uno dei più autorevoli dirigenti. Anche quì portiamo riverente tributo di memore omaggio all' illustre scienziato, ad uno dei pioneri dell' aquicultura nazionale.

Queste evocazioni del passato convengono ad onorare i perduti colleghi, ma anche a testimonianza che la S. R. V., *benevolmente da voi chiamata sorella anziana*, non fu dimentica del dovere che le incombeva di estendere col consentimento vostro l' opera sua a queste aque benacensi ospitanti il *divino carpione* al quale la Serenissima dominatrice dei mari destinava il piatto d' onore nei pubblici banchetti,

Non vi riesca sgradita la sincera espressione del sentimento nostro – e il *nostro* non istà qui ad artificio rettorico, ma ad indicarvi la collettività di questo sentimento che è non solo il mio, ma anche quello dei miei colleghi e consoci della Regionale Veneta. Noi avremmo quindi desiderato che questi tentativi avessero fruttato direttamente e che, come predisposto nel primitivo disegno, sorgesse qui una sezione benacenze della S. R. V., o della Società Lombarda se a quest' ultima si fosse stimato di unirsi per maggiore affinità di lavoro e di campo d' azione.

Se ciò non avvenne, certo buone ragioni vi furono, ma sarebbe ora vano il ricercare quali; però sarebbe da parte nostra *cortezza di mente e pochezza di animo* il non far plauso alla vostra iniziativa, il non vedere con gioia il sorgere della nuova Società di Pesca ed Aquicultura che colma una deficenza d'azione delle Società esistenti, Veneta e Lombarda: deficenza della quale non si può certo accusare ne l' una nè l' altra, ma che ad ogni modo viene ora tolta dalla novella associazione. Questo ho amato dirvi perchè è indispensabile che a fondamento dei rapporti, anche fra enti collettivi come fra individui, si incominci a porre quella *sincerità* senza della quale è vano parlare del sospirato rinascimento sociale – cioè economico e morale della patria nostra.

Poichè è questo il problema che le generazioni passate e quella che tramonta lasciarono a noi e che noi dobbiamo augurarci di lasciar migliorato – chè certo non ci sarà dato risolverlo – alle generazioni venture.

Rinascimento sociale – cioè economico e morale – d' Italia vuol dire aumentare la produzione nazionale e migliorare la distribuzionf del prodotto, cioè togliere le iniquità tributarie che tiranneggiano l' Italia nova. Ora noi potremo esser discordi sul come e

sul quando migliorare la distribuziune delle ricchezze, nessuno può essere discorde sulla necessità di aumentare la ricchezza di tutti, cioè la produzione nazionale.

E di questa produzione la parte più deficente, quella che più deve richiamare l' attenzione di tutti coloro che si occupano dell' economia nazionale, è certo la produzione dell' alimento azotato.

L' uomo non vive di solo pane è vero, ma *senza pane* l' uomo non vive. Ora l' espressione pane è simbolica e sta per *alimento completo*; ma noi, in Italia, non produciamo alimentazione azotata sufficiente per tutti. Poichè a vivere veramente, anzichè a trascinare una misera anemica vita, è indispensabile un *minimum* di alimento che gli studi più positivi hanno potuto esattamente determinare. Una razione alimentare che non offra la possibilità di assimiliare almeno 118 grammi di albumina è insufficiente alla vita normale. Orbene, l'Italia non produce ancora tanto alimento azotato, cioè albuminoide, che basti a nutrire tutti i suoi figli. Le cifre stancano chi ascolta; ma da esse vengono le più convincenti dimostrazioni: permettetemi perciò di ricordarvi che i contadini del veneto hanno una razione alimentare che ha un deficit quotidiano di gr. 18 di albumina, il quale per i contadini emiliani sale a 41 gr. e per i contadini dell' Apennino Centrale sale a gr. 54. Ed ometto altre cifre, ma bastano queste a dimostrare che vi è anche per il secolo nuovo una idealità più complessa assai di quella politica del secolo scorso, ma non meno nobile e molto più ardua; ed è questa: dare a tutti il pane quotidiano, cioè colmare il deficit nella razione alimentare della maggioranza degli italiani. Poichè in verità il pane nostro quotidiano, è la base di tutto . . . il resto.

Che un popolo si sostituisca ad una plebe, che la ragione e la giustizia sieno vittoriose sulla ignoranza e sulla forza brutale; che la morale trionfi sul vizio noi, non potremo sperarlo mai, sino a che rimarremo una nazione di *mal nutriti*.

Ecco dunque, come vi dicevo drapprima, qual' è la grande necessità: produrre di più, ed in questo noi possiamo e dobbiamo esser tutti concordi. E l' opera vostra, indirizzata a questa meta, va al di là dello scopo immediato, che è quello di migliorare la pescosità di un bacino idrografico; poichè concorrere ad aumentare l' alimentazione carnea in Italia, a migliorare la nutrizione degli Italiani, vuol dire portare il proprio contributo al grande edificio della rinnovazione economica e morale della patria nostra.

Signori, nel partecipare, il 3 Giugno 1894, alla inaugurazione della consorella Società Lombarda, io dicevo a quegli egregi consoci:

» Se fra dieci o quindici anni questi fiumi e laghi e spiag-
» gie d' Italia non daranno più il miserrimo prodotto di oggi,

„ ma, alla pari con la Francia ed altri maggiori Stati, per
„ questo ramo d' industrie s' arricchirà la nazione nostra di pa-
„ recchi milioni, pensiamo sin d' ora che abbiamo fatto il dover
„ nostro e patriottico e sociale assai più che con vani discorsi;
„ pensiamo sin d' ora quale conforto ne verrà per avere contri-
„ buito anche noi al vero e grande *rinascimento* di questa terra
„ e società italiana.

„ Nè vi sembri esagerata questa speranza, nè questo conforto
„ sproporzionato, data la limitazione dell' attività richiesta: così
„ nei fatti sociali come nei fenomeni geologici sono le minime
„ azioni quelle che danno i maggiori risultati, purchè esse sieno
„ tutte *cospiranti* ad una meta. „

Allora, all'inagurazione della Società Lombarda come oggi a questa della Società Benacense, noi abbiamo fatto dei discorsi ma, permettetemi di affermarlo, discorsi non *vani*, poichè furono seguiti da continuate opere tutte cospiranti ed una meta, tutte *concordi* per dare incremento a questo ramo della nazionale ricchezza. E, in questa concordia d' opera, in questa unione di tutte le singole forze, liberamente e volenterosamente cospiranti ad una meta, sta il segreto della vittoria, che conseguiremo, come ebbi già a dire nell' inaugurazione della Soaietà Lombarda „ *non*
„ con l' opera di un giorno, *ma* con quella di molti decenni; *non*
„ con l' azione insofferente d' indugio, che chiede un frutto im-
„ mediato, *sibbene* con quella paziente, che sa attendere per anni
„ il momento della raccolta. „

È con questa invocazione alla *concordia nel lavoro* che io finisco rinnovando a voi l' augurio di prospero successo e mandando pure un amichevole saluto alla nostra benemerita consorella la Società Lombarda, con la quale io mi auguro che abbiamo presto a ritrovarci a convegno in quella federazione Nazionale Aquicola nel cui nome sorsero le nostre libere associazioni.

David Levi - Morenos
Direttore della "NEPTUNIA„

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa Premiata alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Parigi

encomiata da S. M. il Re, dal R. Governo, dalle Camere di Commercio

Sedi: Venezia — Roma — Napoli

Concessionaria esclusiva dei sistemi di pubblicità più serii e pratici

Prima di fare qualsiasi réclame domandare un preventivo, un consiglio gratuito alla **Pubblicità Lagunare,** e non dimenticare in ogni modo d essere menzionato nell' **Indicatore Postale-Telegrafico del Regno,** che è la pubblicazione più diffusa e importante d'Italia.

Rivolgersi a tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno

Fabbrica Merci di Metalli Berndorf
ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE
FORNITURE
per Alberghi, Ristoranti, Caffè

NIKEL PURO
SPECIALITÀ
Articoli Casalinghi

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Bernford*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimamente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento ei Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *12 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e le bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e quatità di metallo.

Deposito e Rappresentanza in Venezia: **G. GAIDANO** - Merceria Orologio 264

TODARO

Giornale politico umoristico illustrato a colori in otto pagine

Unico in Italia a Cent. 5

Lire 5 = *Abbonamento annuo* = ***Lire 5***

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi esclusivamente agli uffici della PREMIATA PUBBLICITA LAGUNARE in Venezia, Roma, Napoli, Palerno, Milano, Torino, Genova, Firenze, Interlaken, Parigi, Tunisi, Malta, Bruxelles.

Tutti gli abbonati indistintamente hanno diritto ai seguenti premi gratuiti a scelta:

Colonna con statua del " Todaro „ — Ritratto di S. M- il Re Vittorio Emanuele III. — Busto di S. S. Leone XIII — Bottiglia mezzana del premiato Elixir Ferro-China Gaddi — Buste splendide con 7 Cartoline a 16 colori dei Sette Giubilei.

Rinomanza universale

HUNYADI JANOS

Acqua purgativa naturale

L'ottimo fra i purganti

Più di 1000 Approvazioni mediche

EFFETTO PRONTO, SICURO E MITE

Guardarsi dalle contraffazioni

Avviso importante:

Esigere l'etichetta col nome:

ANDREAS SAXLEHNER

SOCIETÀ BENACENSE

PER LA PESCA E L'AQUICULTURA

Fondata il 13 Gennaio 1901

PESCHIERA

BOLLETTINO SOCIALE N. 1

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

Verbale della Seduta di Costituzione

L'anno 1901 addì 13 del mese di Gennaio ad ore 13 nella sala del Consiglio Comunale di Peschiera, per mezzo di avvisi a stampa spediti per cura del Comitato Promotore a domicilio dei singoli adesionisti alla *Società Benacense* per la pesca e l'aquicultura, venne convocata l'Assemblea Generale dei soci per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. — Relazione del Comitato promotore.

II. — Nomina delle cariche sociali.

III. — Approvazione dello Statuto e Regolamento della Società.

IV. — Costituzione della Società.

V. — Oggetti diversi.

Il Comitato promotore composto dei sottoelencati signori affidò l'incarico di presiedere l'Assemblea al membro del Comitato medesimo cav. uff. prof. Giovanni Sandri.

1. — Conte Bettoni senatore Lodovico, Presidente della Commissione di Pesca per la provincia di Brescia.
2. — Giulio Bettoni, Direttore della R. Stazione di Piscicultura di Bsescia.
3. — Dante Lugo, Direttore didattico - Peschiera.

4. — Sandri cav. uff. prof. Giovanni, Commissario di Pesca per la provincia di Brescia.
5. — Malfer prof. Floreste, Commissario di Pesca per la Provincia di Verona.
6. — Bar. Monti dott. Alessandro, Commissario di Pesca per la provincia di Brescia.
7. — Francesco Lugo, piscicultore - Peschiera.
8. — Angelo Danieli, possidente - Peschiera.
9. — Ciuseppe Maffezzoli, possidente - Garda.

Il Cav. Sandri, quale Presidente provvisorio dichiara legale ed aperta la seduta.

Accenna poi sommariamente che gli scopi della Società Benacense, sono di promuovere, proteggere e favorire l'aquicoltura e la pesca, di elevare le condizioni morali e materiali dei pescatori: soggiunge quindi che per riuscire in questi nobilissimi intenti, necessita la cooperazione volonterosa di quanti hanno a cuore l'incremento dell'industria acquicola ed il benessere delle nostre popolazioni ittiche.

Dà ragione della istituzione della nuova Società di Pesca pel Bacino Benacense, dal fatto di trovarsi questo bacino sotto la giurisdizione delle due Società di Pesca Lombarda e Veneta.

Dichiara che perchè le aque delle quali si occuperà la Società Benacense non siano come fino ad oggi trascurate tanto dall'una quanto dall'altra Società surricordate, è ottima l'istituzione che sta per sorgere, perchè questa alla propria attività aggiungendo gli aiuti morali e materiali che indubbiamente si otterranno dalla Lombarda e Veneta farà convergere a beneficio di questo bacino maggior contributo dei mezzi intellettuali e finanziari.

Sarà questa una Società di Pesca ed Aquicoltura indubbiamente fiorente perchè riunendo in fascio gli interessati della regione Veneta e Lombarda varrà a dissipare gelosie o malin-

tesi che possono tornare dannosi agli interessi comuni.

Accenna alla mole di lavoro che è stato preparato per la novella istituzione dalla quale dipende il benessere della numerosa schiera dei nostri pescatori non solo, ma che è destinata a rendere proficua una ricchezza quale è quella delle acque di questo bacino fino oggi troppo trascurato.

In seguito procede alla presentazione del prof. D. Levi Morenos rappresentante della Società Regionale Veneta qui invitato ufficialmente dalla presidenza della Associazione anziana, e dà poi lettura di alcuni telegrammi bene auguranti all'avvenire della Società Benacense.

Degni di menzione quelli del conte Luigi Sormani Moretti presidente della Società Regionale Veneta, del conte Giuseppe Crivelli Serbelloni presidente della Società Lombarda di pesca ed aquicoltura, inneggianti alla concordia ed alla mutua cooperazione delle Società aquicole per il trionfo degli ideali comuni.

Dopo la lettura di altri due telegrammi pervenuti dall'avv. Zanetti. invocanti la fusione della nuova Società colla Lombarda, nel senso di riunire le forze, il Presidente dichiara che il lago d'Idro venne largamente rappresentato fra i promotori di questa nuova associazione, che però se alcuni gli interessati del lago Idro, e dei fiumi Caffaro e Chiese, hanno delegato l'avv. Zanetti ad instare perchè la Società Benacense non si costituisca, gli adesionisti di Anfo, Caffaro ed Idro saranno sempre liberi di aggregarsi alla Lombarda, ma oggi la Benacense si costituirà.

Giovanni Badini, Sindaco di Idro, protesta contro le asserzioni attribuite agli interessati dall'avv. Zanetti, dichiarando che lui ed altri promotori vennero a Peschiera per costituire la Benacense.

Esaurito questo incidente e prima di passare alla discussione dei diversi oggetti messi all'ordine del giorno ha la parola il prof. **D. Levi-Morenos** che pronuncia il discorso allegato al presente verbale, e che riscuote il plauso generale.

Il sig. **Giulio Bettoni,** a tale uopo incaricato prende la parola e fa la seguente relazione sull'opera del Comitato promotore.

Signori!

Prima che io vi renda noto i motivi che indussero il Comitato a promuovere la fondazione della Società Benacense di pesca ed aquicultura, e vi informi sul suo breve operato, permettete che io manifesti la profonda gratitudine verso quei benemeriti Corpi morali, che vollero rendere più solenne questa prima nostra assemblea col farsi rappresentare da egregie persone; ch'io manifesti il vivo compiacimento nel vedere qui accorsi da lontani Comuni buon numero di Soci pescatori dimostrando così di voler subito prendere attiva parte al lavoro sociale, e di voler conferire una certa solennità al battesimo del nuovo sodalizio. Questo compiacimento è tanto più grande in noi in quanto chè i pescatori dimostrano d'aver compreso che gli sforzi della Società Benacense si rivolgeranno a beneficio esclusivo della loro classe.

« Uno speciale ringraziamento poi il Comitato sente di dover rivolgere alla benemerita Società Veneta di Pesca ed Aquicultura, la quale accettando il nostro invito, ha mandato a rappresentarla a questa festa inaugurale il Prof. **D. Levi-Morenos** Direttore della rivista " **Neptunia** „ a voi bene noto per le sue benemerenze come Socio promotore della Società Regionale di Pesca ed Aquicultura. Tale gentilezza da parte della consorella Società ci attesta che la fondazione del nostro sodalizio fu bene accolta; di più ci è caparra che la Società Veneta vorrà aiutarci nel lungo e non facile cammino che la Benacense dovrà percorrere.

« La fondazione delle Società Veneta, e Lombarda di pesca ed aquicoltura, tenne viva in molti la speranza che i detti sodalizi si sarebbero occupati di estendere i benefici loro, anche alle aque del bacino Benacense.

« Le speranze nutrite da anni da tante egregie persone che si occupano con amore di pesca e piscicoltura e da diversi pescatori andarono fallite, perchè la Società Lombarda quantunque avesse raccolto adesioni, ebbe assorbita la propria attività nei provvedimenti per i laghi occidentali dell'Alta Italia, ritardando in tal modo quanto era urgente per il bacino Benacense; e la Società Veneta nella supposizione forse che il nostro bacino raccogliesse le cure della Società Lombarda, non intervenne con la sua operosità a nostro vantaggio.

« Visto questo stato di cose, e considerate le condizioni bisognevoli in cui versa la pesca nel bacino idrografico del Garda e del Chiese, alcune persone abituate a radunarsi ed a chiamare attorno a se altri ogni qualvolta vi fosse un interesse della pesca da difendere, un provvedimento per la piscicultura da invocare, pensarono se non fosse stato opportuno fondare una Società saldamente costituita e dotata di mezzi

sufficienti, nelle mani della quale affidare i molteplici interessi che alla pesca si collegano, vale a dire, gli industriali, i commerciali ed i scientifici.

« Il Comitato Promotore ebbe il proposito di riparare allo stato di abbândono in cui trovavasi il nostro bacino e lavorando a tutt' uomo per avere adesioni da Corpi morali, privati e sopratutto dai pescatori, crede di essere in parte riuscito.

« Il progetto di Statuto e di Regolamento che il Comitato vi ha presentato, certamente non sarà esente da pecche, ma molte di queste verranno messe in chiaro coll' esperienza e quindi potranno essere emendate, se non oggi, in seguito, e specialmente dopo il primo esercizio sociale, nel quale avrete campo di studiare con maggiori cognizioni di causa le modificazioni da apportarsi allo Statuto ed al Regolamento della Società, basandovi sui bisogni locali. Del resto nulla io credo notevole di segnalare alla vostra attenzione nel progetto di Statuto e di Regolamento, solo devo avvertirvi che il Comitato non accennò in questo alla necessità di fondare per ogni specchio d' aqua un *Comitato locale*, il quale appunto studiando davvicino i bisogni dei corsi d'aqua appartenenti alla sua giurisdizione, sì riguardo all'aquicultura, sì alle consuetudini di vita ed ai metodi di pesca, possa proporre ed ottenere dalla Direzione Generale quei provvedimenti reclamati dai Comitati stessi.

Il compito quindi di proporre ai Soci questi Comitati locali, tocca alla Direzione della Società che oggi vorrete nominare.

* * *

Il Comitato Promotore, compiuto oggi la sua missione, vi affida la Società nelle seguenti condizioni :

Soci fondatori	N.	15
» effettivi	»	42
» pescatori	»	91
Totale Soci		148 (1)

« Fra i soci fondatori son da notare diversi Senatori e Deputati della regione, le Deputazioni Provinciali di Brescia e Verona, le Camere di Commercio di Brescia e Verona il Comune di Garda, e fra gli effettivi il Comizio Agrario di Brescia i Comuni di Anfo, Limone, S. Giovanni, la Società di Piscicultura di Torbole ecc. ecc.

« Noto che sino ad oggi, non hanno aderito che rivieraschi del Garda dell' Idro, del Chiese e del Caffaro, e perciò i provvedimenti che si dovranno addottare pel Garda, essendo diversi da quelli che si prenderanno per il lago d' Idro suoi affluenti ed emissari a cagione delle diverse condizioni topografiche, climatologiche, si sente quindi per quest'ultime acque il bisogno di istituire una Direzione locale, indipendente ma federata.

« Così in avvenire si farà quanto alla Società avranno aderito gli abitatori delle sponde dei laghi di Mantova, basso Mincio ecc.

« Qualcuno di voi certamente rimarcherà se con un numero così esiguo di Soci, la " Benacense „ possa funzionare, ma se vorrete por mente al fatto che la Società Lombarda, inaugurò il sodalizio il 3 Giugno 1894 con 205 soci, raccolti in tutte le provincie interessate, non vi parrà fuor di luogo che oggi il Comitato Promotore vi proponga la costituzione della Società Benacense con soli 148 soci raccolti fra gli interessati di sole due provincie del bacino del Garda e del Chiese.

« Il Comitato crede che il paragone calzi, e che quindi con tal numero di soci, la Società Benacense possa senz' altro iniziare utilmente il suo lavoro, e rispondere convenientemente ai principali scopi pei quali si fonda.

« È da considerarsi però che nuove adesioni, e numerose senza dubbio, interverranno a rendere più larga la base della nostra associazione, quando la Società si sarà messa all' opera, perchè saranno l' attivitá di questa ed il suo indirizzo i mezzi efficaci per ottenere quel numero di Soci che non solo valga a mantenere viva l'associazione stessa ma a renderla fiorente.

« Porre un freno all' intempestiva pesca dei pesci, specialmente nell' epoca dei loro amori, vincere l' ignoranza che ostacola la loro propagazione ed il loro sviluppo, facilitare al pescatore il commercio dei pesci, istruirlo e proteggerlo contro le cause morali e materiali che ledono i suoi interessi, promuovere e perfezionare la revisione della legge e del Regolamento di Pesca fluviale e lacuale ora in vigore, infine conciliare gli interessi delle industrie aquicole e manifattrici in rapporto alla piscicultura; ecco in poche parole gli scopi che il Comitato promotore si è prefisso nel gettare le basi della Società.

« Tocca alla Presidenza che nominarete fra breve ad escogitare i modi per raggiungere questi scopi, ma se si desidera arrivare, presto e bene in porto è anche necessario che tutti i Soci la aiutino moralmente e materialmente, e che sopra tutto cessi quella diffidenza che ora tiene disgiunte le une dalle altre le diverse classi di cittadini, le quali dalle aque nostre traggono una sorgente d' agiatezza.

« Associare, unire tra loro pescatori, negozianti di pesci, industriali metterli in continuo e diretto rapporto, far in modo che tutti assieme lavorino al raggiungimento degli scopi che si prefigge il sodalizio, deve essere meta suprema di questa novella istituzione, che appunto perchè sorta per iniziativa privata dovrà trarre da questa iniziativa quel maggior bene che è ne' suoi scopi.

---

(1) A questi se ne aggiunsero una trentina tra effettivi e pescatori al momento dell' inaugurazione della Società. N. di B.

Esaurita la prima parte dell'ordine del giorno, si passò alla seconda, ma per suggerimento del Presidente, non si credè opportuno aprire le schede raccolte nell'urna, perchè era già stato avvertito che necessitavano delle variazioni sul numero dei consiglieri, e perciò credette miglior partito, il discutere la parte terza dell'ordine del giorno.

Approvata tale proposta, il Presidente prega il socio Bar. Monti a leggere articolo per articolo lo Statuto. aprendo la discussione sui medesimi.

Vengono approvati gli art. 1, 2, 3.

Sull'art. 4 il socio prof. Luigi Guccini pur trovando conveniente che la Direzione della Società risegga in Peschiera, spiega come sarebbe più opportuno che le assemblee dei Soci, quelle della Direzione, e le possibili letture dei Soci stessi, si potessero tenere anche fuori della sede della Società in località comode e per i Soci lontani meno dispendiose a recarvisi.

Desidererebbe quindi che od all'art. 4 dello Statuto od al l'art. 11 del Regolamento vi si facesse un'aggiunta di tale tenore.

Di questo parere sono anche i Socì conte Giacomo Bettoni e Bettoni Giulio.

Il prof. Davide Levi-Morenos interrogato in proposito su quanto fa la Società Regionale Veneta, osserva che è costume della stessa di tenere assemblee ove più crede opportuno nella propria sezione senza avere un articolo speciale dello Statuto.

Il Presidente accettando l'idea del prof. Levi-Morenos dichiara esaurita la discussione sull'art. 4, lasciando alla Presidenza che si nominerà il compito di convocare le adunanze dei Soci e quella della Direzione ove meglio crederà opportuno.

Approvato l'art. 5.

Sull'art. 6 vi furono le più vive discussioni (e cioè se conveniva sopprimerlo o lasciarlo) portate dai soci conte dott. Giuseppe Piatti, avv. cav. Ernesto Rigo, conte Giacomo Bettoni, prof. Guccini, prof. Malfer ed altri, ai quali risposero il Presidente Giulio Bettoni ed il Bar. dott. Alessandro Monti, facendo

notare come la Società lasciando pure l'articolo intatto non restava impegnata in nessun modo verso le Società consorelle, pure nel medesimo tempo mostrandosi solidale colle stesse.

Il Presidente quindi mette alla votazione se la Società accetta la soppressione dell'art. 6, pur lasciando alla Presidenza la facoltà di lavorare colle Società consorelle per la fondazione della *Federazione Nazionale Aquicola.*

A maggioranza di voti viene approvata la soppressione colla clausola aggiunta.

All'art. 7, comma *C*, non vi fu che la proposta dell'avv. Rigo, se non conveniva per l Soci pescatori di ridurre il tasso da L. 2 a L. 1.

Tale proposta fu subito ritirata dopo discussione di diversi socì.

Approvati gli articoli 8 e 9.

Viene molto discusso l'art. 10, e si stabilisce di lasciare la facoltà alla Presidenza di ricorrere a' mezzi legali, per ottenere il pagamento delle quote annali verso i Soci morosi.

Approvati gli art. 11, 12, 13, 14, 15, 16.

All'art. 17 comma *D* vi fu la proposta dei Soci Guccini e Piatti di aumentare di 4 i consiglieri.

Per votazione fu approvata tale proposta, e così il numero dei Consiglieri fu portato a 12 dei quali almeno 6 pescatori di professione.

Soppresso il comma e dell'articolo suddetto.

Approvato l'art. 18.

Dell'art. 19 fu solo tolta la parte che si riferisce alla soppressione del comma *E* dell'art. 17.

Approvati gli art. 20, 21, 22.

Dopo viva discussione l'art. 23 venne modificato come segue :

Tutti i Soci effettivi e fondatori della Società si riuniscono in assemblea nella prima domenica di Settembre per discutere il programmma dell'attività sociale proposto dalla Direzione, e nella prima Domenica di Marzo per l'approvazione del conto consuntivo e per la nomina delle cariche sociali.

Si riuniranno straordinariamente ogniqualvolta saranno convocati dal Presidente di sua propria iniziativa, o su domanda di almeno un decimo dei soci effettivi e fondatori.

L'art. 24 fu modificato nel senso che i soci desiderosi di proporre questioni da aggiungere all'ordine del giorno delle assemblee generali ordinarie, devono inviare le proposte al presidente almeno un mese prima che esse si tengano.

Approvati gli art. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34.

Approvato lo Statuto colle modificazioni suesposte, si

avrebbe dovuto discutere il Regolamento, ma stante l'ora tarda il Presidente trovò opportuno proporre l'approvazione sommaria di tale Regolamento, lasciando facoltà ai Soci di discuterlo ed apportarvi le modificazioni necessarie, alla prima assemblea generale.

Si ommisero gli art. 4 e 5 dell'ordine del giorno, e si discusse sul contegno da tenersi nella votazione dei quattro Consiglieri aggiunti.

Si stabilisce che i presenti deponessero in urna speciale – e cioè non in quella che conteneva già le schede della votazione per le cariche sociali come da ordine del giorno – una scheda suppletoria per i quattro consiglieri aggiunti, lasciando alla Presidenza l'incarico di notificare ai Soci assenti l'avvenuta modificazione dello Statuto e di farli votare mediante lettera.

Si elessero per scrutatori delle schede i sigg. prof. Luigi Guccini, e Maffezzoli Giuseppe.

Il prof. Sandri, che presiedeva lo spoglio, a lavoro incompiuto dovendo assentarsi chiamò a surrogarlo l' avv. Ernesto Rigo di Torri. Dallo spoglio delle schede riuscirono eletti i seguenti :

Bettoni Giulio, Presidente		con voti	96
Comm. Papa avv. Ulisse, Vice-presidente		"	101
Sandri prof. uff. Giovanni, consigliere		"	90
Danieli Angelo	"	"	103
Piatti dott. Giuseppe	"	"	104
Tosi Giuseppe	"	"	103
Badini Giovanni	"	"	101
Collini Basilio	"	"	88
Molmenti on. Pompeo	"	"	87
Malfer prof. Floreste	"	"	63
Lugo Dante, Segretario-Cassiere		"	105
Fasoli avv. Bortolo, Revisore conti		"	103
Gei Italo,	"	"	101
Bonardelli Cipriano,	" supplente	"	104

Votanti N. 106

Fatta la proclamazione degli eletti, anzichè passare alla discussione di altri argomenti posti all'ordine del giorno, vista l'ora tarda (ore 18,40) il Presidente credette opportuno levare la seduta, rimandando lo svolgimento di tali argomenti alla prima assemblea dei Soci.

Peschiera Febbraio 1901

Il Presidente dell' Assemblea
G Sandri

Il Segretario
Dante Lugo

Rivista "NEPTUNIA"

Sommario del 15 Gennaio 1901

D. Levi-Morenos — Per il Proletariato Peschereccio Italiano.

L' Italia Peschereccia Illustrata

A. Bellini — Comacchio peschereccia – Impressioni – (con sette figure nel testo).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

A. Bellini — Le pesche nelle Valli Comunali di Comacchio nel 1900. - *(nostra corrispondenza).*
Redazione — Disposizioni legislative per la pesca nelle tonnare.
A. F. — L' avvelenamento colle *Garuse* a Isola Capodistria – *(nostra corrispondenza).*

Congressi - Esposizioni - Mostre

II. Congresso Nazionale di Pesca (Palermo 1901) – Una Espozione di Caccia e Pesca a Milano.

Società di Pesca ed Aquicultura

La nuova Società Benacense – Avviso al lettore (notizie sulle Società Regionale Veneta e Società Lombarda.

Varietà e Volklorismo

C. D. Musatti — Calendario Gastonomico Peschereccio.

Sommario del 15 Febbraio 1901

Bellini A. — Intorno alla decapitazione delle anguille.
Redazione — Il dazio sugli ammarinati.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Voltolina G. B. — Pesca nelle valli del Veneto Estuario – mesi di Novembre e Dicembre 1900.
D. L. M. — La temperatura del sangue dei mammiferi aquatici.
Redazione — Naufragio di una barca chioggiotta.
» Disastri pescherecci in Sicilia.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Regolamento del II Congresso di Pesca (Palermo 1901) – Proposta di una mostra di Pesca annessa al II Congresso Nazionale.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Seduta della Direzione Generale della Società (25 Novembre 1900).

Supplementi

G. Grablovitz — Tavole delle maree per i porti di Venezia ed Ischia (anno 1901.)

Sommario del 28 Febbraio 1901

G. B. Voltolina — Le pesche nelle valli dell' Estuario Veneto comparate con quelle delle Valli Comunali di Comacchio.
L. Facciolà — Contrattilità muscolare nei pesci.

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — La pesca nelle Valli di Mesola nel 1900.
(F.) — Previsione per la campagna del pesce novello (Corrispondenza da **Burano**).
(N. T.) Immissioni ne laghi dell' alta Italia (corr. da **Torbole**).
(T. M.) — Passaggio di Carpioni nel Garda (corr. del **Garda**).

Congressi - Esposizioni - Mostre

Red. — Notizie sulla Organizzazione del II Congresso Nazionale di Pesca. — Elenco dei Componenti il Comitato Promotore. — Convegno Zoologico a Napoli e Pesca Pelagica. — Esposizione Nazionale a Genova.

Varietà

D. L. M. — Pesce ermafrodito.

Bibliografie - Notizie Bibliografiche - Recensioni

Sommario del 31 Marzo 1901

D. Levi Morenos — L' Aquario del Trocadéro e la sua opera (illustrata da due tavole).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Red. — Particolari sul Naufragio della " Marietta ,,

Congressi - Esposizioni - Mostre

Esposizione Internazionale a Vienna (1902) – Esposizione ambulante ad Halle - Esposizione di Pesca a Praga.

Varietà e Volklorismo

C. Dott Musatti — Un' aringa filologa.

Sommario del 15 Aprile 1901

D. Levi Morenos — Di una associazione del mercato del pesce.
G. B. Voltolina — Prezzi vecchi ed odierni del pesce delle valli del Veneto Estuario.

Note - Comuuicazioni - Corrispondenze

D. L. M. — Censimento dei pesci del medio Adriatico Italiano.
» — Dinamitardi pescatori per forza.
» — Contravvenzione alla pesca.
» — Riforme nel Mercato del pesee.

Recensione

G. Roncagli — L' Italia in casa e fuori.

Sommario del 30 Aprile 1901

E Ninni — Sulle catture di alcuni Cetacei nel Mare Adriatico ed in partieolare snl Delphinus tursio (Fabr.).

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

Corso di lezione per i pescatori tedeschi. — Dinamitardi condannati. — Naufragio di pescatori chioggiotti. — Notizie sulla pesca a Trani. — Lo sciopero dei pescatori di Porto Civitanova. — Semine nella Lombardia.

Sommario del 15 Maggio 1901

D. Levi Morenos — La Cassa Nazionale di Previdenza ed i Marinai Pescatori *(Lettera aperta agli On. Deputati dei centri marittimi pescherecci)*.

G. Palmisano — Il Consolato dei Pescatori di Termini - Imerese *(continua)*.

Notizie - Comunicazioni - Corrispondenze

Redazione — Il drammatico naufragio di un bragozzo Chioggiotto.
» — Sussidi accordati alle Scuole di Pesca francesi.
F. M. L. — Notizie della pesea nel Barese.
Redazione — Prof. Cav. Don Angelo Piatti - Cenno necrologico.

Congressi - Esposizioni - Mostre

Programma del II Congresso Nazionale (Palermo 1901).

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Lombarda — Sedute della Direzione Generale - **Società Regionale Veneta** - Relazioni e Notiziario **(in supplemento).**

Varietà e Volklorismo

C. Dott. Musatti — Al Traghetto.

Supplementi

Comello - Levi Morenos - Trois — Relazione presentata ai rappresentanti dei Corpi Morali della Prov. di Venezia per la istituzione della Scuota di Pesca (in Boll. della S. R. V. N. 5).

G. Nalato — Per la vendita dei Barboncini (Mullus barbatus che raggiungono la prescritta lunghezza etc. (in Boll. della S. R. V. N. 5),

OCT 1 1901

SOCIETÀ BENACENSE
PER LA PESCA E L' AQUICOLTURA
Fondata il 13 Gennaio 1601
PESCHIERA

BOLLETTINO SOCIALE N. 2

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

Riassunto del verbale dell' Assemblea straordinaria del 21 Aprile 1901.

Il giorno 21 aprile, ad ore 12,30, invitati con circolare 12 aprile 1901, si è riunita in un locale del Palazzo Municipale di Peschiera, l' assemblea generale dei soci.

Il Presidente Sig. Giulio Bettoni, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno:

Oggetto 1. — Approvazione del verbale dell' assemblea precedente (approvato).

Oggetto 2. — Nomina di quattro Consiglieri, per l'aumento del Consiglio direttivo votato nella precedente assemblea.

Oggetto 3. — Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del dimissionario Signor Italo Gei.

Supplemento alla « Neptunia »
30 Lugl 1901

Oggetto 4. — Trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nell' assemblea del 13 gennaio 1901.

Oggetto 5. — Programma dell'attività tecnica della Società.

Oggetto 6. — Oggetti diversi.

Il Presidente premette che nella seduta della Direzione tenuta il 1 marzo u. s., si era deliberato a maggioranza di non ritenere valida la votazione di quattro Consiglieri aggiunti seduta stante nell' assemblea 13 gennaio a. c. — Da ciò la odierna votazione suppletiva di Consiglieri, coll' aggiunta del revisore dei conti da nominarsi in sostituzione del dimissionario Sig. Gei Italo.

Nominati prima a scrutatori i soci: Co. Dott. Giuseppe Piatti, Lugo Umberto e Tosi Gluseppe. raccolte poi e controllate le schede, parte delle quali pervennero alla Presidenza in piego suggellato (art. 13 del Regolamento) risultarono proclamati eletti a Consiglieri i Signori:

1. Rigo avv. cav. Ernesto di Torri del Benaco con voti 92.
2. Co. Bettoni-Cazzago Ing. Giacomo di Brescia con voti 93.
3. Pighetti Domenico, pescatore di Anfo, con voti 93.
4. Castellini Luigi, pescatore di Gargnano (Bogliaco) con voti 59.

A revisore dei conti:

1. Dall' Agnola Marco di Garda con voti 92.

Votanti 94.

Oggetto 4. — *Trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nell' assemblea del 13 gennaio u. s.*

Il Presidente avverte che essendo rimasta indiscussa nella Assemblea 13 gennaio u. s. causa l' esuberanza degli argomenti da trattarsi, una parte dell'ordine del giorno, apre oggi la discussione su quegli argomenti, invitando l' assemblea a prendere in esame gli articoli del Regolamento annesso allo Statuto.

Prega quindi il Segretario Sig. Dante Lugo a leggere articolo per articolo detto Regolamento.

Vengono approvati gli articoli 1 e 2.

Sull' articolo 3, riguardante il servizio di cassa della Società, il socio Cav. avv. Ernesto Rigo osserva che detto articolo, per riguardi puramente sociali, deve essere integrato allo scopo di precisare le mansioni del Segretario-Cassiere a questo proposito. Altri si associano a lui nel constatare l' opportunità di queste aggiunte, sempre per le generiche ragioni di convenienza che devono informare le azioni di qualsiasi società.

Detto articolo quindi viene completato come segue:

« Il servizio di cassa della Società sarà fatto dal Segretario-Cassiere, il quale investirà le somme a lui affidate su libretto della Cassa Postale, intestato alla *Società Benacense*, con delegazione a lui per gl' incassi. — Per riguardi sociali il Segretario-Cassiere non potrà prelevare somme senza autorizzazione del Presidente, o di chi sarà temporaneamente delegato dal Presidente stesso. »

L' articolo 4 viene lievemente modificato in questo senso: « I pagamenti si faranno su mandati firmati dal Presidente o da un suo delegato, e dal Segretario-Cassiere della Direzione.

Approvati gli articoli 5. 6. 7. 8. 9.

All' articolo 10 che dice, doversi dalla Direzione rilasciare ad ogni socio una tessera di riconoscimento personale, si aggiunge che il rilascio di tale tessera si farà previa rifusione della spesa, da parte del socio medesimo.

Approvato l' articolo 11.

L' articolo 12 che dice: « Le Assemblee Generali saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e rappresentanti, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti » su proposta del Socio Prof. Floreste Malfer, viene così completato!

« Qualora però si trattasse di apportare modificazione allo Statuto od al Regolamento Sociale saranno necessari, in prima convocazione, i voti di almeno due terzi dei soci; in seconda convocazione le deliberazioni saranno prese, qualunque sia il numero dei soci. »

Il primo capoverso dell' articolo 13 viene modificato nel luogo e nel modo seguente: « Il socio, che, a tenore dell' articolo 26 dello Statuto, vuol far discutere questioni attinenti alla

Società, deve inviare scritta la sua proposta al Presidente un mese prima di indire l'Assemblea dei soci. »

Approvato l'articolo 14.

Viene molto discusso l'articolo 15 che tratta delle adunanze della Direzione.

A detto articolo, in seguito a molteplici osservazioni mosse dai soci: Piatti, Rigo e Malfer, ai quali risponde il Presidente, viene aggiunta la seguente clausola: « Sede ordinaria per le sedute della Direzione è Peschiera, ma tuttavia per ragioni straordinarie potrà essere convocata anche a Brescia. »

Approvati gli articoli 16 e 17.

L'articolo 18 viene così precisato: « Nelle votazioni *palesi* in seno alla Direzione, verificandosi parità di voti, prevarrà il voto al quale avrà acceduto il Presidente. »

Approvati gli art. 19 e 20.

L'articolo 21, che parla della formazione dei Collegi arbitrali, si modifica come segue:

« I Collegi arbitrali di cui all'art. 1, lettera *e* del presente regolamento, saranno formati dal Presidente della Direzione, o da chi da lui delegato, e da due Consiglieri scelti ciascuno da una delle parti contendenti. Le deliberazioni dei Collegi arbitrali saranno prese a maggioranza assoluta di voti ».

Il secondo capoverso dell'articolo 22 viene cambiato in questo senso: « Nei riguardi alle spese inerenti alle vertenze giudicheranno gli arbitri ».

Approvati gli articoli 23, 24, 25 26.

L'articolo 27 viene così semplificato.

« Qualora si imprendano ricerche ed operazioni aquicultorie, che esigono la diuturna assistenza di persona tecnica, provvederà di volta in volta alla nomina della stessa, la Direzione della Società ».

Approvato l'articolo 28.

Approvato il Regolamento Sociale colle modificazioni suesposte, si passa ad altro argomento ommesso nella seduta del 13 gennaio, e cioè alla

Nomina dei Soci Onorari.

Il Presidente associandosi con viva compiacenza al desiderio espresso da alcuni soci, di eleggerne cioè di onorari fra le persone benemerite dell' aquicoltura nazionale, invita l' assemblea a stabilire su quali persone detta nomina debba cadere.

Espresse però il desiderio di essere limitatissimi, per ora, nel scegliere i nomi, e che l'unica mira fosse quella di far emergere personalità, che oggi delle nostre associazioni sono gli infaticabili apostoli.

Dopo una lunga discussione dalla quale emerse l' inopportunità indicata dal Presidente di estendere su larga scala le nomine ai Soci onorari, anche pel pericolo di incorrere in ispiacenti ommissioni, si decide di restringere tale nomina ai Signori. Co. Luigi Sormani Moretti, e Conte Giuseppe Crivelli-Serbelloni, Presidenti rispettivamente delle Società Regionale Veneta e Lombarda di Pesca ed Aquicoltura.

Tale nomina parve a tutti i soci presenti una solenne affermazione di solidarietà e di deferenza verso le anziane e benemerite Società Consorelle, le quali, a mezzo del valore costante dei loro Presidenti, lottano per il conseguimento di quegli ideali, che informano pure la modesta ma volonterosa opera della neonata Società Benacense: perciò la deliberazione di proclamare a soci onorari il Conte Sormani Moretti ed il Conte Crivelli Serbelloni è presa ad unanimità assoluta, tra le più cordiali acclamazioni dell' Assemblea.

Oggetto 5. — *Programma dell' attività tecnica della Società.*

Il Presidente dopo aver indicato quanto si potrebbe fare, compatibilmente al bilancio della Società, nella stagione ittiogenica invernale 1901-1902, a pro delle acque dei bacini del

Chiese e del Garda, apre in proposito la discussione. Questa si protrasse animata e feconda, essendochè quasi tutti i soci presenti intervennero nel dibattito, portandovi il contributo d'idee e d'esperienza.

Alla fine il Presidente riassume le molteplici proposte dei soci circa l'attività tecnica della Società, e le sue conclusioni sono accettate a maggioranza dall' Assemblea.

Ecco pertanto quanto si è deliberato ad incremento dei vari punti idrografici sui quali si deve svolgere per ora l' azione della Società Benacense.

Per il lago di Garda:

a) Adoperarsi nel modo più energico e con tutti i mezzi che sono in potere del sodalizio, affinchè le uova di trote (Trutta lacustris) fecondate durante l'epoca del fregolo, nel V. R. Stabilimento Ittiogenico di Peschiera, debbano rimanere tutte a Peschiera e cioè ad incremento esclusivo della pescosità del Garda.

b) Officiare il R. Ministero di Agricoltura per avere almeno una volta tanto tre quintali di cieche d' anguilla da seminarsi nel lago di Garda.

c) Istituire in località da scegliersi un incubatorio di Carpioni (T. carpio) chiedendo a prestito dal Governo gli apparati incubatori a tal uopo necessari.

d) Fare pratiche presso le Autorità competenti perchè provvedano efficacemente che durante il fregolo dei Carpioni, e delle Trote, i pescatori a cui è fatta concessione di pesca, debbano attenersi rigorosamente alla prescrizione di concessione, e ciò per impedire qualsiasi dannoso abuso di pesca.

Per il lago d' Idro:

a) Istituire in località da scegliersi un capannone per l' incubazione delle uova di *Trutta lacustris* da raccogliersi nelle freghe locali, cercando di ottenere dal R. Governo a prestito gli apparecchi incubatori.

b) Provvedere, mercè l' incubazione condotta sul posto, all' introduzione dei Coregoni (Coregonus Schinzii vari helveticus) facendo pratiche presso il Governo per avere le uova.

c) Ottenere dal R. Governo la continuazione delle iniziate immissioni di *cieche d' anguilla*.

Pel fiume Chiese:

a) Incubare le uova di trota di fiume (T. fario) e di temolo (Thymallus vexillifer) ottenendole parte sulle freghe locali, parte in dono dal R. Governo.

b) Far pratiche presso i Comuni della Valle Sabbia per avere a prestito un locale e l'acqua per l'impianto di un incubatorio, e presso il R. Governo che concorra in questo impianto fornendo possibilmente gli apparecchi necessari.

Esaurita la discussione sul Programma tecnico della Società il Presidente domanda l'autorizzazione di nominare delle Commissioni locali per esperire con più sicura efficacia lo spirito di questo programma e per interessare le medesime a presentare il lavoro relativo per la seduta di Settembre.

Tale facoltà gli è accordaa dall'Assemblea.

OGGETTO VI. — *Oggetti diversi.*

1. L'Assemblea, presa cognizione del reclamo avanzato dai pescatori di Bogliaco, per certi abusi di pesca rilevati, invita la Presidenza a richiamare i funzionari preposti a vigilare severamente per esigere l'osservanza rigorosa della legge e dei Regolamenti in materia di pesca.

2. Ad evasione di una petizione dei pescatori di Limone S. Giovanni avanzata dal Sig. Sindaco del Comune, e tendente ad ottenere il medesimo trattamento dei pescatori della Riviera Veronese, per quanto rifletta la pesca degli Agoni (Alose), si constata quanto segue:

a) nessuna differente disposizione esiste a vantaggio dei pescatori veronesi, non facendo la legge distinzione fra *Agone*, e *Sardena*, considerando essa le varie specie esistenti sotto il nome generico di *Alosa*.

b) Il Decreto 23 Dicembre 1887 N. 553 che proibisce la pesca di tali pesci, sanziona anche che si può effettuare la pesca dal martedì dopo il tramonto del sole all'aurora del sabato d'ogni settimana. E pertanto s'invita la Presidenza a scrivere al Sig. Sindaco di Limone affinchè avvisi i pescatori di quel

Comune che in virtù del Decreto Reale surricordato possono pescare gli *Agoni* come i Rivieraschi Veronesi pescano le *Sardene*, essendochè l' art. 11 della convenzione tra l' Impero Austro-Ungarico e l' Italia firmata il 9 Agosto 1883 non fa alcuna distinzione fra *Sardena*, *Agone*, *Scarabina*, ed il R. Decreto 23 Dicembre 1897 N. 553 non modifica che l' epoca di divieto alla pesca.

3. Si incarica il Presidente di scegliere e di far eseguire un modello di tessera, per il riconoscimento personale dei Soci della *Benacense*.

4. Infine la Presidenza viene incaricata ad esperire le pratiche per ottenere in Peschiera un paio di locali ad uso ufficio della Società, in un edifizio di proprietà del Genio Militare.

Alle ore 16,30 esaurito l' ordine del giorno, il Presidente leva la seduta.

Il Presidente

GIULIO BETTONI

Il Segretario

DANTE LUGO

SOCIETÀ BENACENSE

PER LA PESCA E L' AQUICOLTURA

Fondata il 13 Gennaio 1901

PESCHIERA

BOLLETTINO SOCIALE N. 3

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

Seduta della Direzione della Società

Riassunto del Verbale della Seduta 15 settembre 1901.

Il giorno 15 Settembre, ad ore 13, invitati con apposita circolare, si sono radunati in Brescia i Signori:

Bettoni Giulio, *Presidente*	
Lugo Dante, *Segretario*	
Badini Giovanni, Sindaco d' Idro	*Consigliere*
Bettoni-Cazzago, conte Giacomo	id.
Collini Basilio,	id.
Castellini Luigi,	id.
Danieli Angelo,	id.
Malfer prof. Floreste,	id.
Piatti conte Dott. Giuseppe,	id.
Pighetti Domenico,	id.

assenti i sig. Sandri prof. cav. uff. Giovanni, chiamato telegraficamente altrove al momento della seduta — on. Molmenti comm. Pompeo — Rigo avv. cav. Ernesto — Papa comm. avv. Ulisse — Tosi Giuseppe.

Il Presidente, constatando il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. — *Approvazione del verbale della seduta consigliare precedente.*

Il segretario Lugo da lettura del verbale, il quale è approvato all'unanimità.

Dietro proposta del consigliere Malfer tutti i presenti sono concordi nell'esprimere un voto di encomio al segretario per la diligenza e correttezza spiegate nella compilazione del verbale letto.

2. — *Impianto di incubatori sociali sui laghi di Garda ed Idro - Esame dei relativi progetti - Deliberazioni definitive al proposito.*

Il Presidente avverte come già nell'assemblea generale dei soci del 21 aprile u. s., la Società Benacense aveva precisato il suo programma di attività per la stagione ittiogenica invernale 1901-1902 in pro dei bacini, sui quali la Società stessa svolge la sua azione. In tale occasione lo si era autorizzato a nominare delle Commissioni locali, le quali avrebbero potuto sviluppare con maggior efficacia lo spirito del presente programma e riferire poi sui lavori relativi per le sedute del settembre.

Per quanto concerne il lago di Garda, il Presidente riferisce di avere a tempo opportuno nominata una Commissione da lui presieduta e composta dei soci sig. conte Bettoni-Cazzago ing. Giacomo, Collini Basilio, Dalò G. Battista Sindaco di Limone s. Giov., Danieli Angelo, Malfer prof. Floreste, Piatti dott. conte Giuseppe, e Lugo Dante, *segretario.* Detta Commissione si riunì a Campione sul Garda il giorno 10 Agosto e deliberata anzitutto in via definitiva l'immediata erezione d'uno stabilimento per l'incubazione delle uova di Carpione, discusse sul punto più adatto dell'impianto, e sull'entità dell'incubatorio. Dopo matura e feconda discussione decise all'unanimità di

scegliere *Campione* come località più adatta per l' erezione dello stabilimento, in vista anche dei vantaggi derivanti dalla vicinanza con le massime *freghe* del prezioso *salmonide benacense.*

Inoltre si decise che l' incubatorio doveva sorgere precisamente nel vano tra la roccia e l'antico aquedotto, dal quale appunto si sarebbe derivata l'aqua necessaria, e doveva essere sufficiente per la evoluzione di un milione e cinquecento mila uova di Carpioni. Si sarebbero potute utilizzare anche delle vasche preesistenti, per la stabulazione temporanea di Carpioni pescati.

Ebbe in quella seduta incarico di condurre le pratiche con la Direzione del cotonificio Feltrinelli, proprietaria del terreno scelto, a fine d' ottenere la gratuita cessione dell' appezzamento necessario; inoltre ebbe incarico di presentare per la seduta d' oggi un dettagliato preventivo di spesa per l' erezione dello stabilimento, col relativo progetto grafico.

Ad evasione degl' incarichi avuti il Presidente legge due lettere della Direzione del Cotonificio Feltrinelli, la quale risponde di aver accolta favorevolmente la domanda di cedere gratuitamente, sotto necessarie condizioni, l' appezzamento occorrente per la erezione dello stabilimento piscicolo, e l'aqua a tal uopo necessaria.

I Consiglieri tutti deliberano un voto di vivo ringraziamento alla Direzione del Cotonificio, e trovano doveroso che, i sentimenti di cordiale riconoscenza da cui è compresa la Presidenza della Società Benacense, per la generosa concessione, sieno espressi in una lettera da indirizzarsi alla Direzione sullodata.

Il Presidente quindi presenta il progetto dell'incubatorio di Campione illustrandolo con cenni verbali: indi specifica dettagliatamente la spesa occorrente, la quale ammonta a L. 3300. Tanto il progetto quanto il preventivo di spesa vengono approvati all' unanimità.

A questo punto interviene il consigliere conte dott. Piatti accennando all'opportunità di istituire anche in Cassone di Malcesine un piccolo incubatorio per i carpioni. I presenti concordando sulla opportunità di istituire tale incubatorio, osservano che, per la non soverchia distanza da Campione, anche i pescatori

di Cassone potranno usufruire dell' incubatorio progettato, fino a che i mezzi per ora limitati della Società renderanno possibile l' erezione di un incubatorio a Cassone.

Il Consigliere Piatti si dichiara soddisfatto delle giuste obbiezioni del Consiglio e recede dalla sua proposta.

*
* *

Per quanto riguarda il lago d' Idro e fiume Chiese il Presidente accenna che anche per quell' importante bacino, nominò a suo tempo una Commissione. Questa, composta dei soci sig. Bonardelli Cipriano, Bruschi Alfredo, Gei Italo, Pelizzari Carlo, Pighetti Domenico, si è riunita, sotto la sua presidenza, a Ponte Caffaro il giorno 25 Agosto, e venne nella determinazione di erigere un capannone per la incubazione delle uova di *Trutta lacustris* da raccogliersi sulle freghe locali, e di *Coregoni* (*Coregonus Schintii var helveticus*) qualora il R. Governo ne concedesse gratuitamente le uova.

Detto capannone avrebbe dovuto sorgere ad Anfò, sul lago d' Idro, considerata l' impossibilità di trovare a Ponte Caffaro la località e l' acqua adatta allo scopo: in quanto all' entità del medesimo, si sarebbe limitata ai bisogni di quello specchio d' acqua. Il Consigliere Pighetti Domenico si impegnava frattanto a cedere gratuitamente a prestito l' appezzamento di terreno necessario per la stazione piscicula: l' acqua occorrente allo scopo si deriverebbe dal torrente Re. La commissione stessa incaricò il Presidente della sollecita presentazione del progetto per l' incubatorio e della spesa relativa.

Ora il Presidente in adempimento all' incarico avuto, presenta al Consiglio il disegno grafico del Capannone e l' elenco delle spese necessarie, ammontanti a 1700 lire.

Dopo osservazioni mosse dal consigliere Badini sul progetto, alle quali dà esauriente risposta il Presidente, si approva il preventivo di spesa ed il disegno, votando un ringraziamento al Consigliere Domenico Pighetti per la generosa concessione dell' area necessaria per l' erezione della stazione piscicula di Anfo.

*
* *

Il Segretario Lugo espone quindi come si era proceduto per la ripartita distribuzione nel pagamento delle spese inerenti la costruzione delle due stazioni incubatrici, le quali sommano complessivamente a lire *5000* (cinquemila), da prelevarsi in parte sul fondo sociale, ed in parte da sussidii promessi dalle Provincie di Brescia e Verona e dal R. Governo.

Il Consigliere Giacomo Bettoni riferisce a questo proposito come con la cooperazione del comm avv. Ulisse Papa, aveva caldeggiato il sussidio dalla Deputazione Provinciale di Brescia, la quale pure rilevando com' essa contribuisca già mille lire annue pel mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, sarebbe disposta di uniformarsi a questo riguardo alla deliberazione della Deputazione Prov. di Verona.

Il Consigliere Malfer ed il segretario Lugo riferiscono di aver fatto pratiche personali per ottenere un adeguato sussidio dalla Provincia di Verona, la quale però non ha ancora fatto in proposito nessuna concreta deliberazione.

Il Consiglio, vista la necessità assoluta di avere un'immediata assicurazione circa le somme che le due provincie stanzieranno in favore della Società, *sia pure per una volta tanto*, conviene che le pratiche relative devono essere ultimate urgentemente. Incarica per tal ufficio il Malfer per la Deputazione Prov. di Verona, ed il conte Giacomo Bettoni per quella di Brescia.

Il segretario Lugo annuncia poi di avere avuto assicurazione dal Vice-Presidente della Società comm. Ulisse Papa, com' egli si fosse già interessato per il sussidio governativo, il quale in massima fu accordato. Il consiglio delega il Lugo stesso a sollecitare il comm. Papa affinchè questi riferisca senza indugio, quale sia la precisa somma accordata dal Governo.

Il Presidente, rilevate poi le modeste condizioni finanziarie della Società neonata, allo scopo di potere con più agio dar esecuzione ai progettati lavori, accenna all'opportunità di diramare una circolare fra i soci, invitandoli a contribuire *per una volta tanto*, una somma a fondo perduto, compatibile con la loro personale

condizione. — L'idea, riscontrata ottima, viene senz'altro accettata.

Il Consiglio chiude la discusssione sul secondo oggetto, incaricando il Presidente di provvedere per la esecuzione dei lavori non appena avrà l'assicurazione del promesso sussidio da parte delle due Provincie e del R. Governo.

Esprime poi un voto di sicuro affidamento e di viva riconoscenza al benemerito Presidente, che, nei lavori iniziali del programma sociale, ha dato prova di una eccezionale solerzia accoppiata alla più sicura competenza.

Il presidente ringrazia il Consiglio dei voti emessi a suo riguardo e desidera che il Consiglio stesso si unisca a lui per tributare atti di viva lode al Socio sig. Riccardo Carugati ed a tutte quelle persone che facendo parte delle Commissioni speciali, lo hanno coadiuvato a preparare il lavoro dell'attività tecnica della Società. — La proposta del Presidente è accolta all'unanimità, ed il Consiglio propone che nella prima assemblea generale dei Soci vengano rese note le benemerenze di quelle persone.

3. — *Esame di una lettera della Società Lombarda di pesca ed Aquicultura, riguardante l'esportazione di uova di Carpione dal lago di Garda. Deliberazioni in proposito.*

Il Presidente dà lettura di una lettera in data 15 Luglio 1901, pervenuta dalla Presidenza della Società Lombarda per la Pesca e l'Acquicultura, nella quale si domanda se la *Società Benacense* intenda insistere nelle sue proteste presso il Ministero di Agricoltura, al fine di ostacolare la sottrazione d'uova di Carpioni dal lago di Garda ad incrementò del lago di Como, sottrazione invocata dalla Sezione Lariana della Società stessa.

Nella nota medesima è detto come sia inconcepibile il contegno tenuto in questa vertenza dal sig. Giulio Bettoni quale Presidente della Società Benacense, in aperta contraddizione coll'azione spiegata dal medesimo sig. Bettoni quale Direttore reggente la R. Stazione di Piscicultura di Brescia.

Il segretario Lugo legge quindi una lettera in risposta alla nota in esame nella quale la Presidenza riservandosi di rispondere esaurientemente sull'argomento dopo la convocazione del Consiglio, osservava fin dall'ora che la *Benacense* agiva indipendentemente dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia.

Il Consigliere Malfer ribadisce questo principio: osserva che la Società Benacense s'è costituita per tutelare gli interessi ittici delle regioni idrografiche poste sotto la sua protezione. Non si tratta quindi di fare dell'animosità a danuo della Società Lombarda, ma di tutelare un prezioso Salmonide già minacciato da cause molteplici.

Il Segretario Lugo soggiunge che l'attuale protesta fatta a S. E. il Ministro di Agricoltura. Ind. e Comm. per impedire la sottrazione di uova di Carpioni dal Garda, sia stata informata in seguito a maturo esame della facenda.
Ricorda come il socio barone dott. Monti Alessandro, per primo aveva segnalato la minacciata asportazione di materiale ittico (uova), operazione evidentemente inconsulta, poichè la ripetuta esperienza aveva luminosamente provato che questo *salmonide benacense non aveva mai attecchito fuori dalle sue acque aborigene.* Prosegue ricordando come il Prof. Malfer, incaricato di constatare la verità dell'asserzione surriferita, ebbe ad avvalorare le prime affermazioni con fatti inoppugnabili.

È noto in fatti che il Carpione per deporre il fregolo ha bisogno di una temperatura costante di 7° od 8° cent., di un fondo roccioso o sassoso rinnovantesi per correnti, e di acqne limpidissime e profonde. Nei primi tempi della sua vita si nutre del *Bythotrephes longimanus,* piccolissimo crostaceo pelagico: egli abbisogna insomma di un complesso di condizioni affatto speciali che il Benaco gli offre in copia e che certo non gli può offrire nessun altro lago come è stato provato da studî severi e da esperienze replicate.

Che cosa dicono infatti i risultati delle semine, dinanzi ai quali deve rimanere perplessa qualunque deduzione teorica, tratta da studî comparativi, anche se logica sotto ogni rapporto?

Ecco qui — Per non parlare delle immissioni fatte dal 1868 nel lago di Lèdro per opera del Sig. Zecchini, di quelle fatte nel 1883 nel lago di Varese, si ricordi come in questi ulti-

mi anni si immisero nel lago Maggiore avannotti di Carpione nelle seguenti proporzioni:

Nel 1895 : 10 mila	nel 1899 : 150 mila
» 1896 : 40 »	nel 1900 : 150 »
» 1897 : 25 »	nel 1901 : 210 »
» 1898 : 91 »	

E tutto questo con quale frutto? — Fino ad ora totalmente negativo, e ciò è tanto più significante in quanto chè il Carpione nel secondo anno di vita ha già raggiunto il peso di 60 e 70 grammi, e nel terzo il peso di circa 275 grammi rendendosi pure atto alla riproduzione.

Nel caso poi specifico dell' attuale domanda pel lago di Como è bene ricordare che le condizioni di questo lago sòno da ritenere per lo sviluppo di salmonidi identiche a quelle del lago Maggiore ove il Carpione non ha dato alcun risultato.

Di fronte a tale stato di cose, la *Società Benacense* non può che opporsi nel modo più energico perchè non vengano asportate dal lago di Garda ova ed avanotti di Carpione per ulteriori prove da farsi in altre acque.

La ragione addotta poi dai richiedenti di avere una specie di pesce che non emigri nei fiumi per bisogno della riproduzione non è sufficiente offrendo il *Coregone*, da tempo introdotto nel Lario, tutte le condizioni volute. — Esso infatti non va mai nei fiumi, rimane abitualmente nel lago, è pregiato, prolificissimo, e, quello che nel caso attuale più interessa, la sua introduzione tanto nel Verbano quanto nel Lario, ha dato così splendidi risultati, da far esclamare al compianto Dott. E. Bettoni, « costituire tale successo il fatto più luminoso dell' aquicoltura » italiana ».

Nel caso quindi della domanda per il Lario, la Società Benacense, non può che rinnovare il più reciso rifiuto, aggiungendosi anche l' attuale scarsezza di pesca sulle freghe del Carpione; scarsezza che impensierisce e che potrebbe divenire fatale ove tutte le forze lacuali ora raggruppate, non si adoperassero, con ogni possibile mezzo, a riparrare al deperimento la-

mentato. Permettere di tentare ora nuove semine di carpioni ove le ragioni dei fatti dissuadono e minacciare quindi la sua scomparsa anche dalle aque del Benaco, ove tanto può prosperare, è semplicemente volere un' inutile rovina.

*
* *

A questo punto domanda la parola il consigliere conte Giacomo Bettoni. Osserva egli come, pure astraendo dai fatti inoppugnabili precitati, sia intempestiva la domanda fatta nella lettera 15 luglio dalla *Società Lombarda*, la quale assume quasi l' aria di tutrice della *Benacense*, mentre quest' ultima avendo pure di mira gli interessi generali della pesca e dell' aquicoltura nazionale, si ritiene nel pieno diritto di tutelare i minacciati interessi dei bacini sui quali spiega la sua benefica azione. Gli altri si associano a queste giuste conclusioni.

Il Presidente interviene nella discussione ricordando come nella seduta consigliare del 1. Marzo u. s. egli, quando incominciò la discussione sulla questione in corso (discussione che fruttò poi la protesta inviata a S. E. il Ministro per l' Agricoltura), si assentò dall' aula del consiglio per non intervenire in un dibattito sul quale, come impiegato del Governo, aveva già riferito al Ministero. Oggi invece, giacchè si vede poco benevolmente tirato in campo nella questione dalla Società Lombarda colla lettera 15 luglio u. s., interviene per dire, che chiesto sulla convenienza di introdurre il carpione nel Lario, si oppose non solo per ragioni tecniche dalle quale ora prescinde, ma anche perchè non sapeva indicare il modo di trovare il materiale col quale effettuare le agognate immissioni. Aggiunse che se dalle immissioni pel Lario con questo Salmonide si desidera trarne frutti, queste devono essere fatte proporzionali all' ambiente che si intende ripopolare, e per far ciò occorrono non meno di 500.000 avannotti per una serie d' anni. Osserva che le freghe benacensi del carpione nella stagione invernale danno circa 1.000.000 d'uova: or bene se da quella quantità d'uova si cominciasse a detrarne 500.000 pel lago di Como, 200.000 per la continuazione degli esperimenti incominciati a favore del Verbano, *ch'egli propose si devono continuare*; cosa rimarrebbe per

il ripopolamento del Benaco? Evidentemente ben poca cosa, e ciò con danno del lago che lo produce, per tentare delle nuove colonizzazioni le quali daranno, se, ed in quanto, frutti. Rileva quindi come la sua condotta in questa faccenda non sia punto contradditoria, e si duole che la Società Lombarda si sia in modo tanto leggero espressa a suo riguardo colla lettera più volte citata.

Riferisce in fine come il Consigliere prof. uff. Sandri, avendo in precedenza preso visione degli oggetti posti all' ordine del giorno, si dichiarava solidale con il Consiglio nell' ostacolare, come aveva fatto nell' ultima seduta, ed in seno alla Commissione Provinciale per la Pesca, la minacciata sottrazione di carpioni del lago di Garda.

Il consigliere conte Giacomo Bettoni rileva come la locale Commissione Provinciale di pesca, prima ancora della Società Benacense aveva interposto i suoi buoni uffici presso il R. Governo, per vedere di scongiurare questo prelevamento di carpioni a danno del lago di Garda; e ciò si era fatto dietro le ripetute lagnanze dei pescatori Benacensi.

Si chiude la discussione su quest' importante argomento, autorizzando la Presidenza a rispondere alla lettera della Società Lombarda, basando le sue dichiarazioni sulle deliberazioni del Consiglio, e sopra le eventuali osservazioni che trovasse opportuno aggiungere in argomento il prof. Uff. Sandri.

4. — *Proposta di gratificazione per rilevata contravvenzione di pesca sul fiume Chiese.*

Il segretario Lugo dà lettura di vari documenti dai quali apparisce come le guardie forestali Rossini Girolamo e Bertanzetti Giuseppe, agenti forestali di Vestone, abbiano costantemente spiegata una sorveglianza attiva per reprimere abusi di pesca sulle aque del fiume Chiese. Legge da ultimo una contravvenzione rilevata dai sullodati agenti, seguita da condanna pronunciata dal sig. Pretore di Vestone in data 19 aprile 1901.

Il consigliere Badini, rileva la necessità assoluta di reprimere e colpire inesorabilmente gli abusi, i quali se soddi-

sfano l'ingordigia di pochi, danneggiano gli interessi generali della pesca. Propone un premio di L. 20 (venti) agli agenti Rossini e Bertanzetti.

I Consiglieri Collini e Castellini pure, associandosi alle conclusioni del propinante, per non creare precedenti troppo dispendiosi alla Società neonata, credono conveniente ridurre tale premio.

Si decide quindi all'unanimità di inviare una lettera di encomio agli agenti in parola, contribuendo loro un premio di lire quindici.

5. *Sulla convenienza di indire in varî centri pescherecci delle conferenze sulla piscicoltura, sugli scopi e sull'azione della Società.*

Il Segretario Lugo dà lettura di alcune lettere del vice Presidente Comm. Papa, il quale trova conveniente di indire nei varî centri pescherecci delle conferenze, le quali mentre servono a far conoscere ed apprezzare la Società e gli scopi suoi, istruiscano i pescatori nei varî rami dell'economia piscicula e pescatoria.

Tutti i presenti trovano lodevole la proposta e si delibera di officiare i Signori Giulio Bettoni, Prof. Malfer, Prof. Sandri ed Avv. Papa a che vogliano prestarsi per tale corso di conferenze; queste si terranno in diversi paesi del Garda e dell'Idro che si preciseranno nella prossima assemblea.

6. *Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.*

a) Il Segretario Lugo riferisce che la Presidenza della Società a suo tempo ha comunicato, ai sig. Conte Sormani Moretti e Conte Crivelli Serbelloni rispettivamente Presidenti delle Società Regionale Veneta e Lombarda di Pesca ed Acquicoltura la loro nomina a soci onorarî della Benacense. Gli gode l'animo di poter annunciare che il senatore Conte Sormani-Moretti ha scritto rin-

graziando ed accettando di buon grado la nomina a socio onorario, avvisando nel frattempo che sarà ben lieto di cooperare colla nostra Presidenza, affinchè la Società possa raggiungere i nobili scopi che si è prefissa.

Non può dire altrettanto del Conte Crivelli Serbelloni, il quale non ha risposto alla lettera comunicantegli la deliberazione presa a suo riguardo dall' assemblea generale dei soci.

b) Il Consigliere Danieli esprime il desiderio che la Presidenza faccia le dovute pratiche per ottenere che tutti i Municipî dei Comuni posti sulle rive dei laghi e dei fiumi compresi nella rete idrografica dei bacini dei quali si occupa la Società Benacense sieno soci della medesima. La proposta è accolta favorevolmente dal Consiglio, e si incarica il Presidente di condurre le pratiche necessarie per raggiungere lo scopo.

c) Il Consigliere Prof. Malfer domanda la facoltà di presentare alla prossima assemblea dei soci un suo progetto sull' istituzione dei Probiviri per l'industria della pesca. La facoltà gli è concessa.

d) Il Presidente comunica al Consiglio che la R. Prefettura di Brescia, accogliendo il reclamo inoltrato dalla nostra Società, sulla domanda presentata dalla Ditta Curletti, Zironi ed Erba per deriavazione d' acqua dal fiume Caffaro, ha fatto studiare da persone competenti se la derivazione stessa arrecava danni alla pescosità del lago d' Idro e dei fiumi Chiese e Caffaro. Mi gode poter assicurare il Consiglio che furono incluse nel disciplinare la concessione norme per tutelare gli interessi piscicoli del fiume Caffaro: pel Chiese e pel lago d' Idro la Commissione nominata dall' Ill. sig. Prefetto di Brescia non trovò conveniente imporre speciali provvedimenti, stantechè la derivazione dal Caffaro non arreca danno a quelle acque.

e) Si prende visione del modello di tessera pel riconoscimento dei soci, e dopo lievi modificazioni viene approvata.

f) Si stabilisce il mese di Novembre per indire l' assemblea generale dei soci.

Nessuno chiedendo la parola, si leva la seduta alle ore 17. $^1/_2$.

Il Presidente
G. BETTONI

Il Segretario D. LUGO

TIP. GHIANDTRONIO DI A. PELLIZZATO — VENEZIA

APR 11 1901

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

PER LA PESCA E L'AQUICULTURA

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896

VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 3

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

Per togliere l'inquinamento delle aque del Retrone e del Bacchiglione.
Intervista col Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani per la istituenda Scuola di Pesca ed Aquicoltura.
Per la revisione della contabilità del Congresso.
Consegna di Cassa.
Verbale della seduta del Consiglio d'Amministrazione del giorno 25 Giugno 1900.

Per togliere l'inquinamento delle aque del Retrone e del Bacchiglione. — Con questo stesso titolo nel numero 31 maggio 1900 della *Neptunia* veniva data notizia delle pratiche fatte dalla Presidenza del Comitato Vicentino per impedire che lo stabilimento della *Ditta Magni e C.* versasse le aque di scolo della sua fabbrica nel Retrone, inquinando questo ed il Bacchiglione. Su questo argomento si riporta la seguente corrispondenza tenuta d'ufficio:

Venezia, li 6 Luglio 1900

Chiar. Sig. Segretario

del Comitato Provinciale Vicentino. — **Vicenza**

Mi pregio comunicare a codesto Spettabile Comitato le corrispondenze da Vicenza che qui sotto si riportano e che vennero pubblicate nel *Messaggiero Veneto* di Milano, la prima nel numero del 24 giugno, la seconda del numero del 1.° luglio p. p.:

1ª Corrispondenza :

Vicenza 21 giugno.

L'aqua inquinata nel Retrone. — A nulla valsero le lunghe polemiche di qualche nostro giornale cittadino, sulla questione dei *lagni gravissimi per i fatti specifici dipendenti dall'aqua inquinata del Retrone.*

Oggi anche noi *nuovamente* veniamo pregati di sollecitare le autorità acciò si diano mano a trovare il rimedio al grave danno che ne deriva dall'inquinamento delle nostre aque per il pesce non solo, ma danno compromettente il ripopolamento dei nostri fiumi.

Noi non vorremo per ciò dar luogo a polemiche, nè vorremo spiegarci del tutto come va, giacchè siamo convinti che con uno sguardo al vecchio regolamento d'Igiene tutto verrà capito e giudicato.

E allora ?

A buon intenditor, poche parole ! A. Provini.

2.ª Corrispondenza :

Sull'inquinamento del Retrone la *Provincia di Vicenza*, a carico nostro, nel suo N. 173, così commentava :

« Una corrispondenza della nostra città al *Messaggiero Veneto* di Milano, domanda che le autorità diano mano a trovare il rimedio al gran danno che deriva dall'inquinamento del Retrone.

« Ma se il Retrone scorre limpido ormai da pochi mesi.... »

Chi l'ha detto ? Ma perchè la *Provincia* allora non seppe dar botta al *Berico*, che nello stesso giorno diceva :

« Checchè dica la *Provincia* sull'aqua del Retrone « che scorre limpido ormai da mesi » è un fatto che da qualche tempo, dopo un periodo di sosta, quell'aqua corre ancora inquinata ad intervalli. »

E qui siamo d'accordo.

Ma poi lo stesso *Berico* proseguiva :

« Sabato sera l'inquinamento, se non così grave come tempo addietro, era però rimarcatissimo. »

. . . . . .

A. Provini.

Da quanto riferisce dunque al giornale di Milano il corrispondente vicentino, sembra che — malgrado le pratiche fatte da codesta benemerita Presidenza del Comitato Vicentino e le promesse avute — continuino gli inconvenienti lamentati, e che tanto compromettono l'opera di ripopolamento delle aque vicentine.

Pertanto, anche allo scopo di darne notizia nel Bollettino della Società, questo ufficio di Segreteria dovrebbe essere edotto se realmente gli inquinamenti delle aque del Retrone si sieno di nuovo verificati, e,

ne caso ciò sia avvenuto, quali pratiche codesta spettabile Presidenza del Comitato Vicentino ha creduto, colla sua abituale solerzia, iniziare per risolvere una questione che tocca così vitalmente gli interessi delle industrie peschereccie.

Con perfetta osservanza.

Il Segretario Generale
DAVID LEVI-MORENOS

Alla quale lettera così ha risposto la Presidenza del benemerito Comitato Vicentino.

Vicenza, 23 Luglio 1900

Ill.mo Sig. Segretario Generale
della S. R. V. di pesca ed aquicultura — **Venezia**

In riscontro al foglio della S. V. in data 7 Luglio 1900 N. 333, questa Presidenza si fa premura di render noto come si sia sempre occupata e preoccupata dello inquinamento del Retrone per parte degli scoli dello stabilimento industriale Magni e C.

Dopo la vivace polemica fra i giornali politici locali sorta per causa del predetto inquinamento, e dopo la pubblicazione della lettera al riguardo per cura del segretario del Comitato, la deiezione dei rifiuti dello stabilimento cessò temporaneamente e, mentre dapprima l' aqua si presentava ocracea e melmosa, più tardi tornò limpida e scolorita.

Ma questo stato di cose durò poco e l' aqua del Retrone tornò a mostrarsi inquinata specialmente nelle ore notturne, in cui discendeva non più tinta in ocra, ma di un colore bleuastro.

Impensierita da questa nuova emergenza, la scrivente Presidenza dirigeva allora una lettera al Sindaco del Comune di Vicenza, invocando un sollecito rimedio al guaio che tornava a verificarsi.

Per norma della S. V. Ill.ª questa Presidenza riporta quì sotto l testo letterale della suindicata:

« *Ill.mo Signore*

« *Il Sindaco della città di Vicenza.*

« È fino dall'Aprile del 1894 che la Presidenza di questo Comitato « va interessandosi presso le autorità competenti onde avesse a cessare « il grave inconveniente dell' inquinamento del fiume Retrone per « causa dei rifiuti dello stabilimento Magni e C. di Vicenza.

« Ad una istanza rivolta appunto il 4 Aprile 1894 alla R. Pre-

« fettura, onde rimuovere il guaio che compromette e la pescosità del « fiume ed i lavori di ripopolamento cui attende il Comitato nostro, « questa rispondeva evasivamente trincerandosi dietro una relazione « del perito chimico dott. Silvio De Faveri, incaricato dal Consiglio « Sanitario dell' esame di quell' aqua inquinata.

« Ma non giustamente si è apposta la R. Prefettura, invocando « a giustificazione, diremo così, dell' operato dello stabilimento Magni « e C. la perizia De Faveri e adducendola a motivo del suo non in- « tervento a far cessare l'inconveniente. La perizia De Faveri infatti, « se pure ammette che quell'aqua inquinata non sia dannosa all'igiene « pubblica perchè scevra da sostanze organiche fermentescibili, non « assevera affatto che non sia nociva alla conservazione e allo sviluppo « della popolazione dei pesci.

« Più e più volte ancora questa Presidenza si è rivoltà alle auto- « rità locali onde avesse a cessare il deplorato inconveniente, ma le « venne fatto capire che l'interesse di una modesta industria, quale « è quella della pesca, non può esigere che si arrechi grave danno « ad una industria più importante, quale è quella che si esercita « nello stabilimento Magni e C.

« Non contenta però di tali ragioni, la scrivente Presidenza rivolgeva « nel Maggio 1899 una nuova istanza alla R. Prefettura significando « il danno che la industria della pesca risente dal riversamento degli « scoli dello stabilimento Magni e C. e domandava appunto al R. « Prefetto di porvi rimedio, non essendo difficile di trovare quell'equo « temperamento che, mentre non torni di danno allo sviluppo dell'im- « portante stabilimento Magni, riesca tuttavia a salvaguardare effica- « cemente i diritti ed i vantaggi delle industrie piscicole e a non « compromettere il risultato dei pazienti e continui lavori di ripopo- « lamento cui attende il Comitato nostro.

« Il R. Prefetto in data 26 Maggio 1899 rispondeva che, in virtù « di un convegno concluso fra il Municipio di Vicenza e la Ditta « Magni e C., quest'ultima si è impegnata ad applicare nel termine « di sei mesi, dal 1° Aprile 1899, gli opportuni provvedimenti per « impedire che i liquidi pregni di sostanze acide possano inquinare le « aque pubbliche.

« Da quell'epoca, che era formalmente impegnativa per lo sta- « bilimento Magni, sono trascorsi ben sedici mesi e non ancora la « Ditta Magni ha ottemperato ai suoi obblighi.

« La questione ha appassionato ultimamente la città; i giornali « politici locali hanno sostenuto una vivace polemica in proposito; « frequentissimi sono stati e lo sono tuttora i lagni dei pescatori, ma

» deplorevolmente non ancora è stato rimosso il guaio lamentato,
« non ancora è stata richiamata la Ditta Magni e C. all' osservanza
« dell' art. 12 dell' istromento 26 Dicembre 1899, in atti Fabris, fra
« la Ditta stessa e codesto onorevole Municipio.

« Nè è mestieri che questa Presidenza insista sui danni che gli
« scoli Magni apportano alla popolazione dei pesci.

« Innanzi tutto gli ossidi di ferro, quantunque non si possa dire
« che agiscano come tossici sui pesci, apportano però grave nocumento
« per il loro stato pulverulento che indubbiamente dà luogo a dei
« disordini respiratorî. Infatti quel pulviscolo in sospensione nelle
« aque si deposita fra gli interstizî delle lamelle branchiali dei pesci
« e ne turba profondamente le funzioni respiratorie.

« L'acidità causata dal riversamento dell'acido solforico è pure
« assai nociva ai pesci, quantunque essa vada sensibilmente dimi-
« nuendo mano mano che si si allontana dallo scarico dello stabilimento;
« ma quello che più nuoce all'esistenza dei pesci sono le emanazioni
« ammonicali, fluoridriche e solforose che danno luogo nella corrente
« a una serie di reazioni secondarie la cui azione è deleteria per gli
« animali aquatici.

« Questa Presidenza, cui sta tanto a cuore il miglioramento delle
« condizioni piscicole della nostra Provincia e che unico suo scopo
« si è di far progredire le industrie aquicole e peschereccie, si rivolge
« fiduciosa alla S. V. Ill.ma onde sieno al più presto e definitivamente
« rimossi i guai lamentati e voglia il patrio Consiglio richiamare alla
« sollecita osservanza dei patti la Ditta Magni e C. togliendo così
« una grave causa di spopolamento delle nostre aque e concorrendo
« in tal guisa a rendere un grandissimo beneficio a quelle industrie,
« da cui trae il pane una intiera classe di cittadini.

« Con piena osservanza.

« *Il Presidente*, G. Lucchini.

Il Segretario L. Meschinelli. »

Tanto a norma e istruzione della S. V. Ill. e col maggior rispetto

Il Segretario L. Meschinelli.

Intervista col Sindaco di Venezia co. F. Grimani per la istituenda Scuola di pesca ed aquicultura. — Il Senatore Sormani Moretti, anche nella sua qualità di Presidente Generale del Congresso di Pesca ed Aquicultura, ed il prof. D. Levi-Morenos quale relatore del Congresso stesso, furono ricevuti dal Sindaco di Venezia, al quale

portarono in omaggio il volume degli *Atti* ora edito. Nel ricordare al Sindaco di Venezia che fu appunto sotto la sua presidenza onoraria che si indisse il Congresso, i rappresentanti della Società Regionale Veneta non mancarono di richiamare l'attenzione dell'Ill. sig. Sindaco sui voti emessi nel primo Congresso Nazionale di pesca ed aquicultura, e specialmente quello riguardante la istituzione di una Scuola di pesca ed aquicultura in Venezia (*). Il conte Grimani, senza prendere naturalmente alcuna impegnativa ufficiale sino a che non fosse portata in Giunta una concreta proposta, diede personale affidamento che il Municipio di Venezia avrebbe favorito l'istituzione della Scuola, ed incaricava il cav. Boldrin, presente all'intervista, nella sua qualità di vice-segretario capo, di richiamare la posizione e studiare le proposte fatte in passato dalla Societa Regionale. Consta alla Presidenza Generale della Società che il cav. Boldrin si è sempre occupato con amore delle questioni peschereccie ed ha per queste speciale competenza nei riguardi della legislazione locale. Ciò dà affidamento che il voto del Congresso, che qui in nota riportiamo, non sia stato emesso inutilmente.

(*) Voto del I° Congresso Nazionale di pesca ed aquicultura, deliberato ad unanimità nella seduta del 6 Settembre 1899:

« Il Congresso approva il disegno ed il programma di una **Scuola di Pesca ed**
« **Aquicultura** come sono formulati dal relatore e fa voti che il Sindaco di Venezia,
« conte Filippo Grimani, Presidente Onorario del Congresso, favorisca la sollecita isti-
« tuzione di tale scuola, provocando aiuti economici dal Governo, dai municipi e
« dagli altri Enti di Venezia e dei paesi pescherecci della regione.

« **Arcangeli cav. avv. F.**, *Rappresentante la Deputazione Provinciale di Rovigo* — **Bianchini cav. P.**, *Sindaco di Pellestrina* — **Crivelli Serbelloni Co. Dott. G.**, *Presidente della Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura* — **Lenotti cav. Vittorio**, *Rappresentante la Provincia di Verona* — **Marchiori cav. Dante**, *Presidente della Camera di Commercio di Rovigo* — **Samaritani ing. G.**, *Rappresentante il Comune di Comacchio* — **Vinanti cav. Feliciano**, *Direttore della Stazione di Piscicultura di Belluno* — **Vinciguerra cav. prof. D.**, *Membro della Commissione Consultiva per la pesca e Direttore della Stazione di Piscicultura — Roma* — **Voltolina cav. avv. F.**, *Sindaco di Burano.*

Per la revisione della contabilità del Congresso. In seguito alla deliberazione del Consiglio d' Amministrazione (seduta del 24 Giugno 1900) fu spedita la seguente lettera al Signor Comm. Crivelli Serbelloni Presidente della Società Lombarda e del Collegio dei Sindaci della S. R. V.

Illustrissimo Signore

Il segretario del Comitato ordinatore del Congresso di Pesca ed Aquicoltura, tenutosi in Venezia nel Settembre dello scorso anno, ha fatto domanda di una revisione dei conti relativi allo stesso Congresso.

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Società, nella seduta del 24 Giugno p. p. ha deferito alla S. V. Illustrissima, quale Presidente delle Assemblee e del Collegio dei Sindaci di questa Società ed ai Signori Prof. G. G. Bernardi e Dott. Lazzaro Levi, l' incarico della revisione in parola, ed ha incaricato questa Presidenza di rivolgere invito alla Consorella Società Lombarda affinchè voglia designare altri due membri allo stesso scopo.

Mentre ci facciamo dovere comunicarLe quanto sopra, allegando copia della domanda fatta dal Segretario del Comitato ordinatore del Congresso, resteremo in attesa di quanto la S. V. Illustrissima crederà di comunicarci al rignardo.

Voglia intanto gradire i sensi della più distinta osservanza

Il Presidente Generale. — L. Sormani Moretti

Il Segretario Generale. — David Levi-Morenos

A questa lettera venne data la seguente risposta:

Milano li 8 Luglio 1900.

Allorchè fu costituito il Comitato Ordinatore del Congresso di Venezia, la Società Lombarda deliberò di contribuire alle spese occorenti colla somma fissa di Lire 300, che fu, a suo tempo, versata nella cassa del Comitato. La rappresentanza di questa Società, intervenuta al Congresso, ebbe modo di osservare come il Comitato non solo avesse tratto il massimo profitto dei pochi mezzi finanziarii di cui poteva disporre, ma avesse con essi compiuto dei veri miracoli. Non parve pertanto, a questa Società, necessario di partecipare alla revisione dei conti del Congresso. Tuttavia, per accedere al desiderio ripetutamente, per somma cortesia, manifestato dal Consiglio d' Amministrazione della benemerita Consorella, la Società Lom-

barda deferisce l' incarico di rappresentarla nella revisione dei detti conti ai Signori Sindaci della Società Veneta, sperando che questi lo vogliano accettare e che la Società Consorella non vi si opponga.

Mi pregio pertanto, di accludere alla S. V. le lettere di nomina dei Revisori colla preghiera, se non ha obbiezioni al riguardo, di volerle recapitare

Grato a codesto Consiglio d' Amministrazione per aver voluto includere il mio nome fra quelli dei proprii revisori dei conti del Congresso, prego la S. V. di volermi scusare fin d' ora se non mi sarà possibile di partecipare alla revisione non potendo, causa impreterribili impegni, lasciare per qualche tempo la Lombardia.

Colla massima stima ed osservanza

Il Presidente
G. Crivelli Serrelloni

L' ufficio di Segreteria ha comunicato ai Signori Notaio Lazzaro Dr. Levi e Rag. Prof. Gian. Giuseppe Bernardi le lettere della Presidenza della Società Lombarda, ed invitò i suaccennati Signori Sindaci a porsi d' accordo col Dr. F. Fietze, per la revisione della Contabilità del Congresso. Il Dr. F. Fietze, in seguito agli accordi presi, consegnò verso la seconda metá di Luglio i registri, il protocollo e tutti i documenti giustificativi al Signor Dr. Lazzaro Levi, che si riserva di esaminare e riferire tosto che sará di ritorno a Venezia l' altro Sindaco Rag. Prof. G. G. Bernardi.

Consegna di Cassa — Il nuovo cassiere Dott. G. B. Voltolina ricevette in consegna dal signor Adriano Damiani, cassiere dimissionario, la cassa ed i relativi registri.

Verbale della seduta del Consiglio d'Amministrazione

DEL GIORNO 24 GIUGNO 1900

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomine:
   - *a)* del presidente della sezione marittima
   - *b)* » » » » d'aqua dolce
   - *c)* » segretario generale
   - *d)* » cassiere economo
   - *e)* » vice segretario
3. Domanda del Segretario del Comitato ordinatore del Congresso di una revisione dei conti e conseguenti proposte della Presidenza Generale.
4. Provvedimenti per la pubblicazione degli atti e dei verbali del Congresso.
5. Comunicazione delle pratiche fatte in evasione ai voti del Congresso col Sindaco di Venezia e col Prof. G. Veronese, già Deputato di Chioggia, e conseguenti deliberazioni.
6. Proposte per dare gratuitamente a tutti i soci un bollettino sociale.
7. Proposte per estendere l'attività sociale a tutte le provincie venete specialmente nei riguardi del nuovo Regolamento sulle Concessioni d'aque pubbliche ai privati,

   a) Studi sulla divisione della Regione Veneta secondo i bacini idrografici e sulla varia pescosità delle aque da chiedersi eventualmente in concessione.

   b) Mezzi e metodo di propaganda nei centri delle singole divisioni idrografiche.

   c) Proposta di indire un Concorso a premi per l'incremento della salmonicultura e della astacicultura in bacini chiusi.

   d) Proposta di nominare dei Rappresentanti della Società con funzione analoga a quella dei Delegati della Società Austriaca di Pesca e Piscicultura marina.
8. Eventuali comunicazioni dei Sindaci e dei Consiglieri.

Presenti. Sen. Co. Luigi Sormani Moretti — Prof. Cav. Filippo Trois — Scarpa prof. Giuseppe — Dott. David Levi-Morenos — Prof. Luigi Meschinelli — Prof. R. F. Pellizzari — Dott. G. B. Voltolina — Dott. Lazzaro Levi — Pasinetti Rag. Cav. Pietro — Prof. Alceo Maggioni — Mamerto Camuffo.

Presiede il Presidente Generale Sen. Co. Luigi Sormani Moretti, il quale giustifica le assenze dei Sigg. Co. Crivelli Serbelloni — Comm. Emilio Penzo — Prof. G. G. Bernardi — Cav. Dott. Domenico Maddalena — Co. Antonio Comello.

Il prof. Luigi Meschinelli giustifica l'assenza del Presidente del Comitato Vicentino, Senatore G. Lucchini.

Argomento 1°. — Il presidente dà comunicazione al Consiglio di una lettera con la quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio trasmette alla Società il programma dell'esposizione di piscicultura che si terrà in Salzbourg nel p v. settembre.

Dà poi lettura della lettera con la quale la Presidenza Generale, rispondendo alla richiesta fatta dalla deputazione Provinciale di Venezia, esprime il suo parere sullo schema di regolamento per le concessioni del diritto di pesca nelle aque fluviali e lacuali.

Infine informa il Consiglio sull'esito di un'intervista fatta dal prof. David Levi-Morenos all' Ammiraglio Magnaghi, Comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, per interessarlo a favorire lo sviluppo del nostro Sodalizio e la fondazione della Scuola pratica di pesca.

Argomento 2°. — Il Presidente invita il Consiglio a procedere alle nomine stabilite dall' art. 23 dello Statuto sociale. Vengono proclamati a voti unanimi i Signori:

Prof. cav. Filippo Trois, *Presidente della Sezione Marittima.*
Prof. Giuseppe Scarpa, *Presidente della Sezione d'aqua dolce.*
Prof. David Levi-Morenos, *Segretario Generale.*
Dott. G. B. Voltolina, *Cassiere.*
Mamerto Camuffo, *Vice-Segretario.*

Argomento 3°. Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera con la quale il Dott. Federico Tietze, segretario del Comitato ordinatore del Congresso, domanda una revisione dei conti.

Il *Consiglio,* su proposta della Presidenza, incarica il Collegio dei Sindaci di rivedere i conti del Congresso assieme a due rappresentanti della Società Lombarda.

Argomento 4°. — Il Presidente, nel presentare al Consiglio le bozze definitive del volume degli atti del Congresso spiega, le ragioni per le quali tale pubblicazione ha dovuto subire sì notevole ritardo.

Dimostra come, avendo il Comitato del Congresso completamente esauriti i fondi finanziari, sia assolutamente impossibile distribuire gratuitamente il volume a tutti i congressisti, dovendosi invece dalla vendita del volume ricavare la somma necessaria per pagare le spese di edizione del volume stesso. Si potrà, ai congressisti, distribuire gratuitamente la raccolta dei verbali, e cedere il volume degli Atti con lo sconto del 50 o|o. Comunica che il Ministero d'agricoltura ha già promesso un sussidio di L. 200 (duecento) per tale pubblicazione, ma fa osservare come per sopperire alle ingenti spese incontrate, sia assolutamente necessario far pratiche presso i diversi Ministeri affinchè vogliano venirci in aiuto acquistando un certo numero di volumi per i diversi Enti da essi dipendenti ed ai quali la raccolta degli Atti può interessare.

Argomento 5°. — Il *Presidente* dà relazione delle pratiche fatte in evasione ai voti del Congresso per promuovere la istituzione di una Scuola pratica di pesca ed aquicultura e un Istituto di previdenza per la vecchiaia fra pescatori.

Il *Consiglio*, ritenendo fermamente che l'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia non abbia risposto alla lettera 22 ottobre 1899 del Presidente del Congresso, perchè non gli furono ancora recapitati gli Atti colla Relazione della quale all'ordine del giorno citato nella lettera stessa, deferisce al Presidente della Sezione Marittima di sincerarsi se il voto espresso dal Congresso sia accolto dal Sindaco di Venezia, onde provvedere alle pratiche per far sorgere la progettata Scuola di pesca ed aquicultura.

Allo scopo poi che la Commissione incaricata di raccogliere il materiale occorrente per promuovere una istituzione di previdenza per la vecchiaia fra pescatori non tardi più oltre ad essere convocata, deferisce al Presidente della Sezione Marittima l'incarico di convocarla, interessandolo affinchè la convocazione abbia luogo entro il più breve termine possibile. E su questo stesso argomento, in seguito alla comunicazione fatta dal Presidente Generale delle dimissioni date dal prof. Veronese da membro della detta Commissione, il Consiglio incarica il Presidente della Sezione Marittima di far pratiche col chiar. professore affinchè le dimissioni vengano ritirate.

Argomento 6°. — Il *Presidente Generale* si occupò di soddisfare il desiderio espresso nell'Assemblea generale tenutasi a Vicenza, che cioè la Società avesse a distribuire *gratuitamente* ai soci un Bollettino sociale. Presenta in proposito una relazione che viene pienamente approvata dal Consiglio.

Argomento 7°. — Il Segretario generale prof. Levi-Morenos, riferisce sull' argomento, presentando anzitutto uno schema sulla di-

visione della Regione veneta secondo i bacini idrografici. Ricorda come col nuovo Regolamento per le concessioni d' aque pubbliche ai privati, il Governo intenda, a parità di condizioni, preferite fra i concessionari le Società Regionali e le cooperative di Lavoro fra i pescatori. Urge quindi mettersi in condizioni tali da poter chiedere le concessioni d'aque nei vari bacini idrografici della regione, prima che privati speculatori si impossessino di queste aque a loro vantaggio, mentre la Società farebbe il vantaggio dei pescatori riunendoli in cooperative, o subconcedendo loro le aque senza alcuna mira di privato lucro o interesse. Ma per arrivare a ciò si rende necessario avere funzionanti vitali Comitati per i singoli bacini idrografici. Il Comitato Vicentino può essere di guida per gli altri isti- tuendi, i quali dall'opera del Comitato vicentino, e dall'esperienza fatta da questo possono ricavarne il più prezioso insegnamento.

Ma come far sorgere questi Comitati locali? Quali i mezzi ed il metodo di propaganda nei centri delle singole divisioni idrografiche? Il relatore si riserva di trattare di questo dopo che avrà presi accordi coi nuovi Presidenti delle due Sezioni marittima e d'aqua dolce. Si limita ora a far presente che la propaganda per istituire i Comitati locali deve organizzarsi e proseguirsi in relazione alle due finalità: 1.° ottenere dal Governo le concessioni d'aque pubbliche; 2.° cercare il personale adatto ad usufruire di queste concessioni.

Prof. L. Meschinelli — Approva la divisione secondo i bacini idrografici proposta dal prof. Levi-Morenos. Ma stima che si debba preoccuparsi anzitutto a trovare le *persone adatte* alla propaganda. Trovate le persone, i Comitati e l'organizzazione vengono da sè.

Si deferisce, su proposta del Presidente Generale, ai Presidenti di Sezione lo studiare come si debba fare la propaganda e con quali mezzi per far sorgere i Comitati locali e così pure di studiare le modalità per un concorso a premi per l'incremento della piscicultura in aque chiuse nel Veneto, nonchè per la nomina di *delegati* rappresentanti la Società là dove non esistono i Comitati locali.

Prima di sciogliere la seduta, il Consiglto delibera di mandare un telegramma di felicitazione al benemerito Vice - Presidente Generale On. Alessandro Pascolato per la sua nomina a Ministro delle Poste e Telegrafi.

Venezia 24 Giugno 1900.

Il Vice-Segretario Generale
MAMERTO CAMUFFO

Venezia 1901 — Tipografia Nodari

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

PER LA PESCA E L'AQUICULTURA

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896

VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 4

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

Sezione Marittima - Lagunare - Vallivá

Per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro.

Sezione Fluviale Lacustre

Per regolare la pesca delle alose nel lago di Garda.

Comitato Vicentino — Stanziamento di 70 mila uova di trota e 50 mila cieche di angailla per le operazioni del Comitato. — I salmoni di California nelle aque del Veneto.

Sezione Marittima - Lagunare - Valliva

Per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro. — In seguito alla deliberazione presa nella seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società, la Presidenza della Sezione Marittima indirizzava la seguente lettera al Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia:

Venezia, 2 Luglio 1900.

On. Sig. Co. Grimani F. Sindaco di Venezia

Nel 1.° Congresso di Pesca ed Aquicultura tenutosi a Venezia nel settembre dello scorso anno, veniva trattato il tema: *Per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro.* — In seguito ad una elaborata relazione dell'avv. Callegari di Chioggia, il Congresso nominava una Commissione col seguente mandato:

a) Accettare il principio per il quale si provvede alla costituzione del fondo iniziale di una cassa d' assicurazione contro la mattia,

gli infortuni e la vecchiaia, indipendentemente da una qualsiasi compartecipazione del pescatore.

b) esaminare le proposte fatte dal Relatore Callegari e che mirano allo scopo sopra accennato.

c) scaturire, sempre in base allo stesso principio, nuovi mezzi, qualora nessuno di quelli esposti si riscontri accettabile, i quali conducano ad una felice realizzazione di esso.

d) compiere gli studi statistici sulla classe dei pescatori per giungere ad una presumibilmente matematica conoscenza dell' ammontare del capitale necessario ad un duraturo esplicarsi della Società erigenda.

e) fissare le norme tecniche che dovranno regolare la suddetta Società, sulla base dei principî generali che informano il sistema delle assicurazioni.

La Commissione veniva così composta: Deputato di Chioggia — Sindaci di Chioggia, Venezia, Burano e Pellestrina; avv. A. Callegari e prof. David Levi-Morenos relatori al Congresso

Però all' on prof. G. Veronese, allora deputato di Chioggia, veniva affidato l'incarico di convocare la Commissione quando lo avesse stimato opportuno.

Di tutto ciò la Presidenza del Congresso, sino dall'ottobre dell'anno scorso, diede comunicazione alla S. V., come pure agli altri membri eletti a far parte della Commissione.

Il prof. Veronese, che aveva accettato l'incarico di convocare la Commissione, dovette tuttavia differire più volte d' indire l' adunanza per parecchi motivi, sia riferentisi al suo collegio, sia per altre circostanze indipendenti dal suo buonvolere.

Finalmente la convocazione era stata fissata per il 17 giugno p. p., ma le vicende politiche avendo dato a Chioggia altro deputato, il prof. Veronese credette doveroso riguardo presentare al Presidente del Congresso, Senatore Sormani Moretti, le sue dimissioni da membro della Commissione e declinare quindi l' incarico di convocare detta Commissione.

L' illustrissimo Senatore Sormani-Moretti, alla sua volta, credette opportuno portare le dimissioni date dal Chiar.mo prof. Veronese, al Consiglio d'Amministrazione di questa Società, che, colla consorella Società Lombarda, aveva promosso il Congresso e s'era quindi assunto di dare efficacia, per quanto possibile, ai voti del Congresso stesso.

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Società- nella sua seduta del 24 Giugno p. p., manifestava la piena fiducia che il prof. Veronese, il quale aveva già iniziato gli studi per l'assicurazione del pescatore contro l' inabilità al lavoro, non avesse a privare una classe così

misera de' suoi concittadini, come quella de' pescatori, del suo valido patrocinio, e per ciò fece invito allo stesso chiarissimo professore di ritirare le date dimissioni. Il Consiglio poi, onde non lasciar trascorrere altro tempo, deferiva al Presidente della Sezione marittima di questa Società di convocare al più presto possibile la Commissione nominata dal Congresso per istudiare i modi più pratici onde provvedere all'assicurazione dei pescatori contro l'inabilità al lavoro.

Premesso tutto ciò, come necessario richiamo a quanto s'era fatto e doverosa giustificazione del ritardo frapposto, si prega vivamente la S. V. di voler intervenire alla seduta che si terrà domenica 8 Luglio corr. alle ore 14 presso il R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti (Campo S. Stefano, Palazzo Loredan) per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione della Commissione e nomine eventuali del Presidente, di un Segretario e di un Cassiere.
2. Presentazione della Relazione approvata dal Congreso ed esame delle proposte fatte dal relatore Callegari.
3. Eventuali proposte per nuovi mezzi, oltre quelli escogitati dal relatore, allo scopo di addivenire alla assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro.
4. Eventuali proposte per gli studi necessari onde conseguire lo scopo suddetto.

Onorevole Sig. Sindaco. — Ci permetta ricordare qui quanto ebbe a dire l'on. Luigi Luzzatti in una seduta dell' ultima sezione parlamentare, parlando dei pescatori italiani: « Perchè soffrono e non » gridano, questi forti nel dolore, questi operosi nel silenzio, che » pur accrescono il buon nome della marina nazionale e tornano a » casa con sudati risparmi, sono troppo negletti. » Constatazione dolorosa ma vera, che solo dai fatti potrà venire modificata; constatazione che crea l'obbligo imprescindibile così ai reggenti la pubblica cosa, come alle classi superiori, di curare questa « gente ammire- » vole — come ebbe e chiamarla sempre l' illustre statista succitato » — per coraggio, per assiduità al lavoro, che stenta la vita frusto » a frusto, si appaga di modeste retribuzioni, ed alletata dagli stessi » pericoli dà prova della potenza dei nostri lavoratori del mare ancora » più resistenti di quelli della terra. »

L' amore ch' Ella, On. Sig. Sindaco, porta al pubblico bene, le cure intelligenti ch' Ella dedica a favore de' suoi concittadini, danno sicuro affidamento a questa Presidenza ch' Ella non mancherà alla

indetta adunanza, interessantissima per così vasta classe de' suoi amministrati, o vorrà almeno farsi rappresentare da qualche persona debitamente autorizzata.

Il Presidente della Sezione Marittima F. Trois — *Il Segretario Generale.* D. Levi-Morenos

Altre lettere analoghe venivano indirizzate ai signori A. *Gallimberti*, Sindaco di Chioggia, cav. F. *Voltolina*, Sindaco di Burano, cav. E. *Bianchini*, Sindaco di Pellestrina, avv. E. *Callegari*, relatore al Congresso sul tema per l'assicurazione del Pescatore contro l'inabilità al lavoro.

Una lettera speciale e pratiche personali furono fatte poi dal cav. F. Trois, presidente alla sezione marittima e dal prof. D. Levi Morenos col prof. G. Veronese, ex deputato di Chioggia, perchè volesse ritirare le date dimissioni e partecipare ai lavori della Commissione Il prof. Veronese, in seguito alle pratiche fatte, ritirò le dimissioni ed intervenne alla seduta della Commissione tenutosi al R. Istituto Veneto nel giorno stabilito.

Intervennero tutti i Commissari personalmente, tranne il Sindaco di Venezia, co. Filippo Grimani, che si fece rappresentare dal cav. G. Boldrin.

Il verbale della seduta, esteso dal segretario avv. A. Callegari, verrà pubblicato tosto che ne sarà data comunicazione ufficiale alla Società Regionale Veneta. Ora ci è grato far conoscere ai consoci che la Commissione si costituì regolarmente colle seguenti nomine:

Presidente: Il Sindaco di Venezia, — Co. Filippo Grimani;

Vice-Presidenti: I Sindaci di Burano e di Chioggia, — cav. F. Voltolina, A. Gallimberti;

Cassiere: Il Sindaco di Pellestrina, — cav. E. Bianchini;

Segretario: Avv. A. Callegari.

Tale Presidenza fu incaricata: 1.° di aggregare alla Commissione le persone che crederà del caso, 2.° di iniziare subito i lavori facendo le pratiche necessarie affinchè, nel nuovo Censimento della popolazione italiana, si tenga conto dei voti espressi dal Congresso sulle statistiche dei pescatori, essendo queste il primo elemento onde avere i criteri per qualsiasi assicurazione,

La Presidenza Generale della Società comunicava al Sindaco di Venezia la nomina a presidente della Commissione esponendo la fiducia nell'accettazione. Il Sindaco rispondeva colla seguente lettera:

Venezia, li 19 Luglio 1900

Onor. Presidenza
della Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicultura

Venezia

Riconoscente a codesta Onor. Presidenza per la comunicazione fattami con così squisita cortesia nella lettera del 12 corr. N. 345, dichiaro di accettare l'onorifico e lusinghiero incarico cui venni designato di presiedere la Commissione di studio per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro, lieto se potrò, anche in minima parte, contribuire al miglior esito della nobilissima iniziativa.

Con la più alta stima e considerazione.

Il Sindaco, F. GRIMANI

Sezione Fluviale-Lacustre

Per regolare la pesca delle Alose nel lago di Garda – L'ufficio di Segreteria comunicava al Presidente della Sezione Fluviale-Lacustre, Prof. G. Scarpa, il discorso tenuto dal Presidente Generale, Senatore Sormani Moretti, al Senato nella tornata del 2 Luglio 1900 per chiedere vengano estesi al lago di Garda i provvedimenti presi per il lago di Como. In seguito a ciò veniva inoltrato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una consona domanda e nello stesso tempo venne spedita copia della domanda alla Società Lombarda chiedendo l'aiuto della associazione consorella. Si riporta qui sotto la relativa corrispondenza.

A S. E. Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

Roma

L' Illustre Presidente Generale di questa Società, Senatore co. Luigi Sormani Moretti, nella tornata 2 Luglio 1900 del Senato del Regno, svolgeva una interpellanza all'Eccellenza Vostra colla quale si chiedeva che le disposizioni del R. Decreto 5 Aprile, che modificavano i termini e le condizioni della Pesca delle Alose nel lago di Como, venissero estese alla pesca stessa nel lago di Garda.

La Sezione fluviale lacustre di questa Società per parte propria, forte pure della approvazione già data dall'E. V. alla domanda fatta

dal nostro Presidente Generale Senatore Sormani Moretti, confida che l'E. V. vorrà sollecitare la pronta applicazione del su ricordato decreto 5 Aprile anche al lago di Garda. Questa Sezione fluviale - lacustre si permette insistere presso l'E. V. affinchè l' invocato provvedimento sia attuato al più presto, perchè non si abbia a verificare anche per il lago di Garda lo stesso inconveniente avutosi per il lago di Como, di aver cioè emanato il Decreto di proibizione troppo vicino all'epoca proibita e dover quindi con disposizione ministeriale sospendere l'applicazione del già emanato decreto. Però l' epoca fissata per la proibizione della pesca delle Alose essendo quella che va dal 1. al 30 Giugno, la Sezione fluviale lacustre di questa S. R. V. confida che almeno un due mesi prima del 1. Giugno 1901 sia emanato il decreto che estende al Lago di Garda il provvedimento preso per il Lago di Como nei riguardi della su ricordata pesca.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente della Sezione fluviale Lacustre — G. Scarpa

Il Segretario Generale — D. Levi-Morenos

L' ufficio di Segreteria trasmise copia della suddetta lettera alla Presidenza della Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura che rispose colla seguente:

Milano 30 Luglio 1900

On. Presidente Generale della S. R. V.

Venezia

Mi pregio di accusarle ricevuta della sua pregiata, a margine indicata, colla quale Ella mi accompagnava copia della domanda avanzata dalla Sezione fluviale lacustre di codesta Società al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per ottenere sollecitamente l'estensione al Lago di Garda del R. Decreto 5 Aprile 1900 nei riguardi della pesca delle *Alose*.

La Società Lombarda, che non cessa mai di lamentare l'inazionalità del R. Decreto 13 Dicembre 1897 pel Lago di Garda, il quale è nella opera d' azione di essa Società, coglie volentieri l' occasione per rivolgere, dal canto suo, al Ministero, un'istanza analoga a quella della Società consorella. La concordia dei due Sodalizii nel promuovere un provvedimento tanto opportuno e necessario, come quello sopra indicato, darà, è sperabile, maggior forza alla iniziativa per vincere le opposizioni che, senza alcun dubbio, si muoveranno delle rive del Benaco per ragioni troppo facili ad intendersi.

Accludo copia dell'istanza avanzata al Ministero in data di oggi, e mi tengo a disposizione della S. V. per tutti quegli ulteriori accordi ch' Ella credesse opportuno di prendere per riuscire nell' assunto.

Il Segretario — RAG. BROVELLI

Il Presidente — CRIVELLI SERBELLONI

Ed ecco la domanda avanzata dalla consorella Società:

A S. E. Il Ministro dell' Agricoltura Industria e Commercio.
Roma

Eccellenza!

Nella tornata 2 Luglio 1900 del Senato del Regno l' E. V., accogliendo le conclusioni dell' interpellanza mossale dall' on Senatore Conte Luigi Sormani Moretti sopra la necessità che sia provveduto al divieto di pesca e di commercio delle *Alose* nel lago di Garda, di conformità alle prescrizioni del R. Decreto 5 Aprile 1900 concernente la stessa materia pel lago di Como, assicurò l' on. interpellante che *avrebbe fatto di tutto perchè la questione da lui accennata potesse avere una pronta soluzione.*

Pertanto, la scrivente Società confida che il provvedimento invocato non tarderà ad essere preso; tanto più che nel testo del R. Decreto 23 Dicembre 1897 N. 553, non appare che la sostituzione, con esso fatta, dall' art. 15 del Regolamento speciale 19 Aprile 1885 N. 3070 (serie 3.) sia stata preceduta da trattative ed accordi col governo del finitimo Impero Austro-Ungarico, il che esimerebbe anche per abrogazione di esso Decreto, il R. Governo dall'intavolare lunghe, e talora intricate, trattative diplomatiche. Che se, a malgrado del silenzio del citato Decreto, le trattative e gli accordi fossero invece intervenuti, la scrivente Società instà affinchè le nuove analoghe pratiche siano iniziate tosto e condotte a termine nel più breve tempo possibile, onde non avvenga pel lago di Garda ciò che avvenne pel lago di Como, ossia che la troppa tardiva emanazione del nuovo Decreto abbia a consigliare l' Amministrazione, su giustificati reclami da parte dei pescatori, di sospendere provvisoriamente gli effetti del Decreto medesimo.

A V. E. non esporrò tutte le ragioni che militano in favore dell' invocato provvedimento essendosi già l' E. V. mostrato edotto di esse e convinto della loro bontà; soggiungerò, soltanto, che le lamentate prescrizioni concernenti l'*Alosa* nel R. Decreto che si vorrebbe abrogare non hanno più ragione di sussistere anche pel fatto della sostituzione dei tre primi capoversi dell' art. 31 del regolamento 15 maggio 1897

N. 2449 avvenuta per effetto del Decreto 5 Aprile 1900; capoversi sul contenuto dei quali eransi specialmente fondate le istanze che provocarono, per un sentimento di malintesa anologia ed oniferenza, l'irragionevole e dannoso provvedimento decretato pel lago di Garda il 23 dicembre 1897.

La scrivente Società sa d'essere su questo argomento in perfetta comunicazione d'idee colla consorella Società R. V. per la pesca e l'aquicultura, e nutre ferma fiducia che l'E. V. vorrà provvedere sollecitamente e, comunque, in modo che il nuovo convocato Decreto sia emanato e reso di pubblica ragione alcuni mesi prima del giugno 1901.

Colla massima osservanza.

Il Presidente CRIVELLI SERBELLONI

La nostra Società ebbe dal Ministero di Agricoltura la seguente risposta:

Roma 10 Settembre 1900

Al Presidente della Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura

Mi pregio di assicurare la S. V. che è vivo in me il desiderio dl appagare il voto fattomi manifesto da codesta benemerita Società in favore del vigente divieto di pescare le alose nel lago di Garda.

La Commissione Consultiva per la pesca dovrà quanto prima convocarsi, ed io sottoporrò subito all' esame di essa la proposta di codesta Società.

Ho già affidato l' incarico di riferire sulla questione in quel consesso ad uno dei commissari.

Le pratiche per lo scambio di note fra il nostro Governo e quello Austro- Ungarico procederanno, per nostra sollecitudine, il più alacremente possibile; i pareri dei corpi consulenti supremi e degli enti locali risponderanno senza dubbio alla nostra premura.

Perciò mi lusingo che in tempo opportuno potrà emettersi il nuovo decreto, sì da renderlo effettivamente applicabile nel prossimo anno senza che abbiasi ad elevare lamenti per tardata pubblicazione.

Il Ministro Carcano

Comitato Vicentino

Stanziamento di 70.000 uova di trota e 50.000 cieche per le operazioni del Comitato — Con lettera del 6 Luglio il Ministero d'Agricoltura comunicava alla Presidenza del Comitato di aver predisposto negli stanziamenti ordinari per l'invio di 70.000 uova

embrionate di trota fluviali e di 50.000 cieche. Questo stanziamento verrà aumentato qualora il Comitato possa far funzionare una stazione ittiogenica regionale anzichè solamente provinciale

Favorevoli giudizi della stampa sull' opera del Comitato — A proposito degli stanziamenti di cui sopra, la stampa locale ha parole molto benevoli per l' opera del nostro Comitato. Siamo lieti riportare i seguenti giudizi.

Noi ci felicitiamo col Comitato per il largo assegno che gli fece il Governo; è certo questa una viva testimonianza del valore che si attribuisce ai suoi lavori di ripopolamento. Le nostre aque, altra volta desolantemente neglette, si avviano ora, mercè le cure della nostra solerte istituzione, a quel grado di intensa pescosità, che senza dubbio ci farà sentire dei benefici economici non disprezzabili.

É questa una prova solenne del gran conto in cui sono tenuti presso il Ministero i lavori ittiogenici condotti dal nostro attivo Comitato, il quale trova così valido appoggio presso l'autorità centrale.

Sempre ad onor del Comitato Vicentino, ed a proposito dell'opera da questo spiegato per l'introduzione dei Salmoni di California, riportiamo dal giornale l'Adriatico del 25 Luglio il seguente articolo.

I Salmoni di California nelle aque del Veneto — Abbiamo visto esposto nella vetrina dello Zavagno sotto le Procuratie, la fotografia di un pesce nuovo per le aque nostre, come ci venne spiegato dal cartellino illustrativo: *Salmo Quinat* (Salmone di California) immesso nel Bacchiglione il 13 gennaio 1898 della lunghezza da 5 a 6 centimetri e del peso di pochi grammi; pescato il 4 maggio 1900 della lungezza di centimetri 58 e del peso di chilogrammi 1,600.

Il salmone di California fu da prima coltivato dagli Americani e dagli Stati Uniti fu poi inviato all'Aquarium del Trocadero che appartiene alla città di Parigi. — Il Direttore di quell'Aquarium, Jousset de Bellesme, in seguito alle pratiche fatte dal prof, Meschinelli, spedì le uova fecondate di questo prezioso Salmonide al Comitato Vicentino della Società Regionale Veneta, che ebbe quindi ad ottenere i pesciolini (avannotti) nell' incubatorio sociale di Velo d' Astico e a disseminarli nel Bacchiglione.

Dai dati piú sopra riferiti, si vede che in poco più di due anni questo prelibatissimo pesce raggiunse dimensioni notevoli e, quel che più importa, se ne presero ormai parecchi individui il che dimostra che questo Salmone trovò nelle aque del Veneto condizioni adatte d'esistenza.

L' illustre direttore dell' Aquarium di Parigi, scrivendo al prof.

Luigi Meschinelli segretario del Comitato Vicentino ed alla cui opera si deve in ispecial modo l' introduzione del Salmone di California, assicurava che nelle aque francesi questo salmonide si presentava già coi caratteri della maturità sessuale. (*)

Perseverando dunque con nuove immissioni si ritiene per certo potersi acclimatare anche da noi questo pesce che, per valore gastronomico, può ritenersi superiore alla trota nostrana, e che presenta l'incomparabile vantaggio di adattarsi a corsi d'aqua ove le trote nostre non prosperano.

Facciamo plauso all' opera del prof. Meschinelli e della Società Regionale Veneta, augurando ch' abbia a proseguire e ad ottenere un meritato successo.

(*) Ecco la lettera del Jousset de Bellesme:

Monsieur et Cher Collégue

Je suis tres-sensible à l' attention que vous avez eue de m' envoyer la très-belle photographie d' un des Salmo Quinnat du Bacchiglione. Mon coeur de père où de grand-père ne peut rester insensible à un tel spectacle. S'il me doit l' existence, il vous est redevable d' une éducation très-soignée et je vous complimente sur la manière distinguée dout vous avez conduit cet élevage.

La reproduction de tels individus est assurée ainsi que leur acclimatation, à la condition qu' il reste un certain nombre de reproducteurs. Aussi je vous engage à continuer vos efforts pendant quelques années encore, jusqu' à ce que votre fleuve renferme une grande quantité de ces beaux poissons.

Puisque vous l' avez representé dans un plat (très beau, d' ailleurs, et digne de l' animal) je suppose que vous avez poussé l' experience jusqu' au bout et que le coté culinarie de la question n' a pas été oublié.

Vous avez pu vous convainere que le choix de l' Aquarium du Trocadero n' a pas été fait à la lègère et que y nous nous sommes attachés à propager cette espéce en Europe c' est qu' elle possede réellement une qualité de chair hoes ligne.

Jousset de Bellesme

Venezia 1901 — Tipografia Nodari

SOCIETÀ REGIONALE VENETA
PER LA PESCA E L' AQUICULTURA
Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896
VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 5.

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

Per la Scuola di Pesca ed Aquicultura — Verbale della seduta e Relazione dei Signori Co. **A.** Cav. Uff. **Comello,** Prof. Dott. **D. Levi-Morenos,** Cav. **F. Trois.**

Per la vendita dei Barboncini che raggiungono la prescritta lunghezza in epoca in cui ne è proibita la pesca — Relazione del Dott. Prof. **Giuseppe Nalato.**

Notiziario: Visita della Commissione al R. Prefetto di Venezia — Convegno intersociale a Vicenza — Esperienze per la pesca coll'acetilene — Ospite autorevole — Concessione di trote ai privati — Semina di Cieche — Incubazione di Trutta fario e di Trutta Iridea.

Per la Scuola di Pesca e Aquicultura

Processo Verbale della seduta 1° Maggio 1901, nella Residenza Municipale di Venezia.

Il giorno 1° Maggio 1901 in una sala del Municipio di Venezia, in seguito a invito della Società Regionale Veneta previi accordi presi col Sig. conte Piero Foscari, delegato del Comune di Venezia per la Giunta di vigilanza preposta alla istituenda Scuola pratica di Pesca ed Aquicoltura, convengono i Rappresentanti degli Enti morali, Istituti e Società interessati all' apertura di detta Scuola.

Sono presenti, oltre il Sig. Co. **Piero Foscari**, che presiede l' adunanza, i Sigg. **Giorgio** Comm. **Suppici**, rapp. la Camera di Commercio di Venezia e la Banca Veneta di Depositi e C. C.

Amadio Cav. Gallimberti, Sindaco di Chioggia.

Bianchini Cav. Prospero, rapp. il Comune di Pellestrina.

Pallotti Luigi, per i Comuni del Distretto di Mestre.

Zane Cav. Alessandro, per il Comune di Burano.

Gio. Batta Cav. Del Vò, rapp. la Banca Commerciale di Venezia.
Avv. Cav. Giacomo Levi, rapp. le Assicurazioni Generali di Venezia.
N. U. Eugenio Balbi, rapp. la Riunione Adriatica di Sicurtà.
Prof. David Levi-Morenos, Relatore.
Co. Cav. Uff. Antonio Comello, Relatore.
D. Mamerto Camuffo, Rapp., unitamente al Presidente C. Foscari ed ai relatori, della Società Regionale Veneta per la pesca ed aquicultura.

Il PRESIDENTE comunica che il Presidente Generale della Società Regionale Veneta, Senatore **Sormani-Moretti**, e l' Onor. **A. Pascolato** per la Sezione Marittima lo delegarono a presiedere la presente adunanza nella quale, confida, si arriverà ad un pratico accordo per fondare la desiderata Scuola di Pesca ed Aquicultura. Avverte che all' adunanza era stata invitata anche la Deputazione Provinciale e gli consta che essa ha delegato ad intervenire il Sig. Comm. Emilio Penso, il quale non è tra i presenti, ma il fatto stesso di tale incarico significa che anche la Deputazione Provinciale aderisce all' iniziativa.

Il co. COMELLO, a nome della Società Regionale Veneta per la pesca e l' aquicultura ringrazia il Co. Foscari, quale rappresentante il Sindaco di Venezia, sia del vivo interessamento dimostrato dal Comune per l' iniziativa della Scuola di pesca, sia dell' ospitalità offerta per l' odierna adunanza.

Egli col far deliberare dall' Amministrazione Comunale di Venezia un congruo concorso al progettato Istituto, ha seguito con altissimo intelletto le gloriose tradizioni d' eminente sapienza civile con cui la grande città accoglie e favorisce sempre ogni più nobile ed utile iniziativa e prega il Presidente di voler partecipare al Sindaco di Venezia tali espressioni di riconoscenza con le quali crede interpretare i sentimenti di tutti gli intervenuti.

Il PRESIDENTE ringrazia per le cortesi espressioni al suo indirizzo e per quelle dirette al Sindaco di Venèzia, cui si farà un dovere di riferire. Ricorda con compiacenza come il Consiglio Comunale votando all'unanimità il sussidio alla Scuola in misura maggiore che per la Cattedra ambulante di Agricoltura ha dato prova di riconoscere l' alta importanza e l' utilità somma che dall' istituzione caldeggiata dalla Società Regionale Veneta è lecito ripromettersi.

Invita poi il Sig. Co. A. Comello a dar lettura della Relazione dettata dalla Commissione composta dei Sigg. COMELLO, LEVI-MORENOS e TROIS.

Il co. COMELLO dà lettura della Relazione (**allegata al presente verbale**) illustrandone a voce i punti principali.

Il comm. GIORGIO SUPPIEI plaude vivamente alla geniale e utile iniziativa, che forma oggetto della Relazione, trova giusto e opportuno che il nobile esempio dato dal Comune di Venezia sia seguito da altri enti morali e pubbliche Amministrazioni interessate in vario modo all' istituzione della Scuola di pesca, loda la Relazione perchè con essa il progetto apparisce messo su basi pratiche, nota come i concorsi richiesti ai vari enti siano relativamente assai modesti, per sua parte dichiara che, convinto com' è dell' utilità del provvedimento, per quanto conosca i mezzi troppo limitati del bilancio della Camèra di Commercio tuttavia farà quanto stà in lui per

ottenere che il contributo della Camera stessa venga assicurato nella misura prevista dalla Relazione. Così pure s' impegna a caldeggiare e raccomandare l' istituzione presso la Banca Veneta, presso il Comune di Burano in unione al Collega Cav. Zane e presso i privati proprietari di valli.

Il prof. LEVI-MORENOS a domanda analoga dell' avv. cav. Giacomo Levi spiega che delle varie Compagnie d' Assicurazioni residenti o rappresentate a Venezia vennero limitati gli inviti all' odierna seduta alle sole *Assicurazioni Generali* e *Riunione Adriatica di Sicurtà* non solo per la loro maggiore importanza, ma perchè hanno uno più spiccato carattere per così dire di **venezianità** e anche perchè hanno dimostrato coi fatti di essere disposte a favorire ogni idea, ogni protetto che possa riuscire di generale e pubblico giovamento.

L' avv. cav. GIACOMO LEVI dichiara che convinto della bontà dell'iniziativa, alla quale è personalmente molto favorevole, appoggerà caldissimamente presso la Direzione la domanda di concorso che le verrà indirizzata.

Il Sig. LUIGI PALLOTTI dà affidamento che anche i Comuni del Distretto di Mestre saranno favorevoli e concorreranno volentieri nell' attuazione della proposta.

Il Cav. AMADIO GALLIMBERTI afferma che Chioggia appoggerà cordialmente la fondazione della Scuola. Anzi è tale per Chioggia l'importanza dell' iniziativa che egli deplora che lo stanziamento assegnato a quel Comune nella Relazione sia troppo esiguo ed esprime il desiderio d' un aumento.

Il prof. LEVI-MORENOS ringrazia delle lusinghiere espressioni e delle generose offerte, il Cav. Gallimberti asserendo che il concorso del Comune di Chioggia preventivato nelle proposte della Commissione fu contenuto entro meschini limiti, prima di tutto perchè stesse in relazione ai contributi richiesti agli altri enti, in secondo luogo perchè presto l'appoggio di Chioggia verrà ad essa direttamente richiesto dalla Scuola per iniziative da promuoversi esclusivamente in quella città dirette al miglioramento morale e materiale di quelle popolazioni di pescatori. Avverte poi che dei vari voti approvati dal Congresso di pesca tenutosi nel 1899 a Venezia e che interessano la regione nostra nessuno ancora fu tradotto in atti. Propone quindi e l' Assemblea approva, che se almeno questo della Scuola di Pesca avrà attuazione ne sia data formalmente partecipazione al Congresso di pesca prossimo ad aprirsi in Palermo.

Il comm. G. SUPPIEI augura che lo stesso prof. Levi-Morenos il quale come gli è noto avrà a recarsi al Congresso di Palermo anche in rappresentanza di Corpi Morali del Veneto, possa partecipare al Congresso stesso che la Scuola di Pesca è ormai istituita.

L'ASSEMBLEA GENERALE delibera 1. che la domanda di concorso da indirizzarsi alle singole amministrazioni sia corredata da una copia del presente p. v. compresa la Relazione — 2. che una Commissione composta del Presidente, del Sindaco di Chioggia, e dei due Relatori si rechi subito dal R. Prefetto a interessarlo perchè appoggi presso il Governo l' istituzione.

Il prof. LEVI-MORENOS ringrazia il co. Comello della premurosa partecipazione fata agli studi e alle pratiche varie che si dovettero compiere per

dare principio d'esecuzione al progetto della Scuola mettendo a profitto l'esperienza fatta a proposito delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

Il co. COMELLO protesta di non meritare ringraziamenti per l'opera prestata, mentre è certo che il merito precipuo dell'iniziativa è tutto del prof. Levi-Morenos antico, fervente ed infaticato apostolo di essa.

Il presidente co. FOSCARI premesso un ringraziamento agli intervenuti per il cordiale interessamento dimostrato a favore dell'istituenda Scuola, scioglie la seduta.

Il presidente
f. PIERO FOSCARI

Il segretario
f. DONATELLI

Vendita dei barboncini, che raggiungono la prescritta lunghezza, in epoca in cui ne è proibita la pesca.

Il Sig. **Vincenzo Scarpa**, a nome proprio e di alcuni negozianti di pesce fresco di Venezia, ha rivolto domanda alla Società affinchè volesse interessarsi presso le competenti autorità per ottenere che fosse permessa la vendita, in epoca di divieto di pesca, dei barboncini che hanno raggiunto centimetri 7 di lunghezza, che è quella minima prescritta dalla tabella che stabilisce la lunghezza che devono avere le varie specie di pesci per essere permesse alla vendita.

La Presidenza della Sezione Marittima ha pregato il Chiariss. nostro Consocio Dott. **Giuseppe Nalato** di voler studiare la questione e riferire in proposito.

E, nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del giorno 31 Marzo, l'Egregio relatore ha dato comunicazione del risultato dei suoi studi con la seguente relazione della quale il Consiglio, facendo plauso al Prof. Nalato, ebbe ad accettarne le conclusioni ed a deliberarne la pubblicazione nel bollettino Sociale.

Ill. Sig. Presidente

per la Sezione marittima della Società Regionale Veneta di Pesca ed Aquicultura.

Venezia

La S. V. ha voluto incaricarmi di riferire sulla domanda dei negozianti di pesce di Venezia, rappresentati dal Sig. Vincenzo Scarpa, che chiedono l'appoggio dalla Società R. V. di P. e A. per ottenere che sia autorizzata la vendita dei *barboncini* (Mullus barbatus) che raggiungono centimetri 7 di lunghezza,

anche nel tempo in cui l'Art. 72 del Regolamento 13 novembre 1882 ne proibisce la pesca: dell' onore fattomi La ringrazio vivamente.

*
* *

La questione fu trattata, anni sono, dall' illustre e compianto Conte Ninni che diede parere favorevole alla concessione anzi dedusse dal mettere a confronto l' Art. 3 della Legge sulla pesca, 4 maggio 1887, con il succitato Art. 72 del Reg. p. m., essere erroneo interpretarlo nel senso di proibizione di pesca e vendita per il periodo da 1 maggio a 31 agosto, dei barboncini, *cavazioi*, i quali abbiano raggiunta la lunghezza prescritta dalla tabella allegata al Regolamento stesso.

Non è il caso di discutere l' opinione del Co. Ninni trattandosi di interpretazione di Legge, sulla quale possono essere discordi anche valenti giureconsulti, e tanto meno di sottilizzare sul significato, che deve darsi all' epiteto *novello*, applicato ai pesci, che, secondo il Co. Ninni non ispetterebbe più ai barboncini, che raggiunsero la lunghezza di 7 cm., mentre io penso abbia da applicarsi a tutti i nati nell' anno, fino a che non abbiano raggiunta quella certa maturità, che si compie, per disposizione del Regolamento, il 31 agosto.

Mi basta constastare il fatto, che fino dal 1888 s' agitò, e con più larghi criteri, la questione, oggi risollevata dai negozianti di pesce, che allora le Autorità locali domandarono istruzioni al R. Ministero, e che s' ebbero in risposta l'ordine *di far osservare tassativamente le disposizioni sancite dal Regolamento.* Non credo che oggi la risposta alla nuova domanda possa essere disforme del 1888.

*
* *

Indipendentemente da tutti i precedenti adunque, è mia opinione che la S. R. V. non abbia da concedere il suo appoggio all' istanza dei negozianti di pesce per le seguenti ragioni:

1. perchè si domanda l'abolizione di una parte di un Articolo del Regolamento di p. m. per il fatto che: " quest' anno vuoi " per anticipazione nella nascita di detti barboncini, devoluta " alle temperature favorevoli, vuoi per un migliore sviluppo,

" incrementato dalle medesime, questa specie di pesci, non " conforme agli anni precedenti, divenne ottima con qualche " antecipo al termine normale, previsto da studi fin qui occorsi, " in base del qual venne formulato il Regolamento dei periti " (sic) „ senza pensare che questo fatto costituisce una eccezione, che è vecchio assioma le eccezioni sieno proprio quelle che ribadiscono la regola, che è poco serio il domandare l' abrogazione di una disposizione d'indole generale per il solo fatto che, eccezionalmente potrebbe riuscire non del tutto opportuna.

2. perchè non tutti gli argomenti con i quali si vuole suffragare l' istanza sono conformi al vero come, ad esempio l'affermazione che: " su qualunque piazza d' Italia detti barbon- " cini sono permessi senza ostacoli „ mentre la disposizione dell' Articolo 72 Reg. p. m. è estesa ai dipartimenti marittimi di Rimini e Venezia, cioè a tutte le aque dell' Adriatico nostro nelle quali il *Mullus barbatus* trova *fondi* convenienti ai suoi bisogni nei primi mesi di vita; e se è proibita la pesca dove c' è il pesce, per maggior ragione non potranno essere " detti " barboncini permessi senza ostacolo „ nè su tutte, nè su una sola delle piazze d' Italia.

E quando l' egregio estensore dell'istanza volesse alludere a qualche mercato come, per esempio, a quello di Chioggia, sul quale si fece il commercio di barboncini, che avevano raggiunta la misura prescritta in tempo di divieto di pesca, *perchè cattarati in alto mare dai* **bragozzanti**, sappia che questo può essere avvenuto per ragionata condiscendenza della locale Capitaneria di Porto, la quale si sarebbe condotta in quelle occasioni allo stesso modo di questa di Venezia, che ripetutamente autorizzò i periti, in persona di Luigi Padoan, a lasciar vendere in quelle date eccezionali circostanze i barboncini in questione:

3. perchè parmi che l' Associazione di pesca e aquicultura non possa appoggiare l' istanza di cui si tratta, quando si osservi che in essa si mostra d' ignorare che quello che vi si chiama Regolamento dei periti non è emanazione di *Autorità comunali o provinciali*, ma del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al quale non sarebbe forse prudente far arrivare la domanda di concessioni, che farebbero probabilmente richiamare le Autorità dipendenti alla *osservanza tassativa* delle disposi-

zioni del Regolamento, togliendo ad esse il mezzo di fare oneste e convenienti facilitazioni.

4. perchè la domanda dei negozianti, rappresentati dal Sig. Scarpa, appare fatta con l' intendimento di giovare solo al piccolo numero degli interessati alla vendita dei barboncini perchè altrimenti in essa si sarebbe parlato di tutti i pesci che possono eccezionalmente trovarsi nelle condizioni del *mullus barbatus*, nè si avrebbe eziandio potuto trascurare quei pesci, che sempre eccezionalmente, non raggiungono la lunghezza prescritta neppure dopo parecchi mesi di vita, come è avvenuto quest' anno dei *Passerini* (Platessa passer):

5. infine perchè, ammesso anche che i rappresentati dal Sig. Scarpa, ottenessero l' autorizzazione richiesta, la Società R. V. di P. e A., la quale, se deve tutelare gli interessi dei lavoratori del mare, deve a maggior ragione, proteggere i pesci che l'abitano, si vedrebbe costretta a provocare provvedimenti contro i pescatori, che eserciterebbero la loro industria nei luoghi frequentati dai barboncini e che per pescare quelli, che avessero eventualmente raggiunta la prescritta lunghezza, catturerebbero e in molto maggiore quantità, i piccoli, (*agostinei*) i quali andrebbero irremissibilmente perduti.

*
* *

Queste ragioni mi persuasero a proporre, come dissi più sopra, il rigetto dell' istanza dei venditori di pesce inoltrata a codesta Associazione dal Sig. Vincenzo Scarpa: Alla S. V. Ill. ed ai Signori del Consiglio, nella loro saggezza, il decidere.

Con tutta osservanza dalla S. V. Ill.

Venezia marzo 1901.

devotissimo

D.r Giuseppe Nalato

Notiziario

Visita al R. Prefetto di Venezia — La Commissione, della quale abbiamo detto più sopra (vedi verbale a pag. 57), delegata dalla riunione stessa e composta dei signori: co. Piero Foscari, cav. A. Gallimberti sindaco di Chioggia, co. A. Comello e prof. D. Levi-Morenos, relatori, si recò dal Prefetto per interessarlo ad appoggiare presso il Governo il progetto della Scuola ed ottenere che il Governo vi concorra col necessario sussidio come già contribuisce alle Cattedre ambulanti di Agricoltura.

Il Prefetto, marchese Cassis, con isquisita cortesia ha accolto la Commissione presentatagli dal co. Foscari, interessandosi vivamente al progetto, che gli venne sommariamente esposto dal co. Comello, ed assicurando tutto il suo appoggio presso il Governo e gli enti locali.

Il marchese Cassis si mostrò bene edotto dell'importanza delle questioni peschereccie, che tanto interessano la nostra Provincia nei riguardi della pesca lagunare e marittima, ripromettendosi, dal loro progressivo sviluppo, un pronto incremento all'economia nazionale.

Convegno Intersociale. — Le Presidenze delle Società Regionali Veneta, Lombarda e Benacense di pesca e aquicultura si riunirono in Vicenza per trattare d'accordo 1°) sulla costituzione della Federazione aquicola nazionale, 2°) sulla propaganda nelle altre regioni allo scopo di promuovere l'istituzione di Società consorelle e, infine, 3°) per prendere accordi circa il Congresso nazionale di pesca che si terrà quanto prima a Palermo.

Per la Società Lombarda eravi il suo Presidente il Conte Crivelli Serbelloni di Milano, per la Veneta il senatore Conte Sormani Moretti, il prof. Levi Morenos ed il signor Mamerto Camuffo di Venezia, nonchè la Presidenza del Comitato Provinciale Vicentino.

Il signor Giulio Bettoni direttore della R. Stazione di piscicultura di Brescia e presidente della Società Benacense aveva aderito per lettera al convegno, dicendo che in massima avrebbe accettato i deliberati della riunione.

Il convegno ebbe luogo in una sala del Casino gentilmente concessa e gli onori di casa vennero fatti dal Presidente del Comitato Provinciale di pesca, il senatore Lucchini e dal prof. Luigi Meschinelli.

Presiedette il convegno il senatore Sormani Moretti funzionò da segretario il prof. Luigi Meschinelli.

Furono presi importanti accordi per il Congresso di Palermo e sugli altri argomenti per i quali era stato indetto il Convegno.

Esperienze per la Pesca ad acetilene. — La Ditta Rocco e C. di Trieste, con lettera 18 Aprile, interessava la nostra Società ad eseguire alcuni esperimenti con un suo fanale da pesca a gas acetilene, affermando che il fanale stesso aveva dati ottimi risultati nella pesca estiva di *sardelle*, *sgombri*, *maccarelli*, *lanzardi* e *suri*, specie che vengono pescate sulle nostre coste adriatiche e mediteranee.

Perciò la Presidenza Generale ha riferito ad una Commissione composta dei signori Co. Emilio Minni, G. B. Dott. Voltolina, M. Camuffo, R. Pelizzari prof. di fisica l'incarico di esperimentare il fanale in parola.

Dei risultati dell' esperimento informeremo quanto prima i nostri egregi Consoci.

Ospitale autorevole. — Trovasi in questi giorni in Venezia il prof. Dott. Ibner, referente per la pesca è la piscicultura all'I. R. Ministero di Agricoltura di Vienna.

Il prof. Ibner, forse in vista dell'imminente scadenza del trattato di Comercio, sta studiando le condizioni locali della pesca e raccogliendo documenti sulla produzione del pesce in Italia.

A mezzo del locale consolato astro-ungarico il prof. Ibner si é rivolto anche alla nostra Società per aver notizia sulla piscicultura nell' estuario Veneto.

Concessione di Trote a privati. — La Presidenza della Società ha diramato sino dal 22 Febbraio p. p. ai Soci la seguente circolare:

Da vari anni questa Società, a mezzo del benemerito nostro *Comitato Provinciale Vicentino*, va facendo delle immissioni in aque pubbliche a scopo di ripopolamento, immissioni che diedero ottimi risultati, laddove ci fu dato reprimere le pesche abusive e far rigorosamente applicare le vigenti leggi che tutelano le pubbliche aque.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 24 Giugno 1900, ha affidato a questa Presidenza Generale l' incarico di promuovere, nel limite dei nostri modestissimi mezzi, la piscicultura intensiva privata, offrendo **gratuitamente** un certo numero di trotelline ai soci che hanno aque adatte all' allevamento del prezioso salmonide.

L' incubatorio sociale di Velo d' Astico, esercito con ogni cura dal suddetto Comitato Vicentino, può disporre a questo scopo, nella presente campagna ittiogenica, di *20.000* avannotti di trota che si concederebbero a piccole partite non eccedenti le *5000* trotelline.

Per conseguenza i Soci che desiderano profittare di questa concessione sono pregati di presentare, a questa Presidenza Generale, immediata domanda dalla quale risulti:

a) il numero delle trotelle che si richiedono;

b) che il richiedente possede aque *riconosciute idonee* all' allevamento della trota;

c) che il richiedente stesso si obbliga di sottostare alle spese di trasporto ed a quelle occorrenti per la persona, addetta all' incubatorio, la quale deve accompagnare le trotelle fino al luogo di destinazione.

p. La Presidenza Generale

F. Trois

N. B. A tutto oggi pervennero alla Presidenza le seguenti sole richieste:

Dalla Ditta Magni e C. di Vicenza	. .	Trote 5000
Belgrado Antonio di Pestans (Friuli)	. .	» 5000

Semina di Cieche. — Il 12 Aprile col treno delle 12.44 arrivavano dalla R. Stazione di piscicultura di Brescia al Comitato Provinciale da Marostica tre canestri contenenti cinquantamile piccole cieche.

Ii cav. Antonio Rossi, l'ing. Antonio Piccoli, il sig. Enrico Marangoni ed il segretario del Comitato, prof. Luigi Meschinelli, all'ora indicata erano alla stazione a ricevere i pesciatelli, che furono tosto trasportati ai luoghi d' immissione.

15.000 se ne trasportarono al " Lago di Fimon ,,
8.000 nel " Retrone ,, al Ponte del Quarello presso S. Agostino
8.000 nel " Bachiglione ,, fuori Porta S. Croce dal fondo Sebellin
6.000 nell' " Astichello e, dalla possessione del co: Sforza Della Torre
6.000 nel " Tesina ,, sotto il ponte ei Marola
6.000 nel " Tribolo ,, dalla riva presso i mulini Corti
1.000 in un laghetto artificiale del co: Sforza Della Torre in Cricoli.

Le cieche, grazie l'eccellente imballaggio, arrivarono a Vicenza in ottime condizioni, tutte vive, vivaci e senza intontimento di viaggio.

Le immissioni si fecero nelle migliori condizioni, il Comitato Vicentino s' interessa presso tutte le autorità locali affinchè il braconaggio pescherecciо sia impedito il più possibile se vuolsi che le semine fatte abbiano buonissimo esito.

Incubazione di Trutta fario e Trutta iridea. — Il 25 Aprile arrivarono al Comitato Provinciale Vicentino 70.000 uova embrionate di trutta provenienti dallo stabilimento imperiale di piscicultura in Post St. Ludwig presso Hüningen in Alsazia.

40.000 uova appartengono alla specie nostrale la *Trutta fario;*

30.000 sono della specie americana, nuova per le nostre aque, nota col nome scientifico di *Trutta iridaea* e volgarmente *Trota arcobaleno (Regenbongen Forelle, Truite arc-en-ciel).* E' originaria dai fiumi e dai laghi della Sierra Nevada (California) e specialmente rinviensi nel territorio del Sacramento nei fiumicelli della costa ed eziandio in aque alquanto palustri.

Questa specie di trota americana è pregiatissima. A parte la bellezza straordinaria del suo aspetto multicolore che le diede il nome di Trota iride, Trota arcobaleno a parte la considerazione della squisitezza delle sue carni, essa offre per di più una specialità all' adattamento facile a diverse condizioni e anche ad aque ove non potrebbero vivere altre specie di trota, sia per riguardo alla temperatura che al rinnovamento.

La Francia, la Germania, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, ecc., hanno già introdotta da qualche tempo tale specie americana nelle rispettive acque pubbliche, ove essa diede luogo a risultati meravigliosi.

Opera eminentemente utile per la Regione Veneta si propone il nostro Comitato Vicentino introducendo nelle aque del Veneto la pregevole specie americana.

Direttore responsabile : Dott. David Levi-Morenos

Venezia - Tip. Orfanotrofio (Gesuati).

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur-Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Al Gobbo in Chioggia

Albergo - Ristoratore, Caffè e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

VENEZIA

Stabilimento Idroterapico

Elettroterapico - Pneumoterapico

San Gallo Palazzo Orseolo 1092 presso la Piazza S. Marco

Idroterapia completa - Elettroterapia - Bagni idroelettrici - Bagni semplici - Bagni medicati (solforosi, arsenicali, amidati ecc.) - Bagni a vapore - Bagni ad aria calda secca - Inalatori a vapore - Aria compressa e rarefatta - Fangature - Massaggio.

Medico Direttore Dott. FAUSTO OREFFICE

Sala di KINESITERAPIA

Ginnastica Medica Svedese - Massaggio - Ortopedia - Elettroterapia

Direzione Medica : **Dott. FAUSTO OREFFICE**

VENEZIA - S. Stefano, Palazzo Morosini, 283 - VENEZIA

OCT 1 1901

12.666

Supplemento alla "NEPTUNIA" N. 14 del 31 Luglio 1901.

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

PER LA PESCA E L'AQUICULTURA

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896

VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 6.

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

Comitato Provinciale Vicentino. — Resoconto della campagna ittiogenica 1900-901.
» » » Due importanti sentenze in materia di pesca.
Consiglio d'Amministrazione. — Verbale della seduta 29 Luglio 1900.

VENEZIA — LIDO

Stazione Balneare e Climatica

Sulla più bella spiaggia d'Italia

GRANDE STABILIMENTO DI BAGNI

con 500 Cabine

Caffè Restaurant di 1. ordine, Salone e terrazza coperta sul mare
Frequentatissimo ritrovo della più eletta Società

Da Maggio a Ottobre tutti i giorni concerto in Riva al Mare

poco lungi dallo stabilimento dei Bagni

"Grand Hôtel Des Bains"

Albergo di 1. ordine con Dépendance e Chalets, 200 camere e Saloni
Parchi, giardini, viali e passeggiate lungo il mare

Capanne in Riva al Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Medico permanente - Farmacia - Posta - Telegrafo - Telefono - Teatro e divertimenti variati

Soggiorno delizioso raccomandatissimo dai Medici — Non vi sono zanzare

Illuminazione elettrica - Acquedotto

Tutto l'anno servizio continuo di Vapori fra Venezia e Lido

Dal 1 Maggio al 31 Ottobre i Vaporetti del Canal Grande vanno fino a Lido

Fra lo sbarco e lo stabilimento servizio di tram a cavallo

Indirizzo: LIDO - BAGNI

Sala di KINESITERAPIA

Ginnastica Medica Svedese - Massaggio - Ortopedia - Elettroterapia

Direzione Medica: **Dott. FAUSTO OREFFICE**

VENEZIA - S. Stefano, Palazzo Morosini, 283 - VENEZIA

VENEZIA

Stabilimento Idroterapico

Elettroterapico - Pneumoterapico

San Gallo Palazzo Orseolo 1092 presso la Piazza S. Marco

Idroterapia completa - Elettroterapia - Bagni idroelettrici - Bagni semplici - Bagni medicati (solforosi, arsenicali, amidati ecc.) - Bagni a vapore - Bagni ad aria calda secca - Inalatori a vapore - Aria compressa e rarefatta - Fangature - Massaggio.

Medico Direttore Dott. FAUSTO OREFFICE

Spazio disponibile

OCT 1 1901

SOCIETÀ REGIONALE VENETA
PER LA PESCA E L' AQUICULTURA
Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896
VENEZIA
Bollettino Sociale — Serie II. N. 6.

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

Comitato Provinciale Vicentino. — Resoconto della campagna ittiogenica 1900-901.
» » » Due importanti sentenze in materia di pesca.
Consiglio d' Amministrazione. — Verbale della seduta 29 Luglio 1900.

Resoconto della campagna ittiogenica 1900-901

condotta per cura del Comitato Provinciale Vicentino

Il giorno 27 Dicembre 1900 giungeva al Comitato una cassetta proveniente da Parigi, contenente 2.000 uova embrionate di Salmone californiano o *Salmo quinnat*, cortesemente inviate dal Direttore dell' Aquario del Trocadero, il dott. Jousset de Bellesme. Furono fatte proseguire per Velo d' Astico e nella giornata stessa vennero deposte negli apparati dell'incubatorio sociale.

I mali trattamenti nel lungo viaggio e, più che tutto, la non breve giacenza nei magazzini doganali alla frontiera apportarono del danno alle uova, cosicchè non se ne collocarono nelle cassette incubatrici che circa 1500 soltanto.

Il 30 Marzo la R.ª Stazione di piscicultura di Brescia inviava al Comitato due vasi pneumatici contenenti 10.000 avannotti di *Trutta fario L.* — Partiti da Brescia

col treno delle 9.20 arrivarono a Vicenza alle 12.44 ed ivi sostavano fino alle 14.50 per prendere il treno che le trasportava poi a Bassano ove arrivavano alle 16.26. Lì si caricavano su di una vettura per essere trasportati sulla frazione di Sarson lungo il Brenta sopra Bassano. La semina si fece sulle 17.30 in una insenatura che quel fiume maestoso forma in prossimità alla caserma delle guardie di finanza in quella frazione.

Dopo sette ore di viaggio, con una giornata afosa, senza che fosse ricambiata l'aqua, rimesso il ghiaccio o iniettata della nuova aria, le trotelline si mostrarono vispe, sanissime, assai pronte; non una dava segno di sofferenza o stanchezza. Questo per dimostrare quanto bene si presti il sistema di trasporto nei vasi pneumatici; i quali, nella loro pratica utilità, offrono eziandio dei vantaggi economici non disprezzabili per chi ha da fare, a determinate distanze, frequenti spedizioni di pesciatelli vivi, che con questo mezzo viaggiano da sè senza bisogno della scorta dispendiosa di un personale che ne curi l'aereazione, il rifornimento di ghiaccio e il rinnovo dell'aqua durante il viaggio.

Assisteva all'immissione oltre al segretario del Comitato vicentino anche il signor Giovanni Marcheute segretario capo del comune di Bassano, in rappresentanza del Sindaco, ed il signor Giovanni Todesco sottobrigadiere delle guardie di finanza, al quale va rivolto uno speciale ringraziamento per l'aiuto cortese prestato da lui e dai suoi dipendenti onde l'immissione avvenisse nelle migliori circostanze.

Il 12 Aprile 1901 il direttore della R. Stazione di piscicultura di Brescia inviava al Comitato tre canestre contenenti 50.000 cieche d'anguilla. Erano alla stazione ad attenderle oltre al segretario del comitato, il cav. Antonio Rossi, delegato alle immissioni, e l'ing. Antonio Piccoli. Una canestra contenente 15.000 cieche fu tosto consegnata al sig. Enrico Marangoni che volle trovarsi alla stazione ferroviaria e incaricarsi della semina nel *Lago di Fimon*. Le altre anguille furono così ripartite:

8.000 nel *Bacchiglione* poco oltre Porta S. Croce.

6.000 nell'*Astichello* all'altezza della tenuta di Cricoli.

6.000 nel *Tesina* al Ponte di Maróla.

6.000 nel *Tribòlo* ai Mulini Curti.

1.000 in uno stagno artificiale del conte Sforza Della Torre in Criccoli.

Le belle anguillette, grazie l'accurata confezionatura dell' imballaggio, arrivarono a Vicenza in condizioni eccellenti e le immissioni ebbero completo successo.

Dallo stabilimento di Post St. Ludwig presso Hüniugen venivano spedite al Comitato, per conto del nostro Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, 40.000 uova embrionate di *Trutta fario L.* che arrivavano a Vicenza il 18 Aprile 1901 e in giornata stessa venivano deposte negli apparati incubatori a Velo d'Astico. Il 24 Aprile arrivavano, sempre da Post St Ludwig e per conto del nostro Ministero di Agricoltura Industria e Commercio 30.000 uova embrionate di *Trutta iridnea.* La lunga durata del viaggio, la giacenza prolungata agli uffici doganali di frontiera, e la stagione calda durante le giornate del viaggio, apportarono del danno serio specialmente all'ultima spedizione. Sballate le uova della trota iride se ne riscontrarono tosto, dall' incaricato ai lavori di incubazione, ben 1300 di guaste e nei tre, quattro giorni successivi la mortalità si manifestò in misura inquietante, tanto da far temere che l'intiero invio della iride andasse perduto. In capo ad alcuni giorni la mortalità causata indubbiamente ed esclusivamente dalle cattive condizioni del viaggio, si arrestò e restammo con 20.000 uova di *Trutta iridnea* che tosto cominciarono a schiudersi dando vita a pesciatelli sanissimi, e ben costituiti. Intanto, dal primo invio delle 40.000 uova di *Trutta fario* si aveano ottenuti quasi altrettanti avannotti vispi e vivaci.

Il 26 Maggio incominciarono le immissioni che ebbero luogo nell' ordine seguente :

10.000 Trotelle iride si trasportarono a Vicenza appunto il 25 Maggio e dal cav. Antonio Rossi e dal signor Arturo Zanetti furono immesse nel *Bacchiglione* al Ponte degli Angeli dal podere Amaglio; mentre un migliaio si seminava, a titolo di esperimento, circonvallante il tempietto nel parco del conte Querini all'Aracœli.

Il 27 Maggio per cura del dott. Maddalena di Schio, socio solertissimo del Comitato Vicentino. si eseguiva una semina di 6.000 avannotti di *Trutta fario* L. nel *Leogra* a Valle dei Signori. L' immissione si effettuò nella località detta i *Castellani*, alla presenza del sindaco di Valli dei Signori, signor D. Brandellero e degli assessori comunali Castellani e Taldo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il dott. Maddalena si recava a *Posina* e nel torrente omonimo al *Ponte dei Lissa di dentro* presso il *Castel d'Adamo* eseguiva una immissione di altri 6.000 avannotti della stessa specie. Erano presenti a tale immissione oltre al sindaco di Posina sig. A. Zambon, l' assessore comunale L. Zambon, il vice-giudice conciliatore G. Bettale, il segretario del comune G. B. Stefani ed il sig. A. Bagattin.

Nello stesso giorno in due vasi pneumatici arrrivavano a Vicenza 8.000 avannotti di *Trutta iridnea* che dal sig. cav. Antonio Rossi e dal pescatore Vittorio Tonello venivano trasportati nel *Bacchiglione* inferiormente alla città di Vicenza. Le immissioni si fecero nella frazione di S. Pietro Intrigogna a sette chilometri da Vicenza.

Il 29 Maggio partivano da Velo d'Astico, in due vasi pneumatici, 10.000 avannotti di *Trutta fario* L. Cinque mila si trasportarono a Vivaro presso l'opificio Roi e si immisero nell' *Astichello* e cinque mila nel canale industriale costruito dalla Ditta Magni e C. e che congiunge le roggie Ferriana e Zubbana presso Caldagno.

Il 30 Maggio partivano dall' incubatorio 10.000 avannotti di Trutta fario L. diretti a Lastebasse. Vennero immessi in quattro località lungo l' *Astico*, e cioè al Ponte Busatti, nel gergo detto il Brolo; al Molino Vecchio; al Ponte Tonack, ed alla valletta Pekle. Assistevano all' operazione oltre al dott. Maddalena di Schio in rappresentanza del Comitato, il sindaco di Lastebasse, signor Delfino Leoni, l'assessore signor G. Fiorentini ed il segretario comunale signor Francesco Sberze.

Il 1 Giugno si collocarono le ultime 6.000 trotelle *fario* in un vaso pneumatico e si dirigevano al sig. A. Belgrado di Lestans (Spilimbergo). Il tragitto da Velo d' Astico a Lestans è di 220 chilometri circa. Ma quello che v' ha di peggio si è che per compierlo sono necessari cinque cambi di convoglio. Il Comitato aveva fatto speciali raccomandazioni all' amministrazione ferroviaria onde il vaso contenente i pesciatelli non avesse avuto a perdere alcuna delle cinque coincidenze e che per ognuna fosse eseguito il trasbordo della merce. Se così fosse avvenuto le trotelle partite alle 4 del mattino dall' incubatorio di Velo d'Astico sarebbero giunte alle 15.25 a Spilimbergo e poco dopo a Lestans, sito dell' immissione. Malauguratamente il servizio ferroviario non si compì a seconda dei desideri e le trotelle invece di arrivare alle 15.25 del Sabato arrivarono alle 12 della Domenica successiva, un ritardo di quasi 9 ore che tornò esiziale alla spedizione; poche centinaia infatti furono le trotelle che sopravvissero ai desolanti effetti dell' incuria ferroviaria. Risultati del resto ancor più tristi sortì una spedizione in quei paraggi di 40.000 avannotti di trota eseguita or non è molto per conto del governo, da un nostro importante istituto dipiscicoltura.

I salmoni Californiani svoltisi dalle uova di cui abbiamo tenuta parola in principio di questa relazione, dopo aver assorbita la vescicola ombellicale furono ancora tenuti negli apparati incubatori, ove si alimenta-

rono artificialmente con pasta di milza d' animale superiore.

Il giorno 19 Giugno, quando cioè aveano raggiunto un magnifico sviluppo, misurando in lunghezza ben 10 centimetri, furono trasportati a Vicenza e divisi in tre lotti che furono così distribuiti: Cinquecento si immisero nel *Bacchiglione* fuori Porta Santa Croce in prossimità alla Società del nuoto: cinquecento nel *bojo* Guzzan al Gallo e altri cinquecento sempre nel *Bacchiglione* alla *Bevarara* sul tenere di San Pietro Intrigogna.

E così si chiude la campagna ittiogenica 1900-901 condotta per cura del Comitato Provinciale Vicentino.

Toltine i guai derivati dalla cattiva condizione in cui viaggiarono taluni invii di uova per giungere all' incubatorio di Velo d' Astico, le operazioni tutte inerenti all' incubazione si seguirono regolarmente e nel migliore dei modi: gli avannotti si svilupparono bene e mai nel periodo dell'incubazione come in quello dell'allevamento si manifestò morìa per organismi parassitari. Tutto procedette nel migliore dei modi e di ciò va data buona parte di lode al solerte sopraintendente all' incubatorio signor Arturo Zanetti, che non ommette cura alcuna onde i lavori ittiogenici abbiano a sortire il migliore effetto.

E da queste colonne, prima di chiudere la presente relazione, va tributato un ringraziamento sentito alla nobildonna contessa Maria Di Velo che fino dall' inizio ha voluto cortesemente ospitare nella sua splendida villa di Velo d' Astico il modesto nostro incubatorio cui è buona ventura il poter usufruire di quelle magnifiche sorgenti alpine superbamente limpide e costantemente fresche.

Vicenza, 6 Luglio 1901.

Il Segretario del Comitato

Prof. LUIGI MESCHINELLI

Due importanti Sentenze in materia di Pesca

La Presidenza Generale della Società Regionale Veneta, è lieta di poter far conoscere ai consoci le seguenti due elaboratissime e coscienziose sentenze emesse dal Chiarissimo Dott. G. B. Cantele, Pretore del 2° Mandamento di Vicenza, il quale, con acuto discernimento giuridico, viene a riconfermare i diritti della nostra Società di fronte ai bracconieri delle aque.

Una lode ampia, sincera si deve dunque tributare al Chiarissimo Pretore che, con le sue dotte sentenze, concorre potentemente a salvaguardare i diritti delle industrie aquicole e peschereccie e riconosce l' efficacia del lavoro attivo del nostro benemerito Comitato Vicentino.

Ed ecco, senz' altro, le due sentenze:

Pretura del II Mandamento di Vicenza

Sentenza del giorno 1 Aprile 1901, pronunciata dal Pretore Cantele Dott. Gio: Batta

CONTRO

1. *Zampieri Angelo*, 2. *Zampieri Giuseppe*, 3. *Facco Giuseppe*, 4. *Rigoni Antonio*, 5. *Righetto Antonio*, 6. *Erigozzi Domenico*, 7. *Ferramosca Angelo*, 8. *Fabris Gio. Batta*, 9. *Sbironi*, 10. *Brutto Gio. Batta*

IMPUTATI

i primi 5 di contravvenzione agli Art. 13 e 32 del Reg. 13. 6. 80 N. 5482 per l' esecuzione della Legge 4. 3. 77 N. 3706 sulla pesca fluviale e lacuale per avere in giorno non precisato del mese di Dicembre 1900 esercitato la pesca delle trote nel ruscello denominato Oselin in territorio di Bressamido; essendo epoca vietata;

Gli altri: di contravvenzione agli Art. 5 e 16 della Legge sulla pesca preindicata per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo fatto raccolta di pesci storditi . . . . . .

. . . . . .

I primi cinque giudicabili pescarono delle trote e le offersero in vendita quà e là a varie persone, ad un prezzo inferiore al valore effettivo, pur di esitarle prontamente.

Gli altri quattro imputati approfittarono del quasi completo prosciuga-

mento del ruscello *Oselin* in Bressamido, effettuato per eseguire un lavoro di terra, e raccolsero il pesce stordito in causa della mancanza di quasi tutta l'aqua.

Siccome questi fatti spiacevoli e tanto dannosi si susseguono con una certa frequenza, e non vi concorre nemmeno la spinta del bisogno che possa alquanto attenuarli, apparendo invece originati da un capriccio di gola, da una manìa di distruzione, e poichè tanto più censurabili divengono, quando si ponga mente al danno causato in questa maniera a quella Società di piscicoltura, tanto benemerita per le continue, assidue, vigilanti cure in materia, così la pena va commisurata alla stregua di tutti questi riflessi, ed aver deve perciò l'importanza e severità di un giusto, adeguato e meritato castigo, affinchè serva di esempio salutare e di freno al ripetersi di consimili reati che hanno anche l'impronta di azioni dirette pure a contrastare, a distruggere un'opera benefica, giovevole all'universalità dei cittadini.

GIUDICA

Essere colpevole lo Zampieri Angelo del reato ad esso addebitato e come tale lo condanna alla pena dell'ammenda in Lire quattordici.

Essere pure colpevoli Erigozzi Domenico, Ferramosca Angelo, Sbironi Antonio e Fabris Gio. Battista del reato a loro ascritto, e come tali vengono condannati i primi tre alla pena dell'ammenda in Lire 15 ciascuno, ed il Fabris in Lire 18; condannati tutti gli imputati al pagamento solidale delle spese processuali, ed all'indennizzo pure in solido del danno recato alla Società Veneta di Piscicultura da liquidarsi in separata sede, più il Zampieri Angelo nella tassa di Sentenza in L. 10, e gli altri 4 in L. 20 in solido; vengono assolti Zampieri Giuseppe, Facco Giuseppe, Rigoni Antonio e Righetto Angelo dalla imputazione per non essere provato che gli stessi abbiano agito con discernimento;

Viene assolto inoltre il Brutto Gio. Battista dalla fattagli imputazione per non aver egli preso parte al reato.

Sentenza del giorno 29 Aprile 1901 pronunciata dal Pretore Cantele Dott. Gio. Batta.

CONTRO

Mescolin Luigi di Colzè — *Mescolin Eugenio* di Montegalda

IMPUTATI

di contravvenzione agli art: 5 e 16 della Legge 4-3-1877 n. 3706 sulla pesca fluviale e lacuale per avere nel 2 marzo 1901 sulla riva destra del fiume Bacchiglione in Longore, allo scopo di pesca, gettato nell'aqua, materie atte ad intorpidire, stordire ed uccidere i pesci.

Ritenuto che il reato ascritto ai giudicabili è assodato dalla deposizione di Cristofori Luigi, Regio Guardiano Idraulico;

Visti gli art. suddetti più il 56 e 59 Cod. Pen. 568, 569 Cod. Prov. Pen.

Giudica

Essere colpevoli i predetti Mescolin Luigi ed Eugenio-Antonio del reato a loro ascritto, e, come tali, vengono condannati, il primo alla pena dell' Ammenda in lire quarantauna, ed il secondo in lire trentaquattro; condannati al pagamento solidale delle spese processuali, di quelle di costituzione di Parte Civile in Lire quaranta, nonchè al danno recato alla Società Veneta di Piscicoltura, liquidato in Lire sessanta.

Consiglio d'Amministrazione

VERBALE

della seduta del giorno 29 Luglio 1900.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza
2. Proposta di nominare per iniziativa della Società Regionale Veneta, una Commissione allo scopo di sollecitare l'equa soluzione della questione lagunare valliva in previsione che venga ripresentato alla Camera dei Deputati uno od altro dei disegni di legge già studiati dal Governo e dai due rami del Parlamento.
3. Cessione di avannotti di trota ai soci che desiderano fare esperimenti di piscicultura in bacini chiusi.
4. Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

Sono presenti i Signori: Sen. Luigi Sormani Moretti — Prof. F. Trois - Prof. David Levi-Morenos — Prof. Luigi Meschinelli — Dott. Lazzaro Levi — Ing. Angelo Meloncini — Dott. G. B. Voltolina — Dott. Alceo Maggioni — Mamerto Camuffo.

Presiede il Sen. Sormani Moretti il quale giustifica le assenze del Sen. G. Lucchini e del Dott. Domenico Maddalena.

Il Segretario dà lettura del Verbale della seduta del 24 Giugno 1900 È approvato:

Argomento I. — Il senatore Sormani Moretti comunica di aver avuto, assieme al Prof. Levi-Morenos, un'intervista col Sindaco di Venezia al quale si presentò in omaggio il Volume « Atti del Congresso ».

Il Sindaco diede affidamento di interesarsi all'istituzione della Scuola di Pesca e di presentare apposita proposta al Consiglio.

Comunica poi che la Consorella Lombarda conseguì il 1° premio al Concorso indetto dal Governo per i benemeriti dell' Aquicultura nazionale e propone si indirizzi alla Consorella le congratazioni della nostra Società.

Il Consiglio approva a voti unanimi.

Meschinelli — Giustifica il fatto che il Comitato Vicentino non accettò di partecipare anch'esso al Concorso, come aveva proposto la Presidenza Generale, perché desiderava portare a termine l' allevamento dei salmoni in aque chiuse.

Levi-Morenos — Confida che in avvenire la nostra Società potrà partecipare ai Concorsi Governativi, poichè il Comitato Vicentino merita veramente di essere distinto e premiato per la sua speciale attività.

Deplora però che questo concorso sia stato fatto con criteri troppo ristretti, avendo solo di mira l' attività di ripopolamento delle aque dolci, attività che purtroppo è molto governativa, ma che non dà risultati propozionali al dispendio.

Argomento 2. — Il Presidente pone in discussione l'argomento 2° all'ordine del giorno.

Ricorda le varie frasi per le quali è passata la questione della legge per la conservazione della laguna e l' interesse che questa legge presenta per la vallicultura.

Lo stato presente di incertezza è nocivo agli stessi interessi dei proprietari di valli e ritiene quindi che sarebbe compito della Società nostra il provocare una deliberazione legislativa che ponesse fine ad un anormale stato di cose.

Voltolina osserva che la nostra Società ha già molto apportunamente compiuto l' opera sua intervenendo allora che fu presentato il progetto di legge al Senato.

Ricorda che con la relazione presentata dal compianto Canestrini e dal Prof. Levi-Morenos all' assemblea Generale del 1° Maggio 1898, e che servì poi di base anche alle relazioni di altri istituti, la Società si astenne dall' ingerirsi sulla questione giuridica del diritto trentennale, e ciò con molta opportunità non ritenendosi competente su questa questione di interesse privato.

Ora, nel progetto che verrà presentato quando che sia al Senato, la questione massima da trattarsi é questa del diritto trentennale essendo già state in gran parte accolte le altre domande della Società.

Non trova perciò come potrebbe la Società sconfessare ora il criterio adottato precedentemente e risollevare per conto suo la questione.

Sormani Moretti — Non crede che le deliberazioni precedenti impediscano alla nostra Società di risolevare l'argomento e provocare un'equa e definitiva soluzione. Ricorda che il collega Lucchini ha trattato in Senato, con profonda dottrina e competenza, anche della parte giuridica e non sa perchè la Società R. V. debba disinteressarsi di questa questione solo per non averla altra volta trattata.

Meschinelli — Propone che si tratti l' argomento quando il Governo ripresenterà il progetto.

Interloquiscono ancora sull'argomento il Sen. Sormani Moretti ed il Dott. Voltolina, dopo di che il Consigliere Meschinelli propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società R. V., convinto che una legge lagunare » Valliva la quale equamente contempli tutti gli interessi che si agitano » nella questione lagunare, deve necessariamente riuscire di vantaggio anche » ai progressi dell'industria valliva, delibera di nominare, appena che sarà » noto il progetto Ministeriale da presentarsi alla Camera, una Commissione » per l'esame del disegno stesso, affinchè questa riferisca sulla questione » riguardata nei suoi varî aspetti ».

Sormani Moretti — Non avrebbe difficoltà ad accettare quest'ordine del giorno. Desidera solo che in esso si accenni alla necessità che la legge sia subito presentata.

Meschinelli — Accetta di modificare l'ordine del giorno nel senso desiderato dal Sen. Sormani Moretti:

« Il Consiglio della Società R. V. convinto *dell'urgenza di avere definitivamente* una legge lagunare valliva la quale equamente contempli tutti » gli interessi che si agitano nella questione lagunare, legge che deve necessariamente riuscire di vantaggio anche ai progressi dell'industria valliva » delibera di nominare, appena che sarà noto il progetto ministeriale da » presentarsi alla Camera, una Commissione per l'esame del disegno stesso, affinchè questa riferica sulla questione riguardata nei sui varî aspetti ».

Messo ai voti l'ordine del giorno così modificato, viene approvato all'unanimità, astenuto il consigliere Voltolina.

Argomento 3. — *Levi-Morenos* ricorda al Consiglio che qualche socio ebbe ad indirizzarsi alla Presidenza Generale per aver consiglio circa esperimenti di piscicoltura da farsi in bacini chiusi, e dimostra che sarebbe opportuno cedere annualmente ai soci, che ne facessero domanda, parte degli avannotti di trota fecondati presso l'incubatorio sociale di Velo d'Astico.

Chiede al Prof. Meschinelli se il Comitato Vicentino potrebbe nella p. v. stagione *ittiogenica* disporre d'una certa quantità di avannotti.

Meschinelli. — È d'accordo col Prof. Levi-Morenos e ritiene che dei 70 mila avannotti promessi dal Governo, potrebbe metterne 20 mila a disposizione dei soci.

Levi-Morenos. — Domanda se il Consiglio crede autorizzare la Presidenza a cedere gratuitamente, previo accordo col Comitato Vicentino, un certo numero di avannotti ai soci che ne facessero richiesta per fare esperimenti di piscicultura intensiva in aque chiuse.

Il Consiglio approva, deferendo alla Presidenza del Comitato Vicentino l'incarico di stabilire le modalità per tale concessione.

Argomento 4. — *Meloncini* domanda alla presidenza quali pratiche furono esperite per promuovere l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro.

Il Presidente dà la parola al Cav. Trois, Presidente della sezione Marittima, il quale si dice lieto di poter comunicare al Consiglio che il Prof. Ve-

ronese, in seguito alle pratiche fatte ritirò le dimissioni da membro della Commissione nominata dal 1. Congresso nazionale di Pesca.

Informa poi che, promossa dalla Presidenza della Sezione Marittima, si tenne una seduta preliminare il giorno 8 luglio, e che in tale seduta si costituì regolarmente la Commissione colle seguente nomine. *Presidente*, Sindaco di Venezia - *Vice-Presidenti*, i Sindaci di Burano e Chioggia - *Cassiere* il Sindaco di Pellestrina - *Segretario*, Avv. Callegari.

Il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani, scrisse alla nostra Presidenza accettando il mandato di presiedere la Commissione di studio per l'assicurazione del pescatore contro l'inabilità al lavoro, dichiarandosi lieto se potrà anche in minima parte, contribuire al miglior esito della nobilissima iniziativa.

Essendo prossime le operazioni pel nuovo censimento della popolazione, si è scritto al Senatore Bodio comunicando il voto espresso dal Congresso sulle statistiche dei pescatori, essendo queste il primo elemento onde avere i criteri per qualsiasi assicurazione.

Meschinelli. — Nel comunicare al Consiglio che il Direttore dell'Aquario di Parigi gli scrisse promettendo spedirgli, per la prossima stagione ittiogenica, una rilevante quantità di uova embrionate di Salmone di California, propone che il Consiglio incarichi la Presidenza Generale di ringraziare il Direttore dell'Aquario suddetto per si gentile concessione.

Il Consiglio, all'unanimità, approva tale proposta.

Meschinelli, riferisce poi circa i lavori del Comitato Vicentino per quanto riguarda gli esperimenti eseguiti per un incubatorio regionale, e le pratiche per reprimere la pesca abusiva.

Il *Consiglio*, fa plauso all'attività del Comitato Vicentino e se ne congratula col Prof. Meschinelli.

La seduta è tolta alle ore 16 $^1/_2$.

Venezia 29 Luglio 1900.

Il Vice Segretario Generale
M. Camuffo

Direttore responsabile: Dott. David Levi-Morenos

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**„ Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura Marina — Fluviale — Lacustre.

Zattere, 1372 — Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur-Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Spazio Disponibile

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè

e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

TERME D'ABANO

Apertura
20 maggio
a
15 ottobre

Stazione sulla Ferrovia

VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA

STABILIMENTI

Restaurant
Pensioni
Servizio
alla carta

Due Torri e Morosini

Questi due antichi stabilimenti situati in prossimità della rinomata Sorgente Termale di Abano sono forniti di ogni confortabile: eccellente cucina servizio inappuntabile, sala di lettura e musica, giardino, passeggi ombrosi, vetture por gite ai Colli Euganei ed apposito servizio di posta e telegrafo.

I fanghi ed i bagni termali di Abano, per secolare esperienza sono efficaci in un vasto campo di malattie. Tali sono moltissime che si riferiscono agli organi del movimento, cioè il reumatismo articolare, l'artrite deformante, e cossite, i tumori bianchi, e anachillosi. Giovano ancora in alcune affezioni chirurgiche, cioè cicatrici di ferite, postumi di traumi, di lussazioni, di distorsioni di fratture ecc. Sono altresi efficaci nelle paralisi, nelle nevralgie e nevriti, nelle dermatosi croniche, negli erpeti, eczemi, prurigine urticaria, ecc. Le terme di Abano sono raccomandate inoltre nella cura della scrofola, della rachitide, della gotta nella sifilide terziaria, ecc.

Negli stabilimenti havvi anche materiale per doccie, elettricità e massaggio da impiegarsi in molte malattie, nelle quali oltre il fango ed il bagno termale si richiede l'uso di questi mezzi curativi.

Si fanno pensioni che comprendono alloggio, vitto e cura a L. 10, 9, 8, 7, 5,

Per ottenere un ribasso nei prezzi converrà portarvisi nei mesi di Giugno e Settembre. - Tariffe a richiesta.

Omnibus alla stazione di Abano a tutti i treni.

I treni diretti si fermano alla stazione di Abano dal I. Giugno al 30 Settembre.

Abano, Aprile 1901.

IL CONDUTTORE

ZANINI ADOLFO

FEB 24 1902

12666

Supplemento alla " NEPTUNIA ,, 15 Novembre-15 Dicembre 1901.

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

PER LA PESCA E L' AQUICULTURA

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896

VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 7-8

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

La pesca « a Fagia » — Relazione sopra alcuni esperimenti eseguiti con un nuovo fanale ad acetilene (Materiali raccolti dal consocio conte **Emilio Ninni**).

Esperimento di Profilassi antimalarica in una regione piscicola — Relazione preventiva del Dott. Carlo Baggio (in allegato).

Verbali delle sedute di Consiglio 31 Marzo e 15 Luglio 1901.

Spazio disponibile

Sala di KINESITERAPIA

Ginnastica Medica Svedese - Massaggio - Ortopedia - Elettroterapia

Direzione Medica : **Dott. FAUSTO OREFFICE**

VENEZIA - S. Stefano, Palazzo Morosini, 283 - VENEZIA

TIP. ORFANOTROFIO DI A. FELLRZATO — VENEZIA

VENEZIA

Stabilimento Idroterapico

Elettroterapico - Pneumoterapico

San Gallo Palazzo Orseolo 1092 presso la Piazza S. Marco

Idroterapia completa - Elettroterapia - Bagni idroelettrici - Bagni semplici - Bagni medicati (solforosi, arsenicali, amidati ecc.) - Bagni a vapore - Bagni ad aria calda secca - Inalatori a vapore - Aria compressa e rarefatta - Fangature - Massaggio.

Medico Direttore Dott. FAUSTO OREFFICE

Spazio disponibile

SOCIETÀ REGIONALE VENETA
PER LA PESCA E L' AQUICULTURA
Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896
VENEZIA

Bollettino Sociale — Serie II. N. 7-8.

VERBALI — RESOCONTI — ATTI

SOMMARIO

La pesca « a Fagia » — Relazione sopra alcuni esperimenti eseguiti con un nuovo fanale ad acetilene (Materiali raccolti dal consocio conte **Emilio Ninni**).

Esperimento di Profilassi antimalarica in una regione piscicola — Relazione preventiva del Dott. Carlo Baggio (in allegato).

Verbali delle sedute di Consiglio 31 Marzo e 15 Luglio 1901.

LA PESCA "a fagia,,

RELAZIONE *sopra alcuni esperimenti eseguiti con un nuovo fanale ad acetilene. — Materiali raccolti per cura di* EMILIO NINNI.

Con lettera (N. 809) in data 4 Maggio 1901, questa onorevole Società di Pesca invitava una Commissione, composta dai Signori G. B. Dott. Voltolina, M. Camuffo, R. Pelizzari prof. di fisica e del sottoscritto a presenziare alcuni esperimenti da eseguirsi nelle nostre aque col nuovo fanale da pesca ad acetilene della Ditta Rocco & C. di Trieste. (1)

Per adempire l'incarico avuto dall'illustre Presidenza, di estendere una relazione in proposito, presi parte a tutti gli esperimenti fatti sì in laguna che in mare, colla imbarcazione a vapore gentilmente messa a disposizione dal R. Comando del nostro Arsenale.

Si fecero due esperimenti, nei quali oltre ai sopracitati Signori intervennero pure il Sig. Dott. D. Levi-Morenos, il Dott.

(1) Vedi: Bollettino sociale - Serie II. N. 5.

G. Nalato ed il Cav. Avv. F. Voltolina; prima però d'inoltrarmi su questo argomento, mi sia concesso dire due parole sopra la pesca *a fagia* che usasi dai nostri pescatori vaganti nella laguna di Venezia.

*
* *

La pesca "*a fagia*„ o "*col camineto*„ viene esercitata dai nostri pescatori durante la notte in tutta la laguna veneta, assai raramente lungo le spiaggie o lungo quelle scogliere che formano le dighe dei porti di Lido e di Malamocco.

A quale epoca rimonti quest'uso, con certezza non si potrebbe segnarlo; esso è antichissimo, bastami ricordare alcuni brani di Eliano: *Audio ad hujus modi piscatum tempestatum quiete opus esse; id quod si accederit, tude propra laternas quasdam piscatores suspendunt, quae etsi intra se ignem habeant ..... Pisces splendorem timent..... facileque jam sit tridente percutere* ecc. ecc.

L'epoca di Eliano, autore della storia degli animali, è incerta; tuttavia ponesi generalmente nel secondo secolo o al principio del terzo. Un'altro antichissimo autore è Oppiano d'Anazarbo di Cilicia il quale nacque verso la fine del regno di Marco Aurelio. Al cominciamento del terzo secolo si stabilisce pure la data, imperocchè le poesie di Oppiano piacquero tanto a Caracalla che, dicesi, gli accordasse la grazia del padre.

Disgraziatamente andò perduto il quinto libro de' suoi Cinegetici e tutti i suoi Isseutici ove trattava della cacciagione degli uccelli, ma i suoi Alieutici sono conservati per intero (C. Cuvier).

Sarebbe ora cosa troppo lunga e minuziosa l'annoverare tutti gli autori che ne riferirono in proposito, dò invece la descrizione di tal genere di pesca, coll'enumerazione degli utensili ad essa necessaria ed un'elenco dei pesci, col loro relativo prezzo, che più comunemente vengono predati.

La "*fagia*„ consiste in un manipolo di canne che si accende quando vuolsi esercitare questa pesca. Ai nostri pescatori, cosa essenziale, la canna costa nulla, perchè abbontantissima lungo le rive dei canali ove in questi l'aqua dolce frammischiasi con quella salsa della laguna. La *fagia* a canna va però sem-

pre più in disuso perchè a tal uopo occorrono due uomini, il primo che rischiari il fondo del lago o canale, facendo scorrere lentamente alla superficie dell' aqua la fagia accesa e per essere pronto poi a riprendere un altro manipolo quando il primo sta per spegnersi, il secondo attento invece colla fiocina in mano per colpire i pesci che rimangono attoniti a quell' improvviso bagliore. *Pisces splendorem timent* dice Eliano, io credo che i pesci non temano lo splendore ma che invece vi siano maggiormente attratti, come lo dimostra il fatto durante la pesca delle sardelle lungo la costa dell' Istria e della Dalmazia. La pesca delle sardelle con la *trata*. dice il Prof. A. Valle (1), viene eseguita di regola con tre barche, una delle quali è la luminiera « svicárica » la quale ha il compito d' illuminare al largo per attirare sotto la luce gli sciami di sardelle; così pure se ne fa la pesca di notte all' Agone (Belone acus, Risso) con la reticella a mano, mediante un lume fisso alla prua di una lancia che procede lentamente (2). Rimangono attoniti e non impauriti quei pesci che per loro natura stanno quasi sempre sul fondo, adunque quelli della famiglia dei Pleuronettidi.

Usasi ora la pesca a *fagia* o *col camineto*, assai più comoda, esercitata da una persona sola e di una spesa assai relativa. Il « *camineto* » è un tegame ripieno d' olio o di grasso con grosso stoppino che si accende e che si ripara quasi sempre con due embrici. (A. P. Ninni).

La maggior parte dei *camineti* da me veduti erano ricoperti da una lamina di ferro o da un pezzo di tela da vele, ed i pescatori mi assicurarono che, la luce prodotta dal grasso, è inconveniente perchè soggetta a continui schioppettii, mai costante e di una intensità di luce troppo debole; è preferibile quella ad olio perchè dà un bagliore « quieto, costante e giallognolo che s' accorda perfettamente col fondo da esaminarsi. Altre prove furono eseguite con la luce a petrolio ad un becco solo ricurvo, ma trovato anche questo per tante ragioni inconveniente e quindi lasciato a parte. Durante la pesca il *camineto*

---

(1) Estratto dal - Bullettino della Pesca - Anno I. N. 2.

(2) Paolucci L. Prof. Le pescagioni nella zona Italiana del medio Adriatico - Ancona 1901 (pag. 21).

vien posto o sulla prua della barca o, come vidi quasi sempre, sulla poppa, che è più larga, più bassa, quindi più comoda. Il pescatore spingendo la barchetta (quasi sempre un *sandolo da s-ciopòn*) colla stessa fiocina, osserva il fondo della laguna attentamente per esser pronto a vibrare il colpo.

I mesi più adatti a tal genere di pesca sono il Luglio, Agosto e parte del Settembre; alcuni seguitano *andar a fagia* per quasi tutto il tempo dell' anno, vale a dire quasi fino a S. Andrea, naturalmente *a passerini* soli perchè questi coi primi freddi (brose) si ritirano. Una pesca fortunata dipende essenzialzialmente dalle condizioni del tempo. Deve levarsi la luna almeno dopo la mezzanotte e le *seche* (riflusso) devono succedersi di prima sera; anche nei giorni antecedenti o successivi, sempre però prima o dopo il tramontar del sole. *L'ordene dell'aqua sia morto*, vale a dire che questa non abbia moto ed il tempo sia infatti in *provenza* (cielo ricoperto da nubi basse ed oscure). Dai non pratici la nebbia da libeccio, da ponente o da maestro, viene erroneamente detta « *provenza.* »

*
* *

I fondi della laguna di Venezia più adatti alla pesca *a fagia* sono i laghi, i canali, dei quali si costeggiano le rive e parte della laguna aperta ove l' aqua abbia poca profondità; bisogna però tenere molto conto della configurazione, della posizione delle barene e dei fondi, se melmosi od algosi; perchè se le anguille amano il fondo molle dei laghi, possibilmente netto, e le pianuzze le rive dei canali ove manchi pure la vegetazione subaquea, per il Ghiozzo (gò) invece è indispensabile un' alga folta per potervisi nascondere.

Nei laghi maggiormente predasi anguille. Queste durante il giorno se ne stanno rintanate, mentre all' imbrunire (*a mezzo ponente*) escono dal loro nascondiglio e nel silenzio della notte spesso si sentono a *masciar* a qualche distanza, riempiendo così il cuore dell' umile pescatore, di una grande speranza in una pesca ubertosa. Talvolta si prende qualche cefalo, ma questi nei laghi sono soltanto di passaggio. In autunno sulle rive dei

canali si prendono: *passarini, sievoli, sepoline, ifasoli, rombi,* in laguna invece *passarini, bisatti, gò* ed anche qualche *sievolo.*

Nei canali, sebben di rado, può prendersi qualche branzino ed anche qualche trutta. Di queste ne furono prese di 3, 4 ed anche di 5 chilogrammi e furono vendute in ragione di due a tre e quattro lire il chilogramma; nella pesca *a fagia* il pesce che offre il maggior contributo è il passarino.

Da intelligenti pescatori mi fu detto che i passarini durante le caldi notti di Agosto vengono a riposarsi sulle rive dei canali colla testa fuori dell' aqua, amando essi il fresco prodotto dalla caduta della rugiada. L' anguilla scorgendo il bagliore della *fagia,* resta immobile e diritta (*dura*) mentre il *gò* ha la strana abitudine di sovente rivolgersi col ventre all' insù, forse per schernirsi da quell' inaspettata luce.

Tempo permettendo e dato il caso che la luna trovisi nascosta per tutta la notte, e trovando ancora un terreno *fertile* un uomo può prendere dai sei ai sette chilogrammi di pesce, riguardo poi al guadagno, questo varia a seconda di quello che *fa la piazza* (mercato), in media si può calcolare dalle L. 3-4 ed anche più; sempre però non incontrando pesci grandi. Ecco la lista degli utensili, col loro relativo prezzo, che sono indispensabili per la pesca *a fagia*:

Fiocina (1) con le barbole (da bisati)	L. 3.00
» senza barbole (da passarini)	» 2.00
Speo, anche un fossenin	» 1.00
Camineto	» 1.00

Numero dei pescatori che vanno o fagia.

Burano circa . .	15	Pellestrina	circa 12 - (2)
Venezia » . .	15	San Pietro in Volta	
Malamocco » . .	6	Chioggia (3)	?

(1) La fiocina chioggiota ha tutte le punte perpendicolari, mentre la veneziana le ha disposte a guisa di ventaglio. E' generalmente ritenuta migliore la chioggiotta. (A. P. Ninni).

La fiocina *da bisati* ha le punte uncinate, mentre quella per le pianuzze da passerini non sono uncinate.

(2) Nel Comune di Pellestrina esercitano la pesca a *fagia* soltanto di baicoli (i giovani del Labrax lupus) nei mesi di Dicembre e Gennajo (Prosp. Cav. Bianchini).

(3) I pescatori a *fagia* qui residenti sono ridotti ad un numero limitatissimo perchè i luoghi ove si esercitava questa pesca sono oggi talmente impoveriti da non offrire più mezzo di sussistenza (Cav. A. Galimberti).

Pesci che più comunemente si prendono a fagia.

Gò - Gobius ophiocephalus, (Pall) . . .	al Chilogr.	L.	0.60 - 1.00
Passarin - Pleuronectes italicus, (Günt)	» »	»	1.00 - 1.20
Bisato - Anguilla vulgaris, (Tem) . . .	» »	»	1.00 - 1.20
Baicolo (1) - Labrax lupus, (Lacp.) . .	» »	»	1.— - ——
Verzelata - Mugil saliens, (Ris.)	» »	»	0.30 - 0.40
Rombo (2) - Rhombus maximus (L.) .	» »	»	0.80 - 1.30
Sepolina (3) - Sepia officinalis, (L.) . .	» »	»	1.50 - ——

*
* *

Gli esperimenti eseguiti col nuovo fanale da pesca ad acetilene diedero risultati assai poco soddisfacenti, non per la qualità del fanale, ma bensì per gli ostacoli che offre la nostra la-

---

(1) Chiamansi *baicoli* i giovani che non oltrepassano il peso di un chilogr. ed anche più.

(2) I rombi grandi costano al chilogr. da L. 3 - 4. Ne furono presi anche di 14 chilogr. E' specie ricercata in ogni stagione mentre il Rhombus laevis, (L.) è preferito soltanto nei mesi caldi.

(3) Le *sepoline*, i giovani della Sepia officinalis, che si prendono in mare e alle imboccature dei porti vanno sempre vendute da L. 0.70 - a 1.50 il cao, a differenza da quelle a fagia che si vendono a chilo.

Per ultimo pongo ancora l' articolo 76 relativo per la pesca a fagia sui progetti di regolamento per la Pesca marittima.

IV. Distretto. Art. 76. *Pesca a fagia* (a facella): « *Proibita colla rete per » tutti i canali ove stanno le vegnue per metri 100 lungi dalle cogolere, fino » alla chiusura delle valli, vale a dire in febbrajo, marzo ed aprile.* »

Nessuna delle commissioni locali di pesca del compartimento, compresa quella di Chioggia, chiese tale misura, parrebbe quindi che non fosse necessario d' applicarla.

Una pesca che ora va in disuso é quella esercitata dai così detti *ardoranti*. Questi durante le notti scure vogano lungo le rive dei canali della laguna dove vi sia molta vegetazione subaquea. Naturalmente la fosforescenza è si grande (ardore) che pare d' essere in un mare d' argento ed ogni piccolo movimento del pesce lascia traccia di sè disegnando una striscia lucente. Il pescatore getta la fiocina un po' più davanti il tratto e con tale maestria da colpire il pesce.

guna per tal genere di pesca. (1). In laguna abbisognano battelli piccoli e di pescaggio minimo affinchè possano liberamente essere condotti fra tutti quei labirinti di canali (ghebbi) nei laghi ove l'aqua è bassa molto e dove maggiormente vanno i *fagianti* a pescare. Per la nostra laguna un tale fanale è per ora da escludersi, ed anche fabbricandone altri in proporzioni ridotte, io non credo che i nostri miseri pescatori vaganti potrebbero sottomettersi ad una spesa per loro troppo onerosa; chi ben conosce la vita di loro, i loro costumi ed il loro guadagno senz'altro mi darà ragione.

In mare questo fanale deve certamente dare risultati buoni, sapendo digiá che lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia adoperasi l'illuminazione. Ma questa illuminazione viene adoperata per la pesca delle sardelle, e sappiamo di quale importanza essa sia per il commercio; certamente i nostri pescatori, che per intelligenza e pratica possono stare al pari di quelli di qualunque altra nazione, si sarebbero ben presto accorti dell'utilità di una razionale illuminazione per la pesca delle sardelle. Ma quì devo fare osservare che sebbene da noi le sardelle e le acciughe siano comunissime e specie abbondanti, pure le pescagioni fatte colla trata (sciabica) sono pigmee a confronto di quelle delle coste orientali dell'Adriatico. Colà, oltre al consumo interno, un numero grandissimo viene posto entro barili dopo essere state salate ed altre confezionate a modo di quelle di Nantes.

L'isola di Lissa soltanto produce annualmente 10.000 barili di pesce salato, ed un barile contiene in media da 1200 a 1600 sardelle, essendo queste di maggiori dimensioni, che non negli altri distretti ove in un barile possono trovarsi fin 2200 pezzi. Il solo Sig: Toppielli di Lissa esporta annualmente più di 500

---

(1) Colla lancia a vapore del R. Arsenale si aveva deciso di uscire per il porto di Lido e recarsi in mare, ma il tempo minaccioso ed il mare alquanto mosso non permise l'effettuazione di questa progettata prova. Si dovette ritornare e gettata l'ancora di fronte al forte di S. Andrea si aspettò, malgrado la splendida ed intensiva luce, i desiderati pesci. L'altra prova fecesi dietro all'Arsenale, vicino ai nuovi bacini, luogo indicatissimo per tali esperimenti, ma o per l'aqua torbida, o per l'influenza del tempo anche questa volta il tentativo rimase infruttuoso.

barilotti di sardelle in olio e 3-4000 scattole. (C. De Marchesetti 1882). Il consumo delle sardelle da noi basta per la regione veneta, non esistono stabilimenti di preparazione per la salatura del pesce bianco. Non dimentichiamo che dalle nostre spiaggie partono verso la Dalmazia barche a vela (trabacoli) ricolmi di granchi (Carcinus maenas) i quali servono ad uso esca per le sardelle. Prima di gettare le reti, viene lanciata in mare e le sardelle accorrono trovando poi la strada rinchiusa dalla trata La pesca dei granchi in laguna è di grande importanza; escludendo le mazanete si esportano da Venezia per l'Istria barili N. 154.000: pesando il barile libbre 80 si hanno libbre 12.320.000 a lire 2 per ogni barile L. 308.000. Da queste cifre possiamo immaginare quanto grande debba essere colà la pesca delle sardelle.

L'illuminazione per la pesca delle sardelle coi nuovi fanali fu, per le coste dalmate, un'innovazione costretta a rimpiazzare l'antico uso di bruciare il legno, per la continua e dannosa devastazione arrecata ai boschi, dei quali con la sparizione tanto più accresceva il prezzo del legno.

Ecco quanto dice il Marchesetti in proposito: « Adoperasi per tale scopo il legno del *Pino marittimo* o d'altre piante resinose, come del Ginepro (*Iuniperus Oxycedrus* L. » *macrocarpa* Sibb. *phoenicae* L.); in alcuni luoghi dell'Istria qualche volta anche fasci di canne. — La quantità però che viene consumata per tale scopo, va a poco a poco facendo scomparire i boschi, e rende sempre più raro tale combustibile, il cui prezzo da fior. 1.50 è ormai salito da 4 e mezzo a 5 fior. per carro o metro cubo. La maggior parte del legno di pino detto *zappino* viene presentemente importata dall'Apulia, essendo la produzione locale affatto insufficiente al grande consumo. Se riflettiamo che per un unico scuro di 20 giorni, ogni luminiera consuma 15 carri di zappino, avremo per ogni tratto un consumo annuale (calcolato per soli cinque scuri) di 375 fiorini. Quindi l'isola di Lissa con 30 tratte brucia durante la stagione estiva 2250 carri di zappino, per un valore di 10.000 fiorini; quelle di Lesina con 80 tratte 6.000 carri, ossia per 27.000 fiorini ecc.

Con questi dati si potrà ben facilmente comprendere quanto interesse abbiano quei pescatori di adottare i fanali ad acetilene

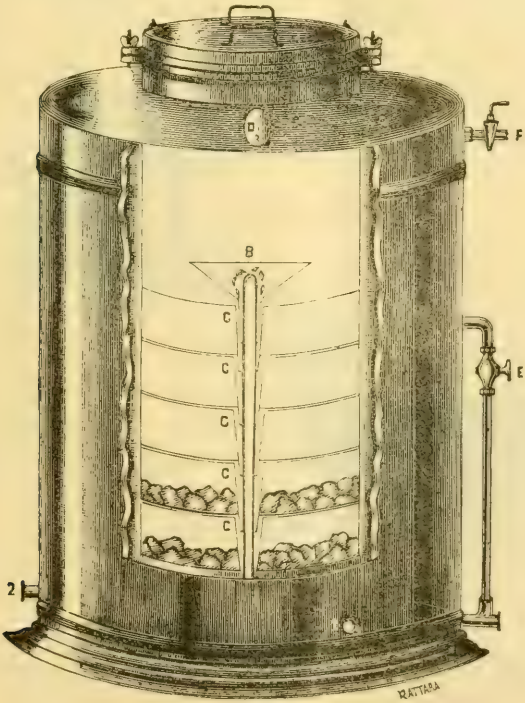
perchè in sole due isole contasi di gia 110 tratte. e da noi invece a me noto, il numero non oltrepassa le nove; ed un fanale costa 300 corone.

*
* *

Il nuovo fanale ad acetilene della Ditta Rocco e compagni di Trieste è, a quanto ci si riferisce, il migliore di tutti i precedenti sin' ora provati nelle aque dell' Istria e Dalmazia, il più perfezionato e di facile maneggio e di una spesa per il consumo minore.

Gli esperimenti eseguiti nelle aque di Trappano, Lesina e Cittavecchia, superarono ogni aspettativa. Il raggio d' illuminazione di questo fanale a rifiettori aperti misura oltre 100 metri, mentre a riflettori inclinati, questo raggio si accorcia, concentrando la luce e rimandandola a grandi profondità.

L' intensità luminosa con 8 beccucci bray' s è di 480 candele.

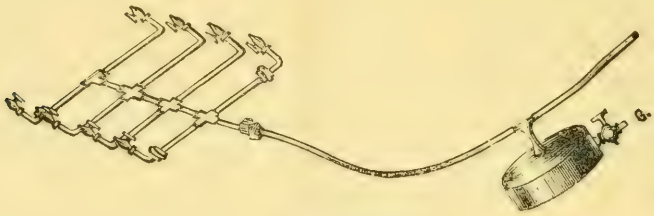


(fig. 1.)

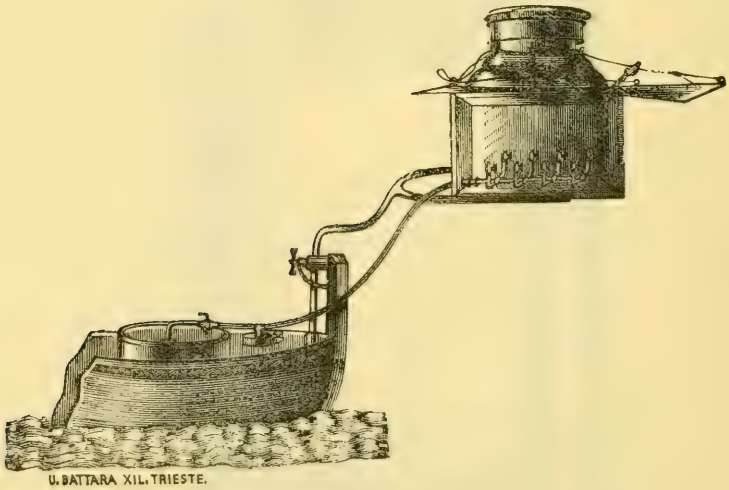
Modo di usare il fanale

1. Si levi il coperchio A (fig. 1) svitandone le 4 viti di pressione, si tolga l'imbuto superiore B, si levino le 5 scatole C caricandole di carburo circa per metà. Si rimettano a posto, principiando dalla scatola che ha il fondo liscio. Si metta indi a posto l'imbuto B e poi il coperchio A, facendo attenzione di chiudere *ermeticamente, avvitando contemporaneamente* due viti opposte per volta.

La chiusura deve essere perfetta tanto da rendere impossibile il minimo passaggio d'aria o gas.



(Fig. 2.)



(Fig. 3)

2. Si apra quindi il portellino D e si riempia d'aqua l'apparato sino al livello superiore facendo attenzione che i rubinetti *siano chiusi.*

3. Il rubinetto F portatubo di gomma viene congiunto mediante il tubo di gomma con la scatola sifone (fig. 2) e da questo alla rampa porta beccucci.

4. Volendo quindi far funzionare l' apparato, si apra il rubinetto E che serve ad introdurre l' aqua nel vaso interno e la mette in tal modo a contatto del carburo, si apra per metà il rubinetto F che dà uscita al gas e lo si lasci così aperto per qualche minuto per dare sfogo all' aria contenuta nel generatore, poi si accenda regolando le fiamme mediante il rubinetto F.

5. La scatola sifone G. serve a raccogliere lo scolo del gas E' da raccomandarsi che la detta scatola venga collocata ad un livello *più basso* tanto del rubinetto F. (fig. 1) come della rampa porta beccucci.

Si apra il rubinetto G (quello della scatola sifone) quando tremolano le fiamme e lo si lasci aperto sino che n' esca tutta l' aqua, poi si chiuda.

6. Volendo poi spegnere le fiamme, bisogna avere l' avvertenza di chiudere qualche minuto prima il rubinetto dell' aqua E e quindi il rubinetto del gas F.

7. Per pulire l' apparato si apra il turacciolo N. 1 che serve per lo scolo dell' aqua dal vaso interno, e il turacciolo N. 2 che serve per vuotare l' aqua dell' apparato.

Avvertimento:

1. — Se l' aqua è scesa al rubinetto E sarà necessario ogni volta, prima di far funzionare l'apparato, di versarne dell' altra fino a raggiungere il livello superiore del gasogeno.

2. — Otturandosi il tubo interno dell' aqua, prima di levare i turaccioli, si apra il rubinetto dell' aqua E e al posto dell' imbuto s' introduca un tubo di Caoutchouc soffiandovi fino a che si sentirà il gorgogliare dell' acqua.

Monastier di Treviso 20 Settembre 1901.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Verbale della seduta 31 marzo 1901

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza Generale;
2. Pratiche esperite per l' istituzione della Scuola di Pesca e proposte relative;
3. Circa la domanda avanzata da negozianti di pesce fresco perchè la nostra Società s' interessi ad ottenere che sia permessa la vendita dei barboncini, che hanno raggiunto la minima grandezza, anche in epoca di divieto di pesca (Relazione del **prof. Nalato**);
4. Nomina di una Commissione per esperimentare e riferire su nuovi metodi per la conservazione e trasporto del pesce;
5. Proposte del Sen. **Sormani Moretti** nei riguardi del pagamento delle spese di edizione del Volume « Atti del 1. Congresso Nazionale di Pesca »;
6. Convegno intersociale per accordi intorno al prossimo II. Congresso Nazionale di Pesca, ai Congressi futuri e per stabilire un' azione comune onde promuovere la fondazione di altre Società Regionali di Pesca e la Federazione Nazionale Aquicola;
7. Provvedimenti per ottenere l' assicurazione obbligatoria dei pescatori contro l' inabilità al lavoro (proposta di Monsig. **D. Razza**);
8. Per promuovere la costituzione del Comitato Polesano della S. R. V.;
9. Contravvenzioni alla pesca del pesce novello favorite da alcuni vallicultori, e proposte relative;
10. Proposta di stanziare un premio per l' accertamento di contravvenzioni alla pesca abusiva colla dinamite;
11. Deliberazioni circa il Comitato Filonautico e Peschereccio;
12. Id. per la sede dell' Ufficio di Segreteria;
13. Eliminazione dei soci morosi;
14. Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

La seduta è aperta alle ore 13 e mezzo: sono presenti i Signori:

Bullo Cav. Ing. Giustiniano
Camuffo Mamerto
Comello Cav. Uff. Co. Antonio.
Levi Dott. Lazzaro
Levi Morenos Prof. Davide
Meschinelli Prof. Luigi
Pascolato Comm. Alessandro
Pellizzari Prof. R. F.
Voltolina Dott. G. B.

Sono inoltre presenti il Co. Piero Foscari quale Rappresentante del Comune di Venezia per la istituenda Scuola di Pesca ed il Prof. Giuseppe Nalato Relatore dell'argomento 3. all'ordine del giorno. Presiede l'onor. comm. Pascolato il quale giustifica l'assenza del Sen. Sormani Moretti e dei Consiglieri Comm. Emilio Penzo, Prof. Alceo Maggioni, Prof. Giuseppe Scarpa, Cav. Dott. Domenico Maddalena, e Monsig. Domenico Razza.

Meschinelli giustifica l'assenza del Sen. G. Lucchini.

Presidente — Comunica una lettera con la quale il Capitano di porto Comm. Coreggiani — che era stato invitato per la trattazione degli argomenti 9 e 10 all'ordine del giorno — giustifica la sua assenza perchè ancora convalescente.

Comunica ancora una lettera con la quale il Dott. Maggioni rassegna le dimissioni da Consigliere dichiarando non potersi occupare degli interessi sociali con la dovuta alacrità.

Il Consiglio incarica la Presidenza Generale a voler far pratiche presso il Collega Maggioni affinchè non insista nelle date dimissioni e voglia continuare alla Società la sua valida cooperazione.

Il Presidente dà poi al Consiglio le seguenti comunicazioni:

a) Si sono concluse le pratiche per la cessione al Comune di Venezia del diritto di pesca in alcune fossate e si è già provveduto alla consegna delle fossate Quattro Fontane — Terreperse — Malamocco e S. Leonardo, mentre la consegna delle fossate S. Nicolò di Lido ed Alberoni è fissata pel 1. Maggio p. v.

b) Nei riguardi della cessione gratuita di avannotti di trota si è diramata ai soci una apposita circolare (Vedi Bollettino Sociale Serie II N. 5 pag. 65) che si comunicò anche ai principali giornali del Veneto.

Però, a tutto oggi, non si ebbero che due richieste, di 5 mila avannotti ciascuna, una dalla Ditta Magni e C. di Vicenza, l'altra dal consocio Antonio Belgrado di Lestans (Friuli).

c) L'Intendenza di Finanza ebbe ad offrirci alcuni beni demaniali dismessi dall'Autorità Militare, ma la Presidenza, non ritenendo la proposta conveniente per gli interessi della Società, ha risposto in tale senso all'Intendenza abbandonando ogni ulteriore pratica.

d) Il Presidente annuncia la costituzione della consorella Società Benacense avvertendo che, alla seduta inaugurale, la Società nostra fu rappresentata dal Prof. Levi-Morenos.

Argomento 2. — Il Presidente dà lettura di una lettera con la quale il Sindaco di Venezia comunica che il Consiglio Comunale ha votato un concorso di L. 600 (seicento) annue per un triennio affinchè la Società possa costituire la Scuola di Pesca ed Aquicultura, concorso che tende a dimostrare — come si esprime la lettera dell'Ill.mo Sig. Sindaco — l'interessamento vivissimo che la rappresentanza cittadina mette a favorire una simile istituzione che sarà la prima, di tale natura, a sorgere in Italia e che il Comune di Venezia confida sarà feconda dei migliori, desiderabili risultati a profitto di una ragguardevole parte delle popolazioni marittime.

Il Presidente comunica pure che furono inoltrate domande di sussidio

al Ministero di Agricoltura, alla Provincia di Venezia e ad altri enti morali, ma che non pervennero ancora le risposte.

Si svolge ampia discussione, alla quale partecipano i consiglieri Bullo, Comello, Levi Morenos, sull' indirizzo da darsi alla istituenda Scuola e sulle pratiche a farsi per ottenere i sussidi necessari.

Foscari co. P. propone che venga indetta una riunione fra i rappresentanti i maggiori corpi morali interessati e che la Presidenza della Società Regionale Veneta riferisca a questi rappresentanti sul programma ed organamento della istituenda Scuola e ciò onde assicurarsi l' aiuto degli enti ai quali fu chiesto il sussidio.

Levi-Morenos propone che il Consiglio deferisca ad una Commissione di formulare un programma organico della Scuola dimostrante il preventivo attivo e passivo onde poter esporre in modo concreto il fabbisogno per istituire la Scuola.

Le proposte Foscari e Levi-Morenos sono accettate e vengono nominati Commissari i signori co. A. Comello, cav. F. Trois, prof. Levi-Morenos, (Vedi nel Boll. N. 5 il Verbale della Riunione e la Relazione dei Commissari).

Argomento 3. — Il prof. Nalato riferisce intorno alla domanda avanzata da alcuni negozianti di pesce fresco perché la nostra Società si interessi ad ottenere che sia permessa la vendita dei barboncini che hanno raggiunto la minima grandezza, anche in epoca di divieto di pesca.

Il Consiglio fa plauso al perspicuo lavoro del prof. Nalato, ne accetta le conclusioni e delibera che la Relazione sia pubblicata nel Bollettino Sociale (*Vedi Relazione inserita nel Bollettino Ufficiale Serie II N.* 5 *pag.* 60).

Argomento 4. — Il Consiglio deferisce alla Presidenza della Sezione Marittima l' incarico di studiare e riferire circa i nuovi metodi per la conservazione ed il trasporto del pesce.

Argomento 5. — Causa l' assenza del sen. Sormani Moretti si rimanda ad altra seduta la trattazione di tale oggetto.

Argomento 6. — Il Presidente dimostra per quali ragioni la Presidenza generale ha creduto opportuno farsi iniziatrice di un Convegno Inter-sociale che ha già ottenuto l' adesione delle Società consorelle Lombarda e Benacense.

Scopo di tale convegno è quello di prendere accordi intorno al II Congresso Nazionale di pesca, ai congressi futuri e per stabilire una azione comune onde promuovere la fondazione di altre Società Regionali di Pesca e la Federazione Nazionale Aquicola.

Il Consiglio — Approva con plauso l' iniziativa della Presidenza.

Argomento 7. — Levi Morenos dopo aver informato il Consiglio sui lavori della Commissione nominata dal 1 Congresso Nazionale di Pesca per l' assicurazione del pescatore contro l' inabilità al lavoro, dà comunicazione di alcune proposte che il collega Monsig. Domenico Razza ha esposto in una lettera a lui indirizzata e pubblicata nel fasc. 18 della Rivista *Neptunia* anno 1900 pag. 219.

Comello. A nome dell' intero Consiglio pregherebbe l' on. Pascolato, come la persona più competente — di voler accettare l' incarico di studiare

e riferire sulle proposte in questione, onde vedere se la cosa sia possibile nei riguardi dell' attuale legislazione.

Pascolato — Accetta riservandosi di riferire alla prossima seduta.

Il Consiglio — Ringrazia

Argomento 8. — Levi-Morenos comunica che sono bene avviate le pratiche per la costituzione del Comitato Polesano. La Presidenza della Camera di Commercio di Rovigo da noi interessata, ha con lodevole iniziativa diramato una circolare con la quale, dopo aver fatto presente che anche la Provincia di Rovigo, per la sua posizione particolare, per la copia di aque dolci e salse che la bagnano, potrebbe aumentare notevolmente la sua produzione con vantaggio della pubblica ricchezza e del consumatore — si rivolge a tutti coloro che hanno a cuore gli interessi della Provincia affinchè vogliano aderire all' istituendo Comitato.

Il prof. Levi-Morenos fu più volte a Rovigo ove si tennero alcune sedute preliminari onde meglio volgarizzare gli scopi del Comitato. Ma una grave disgrazia — la rotta di Fossa Polesella — ha impedito la sollecita e definitiva costituzione del Comitato, poichè ogni argomento ha dovuto cedere il passo alla questione dell' aqua invadente le fertili campagne Polesane.

Confida però che, a suo tempo, le pratiche esperite daranno i risultati da noi ripromessi.

Il Consiglio — Ringrazia il prof. Levi-Morenos per l' attività spiegata anche in questa occasione ed esprime l' augurio che, cessato l' attuale critico momento per la piena delle acque nel Polesine, il Comitato possa sorgere e spiegare la sua benefica attività seguendo l' esempio del benemerito nostro Comitato Vicentino.

Argomento 9. — Il Presidente comunica una lettera con la quale la locale Capitaneria di Porto ci faceva presente che, negli scorsi anni, nella fossata dei due forti di S. Pietro in Volta, venne riscontrato pesce novello prima che ne fosse permessa la pesca ed in quantità tale da dover ritenere che vi fosse stato immesso per quanto il conduttore della fossata — un nostro consocio — sia sfuggito alla contravvenzione coll' attribuire il fatto ad una naturale montata.

La stessa Capitaneria di porto, ritenendo che la nostra Società fosse concessionaria delle dette fossate, ci pregava di prendere gli opportuni provvedimenti allo scopo di impedire il ripetersi della lamentata infrazione alla legge sulla pesca del pesce novello.

La Presidenza allora rispose che la nostra Società non ha mai avuto in concessione le fossate dei forti di S. Pietro, ma solo il fabbricato e lo sfalcio d' erba dell' ottagono di S. Pietro e declinava perciò ogni abbenchè indiretta responsabilità sulle eventuali infrazioni commesse in quelle aque.

Levi-Morenos — propone il seguente ordine del giorno che il Consiglio approva ad unanimità :

« Il Consiglio d' Amministrazione della Società R. V., vivamente im-
» pressionato che fatti, per quanto non del tutto legalmente constatati, at-
» tribuiti ad un consocio, abbiano potuto riverberare luce non bella sulla

» Società, fa ancora una volta invito ai vallicultori di voler osservare stret-
» tamente le disposizioni di legge che regolano la pesca ; rinnova il voto
» già espresso nel 1894 dalla Commissione costituita dai consiglieri Bullo
» e Voltolina ed in conformità a questo voto delibera di incaricare i con-
» soci senatori G. Lucchini e Dott. G. B. Voltolina affinchè studino se la
» Sezione Marittima della nostra Società possa agire contro i contravven-
» tori alla legge e Regolamento sulla pesca conformemente all' esempio
» dato, per primo in Italia, dal benemerito nostro Comitato di Vicenza.

Argomento 10. — Levi-Morenos riferisce che la Presidenza Generale, venuta a conoscenza che da oltre due anni al porto di Lido — in prossimità della diga S. O. — si esercita la pesca abusiva colla dinamite, ha segnalato il fatto alla locale Capitaneria di Porto, all' Ufficio del R. Genio Civile ed all' Ispettorato delle Guardie di Finanza interessando le dette Autorità ad una rigorosa sorveglianza nella località sopra indicata e facendo presenti i danni che tale genere di pesca abusiva può arrecare all' industria della pesca, ed ai manufatti della diga; i pericoli per la navigazione e per gli stessi pescatori, alcuni dei quali trovarono già in questo loro crimine una dolorosa punizione.

Propone lo stanziamento in bilancio della somma di L. 50 (cinquanta) per due premi da Lire 25 ciascuno agli agenti che accerteranno contravvenzioni alla pesca abusiva colla dinamite.

Il Consiglio approva tale stanziamento.

Argomento 11 — Si rimanda ad altra seduta la trattazione di questo oggetto non essendo presente il Direttore del comitato Filonautico prof. G. Bernardi.

Argomento 12 — Levi-Morenos comunica al Consiglio che attualmente la Società è priva di sede e quindi di un ufficio per la segreteria ed offre di tenere per ora e *gratuitamente* la sede di segreteria nel suo studio salvo a provvedere il seguito.

Il Presidente ringrazia a nome del Consiglio per la gentile offerta.

Argomento 13 — Il consiglio incarica il Cassiere Voltolina ed il Ragioniere-Economo Camuffo di definire la pratiche relative alle contribuzioni sociali arretrate, affinchè si possa, col prossimo bilancio consuntivo, ridurre ad una esatta e più veritiera espressione l' attività dovuta alle contribuzioni arretrate dei soci ed eliminare i crediti per quote arretrate che risultassero assolutamente inesigibili. Autorizza la Presidenza ad assumere temporaneamente uno scritturale per coadiuvare la Commissione suddetta allo scopo che la pratica venga espletata nel più breve tempo possibile.

Argomento 14 — Meschinelli riferisce sull' importante lavoro compiuto dal Comitato Vicentino specialmente nei riguardi della sorveglianza sulla pesca e sulle recenti immissioni di *Trota fario* fatte nel Brenta a Bassano.

Comunica inoltre che il Ministero di Agricoltura ha dato ordine che sieno spedite al Comitato Vicentino *40 mila* cieche d'anguilla che saranno trasmesse dal Direttore della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia.

Il Consiglio esprime il suo vivo compiacimento per l'esemplare attività del Comitato Vicentino e porge sentiti ringraziamenti al prof. Meschinelli.

Il Presidente, ringraziati gli intervenuti, toglie la seduta alle ore 17.

Venezia 30 Marzo 1901.

Il Vice Segretario Generale
M. CAMUFFO

Verbale della seduta 15 Luglio 1901

Ordine del giorno:

1. — Risultati delle pratiche fatte per la istituenda Scuola di Pesca ed Aquicultura e conseguenti deliberazioni.
2. — Provvedimenti nei riguardi del deficit per le spese incontrate dal Comitato Organizzatore del 1. Congresso Nazionale nella pubblicazione degli atti.
3. — Comunicazione di una lettera del socio sig. Guido Coen-Rocca al Presidente Generale e proposte del Presidente stesso.
4. — Comunicazioni nei riguardi della fittanza dei Poligoni.
5. — Provvedimenti per liquidare le attività e passività inerenti la gestione del Comitato Filonautico.

***

Sono presenti i Signori:

Sen. Co. Luigi Sormani Moretti — *Presidente Generale*
On. Comm. A. Pascolato — *Vice Presidente Generale*
Cav. Uff. Filippo Trois — » » »
Prof. Giuseppe Scarpa — *Presidente della Sezione d' aqua dolce*
Sen. Comm. Giov. Lucchini — *Presidente del Comitato Vicentino*
Prof. Luigi Meschinelli — *Segretario* » » »
Dott. David Levi-Morenos — *Segretario Generale*
Dott. G. B. Voltolina — *Cassiere*
Dott. Lazzaro Levi — *Sindaco*
Cav. Uff. Co. Antonio Comello — *Consigliere*
Cav. Avv. Domenico Maddalena — »
Cav. Rag. Pietro Pasinetti — »

***

La seduta è aperta alle ore 4 pom.

Levi-Morenos — Giustifica l'assenza del Vice-segretario Generale, sig. Camuffo, il quale, assieme al cav. avv. Francesco Voltolina, si è recato a Treporti di Burano per prendere opportuni accordi col medico di quella frazione allo scopo di tentare alcuni esperimenti di cura preventiva contro la malaria.

Il Presidente, Sen. Sormani Moretti ringrazia i Membri della Presidenza Generale ed i Consiglieri del loro intervento e prega il Co. Comello di riferire sul primo argomento posto all'ordine del giorno.

Co. A. Comello -- E' lieto di poter comunicare che in seguito alle pratiche fatte e ufficialmente e privatamente presso il Ministero di Agricoltura Industria e Comm., Camera di Commercio, Istituti di Assicurazione e bancari si ottennero i sussidi nella misura richiesta.

L'unico degli Enti maggiori che non diede ancora risposta è la Provincia di Venezia, perchè non fu ancora convocato il Consiglio Provinciale che avrà a riunirsi solo nel prossimo Agosto.

I sussidi fino ad ora avuti sommano a L. 2775; altri sussidi verranno sicuramenle votati nella misura richiesta dai Comuni di Chioggia, Burano; perciò se la Provincia di Venezia, accettando il nostro disegno, accorderà nel prossimo Agosto, come dobbiamo ritenere per sicuro, il sussidio in L. 2000 la istituzione della nostra Scuola di Pesca si può ritenere assicurata.

Presidente — Ringrazia per la Presidenza tutta il collega co. Comello per l'interessamento dimostrato e confida vorrà condurre a termine l'opera così bene avviata.

In previsione che la Provincia di Venezia risponda, come non dubitasi, favorevolmente, e si possa istituire la Scuola, crede sarebbe utile pregare il Co. Comello — alla cui opera indefessa e sagace si deve l'organizzazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Venezia e di Padova (istituzioni analoghe alla istituenda nostra) — di voler preparare le norme per il funzionamento della Scuola di Pesca.

Co. A. Comello — Ringrazia il Presidente delle cortesi sue espressioni ed accetta l'invito, riservandosi, per la parte più specialmente tecnica, di ricorrere all'aiuto dei colleghi suoi che degli studi pescherecci ed aquicoli si sono in particolar modo occupati.

Presidente — Nei riguardi del secondo argomento posto all'ordine del giorno ha incarico di riferire il Prof. Levi-Morenos al quale dà la parola.

Levi-Morenos — I colleghi ricordano in mezzo a quali e quante difficoltà si svolse l'organizzazione del I Congresso Nazionale e la pubblicazione degli atti.

Il Congresso, voluto da alcuni, combattuto da altri che non avevano fede nel successo, dopo essere stato ideato nel 1897 come Nazionale (doveva tenersi a Torino per l'Esposizione del 1898) si concretò poi per Venezia pel

1899 come Congresso Inter. Regionale o semplicemente Convegno delle due Società Regionale Veneta e Lombarda.

Solo di poi, all' ultima seduta, vista l' importanza che il Congresso aveva assunto, il valore dei lavori presentati, il numero notevolissimo delle persone intervenute, fu dichiarato, con procedura nuova, Congresso Nazionale.

Il Comitato organizzatore fu nominato dalle due Società le quali diedero L. 300 ognuna per sussidio, chiamandosi quindi fuori di ogni responsabilità. Nel mandato al Comitato vi era pure, oltre all' organizzazione del Congresso, anche la pubblicazione degli atti.

Prima di fare questa pubblicazione bisognava essere sicuri di avere i fondi necessari a coprire le spese ; invece -- è doveroso constatarlo -- si fece troppo affidamento sui futuri molto eventuali proventi.

Noi ci troviamo quindi di fronte un deficit rappresentato dai seguenti dati

Importo complessivo fattura Tipografia Visentini	L. 1748
Acconti pagati	1025
Da pagare a saldo	L. 723
Debito verso la Società R. V.	300
TOTALE	L. 1023
Danaro in cassa	26
Deficit	997

Ora, di questo deficit, il tipografo chiama responsabili personalmente il Senatore Sormani Moretti come Presidente ed il prof. Levi-Morenos come Relatore Generale del Congresso. « I presenti non ignorano in quali condizioni di salute io mi trovavo e prima, e durante e dopo l' organizzazione del Congresso dice testualmente il Morenos — però io non declino certo quella parte di responsabilità materiale che mi spetta come membro del Comitato, ma non intendo certo assumermi quella che si vorrebbe accollarmi dal tipografo.

Non va dimenticato che le Società Regionale Veneta e Lombarda, hanno avuto il beneficio della felice riuscita del Congresso ; credo dunque che nè l' una nè l' altra possano lasciare al senatore Sormani Moretti ed a me questa responsabilità che io, ad ogni modo, mi credo in diritto di declinare. »

Pascolato — Crede che giuridicamente non si possa chiamare responsabili che i membri del Comitato organizzatore. Noi, disgraziatamente, abbiamo qui la duplice veste e di Amministratori della Società R. V. e di membri del Comitato pel Congresso.

Lucchini — Ricorda che nella seduta tenutasi a Vicenza fra le Presidenze della Società Regionale Veneta e della consorella Lombarda, si era trattato di questo *deficit* e che il co. Crivelli Serbelloni aveva promesso di riferirne alla Direzione della Lombarda.

Levi-Morenos — Dal verbale della seduta tenutasi il 5 Maggio dalla Direzione della Società Lombarda, si rileva che la Direzione stessa non intende partecipare con alcuna quota all' estinzione del deficit. Osserva che

fino dall'Agosto 1900 furono spediti alla Società stessa i volumi da esitarsi presso i propri soci che parteciparono al Congresso, e che fino ad ora non si ebbe risposta.

Pascolato — Crede non sarebbe nostro decoro insistere presso la consorella Lombarda perchè concorra a colmare il *deficit* esistente, concorso che la Società ha pieno diritto di rifiutare. Altrettanto perciò deve dirsi della Società R. V.

Voltolina — fa notare che non sono ancora pubblicati i verbali del Congresso, un fascicolo che è già composto ma che non si è stampato appunto per la mancanza di fondi.

Crede sarebbe necessario completare l'opera; si tratterrà di circa un centinaio di lire.

Pascolato propone la seguente parte che viene posta ai voti ed accettata ad unanimità.

« Si delega a liquidare il conto Visentini il sig. Notaio Dott. Lazzaro » Levi e si autorizza il Cassiere dott. G. B. Voltolina a prelevare dai fondi so- » ciali l'importo necessario al pagamento, importo che si distribuirà poi per » capo sopra i membri del Comitato chiedendone loro il rimborso, salvo la » responsabilità personale dei presenti a questa adunanza per le eventuali » deficienze ».

Il Presidente dà quindi comunicazione d'una lettera indirizzatagli dal sig. Guido Coen Rocca.

Dopo alcune spiegazioni del Sindaco Dott. Lazzaro Levi, la Presidenza Generale — mentre deve riconoscere che la lettera 5 dicembre 1900 diretta dal Sig. Coen-Rocca al Vice Segretario Generale sig. Mamerto Camuffo doveva da questi essere ritenuta — come lo fu — partecipazione ufficiale delle dimissioni — è lieta di poter chiarire l'equivoco in cui ebbe ad incorrere ritenendo che il sig. Coen-Rocca si fosse rifiutato di firmare le relazione sui bilanci estesa dagli altri membri del Collegio dei Sindaci Dott. Lazzaro Levi e Rag. Carlo Minotto.

Di conseguenza la Presidenza stessa delibera di ritenere come non avvenute le dimissioni da socio del sig. Coen-Rocca.

Essendo l'ora tarda, si rimanda la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Venezia 15 Luglio 1901.

Il Presidente Generale
L. SORMANI MORETTI

Il Segretario Generale
D. Levi-Morenos

Esperimento di profilassi antimalarica in una ragione piscicola. — La Presidenza Generale, riservandosi di dare particolareggiato resoconto dell'esperimento profilattico antimalarico eseguito a Treporti di Burano allega intanto al presente Bollettino la Relazione preventiva del Dott. Carlo Baggio.

Direttore responsabile Dott. David Levi-Morenos

SOCIETÀ REGIONALE VENETA PER LA PESCA E L'AQUICULTURA
Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 Novembre 1896
VENEZIA
Allegato al Bollettino Sociale - Serie II. N. 7

Esperimento di Profilassi Malarica
IN TREPORTI

17 Luglio — 15 Novembre 1901

Relazione preventiva del Dott. C. BAGGIO - Medico Comunale

Per invito fattomi lo scorso giugno dalla Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura io tenni nel mio riparto sanitario un esperimento di profilassi malarica, che ora riassumo in poche righe, ma del quale più dettagliatamente sarà detto in una relazione di prossima pubblicazione.

Scopo di esso era di dimostrare se. *somministrando quotidianamente per quattro mesi una determinata quantità di esanofele* (offerto dalla ditta F. Bisleri e C.° di Milano) *ad un certo numero di individui, questi sarebbero rimasti immuni dalla infezione palustre.*

Libero di agire come meglio avessi creduto, scelsi per la buona riuscita dell' esperimento persone tutte di mia fiducia e ciò era assolutamente necessario, perchè, data l'estensione della mia condotta, non sempre mi sarebbe stato agevole constatare *de visu* la presa del farmaco.

Quanti si assoggettarono a questo metodo di cura preventiva, vi accondiscesero purchè fossero stati la-

sciati pienamente liberi nelle loro azioni; quindi nessun trattamento dietetico speciale, nessuna protezione dalle punture delle zanzare malarigene.

Parteciparono all'esperimento 140 persone; uomini e donne, giovani e vecchi, deboli e robusti, sani e malaticci, in buona ed in cattiva posizione economica: di essi *solamente* 27, avendo presentato all'inizio della prova segni manifesti di malaria pregressa od in atto, vennero per quindici giorni sottoposti alla cura intensiva, cioè:

dalla nascita fino a 7 mesi di età	- 6 gr. di esanofelina			
dai 7 mesi ai 12 » »	- 8 » »			
da 1 anno a 2 anni »	- 12 » »			*pro die*
dai 3 » ai 7 » »	- 2 pill. di esanofele			
dai 7 » ai 15 » »	- 4 »			
dai 15 in su	- 6 » »			

I 140 individui scelti vennero divisi in 4 gruppi:

1° Gruppo — 24 adulti che, nel principio della prova, non avevano presentato traccie di malaria sofferta od in atto — 1 pillola di esanofele *pro die.*

2.° Gruppo — 36 adulti che, nel principio della prova, avevano offerto manifesti segni di pregressa infezione malarica — 2 pillole di esanofele *pro die.*

3.° Gruppo — 33 non adulti (sotto i 15 anni) —

quelli di età inferiore	a 12 mesi	- 1 gr. di esanofelina,	
» »	a 2 anni	- 2 »	»
» »	7 »	- $^1/_4$ di pill. di esanofele	
» »	15 »	- $^1/_2$ »	»

sempre *pro die.*

4.° Gruppo — 47 adulti di controllo ed i quali quindi come tali non facevano nessuna cura.

*
* *

L'esperimento, incominciato il 17 luglio e chiusosi il 15 novembre, durò complessivamente 122 giorni.

Ecco i risultati finali:

1.° Gruppo — Di 26 individui, 5 si ammalarono di febbre con un numero totale di 14 accessi febbrili; a 2 soli fu giuocoforza aumentare per qualche giorno la dose prestabilita, negli altri la febbre svanì senza intervenire direttamente.

2.° Gruppo — Di 36 individui, non uno si ammalò; anzi a cura finita il tumore di milza, in parecchi rilevantissimo, scomparve del tutto in 16 soggetti, quasi totalmente in 6 e solo in 2 si ridusse di poco. Le condizioni generali, molti infelici in parecchi, a fine di esperimento migliorarono sensibilissimamente, tanto è vero che molti rimpiangono la fine dell'esperimento.

3.° Gruppo — Di 33, fra bambini e ragazzi, ammalarono di febbre 6 con un numero totale di 12 accessi febbrili guariti, tranne in due casi, colla somministrazione di un lassativo. Anche qui si notò, a cura compiuta, quasi sempre la riduzione della milza allo stato normale e la notevolissima miglioria delle condizioni generali.

Il 4.° Gruppo infine è quello che fedelmente rispecchia la malaria di Tre Porti, che quest'anno fu più diffusa e più grave del consueto; di 47 individui ammalarono di intermittente ben 27, il che corrisponde alla rispettabile percentuale del 57.4 %.

Riassumendo: di 93 individui, sottoposti alla cura profilattica, ne ammalarono 11, dei quali 4 solo presero per qualche giorno una dose maggiore della prestabilita, mentre nei rimanenti 7 scomparve dietro la somministrazione di un leggiero purgante. Se poi si pensa che degli 11 ammalati 5 appartenevano al 1.° gruppo e 6 al 3.°, cioè a quello costituito da bambini e ragazzi e pei quali certo non si potrebbe giurare che il rimedio venne sempre preso regolarmente, e d' altra parte si considerino gli splendidi risultati conseguiti dal 2.° gruppo, che in fine dei conti era quello che si trovava in peggiori condizioni, di fronte alla notevole percentuale di febbre raggiunta dal gruppo di controllo, si può — io credo — con piena coscienza affermare che in tutti i casi in cui la profilassi venne scrupolosamente e sufficientemente eseguita, non si ebbe a lamentare il più piccolo accesso febbrile.

Dott. CARLO BAGGIO

NEPTUNIA

Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglie d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

DELLE

Società Regionale Veneta - Società Lombarda - Società Benacense

La Neptunia è l'unica rivista italiana che tratti così di pesca marittima che d'aqua dolce.

La Neptunia tratta gli argomenti molteplici che si riferiscono alle industrie peschereccie ed aquicole, al commercio del pesce nonchè al miglioramento delle condizioni economiche e morali del proletariato peschereccio.

La Neptunia alla quale si deve la prima iniziativa per la fondazione delle Società promotrici della Pesca e Aquicoltura è oggi l'**Organo Centrale** delle Società esistenti ed offre gratuitamente la sua opera di propaganda per le associazioni istituende.

Direzione ed Amministrazione della "**Neptunia**,, Zattere 1372, Venezia

Prezzo d'abbonamento annuo:

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli Abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati

Nota Bene — L'amministrazione della « NEPTUNIA » comunica che ha disponibile alcune poche raccolte complete del periodo della annate **1891 - 1900,**

Prezzo di favore L. 60

VENEZIA

Hotel d'Italie Bauer

E

Restaurant Baur-Grünwald

Giulio Grünwald Senior, Proprietario

VENEZIA

Al Gobbo in Chioggia

Albergo=Ristoratore, Caffè

e Birraria con Giardino

Via Vittorio Emanuele

Spazio disponibile

3 2044 093 327 039